

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ANNALI DI STATISTICA

SERIE VII - VOL. VII

**L'AZIONE PROMOSSA
DAL GOVERNO NAZIONALE
A FAVORE DELL'INCREMENTO
DEMOGRAFICO**

**ATTI DEL CONSIGLIO
SUPERIORE DI STATISTICA
SESSIONI ORDINARIE 1940, 1941, 1942**

ROMA - TIPOGRAFIA F. FAILLI - 1943-XXI

AL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Duce,

Ho l'onore di presentarVi il volume VII della Serie VII degli Annali di Statistica destinato ad illustrare l'azione promossa dal Governo Nazionale Fascista a favore dello sviluppo demografico del Paese, nel periodo 1932-39. Questo volume è la continuazione del volume XXXII della Serie VI, pubblicato nel 1934, sullo stesso argomento, relativamente al periodo 1928-31. Con la presente pubblicazione l'Istituto si propone di dare per il periodo considerato una documentazione statistica quanto più possibile completa della grandiosa opera svolta dal Governo Nazionale Fascista in un campo d'importanza fondamentale per tutta la vita del Paese, opera che in seguito alla sua graduale estensione ed intensificazione cominciava già a dare palesi risultati positivi negli ultimi anni precedenti l'attuale conflitto.

L'indagine iniziata dal Servizio II Statistiche Demografiche e Sanitarie è stata condotta a termine dall'Ufficio Studi, al quale è dovuta pure la compilazione della presente relazione.

Nel volume sono stati inoltre pubblicati gli Atti del Consiglio Superiore di Statistica delle sessioni ordinarie 1940, 1941 e 1942.

Roma, 24 febbraio 1943-XXI

Il Presidente
dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGAN



INDICE

L'AZIONE PROMOSSA DAL GOVERNO NAZIONALE A FAVORE DELL'INCREMENTO DEMOGRAFICO

PREMESSA

1. Il movimento della popolazione nel periodo 1932-1939	3
---	---

LEGISLAZIONE

2-3. Indirizzo della legislazione nel periodo considerato	5
4. Il R. D. L. 20 agosto 1937-XV, n. 1542	6
5-9. Incoraggiamenti al matrimonio e alla proliferazione	9
10-13. Assistenza alla madre e alla prole	12
14-18. Assistenza alla famiglia	15
19-22. Provvedimenti in favore dei rurali e contro l'urbanesimo	18

PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

23-24. Consistenza delle famiglie numerose	21
25-30. Agevolazioni accordate alle famiglie numerose dallo Stato	24
31-37. Agevolazioni concesse alle famiglie numerose dai Comuni	40

PROVVEDIMENTI PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO ATTUATI DALLO STATO E DAGLI ENTI PUBBLICI

38. Premi di nuzialità e di natalità al personale statale e ad altro personale a questo equiparato concessi dallo Stato	48
39. Premi per parti multipli	54
40. Prestiti matrimoniali	55
41. Facilitazioni ferroviarie per viaggi di nozze	56
42-45. Imposta sui celibi	56
46. Repressione dei reati attinenti allo sviluppo demografico e alla sanità della razza	62
47-49. Provvedimenti attuati per favorire l'incremento demografico dalle RR. Prefetture, dalle Amministrazioni Provinciali e dai Consigli Provinciali delle Corporazioni	65
50-55. Premi di nuzialità e di natalità concessi dai Comuni	73
56. Altri provvedimenti di carattere demografico adottati dai Comuni	81
57. Premi di nuzialità e di natalità concessi dai 94 Comuni capoluoghi di provincia	82
58. Altri provvedimenti di carattere demografico adottati dai 94 Comuni capoluoghi	86
59. Premi di nuzialità e di natalità concessi dai cinque grandi Comuni con oltre 500.000 abitanti	88
60. Altri provvedimenti di carattere demografico adottati dai cinque grandi Comuni con oltre 500.000 abitanti	91
61. Diffusione di alcuni provvedimenti di carattere demografico	92

ASSEGNI FAMILIARI

62. Generalizzazione e perfezionamento - Distribuzione territoriale e per categorie professionali 98

PROVVEDIMENTI ATTUATI DALLE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME
E DAGLI ORGANISMI CORPORATIVI

63-64. Partito Nazionale Fascista	104
65-68. Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia	107
69. Altri Enti parastatali	115
70-81. Confederazioni	117
71. Confederazione Fascista degli Agricoltori	117
72. Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura	118
73-75. Confederazione Fascista degli Industriali	119
76. Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria	125
77. Confederazione Fascista dei Commercianti	125
78. Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio	126
79. Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione	127
80. Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione	132
81. Confederazione Professionisti e Artisti	133

82. Sguardo riassuntivo	134

APPENDICE

I.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939	138
B) TESTO DEI PIÙ IMPORTANTI PROVVEDIMENTI	143
DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO DEL 7 marzo 1936-XIV, <i>che detta le norme per la concessione e la erogazione dei premi demografici a favore dei dipendenti statali</i>	143
REGIO DECRETO LEGGE 17 giugno 1937-XV, n. 1048. — <i>Disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera</i>	146
REGIO DECRETO 21 luglio 1937-XV, n. 1239. — <i>Norme integrative per l'attuazione del R. De- creto Legge 17 giugno 1937-XV, n. 1048, sulla generalizzazione e il perfezionamento degli assegni familiari</i>	152
REGIO DECRETO LEGGE 21 agosto 1937-XV, n. 1542. — <i>Provvedimenti per l'incremento demo- grafico della Nazione</i>	161
REGIO DECRETO 22 novembre 1937-XV, n. 2032. — <i>Statuto dell'« Unione Fascista fra le famiglie numerose »</i>	169
LEGGE 3 gennaio 1939, n. 1. — <i>Conversione in legge, con modificazioni del R. Decreto Legge 21 ago- sto 1937-XV, n. 1542, riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione</i>	174
REGIO DECRETO LEGGE 14 aprile 1939-XVII, n. 636. — <i>Modificazioni delle disposizioni sulle as- sicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupa- zione involontaria.</i>	176

II.

TAVOLE

I. Situazione numerica delle famiglie numerose al 31-12-1940	185
II. Esenzioni dalle principali imposte erariali dirette, accordate nel periodo 1932-1938 in applicazione della Legge 14-6-1928 e successive sulle famiglie numerose:	
A) Numero delle esenzioni, accordate a impiegati pubblici ed altri cittadini, e numero effettivo delle famiglie esonerate	186
B) Numero delle esenzioni accordate a impiegati pubblici	190
C) Ammontare delle imposte non riscosse	194
III. Numero delle esenzioni dalle principali imposte erariali concesse alle famiglie numerose e ammontare delle imposte non riscosse nel 1939	202
IV. Famiglie numerose esonerate dai tributi comunali e ammontare dei tributi non riscossi in ciascun anno del periodo 1932-1939	206
V. L'imposta personale progressiva sui celibi in ciascun anno del periodo 1932-1939:	
A) Imposta riscossa mediante iscrizione a ruolo - Numero degli iscritti e gettito dell'imposta	212
B) Imposta riscossa a nome dei datori di lavoro - Gettito	216
VI. Reati contro l'integrità e la sanità della stirpe, reati contro la famiglia e infanticidi per causa d'onore	218
VII. Provvedimenti attuati per iniziativa dei Comuni e degli Enti comunali di assistenza per favorire l'incremento demografico	222
VIII. Assegni familiari: Ammontare dei contributi riscossi e degli assegni corrisposti, numero dei capi di famiglia e delle persone a carico, nel triennio 1937-1939	228
IX. Distribuzione territoriale delle Istituzioni dell'O.N.M.I. al 31-12-1939	229
X. Premi di natalità in favore degli impiegati della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura	230
XI. Premi di nuzialità e di natalità in favore dei Lavoratori dell'Industria:	
1. Premi di nuzialità: A) Numero	232
B) Ammontare	234
2. Premi di natalità: A) Numero	236
B) Ammontare	238
XII. Premi di nuzialità e di natalità in favore dei dipendenti delle aziende del Credito e dell'Assicurazione:	
1. Premi di nuzialità: A) Numero	240
B) Ammontare	242
2. Premi di natalità: A) Numero	244
B) Ammontare	246
XIII. Distribuzione territoriale della somma globale erogata in favore dei dipendenti delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione per scopi demografici nel periodo 1932-1939	248
XIV. Premi di nuzialità e di natalità corrisposti dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione alle categorie rappresentate.	249

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 27 dicembre 1940-XIX	253
Sessione ordinaria 23 dicembre 1941-XX	265
Sessione ordinaria 23 dicembre 1942-XXI	282



L'AZIONE PROMOSSA DAL GOVERNO NAZIONALE
A FAVORE DELL'INCREMENTO DEMOGRAFICO

Premessa.

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PERIODO 1932-1939.

1. - Il primo periodo dell'Era fascista è caratterizzato da un notevole peggioramento della situazione demografica del Paese, che viene accentuato dal fatto che il principio viene a cadere nei primi anni del dopoguerra caratterizzato da una generale ripresa demografica, ma soltanto di breve durata, quale naturale compensazione della contrazione verificatasi nel precedente periodo bellico, e che la fine invece viene a cadere durante la grande crisi economica generale, che esercita una influenza sfavorevole sul movimento della popolazione. Il peggioramento della situazione demografica risulta evidente dai seguenti dati: dal 1922, alla fine del quale anno ha inizio l'Era fascista, fino al 1932, anno di massima depressione economica durante la grande crisi iniziata alla fine del 1929, i matrimoni sono diminuiti del 26,7%, i nati vivi del 15,7%, scendendo nel 1932 al di sotto del milione, l'eccedenza naturale è diminuita di 106 mila unità, pari al 17,7%; più forte è stata ovviamente la contrazione delle rispettive cifre relative, dato che la popolazione del Regno è aumentata nello stesso periodo di circa 3 1/2 milioni di abitanti. Infatti per la nuzialità la contrazione è stata del 33,3%, per la natalità del 22,7% e per il saggio di aumento naturale del 28,3%, essendo la mortalità diminuita soltanto del 18,8%. Il ritmo di accrescimento naturale della popolazione italiana si era ridotto quindi di quasi 3/10 in un decennio; ciò nonostante l'accrescimento effettivo era aumentato grazie alla contrazione del deficit migratorio dovuta alla nuova politica dell'emigrazione adottata dal Governo fascista con lo scopo preciso di conservare nel paese la maggior parte della popolazione, soprattutto di quella valida, compensando così almeno parzialmente gli effetti della crisi della natalità di continuo aggravantesi.

I primi anni successivi al 1932 sono caratterizzati da una lieve ripresa nei matrimoni, da una stazionarietà nelle nascite e da un sensibile aumento dell'eccedenza naturale, grazie alla contrazione delle morti. Nel biennio 1933-34 si verifica quindi un certo miglioramento della nostra situazione demografica, almeno relativamente agli anni precedenti, anche nel campo delle nascite in quanto alla contrazione subentra una stazionarietà. Il biennio 1935-36 risente l'influenza della guerra d'Africa ed è nel 1936 che i nati vivi, dopo essere rimasti quasi stazionari nel triennio 1933-35, segnano una contrazione di 34 mila unità, portandosi al livello più basso raggiunto fino allora in tutto il regime fascista (963 mila). A partire dal 1937 ha inizio per il nostro paese un nuovo periodo nel campo demografico con una generale ripresa tanto dei matrimoni quanto dei nati vivi e dell'eccedenza naturale, nonchè delle rispettive cifre relative, movimento ascendente che può essere

però soltanto di breve durata, dato il sopravvenire nel 1940 di una nuova guerra, quella in corso, che per le sue proporzioni non può non esercitare un'influenza sfavorevole sul movimento della popolazione, manifestatasi però compiutamente soltanto nel 1941.

I matrimoni raggiungono, nella media del triennio 1937-39, un livello press'a poco uguale a quello del 1922-23 e nel 1937 superano addirittura la cifra del 1922. I nati vivi tornano a superare nel 1938-40 il milione ed anche la natalità guadagna un punto e più, rispetto al 1937, portandosi quasi al livello medio del quinquennio 1931-35. L'eccedenza naturale aumenta notevolmente raggiungendo la cospicua cifra di 449 mila nel 1939, sotto al quale livello si era mantenuta in tutto il periodo 1925-38, eccettuato il 1927. Anche il saggio di aumento naturale è cresciuto sensibilmente, superando il 10 per mille nel 1939 e ritornando quindi al livello del 1931 e 1933.

Se il primo periodo di miglioramento, più che altro relativo, verificatosi nel 1933-34, sembra doversi ascrivere principalmente alla generale ripresa economica subentrata alla profonda crisi e depressione che si erano abbattute sulla economia nazionale e quella mondiale, la netta ripresa nel 1937-38 va ascritta alla politica demografica del Fascismo, che iniziatasi fin dal suo avvento al potere è andata man mano estendendosi ed intensificandosi, fino a sboccare nei noti importantissimi provvedimenti adottati nell'agosto 1937. L'importanza di questa attività svolta nel periodo considerato risulta in piena evidenza dall'esame che ad essa viene dedicato nel capitolo successivo.

Legislazione.

INDIRIZZO DELLA LEGISLAZIONE NEL PERIODO CONSIDERATO.

2. - L'attività legislativa intesa a promuovere l'incremento demografico della nazione è stata particolarmente intensa nel periodo qui considerato — che comprende come si è detto gli anni dal 1932 al 1939 — durante il quale ha avuto sviluppi decisivi, principalmente dopo che il Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta del 3 marzo 1937-XV, prese in esame la situazione demografica del Paese e decise di perfezionare la politica demografica del Regime fissandone le direttive, successivamente realizzate in provvedimenti legislativi d'importanza fondamentale.

Dopo le decisioni del Gran Consiglio la politica demografica del Regime passa dalla fase assistenziale a quella della politica della famiglia; da quelle decisioni ebbero origine i provvedimenti che hanno attuato il principio del salario familiare, il complesso dei provvedimenti sanciti dal R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, l'assicurazione per la nuzialità e la natalità, l'Ufficio Centrale demografico e l'Unione fascista fra le famiglie numerose. Le decisioni stesse hanno provocato importanti provvedimenti in favore dei padri di numerosa prole e molte iniziative, non tutte tradotte in disposizioni di legge, ma attuate anche da enti e da privati, che accolsero con operosa comprensione il monito col quale il Gran Consiglio chiudeva il suo ordine del giorno: *il problema demografico, essendo il problema della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non v'è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria.*

Nel periodo considerato è stato inoltre approvato ed è andato in vigore il primo libro del Codice civile, nel quale con la modificazione di vecchi istituti e la creazione di nuovi si tende al rafforzamento del nucleo familiare ed alla subordinazione dei suoi interessi a quelli superiori della Nazione.

3. - All'infuori delle disposizioni contenute nel primo libro del Codice civile e dei provvedimenti intesi, più che a promuovere l'incremento demografico, a tutelare l'unità razziale della Nazione (1), in relazione al periodo citato abbiamo registrato 161 provvedimenti legislativi — di cui diamo l'elenco in appendice — emanati direttamente allo scopo di favorire l'incremento demografico della Nazione o con tale scopo strettamente connessi. Tale elenco non esaurisce naturalmente tutta

(1) R. D. L. 17 novembre 1938, n. 1728; L. 29 giugno 1939, n. 1004, ecc.

l'opera svolta in materia nel campo legislativo durante il periodo considerato, giacchè dei fini e dei metodi della battaglia demografica si può trovare traccia anche in molte altre disposizioni, d'oggetto notevolmente diverso da quello che qui interessa.

Le disposizioni di cui si sono raccolti gli estremi tendono a raggiungere lo scopo mediante :

a) incoraggiamenti al matrimonio ed alla proliferazione : incoraggiamenti diretti, costituiti da aiuti economici a chi si vuol formare una famiglia e da abrogazioni di impedimenti al matrimonio per alcune categorie di cittadini che vi erano soggette ; incoraggiamenti indiretti, con i quali si viene a costituire una posizione di privilegio per i coniugati e per i vedovi con prole e per contro si rende sempre più svantaggioso il celibato ;

b) l'assistenza alla madre prima e durante il parto ; la cura dello sviluppo fisico e dell'educazione della prole ;

c) l'assistenza alla famiglia nella sua unità, con particolare riguardo alle famiglie numerose ;

d) l'incremento dell'agricoltura, l'assistenza tecnica e sociale ai rurali e tutti gli altri provvedimenti tendenti ad ostacolare direttamente o indirettamente l'urbanesimo, noto fattore di denatalità.

Alcune di queste disposizioni partecipano ovviamente a più d'uno dei caratteri sopra elencati, vale a dire agiscono contemporaneamente in più d'un settore della battaglia demografica.

Tra queste sono particolarmente importanti il R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542 (1), che esamineremo appresso, e il R. D. 7 giugno 1937-XV, n. 1128 che istituisce, alle dipendenze del Ministero dell'interno, l'« Ufficio Centrale Demografico », organo centrale e di propulsione della politica demografica, al quale sono devolute *tutte indistintamente le attribuzioni inerenti allo studio ed all'attuazione dei provvedimenti in materia demografica.*

IL R. D. L. 21 AGOSTO 1937-XV, N. 1542.

4. — Il R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542 (1) è uno dei più importanti documenti della politica demografica del Regime, sia per la sua organicità, dato che agisce in quasi tutte le direzioni sopra accennate, sia per il forte onere finanziario che importa a carico dello Stato e di altri enti.

Il provvedimento si compone di cinque capi, che esamineremo sommariamente in seguito, aventi per oggetto :

- I. — Prestiti familiari.
- II. — Provvedimenti in materia tributaria.
- III. — Provvedimenti speciali nei riguardi dei dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici.

(1) Convertito nella Legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1.

- IV. — Norme per la tutela del personale femminile in servizio presso le Amministrazioni statali durante lo stato di gravidanza e di puerperio.
- V. — Disposizioni generali.

Prestiti familiari (Capo I). — Per favorire la costituzione delle famiglie italiane e assicurarne lo sviluppo sono istituiti, per tre anni a decorrere dal 1° luglio 1937 (1), prestiti familiari (art. 1), di ammontare non inferiore a mille e non superiore a tremila lire (art. 4), di cui possono usufruire i coniugi (di cui il marito sia cittadino italiano) che non abbiano oltrepassato alla data del matrimonio il 26° anno di età e che non godano di un reddito globale superiore alle lire 12.000 annue (art. 5).

L'ammortamento del prestito si effettua senza corresponsione di interessi in ragione dell'1% mensile sull'importo originario del prestito e si inizia dal 6° mese dalla data del matrimonio, a meno che nel 5° mese da detta data non sia provato lo stato di gravidanza della moglie, nel qual caso l'inizio dell'ammortamento viene rimandato di un anno (art. 6).

Alla nascita di ciascun figlio viene condonata una parte della somma mutuata e rimandato di un anno l'ammortamento del residuo; le percentuali di condono sono le seguenti: 10% alla nascita del primo figlio, 20% a quella del secondo, 30% a quella del terzo, il rimanente 40% alla nascita del quarto figlio (art. 9).

Provvedimenti in materia tributaria (Capo II). — Vengono estesi e accresciuti i benefici sanciti da precedenti disposizioni a favore delle famiglie con un certo numero di figli e ne vengono creati dei nuovi; sono per contro estese precedenti disposizioni a carico dei celibi.

In particolare, questo capo stabilisce:

la concessione, per coloro che hanno 5 o più figli a carico, della detrazione agli effetti dell'imposta complementare complessiva, di un secondo ventesimo del reddito netto per ciascun figlio, a cominciare dal quinto (art. 14);

l'estensione dell'imposta sul celibato agli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate dello Stato (esclusi coloro ai quali sia fatto per legge espresso divieto di contrarre matrimonio) (art. 15);

ulteriori agevolazioni, che migliorano quelle sancite dalla legge 14 giugno 1928, n. 1312, in favore delle famiglie numerose, in materia di tasse scolastiche (art. 16);

valutazione dello stato di famiglia nella concessione degli esoneri per merito dal pagamento delle tasse scolastiche (art. 17, 18);

elevazione del minimo di esenzione per l'imposta comunale sul valore locativo in misura proporzionale al numero dei figli minori conviventi a carico a partire da cinque (art. 19);

(1) Termine prorogato per altri tre anni dalla Legge 29 giugno 1940-XVIII, n. 976.

ulteriore riduzione dell'imposta sul valore locativo, oltre quella stabilita dall'art. 107 del testo unico sulla finanza locale, in misura proporzionale al numero dei figli minori conviventi a carico a partire da cinque (art. 20);

elevazione dei minimi redditi imponibili, stabiliti dall'art. 118 del citato testo unico, in misura proporzionale al numero dei componenti della famiglia a carico del contribuente a partire da cinque.

Provvedimenti speciali nei riguardi dei dipendenti dello Stato e di altri Enti pubblici (Capo III). — Tali provvedimenti sono, per sommi capi, i seguenti:

anticipazione alla nascita di un figlio, per i dipendenti delle Amministrazioni statali, dell'aumento periodico di stipendio in maturazione alla data della nascita stessa (art. 22);

elevazione dei massimi di età a beneficio dei coniugati, e in misura proporzionale al numero dei figli per i coniugati con prole, per l'ammissione ai pubblici concorsi di nomina agli impieghi nelle Amministrazioni statali; assegnazione di una aliquota dei posti messi a concorso a favore dei candidati coniugati risultanti idonei (art. 24);

facilitazioni di carriera per i coniugati e vedovi con figli (1);

abolizione delle rendite dotali per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato (art. 25);

priorità dei richiedenti con prole più numerosa nella concessione dei mutui contro cessione dello stipendio (art. 26) e nella concessione di alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e di Enti affini.

Norme per la tutela del personale femminile in servizio presso le Amministrazioni statali durante lo stato di gravidanza e di puerperio (Capo IV). — Perfezionano ed estendono a categorie di dipendenti che ne erano escluse i benefici assicurati dalla precedente legislazione alle dipendenti statali in stato di gravidanza e puerperio. In particolare:

viene esteso alle impiegate non di ruolo (2), che si trovino nel predetto stato, il trattamento di cui al R. D. L. 22 marzo 1934-XII, n. 654;

viene fissato in un mese e mezzo la proroga del congedo per causa di gravidanza e di puerperio, proroga durante la quale si concede il supplemento di servizio attivo;

si estendono i benefici di cui sopra alle insegnanti elementari non di ruolo;

si stabilisce in un mese prima e sei settimane dopo il parto il periodo di malattia per gravidanza e puerperio per le operaie permanenti e temporanee nonché per le impiegate delle amministrazioni ferroviarie, delle poste e telegrafi e dei telefoni; si comprende lo stato di gravidanza e di puerperio tra i casi previsti per

(1) Art. 24 bis introdotto con la legge di conversione (Cfr. il testo di tale L. a pag. 174).

(2) Escluse quelle delle Amministrazioni ferroviarie, delle poste e telegrafi e dei telefoni, per le quali rimangono invariate le norme precedentemente in vigore.

la concessione, alle appartenenti a diverse categorie, del sussidio per infermità non dipendenti da cause di servizio ;

si stabilisce per le operaie (1), anche se giornaliera, un sussidio in caso di parto di L. 300, e di L. 100 in caso di aborto avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza ;

sono estese alle operaie temporanee e giornaliera le norme concernenti la conservazione del posto ed altri benefici conseguenti allo stato di gravidanza e di puerperio, stabilite dal R. D. L. 22 marzo 1934-XII, n. 654.

Disposizioni generali (Capo V). — La prole naturale, ai fini delle suaccennate disposizioni, viene equiparata a quella legittima dal giorno del legale riconoscimento (art. 45).

INCORAGGIAMENTI AL MATRIMONIO ED ALLA PROLIFICAZIONE.

5. — I più importanti provvedimenti intesi ad incoraggiare il matrimonio e la proliferazione, emanati negli anni dal 1932 al 1939, oltre quelli, già esaminati, sanciti nei Capi I, II e III del R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, si possono distinguere in quattro gruppi. Mediante essi :

a) vengono istituiti i premi di nuzialità e natalità e l'assicurazione per la nuzialità e la natalità ;

b) viene introdotta e regolata la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche Amministrazioni ;

c) vengono attenuati o rimossi gli impedimenti al matrimonio degli appartenenti alle Forze Armate dello Stato ;

d) viene inasprita l'imposta sui celibi, che, come si è già visto, l'art. 15 del sopracitato R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542 estende agli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate dello Stato.

Va inoltre ricordata la concessione della riduzione ferroviaria dell'80 % per i viaggi di nozze, stabilita dal D. M. 14 maggio 1935.

Nei numeri seguenti esamineremo i più importanti provvedimenti dei primi tre gruppi, mentre per i successivi sviluppi dell'imposta sui celibi rimandiamo ai nn. 42-44 che contengono una rassegna della legislazione in materia.

6. — Un fondo per premi di nuzialità e natalità venne messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri mediante l'art. 5 del R. D. L. 6 febbraio 1936-XIV, n. 236, che per il detto scopo autorizza l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze della somma annua di Lire 42.000.000.

Le norme per l'erogazione di tale somma furono emanate — ai sensi del citato art. 5 — con il decreto del Duce 7 marzo 1936, applicato per gli eventi familiari

(1) Cfr. nota. 2 a pag. precedente.

verificatisi a tutto il 30 giugno 1937-XV; per quelli verificatisi a decorrere da tale data la concessione e la erogazione dei premi di nuzialità e natalità sono soggette alle norme sancite dal R. D. L. 12 agosto 1937-XV, n. 1492 (1), modificato con la L. 5 maggio 1939-XVII, n. 719.

Ai sensi delle citate disposizioni, al personale delle Forze Armate in S.P.E. ed agli impiegati e salariati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (2) che contraggono matrimonio entro certi limiti di età (3), possono essere concessi premi di nuzialità in un limite massimo variabile da L. 5.000 a L. 1.500 a seconda che si tratti di ufficiali, di impiegati di ciascuno dei tre gruppi A, B e C, di salariati.

I premi di natalità in favore delle suddette categorie variano solo in ragione dell'ordine di generazione dei figli in occasione della nascita dei quali i premi stessi sono concessi. I limiti massimi di tali premi variano per i parti semplici da L. 400 a L. 3.000; per i parti multipli da L. 1.000 a L. 9.000 (4).

Con prelevamenti dal fondo di cui al citato art. 5 del R. D. L. 6 febbraio 1936-XIV, n. 236, il Duce dispone la concessione di premi di nuzialità e natalità a favore di persone non appartenenti alle pubbliche Amministrazioni o assimilate; il Ministero dell'interno provvede all'erogazione di premi per parti gemini o plurigemini nella misura da L. 600 a 800 e da 800 a 1.000.

7. - L'assicurazione per la nuzialità e la natalità — che rappresenta la prima realizzazione nel campo legislativo delle assicurazioni dotazioni per giovani lavoratori previste dalla dichiarazione XVIII della « Carta del Lavoro » — venne istituita con il R. D. L. 14 aprile 1939-XVII, n. 636 (5) in sostituzione dell'assicurazione di maternità, limitata alle lavoratrici dell'industria, del commercio e dell'agricoltura allo scopo di indennizzare la perdita del salario durante i periodi di riposo obbligatorio.

L'assicurato (6), in occasione di matrimonio o della nascita di un figlio, ha diritto, rispettivamente, a un assegno di nuzialità o di natalità. L'assegno di nuzialità spetta all'assicurato anche in caso di matrimonio di una figlia (purchè questa non abbia titolo all'assegno stesso in virtù di assicurazione propria).

(1) Convertito nella Legge 23 dicembre 1937, n. 2286.

(2) Per l'estensione dei premi di nuzialità e natalità ad altre categorie di pubblici impiegati e l'assimilazione di questi, a tal fine, ai diversi gruppi degli impiegati dello Stato, cfr. il citato decreto del Duce 7 marzo 1936 e inoltre i decreti del Duce 20 agosto 1937-XV, 29 dicembre 1937-XVI, 20 aprile 1938-XVI, 12 aprile 1939-XVII, 24 novembre 1939-XVIII, 6 dicembre 1939-XVIII.

(3) 32° anno per gli ufficiali ed impiegati dei gruppi A e B, 30° anno per gli impiegati di gruppo C e per i salariati e personale assimilato. Quest'ultimo limite è elevato, per i sottufficiali, gli agenti e i militari riaffermati, sino al 32° anno di età, quando sia fissato un limite minimo di servizio per l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

(4) Per la misura dei singoli premi cfr. a pag. 143 il testo del Decreto del Duce 7 marzo 1936; tale misura non è stata modificata dai provvedimenti successivi.

(5) Per altre disposizioni contenute in questo R. D. L. cfr. il n. 17.

(6) Qualora possa far valere almeno due anni di assicurazione e almeno un anno di contribuzione nel biennio precedente la celebrazione del matrimonio o la nascita del figlio.

Inoltre l'assegno di nuzialità non si può conseguire oltre i seguenti limiti di età: impiegati: uomini 30 anni, donne 26 anni; operai (uomini e donne) 26 anni.

L'assegno di nuzialità è stabilito nella misura seguente :

CATEGORIA DI APPARTENENZA DEGLI ASSICURATI	AMMONTARE DELL'ASSEGNO	
	Uomini	Donne
Impiegati L.	1.000 —	700 —
Operai, esclusi gli agricoli »	700 —	500 —
Operai agricoli e appartenenti alle famiglie mezzadrili e coloniche »	500 —	400 —

L'assegno per le figlie di assicurati è corrisposto nella misura stabilita per le donne della categoria cui appartiene il genitore assicurato.

L'assegno di natalità è stabilito, in relazione all'ordine di generazione dei figli, nella seguente misura :

CATEGORIA DI APPARTENENZA DEGLI ASSICURATI	AMMONTARE
<i>Impiegati ed operai, esclusi gli agricoli :</i>	
per il 1° figlio L.	300 —
» » 2° e 3° figlio »	350 —
» » 4° figlio e ciascuno dei successivi »	400 —
<i>Operai agricoli e appartenenti alle famiglie mezzadrili e coloniche :</i>	
per il 1° figlio L.	150 —
» » 2° e 3° figlio »	175 —
» » 4° figlio e ciascuno dei successivi »	200 —

In caso di parto multiplo l'assegno è corrisposto per ogni figlio nato e nella misura corrispondente all'ordine di generazione di ciascun figlio.

In caso di aborto, spontaneo o terapeutico, purchè avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza, spetta all'assicurata, o all'assicurato in caso di aborto della moglie, un assegno di L. 100.

8. - Norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale dipendente dalle pubbliche Amministrazioni furono dettate con il R. D. L. 21 settembre 1938-XIII, n. 1587, successivamente modificato con il R. D. L. 25 febbraio 1939-XVII, n. 335 ; esse furono poi adeguate con il R. D. 27 marzo 1939, n. 1223 agli ufficiali delle Forze Armate dello Stato e, con la L. 10 giugno 1939, n. 915, al personale delle ferrovie dello Stato.

In base a tali norme, salvo alcune eccezioni (1) ed alcuni temperamenti (2), per le nomine e promozioni nei ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato, ai gradi 8° e superiori del gruppo *A*; 9° e superiori del gruppo *B*; 11° e superiori del gruppo *C* (3) e al grado di commesso o usciere capo e superiori e gradi equiparati del personale subalterno, costituisce requisito indispensabile lo stato di coniugato o di vedovo.

Inoltre per le promozioni ai gradi inferiori a quelli sopra indicati, lo stato di coniugato o di vedovo costituisce requisito indispensabile nei riguardi del personale dei gruppi *A* e *B* che abbia già compiuto il 30° anno di età e del personale di gruppo *C* che abbia già compiuto il 26°.

9. — Nel periodo considerato furono emanate numerose disposizioni intese a facilitare il matrimonio dei militari. Tra le più importanti sono da ricordare i R. D. L. 16 aprile 1934, n. 771 (4) e 28 settembre 1934, n. 1673, nonché l'art. 25 del R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, già esaminato; disposizioni che si riferiscono alla rendita dotale necessaria agli ufficiali delle Forze Armate dello Stato per ottenere il regio assentimento a contrarre matrimonio.

La prima di queste disposizioni porta una riduzione a tale rendita, la seconda ne sospende temporaneamente l'obbligo (5), la terza infine, come si è già visto, l'abolisce definitivamente.

ASSISTENZA ALLA MADRE E ALLA PROLE.

10. — Particolarmente notevole è stata durante il periodo qui considerato l'opera legislativa nel campo della protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia.

Oltre il capo IV del R. D. L. 21 agosto 1937-XVI, n. 1542, prima esaminato, vanno ricordate principalmente le seguenti disposizioni, citate in ordine cronologico:

— L. 13 aprile 1933, n. 298, con modifiche alla legge sull'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia;

— R. D. L. 22 marzo 1934, n. 654 per la tutela sulla maternità delle lavoratrici (6);

— L. 26 aprile 1934, n. 653, per la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli;

— R. D. 24 dicembre 1934, n. 2316, che approva il Testo Unico delle leggi sulla protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia;

(1) *a*) Grandi invalidi di guerra, della Causa fascista e del lavoro; *b*) sacerdoti cattolici e religiosi che hanno pronunciato il voto di castità; *c*) personale già in servizio che alla data del 31 dicembre 1938-XVII aveva compiuto il 50° anno di età (art. 5 del R. D. L. 25 febbraio 1939-XVII, numero 335).

(2) Designazione di celibi al grado superiore (Cfr. art. 6, 7, 8 del R. D. L. citato alla nota precedente).

(3) Per il personale delle ferrovie dello Stato: 5° e superiori del gruppo *A*; 6° e superiori del gruppo *B*; 10° e superiori del gruppo *C* (L. 10 giugno 1939 -XVII, n. 915).

(4) Convertito nella L. 4 giugno 1934, n. 991.

(5) Con il R. D. L. 9 luglio 1936-XIV, n. 1756 (convertito nella L. 1° febbraio 1937, n. 430) tale obbligo fu sospeso temporaneamente per la durata di un anno in occasione e a ricordo della proclamazione dell'Impero.

(6) Convertito nella L. 5 luglio 1934, n. 1347.

- R. D. L. 7 agosto 1936, n. 1502, che estende l'assicurazione maternità alle lavoratrici dell'agricoltura (1);
- R. D. L. 27 ottobre 1937, n. 1839 che istituisce la Gioventù Italiana del Littorio (2).

11. - Le leggi 13 aprile 1933, n. 298 e 26 aprile 1934, n. 653 sono state coordinate tra loro e con tutte le altre precedenti disposizioni legislative riferentisi alla protezione della maternità e dell'infanzia nel T. U. approvato con il R. D. 24 dicembre 1934, n. 2316 (3). Non essendo possibile per ragioni di spazio un'ampia esposizione di tale testo, adeguata all'importanza dei provvedimenti ivi organicamente sistemati, ci limiteremo a riportarne gli articoli che fissano i fini dell'Op. Naz. per la protezione della maternità e dell'infanzia, organo al quale la legge devolve la vigilanza e le iniziative attinenti al settore in parola.

L'Opera Nazionale :

« 1° provvede, per il tramite dei suoi organi prov. e com., nei modi stabiliti dal regolamento, alla protezione e alla assistenza delle gestanti o delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi fino al quinto anno, appartenenti a famiglie che non possono prestar loro tutte le necessarie cure per un razionale allevamento, dei fanciulli di qualsiasi età appartenenti a famiglie bisognose e dei minorenni fisicamente o psichicamente anormali, oppure materialmente o moralmente abbandonati, travciati e delinquenti, fino all'età di 18 anni compiuti.

« Con le provvidenze dirette a questi scopi, l'Opera Nazionale integra le opere già esistenti di protezione della maternità e dell'infanzia e ne favorisce le iniziative;

« 2° favorisce la diffusione delle norme e dei metodi scientifici di igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli istituti, anche mediante la istituzione di ambulatori per la sorveglianza e la cura delle donne gestanti, di scuole teorico-pratiche di puericoltura e corsi popolari di igiene materna e infantile ;

« 3° organizza, d'accordo con le amministrazioni delle Provincie, con i Consorzi prov. antitubercolari, con le altre istituzioni menzionate nei RR. decreti 30 dicembre 1923, nn. 2839 e 2889, nonchè con gli ufficiali sanitari dei singoli Comuni e con le autorità scolastiche, l'opera di profilassi antitubercolare dell'infanzia e la lotta contro le malattie infantili ;

« 4° invigila l'applicazione legislativa e regolamentare in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia e promuove, per il miglioramento fisico e morale dei fanciulli e degli adolescenti, quando ne ravvisi la opportunità, la riforma di tali disposizioni (art. 4).

« L'Opera Naz. è investita di un potere di vigilanza e di controllo su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia, e, nell'esercizio di tale potere, ha la facoltà di provocare dalle competenti autorità governative i provvedimenti d'ufficio eventualmente necessari, e di

(1) Convertito nella L. 14 gennaio 1937, n. 305.

(2) Convertito nella L. 23 dicembre 1937, n. 2566.

(3) Nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia furono successivamente impartite con il R. D. L. 5 settembre 1938, n. 2008.

promuovere, in particolar modo, la sospensione e lo scioglimento delle amministrazioni delle istituzioni pubbliche e la chiusura degli istituti pubblici e privati (art. 5) ».

(*Omissis*).

« Nell'esplicazione dei suoi compiti integrativi, l'Opera Nazionale ha facoltà :

« a) di fondare istituzioni di assistenza materna, casse di maternità, opere ausiliarie dei brefotrofi per la tutela delle madri bisognose e abbandonate, che allattano la loro prole, ed altre istituzioni a favore della maternità e dell'infanzia, là dove l'assistenza risulti deficiente, o di promuoverne la fondazione ;

« b) di sovvenzionare le istituzioni, che dispongano di inadeguate risorse patrimoniali, anche sotto forma di concorso nel pagamento delle rette degli assistiti ;

« c) di provvedere al coordinamento di tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, indirizzandone le attività secondo i più urgenti bisogni della popolazione locale e promuovendo all'uopo la revisione dei relativi statuti e regolamenti e nei riguardi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ogni altra riforma consentita dalle leggi in vigore.

« È prescritto il parere dell'Opera Naz. per provvedere sulle domande di erezione in Ente morale e su tutte le proposte di riforma delle istituzioni pubbliche per l'assistenza della maternità e dell'infanzia » (art. 6).

12. - Tra le norme sancite dal R. D. L. 22 marzo 1934, n. 654 per la tutela della maternità delle lavoratrici ricordiamo :

divieto di adibire al lavoro donne durante un mese prima e sei settimane dopo il parto (art. 6) (1) ;

obbligo del datore di lavoro a conservare il posto all'operaia assente in virtù della suddetta disposizione (art. 10) ;

divieto di adibire al trasporto ed al sollevamento di pesi le donne in istato di gravidanza nei tre mesi precedenti la data presunta del parto (art. 13) ;

diritto delle madri che allattano direttamente i propri bambini, per un anno dalla nascita di questi, a due periodi di riposo durante la giornata per provvedere all'allattamento (art. 14), periodi che si reputano ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione del lavoro (art. 15) ;

istituzione delle camere di allattamento, nelle dipendenze dei locali di lavoro, quando in questi siano occupate almeno cinquanta donne di età dai 15 ai 50 anni (art. 16) ;

istituzione dell'assicurazione obbligatoria per la maternità (art. 18), con lo scopo di corrispondere un sussidio di L. 300 in caso di parto e di L. 100 in caso di aborto (art. 19) (2).

L'assicurazione obbligatoria per la maternità è stata poi estesa, con il R. D. L. 7 agosto 1936-XIV, n. 1502, alle lavoratrici dell'agricoltura (2).

(1) Periodo riducibile a tre settimane prima e dopo il parto, su richiesta dell'interessata, dietro esibizione di certificato medico attestante che tale riduzione del periodo di riposo non le è di pregiudizio (art. 7) e prolungabile a sei settimane anche prima del parto ; il periodo di riposo per le impiegate è complessivamente di tre mesi (art. 8).

(2) L'assicurazione obbligatoria per la maternità è stata successivamente trasformata nell'assicurazione per la nuzialità e la natalità con il R. D. L. 14 aprile 1939-XVII, n. 636 (cfr. n. 71).

13. - La Gioventù Italiana del Littorio, istituita con il R. D. L. 27 ottobre 1937, n. 1839, va qui ricordata soprattutto per la vasta opera assistenziale che è chiamata a svolgere essenzialmente *attraverso i campi, le colonie climatiche e il patronato scolastico o con altri mezzi disposti dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale.*

ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA.

14. - Nel periodo che si considera, la legislazione intesa alla tutela dell'istituto familiare ha avuto sviluppi decisivi con l'istituzione degli assegni familiari e dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

Mediante i provvedimenti sugli assegni familiari, nel periodo qui considerato, si afferma definitivamente e viene gradualmente applicato fino ad una completa generalità il principio del salario familiare, in base al quale la retribuzione del lavoro, a parità di altre condizioni, viene proporzionata ai carichi di famiglia del prestatore d'opera.

L'istituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose è intesa all'esaltazione delle capacità prolifiche del popolo italiano, alla propaganda dei principi della politica demografica, all'assistenza alle famiglie numerose, alla vigilanza sull'esecuzione delle disposizioni sull'incremento demografico.

È da ricordare inoltre la L. 22 maggio 1939, n. 917, che istituisce una medaglia d'onore a favore delle madri di famiglie numerose.

15. - L'obbligo della corresponsione degli assegni familiari, già previsto in alcuni contratti collettivi di lavoro, fu sancito a favore degli operai capi famiglia occupati in aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali dal R. D. L. 21 agosto 1936-XIV, n. 1632 (1), che fissò per tali assegni la misura di lire 4 settimanali per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti.

Ai sensi di tale provvedimento, il diritto del prestatore d'opera agli assegni familiari sussiste qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro (2); al pagamento degli assegni stessi si provvede col contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori e col concorso dello Stato; la gestione ne è affidata all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Con il R. D. L. 17 giugno 1937-XV, n. 1048 (3) — integrato con le norme sancite dal R. D. 21 luglio 1937-XV, n. 1239 — l'obbligo della corresponsione di assegni familiari, per i figli a carico, viene generalizzato in favore di tutti i capi famiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri (4).

(1) Convertito nella L. 18 gennaio 1937, n. 404.

(2) L'accordo fra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria del 1° dicembre 1934 — modificato con il citato R. D. L. — istituiva una Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, prevedendo gli assegni stessi solo in favore degli operai che lavoravano non oltre 40 ore settimanali.

(3) Convertito nella L. 25 ottobre 1938, n. 2233.

(4) Per le eccezioni cfr. gli articoli 1, 2° comma, e 2 del citato R. D. L.

Ai sensi di tale provvedimento, al pagamento degli assegni si provvede con il contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori e, eventualmente, per le categorie professionali per le quali viene ammesso, col concorso dello Stato; la gestione è affidata all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; l'ammontare degli assegni, per ciascun figlio o persona equiparata, è fissato in misura gradualmente crescente in relazione alle tre categorie seguenti:

- 1) famiglie con un figlio a carico;
- 2) famiglie con due o tre figli a carico;
- 3) famiglie con quattro o più figli a carico.

16. - Data l'importanza dell'argomento — che rende opportuno seguire i caposaldi della relativa legislazione anche oltre l'anno 1939 col quale finisce il periodo qui generalmente considerato — ricordiamo inoltre che con la L. 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278 i contributi furono portati a totale carico del datore di lavoro; col provvedimento stesso fu modificata la misura degli assegni, i quali vennero anche estesi alla moglie e ai genitori a carico del lavoratore. Con il R. D. 20 marzo 1941-XIX, n. 122 assegni e contributi vennero poi aumentati per la durata della guerra.

Dal citato R. D. L. 17 giugno 1937-XV, n. 1048 e successive modificazioni la misura dei contributi e quella degli assegni sono fissate distintamente per le cinque grandi categorie: industria, agricoltura, commercio, credito e assicurazione e servizi tributari appaltati, professioni e arti. Non potendo dare per ragioni di spazio dati completi per ogni categoria, al fine di prospettare sia pure in modo frammentario la dinamica della legislazione in materia nella graduale attuazione dei principi di giustizia sociale ai quali essa si informa, riportiamo qui appresso le misure dei contributi e degli assegni per l'industria, via via fissate dai provvedimenti sopra citati, e, per le altre categorie, la misura degli assegni in vigore nel 1940.

CONTRIBUTI E ASSEGNI PER L'INDUSTRIA.

PROVVEDIMENTO	CONTRIBUTI IN % DELLA RETRIBUZIONE LORDA		ASSEGNI SETTIMANALI (*) (lire)					
	lavora- tore	datore di lavoro	categorie	per ciascun figlio			moglie	genitori
				famiglie con 1 figlio	famiglie con 2-3 figli	famiglie con 4 e più figli		
R.D.L. 21-8-1936, n. 1632 (a) . . .	1%	2,50%	operai	4 —	4 —	4 —	—	—
R.D.L. 17-6-1937, n. 1048	1%	3,50%	operai	3,60	4,80	6 —	—	—
			impieg.	4,80	6 —	7,20	—	—
L. 6-8-1940, n. 1278	—	8%	operai	4,20	6 —	7,80	7,20	4,20
			impieg.	6,60	8,70	10,50	10,20	6,60
R.D.L. 20-3-1941, n. 122 (b)	—	10%	operai	6 —	8,40	10,80	9,30	5,40
			impieg.	9,30	12,30	14,70	13,20	8,70

(*) Raggiungibili a giornata, a quindicina o a mese, secondo la misura di 1:6, di 1×2, di 1×4 rispettivamente, più nel secondo caso un assegno giornaliero e due nel terzo.

(a) Provvedimento riguardante solo gli operai dell'industria

(b) Per la durata della guerra.

MISURA DEGLI ASSEGNI IN VIGORE NEL 1940 PER LE ALTRE CATEGORIE.

C A T E G O R I A F A M I L I A R I A C A R I C O	A S S E G N O P E R C I A S C U N A P E R S O N A A C A R I C O	
<i>Agricoltura : assegni giornalieri</i>		
1 figlio	L. 0,45	L. 1,45
2 o 3 figli	» 0,70	» 1,10
4 o più figli	» 0,95	» 1,75
moglie	» 1,10	» 1,70
genitori	» 0,60	» 1,10
<i>Commercio : assegni mensili</i>		
1 figlio	L. 16,80	L. 26,40
2 o 3 figli	» 24 —	» 34,80
4 o più figli	» 31,20	» 42 —
moglie	» 12 —	» 24 —
genitori	» 18 —	» 18 —
<i>Credito e assicurazione ; professioni e arti : assegni mensili</i>		
1 figlio	L. 30 —	L. 85 —
2 o 3 figli	» 35 —	» 100 —
4 o più figli	» 45 —	» 120 —
moglie	» 45 —	» 100 —
genitori	» 30 —	» 65 —

17. - In tema di salario familiare vanno anche ricordati il R. D. L. 4 febbraio 1937-XV, n. 463, con il quale l'indennità giornaliera agli operai disoccupati di qualsiasi categoria fu aumentata in ragione di L. 0,60 per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni, e il R. D. L. 14 aprile 1939-XVII n. 636 con il quale anche l'indennità di disoccupazione venne discriminata a seconda del numero dei figli a carico e maggiorata nella misura seguente per ciascuno dei figli stessi :

Numero dei figli	Aumento dell'indennità giornaliera per ogni figlio
<i>Impiegati :</i>	
1 figlio	L. 0,80
2 o 3 figli	» 1 —
4 o più figli	» 1,20
<i>Operai :</i>	
1 figlio	L. 0,60
2 o 3 figli	» 0,80
4 o più figli	» 1 —

Le stesse maggiorazioni sono portate dal citato R. D. L. alle prestazioni dell'assicurazione per la tubercolosi.

18. - L'istituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, sancita dal R. D. L. 3 giugno 1937-XV, n. 805 (1), assume il massimo rilievo per l'impor-

(1) Convertito nella L. 30 dicembre 1937, n. 2529.

tanza dei compiti assistenziali devoluti all'Unione stessa, per il prestigio morale che essa tende ad assicurare ai padri di numerosa prole, per la solenne affermazione dei principi che presiedono alla battaglia demografica, contenuta nel suo Statuto.

A norma dell'art. 2 di tale Statuto, approvato con il R. D. 22 novembre 1937-A XVI, n. 2032, l'Unione ha per scopi :

« 1) di ricordare solennemente che il problema demografico, problema dei problemi, è imperativo categorico per tutti gli italiani e che solamente la vittoria della battaglia demografica può garantire la vita e quindi la giovinezza, la potenza militare, l'espansione economica e la conseguente gloria dell'Impero fascista ;

« 2) di mantenere alto, nella considerazione nazionale, il prestigio delle famiglie numerose benemerite della patria ;

« 3) di svolgere attiva propaganda, con qualunque mezzo e in tutti i settori dell'attività nazionale, per spiegare e diffondere i principi della politica demografica del Regime ;

« 4) di assistere le famiglie numerose e di agevolarle in tutte le pratiche necessarie per conseguire i benefici previsti, in loro favore, dalle disposizioni vigenti ;

« 5) di vigilare per assicurare l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari sull'incremento demografico, segnalando agli organi competenti le eventuali infrazioni.

« L'unione è, inoltre, chiamata ad esprimere il proprio parere su tutte le questioni, attinenti al problema demografico, che le saranno sottoposte dal Ministero dell'interno ».

Sono soci di diritto dell'Unione, esenti da ogni contributo, il genitore esercente la patria potestà su famiglie numerose, o in mancanza di entrambi i genitori, il tutore degli orfani minorenni.

S'intendono famiglie numerose quelle con non meno di sette figli viventi (computati tra essi anche i figli caduti in guerra o per la causa nazionale).

L'Unione provvede all'attuazione dei suoi fini : ,

1) col contributo annuo dello Stato di L. 500.000, previsto dal R. D. L. 3 giugno 1937-XV, n. 805 ;

2) col contributo dei soci sostenitori ;

3) con altri eventuali contributi di Enti e di privati ;

4) con gli eventuali lasciti e donazioni.

PROVVEDIMENTI IN FAVORE DEI RURALI E CONTRO L'URBANESIMO.

19. - Una delle prime fondamentali direttive della politica demografica del Regime è costituita dalla tutela della sana vita dei campi e dalla lotta contro l'urbanesimo, da lungo riconosciuto come fenomeno esiziale alla fecondità. Settore questo particolarmente importante e delicato, nel quale, secondo l'unanime opinione di politici e di studiosi, sono conseguibili i più importanti successi della

battaglia demografica; i cui fini si associano poi in questo campo con altri di natura politica economica sociale di importanza fondamentale per lo Stato fascista.

I provvedimenti legislativi in cui più particolarmente si ravvisano i fini accennati tendono a promuovere la rinascita agricola della Nazione, ad acquistare nuovi territori all'agricoltura italiana, ad ostacolare l'inurbamento dei rurali. I provvedimenti dei primi due gruppi sono oltremodo vari e numerosi; essi vanno da provvedimenti di modesta importanza locale ad altri di grandiosa portata storica: lo elenco dato in appendice è da considerarsi pertanto sotto questo aspetto del tutto incompleto; nei numeri seguenti ricordiamo tuttavia quelli sulla colonizzazione demografica della Libia e quelli sull'istruzione professionale dei contadini. È inoltre da mettere in rilievo il R. D. 17 novembre 1932, n. 1715, con il quale, *ritenuta l'opportunità di consacrare la rinascita agricola della Nazione, provvedendo a premiare, con maggior ampiezza e decoro, le benemerenze rurali*, si istituisce la distinzione onorifica « al merito rurale ».

Dei provvedimenti diretti contro l'urbanesimo daremo ragguagli su quelli sanciti dalla L. 6 luglio 1939-XVII, n. 1092.

20. - I R. D. L. 17 maggio 1938-XVI, n. 701 (1) e 13 febbraio 1939-XVII, n. 284 (2) stabiliscono le norme del piano straordinario di colonizzazione della Libia, che ha reso già possibile lo stanziamento di imponenti masse di coloni nazionali nelle provincie d'oltre mare.

Con i citati provvedimenti viene affidato al Governo della Libia l'incarico di attuare un programma straordinario di colonizzazione demografica per la formazione della piccola proprietà rurale in Libia a favore dei nazionali (3).

All'attuazione di tale programma il Governo della Libia partecipa con le opere di sua competenza per la formazione di centri rurali, esecuzione di strade, di acquedotti, di linee telefoniche e telegrafiche, ecc., mentre il compito di provvedere alla lottizzazione dei terreni ed all'appoderamento viene affidato all'Ente per la colonizzazione della Libia e all'Istituto Nazionale fascista per la previdenza sociale. A questi enti il Governo della Libia concede gratuitamente le zone di terreno indemaniate e destinate all'appoderamento e fornisce i mezzi finanziari mediante contributi di bonifica e concessione di mutui (4).

21. - Provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini furono emanati con la L. 16 giugno 1932-X, n. 826, successivamente modificata con il R. D. L. 17 maggio 1938-XVI, n. 1149 (5).

(1) Convertito nella L. 30 dicembre 1938, n. 2211.

(2) Modificato con la L. 29 giugno 1939-XVII, n. 1071.

(3) I provvedimenti stessi sono anche intesi ad incrementare la colonizzazione dei mussulmani.

(4) Ai fini dell'accennato programma, il R. D. L. 17 maggio 1938-XVI, n. 701 autorizza lo stanziamento, sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana, in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1937-38 al 1941-42 compreso, la somma di L. 100.000.000; con il R. D. L. 13 febbraio 1939-XVII, n. 284 viene poi stanziata la somma di L. 150.000.000 in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1940-41 incluso e limitati gli stanziamenti precedenti alle sole quote di L. 100.000.000 ciascuno concernenti gli esercizi finanziari dal 1937-38 al 1940-41 incluso.

(5) Convertito nella L. 19 febbraio 1939, n. 161.

Con tali provvedimenti vengono istituiti in ciascuna provincia corsi temporanei professionali per contadini dai 14 ai 25 anni di età. I corsi, che si svolgono in conformità di programmi annuali approvati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, hanno per argomento gli elementi fondamentali generali dell'agricoltura (corsi generali) e determinate operazioni e pratiche agricole o zootecniche (corsi speciali). È prevista la concessione di premi ai frequentatori che si siano distinti per assiduità.

22. - La L. 6 luglio 1939-XVII, n. 1092 dispone che nessuno può trasferire la propria residenza in Comuni del Regno capoluoghi di provincia o in altri Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti o in Comuni di notevole importanza industriale, anche con popolazione inferiore, se non dimostri di esservi obbligato dalla carica, dall'impiego, dalla professione o di essersi assicurata una proficua occupazione stabile nel Comune di immigrazione o di essere stato indotto da altri giustificati motivi, sempre che siano assicurati preventivamente adeguati mezzi di sussistenza (art. 1).

Inoltre, non possono essere iscritti ad uffici di collocamento per lavori di categoria diversa, anche nello stesso Comune di residenza, lavoratori agricoli che, senza giustificato motivo, abbandonino la terra alla quale sono adibiti (art. 7).

L'esecuzione della legge, che prevede anche alcuni particolari temperamenti, è affidata ai Prefetti, agli Uffici anagrafici comunali ed agli Uffici di collocamento.

Provvedimenti a favore delle famiglie numerose.

CONSISTENZA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE.

23. - La determinazione del numero delle famiglie numerose assume particolare importanza dati i provvedimenti presi dal Governo in favore delle stesse, in quanto permette di stabilire per le varie circoscrizioni i rapporti di frequenza delle famiglie numerose che fruiscono delle agevolazioni tributarie concesse.

Ovviamente a tal fine servono soltanto le statistiche che considerano come famiglie numerose solo quelle che rispondono ai requisiti richiesti dalla legge sulle medesime.

Le statistiche che possono essere utilizzate in qualche modo a tale scopo sono: a) l'indagine particolare sulle famiglie numerose compiuta il 30 giugno 1928 dall'Istituto Centrale di Statistica; b) l'indagine sulla fecondità della donna compiuta in occasione del 7° censimento generale della popolazione (21 aprile 1931); c) l'indagine compiuta dall'Unione Fascista fra le famiglie numerose costituita nel 1937 tra le sue associate al 31 dicembre 1940.

Dall'indagine eseguita il 30 giugno 1928 risultarono in complesso 1.532.206 famiglie numerose, intendendo per tali quelle che avevano o avrebbero avuto 7 o più figli; dall'indagine sulla fecondità della donna eseguita in occasione del 7° censimento generale della popolazione (21 aprile 1931) risultò un complesso di 2.147.462 donne coniugate, vedove, divorziate o separate legalmente con 7 o più figli avuti, compresi i nati morti nonché gli illegittimi, di cui 631.159 avevano 7 o più figli sopravvissuti; infine dall'indagine compiuta dall'Unione Fascista fra le famiglie numerose al 31 dicembre 1940 risultò un complesso di 580.408 famiglie numerose con 7 o più figli viventi, compresi i morti in guerra.

Dal prosp. 1), in cui sono riportati i dati relativi alla distribuzione territoriale delle famiglie numerose o delle donne con prole numerosa in base alle indagini anzidette, risulta come in generale esista una forte cograduazione tra i risultati delle medesime: la cograduazione è particolarmente elevata ($I = + 0,926$) tra il numero delle donne con 7 o più figli sopravvissuti in base all'indagine sulla fecondità della donna eseguita il 21 aprile 1931 ed il numero delle famiglie numerose in base all'indagine compiuta dall'U.F.F.N. al 31 dicembre 1940. In base alle stesse infatti esiste non solo una elevata cograduazione per la distribuzione territoriale secondo i compartimenti, ma le stesse cifre assolute differiscono soltanto di poco tra loro. Va osservato che mentre per il totale del Regno e per quasi tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale, centrale ed insulare il numero delle donne con

7 e più figli sopravvissuti secondo l'indagine sulla fecondità della donna il 21 aprile 1931 risulta maggiore del numero delle famiglie numerose secondo l'indagine del 31 dicembre 1940, per il complesso dell'Italia meridionale e per la maggioranza dei suoi compartimenti si verifica invece la relazione inversa.

Prosp. 1. — FAMIGLIE NUMEROSE E DONNE CON PROLE NUMEROSA SECONDO LE VARIE INDAGINI NEL PERIODO 1928-1940.

CIRCOSCRIZIONE	FAMIGLIE NUMEROSE 30-6-1928		DONNE CON 7 E PIÙ FIGLI 21-4-1931				FAMIGLIE NUMEROSE 31-12-1940	
	Numero	%	avuti		sopravvissuti		Numero	%
			Numero	%	Numero	%		
Piemonte	111.121	7,2	128.813	6,0	38.085	6,0	27.386	4,7
Liguria	33.439	2,2	44.700	2,1	13.000	2,1	8.925	1,5
Lombardia	206.468	13,5	265.670	12,4	77.108	12,2	69.497	12,0
Venezia Tridentina	26.031	1,7	30.236	1,4	11.055	1,8	6.131	1,1
Veneto	214.432	14,0	245.273	11,4	97.750	15,5	93.039	16,0
Venezia Giulia e Zara	40.062	2,6	50.002	2,3	12.898	2,0	10.372	1,8
Emilia	138.953	9,1	159.516	7,4	54.192	8,6	46.119	8,0
Toscana	106.550	7,0	111.416	5,2	32.851	5,2	25.210	4,3
Marche	56.705	3,7	60.752	2,9	17.585	2,8	16.184	2,8
Umbria	28.373	1,8	30.565	1,4	9.035	1,4	7.250	1,3
Lazio	63.864	4,2	97.143	4,5	27.346	4,3	28.461	4,9
Abruzzi e Molise	58.911	3,8	86.007	4,0	22.357	3,5	19.190	3,3
Campania	96.305	6,3	212.255	9,9	61.662	9,8	68.042	11,7
Puglie	98.240	6,4	187.263	8,7	41.793	6,6	45.723	7,9
Lucania	18.979	1,2	35.438	1,6	8.194	1,3	9.795	1,7
Calabria	55.967	3,7	98.129	4,6	31.300	5,0	30.435	5,2
Sicilia	139.089	9,1	250.127	11,7	60.629	9,6	52.946	9,1
Sardegna	38.717	2,5	54.157	2,5	14.319	2,3	15.703	2,7
ITALIA SETTENTRIONALE	770.506	50,3	924.210	43,0	304.088	48,2	261.469	45,1
» CENTRALE	255.492	16,7	299.876	14,0	86.817	13,7	77.105	13,3
» MERIDIONALE	328.402	21,4	619.092	28,8	165.306	26,2	173.185	29,8
» INSULARE	177.806	11,6	304.284	14,2	74.948	11,9	68.649	11,8
REGNO	1.532.206	100,0	2.147.462	100,0	631.159	100,0	580.408	100,0

24. - Secondo la rilevazione compiuta dall'Unione Fascista fra le famiglie numerose il numero complessivo delle famiglie con 7 o più figli ammontava alla fine del 1940 a 580.408, con un totale di 5.618.344 membri, di cui 4.583.040 figli. Ogni famiglia numerosa è quindi composta in media di 9,7 membri di cui 7,9 figli. La distribuzione territoriale delle famiglie numerose è data dalla tav. I, dalla quale si è ricavato il prosp. 2. Un po' più di 2/5 del totale si trovano nel Mezzogiorno e nelle Isole, il 45% nell'Italia settentrionale ed il 13% circa nell'Italia centrale. In cifre assolute il Veneto conta il massimo numero di famiglie numerose (93 mila). Ad esso seguono la Lombardia (69 mila), la Campania (68 mila) e la Sicilia (53 mila). Per avere una misura approssimata della frequenza relativa delle famiglie numerose si è ragguagliato per ogni compartimento il numero delle famiglie numerose desunto dall'indagine dell'U.F.F.N. al numero delle famiglie (re-

Prosp. 2. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE E DEI LORO COMPONENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DEI NUCLEI COMUNALI	NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE	NUMERO DEI FIGLI	NUMERO DEI COMPONENTI	NUMERO MEDIO DI		% dei componenti delle famiglie numerose sulla popol. complessiva del 1939
					FIGLI	COMPONENTI	
					per famiglia numerosa		
Piemonte	365	27.386	218.139	263.206	8,0	9,6	7,4
Liguria	86	8.925	69.560	85.740	7,8	9,6	5,7
Lombardia	848	69.497	552.409	673.506	7,9	9,7	11,2
Venezia Tridentina	104	6.131	48.984	60.303	8,0	9,8	8,7
Veneto	667	93.039	751.810	917.336	8,1	9,9	21,1
Venezia Giulia e Zara	107	10.372	81.213	100.146	7,8	9,7	9,9
Emilia	327	46.119	364.422	446.086	7,9	9,7	13,2
Toscana	223	25.210	197.182	239.549	7,8	9,5	7,9
Marche	164	16.184	124.221	153.635	7,7	9,5	11,8
Umbria	63	7.250	57.759	71.427	8,0	9,9	9,6
Lazio	209	28.461	227.019	280.800	8,0	9,9	9,9
Abruzzi e Molise	196	19.190	151.119	185.085	7,9	9,6	11,3
Campania	399	68.042	536.413	657.360	7,9	9,7	17,1
Puglie	226	45.723	355.339	440.824	7,8	9,6	16,0
Lucania	103	9.795	76.453	94.101	7,8	9,6	16,7
Calabria	343	30.435	239.771	297.213	7,9	9,8	16,3
Sicilia	304	52.946	407.156	499.862	7,7	9,4	12,2
Sardegna	169	15.703	124.071	152.165	7,9	9,7	14,0
ITALIA SETTENTRIONALE	2.504	261.469	2.086.537	2.546.323	8,0	9,7	12,4
» CENTRALE	659	77.105	606.181	745.411	7,9	9,7	9,4
» MERIDIONALE	1.267	173.185	1.359.095	1.674.583	7,8	9,7	15,8
» INSULARE	473	68.649	531.227	652.027	7,7	9,5	12,6
REGNO	4.903	580.408	4.583.040	5.618.344	7,9	9,7	12,7

sidenti) ricavato dall'8° censimento generale della popolazione. Dal prosp. 3 risulta che le maggiori frequenze relative di famiglie numerose si hanno nei compartimenti del Veneto (11,5%), Campania (8,5%), Lucania (7,7%), Puglie (7,5%) e Calabrie (7,4%) che sono in generale pure quelli con la più elevata fecondità.

Prosp. 3. — RAPPORTO PERCENTUALE TRA FAMIGLIE NUMEROSE AL 31-12-1940 ED IL TOTALE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI IN BASE AL CENSIMENTO 21-4-1936.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	2,8	Campania	8,5
Liguria	2,3	Puglie	7,5
Lombardia	4,9	Lucania	7,7
Venezia Tridentina	4,0	Calabrie	7,4
Veneto	11,5	Sicilia	5,5
Venezia Giulia e Zara	4,5	Sardegna	6,7
Emilia	6,5	ITALIA SETTENTRIONALE	5,6
Toscana	3,8	» CENTRALE	4,7
Marche	6,5	» MERIDIONALE	7,6
Umbria	5,2	» INSULARE	5,7
Lazio	4,8	REGNO	5,9
Abruzzi e Molise	5,6		

L'importanza delle famiglie numerose può essere misurata dalla percentuale della popolazione complessiva formata dai loro membri. Essa è di 12,7 per il complesso del Regno e presenta una notevole variabilità secondo i compartimenti e le provincie, oscillando tra gli estremi di 21,1 (Veneto) e di 5,7% (Liguria) per i primi, di 28,6 (Treviso) e di 2,5% (Bolzano) per le seconde.

Tanto la composizione media quanto il numero medio dei figli delle famiglie numerose sono poco variabili secondo le diverse circoscrizioni, come risulta dal prosp. 2.

AGEVOLAZIONI ACCORDATE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE DALLO STATO.

25. - Le agevolazioni tributarie concesse alle famiglie numerose in base alla legge del 1928 consistono soprattutto nella esenzione per un reddito complessivo di 100.000 lire dalla imposta progressiva sul reddito e dalla relativa addizionale comunale e dalla tassa famiglia; nella riduzione dei redditi accertati dell'importo di 100.000 lire, in modo da mandare esenti i redditi inferiori a tale ammontare dall'imposta di ricchezza mobile, dall'imposta comunale sull'industria e relativa addizionale provinciale, dalla tassa comunale o imposta in favore dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, dalle imposte e sovraimposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati, nonchè dall'imposta sui redditi agrari; nell'esenzione totale dalle imposte di patente, sul valore locativo e sul bestiame, nonchè dai contributi sindacali e dalle tasse e sopratasse scolastiche.

Con la legge del 20 marzo 1940, n. 228 venne concessa alle famiglie numerose anche l'esenzione totale dall'imposta ordinaria sul patrimonio e le esenzioni contemplate dalla legge del 14 giugno 1928 vennero estese a tutte le famiglie numerose con 7 e più figli sopravvivenenti a carico; con quella del 14 giugno 1928 invece erano ammesse a godere delle esenzioni soltanto le famiglie d'impiegati e dipendenti dello Stato con a carico 7 e più figli di nazionalità italiana, mentre le rimanenti famiglie dovevano avere a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o avere avuto dodici o più figli, di nazionalità italiana, nati vivi e vitali, dei quali almeno sei ancora a carico, per poter godere delle agevolazioni della suddetta legge.

Per le 5 maggiori imposte erariali dirette (imposta sui terreni, imposta sui fabbricati, imposta di ricchezza mobile, imposta sui redditi agrari e imposta complementare progressiva sul reddito) e per i tributi comunali ai quali si riferisce la maggior parte delle esenzioni concesse alle famiglie numerose in seguito all'applicazione della legge sulle medesime, l'Istituto Centrale di Statistica ha raccolto, mediante apposita indagine, i dati necessari per mettere in evidenza l'importanza dei provvedimenti presi dal Governo in favore delle famiglie numerose. Sarebbe stato soprattutto interessante poter determinare il numero complessivo delle famiglie numerose che fruiscono di qualche agevolazione tributaria, nonchè la loro distribuzione secondo il numero e la natura delle agevolazioni usufruite. Ma, data la mole del lavoro che la determinazione di tali elementi avrebbe implicato, si è dovuto rinunciare alla distribuzione anzidetta e ci si è dovuti accontentare della determi-

nazione del numero complessivo delle famiglie numerose che hanno usufruito di qualche agevolazione per almeno una delle cinque imposte dirette erariali summenzionate nei singoli anni.

26. - Il numero complessivo degli esoneri presenta variazioni modeste nel periodo 1932-38; raggiunto un primo massimo nel 1934, diminuisce negli anni successivi di oltre 1700 unità così che nel 1938 è un po' inferiore (2,6%) al livello del 1932. Nel 1939, in seguito alla nota estensione delle agevolazione tributarie ad un maggior numero di famiglie numerose, si ha un fortissimo aumento del numero degli esoneri che salgono a 257 mila. Anche l'ammontare degli esoneri presenta un andamento analogo, con variazioni ancora minori in via relativa fino al 1938. L'aumento verificatosi nel 1939 è in via relativa minore di quello del numero degli esoneri. L'ammontare complessivo degli esoneri nel periodo considerato supera i 79 milioni di lire, di cui quasi 3/10 spettano al 1939, con una media annua di quasi 10 milioni.

Le famiglie esonerate sono in media poco più di 30 mila all'anno nel periodo 1932-38; nel 1938, contrariamente a quanto si verifica per il numero degli esoneri, esse sono un po' più numerose che nel 1932, il che sta ad indicare una diminuzione del numero medio di esoneri per famiglia esonerata. Per il 1939 le statistiche non forniscono più il totale delle famiglie che hanno goduto degli esoneri per almeno una delle imposte erariali considerate, bensì il totale delle famiglie esonerate dalle singole imposte, la cui somma può essere sensibilmente superiore al totale delle famiglie esonerate da almeno una imposta, dato che esistono famiglie esonerate contemporaneamente da più imposte. L'ammontare medio degli esoneri è di 137 lire in tutto il periodo 1932-39 e di 175 nel periodo 1932-38; l'ammontare medio degli esoneri per famiglia esonerata è di 264 lire nel 1932-38; entrambi questi valori medi presentano soltanto piccole variazioni annuali.

Il numero degli esoneri concessi a impiegati pubblici, che si conosce però soltanto per il periodo 1932-38, è in rapido aumento: la loro percentuale rispetto al totale degli esoneri è passata da 9,4 nel 1932 a 13,3 nel 1938.

Passando ad analizzare la composizione degli esoneri, troviamo che in tutto il periodo 1932-39 al primo posto viene l'imposta sui terreni con 275 mila esoneri, cui seguono a grande distanza le imposte sui fabbricati, di ricchezza mobile e sui redditi agrari, che riunite formano poco più di 253 mila esoneri; all'ultimo posto viene l'imposta progressiva complementare con quasi 24 mila esoneri.

Questa graduatoria si mantiene in tutti i singoli anni; nel precedente periodo invece (2° semestre 1928-1931) gli esoneri dall'imposta di ricchezza mobile venivano al secondo posto e quelli dall'imposta sui fabbricati al terzo.

Per l'ammontare degli esoneri troviamo invece al primo posto, con oltre la metà, l'imposta di ricchezza mobile, seguita dall'imposta sui redditi agrari, dalla complementare, dall'imposta sui terreni e da quella sui fabbricati. Ciò dipende dal differente ammontare medio degli esoneri; 555 lire per la ricchezza mobile, 345 lire per l'imposta complementare, 138 lire per l'imposta sui redditi agrari, 60 per l'imposta sui fabbricati e 24 per quella sui terreni (periodo 1932-39).

Prosp. 4. — NUMERO DEGLI ESONERI DALLE IMPOSTE ERARIALI CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE ; AMMONTARE TOTALE E MEDIO DEGLI STESSI NEL PERIODO 1932-39.

ANNO	I M P O S T A							NUMERO FAMIGLIE ESONERATE (1)
	Terreni	Fabbricati	R. M.	Redditi agrari	Complementare	sul patrimonio	TOTALE	
a) NUMERO DEGLI ESONERI (2).								
1932.....	20.497	8.782	7.582	7.106	2.320	—	46.287	30.196
	1017	924	1526	108	753	—	4328	
1933.....	20.806	8.926	7.645	6.949	2.315	—	46.641	30.583
	1081	960	1545	117	786	—	4489	
1934.....	20.889	9.058	7.687	6.838	2.327	—	46.799	30.705
	1135	969	1937	128	840	—	4709	
1935.....	20.543	8.963	7.690	6.493	2.295	—	45.984	30.401
	1224	989	1679	116	869	—	4877	
1936.....	20.384	8.868	7.741	6.180	2.231	—	45.404	30.146
	1295	1052	1823	115	894	—	5177	
1937.....	20.280	8.789	7.809	5.924	2.234	—	45.036	29.945
	1396	1101	1954	118	937	—	5506	
1938.....	20.390	8.776	7.992	5.649	2.268	—	45.075	30.418
	1512	1181	2166	123	1006	—	5988	
1939.....	130.839	41.630	25.022	25.478	7.616	26.406	256.991	(1) 177.498
TOTALE 1932-38 ..	143.789	62.162	54.146	45.139	15.990	—	311.226	212.394
	8658	7176	12330	825	6585	—	55074	
TOTALE 1932-39 ..	274.628	103.792	79.168	70.617	23.606	26.406	578.217	2
TOTALE 1928-31 (2)	62.929	30.755	32.415	28.407	11.377	—	165.883	82.757
	3756	3380	6511	641	3658	—	17946	

b) AMMONTARE DEGLI ESONERI (lire)								
1932.....	715.588	652.818	4.592.523	1.192.796	950.862	—	8.104.587	—
1933.....	716.944	712.311	4.581.030	1.284.834	1.043.248	—	8.338.367	—
1934.....	679.374	708.556	4.528.407	1.289.563	1.068.252	—	8.274.152	—
1935.....	649.969	719.318	4.512.317	1.244.120	1.012.292	—	8.138.016	—
1936.....	628.875	652.573	4.462.529	1.169.794	939.042	—	7.852.813	—
1937.....	581.165	624.218	4.509.312	1.035.396	854.505	—	7.604.596	—
1938.....	607.518	642.363	4.698.800	1.040.106	864.179	—	7.852.966	—
1939.....	2126.654	1471.438	12.083.745	1.476.963	1.403.912	4.687.839	23.250.571	—
TOTALE 1932-38 ..	4579.933	4712.157	31.884.918	8.256.609	6.732.380	—	56.165.497	—
TOTALE 1932-39 ..	6706.087	6183.595	43.968.683	9.733.572	8.136.292	4.687.839	79.416.068	—
TOTALE 1928-31 (3)	1873.693	1750.284	16.705.712	2.022.592	1.292.359	—	23.644.640	—

c) AMMONTARE MEDIO DEGLI ESONERI (lire).								
1932.....	35	74	606	168	410	—	175	268
1933.....	34	80	599	185	451	—	179	273
1934.....	33	78	589	189	459	—	177	269
1935.....	32	80	587	192	441	—	177	268
1936.....	31	74	576	189	421	—	173	260
1937.....	29	71	577	175	383	—	169	254
1938.....	30	73	588	184	381	—	174	258
1939.....	16	35	483	58	184	178	90	(1) 131
TOTALE 1932-38 ..	32	76	589	183	421	—	175	264
TOTALE 1932-39 ..	24	60	555	138	345	178	137	—
TOTALE 1928-31 (4)	34	65	589	81	130	—	163	327

(1) Mentre per gli anni 1932-38 i dati si riferiscono al totale delle famiglie numerose esonerate che abbiano goduto di almeno un esonero per una o più imposte, per il 1939 il dato si riferisce al totale delle famiglie numerose che hanno goduto di almeno un esonero dalle singole imposte considerate, cosicchè le famiglie che hanno avuto uno o più esoneri da più di una imposta figurano tante volte quante sono le imposte dalle quali hanno avuto almeno un esonero.

(2) I dati contenuti nella seconda riga di ciascun anno si riferiscono agli impiegati pubblici.

(3) Periodo 1 luglio 1928-31 dicembre 1931.

(4) Poichè il periodo considerato comprende 3 1/2 anni (1° luglio 1928 - 31 dicembre 1931), per rendere i valori medi comparabili con quelli del 1932-38 o 1932-39, gli importi medi sono stati determinati in base agli ammontari globali accresciuti di 1/7.

Nella composizione degli esoneri si sono verificati sensibili cambiamenti nel periodo 1932-38, causa la differente dinamica degli esoneri dalle singole imposte; di fronte alla stazionarietà o quasi degli esoneri dall'imposta dei terreni, dei fabbricati e dall'imposta complementare progressiva sul reddito, stanno un sensibile aumento degli esoneri dall'imposta di ricchezza mobile ed una notevole diminuzione di quelli dall'imposta sui redditi agrari. Ma nel 1939 tutte le imposte segnano un aumento fortissimo, che si aggira intorno al 500%.

L'ammontare medio degli esoneri è diminuito fino al 1938 in proporzione poco rilevante per tutte le imposte, eccettuata quella sui redditi agrari; nel 1939 invece la diminuzione è rilevante per tutte le imposte considerate.

È interessante confrontare la composizione degli esoneri degli impiegati pubblici con quella del totale per il periodo 1932-38. Per i primi troviamo al primo posto, con oltre $1/3$, gli esoneri per ricchezza mobile (si noti però che vi sono compresi soltanto gli esoneri per redditi diversi dagli stipendi percepiti dallo Stato), cui seguono gli esoneri dall'imposta sui terreni, sui fabbricati, dall'imposta complementare e da quella sui redditi agrari.

Quasi $2/5$ di tutti gli esoneri dall'imposta complementare spettano quindi a impiegati pubblici. Da questo confronto si deduce che le famiglie esonerate dei pubblici impiegati si differenziano dalle rimanenti per una più bassa percentuale di redditi da terreni ed agrari soggetti ad imposta, e per più alte percentuali di redditi da fabbricati, di ricchezza mobile e complessivi (soggetti all'imposta complementare progressiva).

In altre parole, mentre nel complesso delle famiglie numerose che fruiscono di esenzioni da imposte troviamo indici sicuri della grande diffusione della ruralità (circa $6/10$ degli esoneri riguardano le imposte sui terreni e sui redditi agrari, cioè in media quasi 1 esonero per famiglia esonerata), nella massa degli impiegati pubblici, che godono pure dell'esenzione dall'imposta, questa diffusione appare molto minore (soltanto poco più di $1/4$ di tutte le esenzioni spettano alle imposte sui terreni e sui redditi agrari).

27. - È interessante esaminare come varia la composizione degli esoneri secondo i compartimenti. Gli esoneri dall'imposta sui terreni occupano in quasi tutti i compartimenti il primo posto: fanno eccezione le Marche e l'Umbria, dove il primo posto spetta agli esoneri dall'imposta sui redditi agrari. In 6 compartimenti, di cui soltanto due nell'Italia meridionale, gli esoneri dall'imposta sui terreni formano addirittura oltre la metà del totale degli esoneri. Nel Piemonte e nella Venezia Giulia e Zara si ha più di 1 esonero dall'imposta sui terreni per famiglia esonerata. Il rapporto tra gli esoneri dall'imposta sui redditi agrari e quelli dall'imposta sui terreni è molto variabile: i valori maggiori si riscontrano nell'Italia centrale e settentrionale, i minori nell'Italia meridionale e insulare. Questo fatto rispecchia le differenti condizioni della popolazione complessiva dei singoli compartimenti e ripartizioni geografiche.

La frequenza degli esoneri concessi a impiegati pubblici varia grandemente da compartimento a compartimento; i valori maggiori si trovano nella Sardegna,

nel Lazio e nella Campania, i minori nella Lombardia, nella Venezia Giulia e Zara e nell'Umbria; in complesso la frequenza degli esoneri concessi a impiegati pubblici aumenta da nord a sud.

In generale i Compartimenti con un'alta frequenza di esoneri da una imposta hanno alte frequenze pure per gli esoneri dalle altre imposte e viceversa. Ciò risulta evidente dal calcolo dell'indice di cograduazione per le frequenze degli esoneri dalle varie imposte (1): la più stretta relazione positiva si osserva tra le frequenze degli esoneri dall'imposta sui terreni e quelle degli esoneri dall'imposta sui fabbricati e tra le frequenze degli esoneri dall'imposta di ricchezza mobile e quelle degli esoneri dall'imposta complementare progressiva sul reddito ($I = 0,864$); una elevata relazione positiva si riscontra pure tra le frequenze degli esoneri dall'imposta sui fabbricati e quelle degli esoneri dall'imposta di ricchezza mobile (0,778), tra le frequenze degli esoneri dall'imposta sui fabbricati e quelle degli esoneri dall'imposta complementare sul reddito (0,728), tra le frequenze degli esoneri dall'imposta sui terreni e quelle degli esoneri dall'imposta sui redditi agrari (0,716). Una bassa relazione positiva si osserva invece tra le frequenze degli esoneri dall'imposta sui redditi agrari e quelle degli esoneri dall'imposta di ricchezza mobile (0,395), tra le frequenze degli esoneri dall'imposta sui redditi agrari e quelle degli esoneri dall'imposta complementare progressiva sul reddito (0,321).

28. - Raggiungendo il numero degli esoneri concessi per le varie imposte al numero complessivo degli articoli di ruolo (prosp. 5), si ottengono dei rapporti che indicano la frequenza degli esoneri — quindi delle famiglie numerose che si trovano in determinate condizioni — rispetto al totale degli articoli di ruolo. Va osservato che le famiglie numerose che fruiscono degli esoneri possono trovarsi pure tra gli articoli di ruolo, in quanto gli esoneri concessi riguardano soltanto un reddito complessivo di 100.000 lire. Per il Regno la massima frequenza di esoneri si ha (1938) per l'imposta sui redditi agrari (4,80%), cui seguono l'imposta di ricchezza mobile (4,72%), l'imposta sui fabbricati (2,25%), l'imposta complementare progressiva sul reddito (2,14%) e l'imposta sui terreni (2,07%).

La frequenza degli esoneri rispetto agli articoli di ruolo presenta pure una grande variabilità territoriale. Per l'imposta sui terreni, le più alte frequenze di esoneri si hanno nella Venezia Tridentina, nella Campania e nel Veneto, le più basse nella Liguria, nella Toscana e nel Piemonte; il massimo è presso a poco 9 volte il minimo. Per l'imposta sui fabbricati le più alte frequenze si hanno nella Venezia Tridentina, nella Campania e nelle Puglie, le più basse nella Liguria, nel Piemonte e nella Toscana; il massimo è quasi 40 volte il minimo. Per l'imposta di ricchezza mobile le più alte frequenze di esoneri si hanno nella Campania, nella Sardegna e nel Veneto, le più basse nella Liguria, nella Toscana e nel Piemonte; il massimo è quasi circa 40 volte il minimo. Per l'imposta sui redditi agrari le più alte frequenze si hanno nella Venezia Tridentina, nel Veneto e nella Lombardia, le più basse nella Liguria, nella Sicilia e nel Piemonte; il mas-

(1) In base ai dati relativi al periodo 1932-38.

Prosp. 5. — NUMERO DEGLI ESONERI CONCESSI PER LE VARIE IMPOSTE SU 1000 ARTICOLI DI RUOLO.

Anno 1938

CIRCOSCRIZIONE	I M P O S T A				COMPLEMENTARE PROGRESSIVA SUL REDDITO
	TERRENI	FABBRICATI	R. MOBILE	REDDITO AGRARIO	
Piemonte	6.7	3.6	11.8	13.1	7.2
Liguria	3.5	1.6	4.1	8.4	1.6
Lombardia	22.2	21.8	30.6	69.1	14.8
Venezia Tridentina	57.2	59.7	55.5	185.3	36.7
Veneto	36.4	26.3	91.3	97.3	31.7
Venezia Giulia e Zara	21.8	17.3	15.6	64.6	4.0
Emilia	23.8	16.3	29.3	52.0	20.9
Toscana	6.3	5.2	5.4	15.7	3.4
Marche	12.8	10.6	19.9	34.0	19.8
Umbria	10.7	6.3	13.2	33.2	3.4
Lazio	16.8	18.5	37.2	33.9	21.1
Abruzzi e Molise	13.8	16.7	35.3	44.3	17.3
Campania	41.4	47.1	153.6	60.9	96.9
Puglie	29.4	37.9	91.5	38.6	61.6
Lucania	20.2	27.4	66.8	44.6	45.7
Calabrie	30.5	36.3	81.9	55.3	41.2
Sicilia	11.0	14.6	38.0	11.4	29.9
Sardegna	26.7	35.8	118.0	43.0	46.8
REGNO	20.7	22.5	47.2	48.0	21.4

simo è oltre 20 volte il minimo. Per l'imposta complementare progressiva sul reddito le più alte frequenze si hanno nella Campania, nelle Puglie ed in Sardegna, le più basse in Liguria, in Toscana ed in Umbria; il massimo è circa 60 volte il minimo.

29. — Raggiungendo il numero complessivo delle famiglie esonerate nel 1938 (nel 1939 esso è sconosciuto) al totale delle famiglie numerose esistenti al 31 dicembre 1940 veniamo a determinare le frequenze relative delle famiglie esonerate nei diversi compartimenti. Tali frequenze sono contenute nel prosp. 6 e presentano una forte variabilità. Mentre nel Regno si hanno 5,2 famiglie esonerate ogni 100 famiglie numerose esistenti, nella Venezia Tridentina tale rapporto sale a 28,9 e nella Toscana discende a 1,6. Le frequenze relative delle famiglie numerose esonerate si possono assumere in un certo senso come indici del loro stato economico nelle diverse circoscrizioni, in quanto le famiglie numerose per avere degli esoneri devono essere iscritte nei ruoli dei contribuenti. Il fatto che nella Venezia Tridentina le famiglie numerose esonerate dai tributi statali ogni 100 famiglie numerose esistenti sono circa cinque volte quelle esonerate nella Toscana sta ad indicare che nella prima vi è una maggiore diffusione di famiglie numerose con un reddito superiore ad un dato limite che nella seconda.

Prosp. 6. — FAMIGLIE ESONERATE DAI PRINCIPALI TRIBUTI STATALI NEL 1938 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	2.8	Campania	6.3
Liguria	1.7	Puglie	7.1
Lombardia	4.8	Lucania	5.8
Venezia Tridentina	28.9	Calabrie	5.4
Veneto	6.0	Sicilia	3.3
Venezia Giulia e Zara	4.8	Sardegna	6.7
Emilia	4.3	ITALIA SETTENTRIONALE	5.4
Toscana	1.6	» CENTRALE	3.6
Marche	3.4	» MERIDIONALE	6.2
Umbria	3.5	» INSULARE	4.0
Lazio	5.4	REGNO	5.2
Abruzzi e Molise	5.6		

30. — Dopo questo sguardo d'insieme scendiamo all'esame dettagliato degli esoneri per ciascuna delle principali imposte erariali dirette.

Imposta sui terreni. — Il numero degli esoneri da questa imposta è quasi stazionario nel periodo 1932-38, mentre si era quasi raddoppiato dal 1928 al 1932.

Prosp. 7. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ESONERI DALL'IMPOSTA SUI TERRENI CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE.

CIRCOSCRIZIONE	1932-38			Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	1932-39		
	NUMERO DEGLI ESONERI				Numero degli esoneri	Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Importo medio degli esoneri (lire)
	ad impiegati pubblici	ad altri	Totale				
Piemonte	187	7.099	7.286	178.264	12.790	260.534	20
Liguria	50	721	771	12.532	1.238	16.582	13
Lombardia	244	14.429	14.673	452.517	24.440	728.701	30
Venezia Tridentina	300	8.052	8.352	555.425	12.892	609.971	47
Veneto	757	24.196	24.953	768.075	43.491	1.044.644	24
Venezia Giulia e Zara	63	3.875	3.938	115.580	6.138	140.313	23
Emilia	205	6.396	6.601	327.371	10.955	466.319	43
Toscana	81	1.997	2.078	52.827	4.111	89.952	22
Marche	103	1.484	1.587	66.689	3.429	99.630	29
Umbria	17	913	930	21.966	1.999	50.877	25
Lazio	757	5.390	6.147	194.956	16.293	338.731	21
Abruzzi e Molise	626	5.818	6.444	94.724	15.609	143.456	9
Campania	1.456	18.836	20.292	676.217	39.169	1.073.845	27
Puglie	1.220	11.425	12.645	379.962	24.079	565.918	24
Lucania	188	3.274	3.462	93.703	7.035	118.567	17
Calabrie	1.003	8.943	9.946	226.610	18.035	333.537	18
Sicilia	707	8.430	9.137	249.606	18.766	449.087	24
Sardegna	694	3.853	4.547	112.409	14.159	175.423	12
ITALIA SETTENTRIONALE	1.806	64.768	66.574	2.409.764	111.944	3.267.064	29
» CENTRALE	958	9.784	10.742	336.438	25.832	579.190	22
» MERIDIONALE	4.493	48.296	52.789	1.471.216	103.927	2.235.323	22
» INSULARE	1.401	12.283	13.684	362.015	32.925	624.510	19
REGNO	8.658	135.131	143.789	4.579.433	274.628	6.706.087	24

Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici sono invece in notevole aumento, ma nella media del periodo 1932-38 formano soltanto il 6% del totale. In tutto il periodo 1932-38 sono stati concessi 143.789 esoneri dall'imposta sui terreni per un importo complessivo di 4,6 milioni di lire, con una media annua rispettivamente di 20.541 esoneri e di 654 mila lire (prosp. 7). Il Veneto, Campania, Lombardia e Puglie formano da soli oltre la metà del totale degli esoneri e poco meno della metà del loro ammontare complessivo. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici formano in quasi tutti i Compartimenti una frazione inferiore al 10% del totale, ad eccezione del Lazio, delle Calabrie e della Sardegna.

L'ammontare medio degli esoneri è di 32 lire, oltre il doppio dell'ammontare medio dell'imposta pagata dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo nel 1938. In tutti i Compartimenti l'ammontare medio degli esoneri dall'imposta sui terreni concessi alle famiglie numerose nel periodo 1932-38 supera l'importo medio del tributo pagato dai contribuenti per articolo di ruolo nel 1938 ed in alcuni compartimenti la differenza tra i due importi è fortissima (Venezia Tridentina e Lucania).

Ragguagliando il numero delle famiglie esonerate nel 1939 dall'imposta sui terreni al totale delle famiglie numerose esistenti alla fine del 1940 otteniamo i dati raccolti nel prosp. 8 che indicano le percentuali delle famiglie numerose che godono di almeno un esonero dall'imposta sui terreni.

Per il complesso del Regno essa è di 12,7; i valori maggiori si trovano in generale nel Mezzogiorno e nelle Isole, i minori nell'Italia settentrionale e centrale; grandissima è la variabilità secondo i compartimenti: tra il massimo di 33,7, che spetta alla Venezia Tridentina, ed il minimo di 3,2, che spetta alla Liguria, il campo di variazione è di 30,5 punti, pari a 2 1/2 volte la percentuale del Regno.

Prosp. 8. — FAMIGLIE ESONERATE DALL'IMPOSTA SUI TERRENI NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	10,5	Campania	14,9
Liguria	3,2	Puglie	15,4
Lombardia	8,4	Lucania	18,2
Venezia Tridentina	33,7	Calabrie	16,1
Veneto	13,1	Sicilia	10,4
Venezia Giulia e Zara	15,0	Sardegna	27,7
Emilia	6,3	ITALIA SETTENTRIONALE	10,6
Toscana	4,5	» CENTRALE	9,5
Marche	6,7	» MERIDIONALE	16,5
Umbria	8,6	» INSULARE	14,3
Lazio	15,7	REGNO	12,7
Abruzzi e Molise	24,8		

Imposta sui fabbricati. — Pure il numero degli esoneri dall'imposta sui fabbricati presenta nel periodo considerato una quasi stazionarietà, in netto contrasto col rapido sviluppo nel periodo precedente (1928-31). Gli esoneri concessi ad impiegati

pubblici sono invece in sensibile aumento; nella media del periodo 1932-38 formano il 12% del totale. In tutto il periodo 1932-38 (prosp. 9) sono stati concessi 62.162 esoneri dall'imposta sui fabbricati per un ammontare di 4,7 milioni di lire, con una media annua rispettivamente di 8.880 e di 673 mila lire. La Campania, Puglia e Sicilia formano da sole quasi la metà del totale degli esoneri e oltre 2/5 del loro ammontare complessivo. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici formano in generale oltre il 10% nei Compartimenti del mezzogiorno (Lazio compreso), meno del 10% nei Compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale (escluso il Lazio).

L'ammontare medio degli esoneri in tutto il periodo 1932-38 è di 76 lire, un po' inferiore all'importo medio dell'imposta pagata dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo nel 1938. Soltanto in 8 Compartimenti, situati tutti nell'Italia settentrionale e centrale, si verifica la predetta relazione; in 10 Compartimenti invece, tra cui tutti quelli dell'Italia meridionale ed insulare, si verifica la relazione opposta. In alcuni Compartimenti la differenza tra ammontare medio degli esoneri concessi alle famiglie numerose e l'importo medio pagato dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo nel 1938 è notevolissima (Liguria, Venezia Giulia e Zara).

Prosp. 9. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ESONERI DALL'IMPOSTA SUI FABBRICATI CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE.

CIRCOSCRIZIONE	1932-38				1932-39		
	NUMERO DEGLI ESONERI			Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Numero degli esoneri	Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Importo medio degli esoneri (lire)
	ad impiegati pubblici	ad altri	Totale				
Piemonte	83	707	790	49.892	1.254	82.709	66
Liguria	31	115	146	177.232	238	187.505	788
Lombardia	155	5.100	5.255	320.407	7.920	534.712	68
Venezia Tridentina	89	1.318	1.407	370.897	1.791	391.629	219
Veneto	313	4.921	5.234	761.478	8.484	877.795	103
Venezia Giulia e Zara	27	552	579	24.581	784	29.057	37
Emilia	182	2.067	2.249	154.164	3.189	208.467	65
Toscana	91	953	1.044	44.085	1.690	66.611	39
Marche	127	712	839	33.805	1.470	54.944	37
Umbria	14	298	312	9.707	740	15.347	21
Lazio	611	2.286	2.897	328.923	5.842	406.958	70
Abruzzi e Molise	431	1.914	2.345	69.764	4.127	93.709	23
Campania	1.604	11.511	13.115	1.115.127	21.713	1.531.353	71
Puglie	1.370	7.694	9.064	568.844	15.340	777.314	51
Lucania	72	767	839	56.096	1.302	67.747	52
Calabria	756	4.840	5.596	237.350	8.938	288.539	32
Sicilia	770	7.203	7.973	302.986	13.912	436.294	31
Sardegna	450	2.028	2.478	86.819	5.058	132.905	26
ITALIA SETTENTRIONALE	880	14.780	15.660	1.858.651	23.660	2.311.874	98
» CENTRALE	843	4.249	5.092	416.520	9.742	543.860	56
» MERIDIONALE	4.233	26.726	30.959	2.047.181	51.420	2.758.662	54
» INSULARE	1.220	9.231	10.451	389.805	18.970	569.199	30
REGNO	7.176	54.986	62.162	4.712.157	103.792	6.183.595	60

Ragguagliando il numero delle famiglie esonerate dall'imposta sui fabbricati nel 1939 al totale delle famiglie numerose esistenti alla fine del 1940 otteniamo le percentuali raccolte nel prosp. 10.

Per il complesso del Regno si hanno soltanto 5,2 famiglie esonerate dall'imposta sui fabbricati ogni 100 famiglie numerose esistenti: la frequenza relativa delle famiglie numerose esonerate è maggiore nel Mezzogiorno e nelle Isole che nell'Italia settentrionale e centrale; tra i Compartimenti la Campania e le Puglie hanno la percentuale maggiore (9,3%), la Liguria la minore (0,9). Il campo di variazione è di 8,4 punti.

Prosp. 10. — FAMIGLIE ESONERATE DALL'IMPOSTA SUI FABBRICATI NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	1,5	Campania	9,3
Liguria	0,9	Puglie	9,3
Lombardia	3,1	Lucania	4,1
Venezia Tridentina	5,5	Calabrie	8,1
Veneto	3,0	Sicilia	8,5
Venezia Giulia e Zara	1,9	Sardegna	7,5
Emilia	1,8	ITALIA SETTENTRIONALE	2,6
Toscana	2,1	» CENTRALE	3,9
Marche	3,2	» MERIDIONALE	8,4
Umbria	4,9	» INSULARE	8,2
Lazio	5,6	REGNO	5,2
Abruzzi e Molise	6,2		

Imposta sui redditi agrari. — In netto contrasto col rapido sviluppo nel periodo 1928-31, gli esoneri dall'imposta sui redditi agrari segnano nel periodo 1932-38 una diminuzione di circa 1/5. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici aumentano lievemente, ma nella media di tutto il periodo formano meno del 2% del totale degli esoneri.

In tutto il periodo 1932-38 sono stati concessi 45.139 esoneri dall'imposta sui redditi agrari per un ammontare di 8,3 milioni di lire, pari ad una media annua rispettivamente di 6.448 e 1.179 mila lire (prosp. 11).

Il Veneto, Lombardia ed Emilia formano oltre la metà del totale degli esoneri e circa 3/4 dell'ammontare complessivo degli stessi. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici formano soltanto nelle Calabrie oltre 1/10 del totale.

L'ammontare medio degli esoneri concessi alle famiglie numerose nel periodo 1932-38 è di 183 lire, oltre il triplo dell'importo medio dell'imposta pagata dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo nel 1938. Nella grande maggioranza dei Compartimenti il primo è maggiore del secondo; soltanto in due (Lombardia ed Umbria) si verifica il rapporto inverso.

Prosp. 11. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ESONERI DALL'IMPOSTA SUI REDDITI AGRARI CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE.

CIRCOSCRIZIONE	1932-38				1932-39		
	NUMERO DEGLI ESONERI			Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Numero degli esoneri	Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Importo medio degli esoneri (lire)
	ad impiegati pubblici	ad altri	Totale				
Piemonte	9	2.137	2.146	204.719	3.752	312.351	83
Liguria	1	125	126	4.713	209	7.449	36
Lombardia	42	6.827	6.869	452.013	9.718	665.178	68
Venezia Tridentina	45	3.234	3.279	786.968	4.058	813.984	201
Veneto	148	11.778	11.926	5.029.120	18.313	5.327.188	291
Venezia Giulia e Zara	—	1.174	1.174	63.347	1.679	79.431	47
Emilia	33	5.690	5.723	530.672	8.905	822.453	92
Toscana	15	1.293	1.308	54.068	2.244	89.056	40
Marche	25	2.115	2.140	107.345	3.880	194.297	50
Umbria	—	964	964	42.490	1.909	87.048	46
Lazio	63	1.249	1.312	91.262	2.290	140.958	62
Abruzzi e Molise	43	1.262	1.305	70.904	2.126	97.525	46
Campania	104	2.744	2.848	459.005	4.893	539.426	110
Puglie	147	1.632	1.779	142.221	3.216	258.739	80
Lucania	2	312	314	32.914	495	40.776	82
Calabrie	87	781	868	85.968	1.290	119.807	93
Sicilia	39	575	614	61.198	956	85.878	90
Sardegna	22	422	444	37.682	684	52.028	76
ITALIA SETTENTRIONALE	278	30.965	31.243	7.071.552	46.634	8.028.034	172
» CENTRALE	103	5.621	5.724	295.165	10.323	511.359	50
» MERIDIONALE	383	6.731	7.114	791.012	12.020	1.056.273	88
» INSULARE	61	997	1.058	98.880	1.640	137.906	84
REGNO	825	44.314	45.139	8.256.609	70.617	9.733.572	138

Ragguagliando il numero delle famiglie esonerate dall'imposta sui redditi agrari nel 1939 al totale delle famiglie numerose esistenti alla fine del 1940, si ottengono le percentuali raccolte nel prosp. 12.

Prosp. 12. — FAMIGLIE ESONERATE DALL'IMPOSTA SUI REDDITI AGRARI NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	5,1	Campania	2,5
Liguria	0,9	Puglie	2,6
Lombardia	3,6	Lucania	1,6
Venezia Tridentina	12,3	Calabrie	1,2
Veneto	6,5	Sicilia	0,6
Venezia Giulia e Zara	4,8	Sardegna	1,0
Emilia	6,4	ITALIA SETTENTRIONALE	5,5
Toscana	3,6	» CENTRALE	5,4
Marche	10,4	» MERIDIONALE	2,3
Umbria	12,1	» INSULARE	0,7
Lazio	2,6	REGNO	4,0
Abruzzi e Molise	3,2		

Nel complesso del Regno si hanno 4 famiglie esonerate ogni 100 famiglie numerose esistenti; contrariamente a quanto si verifica per l'imposta sui terreni, per quella sui redditi agrari le percentuali di famiglie numerose esonerate sono maggiori nell'Italia settentrionale e centrale che nell'Italia meridionale ed insulare. Tra i Compartimenti, i valori maggiori spettano alla Venezia Tridentina ed all'Umbria, i minori alla Liguria ed alla Sicilia. Il campo di variazione è compreso tra gli estremi di 12,3 e di 0,6 ed è uguale a 11,7 punti; valore questo molto elevato in via relativa essendo quasi 3 volte la percentuale media di tutto il Regno.

Imposta di ricchezza mobile. — Il numero delle esenzioni dall'imposta di ricchezza mobile presenta una lieve tendenza ad aumentare nel periodo 1932-38, mentre in quello precedente (1928-31) era aumentato di oltre il 50%. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici, aumentati di oltre 2/5 dal 1932 al 1938, formano nella media di tutto il periodo 1932-38 oltre 1/5 del totale. In tutto il periodo 1932-38 sono stati concessi 54.146 esoneri per un ammontare di 31,9 milioni di lire, con una media annua rispettivamente di 7.735 e di 4.555 mila lire. La Campania, Veneto, Lombardia e Puglie formano oltre la metà del totale degli esoneri

Prosp. 13. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ESONERI DALL'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE (a).

CIRCOSCRIZIONE	1932-38				1932-39		
	NUMERO DEGLI ESONERI			Ammontare delle imposte non riscalte (lire)	Numero degli esoneri	Ammontare delle imposte non riscalte (lire)	Importo medio degli esoneri (lire)
	ad impiegati pubblici	ad altri	Totale				
Piemonte	286	1.378	1.664	814.098	2.555	1.240.981	496
Liguria	60	161	221	186.009	430	301.063	700
Lombardia	692	5.151	5.843	3.649.518	9.259	5.718.934	618
Venezia Tridentina	206	1.182	1.388	1.257.550	1.785	1.386.339	777
Veneto	1.505	7.709	9.214	5.331.873	13.626	7.124.267	523
Venezia Giulia e Zara	76	313	389	185.515	584	250.803	429
Emilia	393	3.261	3.654	2.469.693	5.137	3.291.524	641
Toscana	80	423	503	275.624	801	427.621	534
Marche	234	373	607	317.160	894	477.529	534
Umbria	40	191	231	105.255	319	174.658	548
Lazio	791	1.308	2.099	1.361.899	3.361	2.254.753	671
Abruzzi e Molise	323	1.075	1.398	651.875	2.117	930.845	440
Campania	3.792	9.026	12.818	7.420.575	17.763	9.519.843	536
Puglie	1.098	4.000	5.098	2.497.513	7.655	3.758.448	491
Lucania	89	858	947	616.640	1.303	727.185	558
Calabria	485	2.340	2.825	1.754.971	4.082	2.352.468	576
Sicilia	1.505	2.252	3.757	2.245.328	5.344	2.857.517	535
Sardegna	675	815	1.490	743.822	2.153	1.173.905	545
ITALIA SETTENTRIONALE	3.218	19.155	22.373	13.894.256	33.376	19.313.911	579
» CENTRALE	1.145	2.295	3.440	2.059.938	5.375	3.334.561	620
» MERIDIONALE	5.787	17.299	23.086	12.941.574	32.920	17.288.789	525
» INSULARE	2.180	3.067	5.247	2.989.150	7.497	4.031.422	538
REGNO	12.330	41.816	54.146	31.884.918	79.168	43.968.683	555

(a) Il numero degli esoneri ed il relativo ammontare si riferiscono, per gli impiegati pubblici, non già agli assegni di stipendio o pensione, bensì soltanto agli eventuali redditi di altra natura.

e circa 3/5 dell'ammontare complessivo degli stessi. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici formano in tutti i Compartimenti, ad eccezione della Lucania, oltre 1/10 del totale; nel Lazio e nella Sicilia circa 2/5 (prosp. 13).

L'ammontare medio degli esoneri concessi nel 1932-38 alle famiglie numerose è di 589 lire, poco più della metà dell'importo medio dell'imposta pagata dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo nel 1938. In quasi tutti i Compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale il primo è minore del secondo, in quelli dell'Italia meridionale ed insulare invece si verifica il rapporto inverso.

Ragguagliando il numero delle famiglie esonerate dall'imposta di ricchezza mobile nel 1939 al totale delle famiglie numerose esistenti alla fine del 1940 otteniamo le percentuali raccolte nel prosp. 14.

Per il complesso del Regno si hanno 3,8 famiglie esonerate dall'imposta di R.M. ogni 100 famiglie numerose esistenti. I valori maggiori si hanno nell'Italia meridionale e settentrionale, i minori nell'Italia centrale e insulare.

Per i Compartimenti la variabilità dei valori percentuali è minore che per gli esoneri dalle imposte sui terreni e sui fabbricati: il campo di variazione è di 5,3 punti ed è compreso tra gli estremi di 6,4 (Campania) e di 1,1 (Toscana e Umbria).

Prosp. 14. — FAMIGLIE ESONERATE DALL'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	3.1	Campania	6.4
Liguria	2.2	Puglie	5.0
Lombardia	4.2	Lucania	3.2
Venezia Tridentina	5.7	Calabrie	3.8
Veneto	4.5	Sicilia	2.6
Venezia Giulia e Zara	1.9	Sardegna	2.6
Emilia	2.9	ITALIA SETTENTRIONALE	3.8
Toscana	1.1	» CENTRALE	2.0
Marche	1.6	» MERIDIONALE	5.0
Umbria	1.1	» INSULARE	2.6
Lazio	3.3	REGNO	3.8
Abruzzi e Molise	2.9		

Imposta complementare progressiva sul reddito. — Il numero degli esoneri dall'imposta complementare progressiva sul reddito si mantiene presso a poco stazionario nel periodo 1932-38, ad un livello però notevolmente inferiore a quello raggiunto nel biennio 1930-31. Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici sono invece in rapido aumento e formano nella media di tutto il periodo 1932-38 circa 2/5 del totale.

In tutto il periodo 1932-38 sono stati concessi 15.990 esoneri per un ammontare complessivo di 6,7 milioni di lire, con una media annua rispettivamente di 2.284 e 962 mila lire (prosp. 15).

La Campania, Lombardia ed Emilia formano da soli circa la metà del totale degli esoneri concessi nel 1932-38, ma soltanto 1/5 dell'ammontare totale degli stessi. Il Veneto con il 13,9% degli esoneri forma oltre la metà dell'ammontare complessivo.

Gli esoneri concessi ad impiegati pubblici formano la metà o più del totale in 5 Compartimenti (Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Sicilia e Sardegna).

L'ammontare medio degli esoneri concessi alle famiglie numerose in tutto il periodo 1932-38 è di 421 lire, di circa 1/3 maggiore dell'importo medio dell'imposta pagata dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo nel 1938. Soltanto in 6 Compartimenti però il primo è maggiore del secondo, nei rimanenti 12 si verifica il rapporto inverso. Nella Venezia Tridentina, Veneto e Lucania, l'ammontare medio degli esoneri concessi alle famiglie numerose (1932-38) è 5-6 volte l'importo medio dell'imposta pagata dal totale dei contribuenti per articolo di ruolo (1938). Ciò sta ad indicare una grande diversità di condizioni economiche tra i due aggregati.

Prosp. 15. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ESONERI DALL'IMPOSTA COMPLEMENTARE PROGRESSIVA SUL REDDITO CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE.

CIRCOSCRIZIONE	1932-38				1932-39		
	NUMERO DEGLI ESONERI			Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Numero degli esoneri	Ammontare delle imposte non riscosse (lire)	Importo medio degli esoneri (lire)
	ad impiegati pubblici	ad altri	Totale				
Piemonte	197	549	746	64.158	1.070	103.431	97
Liguria	22	46	68	25.124	102	37.093	364
Lombardia	530	1.732	2.262	340.221	3.603	748.421	208
Venezia Tridentina	63	228	291	466.728	371	475.161	1.281
Veneto	399	1.818	2.217	3.564.526	3.546	3.728.755	1.052
Venezia Giulia e Zara	4	67	71	7.962	123	19.064	155
Emilia	288	1.955	2.243	302.690	3.307	443.383	134
Toscana	71	92	163	19.105	255	55.530	218
Marche	138	272	410	42.468	579	62.392	108
Umbria	10	42	52	6.757	82	13.378	163
Lazio	556	372	928	505.489	1.381	605.835	439
Abruzzi e Molise	86	73	159	13.517	345	34.436	100
Campania	2.389	968	3.357	664.028	4.271	837.724	196
Puglie	464	848	1.312	184.492	2.003	293.428	146
Lucania	35	46	81	112.367	131	117.768	899
Calabria	86	238	324	189.230	540	235.051	435
Sicilia	536	348	884	170.026	1.199	221.704	185
Sardegna	211	211	422	53.492	698	103.738	149
ITALIA SETTENTRIONALE	1.503	6.395	7.898	4.771.409	12.122	5.555.308	458
» CENTRALE	775	778	1.553	573.819	2.297	737.135	321
» MERIDIONALE	3.060	2.173	5.233	1.163.634	7.290	1.518.407	208
» INSULARE	747	559	1.306	223.518	1.897	325.442	172
REGNO	6.085	9.905	15.990	6.732.380	23.606	8.136.292	345

Ragguagliando il numero delle famiglie esonerate dall'imposta complementare progressiva sul reddito nel 1939 al totale delle famiglie numerose esistenti alla fine del 1940 si ottengono le percentuali raccolte nel prospetto 16.

Per il complesso del Regno si hanno soltanto 1,2 famiglie esonerate dall'imposta complementare sul reddito su 100 famiglie numerose esistenti; nell'Italia settentrionale e meridionale le percentuali sono più elevate che nell'Italia centrale ed insulare. Tra i Compartimenti i maggiori valori spettano all'Emilia ed alla Lombardia, i minori alla Toscana, Umbria, Liguria e Lucania. Il campo di variazione è di 1,8 punti, pari a 1 1/2 volta la percentuale media del Regno.

Prosp. 16. — FAMIGLIE ESONERATE DALL'IMPOSTA COMPLEMENTARE PROGRESSIVA SUL REDDITO NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	1.2	Campania	1.3
Liguria	0.5	Puglie	1.5
Lombardia	1.9	Lucania	0.5
Venezia Tridentina	1.3	Calabrie	0.7
Veneto	1.4	Sicilia	0.6
Venezia Giulia e Zara	0.5	Sardegna	1.1
Emilia	2.2	ITALIA SETTENTRIONALE	1.6
Toscana	0.4	» CENTRALE	0.9
Marche	1.0	» MERIDIONALE	1.1
Umbria	0.4	» INSULARE	0.7
Lazio	1.4	REGNO	1.2
Abruzzi e Molise	0.8		

Accanto agli esoneri dall'imposta di R. M. e Complementare di cui abbiamo parlato e che si riferiscono ai redditi di altra natura, si debbono considerare anche quelli relativi agli stipendi dei dipendenti delle RR. Prefetture, delle Amministrazioni provinciali, dei Consigli Provinciali delle Corporazioni e dei Comuni, per i quali l'imposta sullo stipendio non viene riscossa per iscrizione a ruolo, ma bensì mediante ritenuta diretta.

Durante tutto il periodo si sono avute poco più di 14.000 esenzioni per un importo di circa 8 milioni di lire (prosp. 17). Sia il numero che l'ammontare sono aumentati continuamente da un anno all'altro (eccettuato il secondo dal 1934 al 1935) e la quasi totalità di essi si riferisce a dipendenti comunali (79% per il numero e 76% per l'ammontare). Il 20% degli esoneri concessi e il 27% del loro importo riguardano inoltre i dipendenti dalle Amministrazioni provinciali, mentre la piccolissima parte restante concerne le RR. Prefetture e i Consigli provinciali delle Corporazioni.

L'ammontare medio degli esoneri è stato, per tutto il periodo, di 545 lire; il valore più alto si ha per i dipendenti delle RR. Prefetture (1.208 lire), cui seguono i valori di 1.013 lire per i dipendenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, di 565 lire per le Amministrazioni provinciali e di 529 lire per i Comuni.

Prosp. 17. — ESONERI DALL'IMPOSTA DI R.M. E COMPLEMENTARE SUGLI STIPENDI DEI DIPENDENTI DELLE RR. PREFETTURE, DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI E DEI COMUNI.

A N N O	R.R. PREFETTURE		AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI		CONSIGLI PROVINCIALI		COMUNI		TOTALE	
	N. dipendenti esonerati	Importo degli esoneri (lire)	N. dipendenti esonerati	Importo degli esoneri (lire)	N. dipendenti esonerati	Importo degli esoneri (lire)	N. dipendenti esonerati	Importo degli esoneri (lire)	N. dipendenti esonerati	Importo degli esoneri (lire)
1932.	13	16.050	268	167.451	3	10.099	1.070	590.535	1.354	784.135
1933.	11	13.392	276	160.598	4	7.481	1.108	617.595	1.395	799.066
1934.	13	16.100	316	159.517	3	5.700	1.237	672.892	1.569	854.209
1935.	12	14.594	334	158.271	6	6.762	1.293	665.849	1.645	845.476
1936.	17	19.928	378	207.844	10	9.843	1.416	700.137	1.821	937.752
1937.	16	18.884	392	220.021	18	13.735	1.593	819.137	2.019	1.071.777
1938.	14	16.676	446	256.988	20	15.483	1.744	920.052	2.224	1.209.199
1939.	15	18.453	484	304.198	19	14.946	1.878	1.016.747	2.396	1.354.344
TOTALE. . .	111	134.077	2.894	1.634.888	83	84.049	11.339	6.002.944	14.427	7.855.958
Media annua.	14	16.760	362	204.361	10	10.506	1.417	750.368	1.803	981.995

Imposta ordinaria sul patrimonio. — Per l'imposta ordinaria sul patrimonio sono stati concessi nel 1939 26.406 esoneri per un ammontare di 4.687.839 lire, distribuiti tra 21.827 famiglie numerose (prosp. 18). Le maggiori frequenze assolute

Prosp. 18. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE E DEGLI ESONERI DALL'IMPOSTA ORDINARIA SUL PATRIMONIO NEL 1939.

CIRCOSCRIZIONE	N. DEGLI ESONERI	N. DELLE FAMIGLIE ESONERATE	AMMONTARE DELL'IMPOSTA NON ISCRITTA A RUOLO O RIMBORSATA (lire)	IMPORTO MEDIO DEGLI ESONERI (lire)	IMPORTO MEDIO DEGLI ESONERI PER FAMIGLIA ESONERATA (lire)
Piemonte.	2.274	1.693	175.651	77	104
Liguria.	164	149	43.404	265	291
Lombardia.	2.909	2.466	1.909.876	657	774
Venezia Tridentina.	525	483	56.592	108	117
Veneto.	6.989	5.977	544.592	78	91
Venezia Giulia e Zara.	661	626	47.463	72	76
Emilia.	1.440	1.094	250.802	174	229
Toscana.	397	347	252.718	637	728
Marche.	489	452	61.435	126	136
Umbria.	192	178	30.356	158	171
Lazio.	142	125	5.028	35	40
Abruzzi e Molise.	306	258	25.449	83	99
Campania.	3.495	2.822	368.663	105	131
Puglie.	3.479	2.751	493.940	142	180
Lucania.	336	269	20.107	60	75
Calabria.	1.168	960	197.566	169	206
Sicilia.	1.440	1.177	204.197	142	173
Sardegna.	—	—	—	—	—
ITALIA SETTENTRIONALE.	14.962	12.488	3.028.380	202	243
» CENTRALE.	1.220	1.102	349.537	287	317
» MERIDIONALE.	8.784	7.060	1.105.725	126	157
» INSULARE.	1.440	1.177	204.197	142	173
REGNO. . .	26.406	21.827	4.687.839	178	215

degli esoneri si riscontrano nel Veneto, Campania, Puglie e Lombardia, che riuniti formano oltre 3/5 del totale degli esoneri e circa 7/10 dell'ammontare globale degli stessi. L'ammontare medio per esonero è di 178 lire nel Regno. Per i vari Compartimenti si notano differenze molto rilevanti: nella Lombardia e nella Toscana supera le 600 lire, mentre nella Lucania è di appena 60 lire e nel Lazio di 35. Il numero degli esoneri è di oltre il 20% superiore a quello delle famiglie numerose esonerate; ciò vuol dire che in media ogni famiglia numerosa esonerata gode di 1,2 esoneri. Il rapporto tra esoneri e famiglie esonerate non è molto variabile, secondo i Compartimenti, essendo compreso tra un massimo di 1,34 (Piemonte) ed un minimo di 1,06 (Venezia Giulia e Zara).

Ragguagliando le famiglie esonerate dall'imposta ordinaria sul patrimonio nel 1939 al totale delle famiglie numerose esistenti alla fine del 1940, si ottengono le percentuali raccolte nel prosp. 19.

Per il complesso del Regno si hanno 3,8 famiglie esonerate ogni 100 famiglie numerose esistenti. Nell'Italia settentrionale e meridionale la percentuale è maggiore che nell'Italia centrale e insulare. Tra i Compartimenti le più alte percentuali si hanno nella Venezia Tridentina e nel Veneto, le più basse nel Lazio e negli Abruzzi e Molise (nella Sardegna non si ha alcuna famiglia numerosa esonerata dall'imposta ordinaria sul patrimonio). Il campo di variazione è di 7,9 punti pari a poco più del doppio della percentuale media del Regno.

Prosp. 19. — FAMIGLIE ESONERATE DALL'IMPOSTA ORDINARIA SUL PATRIMONIO NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	6,2	Campania	4,1
Liguria	1,7	Puglie	6,0
Lombardia	3,5	Lucania	2,7
Venezia Tridentina	7,9	Calabrie	3,2
Veneto	6,4	Sicilia	2,2
Venezia Giulia e Zara	6,0	Sardegna	—
Emilia	2,4	ITALIA SETTENTRIONALE	4,8
Toscana	1,4	» CENTRALE	1,4
Marche	2,8	» MERIDIONALE	4,1
Umbria	2,5	» INSULARE	1,7
Lazio	0,4	REGNO	3,8
Abruzzi e Molise	1,3		

AGEVOLAZIONI CONCESSE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE DAI COMUNI.

31. — Gli esoneri tributari concessi dai Comuni, con approvazione della R. Prefettura, in applicazione della legge del 14 giugno 1928, ammontano complessivamente nel periodo 1932-39 a 37,6 milioni di lire, con una media annua di 4,7 milioni. A questo importo si devono aggiungere 6,5 milioni di lire, rappresentanti

l'ammontare delle esenzioni non obbligatorie per legge concesse dai Comuni alle famiglie numerose nel periodo 1932-39. In tal modo si ottiene un totale di 44,1 milioni di lire di esoneri concessi dai Comuni alle famiglie numerose, pari ad una media annua di 5,5 milioni di lire (prosp. 20).

Il numero complessivo delle famiglie che hanno goduto di tali esoneri è stato in media all'anno di 40.170, di cui il 12% costituito da famiglie d'impiegati pubblici. L'ammontare medio annuo degli esoneri per famiglia esonerata è pertanto di 137 lire.

I più importanti esoneri sono stati concessi per le sovrimposte sui terreni e fabbricati (14,4 milioni di lire), per l'imposta sul bestiame (7 milioni), per la tassa di famiglia (6,3 milioni) e per l'imposta sul valore locativo (4,9 milioni), che riunite formano quasi 9/10 dell'ammontare complessivo delle esenzioni obbligatorie secondo la legge del 14 giugno 1928.

L'ammontare degli esoneri concessi dai comuni alle famiglie numerose presenta nel periodo considerato (1932-39) una netta tendenza all'aumento: dal 1932 al 1939 esso è cresciuto del 78%; minore è stato l'incremento percentuale delle sole esenzioni obbligatorie (54%).

Gli aumenti relativi maggiori si riscontrano per gli esoneri dall'imposta di patente (58,4%), da quella sul valore locativo (131,4%), del bestiame (66,6%),

Prosp. 20. — FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI E AMMONTARE DEGLI ESONERI (1932-39).

ANNO	NUMERO FAMIGLIE ESONERATE			AMMONTARE DEGLI ESONERI (migliaia di lire)										
	Imp. pubbl.	Altri cittadini	Totale	Addizionale com-plementare	Sovrimposta terreni e fabbricati	Tassa di famiglia	Imposta di patente	Imposta valore locativo	Imposta bestiame	Esercizio e rivendita	Altre tasse e imposte	Totale obbligatori per legge	Non obbligatori per legge	Complesso
1932	2.906	21.327	24.233	51,3	1.574,5	633,4	139,1	404,0	731,4	181,7	191,1	3.906,5	48,1	3.954,6
1933	3.164	28.230	31.394	48,3	1.758,0	657,2	149,6	450,3	748,2	183,4	202,6	4.197,6	697,7	4.895,3
1934	3.583	30.636	34.219	56,8	1.808,9	692,8	159,2	482,1	765,8	181,4	195,8	4.342,8	761,6	5.104,4
1935	4.089	34.299	38.388	51,5	1.738,7	733,4	170,0	535,2	786,6	151,3	209,3	4.376,0	920,3	5.296,3
1936	4.785	36.726	41.511	54,7	1.713,8	767,2	179,8	613,3	810,2	157,5	221,8	4.518,3	966,6	5.484,9
1937	5.653	39.774	45.427	53,5	1.791,1	825,5	182,4	677,8	887,8	158,0	236,2	4.812,3	1.017,7	5.830,0
1938	6.367	43.858	50.225	60,0	1.984,2	904,2	196,9	808,1	1.063,7	164,9	251,1	5.433,1	1.033,6	6.466,7
1939	6.904	49.057	55.961	65,1	2.051,0	1.040,3	220,3	934,7	1.218,5	180,5	321,2	6.031,6	1.021,0	7.052,6
TOTALE	37.451	283.907	321.358	441,2	14.420,2	6.254,0	1.397,3	4.905,5	7.012,2	1.358,7	1.829,1	37.618,2	6.466,6	44.084,7
Media annua	4.681	35.488	40.170	55,2	1.802,5	781,8	174,7	613,2	876,5	169,8	228,6	4.702,3	808,3	5.510,6

Numeri indici

1932	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1933	108,9	132,4	129,6	94,2	111,7	103,8	107,5	111,5	102,3	100,9	106,0	107,5	1.450,5	123,8
1934	123,3	143,6	141,2	110,7	114,9	109,4	114,5	119,3	104,7	99,8	102,5	111,2	1.583,4	129,1
1935	140,7	160,8	158,4	100,4	110,4	115,8	122,2	132,5	107,5	83,3	109,5	112,0	1.913,3	133,9
1936	164,7	172,2	171,3	106,6	108,8	121,1	129,3	151,8	110,8	86,7	116,1	115,7	2.009,6	138,7
1937	194,5	186,5	187,5	104,3	113,8	130,3	131,1	167,8	121,4	87,0	123,6	123,2	2.115,8	147,4
1938	219,1	205,6	207,3	117,0	126,0	142,8	141,6	200,0	145,4	90,8	131,4	139,1	2.148,9	163,5
1939	237,6	230,0	230,9	126,9	130,3	164,2	158,4	231,4	166,6	99,3	168,1	154,4	2.122,7	178,3

della tassa di famiglia (64,2%) e delle altre imposte e tasse (68,1%). L'ammontare degli esoneri dalla sovrimposta terreni e fabbricati è aumentato invece soltanto del 30,3%. L'aumento relativo delle famiglie numerose esonerate dal 1932 al 1939 è stato maggiore di quello dell'ammontare degli esoneri concessi (rispettivamente 178 e 131%), cosicchè l'ammontare medio degli esoneri per famiglia numerosa esonerata è diminuito sensibilmente: da 163 lire nel 1932 a 126 nel 1939. Tra le famiglie numerose esonerate quelle degli impiegati pubblici formano una percentuale poco variabile nei singoli anni, oscillando tra il 10 ed il 13%.

32. — La distribuzione territoriale delle famiglie esonerate e dell'ammontare degli esoneri in tutto il periodo 1932-39 risulta dal prosp. 21. Più della metà (57%) delle famiglie esonerate spetta all'Italia settentrionale, quasi 3/10 all'Italia meridionale; l'Italia centrale e l'Italia insulare hanno rispettivamente soltanto l'8 ed il 6% del totale delle famiglie esonerate. Tra i Compartimenti, la Lombardia possiede il maggior numero di famiglie esonerate (circa la metà del totale dell'Italia settentrionale e quasi 3/10 del totale del Regno). Seguono a notevole distanza il Veneto e la Campania, con rispettivamente il 13 ed il 12% del totale del Regno. La distribuzione dell'ammontare degli esoneri differisce sensibilmente

Prosp. 21. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI E DELL'AMMONTARE DEGLI ESONERI.
(Periodo 1932-39)

CIRCO SCRIZIONE	FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE	AMMONTARE DEGLI ESONERI (lire)	DI CUI OBBLIGATORI PER LEGGE (lire)	AMMONTARE MEDIO DEGLI ESONERI PER FAMIGLIA NUMEROSA ESONERATA (lire)
Piemonte	19.295	3.224.480	1.439.269	167
Liguria	3.321	241.414	240.964	73
Lombardia	90.135	7.742.447	3.444.843	86
Venezia Tridentina	6.743	1.214.570	1.211.511	180
Veneto	41.469	5.607.884	5.579.027	135
Venezia Giulia e Zara	4.334	471.617	445.813	109
Emilia	16.758	3.932.886	3.882.282	235
Toscana	6.020	550.392	528.030	91
Marche	5.769	903.048	900.172	157
Umbria	2.339	327.329	327.329	140
Lazio	11.576	1.140.607	1.098.867	99
Abruzzi e Molise	9.954	880.913	873.335	88
Campania	38.035	4.865.576	4.846.607	128
Puglie	25.132	8.954.222	8.808.091	356
Lucania	4.156	501.281	501.181	121
Calabria	18.073	1.610.027	1.595.609	89
Sicilia	14.676	1.339.842	1.318.967	91
Sardegna	3.573	576.252	576.252	161
ITALIA SETTENTRIONALE	182.055	22.435.298	16.243.709	123
» CENTRALE	25.704	2.921.376	2.854.398	114
» MERIDIONALE	95.350	16.811.919	16.624.823	176
» INSULARE	18.249	1.916.094	1.895.219	105
REGNO	321.358	44.084.687	37.618.149	137

da quella delle famiglie esonerate. Poco più della metà spetta all'Italia settentrionale, il 38% all'Italia meridionale, poco meno del 7% all'Italia centrale e un po' più del 4% all'Italia insulare. Alla Lombardia spetta soltanto il 18% del totale, meno che alle Puglie (20%), che occupano il primo posto, nonostante che il numero delle famiglie numerose siano nel primo Compartimento molto più numerose che nel secondo (circa 2 1/2 volte). Le differenze tra la distribuzione delle famiglie numerose esonerate e quella dell'ammontare degli esoneri stanno ad indicare una forte variabilità dell'ammontare medio degli esoneri per famiglia esonerata. Questo, infatti, che è di 137 lire per il Regno (1932-39), varia tra un massimo di 176 lire (Italia meridionale) ed un minimo di 105 (Italia insulare), per le Ripartizioni geografiche; tra un massimo di 356 (Puglie) ed un minimo di 73 (Liguria), per i Compartimenti.

L'ammontare degli esoneri obbligatori per legge forma nel Regno la grande maggioranza (85%); nell'Italia settentrionale invece soltanto il 72%, e nel Piemonte e nella Lombardia meno della metà (rispettivamente il 45 ed il 44%). Più di 4/5 dell'ammontare complessivo degli esoneri non obbligatori sono stati concessi nel periodo 1932-39 nel Piemonte e nella Lombardia.

Il numero complessivo delle famiglie esonerate dai tributi comunali può essere messo in rapporto al numero complessivo delle famiglie numerose esistenti nelle diverse circoscrizioni. Poichè la consistenza delle famiglie numerose si riferisce al 31 dicembre 1940, conviene ragguagliare ad esse il numero delle famiglie numerose esonerate nell'anno più vicino, cioè nel 1939. Per il complesso del Regno la frequenza relativa delle famiglie numerose esonerate dai tributi comunali è del 9,6% (prosp. 22); nei vari Compartimenti presenta una forte variabilità: i valori maggiori si hanno nella Lombardia (20,9) e nella Venezia Tridentina (19,5), i minori nella Toscana (4,6) e nella Sardegna (5,4). Il fatto per es. che nella Lombardia si hanno

Prosp. 22. — FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI NEL 1939 SU 100 FAMIGLIE NUMEROSE ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 1940.

CIRCOSCRIZIONE	%	CIRCOSCRIZIONE	%
Piemonte	12,2	Campania	10,4
Liguria	9,1	Puglie	10,9
Lombardia	20,9	Lucania	6,9
Venezia Tridentina	19,5	Calabrie	9,7
Veneto	6,0	Sicilia	6,5
Venezia Giulia e Zara	7,0	Sardegna	5,4
Emilia	5,5	ITALIA SETTENTRIONALE	11,0
Toscana	4,6	» CENTRALE	6,8
Marche	7,7	» MERIDIONALE	10,2
Umbria	6,2	» INSULARE	6,2
Lazio	8,6	REGNO	9,6
Abruzzi e Molise	10,0		

quasi 21 famiglie esonerate dai tributi comunali su 100 famiglie numerose esistenti e nella Sardegna soltanto poco più di 5 sta a dimostrare che nella prima vi è una maggiore diffusione di famiglie numerose aventi un reddito superiore ad un dato limite che nella seconda.

33. — È interessante comparare la distribuzione territoriale degli esoneri dai tributi comunali con quella degli esoneri dai tributi statali. Per il numero delle famiglie numerose esonerate il confronto si può fare soltanto per il periodo 1932-1938. Il totale delle famiglie esonerate è sensibilmente maggiore per gli esoneri dai 5 tributi statali diretti che per quelli dai tributi comunali (rispettivamente 321 e 265 mila). Questa relazione si verifica pure nella grande maggioranza dei Compartimenti; fanno eccezione soltanto il Piemonte, la Liguria e la Lombardia; in quest'ultima le famiglie esonerate dai tributi comunali sono oltre il doppio di quelle esonerate dai tributi statali. I più bassi rapporti tra famiglie esonerate dai tributi comunali e quelle esonerate dai tributi statali si hanno nella Sardegna, nella Sicilia e nella Venezia Tridentina.

Per l'ammontare degli esoneri si può considerare invece tutto il periodo 1932-1939. Nel complesso del Regno l'ammontare degli esoneri dai tributi statali è superiore a quello degli esoneri dai tributi comunali (4/5). Analoga relazione si riscontra in quasi tutti i Compartimenti; fanno eccezione soltanto il Piemonte e le Puglie.

34. — La composizione dell'ammontare globale degli esoneri obbligatori concessi dai comuni alle famiglie numerose in tutto il periodo 1932-39 nelle singole circoscrizioni (Compartimenti e Ripartizioni geografiche) risulta dal prosp. 23.

Gli esoneri dalla sovrimposta sui terreni e fabbricati formano la massima percentuale soltanto nell'Italia meridionale e insulare; nell'Italia settentrionale e centrale invece il primo posto spetta agli esoneri dall'imposta sul bestiame. Gli esoneri dalla tassa famiglia, che nell'Italia settentrionale e centrale formano circa 1/4 dell'ammontare totale degli esoneri obbligatori, ne formano invece soltanto rispettivamente l'8 ed il 13% nell'Italia meridionale ed insulare.

Esaminando i Compartimenti, troviamo che gli esoneri dalla sovrimposta sui terreni e fabbricati occupano il primo posto soltanto in 7, di cui 2 nell'Italia settentrionale, 3 nella meridionale e 2 nell'insulare. La loro percentuale è molto variabile: nelle Puglie è di 75 (massimo), nella Liguria di 13 (minimo), con un campo di variazione di 62 punti, pari a circa 1 1/2 volta la percentuale media del Regno.

Gli esoneri dalla tassa di famiglia occupano il primo posto in 4 Compartimenti (Veneto, Venezia Giulia e Zara, Toscana e Calabrie); la loro percentuale oscilla tra gli estremi di 36 (Toscana) e di 3 (Puglie) con un campo di variazione di 33 punti, pari a circa il doppio della percentuale media del Regno. Gli esoneri dall'imposta sul valore locativo occupano il primo posto soltanto in due Compartimenti (Liguria e Lazio); la loro percentuale oscilla tra gli estremi di 34 (Lazio) e di 2 (Venezia Tridentina) con un campo di variazione di 32 punti,

Prosp. 23. — COMPOSIZIONE DELL'AMMONTARE DEGLI ESONERI OBBLIGATORI DAI TRIBUTI COMUNALI CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE NEL 1932-39.

(Dati percentuali)

CIRCOSCRIZIONE	Addizionale complementare	Sovr. terreni e fabbricati	Tassa famiglia	Imposta patente	Imposta valore locativo	Imposta bestiame	Esercizio e rivendita	Altre tasse
Piemonte	1.1	20.6	16.5	9.9	9.6	31.7	2.2	8.1
Liguria	0.9	13.1	17.5	20.7	32.8	13.1	0.3	1.6
Lombardia	2.6	22.2	25.5	3.0	5.0	27.0	9.2	5.5
Venezia Tridentina	0.5	33.7	21.1	3.2	1.9	30.2	2.5	6.9
Veneto	2.6	23.5	27.1	4.6	7.6	25.0	5.1	4.5
Venezia Giulia e Zara	0.6	25.3	30.7	3.1	5.2	23.0	1.9	10.2
Emilia	0.8	32.9	23.2	0.7	4.0	29.1	3.1	5.9
Toscana	0.1	15.6	36.1	2.7	16.2	24.2	0.5	4.6
Marche	0.4	16.7	27.7	1.7	9.3	42.1	0.5	1.6
Umbria	—	23.6	22.4	1.6	3.2	48.6	0.2	0.4
Lazio	0.7	16.8	22.8	3.1	34.3	19.1	1.1	2.1
Abruzzi e Molise	0.1	18.0	19.7	4.2	23.5	29.8	1.3	3.4
Campania	0.8	38.0	7.8	5.7	32.4	7.8	4.7	2.8
Puglie	0.4	74.9	2.9	1.7	10.7	4.0	2.3	3.1
Lucania	4.5	37.7	14.8	4.5	8.5	18.3	5.1	6.6
Calabrie	0.5	21.5	25.3	6.5	7.6	18.7	3.3	16.6
Sicilia	1.7	33.2	9.5	5.4	30.7	14.2	1.2	4.1
Sardegna	1.9	27.4	21.3	4.4	8.6	26.4	1.7	8.3
ITALIA SETTENTRIONALE	1.8	25.9	24.4	3.9	6.2	27.2	4.9	5.7
» CENTRALE	0.4	17.3	26.8	2.4	19.5	30.7	0.7	2.2
» MERIDIONALE	0.6	54.9	7.7	3.6	17.3	8.3	3.1	4.5
» INSULARE	1.8	31.5	13.1	5.1	24.0	17.9	1.3	5.3
REGNO	1.2	38.3	16.0	3.7	13.0	18.7	3.6	4.9

pari a 2 1/2 volte la percentuale media del Regno. Gli esoneri dall'imposta sul bestiame occupano il primo posto in 5 Compartimenti (Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise); la loro percentuale oscilla tra gli estremi di 49 (Umbria) e di 4 (Puglie) con un campo di variazione di 45 punti, pari a 2 1/2 volte la percentuale media del Regno. La grande variabilità della composizione dell'ammontare degli esoneri obbligatori concessi dai comuni riflette la differente struttura dei patrimoni delle famiglie numerose nelle diverse circoscrizioni.

35. — Le famiglie numerose di impiegati pubblici esonerate dai tributi comunali ammontano in tutto il periodo 1932-39 a 37.451 e formano poco meno del 12% del totale (prosp. 24). La maggioranza delle famiglie numerose d'impiegati pubblici esonerati dai tributi comunali si trova nell'Italia meridionale (58%); all'Italia settentrionale spetta soltanto poco meno di un quarto (24%), all'Italia centrale poco meno di 1/8 (12%) ed all'Italia insulare il 7%. Tra i Compartimenti occupa il primo posto la Campania con un numero di famiglie numerose di impiegati pubblici esonerate dai tributi comunali superiore a quello di tutta l'Italia settentrionale, pari al 27% del totale del Regno.

La percentuale delle famiglie numerose d'impiegati pubblici sul totale delle famiglie numerose esonerate dai tributi locali è molto variabile nelle singole circoscrizioni. Essa aumenta rapidamente da nord verso sud, dove raggiunge il massimo, per declinare nelle isole. Tra i Compartimenti le più alte percentuali si hanno nella Campania, Liguria, Puglie, Lazio e Marche, tutte superiori a 20; le più basse nel Piemonte, Lombardia, Venezia Giulia e Zara, Venezia Tridentina, tutte inferiori a 7. A parità di altre condizioni la percentuale delle famiglie numerose d'impiegati pubblici esonerate dai tributi comunali sul totale delle famiglie numerose esonerate sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà la percentuale delle famiglie di impiegati pubblici sul totale delle famiglie numerose e quindi in un certo senso la prima si può assumere come indice della seconda, che ci è ignota, in quanto finora le statistiche fatte dall'U.F.F.N. non ci danno la distribuzione delle famiglie numerose esistenti in Italia secondo la professione del capofamiglia.

Prosp. 24. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE DI IMPIEGATI PUBBLICI ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI NEL PERIODO 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	N.	Su 100 famiglie numerose esonerate in complesso	CIRCOSCRIZIONE	N.	Su 100 famiglie numerose esonerate in complesso
Piemonte	1.133	5,9	Campania	10.210	26,8
Liguria	813	24,5	Puglie	5.760	22,9
Lombardia	1.325	1,5	Lucania	592	14,2
Venezia Tridentina	459	6,8	Calabria	3.444	19,1
Veneto	3.578	8,6	Sicilia	1.994	13,6
Venezia Giulia e Zara	287	6,6	Sardegna	676	18,9
Emilia	1.280	7,6	ITALIA SETTENTRIONALE	8.875	4,9
Toscana	650	10,8	» CENTRALE	4.353	16,9
Marche	1.172	20,3	» MERIDIONALE	21.553	22,6
Umbria	173	7,4	» INSULARE	2.670	14,6
Lazio	2.358	20,4	REGNO	37.451	11,7
Abruzzi e Molise	1.547	15,5			

36. — Per rendersi conto delle differenze esistenti nello sviluppo del numero delle famiglie numerose esonerate dai tributi comunali nelle diverse circoscrizioni si è costruito il prosp. 25. Da esso risulta che nei primi anni l'aumento relativo era stato molto maggiore nell'Italia settentrionale che nelle rimanenti Ripartizioni geografiche. Tale superiorità si attenua però negli anni successivi, tanto che nel 1939 il massimo aumento relativo spetta all'Italia insulare (224%) e quello dell'Italia centrale (149%) è soltanto di poco superiore al minimo dell'Italia meridionale (121%). Esaminando i Compartimenti, si trova una forte variabilità che si accentua col tempo: mentre nel 1935 l'aumento percentuale rispetto all'anno base (1932) oscilla tra gli estremi di 299 (Lombardia) e di 1 (Veneto), nel 1937 è compreso tra gli estremi di 352 e di 1 e nel 1939 tra 373 e 11. La Lombardia, che segna il massimo aumento relativo nel periodo 1932-39, è quella che ha nel 1939 la massima percentuale di famiglie numerose esonerate dai tributi comunali, mentre il Veneto, che segna il minimo aumento relativo, ha nel 1939 una

Prosp. 25. — SVILUPPO DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI NEL PERIODO 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	N. FAMIGLIE ESONERATE				N. INDICI			
	1932	1935	1937	1939	1932	1935	1937	1939
Piemonte	1.440	2.197	2.991	3.339	100	153	208	232
Liguria	750	303	379	814	100	121	152	326
Lombardia	3.075	12.281	13.886	14.555	100	399	452	473
Venezia Tridentina	692	785	870	1.198	100	113	126	173
Veneto	5.051	5.125	5.094	5.628	100	101	101	111
Venezia Giulia e Zara	369	531	610	727	100	144	165	197
Emilia	1.937	2.013	2.059	2.548	100	104	106	132
Toscana	533	677	742	1.158	100	127	139	217
Marche	599	626	712	1.241	100	105	119	207
Umbria	164	292	327	447	100	178	199	273
Lazio	824	1.225	1.697	2.435	100	149	206	296
Abruzzi e Molise	904	1.121	1.319	1.914	100	124	146	212
Campania	3.214	4.300	5.298	7.080	100	134	165	220
Puglie	1.866	2.560	3.667	4.984	100	137	197	267
Lucania	389	514	568	675	100	132	146	174
Calabria	1.609	2.034	2.685	2.955	100	126	167	184
Sicilia	1.053	1.481	1.969	3.420	100	141	187	325
Sardegna	264	323	554	843	100	122	210	319
ITALIA SETTENTRIONALE	12.814	23.235	25.889	28.809	100	181	202	225
» CENTRALE	2.120	2.820	3.478	5.281	100	133	164	249
» MERIDIONALE	7.982	10.529	13.537	17.608	100	132	170	221
» INSULARE	1.317	1.804	2.523	4.263	100	137	192	324
REGNO	24.233	38.388	45.427	55.961	100	158	187	231

delle più basse percentuali di famiglie numerose esonerate. La Sicilia e la Sardegna, nonostante il forte aumento relativo nel periodo 1932-39, si trovano nel 1939 con percentuali di famiglie numerose esonerate dai tributi comunali sensibilmente inferiori alla media del Regno. In generale non si può dire che i Compartimenti con i maggiori aumenti relativi nel periodo 1932-39 abbiano nel 1939 le più alte percentuali di famiglie numerose esonerate.

37. — L'ammontare complessivo degli esoneri dai tributi comunali concessi alle famiglie numerose ha avuto, come si è visto, per il Regno, nel periodo 1932-39, uno sviluppo meno rapido che il numero delle famiglie numerose esonerate. Questa relazione si verifica pure per tutte le Ripartizioni geografiche e per la grande maggioranza dei Compartimenti. Fanno eccezione soltanto il Piemonte, il Veneto e la Lucania. In questi tre Compartimenti quindi l'importo medio del totale degli esoneri dai tributi comunali per famiglia numerosa esonerata è aumentato dal 1932 al 1939, mentre per i rimanenti Compartimenti è diminuito.

Per l'ammontare degli esoneri la variabilità delle variazioni relative rispetto all'anno base è pure molto considerevole secondo i Compartimenti (prosp. 26). Nel 1935 il campo di variazione è di 200 punti, e rimane compreso tra gli estremi di + 185 (Piemonte) e - 15 (Marche); nel 1937 è passato a 217 punti rima-

nendo compreso tra gli estremi di + 209 e di - 8; nel 1939 è ancora di 217 punti, essendo compreso tra gli estremi di + 219 e di + 2.

Mentre nell'Italia settentrionale la maggior parte dell'aumento relativo si verifica fino al 1937, nell'Italia centrale ed insulare esso ha luogo principalmente dal 1937 al 1939, e nell'Italia meridionale si distribuisce quasi in parti uguali tra gli anni 1932-37 e 1937-39. Per tutti i Compartimenti, ad eccezione del Piemonte e della Lombardia, l'aumento si verifica in prevalenza nell'ultimo biennio.

Prosp. 26. — SVILUPPO DELL'AMMONTARE DEGLI ESONERI DAI TRIBUTI COMUNALI CONCESSI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE NEL PERIODO 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE DEGLI ESONERI DAI TRIBUTI COMUNALI IN MIGLIAIA DI LIRE				NUMERI INDICI			
	1932	1935	1937	1939	1932	1935	1937	1939
Piemonte	147.6	420.0	455.4	461.8	100	285	309	313
Liguria	27.3	25.4	28.2	44.1	100	93	103	162
Lombardia	431.0	1033.5	1141.3	1186.7	100	240	265	275
Venezia Tridentina	128.3	141.2	152.1	208.4	100	110	119	162
Veneto	667.1	688.7	690.8	769.2	100	103	104	115
Venezia Giulia e Zara	48.8	55.3	58.8	74.2	100	113	120	152
Emilia	505.9	479.4	467.9	518.1	100	95	92	102
Toscana	54.5	62.9	72.3	86.1	100	115	133	158
Marche	105.9	89.7	104.1	179.8	100	85	98	170
Umbria	31.5	34.2	38.9	56.7	100	109	123	180
Lazio	91.8	124.0	155.7	234.3	100	135	170	255
Abruzzi e Molise	80.1	103.1	115.2	158.1	100	129	144	197
Campania	480.6	573.5	642.8	815.0	100	119	134	170
Puglie	791.5	1032.4	1176.1	1500.0	100	130	149	190
Lucania	47.3	66.4	67.5	89.3	100	140	143	189
Calabrie	178.2	185.9	215.5	254.9	100	104	121	143
Sicilia	92.4	127.5	155.5	294.3	100	138	168	319
Sardegna	44.6	53.3	92.0	121.7	100	120	206	273
ITALIA SETTENTRIONALE	1956.1	2843.3	2994.4	3262.4	100	145	153	167
» CENTRALE	283.8	310,8	370.9	556.9	100	110	131	196
» MERIDIONALE	1577.7	1961.3	2217.2	2817.3	100	124	141	179
» INSULARE	137.0	180.8	247,5	416,1	100	132	181	304
REGNO	3954,6	5296,3	5830,0	7052,6	100	134	147	178

Provvedimenti per favorire l'incremento demografico attuati dallo Stato e dagli enti pubblici.

PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ AL PERSONALE STATALE E AD ALTRO PERSONALE A QUESTO EQUIPARATO CONCESSI DALLO STATO.

38. - In applicazione del decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, del 7 marzo 1936-XIV e successivo R. D. L. 12 agosto 1937-XV, n. 1492, la concessione dei premi di nuzialità e di natalità al personale statale e ai dipendenti da altri enti, equiparati, dal punto di vista della concessione dei premi a tale personale, ebbe inizio con effetto anche per i matrimoni e le nascite avvenuti fin dal maggio 1935.

L'onere dello Stato, dopo un aumento di oltre 11 milioni di lire dal 1936 al 1937, è rimasto pressochè inalterato nell'anno successivo (quasi 81 milioni) per subire un notevole sbalzo nel 1939, nel quale anno ha quasi raggiunto la cifra di 100 milioni di lire. In tutto il periodo sono stati erogati per premi di nuzialità e di natalità 363 milioni con una media annua di 77 milioni (rapportato il valore del 1935 ad un anno intero).

Prosp. 27. — PREMI DI NUZIALITÀ E NATALITÀ CONCESSI AL PERSONALE STATALE ED EQUIPARATO.

PERIODO	PREMI DI NUZIALITÀ			PREMI DI NATALITÀ			COMPLESSO		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
		comples- sivo (migliaia di lire)	medio (lire)		comples- sivo (migliaia di lire)	medio (lire)		comples- sivo (migliaia di lire)	medio (lire)
1935 (maggio-dicembre).	5.300	13.068	2.466	21.797	26.385	1.210	27.097	39.453	1.456
1936	8.265	19.030	2.302	37.260	47.025	1.262	45.525	66.055	1.451
1937	9.821	23.863	2.430	41.730	53.775	1.289	51.551	77.638	1.506
1938	10.033	23.835	2.376	46.082	56.862	1.234	56.115	80.697	1.438
1939	16.984	38.232	2.251	51.521	61.340	1.191	68.505	99.572	1.453
TOTALE . . .	50.403	118.028	2.342	198.390	245.387	1.237	248.793	363.415	1.461

Nel prosp. 27 è riportato, per ciascun anno, il numero e l'ammontare dei premi di nuzialità e di natalità, mentre nel prosp. 28 tali dati sono distinti a seconda della categoria di personale cui furono concessi, essendo però l'ammontare dei premi riferito solo al complesso di essi.

Prosp. 28. — PREMI DI NUZIALITÀ E NATALITÀ CONCESSI AL PERSONALE STATALE ED EQUIPARATO DISTINTI SECONDO LE CATEGORIE DI PERSONALE NEGLI ANNI INDICATI.

CATEGORIA DI PERSONALE	1935 (1)			1936			1937		
	Numero premi		Importo globale (migliaia di lire)	Numero premi		Importo globale (migliaia di lire)	Numero premi		Importo globale (migliaia di lire)
	Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità	
Forze Armate	2.828	7.787	13.749	4.274	14.006	22.805	5.263	16.622	30.693
Ufficiali	644	1.039	4.113	689	1.909	4.972	1.377	2.075	8.690
Sottufficiali	1.463	3.553	5.782	1.928	5.264	8.434	2.074	5.900	9.722
Agenti	721	3.195	3.854	1.657	6.833	9.399	1.812	8.647	12.281
Impiegati civili	2.472	14.010	25.703	3.991	23.254	43.250	4.558	25.108	46.946
Gruppo A	345	1.013	2.470	459	1.665	3.318	471	1.567	3.676
Gruppo B	800	2.414	5.141	1.532	5.539	10.514	1.556	5.260	11.453
Gruppo C	273	2.224	3.328	442	2.261	3.528	390	1.548	2.864
Salariati subalterni	1.054	8.359	14.764	1.558	13.789	25.890	2.141	16.733	28.953
TOTALE . . .	5.300	21.797	39.452	8.265	37.260	66.055	9.821	41.730	77.639

(1) Maggio-dicembre.

(segue)

Segue: Prosp. 28.

CATEGORIA DI PERSONALE	1938			1939			TOTALE 1935-39		
	Numero premi		Importo globale (migliaia di lire)	Numero premi		Importo globale (migliaia di lire)	Numero premi		Importo globale (migliaia di lire)
	Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità	
<i>Forze Armate</i>	4.811	18.583	32.143	8.190	21.391	41.033	25.366	78.389	140.423
Ufficiali	1.377	2.367	8.895	1.867	3.000	10.899	5.954	10.390	37.569
Sottufficiali	1.654	6.377	9.183	3.353	6.772	12.571	10.472	27.866	45.692
Agenti	1.780	9.839	14.065	2.970	11.619	17.563	8.940	40.133	57.162
<i>Impiegati civili</i>	5.222	27.499	48.554	8.794	30.130	58.539	25.037	120001	222.992
Gruppo A	551	1.764	3.893	923	2.032	5.435	2.749	8.041	18.792
Gruppo B	1.345	6.264	11.027	1.943	6.553	13.022	7.176	26.030	51.157
Gruppo C	550	2.613	4.069	1.073	2.718	5.068	2.728	11.364	18.857
Salariati subalterni	2.776	16.858	29.565	4.855	18.827	35.014	12.384	74.566	134.186
TOTALE	10.033	46.082	80.697	16.984	51.521	99.572	50.403	198.390	363.415

L'ammontare medio di ogni premio è oscillato negli anni in esame intorno a 2.300-2.400 lire per i premi di nuzialità e intorno alle 1.200 lire per quelli di natalità.

Corrette inoltre le cifre relative al 1935 in modo da poterle riferire ad un intero anno, e calcolati i numeri indici per gli anni successivi (prosp. 29), risulta che il numero dei premi e il loro ammontare sono andati aumentando da un anno all'altro quasi nelle stesse proporzioni.

Prosp. 29. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI AL PERSONALE STATALE ED EQUIPARATO (numeri indici).

A N N O	PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		COMPLESSO	
	Numero	Importo	Numero	Importo	N. premi	Importo
1935	100	100	100	100	100	100
1936	104	97	114	119	112	112
1937	124	122	128	136	127	131
1938	126	122	141	144	138	136
1939	214	195	158	155	169	168

In tutto il periodo considerato le forze armate hanno partecipato col 50% al numero dei premi di nuzialità e soltanto col 39% a quelli di natalità, assorbendo il 39% dell'ammontare globale dei premi. Queste percentuali subiscono soltanto piccole variazioni attraverso il tempo (prosp. 30).

Riguardo alla nuzialità, mentre nei primi due anni il maggior numero di premi venne corrisposto ai sottufficiali, ai quali seguivano i salariati e subalterni, fra gli impiegati civili, nel triennio 1937-39, i secondi passano al primo posto, seguiti dai sottufficiali e dagli agenti delle forze armate.

Per la natalità il massimo numero di premi è sempre stato concesso al personale salariato e subalterno, per il quale pure l'ammontare complessivo dei premi demografici erogati ha avuto il valore più alto, raggiungendo sia questo che quello circa il 40% del totale (prosp. 30).

Prosp. 30. — DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PREMI E DEI LORO IMPORTI SECONDO LE CATEGORIE DI PERSONALE NEGLI ANNI INDICATI.

CATEGORIA DI PERSONALE	1935 (1)			1936			1937		
	N. premi		Importo	N. premi		Importo	N. premi		Importo
	Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità	
<i>Forze Armate</i>	53	36	35	52	37	35	54	40	39
Ufficiali	12	5	10	9	5	8	14	5	11
Sottufficiali	28	16	15	23	14	13	21	14	12
Agenti	13	15	10	20	18	14	19	21	16
<i>Impiegati civili</i>	47	64	65	48	63	65	46	60	61
Gruppo A	7	5	6	6	5	5	5	4	5
Gruppo B	15	11	13	18	15	16	16	12	15
Gruppo C	5	10	8	5	6	5	4	4	4
Salariati e subalterni	20	38	38	19	37	39	21	40	37
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100

CATEGORIA DI PERSONALE	1938			1939			TOTALE 1935-39		
	N. premi		Importo	N. premi		Importo	N. premi		Importo
	Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità	
<i>Forze Armate</i>	48	40	40	48	41	41	50	39	39
Ufficiali	14	5	11	11	6	11	12	5	10
Sottufficiali	16	14	11	20	13	13	21	14	13
Agenti	18	21	18	17	22	17	17	20	16
<i>Impiegati civili</i>	52	60	60	52	59	59	50	61	61
Gruppo A	5	4	5	5	4	6	6	4	5
Gruppo B	13	14	14	12	13	13	14	13	14
Gruppo C	6	6	50	6	5	5	5	6	5
Salariati e subalterni	28	36	36	29	37	35	25	38	37
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100

(1) Maggio-dicembre.

La maggior parte dei premi concessi annualmente è costituita da quelli di natalità per qualsiasi categoria di personale (prosp. 31). Tali premi costituiscono una frazione del totale dei premi corrisposti a ciascuna categoria di personale variabile per l'insieme degli anni considerati dal 63 % per gli ufficiali a valori che

Prosp. 31. — PERCENTUALE DEI PREMI DI NUZIALITÀ E NATALITÀ SUL TOTALE DEI PREMI CONCESSI NEGLI ANNI INDICATI ALLE DIVERSE CATEGORIE DI PERSONALE.

CATEGORIA DI PERSONALE	1935 (1)			1936			1937		
	N. premi		Totale	N. premi		Totale	N. premi		Totale
	Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità	
<i>Forze Armate</i>	27	73	100	23	77	100	24	76	100
Ufficiali	38	62	100	27	73	100	40	60	100
Sottufficiali	29	71	100	27	73	100	26	74	100
Agenti	18	82	100	20	80	100	17	83	100
<i>Impiegati civili</i>	15	85	100	15	85	100	15	85	100
Gruppo A	25	75	100	22	78	100	23	77	100
Gruppo B	25	75	100	22	78	100	23	77	100
Gruppo C	11	89	100	16	84	100	20	80	100
Salariati e subalterni	11	89	100	10	90	100	11	89	100
TOTALE	20	80	100	18	82	100	19	81	100

CATEGORIA DI PERSONALE	1938			1939			TOTALE 1935-39		
	N. premi		Totale	N. premi		Totale	N. premi		Totale
	Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità		Nuzialità	Natalità	
<i>Forze Armate</i>	21	79	100	28	72	100	24	76	100
Ufficiali	37	63	100	38	62	100	37	63	100
Sottufficiali	21	79	100	33	67	100	27	73	100
Agenti	15	85	100	20	80	100	18	82	100
<i>Impiegati civili</i>	16	84	100	23	77	100	17	83	100
Gruppo A	24	76	100	31	69	100	25	75	100
Gruppo B	18	82	100	23	77	100	22	78	100
Gruppo C	17	83	100	28	72	100	19	81	100
Salariati e subalterni	15	86	100	21	79	100	14	86	100
TOTALE	18	82	100	25	75	100	20	80	100

(1) Maggio-dicembre.

oscillano tra l'80 e il 90 % per le categorie più basse sia tra le forze armate che per gli impiegati civili.

Anche l'ammontare dei premi, come si è visto già nel prosp. 27, è notevolmente maggiore per i premi di natalità in confronto a quelli di nuzialità: le relative percentuali sono date nel prosp. 32, che per mancanza di dati più dettagliati si è dovuto limitare al complesso del personale statale senza distinzione di categoria ed agli anni dal 1935 al 1939. Per quest'ultimo anno si ha però anche la distinzione dell'importo dei premi concessi, secondo le specie del premio o la categoria di personale: i relativi dati sono contenuti nel prosp. 33, che per-

mette di scorgere, per l'ammontare dei premi, un andamento alquanto diverso da quello riscontrato per il numero dei premi concessi. La percentuale dell'ammontare dei premi di natalità su quello del complesso cresce passando dalle categorie a maggior retribuzione alle altre, tanto nelle forze armate che tra gli impiegati civili e ciò per le differenze che si hanno sia nella natalità che nella misura dei premi di nuzialità quando si passa da una categoria all'altra.

Prosp. 32. — PERCENTUALI DEGLI IMPORTI DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ SULL'IMPORTO COMPLESSIVO DEI PREMI.

A N N O	PREMI DI NUZIALITÀ	PREMI DI NATALITÀ	COMPLESSO
1935 (1)	33	67	100
1936	29	71	100
1937	31	69	100
1938	30	70	100
1939	38	62	100
TOTALE	32	68	100

(1) Maggio-dicembre.

Prosp. 33. — AMMONTARE DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI NEL 1939 A CIASCUNA CATEGORIA DI PERSONALE STATALE.

CATEGORIA DI PERSONALE	AMMONTARE ASSOLUTO (migliaia di lire)			PERCENTUALI					
	Premi di nuzialità	Premi di natalità	Com- plesso	sull'ammontare totale dei premi di			sul complesso dei premi demografici concessi a ciascuna categoria		
				nuzialità	natalità	nuzialità e natalità in com- plesso	premi di nuzialità	premi di natalità	Com- plesso
<i>Forze Armate</i>	19.282	21.751	41.033	50	35	41	47	53	100
Ufficiali	8.189	2.710	10.899	21	4	11	75	25	100
Sottufficiali	6.706	5.865	12.571	18	10	13	53	47	100
Agenti	4.387	13.176	17.563	11	21	17	25	75	100
<i>Impiegati civili</i>	18.950	39.559	58.539	50	65	59	32	68	100
Gruppo A	3.692	1.743	5.435	10	3	6	68	32	100
Gruppo B	5.829	7.193	13.022	15	12	13	45	55	100
Gruppo C	2.146	2.922	5.068	6	5	5	42	58	100
Salariati e subalterni	7.283	27.731	35.014	19	45	35	21	79	100
TOTALE	38.232	61.340	99.572	100	100	100	38	62	100

L'andamento attraverso il tempo del numero dei premi separatamente per la nuzialità e per la natalità e del loro ammontare complessivo si può seguire, per ciascuna categoria di personale, nel prosp. 34.

Prosp. 34. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI AL PERSONALE STATALE ED EQUIPARATO DISTINTI SECONDO LE CATEGORIE DI PERSONALE.

(Numeri indici)

CATEGORIA DI PERSONALE	N. DEI PREMI DI NUZIALITÀ					N. DEI PREMI DI NATALITÀ					IMPORTO GLOBALE DEI PREMI				
	1935	1936	1937	1938	1939	1935	1936	1937	1938	1939	1935	1936	1937	1938	1939
<i>Forze armate</i>	100,0	100,8	124,1	113,4	193,1	100,0	119,9	142,3	159,1	183,1	100,0	110,6	148,8	155,9	199,0
Ufficiali	100,0	71,3	142,5	142,5	193,3	100,0	122,5	133,1	151,9	192,5	100,0	80,6	140,9	144,2	176,7
Sottufficiali	100,0	87,9	94,5	75,4	152,8	100,0	98,8	110,7	119,7	127,1	100,0	97,2	112,1	105,9	149,9
Agenti	100,0	153,2	167,5	164,6	274,6	100,0	142,6	180,4	205,3	242,4	100,0	162,6	212,4	243,3	303,8
<i>Impiegati civili</i>	100,0	107,6	122,9	140,8	237,2	100,0	110,0	119,5	130,9	143,4	100,0	112,2	121,8	125,9	151,8
Gruppo A	100,0	88,7	91,0	106,5	178,4	100,0	109,6	103,1	116,1	133,7	100,0	89,6	99,2	105,1	146,7
Gruppo B	100,0	127,7	129,7	112,1	161,9	100,0	153,0	145,3	173,0	181,0	100,0	136,3	148,5	143,0	168,9
Gruppo C	100,0	107,9	95,2	134,3	262,0	100,0	67,8	45,4	78,3	81,5	100,0	70,7	57,4	81,5	101,5
Salariati e subalterni	100,0	98,5	135,4	175,6	307,1	100,0	110,0	133,5	134,5	150,2	100,0	116,9	130,7	133,5	158,1
TOTALE	100,0	104,0	123,5	126,2	213,6	100,0	114,0	127,6	140,9	157,6	100,0	111,6	131,2	136,4	168,3

Rispetto all'anno 1935 preso come base (dopo aver riferito all'anno intero le cifre ad esso relative), il numero dei premi di nuzialità è andato aumentando ma ha avuto un forte aumento soltanto nel 1939. Un andamento ascendente, ma più regolare si verifica pure per il numero dei premi di natalità e per l'ammontare dei premi corrisposti globalmente.

PREMI PER PARTI MULTIPLI.

39. — Sempre in applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo e nel R. D. L. sopra ricordati, fin dal 1936 sono stati concessi numerosi premi per parti multipli a persone non figuranti fra gli impiegati dello Stato nè a tali impiegati equiparati.

I dati relativi a tali erogazioni sono riportati nel prosp. 35. Il numero dei premi corrisposti, dopo un aumento dal 1936 al 1937, dovuto forse, però, a pagamenti di premi nel 1937 per parti plurimi relativi all'anno precedente, si aggira

Prosp. 35. — PREMI PER PARTI MULTIPLI.

A N N O	NUMERO DEI PREMI	AMMONTARE IN MIGLIAIA DI LIRE	IMPORTO MEDIO DI CIASCUN PREMIO IN LIRE
1936	3.033	2.034	671
1937	9.203	6.038	656
1938	6.572	4.328	659
1939	6.580	4.318	656
TOTALE	25.388	16.713	659

sui 6.600 nei due anni del biennio 1938-39. L'importo medio è poco variabile da un anno all'altro oscillando tra le 660 e le 670 lire, la somma totale erogata a tale scopo è di circa 17 milioni con un onere medio annuo di circa 4 milioni di lire.

PRESTITI MATRIMONIALI.

40. — Con la concessione dei prestiti matrimoniali, disposta col R. D. L. 21 agosto 1937, n. 1542 e successive modificazioni, di cui fu detto nel capitolo relativo alla parte legislativa, anche cittadini non impiegati dello Stato, che si trovavano in particolari condizioni, vennero a godere in occasione delle loro nozze di sensibili benefici.

La decorrenza del R. D. L. sopra citato fu stabilita dal 1° luglio precedente e pertanto i dati relativi al 1937 riportati nel prosp. 36 si riferiscono solo a metà dell'anno.

Si è avuto un aumento molto rilevante dal 1937 all'anno successivo, mentre la situazione è rimasta pressochè invariata nel 1939.

Più della metà dei prestiti è stata concessa a coppie il cui coniuge esercitava una professione nell'industria o nel commercio. Seguono poi i lavoratori dell'agricoltura e quindi gli appartenenti ad altre categorie professionali. La stessa cosa si verifica per l'ammontare dei detti prestiti. Il loro importo medio è diminuito da un anno all'altro per le classi lavoratrici dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, mentre ha subito un aumento continuo per le altre categorie di lavoratori. Per queste ultime, inoltre, si è avuto l'importo medio maggiore, che riferito a tutto il periodo ha raggiunto la cifra di 1.957 lire di fronte a 1.782 per l'industria e commercio e 1.420 per l'agricoltura.

In complesso, nei due anni e mezzo che rientrano nel periodo che stiamo esaminando, furono concessi 116.666 prestiti per un importo di quasi 192 milioni di lire, con una media annua di 41.406 prestiti per un ammontare medio di 76.788 mila lire. Raggiungendo i prestiti matrimoniali concessi ai matrimoni celebrati nello stesso periodo risulta che i matrimoni che hanno fruito dei prestiti matrimoniali formano circa il 14% del totale.

Prosp. 36. — PRESTITI MATRIMONIALI CLASSIFICATI SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DELLO SPOSO.

ANNO	INDUSTRIA E COMMERCIO		AGRICOLTURA		ALTRE CATEGORIE PROFESSIONALI		COMPLESSO		IMPORTO MEDIO (lire)			
	N. prestiti	Importo (migliaia di lire)	N. prestiti	Importo (migliaia di lire)	N. prestiti	Importo (migliaia di lire)	N. prestiti	Importo (migliaia di lire)	Industria e com- mercio	Agricol- tura	Altre ca- tegorie pro- fessionali	Com- plesso
1937 (2° sem.)	4.366	8.073	2.603	3.756	585	1.116	7.554	12.945	1.848	1.443	1.908	1.714
1938	28.861	51.834	21.949	31.429	3.224	6.266	54.034	89.529	1.796	1.432	1.944	1.657
1939	28.988	50.967	22.864	32.141	3.226	6.389	55.078	89.497	1.758	1.406	1.980	1.625
TOTALE	62.215	110.874	47.416	67.328	7.035	13.771	116.666	191.971	1.782	1.420	1.957	1.645

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER VIAGGI DI NOZZE.

41. — Con decreto ministeriale del 14 maggio 1935, il Ministero delle Comunicazioni concesse agli sposi in viaggio di nozze la riduzione dell'80% sulle tariffe ferroviarie. Dati statistici su tale concessione sono stati forniti dal Ministero delle Comunicazioni relativamente agli anni 1938 e seguenti: nel prosp. 37 è esposto per ciascun mese degli anni 1938 e 1939 il numero delle riduzioni concesse distinto per classi. Riferito il numero complessivo delle concessioni al totale dei matrimoni celebrati nel Regno nei rispettivi anni, si ha che circa un ottavo delle nuove coppie coniugali usufruì della concessione in parola (1).

Prosp. 37. — VIAGGI DI NOZZE.

M E S E	1938				1939			
	COM- PLESSO	I classe	II classe	III classe	COM- PLESSO	I classe	II classe	III classe
Gennaio	2.563	—	1.786	777	3.086	102	1.986	998
Febbraio	3.128	—	2.104	1.024	3.070	181	1.882	1.007
Marzo	1.390	—	1.026	364	1.645	105	1.034	506
Aprile	5.822	—	3.537	2.285	4.725	340	2.933	1.452
Maggio	3.202	—	2.370	832	3.172	205	2.096	871
Giugno	2.959	—	2.136	823	3.559	216	2.339	1.004
Luglio	1.934	—	1.405	529	2.820	198	1.739	883
Agosto	1.807	—	1.165	642	2.398	134	1.520	744
Settembre	3.231	—	2.370	861	2.775	174	1.725	876
Ottobre	6.621	—	4.536	2.085	5.090	343	3.095	1.652
Novembre	5.439	—	3.862	1.577	4.047	270	2.505	1.272
Dicembre	5.316	—	3.824	1.492	4.823	359	2.933	1.531
TOTALE	43.412	—	30.121	13.291	41.210	2.627	25.787	12.796

IMPOSTA SUI CELIBI.

42. — *Disposizioni legislative.* — L'imposta personale progressiva sui celibi fu stabilita dal R. D. L. 19 dicembre 1926, n. 2132, convertito nella L. 22 dicembre 1927, n. 2492; le norme per la sua applicazione furono dettate dal R. D. 13 febbraio 1927, n. 124 e successivamente modificate dai seguenti provvedimenti:

R. D. L. 24 settembre 1928, n. 2296, convertito nella L. 6 dicembre 1928, n. 2901; R. D. L. 14 aprile 1934, n. 562, convertito nella L. 14 giugno 1934, n. 1092; R. D. L. 6 febbraio 1936-XIV, n. 265, convertito nella L. 16 aprile 1936-XIV, n. 810; R. D. 9 luglio 1936-XIV; R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542; R. D. 14 marzo 1938-XVI, n. 504; R. D. L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, convertito nella L. 19 gennaio 1939-XVII, n. 215.

(1) Per l'anno 1940 si hanno le cifre seguenti: complesso 38.634, I classe 2.496, II classe 24.359, III classe 11.779.

43. — L'imposta ebbe la decorrenza dal 1° gennaio 1927 ed è dovuta dai celibi in età da 25 a 65 anni compiuti pel solo fatto del loro stato di celibi. Nella prima attuazione dell'imposta facevano eccezione:

- 1) sacerdoti cattolici che hanno pronunziato voto di castità;
- 2) grandi invalidi di guerra;
- 3) ufficiali, sottufficiali e militari di truppa vincolati a ferme speciali delle forze armate dello Stato, per i quali il matrimonio sia subordinato a condizioni od a limitazioni;
- 4) gli interdetti per infermità di mente, ai quali l'art. 61 del Codice civile vieta di contrarre matrimonio;
- 5) stranieri ancorchè residenti permanentemente in Italia.

Successivamente all'imposta si dette una maggiore estensione, poichè se da una parte si compresero tra le eccezioni, a decorrere dal 1° luglio 1929, anche coloro che risultino permanentemente inabili al lavoro o ricoverati in istituti di mendicità (e che non posseggono redditi propri oltre un certo piccolo limite), e, a decorrere dal 1° gennaio 1939, i grandi invalidi del lavoro, d'altra parte l'imposta stessa fu applicata, con decorrenza dal 1° gennaio 1938, anche agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate dello Stato, esclusi solo coloro ai quali sia fatto per legge espresso divieto di contrarre matrimonio.

44. — La misura dell'imposta è data dalla somma di una quota cosiddetta fissa — variabile cioè soltanto con l'età del contribuente — e di una quota integrativa a base progressiva in ragione del reddito complessivo del contribuente stesso.

In origine dette quote erano così stabilite:

quota fissa:

L.	35	annue	per	i	celibi	tra	i	25	e	i	35	anni	compiuti
»	50	»	»	»	»	»	»	35	»	50	»	»	»
»	25	»	»	»	»	»	»	50	»	65	»	»	»

quota integrativa:

un quarto dell'imposta complementare applicata o da applicare sul reddito complessivo del contribuente.

Tali quote furono applicate fino a tutto l'anno 1928; a decorrere dal 1° gennaio 1929 furono raddoppiate, a decorrere dal 1° luglio 1934 furono nuovamente aumentate nella misura del 50%; con decorrenza dal 1° gennaio 1936 furono poi ulteriormente ritoccate e stabilite nel modo seguente:

quota fissa:

L.	115	annue	per	i	celibi	tra	i	25	e	i	30	anni	compiuti
»	155	»	»	»	»	»	»	30	»	55	»	»	»
»	85	»	»	»	»	»	»	55	»	65	»	»	»

quota integrativa:

ammontare pari a quello dell'imposta complementare applicata od applicabile sul reddito complessivo del contribuente.

L'imposta è riscossa mediante ordinaria iscrizione a ruolo con eccezione per gli operai, per i quali è accertata e riscossa a nome dei datori di lavoro. La rivalsa da parte di questi è obbligatoria: ove consti che detto obbligo non sia adempiuto, l'imposta potrà essere nuovamente riscossa a nome del celibe.

Rispetto al livello iniziale la quota fissa è aumentata attualmente presso a poco nella stessa proporzione per i vari gruppi di età (230% per le età di 25-35 anni, 210% per quelli di 35-50 anni e di 240% per quelle di 50-65 anni). L'aliquota dell'imposta progressiva è aumentata in proporzione maggiore (300%).

45. — Le variazioni della quota fissa e della quota integrativa a base progressiva vanno tenute presenti per giudicare le variazioni del gettito complessivo dell'imposta.

Questo si è più che raddoppiato dal 1932 al 1939, segnando rilevanti aumenti nel 1934, 1935 e 1936 in corrispondenza agli inasprimenti dell'imposta dianzi ricordati.

In tutto il periodo 1932-39 l'imposta sui celibi ha dato un gettito di 1.337 milioni di lire con una media annua di 167 milioni. Considerando anche il periodo 1927-31, cioè tutto il periodo di 13 anni, il gettito dell'imposta ammonta a 1.754 milioni di lire con una media annua di 135 milioni.

Il numero dei celibi iscritti sui ruoli dell'imposta, esclusi gli operai, è aumentato in proporzione molto minore, da 974 mila nel 1932 e 1.287 mila nel 1939 (cioè del 32%). Rispetto al primo anno di applicazione dell'imposta (1927) si ha nel 1939 un aumento del 58%.

Calcolando per gli anni dei due ultimi censimenti (1931 e 1936) il rapporto tra celibi iscritti sui ruoli dell'imposta e totale dei celibi da 25 a 65 anni (prosp. 38), risulta che esso è lievemente diminuito (da 55,3 nel 1931 a 55,1% nel 1936).

Prosp. 38. — PERCENTUALE DEI CELIBI SECONDO L'ETÀ NEI CENSIMENTI DEL 1931 e 1936.

CLASSE DI ETÀ	1931	1936	CLASSE DI ETÀ	1931	1936
25—29	48,8	54,8	50—54	9,1	9,0
30—34	22,8	26,7	55—59	8,8	8,6
35—39	14,3	14,9	60—64	8,7	8,3
40—44	11,4	10,9			
45—49	9,9	9,7	25—64	19,6	21,9

Si osservi che nell'ultimo periodo intercensuale l'aumento dei celibi in età di 25-64 anni è stato sensibilmente maggiore di quello del complesso dei maschi dello stesso gruppo di età così che la percentuale dei celibi è aumentata in tale gruppo da 19,6 nel 1931 a 21,9 nel 1936.

L'aumento della percentuale dei celibi nel gruppo di 25-64 anni dal 1931 al 1936 si deve attribuire alla bassa nuzialità dell'ultimo periodo intercensuale, deter-

minata dalla crisi economica (1). L'aumento della percentuale dei celibi si verifica soltanto per le età giovani e centrali fino ai 39 anni, mentre per quelle più anziane (40-64 anni) si riscontra una lieve diminuzione.

Ciò dimostra come nell'ultimo periodo intercensuale la contrazione dei matrimoni abbia colpito esclusivamente le classi giovani, il che risulta dalla diminuzione della percentuale degli sposi celibi di età inferiore a 30 anni rispetto al totale degli sposi celibi e del conseguente aumento dell'età media degli sposi celibi (2).

I rapporti tra i celibi iscritti sui ruoli dell'imposta ed il totale dei celibi censiti nel 1931 e nel 1936 presentano una grande variabilità territoriale e temporale (prosp. 39). Tra i celibi iscritti sui ruoli dell'imposta non sono compresi gli operai che formano una percentuale variabile da provincia a provincia. Questi rapporti possono darci qualche elemento per giudicare la differente frequenza dell'evasione?

Le differenze di questi rapporti possono dipendere dalle seguenti circostanze :

- 1) differente importanza degli operai celibi figuranti nel denominatore ;
- 2) differente importanza dei celibi non soggetti all'imposta perchè con un reddito inferiore al minimo ; 3) differente evasione.

L'importanza degli operai celibi di 25-64 anni sarà in generale maggiore nelle provincie più industriali ; il rapporto in esame dovrebbe quindi essere, a parità di altre condizioni, minore nelle provincie più industriali. Ciò si verifica in realtà : infatti nelle provincie con alto grado d'industrialità (Torino, Novara, Genova, Como, Milano, Varese, Trieste) il rapporto è molto basso ; il rapporto dovrebbe essere molto basso anche nelle provincie più povere. Soltanto per provincie in condizioni press'a poco uguali sotto questi punti di vista differenze dei rapporti possono indicare differenti frequenze di evasione dall'imposta.

Nel complesso del Regno, sebbene il numero degli iscritti sia aumentato dal 1931 al 1936 di quasi 200 mila, la frequenza degli iscritti rispetto al totale dei celibi di 25-65 anni è diminuita lievemente ; molto differente è a questo riguardo l'andamento delle singole circoscrizioni : mentre nell'Italia meridionale e insulare

(1) Il quoziente di nuzialità (per 1.000 abit.) presenta infatti il seguente andamento :

1929	7,1	1932	6,4	1935	6,7	1938	7,4
1930	7,4	1933	6,9	1936	7,4	1939	7,3
1931	6,7	1934	7,4	1937	8,7		

(2) La percentuale degli sposi celibi di età inferiore a 30 anni e l'età media degli sposi celibi presentano infatti il seguente andamento :

	% degli sposi celibi di età inferiore a 30 anni	Età media degli sposi celibi
1929-30	78,6	27,31
1931	78,4	27,34
1932	78,4	27,36
1933	78,7	27,37
1934	76,9	27,62
1935	75,6	27,80
1936	74,7	28,06
1937	75,6	27,95
1938	73,8	28,20
1939	70,2	28,48

Prosp. 39. — ISCRITTI SUI RUOLI DELL'IMPOSTA SUI CELIBI (1) SU 100 CELIBI DI
25-64 ANNI CENSITI.

CIRCOSCRIZIONE	1931	1936	CIRCOSCRIZIONE	1931	1936
Alessandria	72,5	66,7	Littoria	—	53,9
Aosta	63,2	54,0	Rieti	74,5	73,6
Asti	—	74,9	Roma	38,9	35,3
Cuneo	72,3	68,5	Viterbo	64,2	64,8
Novara	48,3	50,6	Campobasso	64,8	64,9
Torino	49,1	46,0	Chieti	67,1	69,6
Vercelli	60,4	56,0	L'Aquila	70,1	75,7
Genova	46,6	42,4	Pescara	73,7	66,9
Imperia	62,1	55,7	Teramo	75,7	72,2
La Spezia	52,7	48,5	Avellino	53,6	66,0
Savona	56,4	47,2	Benevento	50,7	52,8
Bergamo	59,1	54,0	Napoli	41,5	41,4
Brescia	52,4	50,1	Salerno	47,8	55,8
Como	48,2	43,0	Bari	65,4	68,1
Cremona	53,7	47,6	Brindisi	57,1	57,5
Mantova	68,5	71,1	Foggia	57,2	64,5
Milano	44,7	42,3	Ionio	51,1	48,5
Pavia	66,2	65,9	Lecce	77,1	77,8
Sondrio	58,0	48,9	Matera	48,8	73,5
Varese	41,6	37,0	Potenza	56,7	60,7
Bolzano	44,3	38,7	Catanzaro	45,4	55,1
Trento	73,3	70,3	Cosenza	56,8	66,5
Belluno	72,9	61,5	Reggio di Calabria	56,2	51,5
Padova	67,6	69,0	Agrigento	52,7	68,8
Rovigo	76,1	61,0	Caltanissetta	57,1	66,9
Treviso	65,2	63,7	Catania	45,9	59,2
Udine	76,4	56,6	Enna	44,8	68,4
Venezia	39,4	37,7	Messina	61,3	57,5
Verona	63,5	64,0	Palermo	52,9	50,5
Vicenza	67,4	53,5	Ragusa	48,5	64,3
Fiume	31,7	35,7	Siracusa	40,8	54,4
Gorizia	61,6	47,7	Trapani	49,3	68,9
Istria	49,9	47,5	Cagliari	51,4	54,8
Trieste	41,5	29,0	Nuoro	81,8	75,8
Zara	44,9	29,4	Sassari	50,8	57,3
Bologna	66,7	68,2	PIEMONTE	60,1	57,0
Ferrara	57,1	67,9	LIGURIA	50,4	45,2
Forlì	75,6	70,7	LOMBARDIA	51,4	48,2
Modena	73,8	76,3	VENEZIA TRIDENTINA	59,3	54,8
Parma	69,0	75,1	VENETO	64,0	57,7
Piacenza	71,4	74,1	VENEZIA GIULIA E ZARA	46,8	38,7
Ravenna	77,5	76,6	EMILIA	70,9	73,1
Reggio nell'Emilia	78,3	78,7	TOSCANA	61,1	56,9
Apuania	56,9	38,2	MARCHE	58,9	65,6
Arezzo	73,8	69,1	UMBRIA	60,9	56,5
Firenze	55,7	56,4	LAZIO	44,0	42,7
Grosseto	66,9	61,0	ABRUZZI E MOLISE	70,1	70,4
Livorno	53,8	39,1	CAMPANIA	43,9	46,2
Lucca	59,2	57,3	PUGILIE	63,7	65,5
Pisa	62,2	55,7	LUCANIA	54,1	65,2
Pistoia	68,1	67,5	CALABRIE	52,6	57,3
Siena	68,4	63,0	SICILIA	51,1	59,5
Ancona	53,4	59,0	SARDEGNA	58,4	60,4
Ascoli Piceno	66,5	75,7	ITALIA SETTENTRIONALE	58,0	54,6
Macerata	64,8	69,6	» CENTRALE	54,3	52,5
Pesaro e Urbino	52,5	60,2	» MERIDIONALE	53,9	56,8
Perugia	39,6	55,8	» INSULARE	53,1	59,8
Terni	64,3	58,0	REGNO	56,3	55,1
Frosinone	35,1	65,3			

(1) Esclusi gli operai celibi per i quali il versamento della imposta fu effettuato direttamente dai datori di lavoro all'erario.

la percentuale degli iscritti è aumentata, nell'Italia settentrionale e centrale è diminuita. Mentre in alcune provincie si è avuto un fortissimo aumento della percentuale dei celibi iscritti sui ruoli dell'imposta, in altre si è avuta una forte diminuzione. Per es. nelle provincie di Ferrara, Frosinone, Avellino, Matera, Agrigento, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani la percentuale dei celibi iscritti sui ruoli dell'imposta è aumentata di oltre 10 punti, mentre nelle provincie di Belluno, Udine, Rovigo, Vicenza, Gorizia, Trieste, Zara, Livorno, Apuania è diminuita di oltre 10 punti. Se per le prime l'aumento si deve attribuire a migliori accertamenti — quasi tutte queste provincie avevano nel 1931 una percentuale di iscritti sui ruoli dell'imposta molto bassa — per le seconde la diminuzione non è facilmente spiegabile.

In tutto il periodo 1932-39 il gettito dell'imposta versata direttamente dai datori di lavoro per gli operai dipendenti è stato di circa 140 milioni di lire, pari al 10,2% del totale (prosp. 40); dal 1932 al 1939 l'aumento relativo (126,5%) è stato maggiore per esso che per il gettito dell'imposta sui celibi iscritti sui ruoli dell'imposta (111%), cosicchè è aumentata la percentuale del gettito totale spettante al primo (da 9,3% nel 1932 a 11,8% nel 1939).

Prosp. 40. — NUMERO DEI CELIBI E GETTITO DELL'IMPOSTA SUI CELIBI (1932-39).

ANNO	ARTICOLI DI RUOLO		Ammontare dei redditi (lire)	AMMONTARE DELLA IMPOSTA (lire)				Articoli per redditi tassati su 100 articoli di ruolo	Reddito medio (lire)
	per imposta a quota fissa	per redditi tassati		a quota fissa	su redditi tassati	ammontare versamenti eseguiti dai datori di lavoro	Totale		
1932	973.606	469.141	2.207.720.582	72.708.214	19.546.206	9.468.522	101.722.942	48,2	4.706
1933	1.026.564	464.488	2.152.358.911	76.893.640	18.975.525	8.972.199	104.841.364	45,2	4.634
1934	1.075.977	461.773	2.114.813.086	98.098.209	22.786.580	11.620.327	132.505.116	42,9	4.580
1935	1.114.519	462.632	2.120.174.944	123.080.473	27.712.640	15.181.619	165.974.732	41,5	4.583
1936	1.131.101	453.946	2.084.975.173	145.480.939	36.094.922	18.080.783	199.656.644	40,1	4.593
1937	1.138.875	454.336	2.128.656.059	148.261.180	37.479.325	23.608.866	209.349.371	39,9	4.685
1938	1.184.662	463.107	2.275.455.224	153.110.165	41.176.339	25.392.572	219.679.076	39,1	4.913
1939	1.287.031	481.356	2.454.361.246	158.488.975	44.644.162	27.293.228	230.426.365	37,4	5.099
TOTALE (1)	1.116.542	(1) 463.847	(1) 2.192.314.403	976.121.795	248.415.699	139.618.116	1364.155.610	41,5	4.726

Numeri indici

1932	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1933	105,4	99,0	97,5	105,8	97,1	94,8	103,1	93,8	98,5
1934	110,5	98,4	95,8	134,9	116,6	122,7	130,3	89,0	97,3
1935	114,5	98,6	96,0	169,3	141,8	160,3	163,2	86,1	97,4
1936	116,2	96,8	94,4	200,1	184,7	191,0	196,3	83,2	97,6
1937	117,0	96,8	96,4	203,9	191,7	249,3	205,8	82,8	99,6
1938	121,7	98,7	103,1	210,6	210,7	268,2	216,0	81,1	104,4
1939	132,2	102,6	111,2	218,0	228,4	288,3	226,5	77,6	108,4

(1) Media annua.

Del gettito complessivo dell'imposta sui celibi nel periodo 1932-39 oltre 3/5 vengono forniti dall'Italia settentrionale, circa 1/6 dall'Italia centrale e oltre 1/5 dall'Italia meridionale e insulare. I due Compartimenti a più bassa fecondità

(Piemonte e Liguria) hanno fornito in tutto il periodo 1932-39 214 milioni di lire, pari al 15,7% del gettito complessivo del Regno.

Il gettito complessivo dei versamenti effettuati direttamente dai datori di lavoro si concentra per quasi 2/3 nei tre Compartimenti del Piemonte, Liguria e Lombardia e per quasi 2/5 nelle tre provincie di Torino, Milano e Genova, ciascuna con oltre 10 milioni di lire.

Gli iscritti sui ruoli che oltre alla quota fissa pagano anche l'imposta progressiva sul reddito sono 481 mila nel 1939, pari al 37,4% del totale. Il loro numero è rimasto quasi stazionario, mentre quello del totale degli iscritti è sensibilmente aumentato. Ciò sta a dimostrare che le condizioni economiche dei celibi iscritti sui ruoli dell'imposta sono in media peggiorate dal 1932 al 1939. Il reddito medio degli iscritti sui ruoli che pagano pure l'imposta progressiva è invece aumentato lievemente nel periodo considerato, superando però soltanto di poco le 5000 lire nell'ultimo anno (1932 = 4.706, 1939 = 5.099). La quota fissa media per contribuente è passata da 75 lire nel 1932 a 123 lire nel 1939, è aumentata cioè del 64%. Nello stesso periodo la quota fissa è aumentata per i tre gruppi di età di 25-35, 35-50 e 50-65 anni rispettivamente del 64, 55 e 70% (1). Mentre nel 1932 la quota media fissa effettiva era soltanto di 2 lire superiore alla media aritmetica semplice delle tre quote (73 lire), nel 1939 la supera di 5 lire (118 lire). Ciò significa ovviamente che è aumentata la percentuale dei celibi di 35-50 anni.

REPRESSIONE DEI REATI ATTINENTI ALLO SVILUPPO DEMOGRAFICO E ALLA SANITÀ DELLA RAZZA.

46. — L'azione del governo non è intesa soltanto a promuovere lo sviluppo demografico ma anche a reprimere tutte quelle forme di attività che possono danneggiare in qualche modo l'organismo demografico, quantitativamente o qualitativamente. Su questa attività disponiamo di alcuni elementi quantitativi fornitici dalla statistica giudiziaria penale, che distingue tre gruppi di reati attinenti allo sviluppo demografico ed alla sanità della razza: 1) reati contro l'integrità e la sanità della stirpe; 2) reati contro la famiglia; 3) infanticidi per causa di onore. Il prosp. 41 fornisce i dati relativi al complesso del Regno, desumibili dai volumi della statistica giudiziaria penale per ciascuno degli anni dal 1932 al 1939.

Tali dati mettono in evidenza l'intensa attività repressiva svolta dall'autorità giudiziaria contro le forme di criminalità qui esaminate; durante il periodo considerato sono particolarmente notevoli la netta diminuzione delle denunce di infanticidi per causa di onore (— 27% dal 1932 al 1939) e l'aumento di quelle dei reati contro la sanità e l'integrità della stirpe (+ 38% dal 1932 al 1939), mentre le denunce dei reati contro la famiglia sono rimaste quasi stazionarie.

(1) A stretto rigore queste variazioni non si potrebbero calcolare date le modificazioni dei gruppi di età verificatesi tra gli estremi dell'intervallo considerato; ma essendo state queste modificazioni di importanza trascurabile, le variazioni calcolate si possono considerare quasi esatte.

Prosp. 41. — REATI CONTRO LA SANITÀ E L'INTEGRITÀ DELLA STIRPE, REATI CONTRO LA FAMIGLIA E INFANTICIDI PER CAUSA D'ONORE (REGNO).

ANNO	REATI DENUNCIATI						REATI GIUDICATI					
	contro				Infanticidi per causa d'onore		contro				Infanticidi per causa d'onore	
	la sanità e l'integrità della stirpe		la famiglia				la sanità e l'integrità della stirpe		la famiglia			
	N.	per 100.000 ab.	N.	per 100.000 ab.	N.	per 100.000 ab.	N.	per 100.000 ab.	N.	per 100.000 ab.	N.	per 100.000 ab.
1932	2.306	5,5	13.577	32,6	423	1,0	746	1,8	6.724	16,2	186	0,4
1933	2.052	4,9	13.130	31,3	430	1,0	476	1,1	5.922	14,1	182	0,4
1934	2.272	5,4	14.133	33,4	405	1,0	560	1,3	7.479	17,7	144	0,3
1935	2.404	5,6	13.588	31,9	366	0,9	731	1,7	7.954	18,7	119	0,3
1936	2.614	6,2	14.073	33,2	331	0,8	780	1,8	7.630	18,4	99	0,2
1937	3.702	8,5	15.679	36,1	338	0,8	1.030	2,4	7.444	17,2	111	0,3
1938	3.276	7,5	13.550	31,0	356	0,8	1.166	2,7	7.568	17,3	115	0,3
1939	3.177	7,2	13.864	31,4	306	0,7	1.072	2,4	7.742	17,5	136	0,3

Nella Tav. VI in appendice si danno dati più dettagliati sulla suddetta attività dell'autorità giudiziaria, che viene distinta secondo l'autorità che ha curato il procedimento e secondo i distretti (o le sezioni) delle Corti d'Appello. Riguardo tali circoscrizioni è tuttavia da osservare che qualcuna di esse ha subito variazioni territoriali durante il periodo considerato.

Nel prosp. 42 limitatamente all'anno 1936 — nel quale è stato effettuato l'VIII censimento della popolazione — si danno per ciascuno dei tre gruppi di reati le frequenze relative a 100.000 abitanti di ciascuna circoscrizione considerata.

La variabilità territoriale dei tre fenomeni esaminati è rilevante, soprattutto per i reati contro la famiglia, per i quali si osserva una netta tendenza delle frequenze più elevate ad addensarsi nell'Italia meridionale ed insulare.

Per i reati contro l'integrità e la sanità della stirpe la massima frequenza spetta alla sezione di Potenza (12,8), la minima a quella di Fiume (2,2); il campo di variazione è di 10,6 punti, pari a 1,7 volte la frequenza media del Regno. Le frequenze superiori alla media si distribuiscono presso a poco nelle stesse proporzioni tra l'Italia settentrionale-centrale e quella meridionale-insulare.

Per i reati contro la famiglia la massima frequenza (77,4) si trova nel distretto di Catania, la minima (10,9) in quello di Brescia. Il campo di variazione è di 66,5 punti, pari a poco più del doppio della frequenza media di tutto il Regno. Tutte le circoscrizioni dell'Italia meridionale-insulare hanno una frequenza superiore alla media del Regno, tutte le circoscrizioni dell'Italia settentrionale-centrale invece all'infuori di due (Fiume e Roma) hanno una frequenza inferiore.

Per gli infanticidi per causa d'onore, la massima frequenza (3,2) spetta alla circoscrizione di Perugia, la minima (0,3) a quella di Lecce. Il campo di variazione è di 2,9 punti, pari a 3,6 volte la frequenza media del Regno. I valori superiori alla media non presentano alcuna tendenza ad addensarsi nel Mezzogiorno o nell'Italia settentrionale-centrale.

Va osservato che tra le distribuzioni territoriali delle frequenze dei tre reati considerati esiste soltanto una debole relazione che risulta positiva tra i reati contro l'integrità e la sanità della stirpe e quelli contro la famiglia e gli infanticidi per causa di onore; negativa invece tra questi ultimi ed i reati contro la famiglia (1).

Prop. 42. — FREQUENZE PER 100.000 ABITANTI DEI REATI CONTRO L'INTEGRITÀ E LA SANITÀ DELLA STIRPE, DEI REATI CONTRO LA FAMIGLIA E DEGLI INFANTICIDI PER CAUSA D'ONORE.

ANNO 1936

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO	REATI DENUNCIATI			REATI GIUDICATI		
	contro		Infanticidi per causa di onore	contro		Infanticidi per causa di onore
	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	
Genova	6,8	24,7	0,7	1,5	15,7	0,1
Torino	7,0	14,7	0,7	2,2	7,9	0,2
Milano	5,1	22,4	0,6	1,5	11,4	0,2
Brescia	5,0	10,9	0,7	1,7	5,3	0,1
Venezia	5,1	14,9	0,6	1,4	7,9	0,2
Trento (sez.)	9,9	21,0	0,6	3,6	8,9	—
Trieste	8,3	24,7	0,7	1,8	16,1	0,1
Fiume (sez.)	2,2	41,5	0,6	1,9	22,3	—
Bologna	4,3	12,7	0,9	1,5	8,2	0,3
Firenze	3,7	19,7	0,9	1,3	12,1	0,3
Ancona	7,0	19,3	0,8	1,4	11,0	0,3
Roma	7,7	43,9	0,5	2,4	22,3	0,3
Perugia (sez.)	6,8	14,8	3,2	2,8	10,9	1,0
Aquila	7,2	37,1	1,0	4,2	24,1	0,6
Napoli	7,4	56,7	0,7	2,0	27,4	0,2
Potenza (sez.)	12,8	43,4	1,0	1,2	18,5	0,5
Bari	7,1	58,5	0,7	1,3	31,5	0,1
Lecce (sez.)	4,1	49,3	0,3	1,3	32,4	—
Catanzaro	6,9	64,8	1,7	2,3	35,4	0,5
Messina	8,0	58,6	0,6	2,9	29,6	—
Catania	8,9	77,4	0,6	2,1	41,1	—
Palermo	3,7	57,8	0,8	1,3	30,1	0,2
Caltanissetta (sez.)	5,9	62,4	0,7	2,3	57,5	—
Cagliari	4,0	48,2	0,7	1,4	17,7	0,3
REGNO	6,2	33,1	0,8	1,9	18,4	0,2

(1) In base al coefficiente di correlazione lineare la relazione risulta: + 0,145 tra i reati contro l'integrità e la sanità della stirpe e quelli contro la famiglia; + 0,096 tra i reati contro l'integrità e la sanità della stirpe e gli infanticidi per causa di onore; - 0,165 tra i reati contro la famiglia e gli infanticidi per causa di onore.

PROVVEDIMENTI ATTUATI PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO
DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI
PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

47. — Dal 1932 al 1939 furono concessi dalle RR. Prefetture, dalle Amministrazioni Provinciali e dai Consigli Provinciali delle Corporazioni circa 8.000 premi di nuzialità per un ammontare di 4,4 milioni di lire, con una media annua, cioè, di circa 1.000 premi per un ammontare di mezzo milione di lire (prosp. 43).

Prosp. 43. — PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI PER INIZIATIVA DELLE RR. PREFETTURE, DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

ANNO	RR. PREFETTURE						AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI					
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale		Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale	
	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)
1932	—	—	—	—	—	—	3	1.500	63	12.100	65	13.600
1933	—	—	—	—	—	—	18	9.825	129	59.700	147	69.525
1934	—	—	—	—	—	—	61	38.870	536	121.915	597	160.785
1935	3	8.500	104	44.200	107	52.700	117	122.658	667	310.280	784	432.938
1936	9	30.000	34	16.400	43	46.400	321	305.141	833	333.957	1.154	639.098
1937	6	14.000	54	18.275	60	32.275	445	398.485	1.195	473.530	1.640	872.015
1938	4	13.500	—	—	4	13.500	398	390.604	767	248.800	1.165	639.404
1939	9	27.000	—	—	9	27.000	546	475.424	696	240.570	1.242	715.994
TOTALE	31	93.000	192	78.875	223	171.875	1.909	1.742.507	4.886	1.800.852	6.795	3.543.359

ANNO	CONSIGLI PROVINCIALI						COMPLESSO					
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale		Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale	
	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)
1932	9	5.484	—	—	9	5.484	12	6.984	63	12.100	75	19.084
1933	12	11.438	45	19.900	57	31.338	30	21.263	174	79.600	204	100.863
1934	19	15.537	87	38.900	106	54.437	80	54.407	623	160.815	703	215.222
1935	29	39.150	75	37.850	104	77.000	149	170.308	846	392.330	995	562.638
1936	51	81.850	61	28.500	112	110.350	381	416.991	928	378.857	1.309	795.848
1937	56	92.800	62	21.700	118	114.500	507	505.285	1.311	513.505	1.818	1.018.790
1938	67	105.400	60	20.400	127	125.800	469	509.504	827	269.200	1.296	778.704
1939	76	138.700	48	15.400	124	154.100	631	641.124	744	255.970	1.375	897.094
TOTALE	319	490.359	438	182.650	757	673.009	2.259	2.325.866	5.516	2.062.377	7.775	4.388.243

La quasi totalità dei detti premi e del loro ammontare compete alle Amministrazioni Provinciali cui seguono i Consigli Provinciali delle Corporazioni e, con cifre molto esigue, le RR. Prefetture. Inoltre, nel complesso e per tutto il periodo, 1/4 dei premi è andato a beneficio di impiegati pubblici, per un ammontare, però, superiore a quello relativo ad altri cittadini. Si è avuto così un importo medio per premio per questi ultimi inferiore a quello relativo agli altri.

Questo fatto si riscontra anche per ciascuno dei tre Enti separatamente, pur verificandosi per le Amministrazioni Provinciali una leggera differenza in meno nell'ammontare dei premi concessi a impiegati pubblici rispetto agli altri cittadini.

Le somme erogate annualmente dai tre Enti insieme hanno avuto un andamento crescente, concorde in generale con quello presentato dalla parte relativa ad impiegati pubblici, mentre per gli altri cittadini ad una fase di aumento culminante nel 1937 è seguita una diminuzione. Lo stesso fatto si riscontra nel numero dei premi.

Per le Prefetture, dato il numero esiguo di premi concessi annualmente, si hanno da un anno all'altro brusche variazioni; le Amministrazioni Provinciali rispecchiano l'andamento visto per il complesso, seguito pure dai Consigli Provinciali delle Corporazioni.

L'importo medio di ciascun premio si è aggirato nel complesso sulle 600 lire subendo qualche oscillazione da un anno all'altro (prosp. 44).

Prosp. 44. — IMPORTO MEDIO, IN LIRE, DEI PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

ANNO	RR. PEFETTURE			AMM.NI PROVINCIALI			CONSIGLI PROV.LI			COMPLESSO		
	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	—	—	—	500	192	206	609	—	609	582	192	254
1933	—	—	—	546	463	473	953	442	550	709	457	494
1934	—	—	—	637	227	269	818	447	514	680	258	306
1935	2.833	425	493	1.048	465	552	1.350	505	740	1.143	464	565
1936	3.333	482	1.079	951	401	554	1.605	467	985	1.094	408	608
1937	2.333	338	5.379	895	396	532	1.657	350	970	997	392	560
1938	3.375	—	3.375	981	324	549	1.573	340	991	1.086	326	601
1939	3.000	—	3.000	871	346	576	1.825	321	1.243	1.016	344	652
TOTALE	3.000	411	771	913	369	521	1.537	417	889	1.030	374	564

I valori maggiori si sono avuti nei riguardi di impiegati pubblici, ai quali, poi, le RR. Prefetture hanno concesso in generale premi di nuzialità assai più elevati che gli altri due Enti, essendo il valore medio di tali premi sulle 3.000 lire.

In premi di natalità furono erogati in tutto il periodo, dai tre Enti insieme, 10,3 milioni di lire distribuite tra circa 30.000 premi con una media annua, quindi, di circa 4.000 premi per un importo di 1,3 milioni di lire (prosp. 45).

Anche per questi premi, la grande maggioranza (84%) è stata concessa dalle Amministrazioni provinciali, avendovi contribuito solo per il 10% le RR. Prefetture e in misura ancora più piccola i Consigli Provinciali delle Corporazioni (6%).

Più del 50% delle somme erogate in premi di natalità dai tre Enti cumulativamente è stato concesso a impiegati pubblici, mentre il numero dei premi di cui questi ultimi hanno beneficiato forma solo il 30% del totale.

Un fatto analogo si riscontra per le Amministrazioni Provinciali e per i Consigli Provinciali delle Corporazioni, mentre dalle RR. Prefetture la maggioranza sia del numero che dell'ammontare dei premi, è stata invece destinata a cittadini non impiegati pubblici.

Prosp. 45. — PREMI DI NATALITÀ CONCESSI PER INIZIATIVA DELLE RR. PREFETTURE, DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

ANNO	RR. PREFETTURE						AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI					
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale		Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale	
	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)
1932	—	—	—	—	—	—	83	14.850	16	2.000	99	16.850
1933	2	800	—	—	2	800	124	38.612	220	95.700	344	134.312
1934	—	—	—	—	—	—	157	44.574	747	235.653	904	280.227
1935	10	8.900	75	15.000	85	23.900	486	219.399	854	279.560	1.340	498.959
1936	80	51.275	269	146.720	349	197.995	1.442	1.018.801	1.521	479.955	2.963	1.498.756
1937	100	74.850	429	193.010	529	267.860	1.714	1.104.513	4.577	372.212	6.291	1.976.725
1938	92	71.950	368	161.470	460	233.420	1.928	1.158.223	5.537	1.078.100	7.465	2.236.323
1939	103	75.800	561	187.710	664	263.510	1.907	1.240.412	4.803	794.430	6.710	2.034.842
TOTALE	387	283.575	1.702	703.910	2.089	987.485	7.841	4.839.384	18.275	3.427.610	26.116	8.676.994

ANNO	CONSIGLI PROVINCIALI						COMPLESSO					
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale		Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale	
	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)	N.	Am- montare (lire)
1932	13	6.400	1	120	14	6.520	96	21.250	17	2.120	113	23.370
1933	20	10.800	124	32.250	144	43.050	146	50.212	344	127.950	490	178.162
1934	39	17.425	91	26.870	130	44.295	196	61.999	838	262.523	1.034	324.522
1935	28	13.150	74	19.120	102	32.270	524	241.449	1.003	313.680	1.527	555.129
1936	106	82.750	143	36.620	249	119.370	1.628	1.152.826	1.933	663.295	3.561	1.816.121
1937	114	80.089	145	30.620	259	110.709	1.928	1.259.452	5.151	1.095.842	7.079	2.355.294
1938	116	97.850	113	25.920	229	123.770	2.136	1.328.023	6.018	1.265.490	8.154	2.593.513
1939	148	128.600	125	23.520	273	152.120	2.158	1.444.812	5.489	1.005.660	7.647	2.450.472
TOTALE	584	437.064	816	195.040	1.400	532.104	8.812	5.560.023	20793	4.736.560	29.605	10.296.583

Attraverso il tempo si è manifestata una tendenza generale all'aumento, sia per il complesso che per i singoli Enti e tanto in relazione agli impiegati pubblici che agli altri cittadini. Qualche leggera diminuzione si è avuta in qualcuno degli ultimi tre anni esaminati.

L'importo medio di ciascun premio, maggiore per gli impiegati pubblici che per gli altri cittadini, quando ci si riferisca all'intero periodo, resta tale anche per quasi tutti gli anni singolarmente e sia per l'uno che per l'altro dei tre Enti (prosp. 46). Eccezioni si hanno solo nei primi anni del periodo considerato per le Amministrazioni Provinciali e per un solo anno nel complesso. Per gli impiegati pubblici l'importo medio è in generale cresciuto da un anno all'altro, passando da 220 lire nel 1932 a 670 nel 1939, mentre per gli altri cittadini ha viceversa manifestato una tendenza alla diminuzione con un valore minimo sulle 120 lire nel 1932 e un valore massimo sulle 370 lire nel 1933. Esso, inoltre, con

Prosp. 46. — IMPORTO MEDIO, IN LIRE, DEI PREMI DI NATALITÀ CONCESSI DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

A N N O	RR. PREFETTURE			AMM.NI PROV.LI			CONSIGLI PROV.LI			COMPLESSO		
	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	—	—	—	179	125	170	492	120	466	221	125	207
1933	400	—	400	311	435	390	540	260	299	344	372	364
1934	—	—	—	284	315	310	447	295	341	316	313	314
1935	890	200	281	451	327	372	470	258	316	461	313	364
1936	641	545	567	707	316	506	781	256	479	708	343	510
1937	749	450	506	644	191	314	703	211	427	653	213	333
1938	782	439	507	601	195	300	844	229	540	622	210	318
1939	736	335	397	650	165	303	869	188	557	670	183	320
TOTALE	733	414	473	617	210	332	748	239	452	631	228	348

riferimento ad impiegati pubblici, ha avuto valori maggiori per i premi erogati dai Consigli Provinciali delle Corporazioni; relativamente agli altri cittadini, invece, per i premi concessi dalle RR. Prefetture.

48. — Direttamente dai tre Enti in esame fu inoltre erogato, a partire dal 1933, mezzo milione di lire in sussidi per parto con una media annua di oltre 71.000 lire. Il numero di tali sussidi in tutto il periodo 1933-39 fu di 744, corrispondente ad una media annua di 106 (prosp. 47).

Prosp. 47. — SUSSIDI PER PARTO CONCESSI PER INIZIATIVA DELLE RR. PREFETTURE, DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

ANNO	RR. PREFETTURE		AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI				CONSIGLI PROVINCIALI			COMPLESSO						
	Totale		Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale			Impiegati pubblici		Altri cittadini		Totale		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
1932	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	—	—	4	550	—	—	4	550	—	—	2	700	—	—	6	1.250
1934	—	—	2	200	—	—	2	200	1	500	—	—	1	500	3	700
1935	23	20.400	4	3.400	—	—	4	3.400	3	1800	—	—	3	1800	7	5.200
1936	129	102.550	2	850	1	100	3	950	3	1100	—	—	3	1100	5	1.950
1937	137	98.700	4	2.100	—	—	4	2.100	1	300	—	—	1	300	5	2.400
1938	195	128.200	21	5.500	—	—	21	5.500	2	700	—	—	2	700	23	6.200
1939	182	123.600	23	6.700	—	—	23	6.700	5	2550	—	—	5	2550	28	9.250
TOTALE	666	473.450	60	19.300	1	100	61	19.400	15	6950	2	700	17	7650	75	26250
															669	474.250
															744	500.500

Contrariamente a quanto si è riscontrato per i premi di nuzialità e di natalità, i sussidi per parto sono stati concessi per la massima parte (90%) dalle RR. Prefetture e sono andate a beneficio esclusivamente di cittadini non impiegati pubblici. La parte rimanente, a cui hanno contribuito le Amministrazioni Provinciali e i Consigli Provinciali delle Corporazioni, si riferisce invece quasi esclusivamente a impiegati pubblici, ma nel complesso il 95% delle somme erogate si riferisce ad altri cittadini.

Da un anno all'altro si è avuto generalmente un aumento, sia nel numero dei sussidi che nel loro ammontare.

Il loro importo medio è stato nel complesso minore per gli impiegati pubblici (350 lire) che per gli altri cittadini (700 lire) ed ha subito varie oscillazioni da un anno all'altro (prosp. 48). I valori più alti si hanno per i sussidi concessi dalle RR. Prefetture, dei quali, come già si è detto, hanno beneficiato solo cittadini non impiegati pubblici.

Prosp. 48. — IMPORTO MEDIO, IN LIRE, DEI SUSSIDI PER PARTO CONCESSI DALLE REGIE PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

ANNO	RR. PREFETTURE			AMM.NI PROV.LI			CONSIGLI PROV.LI			COMPLESSO		
	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	—	—	—	138	—	138	—	350	350	138	350	208
1934	—	—	—	100	—	100	500	—	500	233	—	233
1935	—	887	887	850	—	850	600	—	600	743	887	853
1936	—	795	795	425	100	317	367	—	367	390	790	775
1937	—	720	720	525	—	525	300	—	300	480	720	712
1938	—	657	657	262	—	262	350	—	350	270	657	617
1939	—	679	679	291	—	291	510	—	510	330	679	633
TOTALE	—	711	711	322	100	318	463	350	450	350	709	673

49. — Complessivamente, fra premi di nuzialità e di natalità e sussidi per parto, sono stati così direttamente erogati dai tre Enti in media 1,9 milioni di lire all'anno (prosp. 49). Dei 15,2 milioni in tal modo distribuiti negli otto anni di tutto il periodo, 7,9 milioni (poco più della metà) sono andati a impiegati pubblici e oltre 4/5 sono stati erogati dalle Amministrazioni Provinciali.

Attraverso il tempo si è avuto un continuo aumento per quanto riguarda gli impiegati pubblici, mentre per gli altri cittadini si è avuto un punto di massimo nel 1937 come per i premi di nuzialità.

Con altri provvedimenti (quali assistenza sanitaria gratuita, sussidi di baliatico, ecc.) furono beneficate 70.000 famiglie con una somma complessiva di 27 mi-

Prosp. 49. — SOMME PAGATE DIRETTAMENTE A SCOPI DEMOGRAFICI DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI.

ANNO	RR. PREFETTURE			AMM.NI PROV.LI			CONSIGLI PROVINCIALI			COMPLESSO		
	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	—	—	—	16.350	14.100	30.450	11.884	120	12.004	28.234	14.220	42.454
1933	800	—	800	48.987	155.400	204.387	22.238	52.850	75.088	72.025	208.250	280.275
1934	—	—	—	83.644	357.568	441.212	33.462	65.770	99.232	117.106	423.338	540.444
1935	17.400	79.600	97.000	345.457	589.840	935.297	54.100	56.970	111.070	416.957	726.410	1.143.367
1936	81.275	265.670	346.945	1324.792	814.012	2.138.804	165.700	65.120	230.820	1571.767	1144.802	2.716.569
1937	88.850	309.985	398.835	1505.098	1345.742	2.850.840	173.189	52.320	225.509	1767.137	1708.047	3.475.184
1938	85.450	289.670	375.120	1554.327	1326.900	2.881.227	203.950	46.320	250.270	1843.727	1662.890	3.506.617
1939	102.800	311.310	414.110	1722.536	1035.000	2.757.536	269.850	38.920	308.770	2095.186	1385.230	3.480.416
TOTALE . . .	376.575	1256.235	1.632810	6601.191	5638.582	12239.753	934.373	378.390	1312.763	7912.139	7273.187	15185.326

Numeri indici

1932	—	—	—	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1933	100	—	100	300	1.102	671	187	44.042	626	255	1.464	660
1934	—	—	—	512	2.536	1.449	282	54.808	827	415	2.977	1.273
1935	2.175	100	12.125	2.113	4.183	3.072	455	47.475	925	1.477	5.108	2.693
1936	10.159	334	43.368	8.103	5.773	7.024	1.394	54.267	1.923	5.567	8.051	6.399
1937	11.106	389	49.854	9.205	9.544	9.362	1.457	43.600	1.879	6.259	12.012	8.186
1938	10.681	364	46.890	9.507	9.411	9.462	1.715	38.600	2.085	6.530	11.694	8.260
1939	12.850	391	51.764	10.535	7.340	9.056	2.271	32.433	2.572	7.421	9.741	8.198

lioni, di cui 26 milioni spettano alle Amministrazioni Provinciali (prosp. 50). Nel complesso, da 1,6 milioni di lire erogati nel 1932, siamo giunti, con successivi aumenti annui, a 6,1 milioni nel 1939 e il numero delle famiglie beneficate è andato continuamente aumentando (ad eccezione del 1936 nel quale anno si è avuta una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente) da 5.000 a 13.000.

Prosp. 50. — ALTRI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI EROGAZIONI DI SOMME EFFETTUATE DIRETTAMENTE DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

ANNO	RR. PREFETTURE			AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI			CONSIGLI PROVINCIALI			TOTALE		
	N. dei provvedimenti	N. delle famiglie beneficate	Ammontare delle somme erogate (lire)	N. dei provvedimenti	N. delle famiglie beneficate	Ammontare delle somme erogate (lire)	N. dei provvedimenti	N. delle famiglie beneficate	Ammontare delle somme erogate (lire)	N. dei provvedimenti	N. delle famiglie beneficate	Ammontare delle somme erogate (lire)
1932	—	—	—	4.221	5.151	1.567.968	6	8	2.980	4.227	5.159	1.570.948
1933	—	—	—	4.692	5.705	1.573.426	8	123	13.994	4.700	5.828	1.587.420
1934	—	—	—	5.550	6.858	2.494.659	5	150	14.895	5.555	7.008	2.509.554
1935	—	—	—	6.163	7.937	2.571.899	3	156	15.987	6.166	8.093	2.587.886
1936	116	116	93.400	6.219	7.705	2.826.053	5	147	16.789	6.340	7.968	2.936.242
1937	206	206	140.400	7.691	9.254	3.355.728	10	172	19.192	7.907	9.632	3.515.320
1938	202	202	139.000	10.753	12.223	5.845.243	15	192	25.296	10.970	12.617	6.009.539
1939	233	233	161.600	11.479	13.014	5.866.977	9	185	93.201	11.721	13.432	6.121.778
TOTALE . . .	757	757	534.400	56.768	67.847	26.101.953	61	1.133	202.334	57.586	69.737	26.838.687

In media, nel complesso dei tre Enti e per tutto il periodo, a ciascuna famiglia beneficata fu corrisposta la somma di 385 lire. Le somme più alte furono concesse dalle RR. Prefetture per il periodo in cui queste presero tale genere di provvedimenti, le più basse dai Consigli Provinciali delle Corporazioni (esclusi gli anni 1932 e 1939). La media di tutto il periodo fu di 706 lire per le RR. Prefetture, di 385 lire per le Amministrazioni Provinciali e 179 lire per i Consigli Provinciali delle Corporazioni.

In tutto il periodo vennero inoltre distribuiti ad altri Enti 12,6 milioni di lire da parte delle Amministrazioni Provinciali, 949.000 lire dai Consigli Provinciali delle Corporazioni e poco più di mezzo milione dalle RR. Prefetture (prosp. 51). Nel complesso si è verificato un aumento continuo nelle erogazioni da un anno all'altro, nonostante oscillazioni nei dati relativi a ciascuno dei tre Enti separatamente.

Prosp. 51. — SOMME EROGATE DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI AD ALTRI ENTI PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

A N N O	RR. PREFETTURE	AMM.NI PROV.LI	CONS. PROV. CORP.	TOTALE
(lire)				
1932	—	486.784	49.933	536.717
1933	—	562.267	185.890	748.157
1934	—	926.012	124.140	1.050.152
1935	27.860	1.186.377	214.020	1.428.257
1936	89.540	1.802.123	143.540	2.035.203
1937	50.705	2.292.944	91.440	2.435.089
1938	350.100	2.254.699	62.290	2.667.089
1939	10.080	3.051.333	77.440	3.138.853
TOTALE . . .	528.285	12.562.539	948.693	14.039.517

Nel prosp. 52 sono stati riportati i dati riepilogativi per i singoli generi di provvedimenti. Dei 56 milioni di lire erogati in tutto il periodo dalle RR. Prefetture, dalle Amministrazioni Provinciali e dai Consigli Provinciali delle Corporazioni, il 27% è stato devoluto in premi di nuzialità, di natalità e in sussidi per parto, il 25% è andato a favore di altri Enti, ed il rimanente 48% è stato distribuito in provvedimenti diversi dai precedenti.

Distribuite le somme erogate annualmente secondo la denominazione dell'Ente che ha attuato i provvedimenti (prosp. 53), risulta infine che la quasi totalità di tali somme è stata a carico delle Amministrazioni Provinciali per una percentuale sul totale che varia nei singoli anni da un minimo di 88 nel 1936 ad un massimo di 97 nel 1932.

Prosp. 52. — SOMME EROGATE IN COMPLESSO DALLE RR. PREFETTURE, DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DAI CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI SECONDO LA NATURA DEI PROVVEDIMENTI.

A N N O	Premi di nuzialità, natalità e sussidi per parto	Somme erogate per altri provvedimenti (lire)	Somme erogate ad altri Enti	TOTALE
1932	42.454	1.570.948	536.717	2.150.119
1933	280.275	1.587.420	748.157	2.615.852
1934	540.444	2.509.554	1.050.152	4.100.150
1935	1.143.367	2.587.886	1.428.257	5.159.510
1936	2.716.569	2.936.242	2.035.203	7.688.014
1937	3.475.184	3.515.320	2.435.089	9.425.593
1938	3.506.617	6.009.539	2.667.089	12.183.245
1939	3.480.416	6.121.778	3.138.853	12.741.047
TOTALE . . .	15.185.326	26.838.687	14.039.517	56.063.530
Media annua . . .	1.898.166	3.354.836	1.745.940	7.007.941
<i>Numeri indici</i>				
1932	100	100	100	100
1933	600	101	139	124
1934	1.273	160	196	191
1935	2.693	165	266	240
1936	6.399	187	379	358
1937	8.185	224	454	438
1938	8.260	383	497	567
1939	8.198	390	585	593

Prosp. 53. — SOMME EROGATE IN COMPLESSO DALLE RR. PREFETTURE, AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI SECONDO L'ENTE CHE HA ATTUATO I PROVVEDIMENTI.

A N N O	RR. Prefetture	Amm.ni Provinciali	Consigli Provinciali delle Corporazioni	TOTALE
<i>(lire)</i>				
1932	—	2.085.202	64.917	2.150.119
1933	800	2.340.080	274.972	2.615.852
1934	—	3.861.883	238.267	4.100.150
1935	124.860	4.693.573	341.077	5.159.510
1936	529.885	6.766.980	391.149	7.688.014
1937	589.940	8.499.512	336.141	9.425.593
1938	864.220	10.981.169	337.856	12.183.245
1939	585.790	11.675.846	479.411	12.741.047
TOTALE . . .	2.695.495	50.904.245	2.463.790	56.063.530
<i>Numeri indici</i>				
1932	—	100	100	100
1933	—	112	424	122
1934	—	185	367	191
1935	—	225	525	240
1936	—	325	603	358
1937	—	408	518	438
1938	—	527	520	567
1939	—	560	738	593

PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI DAI COMUNI.

50. — In tutto il periodo sono stati concessi 163.994 premi di nuzialità e 409.400 premi di natalità per un ammontare, rispettivamente, di 60,4 e 63,4 milioni di lire. Tra premi di nuzialità e di natalità sono stati erogati dai Comuni in tutto il Regno durante il periodo 1932-39 quasi 124 milioni di lire, il che corrisponde ad una media annua di oltre 15 milioni. Rapidissimo è stato nel periodo considerato lo sviluppo della concessione dei premi di nuzialità e di natalità da parte dei Comuni. Il numero dei premi di nuzialità concessi dai Comuni era all'inizio del periodo del tutto insignificante: 841 nel 1932; fino al 1936 l'aumento è stato fortissimo; infatti in quell'anno i premi di nuzialità furono oltre 35 mila, cioè 42 volte il numero dei premi concessi nel 1932. Negli anni successivi invece si verifica una sensibile contrazione, cosicché nel 1939, alla fine del periodo considerato, i premi di nuzialità concessi dai Comuni sono un po' meno di 29 mila, con una contrazione di circa il 20% rispetto al massimo raggiunto nel 1936 (prosp. 54).

L'ammontare globale dei premi concessi presenta un aumento ancora più rapido dal 1932 al 1936, passando da 132 mila a 14,2 milioni di lire. Negli anni successivi anch'esso decresce, portandosi a 9,1 milioni nel 1939, con una contrazione del 36% rispetto al massimo raggiunto (1936), notevolmente maggiore quindi di quella del numero dei premi.

L'aumento percentuale del numero dei premi di nuzialità e del loro ammontare è stato molto maggiore per i premi concessi agli impiegati pubblici che per

Prosp. 54. — CONCESSIONE DEI PREMI DI NUZIALITÀ DA PARTE DEI COMUNI NEL REGNO.

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		TOTALE		IMPORTO MEDIO (lire)		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	21	3.700	820	128.264	841	131.964	176	156	157
1933	634	509.747	2.233	515.670	2.867	1.025.417	804	231	358
1934	564	418.875	4.186	890.741	4.750	1.309.616	743	213	276
1935	904	668.274	24.961	10.678.966	25.865	11.347.240	739	428	439
1936	1.695	1.488.395	33.564	12.694.772	35.259	14.183.167	878	378	402
1937	2.088	2.032.567	31.883	10.843.372	33.971	12.875.939	973	340	379
1938	2.042	1.992.610	29.638	8.484.269	31.680	10.476.879	976	286	331
1939	2.216	2.244.307	26.545	6.818.118	28.761	9.062.425	1.013	257	315
TOTALE	10.164	9.358.475	153.830	51.054.172	163.994	60.412.647	—	—	—
Media annua	1.270	1.169.810	19.229	6.381.772	20.499	7.551.581	921	332	368
<i>Numeri indici</i>									
1932	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1933	3.019	13.777	272	402	341	777	457	148	220
1934	2.686	11.321	510	694	565	992	422	136	176
1935	4.305	18.061	3.044	8.326	3.075	8.599	420	274	280
1936	8.071	40.227	4.093	9.897	4.192	10.748	499	242	256
1937	9.943	54.934	3.888	8.454	4.039	9.757	553	218	241
1938	9.724	53.854	3.614	6.615	3.767	7.939	554	183	211
1939	10.552	60.657	3.237	5.316	3.420	6.867	576	165	207

quelli concessi agli altri cittadini. Per i primi l'aumento si verifica in tutto il periodo, eccettuata una lieve contrazione nel 1938. Di conseguenza aumenta la percentuale dell'ammontare globale dei premi di nuzialità spettante a quelli concessi ad impiegati pubblici: dal 1932 al 1939 essa passa infatti da 3 a 25.

L'importo medio dei premi di nuzialità aumenta rapidamente fino al 1935 (triplicandosi quasi in 3 anni), ma negli anni successivi segna una notevole diminuzione, così che nel 1939 è soltanto il doppio di quello del 1932. L'importo medio dei premi concessi ad impiegati pubblici è sempre maggiore di quello dei premi concessi ad altri cittadini (in tutto il periodo 1932-39 il primo è uguale a poco meno di tre volte il secondo) ed aumenta, eccettuato il biennio 1934-35, in tutto il periodo. Nel 1939 il numero indice, posto = 100 il 1932, è di 576 per l'importo medio dei premi di nuzialità concessi ad impiegati pubblici e soltanto di 165 per quello dei premi concessi ad altri cittadini. L'aumento dell'importo medio di tutti i premi di nuzialità dipende quindi da due fattori: dall'aumento degli importi medi dei due gruppi di premi (a impiegati pubblici e ad altri cittadini) e dall'aumento della percentuale spettante ai premi concessi ad impiegati pubblici, con l'importo medio più elevato.

51. — La distribuzione territoriale dei premi di nuzialità concessi dai Comuni in tutto il periodo 1932-39 risulta dal prospetto 55.

Prosp. 55. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI DAI COMUNI NEL 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		TOTALE		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Importo medio (lire)
Piemonte	1.895	1.289.170	22.751	7.118.277	24.646	8.407.447	341
Liguria	207	258.165	8.900	3.946.146	9.107	4.204.311	462
Lombardia	1.302	1.275.278	34.760	11.741.390	36.062	13.016.668	361
Venezia Tridentina	136	151.450	2.088	553.645	2.224	705.095	317
Veneto	607	668.531	16.487	5.144.214	17.094	5.812.745	340
Venezia Giulia e Zara	130	115.465	3.098	1.271.050	3.228	1.386.515	430
Emilia	670	723.853	16.022	5.302.859	16.692	6.026.712	361
Toscana	448	503.450	8.310	4.013.121	8.758	4.516.571	516
Marche	220	174.450	2.066	707.398	2.286	881.848	386
Umbria	257	126.948	1.575	601.310	1.832	728.258	398
Lazio	2.204	2.786.662	4.887	1.369.844	7.091	4.156.506	586
Abruzzi e Molise	185	99.507	3.488	1.011.658	3.673	1.111.165	303
Campania	725	369.480	9.839	2.702.378	10.564	3.071.858	291
Puglie	294	200.780	6.558	2.082.560	6.852	2.283.340	333
Lucania	40	45.248	2.831	824.059	2.871	869.307	303
Calabrie	174	101.462	2.374	600.916	2.548	702.378	276
Sicilia	517	340.266	4.849	1.392.222	5.366	1.732.488	323
Sardegna	153	128.310	2.947	671.125	3.100	799.435	258
ITALIA SETTENTRIONALE	4.947	4.481.912	104.106	35.077.581	109.053	39.559.493	363
» CENTRALE	3.129	3.591.510	16.838	6.691.673	19.967	10.283.183	515
» MERIDIONALE	1.418	816.477	25.090	7.221.571	26.508	8.038.048	303
» INSULARE	670	468.576	7.796	2.063.347	8.466	2.531.923	299
REGNO	10.164	9.358.475	153.830	51.054.172	163.994	60.412.647	368

Oltre la metà dei premi e $\frac{2}{3}$ del loro ammontare spettano all'Italia settentrionale, circa $\frac{1}{8}$ dei primi e $\frac{1}{6}$ del secondo all'Italia centrale; l'Italia meridionale concorre col 16% al totale dei premi e col 13% all'ammontare complessivo degli stessi, l'Italia insulare rispettivamente col 5 ed il 4%.

Lombardia e Piemonte sono i due Compartimenti che hanno il maggior numero assoluto di premi; riuniti formano poco meno di $\frac{2}{5}$ del totale dei premi e quasi $\frac{2}{3}$ dell'ammontare degli stessi.

L'importo medio dei premi di nuzialità presenta una notevole variabilità. Il massimo cade nell'Italia centrale (515 lire), il minimo nell'Italia insulare (299). Per i Compartimenti il valore massimo spetta al Lazio (586), il minimo alla Sardegna (258). Il campo di variazione è quindi di 328 lire, sensibilmente inferiore all'importo medio di tutto il Regno.

Del totale dei premi, circa il 6% è costituito da premi concessi ad impiegati pubblici, che formano circa il 15% del rispettivo ammontare.

I premi concessi agli impiegati pubblici sono in media maggiori di quelli concessi agli altri cittadini (rispettivamente 930 e 300 lire in tutto il periodo). La maggiore percentuale dei premi concessi agli impiegati pubblici spetta all'Italia centrale tra le Ripartizioni geografiche, al Lazio tra i Compartimenti.

52. — La dinamica dei premi di nuzialità concessi dai Comuni differisce grandemente secondo le circoscrizioni; di conseguenza varia nel tempo la distribuzione territoriale dei premi e del loro ammontare (prosp. 56).

All'inizio del periodo considerato, nel 1932, l'Italia settentrionale contribuiva con quasi $\frac{2}{3}$ al totale dei premi, l'Italia meridionale con $\frac{1}{5}$; il resto spettava all'Italia centrale ed insulare, la prima delle quali aveva una quota di $\frac{3}{10}$ superiore a quella della seconda. Tra i Compartimenti, Veneto, Piemonte e Lombardia venivano ai primi posti, formando, riuniti, poco meno di $\frac{3}{5}$ del totale dei premi. Nella Venezia Giulia e Zara e nelle Marche non furono concessi premi di nuzialità da parte dei Comuni. Alla fine del periodo, cioè nel 1939, la quota spettante all'Italia settentrionale è sempre di circa $\frac{2}{3}$, ma quella dell'Italia meridionale si è ridotta al 13%, soltanto di poco superiore alla quota dell'Italia centrale (11%), nettamente superiore a quella dell'Italia insulare (4%). Mentre il Mezzogiorno e le Isole hanno peggiorato la loro posizione, l'Italia centrale l'ha migliorata; la posizione dell'Italia settentrionale è rimasta quasi invariata.

Tra i Compartimenti, Lombardia, Piemonte e Veneto sono quelli con le più alte frequenze di premi, ma il Veneto è passato dal primo al terzo posto e la Lombardia dal terzo al primo. Riuniti formano poco più della metà del totale del Regno.

La distribuzione territoriale dell'ammontare dei premi secondo le Ripartizioni geografiche non presenta grandi differenze da quella del numero dei premi. Causa il più rapido aumento relativo dell'ammontare dei premi nell'Italia centrale e settentrionale rispetto all'Italia meridionale ed insulare, le quote delle due prime Ripartizioni geografiche sono aumentate e quelle delle due seconde diminuite, da 1932 al 1939.

Prosp. 56. — DINAMICA DEI PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI DAI COMUNI NEL PERIODO 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO				AMMONTARE (lire)				IMPORTO MEDIO DEI PREMI (lire)			
	1932	1935	1937	1939	1932	1935	1937	1939	1932	1935	1937	1939
Piemonte	117	4.020	5.231	4.660	28.180	1.695.915	1.912.370	1.220.084	241	422	366	262
Liguria	4	1.117	2.367	1.621	450	670.050	1.058.641	615.179	113	600	447	380
Lombardia	106	3.290	8.254	7.106	12.581	1.247.391	3.136.794	2.392.913	119	379	380	337
Venezia Tridentina	18	299	374	449	2.445	119.690	125.800	146.005	136	400	336	325
Veneto	265	2.810	3.034	3.265	27.650	1.160.272	1.066.195	986.420	104	413	351	302
Venezia Giulia e Zara	—	870	639	389	—	407.600	274.510	147.040	—	469	430	378
Emilia	38	2.891	3.006	3.076	13.100	1.175.706	1.390.608	900.353	345	407	463	293
Toscana	35	2.155	1.497	1.279	12.500	1.621.690	611.736	434.330	357	753	409	340
Marche	—	356	471	383	—	156.545	185.920	128.920	—	440	395	337
Umbria	8	279	412	259	980	143.088	165.862	81.398	123	513	403	314
Lazio	21	1.218	1.390	1.134	2.825	535.907	814.774	740.715	135	440	586	653
Abruzzi e Molise	40	710	752	507	8.370	279.473	212.195	127.449	209	394	282	251
Campania	69	1.686	2.363	1.630	6.380	579.089	718.996	357.768	92	343	304	219
Puglie	35	1.472	1.266	963	6.355	453.161	435.703	330.640	182	308	344	343
Lucania	19	566	636	377	1.401	262.856	172.066	69.665	74	464	271	185
Calabrie	16	531	465	441	3.500	192.792	127.106	93.537	219	363	273	212
Sicilia	8	877	1.305	760	2.947	343.847	363.728	213.017	368	392	279	280
Sardegna	42	718	509	462	2.300	302.168	102.935	76.992	55	421	202	167
ITALIA SETTENTRIONALE	548	15.297	22.905	20.566	84.406	6.476.624	8.964.918	6.407.994	149	423	391	312
» CENTRALE	64	4.008	3.770	3.055	16.305	2.457.230	1.778.292	1.385.363	255	613	472	453
» MERIDIONALE	179	4.965	5.482	3.918	26.006	1.767.371	1.666.066	979.059	145	356	304	250
» INSULARE	50	1.595	1.814	1.222	5.247	646.015	466.663	290.009	105	405	257	237
REGNO	841	25.865	33.971	28.761	131.964	11.347.240	12.875.939	9.062.425	157	439	379	315

Numeri indici

Piemonte	100	3.436	4.471	3.983	100	6.018	6.786	4.330	100	175	152	109
Liguria	100	27.925	59.175	40.525	100	148.900	248.254	136.706	100	531	396	336
Lombardia	100	3.104	7.787	6.704	100	9.915	24.933	19.020	100	318	319	283
Venezia Tridentina	100	1.661	2.078	2.494	100	4.895	5.145	5.972	100	294	247	239
Veneto	100	1.060	1.145	1.232	100	4.196	3.856	3.568	100	397	338	290
Venezia Giulia e Zara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia	100	7.608	7.911	8.095	100	8.975	10.615	6.873	100	118	134	85
Toscana	100	6.157	4.277	3.654	100	12.974	4.894	3.475	100	211	115	95
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	100	3.488	5.150	3.238	100	14.601	16.925	8.306	100	417	328	255
Lazio	100	5.800	6.619	5.400	100	18.970	28.842	26.220	100	326	434	484
Abruzzi e Molise	100	1.775	1.880	1.268	100	3.339	2.535	1.523	100	189	135	120
Campania	100	2.443	3.425	2.362	100	9.077	11.270	5.608	100	373	330	238
Puglie	100	4.206	3.617	2.751	100	7.131	6.856	5.203	100	169	189	188
Lucania	100	2.979	3.347	1.984	100	18.762	12.282	4.973	100	627	366	250
Calabrie	100	3.319	2.906	2.756	100	5.508	3.632	2.272	100	166	125	97
Sicilia	100	10.963	16.313	9.500	100	11.664	12.338	7.626	100	107	76	76
Sardegna	100	1.710	1.212	1.100	100	13.138	4.475	3.347	100	765	367	304
ITALIA SETTENTRIONALE	100	2.791	4.180	3.753	100	7.673	10.621	7.592	100	275	254	203
» CENTRALE	100	6.263	5.891	4.773	100	15.070	10.906	8.497	100	240	185	178
» MERIDIONALE	100	2.774	3.063	2.189	100	6.796	6.406	3.765	100	246	210	172
» INSULARE	100	3.190	3.628	2.444	100	12.310	8.892	5.526	100	386	245	226
REGNO	100	3.076	4.039	3.420	100	8.599	9.757	6.887	100	280	241	201

L'importo medio dei premi è molto variabile: nel 1932 è compreso tra gli estremi di 368 lire (Sicilia) e di 55 (Sardegna), con un campo di variazione di 313 lire, pari al doppio dell'importo medio del Regno. Nel 1939 i suoi valori sono compresi tra gli estremi di 653 lire (Lazio) e di 167 (Sardegna), con un campo di variazione di 486 lire, pari a poco più di 1 $\frac{1}{2}$ volte la media del Regno. Dal 1932 al 1939 l'importo medio, che si è raddoppiato nel Regno, presenta una dinamica molto differente da Compartimento a Compartimento. Mentre nel Lazio si è quasi quintuplicato e nella Liguria e Sardegna si è più che triplicato, nel Piemonte è aumentato di meno di un decimo, ed in quattro Compartimenti (Emilia, Toscana, Calabrie e Sicilia) è diminuito.

53. — Al principio del periodo considerato i premi di natalità concessi dai Comuni erano molto più numerosi di quelli di nuzialità (oltre 3,5 volte): ciò spiega il loro meno rapido sviluppo: infatti nel 1939 il numero indice dei premi di natalità, fatto uguale a 100 il 1932, è soltanto di 3143 mentre per i premi di nuzialità è di 3420; per l'ammontare dei premi i numeri indici sono nel 1939 rispettivamente 1462 e 6867 (prosp. 57).

Il numero dei premi di natalità aumenta in tutto il periodo considerato, benchè negli ultimi anni segni un forte rallentamento; l'ammontare dei premi registra invece una lieve contrazione nel 1939.

Prosp. 57. — CONCESSIONE DEI PREMI DI NATALITÀ DA PARTE DEI COMUNI NEL REGNO.

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		TOTALE		IMP. MEDIO (lire)		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Imp. pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	376	107.600	2.694	826.256	3.070	933.856	286	307	304
1933	602	291.731	6.775	1.500.439	7.377	1.792.170	485	221	243
1934	957	402.694	10.224	1.665.982	11.181	2.068.676	421	163	185
1935	2.507	1.396.552	34.474	5.225.177	36.981	6.621.729	557	152	179
1936	6.323	3.095.411	66.233	8.277.400	72.556	11.372.811	490	125	157
1937	7.694	4.101.890	80.276	8.886.931	87.970	12.988.821	533	111	148
1938	9.176	5.033.576	84.583	8.919.936	93.759	13.953.512	549	105	149
1939	9.678	5.466.133	86.828	8.190.612	96.506	13.656.745	565	94	142
TOTALE	37.313	19.895.587	372.087	43.492.733	409.400	63.388.320	—	—	—
Media annua	4.664	2.486.948	46.511	5.436.591	51.175	7.923.540	533	117	155

Numeri indici

1932	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1933	160	271	251	182	240	192	170	72	80
1934	254	374	379	202	364	221	147	53	61
1935	667	1.298	1.280	532	1.204	709	195	49	59
1936	1.682	2.877	2.458	1.002	2.363	1.218	171	41	52
1937	2.046	3.812	2.980	1.076	2.865	1.391	186	36	49
1938	2.440	4.678	3.140	1.080	3.054	1.494	192	34	49
1939	2.574	5.080	3.223	991	3.143	1.462	138	31	47

I premi concessi ad impiegati pubblici segnano un aumento meno repido di quelli concessi ad altri cittadini; l'ammontare dei premi invece un aumento più rapido; di conseguenza la percentuale dei primi sul totale dei premi diminuisce da 12 a 10, quella del secondo aumenta invece fortemente, da 12 a 40. In tutto il periodo 1932-39 oltre 3/10 dell'ammontare totale dei premi di natalità concessi dai Comuni sono andati a favore d'impiegati pubblici (dell'ammontare dei premi di nuzialità soltanto il 15%).

L'importo medio del totale dei premi di natalità si riduce di oltre la metà dal 1932 al 1939. Tra i premi concessi ad impiegati pubblici e quelli concessi ad altri cittadini si nota a questo riguardo un andamento nettamente opposto: per i primi l'importo medio aumenta, quasi raddoppiandosi dal 1932 al 1939; per i secondi diminuisce costantemente riducendosi di quasi 7/10. Di conseguenza, mentre nel 1932 l'importo medio dei premi concessi ad impiegati pubblici era inferiore a quello dei premi concessi ad altri cittadini, nel 1939, il primo è sei volte il secondo.

54. — La distribuzione territoriale dei premi di natalità concessi dai Comuni nel periodo 1932-39 risulta dal prosp. 58.

Più della metà del totale dei premi e del loro ammontare spetta all'Italia settentrionale; all'Italia meridionale spetta oltre 1/5 tanto del numero quanto dell'ammontare dei premi, all'Italia centrale circa 1/8 del primo ed 1/5 del secondo, all'Italia insulare rispettivamente circa 1/12 ed 1/16.

Il maggior numero di premi di natalità è stato concesso, tra i Compartimenti, dalla Lombardia, cui segue da presso il Piemonte; riunite queste due circoscrizioni formano circa 3/10 dell'ammontare globale dei premi concessi.

Particolarmente basso, in rapporto alla popolazione, è il numero dei premi di natalità nelle Calabrie

L'importo medio dei premi è di 155 lire per il Regno; il massimo si ha nell'Italia centrale, il minimo nell'insulare. Secondo i Compartimenti la variabilità dell'importo medio dei premi è molto rilevante, essendo esso compreso fra gli estremi di 429 (Lazio) e di 80 (Sardegna): il campo di variazione è di 349 punti, oltre il doppio dell'importo medio del Regno.

I premi concessi ad impiegati pubblici formano nel Regno nemmeno 1/10 del totale, ma circa 3/10 del loro ammontare. Le più alte percentuali di premi concessi ad impiegati pubblici si hanno nell'Italia centrale, le più basse nell'Italia settentrionale: nel Lazio il 24% del totale dei premi di natalità dei Comuni è stato concesso ad impiegati pubblici, nella Liguria soltanto il 4%.

L'importo medio dei premi concessi agli impiegati pubblici è molto maggiore di quello dei premi concessi agli altri cittadini; per il Regno esso è di 533 lire per i primi e di 117 per i secondi. L'importo medio di tutti i premi è quindi in generale maggiore là dove più alta è la percentuale dei premi concessi ad impiegati pubblici.

L'importo medio molto elevato del totale dei premi di natalità riscontrato nel Lazio dipende però soltanto in piccola parte dalla elevata percentuale che vi

spetta ai premi concessi ad impiegati pubblici; infatti tanto l'importo medio di questi ultimi (990) quanto quello dei premi concessi agli altri cittadini (252) occupano il primo posto, superando di molto i rispettivi importi medi del Regno.

Prosp. 58. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PREMI DI NATALITÀ CONCESSI DAI COMUNI NEL 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		TOTALE		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Importo medio (lire)
Piemonte	4.643	2.007.800	59.447	7.502.528	64.090	9.510.328	149
Liguria	847	499.311	20.147	3.334.581	20.994	3.533.892	168
Lombardia	3.613	1.993.493	69.991	7.595.148	73.604	9.688.641	132
Venezia Tridentina	513	340.613	5.803	531.794	6.316	872.407	138
Veneto	2.791	1.945.261	37.293	4.283.256	40.084	6.228.517	155
Venezia Giulia e Zara	714	239.039	5.140	822.035	5.854	1.061.074	181
Emilia	1.865	1.130.956	23.361	2.365.043	25.226	3.995.999	158
Toscana	1.215	598.328	15.256	2.404.425	16.471	3.002.753	182
Marche	862	414.616	4.705	421.091	5.567	835.707	150
Umbria	1.119	248.285	5.880	536.156	6.999	884.441	126
Lazio	4.579	4.531.573	14.480	3.543.295	19.059	8.174.868	429
Abruzzi e Molise	807	279.805	8.442	690.632	9.249	970.437	105
Campania	5.597	1.784.082	35.752	3.551.526	41.349	5.435.608	131
Puglie	2.703	1.393.315	18.338	1.570.292	21.041	2.963.607	141
Lucania	431	311.886	14.302	1.126.693	14.733	1.438.579	98
Calabrie	1.106	454.222	4.942	370.066	6.048	824.288	136
Sicilia	2.801	1.320.589	16.093	1.547.501	18.894	2.868.090	152
Sardegna	1.107	402.413	12.715	696.671	13.822	1.099.084	80
ITALIE SETTENTRIONALE	14.986	8.156.473	221.182	26.734.385	236.168	34.890.858	148
» CENTRALE	7.775	5.792.802	40.321	7.104.967	48.096	12.897.769	268
» MERIDIONALE	10.644	4.223.310	81.776	7.409.209	92.420	11.632.519	126
» INSULARE	3.908	1.723.002	28.808	2.244.172	32.716	3.967.174	121
REGNO	37.313	19.895.587	372.487	43.482.733	409.400	63.388.320	155

55. — L'andamento dei premi di natalità concessi dai Comuni e del loro ammontare nel periodo 1932-39, distinto per Compartimenti e Ripartizioni geografiche, risulta dal prosp. 59. Grandi sono le differenze da circoscrizione a circoscrizione e di conseguenza varia nel tempo la distribuzione territoriale dei premi e del loro ammontare.

All'inizio del periodo, nel 1932, l'Italia settentrionale formava quasi 4/5 del totale dei premi, l'Italia meridionale 1/10, il rimanente decimo spettava all'Italia centrale e insulare riunite. Tra i Compartimenti, Piemonte, Liguria e Lombardia occupavano i primi posti, con oltre 3/5 del totale del Regno. Alla fine del periodo, cioè nel 1939, la quota dell'Italia settentrionale è diminuita a meno di 3/5 (57%), quelle delle rimanenti Ripartizioni geografiche sono invece aumentate, soprattutto quella dell'Italia meridionale (22%, Italia centrale 12%, Italia insulare 9%). Tra i Compartimenti i primi posti spettano alla Lombardia, Piemonte e Campania, che riuniti formano il 44% del totale. La Liguria, che nel 1932 occupava il 2° posto per numero assoluto di premi, è passata al 9°. Molto forte è la dispersione delle

Prosp. 59. — DINAMICA DEI PREMI DI NATALITÀ CONCESSI DAI COMUNI E DEL
LORO AMMONTARE NEL PERIODO 1932-39.

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO				AMMONTARE (lire)				IMPORTO MEDIO (lire)			
	1932	1935	1937	1939	1932	1935	1937	1939	1932	1935	1937	1939
Piemonte	696	6.210	12.763	15.095	140.063	1.181.341	1.801.713	1.918.730	201	190	141	127
Liguria	681	1.774	4.469	4.195	130.310	283.680	746.680	718.832	191	160	167	171
Lombardia	535	6.844	15.113	17.409	80.170	983.920	1.837.427	2.302.734	150	144	122	132
Venezia Tridentina	88	400	1.187	1.592	4.930	48.030	204.062	202.290	56	120	172	127
Veneto	258	3.340	9.092	9.653	49.552	692.431	1.398.751	1.298.302	192	207	154	134
Venezia Giulia e Zara	73	696	1.016	1.295	18.850	144.175	185.790	207.059	258	207	183	160
Emilia	97	2.376	5.132	6.048	12.490	445.452	836.751	943.647	129	187	163	156
Toscana	87	1.542	3.536	3.949	117.300	425.545	542.154	578.896	135	276	153	147
Marche	6	558	1.261	1.415	600	62.005	186.289	225.188	100	111	148	159
Umbria	50	529	1.851	1.660	4.350	76.800	243.616	185.717	87	145	132	112
Lazio	58	1.711	4.088	4.587	352.515	982.660	1.468.695	1.490.046	6.078	574	359	325
Abruzzi e Molise	25	604	2.290	2.161	1.850	77.211	232.717	206.074	74	128	102	95
Campania	150	3.065	9.223	10.081	7.860	318.692	1.254.153	1.282.489	52	104	136	127
Puglie	61	2.189	5.097	4.460	3.570	241.074	708.950	670.798	59	110	139	150
Lucania	60	2.015	3.265	3.101	1.200	247.038	324.446	253.978	20	123	99	82
Calabria	16	407	1.304	1.420	1.530	56.755	158.742	233.249	96	139	122	164
Sicilia	49	1.644	4.050	5.010	3.416	254.882	620.447	691.418	70	155	153	138
Sardegna	80	1.077	3.233	3.375	3.300	100.038	237.438	247.298	41	93	73	73
ITALIA SETTENTRIONALE	2.428	21.640	48.772	55.287	436.365	3.779.029	7.011.174	7.591.594	180	175	144	137
» CENTRALE	201	4.340	10.736	11.611	474.765	1.547.010	2.440.754	2.479.847	236	356	227	214
» MERIDIONALE	312	8.280	21.179	21.223	16.010	940.770	2.679.008	2.646.588	51	114	126	125
» INSULARE	129	2.721	7.283	8.385	6.716	354.920	857.885	938.716	52	130	118	112
REGNO	3.070	36.981	87.970	96.506	933.856	6.621.729	12.988.821	13.656.745	304	179	148	142

Numeri indici

Piemonte	100	892	1.834	2.169	100	843	1.286	1.370	100	95	70	63
Liguria	100	260	656	616	100	218	573	552	100	84	87	90
Lombardia	100	1.279	2.825	3.254	100	1.227	2.292	2.872	100	96	81	88
Venezia Tridentina	100	455	1.349	1.809	100	974	4.139	4.103	100	214	307	227
Veneto	100	1.295	3.524	3.741	100	1.397	2.823	2.620	100	108	80	70
Venezia Giulia e Zara	100	953	1.392	1.774	100	765	986	1.098	100	80	71	62
Emilia	100	2.449	5.291	6.235	100	3.566	6.699	7.555	100	145	126	121
Toscana	100	1.772	4.064	4.539	100	363	462	494	100	204	113	109
Marche	100	9.300	21.017	23.583	100	10.334	31.048	37.531	100	111	148	159
Umbria	100	1.058	3.702	3.320	100	1.766	5.600	4.269	100	167	152	129
Lazio	100	2.950	7.048	7.909	100	279	417	423	100	9	6	5
Abruzzi e Molise	100	2.416	9.160	8.644	100	4.174	12.579	11.139	100	173	138	128
Campania	100	2.043	6.149	6.721	100	4.055	15.956	16.317	100	200	262	244
Puglie	100	3.589	8.356	7.311	100	6.753	19.859	18.790	100	186	236	254
Lucania	100	3.358	5.442	5.168	100	20.587	27.037	21.165	100	615	495	410
Calabria	100	2.544	8.150	8.875	100	3.709	10.375	15.245	100	145	127	171
Sicilia	100	3.355	8.265	10.224	100	7.461	18.163	20.241	100	221	219	197
Sardegna	100	1.346	4.041	4.219	100	3.031	7.195	7.494	100	227	178	178
ITALIA SETTENTRIONALE	100	891	2.009	2.277	100	866	1.607	1.740	100	97	80	76
» CENTRALE	100	2.159	5.341	5.777	100	326	514	522	100	151	96	91
» MERIDIONALE	100	2.654	6.788	6.802	100	5.876	16.733	16.531	100	224	247	245
» INSULARE	100	2.109	5.646	6.500	100	5.285	12.774	13.977	100	250	227	215
REGNO	100	1.205	2.865	3.144	100	709	1.391	1.462	100	59	49	47

variazioni relative fra gli estremi del periodo. Il massimo numero indice nel 1939 (posto uguale ad 1 il 1932) spetta alle Marche (236), il minimo alla Liguria (6). In tutti i Compartimenti dell'Italia centrale, meridionale e insulare il numero indice è notevolmente superiore alla media del Regno; dei Compartimenti dell'Italia settentrionale, invece, soltanto 3 (Emilia, Veneto e Lombardia) superano la media del Regno.

Dell'ammontare dei premi di natalità, nel 1932, oltre la metà spettava all'Italia centrale (51%), poco meno della metà all'Italia settentrionale (47%), il resto all'Italia meridionale e insulare. Tra i Compartimenti al primo posto figurava il Lazio, che da solo formava il 38% del totale del Regno. Ciò si deve alla concessione, nel Comune di Roma, di 6 premi per l'importo di 350 mila lire. Importi globali superiori alle 100 mila lire si avevano oltre che nel Lazio soltanto in tre Compartimenti: Piemonte, Liguria e Toscana.

Alla fine del periodo, nel 1939, il primo posto spetta all'Italia settentrionale col 56%; seguono l'Italia meridionale col 19%, l'Italia centrale col 18% e l'Italia insulare col 7%. Tra i Compartimenti la massima percentuale è formata dalla Lombardia (17%); ad essa seguono il Piemonte, il Lazio, il Veneto e la Campania, tutti con oltre 1 milione.

I valori maggiori dell'aumento relativo dal 1932 al 1939 si sono verificati nell'Italia meridionale ed insulare; per i Compartimenti la dispersione dell'aumento relativo è fortissima, essendo i numeri indici del 1939 (posto uguale ad 1 il 1932), compresi tra gli estremi di 375 (Marche) e di 4 (Lazio), con un campo di variazione di 371 punti, pari a oltre 25 volte l'indice medio del Regno.

L'importo medio dei premi presenta il massimo valore nell'Italia centrale, il minimo nell'Italia meridionale o insulare. Nel 1939, esso è compreso, per i Compartimenti, tra gli estremi di 325 (Lazio) e di 73 (Sardegna).

Come si è visto, nel Regno, l'importo medio dei premi è diminuito di oltre la metà dal 1932 al 1939. Una diminuzione più o meno rilevante si riscontra, però, soltanto in 6 Compartimenti, di cui 5 nell'Italia settentrionale e 1 nell'Italia centrale. Tutti i Compartimenti dell'Italia meridionale e insulare e la maggioranza di quelli dell'Italia centrale segnano un aumento, che raggiunge il 310% nella Lucania. Poichè nel 1932 i minori importi medi si riscontravano nel Mezzogiorno e nelle Isole, si è verificato in complesso, se si eccettua il Lazio causa il suo eccezionale valore medio nel 1932, un livellamento. Il campo di variazione che era di 238 nel 1932 scende a 98 nel 1939 (— 59%), mentre l'importo medio del Regno (escluso il Lazio) diminuisce soltanto da 193 a 132 (— 32%).

ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ADOTTATI DAI COMUNI.

56. — Oltre ai premi di nuzialità e di natalità i Comuni hanno concesso nel periodo considerato tanto agli impiegati pubblici quanto agli altri cittadini sussidi per parto, abitazioni gratuite o pigioni ridotte, tessere gratuite di circolazione tramviaria ed abbuoni sul consumo di energia elettrica e del gas (prosp. 60).

Prosp. 60. — ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATT

A N N O	SUSSIDI PER PARTO						ABITAZIONI GRATUITE E PI			
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Complesso		Impiegati pubblici		Altri cittadini	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N. delle pigioni non riscoste	Ammontare (lire)	N. delle pigioni non riscoste	Ammon (lire)
1932	255	28.993	839	44.914	1.094	73.907	146	40.797	1.181	181
1933	543	46.290	1.071	56.762	1.614	103.052	209	42.585	1.300	198
1934	364	21.974	1.636	81.085	2.000	103.059	140	45.249	1.423	236
1935	336	23.337	2.525	148.415	2.861	171.752	135	40.964	1.661	275
1936	292	19.083	3.006	180.897	3.298	199.980	152	51.915	1.883	344
1937	373	27.163	3.697	205.481	4.070	232.644	156	47.277	2.620	444
1938	346	25.676	4.990	278.235	5.336	303.911	188	55.742	4.019	610
1939	444	25.010	5.104	263.262	5.548	288.272	209	54.029	4.618	720
TOTALE	2.953	217.526	22.868	1.259.051	25.821	1.476.577	1.335	378.558	18.705	3.021

Complessivamente tali provvedimenti hanno costituito per i Comuni un onere di 7,6 milioni di lire, di cui 1,7 milioni sono andati a beneficio degli impiegati pubblici e 5,9 milioni a beneficio degli altri cittadini. Anche le somme devolute per tali provvedimenti sono andate aumentando rapidamente; l'aumento è stato dal 1932 al 1939 del 403% per il totale, del 118% per gli impiegati pubblici e del 545% per gli altri cittadini.

I sussidi per parto si sono più che quintuplicati dal 1932 al 1939 mentre il loro ammontare si è soltanto quadruplicato. In tutto il periodo considerato l'importo medio dei sussidi per parto è stato di 74 lire per gli impiegati pubblici e di 55 lire per gli altri cittadini. L'onere per la concessione di abitazioni gratuite o di pigioni ridotte in tutto il periodo considerato è andato per circa 9/10 a beneficio degli altri cittadini; dal 1932 al 1939 esso è aumentato del 250%. Gli altri provvedimenti hanno costituito in tutto il periodo una spesa di 2,75 milioni di lire, di cui un po' più di 2/5 sono andati a beneficio degli impiegati pubblici; dal 1932 al 1939 la spesa globale relativa a tali provvedimenti è aumentata quasi del 700%.

PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ
CONCESSI DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA.

57. — Il complesso dei 94 Comuni capoluoghi di provincia concorre con un'alta percentuale al numero dei premi di nuzialità e di natalità ed all'ammontare degli stessi (prossp. 61-62). In tutto il periodo considerato, sono stati concessi 45.837 premi di nuzialità per un ammontare di 24,8 milioni di lire, pari rispet-

DEMOGRAFICO ADOTTATI DAI COMUNI.

RIDOTTE		TESSERE GRATUITE DI CIRCOLAZIONE TRAMVIARIA, RIDUZIONI SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS			TOTALE		
Complesso		Impiegati pubblici	Altri cittadini	Complesso	Impiegati pubblici	Altri cittadini	Complesso
N.	Ammontare (lire)	Ammontare (lire)			Ammontare (lire)		
1.327	222.247	76.918	68.276	145.194	146.708	294.640	441.348
1.509	241.097	85.454	73.080	158.534	174.329	328.354	502.683
1.563	282.057	110.091	64.364	174.455	177.314	382.257	559.571
1.796	316.620	127.470	85.742	213.212	191.771	509.813	701.584
2.035	396.726	144.398	98.145	242.543	215.396	623.853	839.249
2.776	493.826	152.608	116.463	269.071	227.048	768.493	995.541
4.207	669.219	201.474	198.664	400.138	282.892	1.090.376	1.373.268
4.827	780.474	241.079	910.026	1.151.105	320.118	1.899.733	2.219.851
20.040	3.402.266	1.139.492	1.614.760	2.754.252	1.735.576	5.897.519	7.633.095

tivamente al 28 ed al 41% del totale del Regno; 77.831 premi di natalità per un ammontare di 23,7 milioni di lire pari rispettivamente al 19 ed al 37% del totale del Regno. Appare quindi che l'addensamento dei premi di nuzialità nei Comuni capoluoghi è maggiore di quello dei premi di natalità. (Però anche l'addensamento dei matrimoni nei Comuni capoluoghi è maggiore di quello dei nati vivi. Nel triennio 1937-39 nei Comuni capoluoghi si è celebrato il 26,6% del totale dei matrimoni del Regno mentre si è avuto soltanto il 24,5% del totale dei nati vivi). Tanto i premi di nuzialità quanto quelli di natalità sono in media maggiori nei Comuni capoluoghi che nei rimanenti.

Le percentuali dei premi di nuzialità e di natalità e dei rispettivi ammontari che spettano al complesso dei Comuni capoluoghi sono variate notevolmente nel tempo. Al principio del periodo considerato, cioè nel 1932, esse erano rispettivamente pari al 7 e al 3% per i premi di nuzialità ed il loro ammontare, al 47 e all'84% per i premi di natalità ed il loro ammontare; alla fine del periodo considerato, le percentuali sono passate rispettivamente a 25 ed a 42% per il numero e l'ammontare dei premi di nuzialità, a 18 ed a 36% per il numero e l'ammontare dei premi di natalità. Mentre quindi per i premi di nuzialità la percentuale spettante al complesso dei Comuni capoluoghi è fortemente aumentata dal 1932 al 1939, per i premi di natalità è diminuita. Si deve però tener presente che il 1932 è stato, dal punto di vista della concessione dei premi di nuzialità, un anno del tutto particolare.

In tale anno, infatti, non fu erogato, nei Comuni capoluoghi, alcun premio di nuzialità ad impiegati pubblici ed appena 55, per un importo medio di 77 lire, ad altri cittadini.

Passando invece all'anno 1933, il numero dei premi di nuzialità erogati nei 94 Comuni capoluoghi raggiunge la cifra di 824, pari al 29% del complesso. La percentuale analoga relativa all'ammontare è invece di 66.

Nei Comuni capoluoghi i premi di nuzialità e di natalità concessi ad impiegati pubblici formano, come è naturale, più alte percentuali che nel Regno (rispettivamente 13,5 e 25,1% contro 6,2 e 9,1%).

Inoltre, mentre nei primi anni la quasi totalità dei premi a impiegati pubblici si riferiva ai Comuni capoluoghi, la percentuale dei premi concessi a tale categoria di cittadini in questi ultimi, sul complesso del Regno, è andata scemando notevolmente fino a raggiungere nel 1939 il 56 e 49% per il numero dei premi di nuzialità e di natalità e il 63 e 53% per il loro relativo ammontare.

Prosp. 61. — PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (1932-39).

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		TOTALE		IMPORTO MEDIO (lire)		
	N. dei premi	Ammon-tare (lire)	N. dei premi	Ammon-tare (lire)	N. dei premi	Ammon-tare (lire)	Impiegati pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	—	—	55	4.255	55	4.255	—	77	77
1933	606	502.122	218	175.605	824	677.727	829	806	822
1934	497	400.918	1.263	377.602	1.760	773.520	807	299	442
1935	505	352.276	5.904	3.211.083	6.409	3.563.359	698	544	556
1936	1.029	881.983	9.596	4.630.111	10.625	5.512.094	857	483	519
1937	1.165	1.245.738	9.557	4.676.907	10.722	5.922.645	1.069	489	552
1938	1.135	1.269.252	7.240	3.243.550	8.375	4.512.802	1.118	448	539
1939	1.244	1.419.855	5.823	2.379.980	7.067	3.799.835	1.141	409	538
TOTALE	6.181	6.072.144	39.658	18.699.093	45.837	24.771.237	—	—	—
Media annua	773	759.018	4.957	2.337.387	5.730	3.096.405	982	472	540
<i>Numeri indici</i>									
1932	—	—	100	100	100	100	—	100	100
1933	100	100	396	4.127	1.498	15.928	100	1.047	1.068
1934	82	80	2.296	8.874	3.200	18.297	97	388	574
1935	83	72	10.735	75.466	11.653	83.745	84	707	722
1936	170	176	17.447	108.816	19.318	129.544	103	627	674
1937	192	248	17.376	109.916	19.495	139.193	129	635	717
1938	187	253	13.164	76.229	15.227	106.059	135	582	700
1939	205	283	10.587	55.934	12.849	89.303	138	531	699

Lo sviluppo attraverso il tempo della concessione dei premi di nuzialità è stato anche per i Comuni capoluoghi abbastanza notevole. Per gli impiegati pubblici si è avuto però, dapprima, un regresso a cui segue una rapida ripresa portante tuttavia ad un aumento relativo, rispetto all'anno base 1933, inferiore a quello verificatosi per il complesso del Regno. Un aumento relativo più forte, rispetto al 1932, si è avuto per i premi ad altri cittadini. Si deve ad ogni modo tener presente l'osservazione fatta dianzi a riguardo dei premi concessi nel 1932. Le differenze fra Comuni capoluoghi e Regno vengono perciò attenuate quando si prenda come punto di riferimento il 1933.

Una tendenza all'aumento è stata pure manifestata dall'importo medio di ciascun premio, relativamente ad impiegati pubblici, mentre per i premi riferentisi ad altri cittadini l'importo medio, dopo qualche oscillazione, subisce delle leggere diminuzioni.

Prosp. 62. — PREMI DI NATALITÀ CONCESSI DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (1932-39).

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		COMPLESSO		IMPORTO MEDIO (lire)		
	N. dei premi	Ammon-tare (lire)	N. dei premi	Ammon-tare (lire)	N. dei premi	Ammon-tare (lire)	Impiegati pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	341	100.000	1.099	682.520	1.440	782.520	293	621	543
1933	545	279.381	2.154	1.015.350	2.699	1.294.731	513	471	480
1934	738	360.039	2.561	898.155	3.299	1.258.194	488	371	381
1935	1.479	915.901	5.147	1.442.406	6.626	2.358.307	619	280	356
1936	3.250	1.462.270	10.295	2.184.911	13.545	3.647.181	450	212	269
1937	3.739	2.013.910	11.466	2.227.426	15.205	4.241.336	539	194	279
1938	4.703	2.736.962	12.825	2.499.239	17.528	5.236.201	582	195	299
1939	4.702	2.880.870	12.787	1.984.187	17.489	4.865.057	613	155	278
TOTALE . . .	19.497	10.749.333	58.334	12.934.194	77.831	23.683.527	—	—	—
Media annua . . .	2.437	1.343.667	7.292	1.616.774	9.729	2.960.441	551	222	304

Numeri indici

1932	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1933	160	279	196	149	187	165	175	76	88
1934	216	360	233	132	229	161	167	57	70
1935	434	916	468	211	460	301	211	45	66
1936	953	1.462	937	320	941	466	154	34	50
1937	1.096	2.014	1.043	326	1.056	542	184	31	51
1938	1.379	2.737	1.167	366	1.217	669	199	31	55
1939	1.380	2.881	1.164	291	1.215	629	209	25	51

Per i premi di natalità l'aumento verificatosi per i Comuni capoluoghi è stato, come per tutto il Regno, graduale, per quanto in quelli sempre in misura minore che in quest'ultimo.

L'importo medio dei premi concessi ad impiegati pubblici è, anche nel complesso dei Comuni capoluoghi, maggiore di quello dei premi concessi ad altri cittadini, ma la differenza è meno rilevante che per il Regno.

Tale importo medio, inoltre, è andato in generale aumentando per quanto riguarda gli impiegati pubblici, ma ha subito delle continue diminuzioni relativamente agli altri cittadini.

In tutto il periodo considerato i 94 Comuni capoluoghi di provincia hanno erogato per premi di nuzialità e di natalità 48,5 milioni di lire, pari al 39% del totale del Regno (la loro popolazione rappresentava nel 1936 soltanto il 26,9% di tutta la popolazione speciale del Regno); per i matrimoni ed i nati vivi le quote spettanti al complesso dei Comuni capoluoghi di provincia sono nel 1939 rispettivamente di 28,5 e 24,8%.

Prosp. 63. — PERCENTUALE DEI PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA, SUL COMPLESSO DEL REGNO.

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		T O T A L E	
	N. dei premi	Ammontare	N. dei premi	Ammontare	N. dei premi	Ammontare
1932	—	—	7	3	7	3
1933	96	99	10	34	29	66
1934	88	96	30	42	37	53
1935	54	53	24	30	25	31
1936	61	59	29	36	30	39
1937	56	61	30	43	32	46
1938	56	64	24	38	26	43
1939	56	63	22	35	25	42
TOTALE	61	65	28	37	28	41

Prosp. 64. — PERCENTUALE DEI PREMI DI NATALITÀ CONCESSI DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA, SUL COMPLESSO DEL REGNO.

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		T O T A L E	
	N. dei premi	Ammontare	N. dei premi	Ammontare	N. dei premi	Ammontare
1932	91	93	41	83	47	84
1933	90	96	32	68	37	72
1934	77	89	25	54	29	61
1935	59	66	15	28	18	36
1936	51	47	10	26	19	32
1937	49	49	14	25	17	33
1938	51	54	15	28	19	38
1939	49	53	15	24	18	36
TOTALE	52	54	16	30	19	37

Prosp. 65. — ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE D

A N N O	SUSSIDI PER PARTO						ABITAZIONI GRATUITE O A I			
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Complesso		Impiegati pubblici		Altri cittadini	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare delle pigioni non riscosse	N.	Ammontare delle pigioni non riscosse
1932	266	31.193	—	—	266	31.193	18	3.752	193	4
1933	377	32.786	—	—	377	32.786	22	4.150	212	5
1934	384	25.964	15	750	399	26.714	29	6.190	246	6
1935	348	26.707	40	2.500	388	29.207	37	6.120	245	6
1936	303	22.513	13	1.200	316	23.713	37	5.990	277	9
1937	362	25.883	35	5.900	397	31.783	40	6.172	522	12
1938	341	25.456	317	10.197	658	35.653	38	6.167	1137	17
1939	423	25.825	291	10.230	714	36.055	37	5.436	1.461	22
TOTALE	2.804	218.327	711	33.777	3.515	247.104	258	43.977	4.293	84

ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ADOTTATI
DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA.

58. — Degli altri provvedimenti, diversi dai premi di nuzialità e di natalità, adottati dai Comuni capoluoghi di provincia, sono da considerare in maniera particolare quelli relativi alla concessione dei sussidi per parto, di abitazioni gratuite o a pigione ridotta, di tessere gratuite di circolazione tramviaria, di riduzioni sul consumo di energia elettrica e del gas (prosp. 65).

In sussidi per parto furono distribuite in tutto il periodo circa 250.000 lire, quasi totalmente a impiegati pubblici. L'importo medio di tali sussidi è stato di 70 lire e quindi presso a poco quello riscontrato per il complesso dei Comuni. Il loro numero è sensibilmente cresciuto negli ultimi anni del periodo esaminato.

Circa 900.000 lire costituiscono l'onere relativo alle abitazioni gratuite o a pigione ridotta, di cui beneficiarono quasi totalmente cittadini non impiegati pubblici, mentre una somma più alta delle precedenti, che ha superato i 2 milioni e mezzo di lire, è andata devoluta in tessere gratuite di circolazione tramviaria e in riduzioni sul consumo dell'energia elettrica e del gas. Di questa somma un po' più di un milione è andato a favore di impiegati pubblici.

In totale i 94 Comuni capoluoghi di provincia sostennero così per i provvedimenti ricordati un onere di circa 4 milioni di lire e pure per essi si riscontra un continuo aumento da un anno all'altro.

PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ
CONCESSI DAI CINQUE GRANDI COMUNI CON OLTRE 500.000 ABITANTI

59. — In tutto il periodo considerato i cinque grandi Comuni con una popolazione superiore al mezzo milione di abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova) hanno erogato 28,4 milioni di lire per premi di nuzialità e di natalità

GRAFICO ADOTTATI DAI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA.

RIDOTTA		TESSERE GRATUITE DI CIRCOLAZIONE TRAMVIARIA, RIDUZIONI SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS			T O T A L E		
		Impiegati pubblici	Altri cittadini	Complesso	Impiegati pubblici	Altri cittadini	Complesso
Complesso		Ammontare (lire)			Ammontare (lire)		
N.	Ammontare delle pigioni non riscosse						
211	44.986	75.760	66.829	142.589	110.705	108.063	218.768
234	55.185	84.288	71.112	155.400	121.224	122.147	243.371
275	72.905	109.910	61.862	171.772	142.064	129.327	271.391
282	72.092	126.492	83.057	209.549	159.319	151.529	310.848
314	100.330	143.497	94.986	238.483	172.000	190.526	362.526
562	129.427	151.160	112.389	263.549	183.215	241.544	424.759
1.175	185.925	200.279	191.952	392.231	231.902	381.907	613.809
1.498	228.448	236.207	844.545	1.080.752	267.468	1.077.787	1.345.255
4.551	839.298	1.127.593	1.526.732	2.654.325	1.387.897	2.402.830	3.790.727

ammontanti complessivamente a 58.000. La somma predetta si ripartisce in misura pressochè eguale tra i premi di nuzialità e di natalità; i primi sono invece sensibilmente meno numerosi (24 mila) dei secondi (34 mila).

Attraverso il tempo il numero dei premi di nuzialità concessi ha avuto un andamento un po' oscillante per quanto con una tendenza all'aumento dapprima, alla diminuzione poi. Esaminando separatamente i dati relativi agli impiegati pubblici si vede che per essi il numero dei premi di nuzialità, dopo una discesa nei primi anni, ha avuto dal 1936 in poi sensibili aumenti. Per gli altri cittadini l'andamento è conforme quindi a quello riscontrato per il complesso (prosp. 66).

Prosp. 66. — PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI NEL COMPLESSO DEI 5 GRANDI COMUNI CON OLTRE 500.000 ABITANTI.

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		COMPLESSO		IMPORTO MEDIO (lire)		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Impiegati pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	571	489.000	42	102.500	613	591.500	856	2.440	965
1934	453	381.500	42	102.500	495	484.000	842	2.400	978
1935	283	173.302	1.868	979.000	2.151	1.152.302	612	524	536
1936	476	422.000	5.074	2.536.500	5.550	2.958.500	887	500	533
1937	596	798.600	5.992	2.996.800	6.588	3.795.400	1.340	500	576
1938	658	782.900	4.340	2.131.450	4.998	2.914.350	1.190	491	583
1939	706	914.400	3.024	1.459.500	3.730	2.373.900	1.295	483	636
TOTALE . . .	3.743	3.961.702	20.382	10.308.250	24.125	14.269.952	—	—	—
Media annua . . .	535	565.957	2.912	1.472.607	3.446	2.038.564	1.058	506	592

Numeri indici

1932	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1934	79	78	100	100	81	82	98	100	101
1935	50	35	4.448	955	351	195	71	21	56
1936	83	86	12.081	2.475	905	500	104	20	55
1937	104	163	14.267	2.924	1.075	642	157	20	60
1938	115	160	10.333	2.079	835	493	139	20	60
1939	124	187	7.200	1.424	608	401	151	20	66

Lo stesso fatto si verifica per l'ammontare dei premi. L'importo medio per gli impiegati pubblici è andato aumentando e si è avuto un valore medio per l'intero periodo di 1.058 lire; per gli altri cittadini dopo i primi due anni, nei quali ha raggiunto il valore di 2.440 lire, è bruscamente disceso sulle 500 lire.

Nel prosp. 67 sono riportati i valori percentuali dei premi di nuzialità concessi dai cinque grandi Comuni con oltre 500.000 abitanti sul complesso dei Comuni capoluoghi di provincia. Risulta che per gli impiegati pubblici i premi di nuzialità concessi dai Comuni capoluoghi e i loro ammontari sono stati nei primi anni assorbiti per la quasi totalità dai cinque grandi Comuni, mentre in seguito questi ultimi hanno partecipato alla erogazione di detti premi per poco più della metà del totale. Per gli altri cittadini, invece, si parte da percentuali basse nei primi anni per arrivare pure a poco più del 50%.

Prosp. 67. — PERCENTUALE DEI PREMI DI NUZIALITÀ CONCESSI DAI 5 GRANDI COMUNI CON OLTRE 500.000 ABITANTI SUL COMPLESSO DEI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (1932-39).

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		T O T A L E	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
1932	—	—	—	—	—	—
1933	94	97	19	58	74	87
1934	91	95	3	27	28	62
1935	56	49	32	30	34	32
1936	46	48	53	55	52	54
1937	51	64	63	64	61	64
1938	58	62	60	66	60	65
1939	56	64	52	61	53	62
TOTALE	61	65	51	55	53	58

Il numero e l'ammontare dei premi di natalità hanno manifestato, nel periodo esaminato, una netta tendenza all'aumento fino al 1938. La diminuzione verificatasi nel 1939 è dovuta soltanto ai premi concessi ad altri cittadini. L'importo medio di ciascun premio, analogamente a quanto si verifica, come si è visto, per i premi di nuzialità, ha subito notevoli aumenti per gli impiegati pubblici, sensibili diminuzioni invece per gli altri cittadini (prosp. 68).

Prosp. 68. — PREMI DI NATALITÀ CONCESSI NEL COMPLESSO DEI 5 GRANDI COMUNI
CON OLTRE 500.000 ABITANTI.

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		COMPLESSO		IMPORTO MEDIO (lire)		
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Impie- gati pubblici	Altri cittadini	Totale
1932	333	98.800	809	515.950	1.142	614.750	297	638	538
1933	470	259.000	1.470	675.100	1.940	934.100	551	459	481
1934	559	301.200	1.552	676.600	2.111	977.800	539	436	463
1935	817	601.759	2.195	821.050	3.012	1.422.809	737	374	472
1936	1.266	612.650	4.614	1.299.190	5.880	1.911.840	484	282	325
1937	1.712	1.068.800	4.417	1.247.600	6.129	2.316.400	624	282	378
1938	2.446	1.737.000	4.896	1.482.400	7.342	3.219.400	710	303	438
1939	2.504	1.861.470	4.024	889.700	6.528	2.751.170	743	221	421
Media annua . . .	10.107	6.540.679	23.977	7.607.590	34.084	14.148.269	—	—	—
TOTALE	1.263	817.585	2.997	950.949	4.261	1.768.534	647	317	415

Numeri indici

1932	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1933	141	262	182	131	170	152	186	72	89
1934	168	305	192	131	185	159	181	68	86
1935	245	609	271	159	264	231	248	59	88
1936	380	620	570	252	515	311	163	44	60
1937	514	1.082	546	242	537	377	210	44	70
1938	735	1.750	605	287	643	524	239	47	81
1939	752	1.884	497	172	572	448	250	35	78

Calcolate le percentuali dei numeri e dell'ammontare dei premi di natalità sul complesso dei 94 Comuni capoluoghi (prosp. 69), si riscontra inoltre che nei primi anni, tanto in relazione agli impiegati pubblici che agli altri cittadini, i cinque grandi Comuni assorbivano la maggior parte dei premi di natalità concessi dal complesso dei Comuni capoluoghi, mentre le dette percentuali sono andate man mano diminuendo fino a raggiungere un valore di poco più di 50 per gli impiegati pubblici e di poco più di 30 per gli altri cittadini.

Prosp. 69. — PERCENTUALE DEI PREMI DI NATALITÀ CONCESSI DAI 5 GRANDI COMUNI CON OLTRE 500.000 ABITANTI SUL COMPLESSO DEI 94 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (1932-39).

A N N O	IMPIEGATI PUBBLICI		ALTRI CITTADINI		T O T A L E	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
1932	98	99	74	76	79	79
1933	86	93	68	66	72	72
1934	76	84	61	75	64	78
1935	55	66	43	57	45	60
1936	39	42	45	59	43	52
1937	46	53	39	56	40	55
1938	52	63	38	59	42	61
1939	53	65	31	45	37	57
TOTALE . . .	52	61	41	59	44	60

ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO
ADOTTATI DAI CINQUE GRANDI COMUNI CON OLTRE 500.000 ABITANTI.

60. — Esaminiamo anche per i cinque grandi Comuni con oltre 500.000 abitanti taluni altri provvedimenti di carattere demografico di cui si è potuto avere notizie analoghe a quelle dianzi viste per il complesso dei Comuni (prosp. 70).

Di questi cinque Comuni solo due, Milano e Napoli, hanno concesso sussidi per parto per un importo complessivo di circa 200.000 lire in tutto il periodo e a favore esclusivamente di impiegati pubblici. Di tale somma l'84% spetta al Comune di Napoli che ha distribuito il 94% dei sussidi.

Per abitazioni gratuite o a pigione ridotta si è avuto un onere di poco più di 200.000 lire, sostenuto in massima parte dal Comune di Torino (88,6%) e per il rimanente dai Comuni di Milano (11,2%) e di Genova (0,2%).

Una somma più forte delle precedenti ha rappresentato, inoltre, l'onere relativo alle tessere gratuite di circolazione tramviaria e alle riduzioni sul consumo dell'energia elettrica e del gas: esso è ammontato a circa 1 milione e mezzo di lire ed è stato a carico dei Comuni di Torino (per il 53%), Milano (per il 28%) e Genova (per il 19%).

L'onere complessivo annuo è aumentato di continuo raggiungendo per l'intero periodo un totale di circa 2 milioni di lire.

Prosp. 70. — ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO

A N N O	SUSSIDI PER PARTO						ABITAZIONI GRATUITE O A PIGIONI			
	Impiegati pubblici		Altri cittadini		Complesso		Impiegati pubblici		Altri cittadini	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare delle pigioni non riscosse	N.	Ammontare delle pigioni non riscosse
1932	233	29.374	—	—	233	29.374	18	3 752	82	13.26
1933	349	31.554	—	—	349	31.554	22	4 150	95	19.78
1934	358	24.317	—	—	358	24.317	28	6.120	125	33.50
1935	321	25.111	—	—	321	25.111	25	5.280	113	25.27
1936	278	21.049	—	—	278	21.049	25	5.150	118	26.71
1937	319	21.490	—	—	319	21.490	28	5.332	120	28.50
1938	306	22.750	—	—	306	22.750	26	5.327	111	24.28
1939	380	21.550	—	—	380	21.550	25	4.596	113	23.50
TOTALE . . .	2 544	197.195	—	—	2 544	197.195	197	39.707	877	194.81

DIFFUSIONE DI ALCUNI PROVVEDIMENTI A CARATTERE DEMOGRAFICO.

61. — La graduale diffusione di alcuni provvedimenti a carattere demografico risulta più evidente in base al numero dei Comuni in cui essi vengono adottati.

La concessione di premi di nuzialità o di natalità (vedi prosp. 71 e 72) avveniva nel 1932 soltanto in 78 Comuni; si può dire che in quell'anno la concessione era concentrata quasi esclusivamente nell'Italia settentrionale (72 Comuni) e soprattutto nella Venezia Tridentina (55 Comuni, tutti nella provincia di Bolzano). La diffusione si verifica abbastanza rapidamente negli anni successivi; nel 1934 il numero di Comuni che concedono premi di natalità o di nuzialità è più che raddoppiato (161) e la diffusione è maggiore nelle altre Ripartizioni geografiche che nell'Italia settentrionale. Un fortissimo aumento rispetto all'anno precedente si ha soltanto nel 1935, nel quale anno il numero di Comuni sale a 848; nel biennio seguente l'aumento è pure molto rapido, così che nel 1937 si raggiunge la cifra di 2.272 Comuni; nell'ultimo biennio l'aumento rallenta, attingendo nel 1939 la cifra di 2.742 Comuni, pari al 38,0 % di quelli esistenti che hanno fornito dati attendibili.

Del totale dei Comuni che hanno concesso nel 1939 premi di nuzialità o di natalità, oltre la metà si trova nell'Italia settentrionale, circa 1/4 nella meridionale, 1/8 nella centrale e 1/10 nella insulare. Rispetto al totale dei Comuni esistenti che hanno fornito dati attendibili, la percentuale di Comuni che hanno concesso premi di nuzialità o di natalità aumenta passando da nord a sud, mentre nei primi anni del periodo considerato si verificava la tendenza contraria. Le più alte percentuali spettano, tra i Compartimenti, alle Puglie, alla Sicilia, alla

ADOTTATI DAI 5 GRANDI COMUNI CON PIU' DI 500.000 ABITANTI.

RIDOTTA		TESSERE GRATUITE DI CIRCOLAZIONE TRAMVIARIA, RIDUZIONI SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS			T O T A L E		
Complesso		Impiegati pubblici	Altri cittadini	Complesso	Impiegati pubblici	Altri cittadini	Complesso
N.	Ammontare delle pigioni non riscosse	Ammontare (lire)			Ammontare (lire)		
100	17.018	55.600	58.636	114.236	88.726	71.902	160.628
117	23.933	63.608	62.559	126.167	99.312	82.342	181.654
153	39.620	74.070	57.969	132.039	104.507	91.469	195.976
138	30.555	81.517	77.155	158.672	111.908	102.430	214.338
143	31.868	96.547	87.195	183.742	122.746	113.913	236.659
148	33.837	100.065	102.668	202.733	126.887	131.173	258.060
137	29.608	128.124	132.877	261.001	156.201	157.158	313.359
138	28.127	143.024	211.717	354.741	169.170	235.248	404.418
1.074	234.566	742.555	790.776	1.533.331	979.457	985.635	1.965.092

Campania, Emilia, Venezia Tridentina e Lucania (50 e più); le più basse agli Abruzzi e Molise, Piemonte, Liguria ed Umbria (meno di 30). Tra le provincie, la massima percentuale supera il valore di 80 (Ragusa, 83,3), la minima scende al di sotto di 5 (Pistoia (4,5)). Un valore superiore a 50 si trova soltanto in 31 provincie, di cui 13 nell'Italia settentrionale, 4 nella centrale, 8 nella meridionale e 6 nell'insulare. Una percentuale inferiore a 10 si trova soltanto in 3 provincie (Pistoia, Pescara e Chieti).

La concessione di agevolazioni tributarie da parte dei Comuni alle famiglie numerose (vedi Tav. VII in appendice) era molto più diffusa all'inizio del periodo; nel 1932 infatti essa veniva effettuata in 3.134 Comuni; in tutto il periodo l'aumento è stato soltanto di poco più di un migliaio di Comuni così che nel 1939 si arriva alla cifra di 4.207, pari al 59,1 % del totale dei Comuni esistenti che hanno inviato dati attendibili. La percentuale dei Comuni che hanno accordato agevolazioni tributarie alle famiglie numerose è maggiore nell'Italia meridionale che nell'Italia centrale e settentrionale. Tra i Compartimenti le più alte percentuali (80 e più) si trovano nel Veneto, Emilia e Puglie; le più basse (inferiori a 40) nel Piemonte e nella Liguria. Tra le provincie si arriva per alcune al 100 % (Venezia, Cremona, Ragusa), mentre per altre si scende al di sotto di 30 (Aosta, Asti, Novara, Vercelli, Parma) e per una (Imperia) perfino al di sotto di 20 (19,2).

La maggiore diffusione delle agevolazioni tributarie concesse alle famiglie numerose rispetto alla concessione di premi di nuzialità o di natalità, si spiega facilmente col carattere obbligatorio delle prime e volontario dei secondi.

Prosp. 71. — COMUNI CHE HANNO CONCESSO PREMI DI NUZIALITÀ O DI NATALITÀ
NEGLI ANNI INDICATI (CIRCOSCRIZIONI 1939).

CIRCOSCRIZIONE	N. DEI COMUNI CHE HANNO INVIATO DATI ATTENDI- BILI (1)	NUMERO DEI COMUNI CHE HANNO CONCESSO PREMI DI NUZIALITÀ O DI NATALITÀ																		
		DATI ASSOLUTI								% RISPETTO ALLA COLONNA (1)										
		1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939			
Alessandria	164	2	5	6	7	30	28	27	45	1,2	3,0	3,7	4,3	18,3	17,1	16,5	27,4			
Aosta	108	—	1	3	8	25	23	21	17	—	0,9	2,8	7,4	23,1	21,3	19,4	15,7			
Asti	105	1	4	—	10	17	20	26	20	1,0	3,8	—	9,5	16,2	19,0	24,8	19,0			
Cuneo	205	1	2	2	14	56	63	60	54	0,5	1,0	1,0	6,8	27,3	30,7	29,3	26,3			
Novara	141	1	3	2	20	26	36	43	44	0,7	2,1	1,4	14,2	18,4	25,5	30,5	31,2			
Torino	178	1	3	3	26	28	44	43	53	0,6	1,7	1,7	14,6	15,7	24,7	24,2	29,8			
Vercelli	162	—	—	1	18	27	41	47	46	—	—	0,6	11,1	16,7	25,3	29,0	28,4			
Genova	63	1	1	1	9	15	19	16	21	1,6	1,6	1,6	14,3	23,8	30,2	25,4	33,3			
Imperia	52	—	—	—	1	7	12	11	15	—	—	—	1,9	13,5	23,1	21,2	28,8			
La Spezia	32	—	1	2	5	8	6	9	9	—	3,1	6,3	15,6	25,0	18,8	28,1	28,1			
Savona	67	1	—	1	12	11	11	20	15	1,5	—	1,5	17,9	16,4	16,4	29,9	22,4			
Bergamo	216	—	—	4	22	35	44	61	81	—	—	1,9	10,2	16,2	20,4	28,2	37,5			
Brescia	171	1	3	5	30	42	54	66	64	0,6	1,8	2,9	17,5	24,6	37,4	38,6	37,4			
Como	199	1	3	3	11	51	38	42	46	0,5	1,5	1,5	5,5	25,6	19,1	21,1	23,1			
Cremona	109	—	—	4	16	32	40	38	43	—	—	3,7	14,7	29,4	36,7	34,9	39,4			
Mantova	67	—	—	3	11	27	30	29	42	—	—	4,5	16,4	40,3	44,8	43,3	62,7			
Milano	236	1	1	1	24	42	66	75	72	0,4	0,4	0,4	10,2	17,8	28,0	31,8	30,5			
Pavia	174	1	1	1	16	21	26	37	44	—	0,6	0,6	9,2	12,1	14,9	21,3	25,3			
Sondrio	71	1	1	1	4	10	15	25	17	1,4	1,4	1,4	5,6	14,1	21,1	35,2	23,9			
Varese	114	—	—	6	17	31	30	28	40	—	—	5,3	14,9	27,2	26,3	24,6	35,1			
Bolzano	90	55	60	58	64	63	56	65	66	61,1	66,7	64,4	71,1	70,0	73,3	72,2	73,3			
Trento	124	—	—	—	14	16	24	36	43	—	—	—	11,3	12,9	19,4	29,0	34,7			
Belluno	68	—	1	—	3	19	21	28	24	—	1,5	—	4,4	27,9	30,9	41,2	35,3			
Padova	105	—	—	—	12	35	50	56	55	—	—	—	11,4	33,3	47,6	53,3	52,4			
Rovigo	45	—	1	2	3	8	13	18	14	—	2,2	4,4	6,7	17,8	28,9	40,0	31,1			
Treviso	87	1	2	—	18	47	52	42	50	1,1	2,3	—	20,7	54,0	59,8	48,3	57,5			
Udine	168	—	—	2	19	49	51	62	62	—	—	1,2	11,3	29,2	30,4	36,9	36,9			
Venezia	42	—	—	—	12	16	20	23	28	—	—	—	28,6	38,1	47,6	54,8	66,7			
Verona	88	1	2	1	17	24	36	37	32	1,1	2,3	1,1	19,3	27,3	40,9	42,0	36,4			
Vicenza	118	2	1	14	27	32	54	59	59	—	1,7	0,8	11,9	22,9	27,1	45,8	50,0			
Carnaro	13	—	2	1	3	8	6	6	7	—	15,4	7,7	23,1	61,5	46,2	46,2	53,8			
Gorizia	42	—	—	1	6	8	10	13	13	—	—	—	2,4	14,3	19,0	23,8	31,0	31,0		
Istria	42	1	—	—	5	12	16	15	11	2,4	—	—	11,9	28,6	38,1	35,7	26,2			
Trieste	28	—	—	2	7	11	10	8	9	—	—	—	7,1	25,0	39,3	35,7	28,6	32,1		
Zara	2	—	—	—	1	2	1	1	1	—	—	—	—	50,0	100,0	50,0	50,0	50,0		
Bologna	58	—	1	—	8	22	26	30	25	—	1,7	—	13,8	37,9	44,8	51,7	43,1			
Ferrara	19	—	—	1	4	11	12	12	13	—	—	—	5,3	21,1	57,9	63,2	68,4			
Forlì	48	—	—	2	5	15	15	20	27	—	—	—	4,2	10,4	31,3	31,3	41,7	56,3		
Modena	43	—	—	1	6	19	23	25	25	—	—	—	2,3	14,0	44,2	53,5	58,1	58,1		
Parma	50	1	1	2	9	12	17	24	19	2,0	2,0	—	4,0	18,0	24,0	34,0	48,0	38,0		
Piacenza	46	1	—	—	8	10	17	15	19	2,2	—	—	2,2	17,4	21,7	37,0	32,6	41,3		
Ravenna	17	—	—	1	4	8	8	8	12	—	—	—	5,9	23,5	47,1	47,1	47,1	70,6		
Reggio nell'Emilia	44	—	1	—	9	20	19	17	29	—	—	—	2,3	20,5	45,5	43,2	38,6	65,9		
Apuania	15	—	—	—	1	3	5	4	7	—	—	—	—	6,7	20,0	33,3	26,7	46,7		
Arezzo	39	—	—	—	8	13	15	18	22	—	—	—	5,1	20,5	33,3	38,5	46,2	56,4		
Firenze	49	—	2	—	1	3	6	4	8	—	—	—	—	2,0	6,1	12,2	8,2	16,3		
Grosseto	24	—	—	—	3	8	10	7	7	—	—	—	—	12,5	33,3	41,7	29,2	29,2		
Livorno	17	—	—	—	—	2	3	3	4	—	—	—	—	—	11,8	17,6	17,6	23,5		
Lucca	34	—	—	—	6	5	7	9	12	—	—	—	—	17,6	14,7	20,6	26,5	35,3		
Pisa	37	—	—	—	4	2	10	16	11	—	—	—	—	10,8	5,4	27,0	43,2	29,7		
Pistoia	22	—	—	1	2	6	6	4	1	—	—	—	4,5	9,1	27,3	27,3	18,2	4,5		
Siena	35	1	—	1	3	6	2	6	11	2,9	—	—	2,9	8,6	17,1	5,7	17,1	31,4		
Ancona	43	—	—	—	6	23	25	29	27	—	—	—	—	14,0	53,5	58,1	67,4	62,8		
Ascoli Piceno	72	—	—	—	7	14	23	26	28	—	—	—	—	9,7	19,4	31,9	36,1	38,9		
Macerata	55	—	—	—	1	16	34	23	38	—	—	—	—	1,8	29,1	61,8	41,8	69,1		
Pesaro e Urbino	56	—	—	1	2	9	17	14	15	—	—	—	1,8	3,6	16,1	30,4	25,0	26,8		
Perugia	52	—	—	—	5	12	13	19	13	—	—	—	—	9,6	23,1	25,0	36,5	25,0		
Terni	29	—	—	1	5	7	9	9	11	—	—	—	—	3,4	17,2	24,1	31,0	37,9		
Frosinone	86	—	—	2	7	19	29	31	33	—	—	—	—	2,3	8,1	22,1	33,7	36,0	58,4	
Littoria	28	—	1	1	6	8	16	17	14	—	—	—	3,6	3,6	21,4	28,6	57,1	60,7	50,0	
Rieti	54	—	—	1	1	6	12	13	11	—	—	—	—	1,9	1,9	11,1	22,2	24,1	20,4	
Roma	107	—	2	4	9	22	28	35	38	—	—	—	—	1,9	3,7	8,4	20,6	26,2	32,7	35,5
Viterbo	56	—	1	—	10	20	21	15	22	—	—	—	—	1,8	3,7	35,7	37,5	26,8	39,3	

Segue: Prosp. 71. — COMUNI CHE HANNO CONCESSO PREMI DI NUZIALITÀ O DI NATALITÀ NEGLI ANNI INDICATI (CIRCOSCRIZIONI 1939).

CIRCOSCRIZIONE	N. DEI COMUNI CHE HANNO INVIATO DATI ATTENDIBILI (I)	NUMERO DEI COMUNI CHE HANNO CONCESSO PREMI DI NUZIALITÀ O DI NATALITÀ															
		DATI ASSOLUTI								% RISPETTO ALLA COLONNA (I)							
		1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939
Campobasso	130	—	1	4	6	31	30	37	42	—	0,8	3,1	4,6	23,8	23,1	28,5	32,3
Chieti	92	—	—	—	1	6	7	5	9	—	—	—	1,1	6,5	7,6	5,4	9,8
L'Aquila	101	—	—	3	7	12	15	20	32	—	—	3,0	6,9	11,9	14,9	19,8	31,7
Pescara	40	—	—	—	—	2	2	3	2	—	—	—	—	5,0	5,0	7,5	5,2
Teramo	43	—	—	1	2	14	18	16	17	—	—	2,3	4,7	32,6	41,9	37,2	39,5
Avellino	106	—	—	1	7	20	37	41	52	—	—	0,9	6,6	18,9	34,9	38,7	49,1
Benevento	86	—	—	—	6	17	25	36	34	—	—	—	7,0	19,8	29,1	41,9	39,5
Napoli	127	1	2	4	29	68	83	88	94	0,8	1,6	3,1	22,8	53,5	65,4	69,3	74,0
Salerno	137	—	1	1	13	34	46	44	56	—	—	0,7	9,5	24,8	33,6	32,1	40,9
Bari	43	—	—	1	11	26	26	33	33	—	—	2,3	25,6	60,5	60,5	76,7	76,7
Brindisi	19	—	—	—	—	5	10	10	12	—	—	—	—	26,3	52,6	52,6	63,2
Foggia	58	—	—	—	10	34	42	40	40	—	—	—	17,2	58,6	72,4	69,0	69,0
Ionio	26	—	—	—	5	13	12	15	14	—	—	—	19,2	50,0	46,2	57,7	53,8
Lecce	91	1	—	1	18	44	45	52	49	1,1	—	1,1	19,8	48,4	49,5	57,1	53,8
Matera	30	—	1	—	6	8	14	18	17	—	3,3	—	20,0	26,7	46,7	60,0	56,7
Potenza	82	1	—	—	9	23	31	39	39	1,2	—	—	11,0	28,0	37,8	47,6	47,6
Catanzaro	147	—	—	1	12	24	26	47	48	—	—	0,7	8,2	16,3	17,7	32,0	32,7
Cosenza	143	—	—	1	9	16	32	47	43	—	—	0,7	6,3	11,2	22,4	32,9	30,1
Reggio di Calabria	87	—	1	—	6	21	37	50	58	—	1,1	—	6,9	24,1	42,5	57,5	66,7
Agrigento	40	—	—	—	3	14	21	20	18	—	—	—	7,5	35,0	52,5	50,0	45,6
Caltanissetta	21	—	—	—	3	7	10	8	12	—	—	—	14,3	33,3	47,6	38,1	57,1
Catania	48	—	—	—	13	21	24	27	36	—	—	—	27,1	43,8	50,0	56,3	75,0
Enna	19	—	—	—	2	6	9	13	10	—	—	—	10,5	31,6	47,4	68,4	52,6
Messina	86	2	—	1	7	21	27	24	32	2,3	—	1,2	8,1	24,4	31,4	27,9	37,2
Palermo	72	—	1	2	7	17	30	27	31	—	1,4	2,8	9,7	23,6	41,7	37,5	43,1
Ragusa	12	—	—	—	3	6	8	9	10	—	—	—	25,0	50,0	66,7	75,0	83,3
Siracusa	19	—	—	—	2	4	12	10	11	—	—	—	10,5	21,1	63,2	52,6	57,9
Trapani	18	—	1	1	6	14	13	14	14	—	5,6	5,6	33,3	77,8	72,2	77,8	77,8
Cagliari	111	—	—	—	16	37	48	45	54	—	—	—	14,4	33,3	43,2	40,5	48,6
Nuoro	86	—	1	1	2	18	24	28	38	—	1,2	1,2	2,3	20,9	27,9	32,6	44,2
Sassari	69	—	—	—	8	9	16	20	20	—	—	—	11,6	13,0	23,2	29,0	29,0
Piemonte	1.063	6	18	17	103	209	255	267	279	0,6	1,7	1,6	9,7	19,7	24,0	25,1	26,2
Liguria	214	2	2	4	27	41	48	56	60	0,9	0,9	1,9	12,6	19,2	22,4	26,2	28,0
Lombardia	1.357	4	9	28	151	291	353	401	449	0,3	0,7	2,1	11,1	21,4	26,0	29,6	33,1
Venezia Tridentina	214	55	60	58	78	79	90	101	109	25,7	28,0	27,1	36,4	36,9	42,1	47,2	50,9
Veneto	721	2	8	6	98	225	275	320	324	0,3	1,1	0,8	13,2	31,9	38,1	44,4	44,9
Venezia Giulia e Zara	127	1	2	5	22	41	43	43	41	0,8	1,6	3,9	17,3	32,3	33,9	33,9	32,3
Emilia	325	2	3	8	53	117	137	151	169	0,6	0,9	2,5	16,3	36,0	42,2	46,5	52,0
Toscana	272	1	2	2	28	48	64	71	83	0,4	0,7	0,7	10,3	17,6	23,5	26,1	30,5
Marche	226	—	—	1	16	62	99	92	108	—	—	0,4	7,1	27,4	43,8	40,7	47,8
Umbria	81	—	—	1	10	19	22	28	24	—	—	1,2	12,3	23,5	27,2	34,6	29,6
Lazio	331	—	4	8	33	75	106	111	118	—	1,2	2,4	10,0	22,7	32,0	33,5	35,6
Abruzzi e Molise	406	—	1	8	16	65	72	81	102	—	0,2	2,0	3,9	16,0	17,7	20,0	25,1
Campania	456	1	3	6	55	139	191	209	236	0,2	0,7	1,3	12,1	30,5	41,9	45,8	51,8
Puglie	237	1	—	2	44	122	135	150	148	0,4	—	0,8	18,6	51,5	57,0	63,3	62,4
Lucania	112	1	1	—	15	31	45	57	56	0,9	0,9	—	13,4	27,7	40,2	50,9	50,0
Calabria	377	—	1	2	27	61	95	144	149	—	0,3	0,5	7,2	16,2	25,2	38,2	39,5
Sicilia	335	2	2	4	46	110	154	152	174	0,6	0,6	1,2	13,7	32,8	46,0	45,4	51,9
Sardegna	266	—	1	1	26	64	88	93	112	—	0,4	0,4	9,8	24,1	33,1	35,0	42,1
ITALIA SETTENTRIONALE	4.021	72	102	126	532	1.003	1.201	1.339	1.431	1,8	2,5	3,1	13,2	24,9	29,9	33,3	35,6
» CENTRALE	910	1	6	12	87	204	291	302	333	0,1	0,7	1,3	9,6	22,4	32,0	33,2	36,6
» MERIDIONALE	1.588	3	6	18	157	418	538	641	691	0,2	0,4	1,1	9,9	26,3	33,9	40,4	43,5
» INSULARE	601	2	3	5	72	174	242	245	286	0,3	0,5	0,8	12,0	29,0	40,3	40,8	47,6
REGNO	7.120	78	117	161	848	1.799	2.272	2.527	2.741	1,1	1,6	2,3	11,9	25,3	31,9	35,5	38,5

Prosp. 72. — COMUNI CHE HANNO ACCORDATO ESENZIONI TRIBUTARIE NEGLI ANNI INDICATI
(CIRCOSCRIZIONI 1939).

CIRCOSCRIZIONE	N. DEI COMUNI CHE HANNO INVIATO DATI ATTENDIBILI (1)	NUMERO DEI COMUNI CHE HANNO ACCORDATO ESENZIONI TRIBUTARIE																
		DATI ASSOLUTI								% RISPETTO ALLA COLONNA (1)								
		1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	164	42	41	42	48	48	56	59	62	25,6	25,0	25,6	29,3	29,3	34,1	36,0	37,8	
Aosta	108	24	26	28	28	29	31	31	32	22,2	24,1	25,9	25,9	26,9	28,7	28,7	29,6	
Asti	105	20	20	21	19	21	25	26	25	19,0	19,0	20,0	18,1	20,0	23,8	24,8	23,8	
Cuneo	205	91	91	98	100	109	115	116	119	44,4	44,4	47,8	48,8	53,2	56,1	56,6	58,0	
Novara	141	21	21	19	26	31	33	36	41	14,9	14,9	13,5	18,4	22,0	23,4	25,5	29,1	
Torino	178	32	36	38	41	47	53	57	57	18,0	20,2	21,3	23,0	26,4	29,8	32,0	32,0	
Vercelli	162	18	20	20	25	29	35	43	47	11,1	12,3	12,3	15,4	17,9	21,6	26,5	29,0	
Genova	63	17	18	19	18	19	22	25	26	27,0	28,6	30,2	28,6	30,2	34,9	39,7	41,3	
Imperia	52	6	8	9	10	9	10	10	10	11,5	15,4	17,3	19,2	17,3	19,2	19,2	19,2	
La Spezia	32	14	15	17	19	18	19	20	20	43,7	46,9	53,1	59,4	56,3	59,4	62,5	62,5	
Savona	67	10	10	12	15	18	20	20	21	14,9	14,9	17,9	22,4	26,9	29,9	29,9	31,3	
Bergamo	216	157	162	162	166	167	172	171	172	72,7	75,0	75,0	76,9	77,3	79,6	79,2	79,6	
Brescia	171	111	118	122	124	128	132	134	139	64,9	69,0	71,3	72,5	74,9	77,2	78,4	81,3	
Como	199	51	54	52	57	56	59	65	72	25,6	27,1	26,1	28,6	28,1	32,7	36,2	36,2	
Cremona	109	33	33	31	34	36	42	46	50	30,3	30,3	29,4	31,2	33,0	38,5	42,2	45,9	
Mantova	67	28	30	31	34	35	38	38	39	41,8	44,8	46,3	50,7	52,2	56,7	56,7	58,2	
Milano	236	70	72	75	78	78	76	79	89	29,7	30,5	31,8	33,1	33,1	32,2	33,5	37,7	
Pavia	174	31	32	35	36	39	41	49	51	17,8	18,4	20,1	20,7	22,4	23,6	28,2	29,3	
Sondrio	71	32	34	35	38	38	40	39	42	45,1	47,9	49,3	53,5	53,5	56,3	54,9	59,2	
Varese	114	19	22	25	31	35	44	46	47	16,7	19,3	21,9	27,2	30,7	38,6	40,4	41,2	
Bolzano	90	55	60	58	64	63	66	65	66	61,1	66,7	64,4	71,1	70,0	73,3	72,2	73,3	
Trento	124	61	67	71	73	76	79	80	79	49,2	54,0	57,3	58,9	61,3	63,7	64,5	63,7	
Belluno	68	36	40	43	44	42	45	47	47	52,9	58,8	63,2	64,7	61,8	61,8	66,2	69,1	
Padova	168	108	112	116	116	115	114	114	115	64,3	66,7	69,0	69,0	68,5	67,9	67,9	68,5	
Rovigo	105	89	92	93	94	96	98	97	98	84,8	87,6	88,6	89,5	91,4	93,3	92,4	93,3	
Treviso	45	27	28	30	31	29	29	32	32	60,0	62,2	66,7	68,9	64,4	64,4	71,1	71,1	
Udine	87	79	78	79	79	80	78	80	80	90,8	89,7	90,8	90,8	92,0	89,7	92,0	92,0	
Venezia	42	42	42	42	42	42	42	42	42	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Verona	88	51	54	57	61	61	63	67	68	58,0	61,4	64,8	69,3	69,3	71,6	76,1	77,3	
Vicenza	118	81	82	87	86	87	89	91	95	68,6	69,5	73,7	72,9	73,7	75,4	77,1	80,5	
Carnaro	13	12	12	12	13	13	13	13	13	92,3	92,3	92,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Gorizia	42	15	17	23	26	26	29	27	31	35,7	40,5	54,8	61,9	61,9	69,0	64,3	73,8	
Istria	42	20	21	22	25	25	26	29	31	47,6	50,0	52,4	59,5	59,5	61,9	69,0	73,8	
Trieste	28	17	19	19	20	20	21	21	21	60,7	67,9	67,9	71,4	71,4	75,0	75,0	75,0	
Zara	2	1	1	1	1	1	1	1	1	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	
Bologna	58	49	48	49	54	53	51	52	55	84,5	82,8	84,5	93,1	91,4	87,9	89,7	94,8	
Ferrara	19	17	17	17	18	18	18	17	17	89,5	89,5	89,5	94,7	94,7	94,7	94,7	89,5	
Forlì	48	35	36	34	36	37	40	41	40	72,9	75,0	70,8	75,0	77,1	83,3	85,4	83,3	
Modena	43	39	39	38	38	41	40	40	40	90,7	90,7	88,4	88,4	95,3	93,0	93,0	93,0	
Parma	50	33	34	35	37	37	38	38	38	66,0	68,0	70,0	74,0	74,0	76,0	76,0	76,0	
Piacenza	46	36	36	35	35	35	34	36	37	78,3	74,3	76,1	76,1	76,1	73,9	78,3	80,4	
Ravenna	17	8	8	7	9	9	9	10	12	47,1	47,1	41,2	52,9	52,9	52,9	58,8	70,6	
Reggio nell'Emilia	44	37	38	37	37	37	37	38	37	84,1	86,4	84,1	84,1	84,1	84,1	86,5	84,1	
Apuania	15	7	8	8	7	7	8	10	11	46,7	53,3	53,3	46,7	46,7	53,3	66,7	73,4	
Arezzo	39	22	22	25	25	28	28	28	27	56,4	56,4	64,1	64,1	71,8	71,8	69,2	69,2	
Firenze	49	22	23	24	29	40	26	29	28	44,9	46,9	49,0	59,2	81,6	53,1	59,2	57,1	
Grosseto	24	9	11	11	13	13	14	15	15	37,5	45,8	45,8	54,2	54,2	58,3	62,5	62,5	
Livorno	17	6	7	9	10	10	13	13	13	35,3	41,2	52,9	58,8	58,8	76,3	76,3	76,3	
Lucca	34	16	19	20	23	24	21	22	24	47,1	55,9	58,8	67,6	70,6	61,8	64,7	70,6	
Pisa	37	9	8	9	11	11	13	12	12	24,3	21,6	24,3	29,7	29,7	35,1	32,4	32,4	
Pistoia	22	9	9	10	11	11	12	12	14	40,9	40,9	45,5	50,0	50,0	54,5	54,5	63,6	
Siena	35	13	16	16	16	17	15	15	16	37,1	45,7	45,7	45,7	48,6	42,9	42,9	45,7	
Ancona	43	25	29	31	30	31	30	35	35	58,1	67,4	72,1	69,8	72,1	69,8	81,4	81,4	
Ascoli Piceno	72	32	31	32	36	35	33	38	48	44,4	43,1	44,4	50,0	48,6	45,8	52,8	66,7	
Macerata	55	33	34	37	36	39	42	38	42	60,0	61,8	67,3	65,5	70,9	76,4	69,1	76,4	
Pesaro e Urbino	56	21	26	31	33	37	37	41	43	37,5	46,4	55,4	58,9	66,1	66,1	73,2	76,8	
Perugia	52	26	25	26	31	29	32	33	34	50,0	48,1	50,0	59,6	55,8	61,5	63,5	65,4	
Terni	29	10	11	13	14	13	14	15	16	34,5	37,9	44,8	48,3	44,8	48,3	51,7	55,2	
Frosinone	86	46	46	48	52	55	59	63	65	53,5	53,5	55,8	60,5	64,0	68,6	73,3	75,6	
Littoria	28	10	12	15	17	17	19	21	20	35,7	42,9	53,6	60,7	60,7	67,9	75,0	71,4	
Rieti	54	16	16	18	19	19	23	23	23	29,6	29,6	33,3	35,2	35,2	42,6	42,6	42,6	
Roma	107	27	32	35	39	42	40	43	46	25,2	29,9	32,7	36,4	39,3	37,4	40,2	43,0	
Viterbo	56	13	13	14	16	17	20	19	22	23,2	23,2	25,0	28,6	30,4	35,7	33,9	39,2	

Segue : Prosp. 72. — COMUNI CHE HANNO ACCORDATO ESENZIONI TRIBUTARIE NEGLI ANNI INDICATI (CIRCOSCRIZIONI 1939).

CIRCOSCRIZIONE	N. DEI COMUNI CHE HANNO INVIATO DATI ATTENDIBILI (1)	NUMERO DEI COMUNI CHE HANNO ACCORDATO ESENZIONI TRIBUTARIE															
		DATI ASSOLUTI								% RISPETTO ALLA COLONNA (1)							
		1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939
Campobasso	130	32	33	36	39	45	54	55	59	24,6	25,4	27,7	30,0	34,6	41,5	42,3	45,4
Chieti	91	31	37	42	42	49	49	52	50	33,7	40,2	45,7	45,7	53,3	53,3	56,5	54,3
L'Aquila	102	34	35	39	42	43	47	52	56	33,7	34,7	38,6	41,6	42,6	46,5	51,5	55,4
Pescara	40	22	23	22	23	23	24	25	25	55,0	57,5	55,0	57,5	57,5	60,0	60,0	62,5
Teramo	43	28	28	30	32	36	37	35	38	65,1	65,1	69,8	74,4	83,7	86,0	81,4	88,4
Avellino	106	48	51	54	60	64	67	75	73	45,3	48,1	50,9	56,6	60,4	63,2	70,8	68,9
Benevento	86	40	42	43	46	50	52	53	54	46,5	48,8	50,0	53,5	58,1	60,5	61,6	62,8
Napoli	127	81	83	88	88	93	95	93	95	63,8	65,4	69,3	69,3	73,2	74,8	73,2	74,8
Salerno	137	67	75	79	82	81	90	91	94	48,9	54,7	57,7	59,9	59,1	65,7	66,4	68,6
Bari	43	35	36	37	37	41	42	42	42	81,4	83,7	86,0	86,0	95,3	97,7	97,7	97,7
Brindisi	19	10	13	13	12	13	13	15	16	52,6	68,4	68,4	63,2	68,4	68,4	78,9	84,2
Foggia	58	36	37	39	40	36	39	43	48	62,1	63,8	67,2	69,0	62,1	67,2	74,1	82,8
Ionio	26	19	20	21	23	22	23	24	24	73,1	76,9	80,8	88,5	84,6	88,5	92,3	92,3
Lecce	91	48	55	57	61	63	63	63	66	52,7	60,4	62,6	67,0	69,2	69,2	69,2	72,5
Matera	30	14	15	16	17	16	16	17	17	46,7	50,0	53,3	56,7	53,3	53,3	53,3	56,7
Potenza	82	39	44	51	53	53	58	58	58	47,6	53,7	62,2	64,6	64,6	70,7	70,7	70,7
Catanzaro	147	75	76	88	90	94	99	102	103	51,0	51,7	59,9	61,2	63,9	67,3	69,4	70,1
Cosenza	143	74	75	82	90	92	95	106	104	51,7	52,4	57,3	62,9	64,3	66,4	74,1	72,7
Reggio di Calabria	87	29	32	37	35	49	49	53	56	33,3	36,8	42,5	40,2	56,3	56,3	60,9	64,4
Agrigento	40	26	27	27	26	28	27	30	30	65,0	67,5	67,5	65,0	70,0	67,5	75,0	75,0
Caltanissetta	21	10	8	9	10	12	12	11	14	47,6	38,1	42,9	47,6	57,1	57,1	52,4	66,7
Catania	48	15	15	19	19	21	22	23	28	31,3	31,3	39,6	39,6	43,8	45,8	47,9	58,3
Enna	19	7	7	9	9	9	8	10	10	36,8	36,8	47,4	47,4	47,4	42,1	52,6	52,6
Messina	86	29	27	34	34	42	44	43	43	33,7	31,4	39,5	39,5	48,8	51,2	50,0	50,0
Palermo	72	21	23	26	32	36	37	38	41	29,2	31,9	36,1	44,4	50,0	51,4	52,8	56,9
Ragusa	12	10	10	11	11	11	11	12	12	83,3	83,3	91,7	91,7	91,7	91,7	100,0	100,0
Siracusa	19	8	8	6	8	7	8	9	10	42,1	42,1	31,6	42,1	36,8	42,1	47,4	52,6
Trapani	18	11	12	13	13	15	15	15	15	61,1	66,7	72,2	72,2	82,3	83,3	83,3	83,3
Cagliari	111	41	40	41	48	53	57	62	65	36,9	36,0	36,9	43,2	47,7	51,4	55,9	58,6
Nuoro	86	26	32	34	36	36	35	40	41	30,2	37,2	39,5	41,9	41,9	40,7	46,5	47,7
Sassari	69	21	21	25	31	28	38	39	41	30,4	30,4	36,2	44,9	40,6	55,1	56,5	59,4
Piemonte	1.063	248	255	266	287	314	348	368	383	23,3	24,0	25,0	27,0	29,5	32,7	34,6	36,0
Liguria	214	47	51	57	62	64	71	75	77	22,0	23,8	26,6	29,0	30,0	33,2	35,0	36,0
Lombardia	1.357	532	557	569	598	612	644	667	701	39,2	41,0	41,9	44,1	45,1	47,5	49,2	51,7
Venezia Tridentina	214	116	127	129	137	139	145	145	145	54,2	59,3	60,3	64,0	65,0	67,8	67,8	67,8
Veneto	721	513	528	547	553	552	555	568	577	71,2	73,2	75,9	76,7	76,6	77,0	78,8	80,0
Venezia Giulia e Zara	127	65	70	77	85	85	90	91	97	51,2	55,1	60,6	66,9	66,9	70,9	71,7	76,4
Emilia	325	254	256	252	264	267	273	276	276	78,2	78,8	77,5	81,2	82,2	82,2	84,0	84,9
Toscana	272	113	123	132	145	161	150	156	160	41,5	45,2	48,5	53,3	59,2	55,1	57,4	58,8
Marche	276	111	120	131	135	142	142	152	168	49,1	53,1	58,0	59,7	62,8	62,8	67,3	74,3
Umbria	81	36	36	39	45	42	46	48	50	44,4	44,4	48,1	55,6	51,9	56,8	59,3	61,7
Lazio	331	112	119	130	143	150	161	169	176	33,8	36,0	39,3	43,2	45,3	48,6	51,1	53,2
Abruzzo e Molise	406	147	156	169	178	196	211	218	228	36,2	38,4	41,6	43,8	48,3	52,0	53,7	56,2
Campania	456	236	251	264	276	288	304	312	316	51,8	55,0	57,9	60,5	63,2	66,6	68,4	69,3
Puglia	237	148	161	167	173	175	180	187	196	62,4	67,9	70,5	73,0	73,8	75,9	78,9	82,7
Lucania	112	53	59	67	70	69	74	74	75	47,3	52,7	59,8	62,5	61,6	66,1	66,1	67,0
Calabria	377	178	183	207	215	235	243	261	263	47,2	48,5	54,9	57,0	62,3	64,5	69,2	69,8
Sicilia	335	137	137	154	162	179	184	191	203	40,9	40,9	46,0	48,4	53,4	54,9	57,0	60,6
Sardegna	266	88	93	100	115	117	130	141	147	33,1	35,0	37,6	43,2	44,0	48,9	53,0	55,3
ITALIA SETTENTRIONALE	4.021	1.775	1.844	1.897	1.986	2.033	2.120	2.187	2.256	44,1	45,9	47,2	49,4	50,6	52,7	54,4	56,1
» CENTRALE	910	372	398	432	468	495	499	525	554	40,9	43,7	47,5	51,4	54,4	54,8	57,7	60,9
» MERIDIONALE	1.588	762	810	874	912	963	1.012	1.052	1.078	48,0	51,0	55,0	57,4	60,6	63,7	66,2	67,9
» INSULARE	601	225	230	254	277	296	314	332	350	37,4	38,3	42,3	46,1	49,3	52,2	55,2	58,2
REGNO	7.120	3.134	3.282	3.457	3.643	3.737	3.945	4.096	4.238	44,0	46,1	48,6	51,2	53,2	55,4	57,5	59,5

Assegni familiari.

GENERALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E PER CATEGORIE PROFESSIONALI.

62. — Concessi in un primo tempo ai soli operai capi famiglia lavoratori dell'industria, gli assegni familiari vennero in seguito corrisposti anche alle altre categorie di lavoratori, in applicazione di disposizioni legislative che via via venivano a sanare miglioramenti in materia, sia per il fatto che si facevano beneficiare masse sempre più ampie di lavoratori, sia perchè si apportavano accrescimenti nella misura degli assegni corrisposti diminuendo nello stesso tempo la parte di contributi a carico dei lavoratori stessi.

Nel periodo che ci interessa abbiamo a disposizione dati riferentisi al triennio 1937-1939 per le categorie di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dipendenti da professionisti e artisti.

Nella Tav. VIII in appendice sono riportati per ciascuno degli anni suddetti, e per i vari Compartimenti, gli ammontari dei contributi, il numero medio mensile

Prosp. 73. — AMMONTARE DEI CONTRIBUTI E DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI, NUMERO DEI CAPI-FAMIGLIA E DELLE PERSONE A CARICO NEL BIENNIO 1938-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE DEI CONTRIBUTI (migliaia di lire)			AMMONTARE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI (migliaia di lire)			NUMERO MEDIO MENSILE DEI CAPI FAMIGLIA CHE HANNO GODUTO DEGLI ASSEGNI			NUMERO MEDIO MENSILE DELLE PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO FAMIGLIA PER LE QUALI FURONO CORRISPOSTI GLI ASSEGNI		
	1938	1939	1938-39	1938	1939	1938-39	1938	1939	1938-39	1938	1939	1938-39
Piemonte	124484	143208	267.692	56.355	60.879	117.234	131.557	139.769	135.663	225.222	238.473	231.847
Liguria	66.243	74.478	140.721	29.279	31.054	60.333	56.701	61.556	59.128	97.450	107.641	102.546
Lombardia	265716	275448	541.164	162034	160957	322.991	307.386	316.560	311.973	609.837	602.044	605.940
Venezia Tridentina	11.955	12.259	24.214	10.692	10.836	21.528	14.499	15.515	15.007	34.049	36.537	35.293
Veneto	59.585	64.814	124.399	76.516	79.586	156.102	128.973	138.565	133.769	312.178	323.099	317.639
Venezia G. e Zara	32.258	39.055	71.313	20.115	21.632	41.747	33.435	33.256	33.346	67.323	65.579	66.451
Emilia	48.609	53.965	102.574	40.135	42.097	82.232	106.559	118.151	112.355	211.737	226.981	219.359
Toscana	59.392	63.816	123.208	43.865	45.471	89.336	95.581	99.590	97.585	168.665	174.309	171.487
Marche	8.519	9.045	17.564	10.810	11.231	22.041	17.125	18.500	17.812	36.716	39.718	38.217
Umbria	9.893	10.446	20.339	9.683	10.051	19.734	22.824	20.307	21.566	46.549	40.908	43.728
Lazio	51.275	59.703	110.978	52.933	56.913	109.846	89.867	95.134	92.501	209.594	219.596	214.595
Abruzzi e Molise	4.753	6.143	10.896	12.010	15.421	27.431	18.010	22.937	20.474	48.897	59.793	54.345
Campania	36.977	40.245	77.222	66.358	72.142	138.500	83.219	98.781	91.000	240.428	279.322	259.875
Puglie	18.326	19.736	38.062	44.298	52.431	96.729	67.374	75.911	71.642	196.424	210.211	203.317
Lucania	1.924	2.260	4.184	5.324	6.054	11.378	8.106	9.757	8.932	22.868	24.859	23.864
Calabria	6.278	7.081	13.359	20.861	23.797	44.658	27.089	28.980	28.034	83.037	81.539	82.288
Sicilia	23.567	22.733	46.300	48.041	51.478	99.519	78.932	88.776	83.854	211.369	228.494	219.932
Sardegna	12.986	14.603	27.589	24.915	27.458	52.373	31.515	36.659	34.087	89.508	99.628	94.568
ITALIA SETTENTR.	608850	663227	1272.077	395126	407041	802.167	779.110	823.372	801.241	1557.796	1600.354	1579.075
» CENTRALE	129079	143010	272.089	117291	123666	240.957	225.397	233.531	229.464	461.524	474.531	468.027
» MERIDIONALE	68.258	75.465	143.723	148851	169845	318.696	203.798	236.366	220.082	591.654	655.724	623.689
» INSULARE	36.553	37.336	73.889	72.956	78.936	151.892	110.447	125.435	117.941	300.877	328.122	314.500
REGNO	842740	919038	1761.778	734224	779488	1513.712	1318.752	1418.704	1368.728	2911.851	3058.731	2985.291

dei capi famiglia ai quali gli assegni vennero corrisposti, il numero medio mensile delle persone per le quali gli assegni stessi furono pagati e l'ammontare di questi ultimi. Nel 1937, però le statistiche per le categorie suddette non hanno inizio alla stessa epoca. I confronti fra le diverse categorie possono quindi farsi correttamente solo per il biennio 1938-39.

Attraverso i dati riportati il cui riepilogo è contenuto nel prosp. 73, si può notare l'impulso sempre maggiore che il Regime ha voluto venisse dato a questo genere di provvidenza.

Calcolando l'ammontare medio mensile degli assegni corrisposti, riportato nel prosp. 74 insieme ad altri valori medi sui quali diremo appresso, si nota così come esso sia passato nel complesso da poco più di 61 milioni di lire nel 1938 a 65 milioni di lire nel 1939 con un aumento del 6%. Anche passando all'esame dei dati compartimentali si nota pure ovunque un aumento dal 1938 al 1939, esclusa la Lombardia, ove si è verificata una piccola diminuzione (0,7%); il massimo incremento (28,4%) si registra negli Abruzzi e Molise; il campo di variabilità della variazione relativa è quindi alquanto ampio. Incrementi pure forti si sono avuti negli altri Compartimenti dell'Italia meridionale.

Prosp. 74. — VALORI MEDI DELL'AMMONTARE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI E DEL NUMERO DI PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO-FAMIGLIA NEL BIENNIO 1938-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI (migliaia di lire)			AMMONTARE MEDIO MEN- SILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER CIASCUNA PERSONA A CARICO (lire)			AMMONTARE MEDIO MEN- SILE DEGLI ASSEGNI PAGATI A CIASCUN CAPO -FAMIGLIA (lire)			NUMERO MEDIO DELLE PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO FAMIGLIA PER LE QUALI VENGONO CORRISPOSTI GLI ASSEGNI		
	1938	1939	1938-39	1938	1939	1938-39	1938	1939	1938-39	1938	1939	1938-39
Piemonte	4.696	5.073	4.884	21	21	21	36	36	36	1,7	1,7	1,7
Liguria	2.440	2.588	2.514	25	24	25	43	42	43	1,7	1,7	1,7
Lombardia	13.503	13.413	13.458	22	22	22	44	42	43	2,0	1,9	1,9
Venezia Tridentina .	891	903	897	26	25	26	61	58	60	2,3	2,4	2,4
Veneto	6.376	6.632	6.504	20	21	21	49	48	49	2,4	2,3	2,4
Venezia G. e Zara	1.676	1.803	1.740	25	27	26	50	54	52	2,0	2,0	2,0
Emilia	3.345	3.508	3.426	16	15	16	31	30	31	2,0	1,9	2,0
Toscana	3.655	3.789	3.722	22	22	22	38	38	38	1,8	1,8	1,8
Marche	901	936	919	25	24	24	53	51	52	2,1	2,1	2,1
Umbria	807	837	822	17	20	19	35	41	38	2,0	2,0	2,0
Lazio	4.411	4.743	4.577	21	22	22	49	50	50	2,3	2,3	2,3
Abruzzi e Molise . .	1.000	1.285	1.142	20	21	21	56	56	56	2,7	2,6	2,7
Campania	5.530	6.012	5.771	23	22	22	66	61	63	2,9	2,8	2,9
Puglie	3.692	4.369	4.031	19	21	20	55	58	56	2,9	2,8	2,8
Lucania	444	505	474	19	20	20	55	52	53	2,8	2,5	2,7
Calabrie	1.738	1.983	1.861	21	24	23	64	68	66	3,1	2,8	2,9
Sicilia	4.004	4.290	4.147	19	19	19	51	48	49	2,7	2,6	2,6
Sardegna	2.076	2.288	2.182	23	23	23	66	62	64	2,8	2,7	2,8
ITALIA SETTENTR. . .	32.927	33.920	33.423	21	21	21	42	41	42	2,0	1,9	2,0
» CENTRALE	9.774	10.305	10.040	21	22	22	43	44	44	2,0	2,0	2,0
» MERIDIONALE . .	12.404	14.154	13.279	21	22	22	61	60	60	2,9	2,8	2,8
» INSULARE	6.080	6.578	6.329	20	20	20	55	52	54	2,7	2,6	2,7
REGNO	61.185	64.957	63.071	21	21	21	46	46	46	2,2	2,2	2,2

E ciò è tanto più sintomatico quando si osservi che dal 1938 al 1939 in 5 soli Compartimenti è aumentato l'ammontare medio mensile degli assegni pagati a ciascun capofamiglia in quanto nella quasi totalità dei Compartimenti è diminuito il numero medio delle persone a carico.

Il numero medio mensile delle persone a carico di ciascun capofamiglia, per le quali vennero corrisposti gli assegni, è stato, nel biennio in esame, di 2,2 per tutto il Regno. I valori più alti si sono naturalmente osservati nei Compartimenti dell'Italia meridionale che sono quelli a prolificità più alta e dove si ha una media di circa 3 persone a carico.

L'ammontare annuo dei contributi ha già superato nel 1939 i 900 milioni di lire di fronte a poco meno di 800 milioni di lire di assegni corrisposti. L'ammontare medio mensile degli assegni per persona a carico è stato pressochè lo stesso in quasi tutti i Compartimenti, aggirandosi per la maggior parte di essi intorno alle 20-30 lire. Valori più elevati si sono riscontrati nella Venezia Giulia e Zara, nella Venezia Tridentina e nella Liguria, mentre un valore sensibilmente più basso è risultato per l'Emilia.

Passando all'esame dei dati relativi alle singole categorie di lavoratori, si nota che il maggior numero di assegni fu corrisposto per i lavoratori dell'industria a cui seguono quelli dell'agricoltura e quelli del commercio, fra i quali sono stati sempre compresi i dipendenti da professionisti e artisti. La stessa cosa si verifica per il loro ammontare: dei 1.514 milioni di lire pagate sotto forma di assegni familiari nel biennio 1938-39 hanno beneficiato, per il 76%, i dipendenti da aziende industriali, per il 17% gli agricoltori e per il 7% i lavoratori del commercio.

Dei capifamiglia godenti di assegni familiari nel biennio considerato, il 71% appartenevano all'industria, il 22% all'agricoltura e il rimanente 7% al commercio.

Inoltre, pur avendo ciascun capofamiglia in media circa lo stesso numero di persone a carico, sia che appartenga all'una o all'altra categoria di lavoratori, l'ammontare medio mensile degli assegni per capofamiglia è risultato nel biennio 1938-39 maggiore per i lavoratori dell'industria (49 lire) rispetto alle altre due categorie (Cfr. prosp. 75). Per il commercio si riscontra un valore di poco inferiore al precedente (44 lire), mentre per l'agricoltura (35 lire) la differenza è abbastanza sensibile.

Ciò si è verificato in conseguenza della diversa misura nella quale gli assegni stessi sono stati corrisposti ai lavoratori capifamiglia, a seconda della categoria di cui facevano parte.

Riguardo a ciascuna categoria di lavoratori variazioni in generale leggere si hanno, quando si passi da un Compartimento all'altro, nell'ammontare medio mensile degli assegni corrisposti per ciascuna persona a carico di ogni capofamiglia.

Differenze nella distribuzione territoriale si riscontrano pure, sempre per le singole categorie di lavoratori, nel numero medio delle persone a carico di ciascun capofamiglia per le quali furono a questi corrisposti gli assegni, manifestando le cifre relative a tale valore medio un andamento analogo a quello visto per il complesso dei lavoratori.

Questa circostanza porta quindi, come conseguenza, a differenze sensibili nell'ammontare medio mensile degli assegni corrisposti a ciascun capofamiglia.

Prosp. 75. — VALORI MEDI DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI E DEL NUMERO DI PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO-FAMIGLIA NEL TRIENNIO 1937-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI (migliaia di lire)				AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER CIASCUNA PERSONA A CARICO (lire)				AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI A CIASCUN CAPO-FAMIGLIA (lire)				N. MEDIO DELLE PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO-FAMIGLIA PER LE QUALI VENGONO CORRISPOSTI GLI ASSEGNI			
	1937	1938	1939	1937-1939	1937	1938	1939	1937-1939	1937	1938	1939	1937-1939	1937	1938	1939	1937-1939
a) INDUSTRIA (1)																
Piemonte	2.498	4.150	4.521	4.019	20	22	22	21	34	37	37	37	1,7	1,7	1,8	1,7
Liguria	1.194	2.259	2.400	2.134	18	26	25	24	34	44	43	42	1,9	1,7	1,8	1,8
Lombardia	4.605	10.197	10.101	9.193	22	25	24	24	43	48	47	46	2,0	1,9	1,9	1,9
Venezia Tridentina	377	721	731	666	24	27	25	26	60	63	60	61	2,4	2,3	2,4	2,4
Veneto	3.063	4.340	4.606	4.225	20	23	23	22	50	54	54	53	2,5	2,4	2,4	2,4
Venezia G. e Zara	945	1.507	1.663	1.475	24	25	28	26	49	52	56	53	2,1	2,0	2,0	2,0
Emilia	1.332	2.139	2.272	2.055	16	18	17	17	31	35	33	33	2,0	1,9	2,0	2,0
Toscana	1.955	3.105	3.226	2.957	21	23	23	23	38	41	41	40	1,8	1,8	1,8	1,8
Marche	452	802	830	753	28	26	24	25	67	55	52	56	2,4	2,1	2,2	2,2
Umbria	377	707	738	663	12	17	21	18	26	35	42	36	2,1	2,0	2,0	2,0
Lazio	849	3.602	3.918	3.258	21	22	22	22	50	50	52	51	2,4	2,3	2,4	2,3
Abruzzi e Molise	507	834	1.097	886	24	23	23	23	66	61	60	61	2,7	2,7	2,7	2,7
Campania	1.977	4.509	4.773	4.182	18	25	22	23	56	71	64	65	3,0	2,8	2,9	2,9
Puglie	1.291	2.215	2.481	2.166	27	23	23	24	77	65	69	69	2,8	2,8	3,0	2,9
Lucania	120	212	259	216	18	19	23	20	51	54	66	59	2,9	2,9	2,9	2,9
Calabria	645	1.076	1.181	1.045	22	24	27	25	65	73	82	75	3,0	3,1	3,0	3,0
Sicilia	1.641	2.795	2.835	2.612	22	23	21	22	59	61	56	58	2,7	2,6	2,7	2,7
Sardegna	945	1.605	1.710	1.535	25	28	26	26	73	77	73	75	2,9	2,8	2,8	2,8
ITALIA SETTENTR.	14.014	25.313	26.294	23.771	20	23	23	23	41	45	45	44	2,0	1,9	2,0	2,0
» CENTRALE	3.633	8.216	8.712	7.631	20	22	22	22	41	45	46	45	2,0	2,0	2,1	2,1
» MERIDIONALE	4.540	8.346	9.791	8.495	21	24	23	23	63	68	67	66	2,9	2,8	2,9	2,9
» INSULARE	2.586	4.400	4.545	4.147	23	25	22	23	63	66	61	63	2,8	2,7	2,7	2,7
REGNO	24.773	46.775	49.342	44.044	21	23	23	23	45	50	49	49	2.2	2.1	2.2	2.2
b) AGRICOLTURA (2)																
Piemonte	218	339	340	322	15	15	17	16	21	28	29	27	1,4	1,9	1,8	1,7
Liguria	12	19	19	18	14	15	15	15	21	28	25	26	1,5	1,9	1,7	1,7
Lombardia	1.329	2.491	2.468	2.315	14	16	17	16	35	35	32	34	2,4	2,3	1,9	2,1
Venezia Tridentina	25	67	73	64	18	23	26	24	41	64	61	59	2,3	2,8	2,3	2,5
Veneto	682	1.530	1.490	1.391	15	16	16	16	21	40	36	36	1,4	2,6	2,2	2,3
Venezia G. e Zara	20	34	27	29	19	18	22	20	32	43	43	41	1,7	2,4	1,9	2,1
Emilia	405	950	956	875	12	12	13	12	22	25	24	24	1,8	2,2	1,9	2,0
Toscana	185	310	306	291	13	14	15	14	23	24	25	24	1,7	1,8	1,7	1,7
Marche	19	40	42	37	16	16	19	17	38	40	40	40	2,3	2,4	2,1	2,3
Umbria	33	70	68	64	17	19	20	19	37	41	39	40	2,1	2,2	2,0	2,1
Lazio	224	414	404	383	15	17	18	17	38	43	38	40	2,6	2,6	2,2	2,4
Abruzzi e Molise	36	111	121	105	12	12	15	13	31	34	36	34	2,6	2,8	2,4	2,6
Campania	73	473	644	459	13	13	16	14	41	44	44	44	3,1	3,4	2,7	3,0
Puglie	285	1.209	1.572	1.233	11	14	18	15	34	42	44	42	2,9	3,0	2,5	2,8
Lucania	39	221	233	200	18	20	18	19	40	55	41	47	2,3	2,8	2,3	2,5
Calabria	127	568	683	554	14	17	21	18	22	52	52	48	1,5	3,1	2,5	2,7
Sicilia	202	833	1.012	819	12	12	14	13	30	33	34	33	2,5	2,8	2,4	2,6
Sardegna	159	391	484	398	14	14	17	15	37	41	41	40	2,6	2,9	2,5	2,7
ITALIA SETTENTR.	2.691	5.430	5.373	5.014	14	15	16	15	27	34	31	32	1,9	2,3	2,0	2,1
» CENTRALE	461	834	820	775	14	16	17	16	30	33	32	32	2,1	2,2	1,9	2,0
» MERIDIONALE	560	2.582	3.253	2.581	13	14	18	16	31	45	45	43	2,4	3,1	2,6	2,8
» INSULARE	361	1.224	1.496	1.217	13	12	15	13	33	35	36	35	2,5	2,9	2,4	2,6
REGNO	4.073	10.070	10.942	9.537	14	14	16	15	28	36	35	35	2.0	2.6	2.2	2.3

(1) La rilevazione dei dati ha avuto inizio nell'agosto 1937.

(2) La rilevazione dei dati ha avuto inizio nel settembre 1937.

Segue: Prosp. 75. — VALORI MEDI DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI E DEL NUMERO DI PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO-FAMIGLIA NEL TRIENNIO 1937-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI (migliaia di lire)				AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI PER CIASCUNA PERSONA A CARICO (lire)				AMMONTARE MEDIO MENSILE DEGLI ASSEGNI PAGATI A CIASCUN CAPO FAMIGLIA (lire)				N. MEDIO DELLE PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO FAMIGLIA PER LE QUALI VENGONO CORRISPOSTI GLI ASSEGNI			
	1937	1938	1939	1937-1939	1937	1938	1939	1937-1939	1937	1938	1939	1937-1939	1937	1938	1939	1937-1939
	Piemonte	173	207	213	205	19	19	19	19	30	30	30	30	1,6	1,6	1,6
Liguria	134	162	169	161	26	22	20	21	42	35	35	35	1,6	1,6	1,6	1,6
Lombardia	666	815	844	806	21	20	20	20	38	35	35	36	1,8	1,8	1,8	1,8
Venezia Tridentina	81	102	99	98	28	23	22	23	61	49	48	51	2,2	2,2	2,1	2,2
Veneto	445	507	536	511	21	23	21	22	44	46	46	46	2,1	2,0	2,2	2,1
Venezia G. e Zara	99	135	112	120	22	23	25	24	36	39	42	40	1,6	1,7	1,6	1,6
Emilia	207	255	279	258	20	20	19	20	34	33	33	33	1,7	1,7	1,7	1,7
Toscana	212	241	257	244	20	20	20	20	33	33	33	33	1,7	1,7	1,7	1,7
Marche	45	59	65	59	20	20	21	20	40	40	42	41	2,0	2,0	2,0	2,0
Umbria	24	30	31	30	21	20	21	21	38	38	38	38	1,8	1,9	1,8	1,8
Lazio	310	395	421	394	22	21	21	22	46	45	45	45	2,1	2,1	2,1	2,1
Abruzzi e Molise	46	56	67	59	23	23	23	23	59	58	58	58	2,6	2,6	2,5	2,5
Campania	386	547	595	545	24	23	22	23	64	64	63	64	2,7	2,8	2,8	2,8
Puglie	182	268	315	276	23	22	22	22	65	64	66	65	2,8	2,9	2,9	2,9
Lucania	6	11	12	11	24	24	23	23	67	72	65	68	2,8	3,0	2,9	2,9
Calabrie	76	94	120	102	28	25	25	25	80	71	79	76	2,8	2,9	3,1	3,0
Sicilia	262	375	444	389	22	20	21	21	59	51	54	53	2,6	2,5	2,6	2,6
Sardegna	68	81	94	84	24	23	23	23	65	65	66	65	2,7	2,8	2,9	2,8
ITALIA SETTENTR.	1.805	2.183	2.252	2.159	21	21	21	21	39	37	37	37	1,8	1,8	1,8	1,8
» CENTRALE	591	725	774	727	21	21	21	21	40	40	40	40	1,9	1,9	1,9	1,9
» MERIDIONALE	696	976	1.109	993	24	23	23	23	65	64	65	65	2,7	2,8	2,9	2,8
» INSULARE	330	456	538	473	23	20	1	21	60	53	55	55	2,6	2,6	2,6	2,6
REGNO	3.422	4.340	4.673	4.352	22	21	21	21	44	43	44	43	2,0	2,0	2,1	2,0

c) COMMERCIO (1)

(1) La rilevazione dei dati ha avuto inizio nel settembre 1937.

Così, nella media del triennio 1937-39, per l'industria si va da un minimo di 33 lire nell'Emilia a un massimo di 75 lire nelle Calabrie e nella Sardegna, per l'agricoltura la differenza tra il minimo ed il massimo è più lieve (da 24 lire nell'Emilia e Toscana a 59 nella Venezia Tridentina), mentre per il commercio abbiamo il salto più forte passando da 30 lire nel Piemonte a 76 lire nelle Calabrie.

Fatta inoltre una graduatoria dei Compartimenti secondo i valori decrescenti del valore medio di cui ci stiamo ora occupando, essa varia solo leggermente quando si passi dai lavoratori di una a quelli di un'altra categoria.

Ma per meglio esaminare la distribuzione territoriale si sono riportati nel prosp.76 i valori percentuali per i tre gruppi di lavoratori considerati, relativi alle medie del biennio 1938-39, riscontrati per l'ammontare dei contributi, per il numero medio mensile di capifamiglia e di persone per le quali furono pagati gli assegni nonché per l'ammontare di questi ultimi.

Si nota così che se si fanno delle graduatorie dei Compartimenti secondo i valori decrescenti di ciascuna delle quantità suddette, il posto che in esse un Comparti-

mento occupa per una categoria di lavoratori non sempre coincide con quello che lo stesso Compartimento tiene per un'altra categoria: e ciò per il fatto che i vari tipi di professione comprendono porzioni diverse di lavoratori, quando si passi dall'una all'altra regione.

Prosp. 76. — CONTRIBUTI, ASSEGNI, CAPI-FAMIGLIA E PERSONE A CARICO NEL BIENNIO 1938-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE DEI CONTRIBUTI				AMMONTARE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI				NUMERO MEDIO MENSILE DEI CAPI FAMIGLIA CHE HANNO GODUTO DEGLI ASSEGNI				NUMERO MEDIO MENSILE DELLE PERSONE A CARICO DI CIASCUN CAPO-FAMIGLIA PER LE QUALI FURONO CORRISPOSTI GLI ASSEGNI			
	Industria	Agricoltura	Commercio	Complesso	Industria	Agricoltura	Commercio	Complesso	Industria	Agricoltura	Commercio	Complesso	Industria	Agricoltura	Commercio	Complesso
Piemonte	16,5	8,7	9,5	15,2	9,0	3,2	4,7	7,8	12,0	4,0	6,7	9,9	9,6	3,1	5,1	1,8
Liguria	8,9	0,4	6,8	8,0	4,9	0,2	3,7	4,0	5,5	0,2	4,7	4,3	4,5	0,2	3,8	3,4
Lombardia	31,3	30,4	25,4	30,7	21,1	23,6	18,4	21,3	22,2	24,9	22,3	22,8	19,8	22,2	19,4	20,3
Venezia Tridentina .	1,2	1,3	3,1	1,4	1,5	0,7	2,2	1,4	1,2	0,4	2,0	1,1	1,3	0,4	2,1	1,2
Veneto	6,3	12,0	9,4	7,1	9,3	14,4	11,6	10,3	8,5	13,5	10,8	9,8	9,5	13,9	11,0	10,7
Venezia G. e Zara	4,3	0,4	5,6	4,0	3,3	0,3	2,7	2,8	3,1	0,2	3,0	2,4	2,9	0,2	2,4	2,2
Emilia	4,9	12,5	7,4	5,8	4,6	9,0	5,9	5,4	6,8	13,2	7,8	8,2	6,1	11,4	6,5	7,3
Toscana	7,2	5,2	6,6	7,0	6,6	2,9	5,5	5,9	8,0	4,3	7,3	7,1	6,6	3,2	5,9	5,7
Marche	1,1	0,5	1,0	1,0	1,7	0,4	1,4	1,5	1,6	0,3	1,5	1,3	1,6	0,3	1,4	1,3
Umbria	1,2	0,7	0,7	1,1	1,5	0,7	0,7	1,3	2,0	0,6	0,8	1,6	1,8	0,5	0,7	1,5
Lazio	6,0	4,3	11,0	6,3	7,8	3,9	9,0	7,2	7,5	3,4	8,7	6,8	8,2	3,5	8,9	7,2
Abruzzi e Molise . .	0,6	0,7	0,5	0,6	2,0	1,1	1,4	1,8	1,7	1,1	1,0	1,5	2,1	1,3	1,3	1,8
Campania	4,6	2,3	4,9	4,4	9,7	5,3	12,7	9,1	7,1	4,3	8,6	6,6	9,4	5,5	11,8	8,7
Puglie	1,6	7,3	2,1	2,2	4,9	13,2	6,5	6,4	3,6	10,9	4,3	5,2	4,8	13,0	6,2	6,8
Lucania	0,1	1,5	0,1	0,2	0,5	2,2	0,2	0,8	0,4	1,6	0,2	0,7	0,6	1,8	0,2	0,8
Calabria	0,6	2,8	0,6	0,8	2,3	6,0	2,4	3,0	1,5	4,1	1,4	2,1	2,1	4,9	2,0	2,8
Sicilia	2,1	5,7	4,3	2,6	5,9	8,8	9,1	6,6	5,0	9,4	7,6	6,1	6,1	10,4	9,5	7,4
Sardegna	1,5	3,3	1,0	1,6	3,4	4,1	1,9	3,4	2,3	3,6	1,3	2,5	3,0	4,2	1,8	3,1
ITALIA SETTENTR. . .	73,4	65,7	67,2	72,2	53,7	51,4	49,2	53,0	59,3	56,4	57,3	58,5	53,7	51,4	50,3	52,9
» CENTRALE	15,5	10,7	19,3	15,4	17,6	7,9	16,6	15,9	19,1	8,6	18,3	16,8	18,2	7,5	16,9	15,7
» MERIDIONALE . .	7,5	14,6	8,2	8,2	19,4	27,8	23,2	21,1	14,3	22,0	15,5	16,1	19,0	26,5	21,5	20,9
» INSULARE	3,6	9,0	5,3	4,2	9,3	12,9	11,0	10,0	7,3	13,0	8,9	8,6	9,1	14,6	11,3	10,5
REGNO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Variazioni nelle dette graduatorie si hanno pure, per quanto in generale lievi, quando si passi dall'esame di una quantità a quello di un'altra, influenzando su ciò le differenze che si hanno nelle compagini familiari, a seconda che il capofamiglia esplichi la sua attività nell'industria, o nell'agricoltura, o nel commercio.

Le differenze riscontrate nel numero delle persone a carico quando si passi da un Compartimento ad un altro fanno inoltre sì che, mentre per ciò che riguarda i contributi più del 70% di essi vengono pagati nell'Italia settentrionale, il numero dei capifamiglia, che in tale Ripartizione geografica godono della corresponsione degli assegni, è circa il 60% del totale e l'ammontare degli assegni corrisposti come il numero delle persone a carico per le quali questi vengono pagati hanno in essa un valore che è solo il 50% di quello complessivo dell'intero Regno.

Provvedimenti attuati dalle organizzazioni del Regime e dagli organismi corporativi.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

63. — È impossibile nella presente rassegna mettere compiutamente in rilievo l'opera svolta dal P. N. F. in favore dell'incremento e della sanità della stirpe: il Partito, direttamente e attraverso le associazioni dipendenti, è sempre presente quando si tratti del fine suddetto, fondamentale nella politica del Regime.

Alla formazione fisica e spirituale del cittadino fascista presiede attualmente la Gioventù Italiana del Littorio — che dal 1937 ha assorbito l'Opera Nazionale Balilla e alcune opere assistenziali, come i patronati scolastici — alla quale il 28 ottobre 1939 erano iscritti quasi 8 milioni di giovani d'ambo i sessi, così distribuiti nei gruppi seguenti:

Figli della Lupa	1.546.552	Giovani Italiane	442.032
Balilla	1.746.786	Giovani Fascisti	1.179.926
Piccole Italiane	1.622.807	Giovani Fasciste	459.749
Avanguardisti	907.938	IN COMPLESSO	7.905.790

Una delle forme tipiche dell'attività assistenziale del Regime in favore dell'infanzia è costituita dalle colonie climatiche estive, il cui continuo e rapido sviluppo è messo in rilievo dal seguente prosp. 77.

Prosp. 77. — COLONIE CLIMATICHE ESTIVE.

ANNO E. F.	NUMERO DELLE COLONIE	BAMBINI INVIATI ALLE COLONIE		
		Dalle Federazioni del P.N.F. o dai Comandi Federali della G.I.L.	Dalle Associazioni del P.N.F.	IN TOTALE
X	1.621	313.345	19.174	332.519
XI	2.022	385.637	19.505	405.142
XII	2.492	471.229	35.406	506.635
XIII	3.128	532.479	36.202	568.681
XIV	3.821	652.749	38.007	690.756
XV	4.240	705.829	38.220	744.049
XVI	4.357	741.623	30.377	772.000
XVII	4.526	776.694	30.000	806.694

Dal principio alla fine del periodo considerato il numero delle colonie si è quasi triplicato (+ 179%) e quello dei bambini inviati alle colonie è aumentato del 143%. Rispetto all'anno V, il numero dei bambini inviati alle colonie nell'anno XVII si è decuplicato.

In tutto il periodo che va dal X al XVII anno dell'E. F. sono stati inviati complessivamente alle Colonie climatiche estive 4,8 milioni di bambini, con una media annua di 603 mila. Per rendersi conto del rapido sviluppo di tale importantissima attività a favore dell'infanzia basterà pensare che in tutto il quadriennio che va dal VI al IX anno E. F. sono stati inviati alle colonie climatiche estive 545 mila bambini, cioè poco più di 2/3 di quelli inviati nel solo anno XVII.

Nel prosp. 78, relativamente all'anno XVII E. F., si forniscono ragguagli sui vari tipi di colonie climatiche e sul numero dei bambini inviati in ciascuno di essi.

Prosp. 78. — COLONIE E NUMERO DEI BAMBINI INVIATIVI NELL'ANNO XVII.

COLONIE	C O L O N I E							
	Permanenti		Temporanee		Diurne		Complesso	
	N.	Bambini inviati	N.	Bambini inviati	N.	Bambini inviati	N.	Bambini inviati
Marine	17	10.782	262	157.468	357	66.022	636	234.272
Montane	8	2.368	273	83.661	973	91.879	1.254	177.908
Di pianura	6	658	25	6.605	2.169	280.209	2.200	287.472
Fluviali e termali	1	600	32	6.088	403	100.354	436	107.042
TOTALE	32	14.408	592	253.822	3.902	533.464	4.526	806.694

Su altre attività assistenziali del Regime attinenti all'incremento demografico non si possono dare serie statistiche per tutto il periodo 1932-1939 a causa delle profonde trasformazioni verificatesi in tale periodo nell'organizzazione assistenziale, che non permettono generalmente il confronto di dati relativi ad anni diversi. Ci limiteremo perciò ad esporre nel prosp. 79 alcuni dati, relativi agli anni XVI e XVII E. F., forniti dal Comando Generale della G. I. L. e pubblicati nell'« Annuario Statistico ».

Prosp. 79. — ASSISTENZA SCOLASTICA E SANITARIA, BEFANA FASCISTA, ATTIVITÀ VARIE.

FORMA DI ASSISTENZA	ANNO XVI	ANNO XVII
Refezione scolastica gratuita:		
Ragazzi assistiti	486.555	539.051
Spesa	25.747	23.758
Distribuzione di libri, medicinali e calzature agli scolari poveri.	14.534	14.660
Doposcuola:		
Numero	3.439	6.662
Frequenza media giornaliera: bambini	532.536	—
Ricreatori:		
Numero	2.323	1.774
Frequenza media giornaliera: bambini	108.891	98.597
Cassa Mutua « A. Mussolini »:		
Infortunati liquidati	18.200	8.953
Importo	2.298	1.521
Ambulatori di proprietà della G.I.L.	524	687
Sanitari che prestano servizio	19.481	23.068
Organizzati sottoposti a visita medica	1.483.088	2.228.584
Befana fascista:		
Pacchi distribuiti	1.414.996	1.768.914
Importo	21.560	23.838
Polizza dei Balilla:		
Contratti perfezionati	10.882	11.696
Capitale	18.884	23.552
Spesa complessiva per l'attività assistenziale e sanitaria	142.662	143.767

Altra forma assistenziale che per il suo alto significato spirituale deve essere messa in rilievo è costituita dall'assistenza alle madri temporaneamente rimpatriate dall'estero, sulla quale, relativamente agli anni dal X al XV, diamo i dati del prosp. 80.

Prosp. 80. — ASSISTENZA ALLE MADRI TEMPORANEAMENTE RIMPATRIATE DALL'ESTERO.

ANNO E. F.	GESTANTI ASSISTITE	SOMME ELARGITE (lire)	ANNO E. F.	GESTANTI ASSISTITE	SOMME ELARGITE (lire)
X	1.791	242.950	XIII	1.231	167.100
XI	1.612	228.900	XIV	575	79.350
XII	1.587	215.850	XV	602	81.300

64. — *Provvedimenti attuati dall'O. N. D.* — A seguito di apposita indagine effettuata presso i vari Dopolavoro (provinciali, aziendali, ecc.) sono state raccolte le notizie riguardanti i benefici di cui hanno goduto gli appartenenti all'O. N. D. e attuati per iniziativa di quest'ultima. I provvedimenti riguardano i rimborsi del 20% sull'importo dei biglietti ferroviari per viaggi di nozze, i premi di nuzialità e di natalità, nonché provvedimenti di altra natura, come pacchi ostetrici, sussidi di baliatico, corredini per neonati, ecc.

Dai dati riportati nel prosp. 81 risulta come l'interessamento rivolto da parte delle organizzazioni dopolavoristiche verso la politica demografica del Regime si sia manifestato con contributi sempre maggiori: dalle 113.000 lire erogate nell'anno X si è giunti a 2,4 milioni di lire nell'anno XVII.

Prosp. 81. — PROVVEDIMENTI ATTUATI DALL'O.N.D. PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

ANNO (E. F.)	RIMBORSI DEL 20 % CONCESSI SULL'IMPORTO DEI BIGLIETTI FERROVIARI PER VIAGGI DI NOZZE		PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		ALTRI PROVVEDIMENTI	TOTALE (lire)
	N. delle coppie di sposi benedicate	Importo (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	Importo (lire)	
X	7	850	78	11.865	469	94.030	6.721	113.466
XI	7	500	240	167.198	563	151.631	11.289	330.618
XII	10	610	499	270.121	907	231.713	12.986	515.430
XIII	5	320	527	165.806	1.189	255.481	33.144	454.751
XIV	13	2.931	812	379.633	1.765	447.105	25.488	855.157
XV	19	2.950	1.543	751.265	2.706	857.852	42.227	1.654.294
XVI	45	5.659	1.635	863.348	3.643	1.102.361	49.130	2.020.498
XVII	244	36.180	2.213	934.888	4.948	1.345.137	62.543	2.378.748
TOTALE . . .	350	50.000	7.547	3.544.124	16.190	4.485.310	243.528	8.322.962

**OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE
DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA**

65. — Sono noti gli scopi ed i compiti affidati all'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Lo sviluppo della sua molteplice attività richiedeva un corrispondente allargamento delle sue istituzioni, che si sono andate rapidamente diffondendo in tutte le regioni d'Italia.

Parallelamente è andato, come è ovvio, aumentando il patrimonio dell'Opera.

Questo, che alla fine del 1931 ammontava a 22,4 milioni di lire, di cui 11 milioni costituiti di beni immobili, era salito alla fine del 1939 a 119,3 milioni, di cui 62,9 milioni costituiti di immobili, 10,3 milioni di beni mobili e 46,1 milioni, di titoli di debito pubblico.

Come risulta dal prosp. 82 nel periodo che va dal 1933 al 1939, il numero delle istituzioni dell'Opera è aumentato rapidamente, passando da 7.321 a 9.617, nonostante alcune modificazioni apportate nell'ordinamento delle istituzioni che ne fa apparire

Prosp. 82. — ISTITUZIONI DELL'O.N.M.I. (1933-39).

CATEGORIA	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939
1) Consultori :							
a) ostetrici	1.961	2.764	2.941	3.006	3.425	3.592	3.611
b) pediatrici	2.982	3.449	3.632	3.724	4.156	4.347	4.405
2) Dispensari di latte . . .	462	994	1.277	1.044	1.126	(1)	(1)
3) Asili nido	217	237	238	215	201	167	163
Asili infantili	53						
4) Refettori materni . . .	1.039	1.091	1.217	1.162	1.198	1.080	1.276
Refettori infantili . . .	607						
5) Case della madre e del bambino (2)	—	—	99	140	160	162	162
TOTALE	7.321	8.535	9.404	9.291	10.266	9.348	9.617

(1) Dal 1938 i dispensari di latte (1037) cessano di avere una propria individualità e vengono considerati una semplice funzione dei consultori pediatrici.

(2) Ogni Casa della madre e del bambino si compone di 2 consultori, dell'asilo nido, del refettorio materno e spesso anche del dispensario di latte. Il numero di queste singole istituzioni non è compreso nel rispettivo totale e indicato alle voci 1, 2, 3.

lo sviluppo meno rapido. Infatti a partire del 1938 i dispensari di latte, in numero di 462 alla fine del 1933 e saliti gradualmente a 1.126 alla fine del 1937, cessano di avere una propria individualità e vengono considerati come facenti parte dei consultori pediatrici. Eliminando quindi dai totali degli anni 1933-37 i dispensari di latte, si ottiene dal 1933 al 1939 un aumento di 2.758 istituzioni, pari al 40%. Ma l'aumento

appare ancora più importante se si tiene conto delle modificazioni qualitative verificatesi nel complesso delle istituzioni dell'opera.

Infatti è nel 1935 che sorgono le Case della Madre e del Bambino, ciascuna delle quali comprende 2 consultori, un asilo nido, un refettorio materno e spesso anche un dispensario di latte, e che sono quindi in grado di esplicare una grande e molteplice attività a favore delle madri e degli infanti. Esse sono andate aumentando rapidamente ed alla fine del 1939 erano in numero di 162, disseminate in 64 provincie.

66. — *Distribuzione territoriale delle istituzioni.* — Dalla Tav. IX, riportata in appendice, risulta la distribuzione territoriale delle istituzioni dell'Opera al 31 dicembre 1939. Poco meno della metà del totale delle istituzioni si trova nell'Italia settentrionale; l'Italia centrale e l'Italia meridionale contano ciascuna poco più di 1/5 e l'Italia insulare poco più di 1/10 del totale. Delle 94 provincie, 4 contano oltre 250 istituzioni (Cuneo, Pavia, Roma e Napoli), 4 da 201 a 250, 11 da 151 a 200, 18 da 101 a 150, 32 da 51 a 100, 18 da 26 a 50 e 7 fino a 25. Naturalmente il solo numero delle istituzioni esistenti nelle varie circoscrizioni è poco significativo, essendo molto differente l'importanza delle singole istituzioni.

Le 13 provincie con un Comune di oltre 200 mila abitanti possiedono complessivamente il 38% del totale delle Case della Madre e del Bambino, il 24% dei consultori ostetrici, il 23% dei consultori pediatrici e del complesso delle istituzioni, il 19% dei refettori materni ed il 6% degli asili nido.

Per quanto concerne la composizione delle istituzioni secondo la loro natura, si osserva che in tutte le quattro Ripartizioni geografiche i consultori pediatrici sono più numerosi di quelli ostetrici. Le Case della Madre e del Bambino si trovano soltanto in 64 provincie (48 nell'Italia settentrionale-centrale e 16 nell'Italia meridionale-insulare).

Per determinare approssimativamente il grado di attrezzatura dell'O. N. M. I. nelle varie provincie in rapporto ai loro bisogni si sono calcolati i quozienti: numero delle istituzioni dell'Opera esistenti al 31 dicembre 1939 per 1000 bambini in età di 0-9 anni in base alla popolazione residente del 21 aprile 1936 e numero delle istituzioni esistenti al 31 dicembre 1939 e media dei nati vivi nel 1938-39. Queste due serie di quozienti presentano un andamento solidale data la correlazione positiva tra nati vivi nel biennio 1938-39 e bambini di 0-9 anni censiti nel 1936: le maggiori frequenze si trovano nelle provincie settentrionali e centrali, le minori nelle provincie meridionali ed insulari (prosp. 83).

Per tutto il Regno si hanno 1,1 istituzioni dell'Opera per 1000 bambini di 0-9 anni nel 1936 e 9,3 istituzioni per 1000 nati vivi in media nel 1938-39. I più alti valori del primo quoziente (superiori a 5‰) si hanno nelle provincie di Imperia, Pavia e Sondrio, i più bassi (inferiori a 0,5‰) in quelle di Cremona, Padova, Udine, Vicenza, Parma, Piacenza, Ancona, Modena, Ionio e Cagliari. Per il secondo quoziente i più alti valori (oltre 40‰) si trovano nelle stesse tre provincie, i più bassi (inferiori a 4‰) presso a poco nelle stesse provincie (Cremona, Milano, Padova, Udine, Vicenza, Parma, Piacenza, Ancona, Bari, Brindisi, Ionio e Cagliari).

In generale si osserva che le istituzioni dell'O. N. M. I. sono relativamente più numerose nelle provincie a bassa natalità che in quelle ad alta.

Prosp. 83. — FREQUENZA DELLE ISTITUZIONI DELL'O.N.M.I. AL 31 DICEMBRE 1939
 IN RAPPORTO AI BAMBINI DI 0-9 ANNI (a) CENSITI AL 21 APRILE 1936 (POPOLAZIONE RESIDENTE) ED AI NATI VIVI (b) NELLA MEDIA DEL BIENNIO 1938-39.

CIRCOSCRIZIONE	per mille		CIRCOSCRIZIONE	per mille	
	(a)	(b)		(a)	(b)
Alessandria	2.4	24.4	Littoria	1.6	12.4
Aosta	3.0	28.4	Rieti	2.0	18.4
Asti	3.7	41.0	Roma	1.2	9.0
Cuneo	2.6	24.9	Viterbo	2.4	23.2
Novara	0.7	6.0	Campobasso	1.6	14.1
Torino	1.5	12.8	Chieti	1.0	8.6
Vercelli	2.8	26.1	L'Aquila	1.1	10.6
Genova	0.7	6.4	Pescara	0.5	4.1
Imperia	6.4	63.7	Teramo	1.5	13.1
La Spezia	0.6	5.2	Avellino	0.7	5.6
Savona	0.8	7.4	Benevento	1.3	10.8
Bergamo	1.3	9.9	Napoli	0.5	4.3
Brescia	1.5	11.5	Salerno	0.5	4.3
Como	0.7	6.2	Bari	0.5	3.5
Cremona	0.4	3.4	Brindisi	0.4	2.9
Mantova	2.3	21.0	Foggia	0.6	4.6
Milano	0.5	3.6	Ionio	1.8	12.9
Pavia	5.2	50.0	Lecce	0.2	1.8
Sondrio	5.4	47.3	Matera	0.9	6.5
Varese	1.3	10.4	Potenza	0.9	6.9
Bolzano	1.1	8.3	Catanzaro	1.2	9.6
Trento	0.5	4.2	Cosenza	0.9	7.5
Belluno	3.1	29.0	Reggio Calabria	0.6	4.7
Padova	0.4	3.3	Agrigento	1.4	10.7
Rovigo	2.3	21.1	Caltanissetta	1.0	7.2
Treviso	0.3	2.6	Catania	1.0	7.9
Udine	0.3	2.8	Enna	1.2	8.5
Venezia	0.7	6.0	Messina	0.6	5.9
Verona	1.6	13.7	Palermo	1.0	8.4
Vicenza	0.4	3.6	Ragusa	1.0	7.9
Carnaro	2.1	16.9	Siracusa	0.8	6.5
Gorizia	0.6	5.4	Trapani	0.6	5.0
Istria	1.5	12.2	Cagliari	0.4	3.2
Trieste	0.9	7.7	Nuoro	1.3	10.6
Zara	1.2	5.8	Sassari	1.8	14.5
Bologna	2.0	18.8	Piemonte	2.2	19.9
Ferrara	0.9	8.2	Liguria	1.3	12.0
Forlì	1.6	14.1	Lombardia	1.4	11.4
Modena	0.7	6.5	Venezia Tridentina	0.7	6.2
Parma	0.4	3.6	Veneto	0.8	7.5
Piacenza	0.3	3.3	Venezia Giulia e Zara	1.2	9.8
Ravenna	1.3	12.1	Emilia	1.1	10.4
Reggio nell'Emilia	1.0	9.7	Toscana	1.3	12.2
Apuania	2.4	23.0	Marche	1.4	12.5
Arezzo	0.6	5.5	Umbria	1.1	9.7
Firenze	1.0	9.2	Lazio	1.4	11.1
Grosseto	4.2	37.2	Abruzzi e Molise	1.2	10.6
Livorno	0.8	6.6	Campania	0.6	5.1
Lucca	1.0	9.7	Puglie	0.6	4.6
Pisa	1.5	13.3	Lucania	0.9	6.8
Pistoia	1.1	10.6	Calabrie	0.9	7.3
Siena	1.1	10.3	Sicilia	1.0	7.7
Ancona	0.1	1.2	Sardegna	1.0	7.8
Ascoli Piceno	2.3	20.2	ITALIA SETTENTRIONALE	1.3	11.2
Macerata	2.2	19.6	» CENTRALE	1.3	11.6
Pesaro e Urbino	1.2	10.5	» MERIDIONALE	0.8	6.2
Perugia	0.8	7.4	» INSULARE	1.0	7.7
Terni	1.8	16.4	REGNO	1.1	9.3
Frosinone	1.1	10.0			

Anche l'ammontare delle somme erogate dall'Opera per scopi demografici è in generale più elevato, rispetto al numero dei nati, nelle provincie a bassa natalità che in quelle ad alta. Ciò si è verificato non soltanto in rapporto al numero delle istituzioni esistenti, ma altresì in rapporto al costo dell'assistenza, che varia da provincia a provincia.

Nel 1939 si è avuta in tutto il Regno una spesa media per nato (vivo o morto) di 152 lire. Distribuendo le provincie in 6 gruppi in base all'altezza del quoziente di natalità nel 1939, si trova che tale spesa media per nato è molto maggiore nei due gruppi di provincie con natalità inferiore alla media del Regno che nei due gruppi con una natalità superiore :

Quoziente di natalità delle provincie nel 1939 ‰ ₀₀₀	Totale somme erogate dall'O.N.M.I. per 1 nato nel 1939 (lire)
— 18,2	221
da 18,2 a 21,1	195
da 21,2 a 24,1	192
da 24,2 a 27,1	127
da 27,2 a 30,1	110
30,2 e più	101
inferiore alla media del Regno	201
superiore » » »	111
COMPLESSO	152

67. — *Attività dell'Opera.* — L'attività dell'Opera si è sviluppata molto più rapidamente del numero delle sue istituzioni. Come appare dal prosp. 84 il numero delle persone assistite è passato da 680 mila nel 1932 a 1,7 milioni nel 1939, con un aumento del 150% ed il numero dei provvedimenti assistenziali raggiunge nel 1939 la cifra di 4,3 milioni, con un aumento del 235% rispetto al 1932. L'ammontare globale delle somme spese o impegnate (competenze e residui) si è quasi raddoppiato passando da 115 milioni nel 1932 a 227 milioni nel 1939. In tutto il periodo considerato l'Opera ha speso o impegnato l'imponente cifra di 1.388 milioni di lire con una media annua di 174 milioni.

Prosp. 84. — ATTIVITÀ DELL'O.N.M.I.

A N N O	SOMME SPESE O IMPEGNATE (competenze e residui) (1000 lire)	PERSONE ASSISTITE	PROVEDIMENTI ASSISTENZIALI
1932	115.013	681.085	1.272.258
1933	137.959	856.864	1.871.835
1934	157.919	1.196.292	2.412.963
1935	152.941	1.713.978	3.687.230
1936	174.086	1.748.719	4.065.050
1937	192.791	2.031.603	4.675.990
1938	230.740	1.973.264	4.789.279
1939	226.633	1.704.737	4.265.605
TOTALE	1.388.082	11.906.542	27.040.210
Media annua	173.510	1.488.318	3.380.026

La ripartizione delle somme spese dall'Opera (1) nei singoli anni ed in tutto il periodo risulta dal prosp. 85. Su 987 milioni spesi complessivamente, 826 milioni sono stati devoluti all'assistenza della maternità e dell'infanzia, 45 milioni a sovvenzioni di istituti per la maternità ed infanzia, 7 milioni a spese di propaganda e 109 milioni a spese generali e varie. In complesso quindi sono stati devoluti all'assistenza diretta o indiretta della maternità ed infanzia, in tutto il periodo considerato, 870 milioni di lire, pari all'88% del totale delle somme spese.

Prosp. 85. — SOMME SPESE DALL'O.N.M.I.
(migliaia di lire)

A N N O	ASSISTENZA		SOVVENZIONI ISTITUTI MAT. E INFANZIA	PROPAGANDA	SPESE GENERALI	SPESE VARIE	TOTALE
	maternità	infanzia					
1932	14.660	68.522	1.168	3.429	3.179	2.214	93.172
1933	21.919	82.729	2.286	101	3.176	5.912	116.123
1934	32.109	70.162	7.253	565	3.107	21.624	134.820
1935	29.722	73.479	8.237	469	2.502	5.928	120.337
1936	35.092	71.488	10.058	678	1.793	7.784 (5)	126.893
1937	35.529	69.510	7.346	1.534 (2)	1.606	13.506 (6)	129.031
1938	34.964	73.484	8.164	112 (3)	3.140 (4)	13.334 (7)	133.198
1939	30.744	81.720	45 (1)	155	3.408	17.268 (8)	133.340
TOTALE	825.833	44.557	7.043	1.911	87.570	986.914	

I dati degli anni 1932 e 1933 sono stati resi uniformi ai successivi, dato che erano da escludere i residui e le spese per gli illegittimi sono state trasferite dalla voce maternità a quella dell'infanzia.

(1) Dal 1939 la spesa per la refezione in asili infantili è compresa tra le spese per l'assistenza all'infanzia.

(2) Di cui 725.404 lire per la Mostra delle colonie estive.

(3) Dal 1938 la spesa di 640.000 lire per la giornata della madre e del fanciullo è compresa tra le spese per l'assistenza all'infanzia.

(4) Dal 1938 vi sono comprese le spese generali sostenute dalle Federazioni provinciali.

(5) Di cui lire 4.877.338 di spese straordinarie.

(6) Di cui lire 12.435.156 per costruzioni.

(7) Di cui lire 2.414.018 per assegnazioni straordinarie alle Federazioni e lire 8.392.993 per costruzioni.

(8) Di cui lire 4.406.500 per costruzioni e lire 9.949.690 per migliorare l'attrezzatura delle istituzioni dell'Opera.

Particolare interesse presenta lo sviluppo dell'attività assistenziale a favore delle gestanti. Raguagliando le gestanti assistite al totale dei parti si determina in ciascun anno la percentuale del totale delle gestanti assistite dall'O.N.M.I. Dai dati contenuti nel prosp. 86 risulta che nel periodo considerato la frequenza delle

Prosp. 86. — SVILUPPO DELLA FREQUENZA DELLE GESTANTI ASSISTITE
DALL'O. N. M. I.

A N N O	Gestanti assistite	Totale parti	% gest. assistite
1932	72.040	1.012.143	7,1
1933	87.065	1.016.965	8,5
1934	119.993	1.013.636	11,8
1935	168.021	1.016.538	16,5
1936	183.293	981.452	18,7
1937	220.004	1.010.567	21,8
1938	228.792	1.057.038	21,6
1939	244.455	1.058.915	23,1

(1) Nella gestione delle sole competenze d'esercizio, escluse, cioè, le somme pagate in conto residui.

gestanti assistite nel Regno è andata aumentando rapidamente: da 7,1 % nel 1932 si è passati a 23,1 % nel 1939, con un aumento del 225 % in sette anni. Nel 1939 poco meno di 1/4 del totale delle gestanti è stato assistito dall'Opera. La frequenza delle gestanti assistite varia sensibilmente secondo i Compartimenti (prop. 87); tuttavia confrontando la distribuzione territoriale di tale frequenza nel 1939 con quella del 1934, risulta che la variabilità si è attenuata, in quanto l'aumento relativo della frequenza è stato in generale maggiore là dove nel 1934 la frequenza era bassa e viceversa. La diminuzione della variabilità territoriale risulta pure dal calcolo dello scostamento medio relativo dalla media aritmetica, che da 0,206 nel 1934 diminuisce a 0,181 nel 1939.

Prop. 87. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA FREQUENZA DELLE GESTANTI ASSISTITE DALL'O. N. M. I. NEL 1934 E NEL 1939.

CIRCOSCRIZIONE	GESTANTI ASSISTITE SU 100 PARTI		
	1934	1939	1939 (1934 = 100)
Piemonte	10,9	25,8	237
Liguria	12,5	31,1	249
Lombardia	12,7	27,8	219
Venezia Tridentina	14,9	35,5	238
Veneto	14,3	20,3	142
Venezia Giulia e Zara	24,5	23,1	94
Emilia	10,4	22,6	217
Toscana	16,6	30,4	183
Marche	6,1	21,1	346
Umbria	4,8	17,6	367
Lazio	12,8	25,2	197
Abruzzi e Molise	4,3	30,6	712
Campania	9,9	14,5	146
Puglie	11,3	22,7	201
Lucania	5,7	31,3	549
Calabrie	13,1	15,4	118
Sicilia	13,5	23,5	174
Sardegna	8,5	15,3	180
REGNO	11,8	23,1	196

Classificando le provincie secondo l'altezza del quoziente di natalità nel 1939, si trova che la frequenza delle gestanti assistite dall'Opera è in complesso maggiore nelle provincie a bassa natalità che in quelle ad alta, come risulta dai dati seguenti:

Provincie con quoziente di natalità (1939) di	Gestanti assistite dall'O.N.M.I. su 100 nascite (vivi e morti) nel 1939
— 18,2 ⁰ / ₁₀₀	27,5
18,2-21,1 »	29,1
21,2-24,1 »	22,9
24,2-27,1 »	22,2
27,2-30,1 »	17,2
30,2 ⁰ / ₁₀₀ e più	20,5
TOTALE	22,8
Provincie con natalità inferiore alla media del Regno	26,2
Provincie con natalità superiore alla media del Regno	20,0

Un particolare cenno meritano i provvedimenti intesi a favorire l'incremento demografico, consistenti nella concessione di premi di buon allevamento, di sussidio per baliatico e di premi di nuzialità e di natalità. Come risulta dal prosp. 88 in tutto il periodo considerato sono stati erogati dall'O. N. M. I., a tali scopi, circa 34 milioni di lire, di cui circa la metà spetta ai sussidi per baliatico in denaro.

Prosp. 88. — PROVVEDIMENTI ATTUATI DALL'O.N.M.I. PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

A N N O	PREMI DEMOGRAFICI DI BUON ALLEVAMENTO		SUSSIDI PER BALIATICO IN DENARO Ammontare (lire)	PREMI DEMOGRAFICI EROGATI NELLA RICORRENZA DELLA "GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO"			
	N.	Ammontare (lire)		di nuzialità		di natalità	
			N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	
1932			1.983.347				
1933	2.245	150.000	1.510.000	3.533	1.480.450	493	408.900
1934	17.916	1.221.500	1.530.000	4.194	1.185.000	4.460	1.030.000
1935	22.427	1.331.000	1.250.000	3.110	1.168.000	725	61.000
1936	23.428	1.402.530	1.269.230	2.394	1.201.700	571	(2) 4.700
1937	26.280	1.474.900	1.269.230	3	(1) 7.000	2	(1) 2.000
1938	28.186	1.630.000	4.835.030	2	(1) 6.000	4	(1) 3.500
1939	33.366	1.600.000	3.998.000	—	—	—	—
TOTALE . . .	153.888	8.809.930	17.664.837	13.236	5.048.150	6.255	1.510.100

(1) Dal 1937 l'O.N.M.I. non ha più concesso premi di nuzialità e natalità. Le cifre indicate riguardano soltanto il personale dell'Amministrazione dipendente.

(2) La somma di L. 4700 è quella stanziata nell'anno; il numero dei premi (571) riguarda invece il totale dei premi erogati anche con residue somme degli anni precedenti.

I dati contenuti nel prosp. 89 mettono in rilievo l'importanza del numero delle persone assistite e dei provvedimenti assistenziali delle varie forme di assistenza. A partire dal 1939 le statistiche sull'assistenza morale non vengono più raccolte.

Prosp. 89. — PERSONE ASSISTITE E PROVVEDIMENTI ASSISTENZIALI SECONDO LA LORO NATURA.

A N N O	ASSISTENZA MATERIALE COMPRESA QUELLA SANITARIA		ASSISTENZA MORALE		ASSISTENZA CON PREMI DEMOGRAFICI DI BUON ALLEVAMENTO
	Persone assistite	Provvedimenti assistenziali	Persone assistite	Provvedimenti assistenziali	Persone assistite
1933	778.544	1.793.515	72.049	72.049	6.271
1934	1.096.567	2.311.355	73.161	75.044	26.564
1935	1.603.191	3.574.489	84.485	86.439	26.302
1936	1.658.432	3.974.371	63.894	64.286	26.393
1937	1.937.601	4.580.860	67.722	68.850	26.280
1938	1.883.384	4.698.309	61.694	62.784	28.186
1939	1.671.371	4.232.239	—	—	33.366

Dettagli ancora maggiori sull'attività assistenziale dell'O. N. M. I. risultano dal prosp. 90 però soltanto per il 1939, data la difficoltà di raccogliere dati omogenei per un periodo pluriennale.

Ad eccezione dell'assistenza alle gestanti ed ai bambini fino a 3 anni, il numero dei provvedimenti assistenziali coincide con quello delle persone assistite. Merita

di essere segnalato il numero elevato di 163 mila illegittimi riconosciuti dalla sola madre assistiti dall'O. N. M. I. che segna però una lieve diminuzione rispetto alla media del biennio 1937-38 (166 mila).

Prosp. 90. — ASSISTENZA IGIENICO-SANITARIA E MATERIALE SVOLTA DALL'O.N.M.I. DURANTE IL 1939 SECONDO LE VARIE FORME ASSISTENZIALI.

CATEGORIA	PERSONE ASSISTITE N.	FORMA DI ASSISTENZA	PROVV. ASSISTENZIALI N.
Gestanti	244.455	1) Visitate nei consultori ostetrici 2) Ammesse a refettori materni 3) Ammesse all'assistenza a domicilio 4) Ricoverate in istituti di maternità 5) Visitate a domicilio dalle visitatrici	(1) 193.891 33.776 59.668 5.358 94.182
Madri nutrici	146.713	6) Ammesse ai refettori materni 7) Ammesse all'assistenza a domicilio	42.510 104.203
Bambini fino a 3 anni	760.680	8) Visitati nei consultori pediatrici 9) Assistiti con alimenti e ricostituenti 10) Collocati presso nutrici o famiglie di allevatori 11) Collocati in asili nido 12) Collocati in istituti per sani 13) Ricoverati in istituti per anormali 14) Visitati a domicilio dalle visitatrici	(2) 643.641 375.335 17.572 26.810 1.063 303 229.472
Bambini maggiori di 3 anni e fanciulli	345.905	15) Assistiti in asili infantili con refezione a carico dell'Opera 16) Ammessi all'assistenza a domicilio 17) Collocati presso famiglie di allevatori 18) Ricoverati in istituti per sani 19) Ricoverati in istituti per anormali	265.384 65.163 6.367 8.006 925
Bambini e fanciulli assistiti contro la tubercolosi	10.487	20) Neonati, figli di donne tubercolotiche, collocati presso nutrici 21) Predisposti collocati presso famiglie di allevatori 22) Ricoverati in colonie di } minori di 3 anni . . } proflassi antitubercolare: } maggiori di 3 anni .	2.117 848 819 6.703
Illegittimi riconosciuti dalla sola madre	163.131	23) Assistiti mediante sussidio alla madre per l'allevamento 24) Collocati presso famiglie di allevatori 25) Ricoverati in istituti	145.111 10.814 7.206
	33.366	26) Premi di buon allevamento (VII giornata della madre e del fanciullo)	33.366

(1) Inoltre, effettuate 227.231 rivisite sanitarie, cioè successive visite.

(2) Inoltre, effettuate 1.657.701 rivisite sanitarie, cioè successive.

68. — In tutto il periodo considerato l'O. N. M. I. ha erogato complessivamente 43.900 lire per premi di nuzialità e di natalità al personale della sede centrale, importo distribuito tra i vari anni come risulta dal prosp. 91. Non si sono potuti avere i corrispondenti dati riguardanti il personale amministrativo delle Federazioni provinciali e dei comitati di patronato, essendo esso a carico rispettivamente delle amministrazioni provinciali e dei Comuni.

Prosp. 91. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI DALL'O. N. M. I. AL PROPRIO PERSONALE DELLA SEDE CENTRALE.

ANNO	PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		AMMONTARE TOTALE (lire)
	N.	ammontare (lire)	N.	ammontare (lire)	
1934	5	6.500	6	8.500	15.000
1935	3	2.500	5	3.200	5.700
1936	—	—	1	600	600
1937	3	6.000	2	2.000	8.000
1938	2	6.000	4	3.500	9.500
1939	2	3.500	2	1.000	4.500
TOTALE	15	24.500	20	18.800	43.300

ALTRI ENTI PARASTATALI.

69. — L'indagine compiuta presso gli Enti parastatali ha permesso di raccogliere un materiale statistico abbastanza ampio. In tutto il periodo considerato sono stati erogati per fini demografici da tali enti, esclusa l'O. N. M. I., di cui si è parlato in particolare, oltre 13 milioni di lire, di cui 9,5 milioni per premi di nuzialità, di natalità e sussidi per parto. Le esenzioni dall'imposta di R. M. e complementare concesse ai propri dipendenti ammontano in tutto il periodo a 3,5 milioni.

L'aumento è stato molto rapido dal 1932 al 1939: 778 % per il totale; per l'ammontare dei premi di nuzialità, natalità e sussidi per parto è stato circa 14 volte maggiore che per le esenzioni dalle imposte di R. M. e complementare (prosp. 92).

Prosp. 92. — PROVVEDIMENTI PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO ADOTTATI DA ALCUNI ENTI PARASTATALI (1932-39).

ANNO	PREMI DI NUZIALITÀ (1)		PREMI DI NATALITÀ (1)		SUSSIDI PER PARTO (in danaro o in natura)		AMMONTARE COMPLESSIVO PREMI DI NUZIALITÀ, NATALITÀ E SUSSIDI PER PARTO (lire)	ESENZIONI DALLE IMPOSTE DI R. M. E COMPLEMENTARE (3) SUGLI ASSEGNI DEI PROPRI DIPENDENTI IN VIRTÙ DELLA L. 14-6-1928 N. 1312		TOTALE GENERALE (lire)
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire) (2)		N.	Ammontare (lire)	
	1932	79	16.900	240	59.200	232	12.035	88.135	410	272.317
1933	103	24.375	321	119.820	284	21.336	165.531	444	325.206	490.737
1934	156	51.985	450	231.442	297	23.685	307.112	472	357.645	664.757
1935	365	357.744	819	409.479	377	24.585	791.805	487	437.790	1.229.598
1936	648	726.386	1.250	675.390	507	30.534	1.432.310	532	496.290	1.928.600
1937	868	1.032.856	1.591	862.226	688	37.221	1.932.303	577	526.929	2.459.232
1938	1.067	1.217.392	1.697	955.029	266	40.970	2.213.391	605	537.255	2.750.646
1939	1.159	1.395.028	2.097	1.152.280	277	48.889	2.596.197	627	565.800	3.162.997
TOTALE	4.445	4.822.666	8.465	4.464.866	2.928	239.255	9.528.787	4.154	3.520.232	10.047.019

(1) Esclusi quelli concessi in virtù del R. D. L. 6-2-1936, n. 236.

(2) Presunto, nel caso di sussidi in natura.

(3) Riscosse non per iscrizione a ruolo, ma mediante ritenuta diretta.

Nel prosp. 93 sono riportati gli Enti che hanno risposto all'indagine dell'Istituto e che hanno erogato in tutto il periodo 1932-39 oltre 20 mila a scopi demografici. Essi sono in complesso 38 ed hanno erogato complessivamente oltre 12,8 milioni di lire. Gli importi maggiori (superiori al milione) sono stati erogati dall'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (1.457 mila lire), dall'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta (3.076 mila lire) e dalla Banca d'Italia (1.810 mila lire).

Prosp. 93. — AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PROVVEDIMENTI PRESI PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO NEL PERIODO 1932-39 DAI PRINCIPALI ENTI PARASTATALI (lire).

ENTE	PREMI DI NUZIALITÀ, NATALITÀ, SUSSIDI PER PARTO	ESENZIONI DALLE IMPOSTE DI R. M. E COMPLEMENTARE
Associazione Nazionale Controllo Combustione.	113.050	—
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.	231.000	—
Azienda Tabacchi Italiani	26.500	—
Banca d'Italia	1.607.200	202.667
Casellario Centrale Infortuni	20.500	—
Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.	311.161	—
Consorzio Autonomo del Porto di Genova.	198.300	—
Consorzio della Bonificazione Pontina	62.090	—
Consorzio di Bonifica di Littoria.	77.700	—
Ente Autonomo del Porto di Napoli.	119.100	12.920
Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.	80.000	—
Ente Nazionale Fascista « Umberto I » per i salariati dello Stato.	55.200	536
Ente Nazionale Industrie Turistiche	79.346	—
Ente Nazionale Piccole Industrie	22.590	10.136
Ente Nazionale Risi	52.000	—
Gioventù Italiana del Littorio	—	34.703
Istituto Centrale di Statistica	55.610	2.196
Istituto di S. Paolo di Torino.	352.900	—
Istituto Fasc. Aut. per le Case Popolari della Provincia di Milano	112.500	—
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	721.802	50.142
Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti Locali.	36.300	—
Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero	184.400	15.036
Ist. Naz. Fasc. per l'Assicurazione contro gli Infortuni del lavoro	1.431.100	25.786
Istituto Nazionale L.U.C.E.	93.820	—
Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero	477.950	1.417
Istituto per la Ricostruzione Industriale	86.100	18.052
Istituto Poligrafico dello Stato	640.705	40.966
Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta	—	(1) 3.075.805
Opera Nazionale per i Combattenti	164.600	24.443
Partito Nazionale Fascista	561.989	—
Pio Istituto di S. Spirito ed OO. RR.	365.270	—
Reale Accademia d'Italia	33.350	—
Reale Automobile Circolo d'Italia	432.489	—
Registro Aeronautico Italiano	21.800	—
Registro Italiano Navale	91.600	—
Società Italiana Autori ed Editori	215.800	—
Ufficio per la Vendita dello Zolfo Italiano	33.200	—
Unione Militare	150.820	6.229
IN COMPLESSO (38 Enti)	9.319.842	3.519.034

(1) 3838 esclusioni dalle imposte su stipendi di maestre addette agli asili infantili, il cui carico è assunto dall'Opera.

CONFEDERAZIONI.

70. — L'indagine compiuta dall'Istituto presso le Confederazioni ha potuto precisare l'importanza dei provvedimenti adottati dalle stesse nel campo demografico soltanto in forma incompleta. Mentre alcune Confederazioni hanno fornito dati molto dettagliati, riguardanti la distribuzione territoriale delle somme erogate a fini demografici, distinti anche secondo la natura dei provvedimenti, altre hanno comunicato soltanto pochi dati riassuntivi, relativi in certi casi soltanto agli ultimi anni. Pertanto la trattazione dell'attività svolta dalle varie Confederazioni nel campo demografico non si è potuta fare con criteri omogenei e per ragioni di spazio non si sono potuti pubblicare tutti i dati forniti dalle Confederazioni che hanno voluto compiere indagini molto dettagliate. Tra queste figura al primo posto la Confederazione delle Aziende di Credito e delle Assicurazioni che ha eseguito la più vasta e minuta indagine presso le ditte dipendenti, che mette in evidenza l'azione da esse svolta a favore dello sviluppo demografico nel quadro delle direttive e delle disposizioni generali del Governo fascista.

Riportiamo qui di seguito, brevemente illustrati, i dati raccolti sull'attività delle singole Confederazioni nel periodo 1932-39.

Confederazione Fascista degli Agricoltori.

71. — La Confederazione fascista degli Agricoltori ha erogato, in tutto il periodo 1932-39, a favore degli impiegati delle proprie Associazioni sindacali, quasi 600.000 lire in premi di nuzialità, circa mezzo milione in premi di natalità, poco meno di un milione in prestiti di nuzialità, 200.000 lire circa in scatti anticipati di stipendio per la nascita di figli. Ci sono state inoltre circa 50.000 lire di esenzioni dall'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi ed altri assegni, in applicazione della legge 14 giugno 1928 n. 1312 sulle famiglie numerose (prosp. 94).

Le maggiori erogazioni si sono effettuate quindi in prestiti di nuzialità. In ciascuno dei tipi di provvedimenti presi, ora ricordati, si riscontra un andamento continuamente crescente, eccetto una diminuzione verificatasi dal 1938 al 1939 nei premi e nei prestiti di nuzialità. L'ammontare medio dei premi di nuzialità è cresciuto da 1000 lire nel 1934 a 2000 nel 1939 e pure i premi di natalità hanno avuto un importo medio che è raddoppiato dal 1934 al 1939 (da 500 a 1000 lire), pur avendo subito una diminuzione dal 1934 al 1935.

Forti aumenti si sono pure verificati nella concessione dei prestiti di nuzialità il cui ammontare medio da circa 3.000 lire nei primi anni è salito a più di 6.000 lire nel 1939.

Riguardo alla Confederazione degli Agricoltori non è stato possibile poter avere elementi riguardanti le esenzioni dai contributi sindacali di cui debbono beneficiare le famiglie numerose in virtù della legge 14 giugno 1928 n. 1312.

Con l'intento di favorire l'incremento demografico, sono stati inoltre stipulati vari contratti collettivi tra le due Confederazioni degli Agricoltori e dei Lavoratori

dell'Agricoltura. Si ebbe così il contratto del 22 giugno 1938-XVI per i dirigenti di aziende agricole, nel quale veniva stabilito il diritto di questi ultimi al congedo matrimoniale e ai premi di natalità; i contratti del 28 e 30 luglio 1938-XVI per i tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie con funzioni impiegatizie e per gli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, nei quali si trattava pure del congedo matrimoniale e della tutela della maternità; il contratto del 4 dicembre 1939-XVIII contenente le norme inerenti alla preferenza nelle assunzioni da accordare ai padri di numerosa prole e alla disciplina dei licenziamenti di questi ultimi.

Prosp. 94. — PROVVEDIMENTI ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

ANNO	IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-6-928, N. 1312		PER FIANCHEGGIARE LA POLITICA DEMOGRAFICA							
	Esenzioni dalla imposta di R. M. sugli stipendi ed altri assegni dei propri dipendenti		Premi di nuzialità		Premi di natalità		Prestiti di nuzialità		Scatti anticipati di stipendio per la nascita di figli	
	N. degli esonerati	Ammontare delle somme non trattenute	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
1932	2	2.884	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	2	2.936	—	—	—	—	—	—	—	—
1934	3	3.367	31	31.000	55	27.500	12	35.428	—	—
1935	4	4.293	59	59.000	82	31.000	28	75.081	—	—
1936	6	6.082	62	62.000	94	47.000	39	113.088	—	—
1937	6	7.532	88	128.500	137	107.500	50	203.318	45	18.370
1938	6	7.793	76	152.000	136	136.500	51	259.733	105	91.706
1939	8	9.996	75	150.000	144	144.000	33	207.192	123	99.725
TOTALE . . .	37	44.833	391	582.500	648	493.500	213	893.840	273	209.801

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

72. — Da parte della Cassa di Previdenza degli impiegati dipendenti dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura (e relative Unioni provinciali) furono concessi, nel periodo in esame, 874 premi di natalità a favore degli impiegati delle Associazioni sindacali, per un ammontare di 437.000 lire così distribuite nei vari anni:

Anno	N.	Ammontare (lire)
1934	42	21.000
1935	126	63.000
1936	129	64.500
1937	134	67.000
1938	210	105.000
1939	233	116.500
TOTALE	874	437.000

Si è avuto, così, un continuo aumento da un anno all'altro; il numero delle Unioni provinciali che hanno erogato premi (oltre alla Confederazione) è poi passato da 25 nel 1934 a 66 nel 1935, a 62 nel 1936, a 60 nel 1937, a 73 nel 1938, a 77 nel 1939, con una tendenza, quindi all'aumento (Cfr. Tav. X in appendice).

Inoltre, nel 1939, furono erogate 2.277 lire per la befana fascista, di cui hanno beneficiato 41 bambini.

Sulle esenzioni dai contributi sindacali, concesse in applicazione della legge 14 giugno 1928 n. 1312, non è stato possibile avere dati completi per tutte le provincie, ma solo per una piccola parte di esse come risulta dal prosp. 95.

Prosp. 95. — ESENZIONI DAI CONTRIBUTI SINDACALI PER GLI ISCRITTI ALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA.

A N N O	N. PROVINCE CHE RISULTA ABBIANO CONCESSO ESENZIONI	E S E N Z I O N I	
		Numero	Ammontare (lire)
1932	24	843	27.493
1933	24	843	27.015
1934	26	1.089	31.814
1935	31	1.153	35.714
1936	37	1.195	35.283
1937	39	985	42.975
1938	43	1.271	56.824
1939	38	1.262	55.241

Confederazione Fascista degli Industriali

73. — Le ditte inquadrare nella Confederazione Fascista degli Industriali hanno provveduto con larghezza ed in misura rapidamente crescente alla concessione di premi di nuzialità e di natalità.

In tutto il periodo considerato (1932-39) sono stati concessi dalle ditte inquadrare nella Confederazione Fascista degli Industriali 58.457 premi di nuzialità e 109.062 premi di natalità per un importo complessivo di 34,4 milioni di lire. Dal 1932 al 1939 l'ammontare complessivo dei premi di nuzialità e di natalità si è più che quadruplicato passando da 2 a 8,6 milioni di lire. Più rilevante è stato l'aumento per l'ammontare dei premi di nuzialità (da 0,5 a 3,6 milioni di lire, pari al 589%) che per quello dei premi di natalità (da 1,4 a 5 milioni, pari al 250%) (prosp. 96).

L'importo medio in tutto il periodo considerato è stato di 223 lire per i premi di nuzialità e di 196 lire per quelli di natalità. Mentre l'importo medio dei premi di nuzialità è andato rapidamente aumentando (da 178 lire nel 1932 a 262 lire nel 1939), quello dei premi di natalità è diminuito (da 248 lire nel 1932 a 185 nel 1939).

Prosp. 96. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI DALLE DITTE INQUADRATE NELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI E LORO AMMONTARE NEL 1932-39.

ANNO	PREMI DI NUZIALITÀ			PREMI DI NATALITÀ			AMMONTARE COMPLESSIVO PER PREMI DI NUZIALITÀ E NATALITÀ (lire)	NUMERI INDICI							
	Numero	Ammontare (lire)	Importo medio (lire)	Numero	Ammontare (lire)	Importo medio (lire)		Premi di nuzialità			Premi di natalità			Ammont. compl. premi nuzial. e natal.	
								Numero	Ammontare	Importo medio	Numero	Ammontare	Importo medio		
1932	2.934	522.521	178	5.785	1.437.162	248	1.959.683	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1933	3.194	592.546	186	6.467	1.831.865	283	2.424.411	108,9	113,4	104,5	111,8	127,5	114,1	123,7	115,6
1934	4.403	731.842	166	6.699	1.532.738	229	2.264.580	150,1	140,1	93,3	115,8	106,7	92,3	115,6	115,6
1935	4.890	876.297	179	8.733	1.777.480	204	2.653.777	166,7	167,7	100,6	151,0	123,7	82,3	135,4	135,4
1936	6.564	1.441.071	220	12.060	2.273.547	189	3.714.618	223,7	275,8	123,6	208,5	158,2	76,2	189,6	189,6
1937	10.738	2.482.396	231	17.675	3.279.560	186	5.761.956	366,0	475,1	129,8	305,5	228,2	75,0	294,0	294,0
1938	11.994	2.780.920	232	24.383	4.208.967	173	6.989.887	408,8	532,2	130,3	421,5	292,9	69,8	356,7	356,7
1939	13.740	3.599.493	262	27.260	5.031.741	185	8.631.234	468,3	688,9	147,2	471,2	350,1	74,6	440,4	440,4
TOTALE	58.457	13.027.086	223	109.062	21.373.060	196	34.400.146	—	—	—	—	—	—	—	—

La concessione dei premi di nuzialità e di natalità si è diffusa rapidamente. Mentre nel 1932 i premi di nuzialità vennero concessi soltanto in 44 provincie, nel 1939 vennero concessi in 86; delle 8 provincie nelle quali non vennero concessi premi di nuzialità 7 si trovano tutte nell'Italia meridionale ed hanno in generale un esiguo numero di ditte industriali e di dipendenti.

I premi di natalità vennero concessi in 44 provincie nel 1932 ed in 81 nel 1939; delle 13 provincie nelle quali nel 1939 non vennero concessi premi di natalità 10 si trovano nell'Italia meridionale.

ANNO	NUMERO DELLE PROVINCIE IN CUI SI CONCESSERO PREMI DI	
	Nuzialità	Natalità
1932	44	44
1933	49	48
1934	54	47
1935	61	62
1936	64	65
1937	77	75
1938	78	77
1939	86	81

La diffusione dei premi di nuzialità e di natalità è stata particolarmente rapida nell'Italia meridionale, dove al principio del periodo considerato i premi concessi erano in numero trascurabile; mentre nel 1932 all'Italia meridionale comprese le isole spettavano soltanto l'1,2% del totale dei premi di nuzialità ed il 2,4% di quelli di natalità, nel 1939 essa assorbiva il 4,6% dei primi e l'11,2% dei secondi.

Poichè il numero dei premi di nuzialità e di natalità dipende dal numero dei dipendenti delle ditte industriali, si sono calcolati i quozienti di frequenza generica dei premi di nuzialità e di natalità concessi in media nel biennio 1938-39 per 1000

dipendenti delle ditte industriali rilevati al 1° gennaio 1940; dall'esame di questi quozienti contenuti nel prosp. 97 si rileva una grande variabilità: i valori maggiori si trovano in generale nelle provincie con un elevato numero di dipendenti delle ditte industriali e con un elevato grado di industrialità. Vanno rilevati gli alti valori dei

Prosp. 97. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE DITTE E DEI LORO DIPENDENTI DELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI AL 1°-1-1940 E FREQUENZA RELATIVA DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ.

(Media 1938-39)

PROVINCIA	GRADO DI INDUSTRIALITÀ (1).	NUMERO DITTE	NUMERO DIPENDENTI	MEDIA DIPENDENTI PER DITTA	PREMI DI	
					nuzialità	natalità
					per 1000 dipendenti	
Alessandria	28,0	1.778	41.431	23,3	3,7	3,9
Aosta	28,9	655	35.506	54,2	10,7	25,9
Asti	16,4	850	11.762	13,8	1,7	7,4
Cuneo	18,4	2.156	35.977	16,6	1,1	1,4
Novara	42,8	1.872	73.373	39,1	2,6	1,0
Torino	48,9	5.681	267.077	47,0	5,9	15,9
Vercelli	44,7	1.624	73.750	45,4	3,0	1,9
Genova	41,9	3.258	122.429	37,5	2,1	4,4
Imperia	20,5	690	9.147	13,2	4,9	8,3
La Spezia	40,2	788	23.576	29,9	0,6	1,1
Savona	36,4	854	30.816	36,0	7,0	7,5
Bergamo	44,4	1.387	88.745	63,9	3,0	12,4
Brescia	37,5	2.233	90.810	40,6	3,8	5,1
Como	56,2	2.151	98.525	45,8	3,4	4,6
Cremona	29,5	1.456	26.109	17,9	0,6	2,7
Mantova	22,4	1.744	17.222	9,8	3,8	3,2
Milano	57,4	12.328	581.465	47,1	2,6	7,0
Pavia	31,9	2.515	51.230	20,3	3,8	3,9
Sondrio	24,4	489	13.879	28,3	5,3	12,8
Varese	66,4	2.169	125.536	57,8	2,8	3,6
Bolzano	25,6	821	25.105	30,5	0,7	0,4
Trento	22,0	1.000	18.988	19,0	2,4	3,5
Belluno	26,6	534	12.028	22,5	2,5	1,6
Padova	25,7	2.428	33.956	13,9	3,0	3,6
Rovigo	17,1	972	16.656	17,1	0,5	3,6
Treviso	22,0	1.583	37.347	23,6	1,1	1,3
Udine	28,7	1.568	42.815	27,3	0,9	0,5
Venezia	29,0	1.744	52.064	29,8	4,0	9,7
Verona	25,9	1.682	36.672	21,8	1,6	2,0
Vicenza	35,8	1.840	56.474	30,6	9,3	19,3
Carnaro	29,1	392	11.293	28,8	5,9	17,2
Gorizia	26,0	471	14.324	30,4	6,6	2,5
Istria	20,2	829	24.823	29,9	1,2	6,9
Trieste	40,2	1.028	50.162	48,7	14,3	27,0
Zara	30,6	106	1.579	14,8	8,2	8,2
Bologna	29,3	2.914	61.358	21,0	3,2	2,9
Ferrara	17,2	1.179	23.819	20,2	2,0	3,1
Forlì	20,2	1.548	23.946	15,4	1,1	1,1
Modena	21,2	2.071	22.977	11,0	1,0	0,2
Parma	21,9	1.922	22.898	11,9	1,4	0,4
Piacenza	25,0	1.196	20.721	17,3	0,6	1,4
Ravenna	18,3	842	12.053	14,3	0,2	—
Reggio nell'Emilia	20,3	1.533	19.915	12,9	1,0	1,4

(1) Percentuale degli addetti all'industria sulla popolazione attiva secondo il censimento del 1936.

Segue: Prosp. 97. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE DITTE E DEI LORO DIPENDENTI DELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI AL 1°-1-1940 E FREQUENZA RELATIVA DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ.

(Media 1938-39)

P R O V I N C I A	GRADO DI INDUSTRIALITÀ (1).	NUMERO DITTE	NUMERO DIPENDENTI	MEDIA DIPENDENTI PER DITTA	P R E M I D I	
					nuzialità	natalità
					per 1000 dipendenti	
Apuania	35.9	859	16.005	18,6	0.4	—
Arezzo	19.7	1.011	17.892	17,6	4.0	2,9
Firenze	35.4	4.009	95.715	23,8	3.0	1,7
Grosseto	21,8	863	18.336	21,2	0.1	0,9
Livorno	40,7	909	37.733	41,5	59,2	82,5
Lucca	31,7	1.469	32.506	22,1	3,3	8,8
Pisa	28,1	1.382	31.535	22,8	6,1	12,0
Pistoia	34,0	903	19.862	21,9	3,9	6,5
Siena	17,0	899	15.590	17,3	—	—
Ancona	23,8	1.509	24.967	16,5	2,5	4,1
Ascoli Piceno	17,0	1.238	11.607	9,3	1,2	1,2
Macerata	15,5	1.289	12.587	9,7	2,4	3,3
Pesaro e Urbino	17,7	1.034	11.558	11,1	0,7	3,1
Perugia	16,3	1.849	27.978	15,1	2,7	8,1
Terni	31,6	790	24.229	30,6	11,5	22,8
Frosinone	12,2	1.233	12.161	9,8	3,1	4,2
Littoria	16,7	753	11.636	15,4	1,5	0,4
Rieti	13,3	667	15.563	23,3	2,0	6,9
Roma	31,4	4.861	156.190	32,1	0,8	0,7
Viterbo	15,9	957	10.903	11,3	0,9	0,1
Campobasso	10,1	1.077	7.055	6,5	0,1	—
Chieti	12,4	1.882	14.443	7,6	0,3	—
L'Aquila	13,4	855	10.479	12,2	0,1	0,1
Pescara	21,0	914	12.938	14,1	0,5	4,7
Teramo	13,7	915	6.493	7,0	0,2	0,1
Avellino	13,1	1.372	11.558	8,4	—	—
Benevento	11,3	935	6.893	7,3	0,6	0,2
Napoli	34,6	5.583	133.650	23,9	2,0	12,2
Salerno	20,9	1.811	38.746	21,3	1,5	4,0
Bari	27,6	3.002	44.433	14,8	0,2	1,4
Brindisi	22,2	1.045	9.084	8,6	0,3	1,3
Foggia	19,0	1.872	19.998	10,6	0,4	2,9
Ionio	32,9	1.070	16.467	15,3	2,8	18,5
Lecce	34,9	1.912	41.178	21,5	1,0	0,6
Matera	15,4	555	3.636	6,5	—	—
Potenza	12,9	1.252	9.644	7,7	—	—
Catanzaro	17,0	1.534	16.547	10,7	0,7	4,2
Cosenza	15,5	1.563	13.816	8,8	0,9	0,4
Reggio di Calabria	17,6	1.353	13.254	9,7	—	—
Agrigento	20,6	986	11.200	11,3	0,1	—
Caltanissetta	22,5	556	7.868	14,1	—	—
Catania	26,0	1.809	16.564	9,1	0,5	0,5
Enna	21,9	507	6.427	12,6	0,8	0,1
Messina	21,0	2.691	31.378	11,6	—	—
Palermo	27,4	1.975	25.898	13,1	0,1	2,2
Ragusa	22,5	550	3.317	6,0	0,9	0,8
Siracusa	26,2	650	6.441	9,9	0,9	1,9
Trapani	23,5	1.015	10.551	10,3	—	—
Cagliari	24,0	1.173	46.101	39,3	0,6	3,4
Nuoro	14,0	610	5.821	9,5	2,7	3,4
Sassari	20,3	1.058	10.723	10,1	1,8	4,6
REGNO	29.3	149.447	3.677.492	24,6	3,5	17,0

(1) Percentuale degli addetti all'industria sulla popolazione attiva secondo il censimento del 1936.

quozienti della provincia di Livorno, dove la più importante ditta industriale di Rosignano concorre con oltre 9/10 all'ammontare totale dei premi di nuzialità e di natalità concessi nella provincia in tutto il periodo 1932-39.

Dal prosp. 98 risulta la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità (media del biennio 1938-39) per classi di provincie secondo il numero dei dipendenti delle ditte industriali. La massima frequenza dei premi di nuzialità e di natalità spetta alle provincie con 25.000-49.999 dipendenti, la minima alle provincie con meno di 10.000 dipendenti. Il fatto che la massima frequenza dei premi di nuzialità e di natalità cade nella classe di provincie con 25.000-49.999 dipendenti è dovuto alla presenza

Prosp. 98. — FREQUENZA DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ PER 1000 DIPENDENTI DALLE DITTE INDUSTRIALI SECONDO IL NUMERO DEI DIPENDENTI NELLE VARIE PROVINCIE.

(Media 1938-39)

PROVINCIE CON DIPENDENTI	N. PROVINCIE	N. DITTE	N. DIPENDENTI	MEDIA DIPENDENTI PER DITTA	N. DEI PREMI DI	
					nuzialità	natalità
					per 1000 dipendenti	
—10.000	13	9.448	83.405	9	1,2	1,6
10.000—24.999	44	49.648	712.314	14	1,9	5,5
25.000—49.999	20	33.154	703.220	21	5,4	8,8
50.000—99.999	11	23.317	792.206	34	4,4	7,2
100.000 e più	6	33.880	1386.347	41	3,0	3,0
COMPLESSO	94	149.447	3677.492	25	3,5	7,0

in tale classe della provincia di Livorno, con 59,2 premi di nuzialità e 82,5 premi di natalità per 1000 dipendenti (media 1938-39). Escludendo la provincia di Livorno, le frequenze dei premi di nuzialità e di natalità nella classe di provincie con 25.000-49.999 dipendenti discendono rispettivamente a 2,4 ed a 4,6‰, così che entrambe le frequenze presentano una tendenza a decrescere col diminuire del numero dei dipendenti delle ditte industriali.

Le frequenze dei premi di nuzialità e di natalità rispetto al numero dei dipendenti delle ditte industriali sono più elevate nelle provincie prevalentemente industriali che nelle rimanenti. Nel primo gruppo si hanno 4,4 premi di nuzialità e 9,1 premi di natalità per 1000 dipendenti (media 1938-39), nel secondo soltanto 2,5 premi di nuzialità e 4,6 premi di natalità. Nelle provincie prevalentemente industriali il rapporto tra premi di natalità e premi di nuzialità è più elevato che nelle rimanenti. Distinguendo invece le provincie secondo l'altezza della fecondità si trova che il rapporto tra premi di natalità e premi di nuzialità tende a decrescere col decrescere della fecondità (prosp. 99).

Le massime frequenze dei premi di natalità e di nuzialità per 1000 dipendenti si verificano nel gruppo di provincie con la più bassa fecondità; l'attività delle ditte industriali diretta a favorire l'incremento demografico è quindi più intensa nel gruppo di provincie dove più grave è la denatalità. Per la frequenza dei premi di nuzialità si nota una tendenza abbastanza pronunciata alla diminuzione col crescere della fecondità; per quella dei premi di natalità invece l'andamento è irregolare.

Prosp. 99. — FREQUENZA DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ PER 1000 DIPENDENTI DELLE DITTE INDUSTRIALI (media 1938-39) SECONDO LA FECONDITÀ GENERALE NELLE VARIE PROVINCE.

PROVINCE CON UN QUOZIENTE DI FECONDITÀ GENERALE (PER MILLE)	RAPPORTO TRA PREMI DI NATALITÀ E PREMI DI NUZIALITÀ	PREMI DI	
		nuzialità	natalità
		per 1000 dipendenti	
—75	1.9	5.1	9.5
75—100.	1.5	2.2	3.2
100—125	2.0	2.8	5.6
125—150	4.3	1.5	6.3
150 e più	4.8	0.9	4.2
COMPLESSO	2.0	3.5	7.0

74. — I provvedimenti di carattere demografico attuati a favore degli impiegati delle associazioni sindacali durante il periodo considerato consistono nelle esenzioni dall'imposta di R. M. e complementare nonché dai tributi sindacali sugli stipendi ed altri assegni in virtù della legge del 14 giugno 1928 sulle famiglie numerose, nei premi di nuzialità e di natalità, concessi a partire dal 1° gennaio 1934, negli aumenti anticipati di stipendio, nell'assistenza economica e materiale a favore delle partorienti, nella distribuzione della befana ai bambini, ecc.

Come risulta dal prosp. 100, in cui sono raccolti i dati relativi a tali provvedimenti, gli esoneri dall'imposta di R. M. e complementare e dai tributi sindacali in tutto il

Prosp. 100. — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI E ASSOCIAZIONI ADERENTI A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

ANNO	IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-6-1928 N. 1312				PER FIANCHEGGIARE LA POLITICA DEMOGRAFICA										
	Esenz. dalla imp. di R. M. e complem. sugli stipendi ed altri assegni dei propri dipend.		Esenzioni dai tributi sindacali concesse agli iscritti delle Assoc. Sindacali		Premi di nuzialità (1)		Premi di natalità (1)		Aumenti anticipati di stipendio		A favore delle madri		A favore dei bambini		Altri provvedimenti
	N. degli esoneri	Am- mont. delle somme non tratten. (lire)	N. degli esoneri	Am- montare delle somme non riscosse (lire)	N. dei premi	Am- montare (lire)	N. dei premi	Am- montare (lire)	N. au- men- ti	Am- montare (lire)	N. delle madri bene- ficate	Spese sostenute per l'assi- stenza econom. e mate- riale delle partorienti (lire)	N. dei bam- bini bene- ficati	Am- mont. delle spese soste- nute (lire)	Sussidi per allatta- mento cure ai neonati (lire)
1932	—	—	520	45.940	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	2	5.270	678	58.589	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1934	3	6.345	775	59.572	49	41.885	77	62.074	—	—	—	—	—	—	—
1935	3	6.692	916	77.862	65	64.688	96	80.147	—	—	—	—	—	—	1.800
1936	4	7.901	1.155	89.252	79	85.970	99	86.293	—	—	—	—	—	—	1.400
1937	4	8.237	1.303	101.127	118	114.020	151	121.885	24	10.555	—	—	—	—	4.750
1938	3	10.911	1.460	105.468	153	162.520	240	269.765	80	71.335	20	14.311	—	—	5.505
1939	5	10.143	1.554	110.469	150	177.850	200	215.330	121	121.795	169	146.305	450	20.000	5.500
TOTALE	24	55.499	8.361	648.279	614	646.933	863	835.494	225	203.685	189	160.616	450	20.000	18.955

(1) Esclusi quelli concessi in virtù del R. D. L. 6-2-1936, n. 236.

periodo 1932-39, ammontano complessivamente a 704 mila lire, i premi di nuzialità e di natalità a 1.482 mila, gli aumenti anticipati di stipendio a 204 mila, l'assistenza a favore delle madri e dei bambini e di altra natura a 200 mila lire.

75. — Dei provvedimenti di carattere demografico riguardanti i lavoratori dell'industria fu trattato in maniera speciale in un contratto collettivo del 5 luglio 1938, stipulato fra le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

Con esso venne istituito il diritto al congedo matrimoniale e si adottarono speciali norme a favore delle operaie in caso di nuzialità e di natalità. La disciplina degli assegni relativi ai congedi matrimoniali fu poi oggetto di successivi contratti del 1939 e, fuori del periodo che ci interessa, del 1940.

Particolare importanza hanno in materia di provvedimenti di carattere demografico i contratti stipulati per la disciplina degli assegni familiari, i primi dei quali risalgono all'11 ottobre 1934 ed al 1° dicembre 1935 relativi alla Cassa per gli assegni familiari degli operai dell'industria. Detti contratti furono in seguito superati dalle disposizioni legislative che disciplinarono completamente la materia. Tuttavia anche dopo il R. D. L. 17 giugno 1937 furono attuati ulteriori perfezionamenti ed estensioni nel campo degli assegni mediante i contratti collettivi di lavoro e precisamente coi contratti dell'8 e 23 novembre 1939 vennero istituiti e disciplinati gli assegni familiari per la moglie ed i genitori a carico dei lavoratori dell'industria, con quelli del 20 maggio e del 25 luglio 1940, cioè fuori del periodo qui considerato, vennero rispettivamente introdotti ulteriori perfezionamenti relativi agli assegni familiari agli impiegati ed al diritto agli assegni per i genitori non conviventi ed emanate norme integrative e regolamentari per la corresponsione degli assegni ai genitori e a persone equiparate a carico.

Molteplici disposizioni di carattere demografico sono inoltre contenute nei vari contratti di categoria, nazionali, provinciali, aziendali.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

76. — La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria non è stata in grado di fornire i dati relativi agli esoneri dai tributi sindacali concessi agli iscritti delle associazioni sindacali in base alla legge del 14 giugno 1928. Le esenzioni dall'imposta di ricchezza mobile e complementare sugli stipendi ed altri assegni degli impiegati, i premi di nuzialità e di natalità nonché la distribuzione della befana concessi durante il periodo considerato risultano dal prosp. 101 a pagina seguente.

Confederazione Fascista dei Commercianti.

77. — La Confederazione Fascista dei Commercianti ha comunicato soltanto i dati relativi al 1939. In tale anno sono stati concessi complessivamente: 65 premi di nuzialità per un ammontare di 91.944 lire e 135 premi di natalità per un ammontare di 66.700 lire.

Dei premi di nuzialità 44 sono stati concessi al personale delle Unioni provinciali, 7 al personale delle Federazioni e 14 ai dipendenti degli Uffici centrali confede-

Prosp. 101. — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

A N N O	IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-6-1928, n. 1312		PER FIANCHIEGGIARE LA POLITICA DEMOGRAFICA					
	Esenz. dalla imp. di R. M. e compl. sugli stip. ed altri assegni dei propri dipendenti		Premi di nuzialità (1)		Premi di natalità (1)		Distribuzione befana	
	N. degli esoneri	Ammontare delle somme non trattenute	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei bambini beneficati	Ammontare delle spese sostenute (lire)
1934	—	—	64	38.450	99	49.500	—	—
1935	—	—	73	43.250	122	61.000	—	—
1936	—	—	94	49.300	140	70.000	—	—
1937	—	—	99	53.500	155	77.500	151	3.000
1938	—	—	107	57.500	213	128.300	220	4.000
1939	12	9.721	109	60.400	187	123.700	306	4.570
TOTALE	12	9.721	546	302.400	916	510.000	677	11.570

(1) Esclusi quelli concessi in virtù del R. D. L. 6-2-1936, n. 236.

rali. Dei 135 premi di natalità, 100 sono stati concessi al personale delle Unioni provinciali, 14 a quello delle Federazioni e 21 a quello degli Uffici centrali confederali. Inoltre è stata distribuita la befana fascista a 215 bambini per un importo di 25.000 lire, senza tener conto delle distribuzioni effettuate dalle Unioni provinciali. Lo scatto anticipato dello stipendio, in occasione della nascita di un figlio, è stato concesso a 85 dipendenti, di cui 54 delle Unioni provinciali, 12 delle Federazioni e 19 degli Uffici centrali confederali. L'onere derivante da tale provvedimento ammonta a 24.835 lire. Inoltre in base alle disposizioni contrattuali vigenti per i giornalisti sono state erogate indennità demografiche per un totale di 7.286 lire a favore di 3 funzionari degli Uffici centrali confederali.

Non si hanno dati relativi ai provvedimenti a favore diretto delle madri, in quanto l'ordinamento della Confederazione non prevede provvedimenti tassativi particolari all'infuori delle facilitazioni nell'orario di lavoro prima e dopo il parto, ed i sussidi concessi di volta in volta dalla Presidenza, secondo le reali esigenze dei gruppi familiari, vengono erogati sotto la voce generica di sussidi per eccezionali necessità di famiglia e conglobati quindi con tutti i sussidi concessi a qualsiasi titolo dalla Confederazione.

Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

78. — La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio non è stata in grado di fornire i dati relativi ai contributi sindacali non riscossi dai capi di famiglie numerose in base alla legge del 14 giugno 1928, a causa del sistema di commisurazione e di riscossione dei contributi sindacali praticati negli anni del periodo considerato.

I dati relativi agli esoneri dall'imposta di R. M. e complementare sugli stipendi degli impiegati, ai premi di nuzialità e di natalità ecc. concessi durante il periodo 1932-39 sono raccolti nel prosp. 102.

Prosp. 102. — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

A N N O	IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-6-1928, n. 1312		PER FIANCHEGGIARE LA POLITICA DEMOGRAFICA					
	Esenz. dalla imp. di R. M. e compl. sugli stip. ed altri assegni dei propri dipend.		Premi di nuzialità (1)		Premi di natalità (1)		Distribuzione befana	
	N. degli esoneri	Ammontare delle somme non trattenute	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei bambini beneficati	Ammontare delle spese sostenute (lire)
1935	—	—	20	12.156	35	19.992	—	—
1936	—	—	22	12.260	42	26.276	—	—
1937	—	—	22	18.414	17	8.931	—	—
1938	—	—	31	27.501	43	34.385	—	—
1939	2	1.166	24	20.313	42	33.709	104	4.226
TOTALE	2	1.166	119	90.644	179	123.293	104	4.226

(1) Esclusi quelli concessi in virtù del R. D. L. 6-2-1936, n. 236.

Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.

79. — L'attività svolta dalla Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione nel campo demografico per la quale è stata fornita la documentazione statistica riguarda la concessione di premi di nuzialità e di natalità, di premi per l'allevamento igienico del bambino, l'assistenza alla maternità (assistenza economica e materiale a favore delle partorienti) ed all'infanzia (befana, asili nido, nidi di fabbrica, colonie, medicine e medicamenti gratuiti, profilassi antitubercolare ecc.).

I dati forniti dalla Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione, ottenuti in base ad una estesa indagine fatta tra le aziende dipendenti, riguardano però soltanto una parte delle stesse; infatti soltanto 430 delle 990 aziende interpellate (45%) hanno fornito i dati richiesti: esse sono istituti di credito e di diritto pubblico, casse di risparmio, banche e banchieri, banche popolari, imprese assicuratrici, nonché casse rurali ed artigiane, istituti finanziari, agenti di assicurazione, servizi tributari. Da questi dati è escluso un limitato numero di aziende importanti, per particolari difficoltà ad esse inerenti, ed i cui dati si sono potuti ottenere soltanto sinteticamente per tutto il periodo considerato, senza distinzione di tempo e di luogo. L'importo erogato per fini demografici in tutto il periodo 1932-1939 dalle aziende che hanno fornito i dati richiesti ammonta a circa 75 milioni di lire, di cui 8,5 milioni spettano ai 5 Istituti di diritto pubblico e Banche d'interesse nazionale

per i quali non si conosce però la ripartizione secondo le varie categorie di spesa. La distribuzione del complesso di 65,7 milioni di lire, riguardanti le 430 aziende che hanno fornito dati dettagliati, secondo le varie categorie di spese e nei singoli anni, risulta dal prosp. 103.

Prosp. 103. — SOMME EROGATE DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE PER SCOPI DEMOGRAFICI (1932-39).

(Lire)

ANNO	P R E M I			Indennità, sussidi, fitti, aumenti, ecc.	Assist. econom. e mate- riale a favore delle parto- rienti	Distri- buzione befana	Asili nido, nidi di fabbrica	Colonie marine, montane, eliote- rapiche	Assist. sanitaria gratuita (medici e medic.) e profi- lassi anti- tubercul. infantile	Altri provve- dimenti (1)	TOTALE
	di nuzialità	di natalità	per l'alle- vamento igienico del bambino								
1932 ..	61.100	197.254	385	3.052.963	12.155	116.471	81.838	651.527	149.435	595.412	4.918.540
1933 ..	285.349	331.311	475	3.230.855	18.995	107.755	64.665	680.022	39.315	899.591	5.658.333
1934 ..	454.052	544.217	350	3.515.058	23.286	120.104	51.860	709.771	49.673	825.950	6.294.321
1935 ..	695.408	700.343	550	3.708.241	20.647	191.506	52.195	960.729	37.134	674.778	7.041.531
1936 ..	903.932	953.669	650	4.267.288	17.260	152.656	53.375	1.412.210	42.608	733.551	8.537.199
1937 ..	1.301.709	1.096.259	1.150	4.715.280	102.581	180.127	60.876	840.240	108.271	1.009.465	9.415.958
1938 ..	1.263.541	1.323.057	1.550	4.957.567	130.162	185.948	942.271	1.256.430	55.326	1.551.856	11.667.708
1939 ..	1.598.341	1.328.485	750	5.814.304	118.569	256.437	636.839	1.270.574	50.070	1.076.242	12.150.611
TOTALE.	6.563.432	6.474.595	5.860	33.261.556	443.655	1.311.004	1.943.919	7.781.503	531.832	7.366.845	65.684.201

(1) O.N.M.I., G.I.L., borse di studio, refettori, libri scolastici, enti assistenza.

Lo sviluppo dell'ammontare destinato a scopi demografici è stato nel periodo considerato notevole, essendosi più che raddoppiato: da 4,9 milioni nel 1932 si è passati a 12,2 milioni nel 1939, con un aumento di quasi il 150%. In tutto il periodo 1932-39 l'importo medio annuo devoluto a scopi demografici è stato di 8,2 milioni di lire. Per la giusta comprensione di questa cifra occorre ricordare che il numero complessivo dei dipendenti delle aziende confederate ascendeva alla fine del 1939 a 54.834; nel 1939 quindi furono devolute in media a scopi demografici 222 lire per dipendente (1).

La distribuzione territoriale delle somme devolute a fini demografici in tutto il periodo 1932-39 risulta dalla Tav. XIII in appendice. La grande maggioranza, circa 3/4, spetta all'Italia settentrionale e circa 1/6 all'Italia centrale; piccola è la frazione spettante all'Italia meridionale (1/20) e minima quella dell'Italia insulare (meno di 1/40). Le somme erogate per fini demografici nel Piemonte e nella Lombardia superano i 24 milioni, cioè oltre 1/3 del totale. Le provincie in cui è stato erogato un importo superiore a 2 milioni sono 10 (Novara, Torino, Vercelli, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Lucca e Roma). La distribuzione territoriale delle somme erogate per fini demografici può essere intesa soltanto se confrontata con quella delle aziende

(1) Il dato è ovviamente inferiore al vero in quanto mentre il numero dei dipendenti riguarda la totalità delle aziende, l'ammontare devoluto per fini demografici riguarda soltanto una frazione delle aziende.

e dei loro dipendenti. Alla fine del 1939 su 54.834 dipendenti, il 57,6% spetta all'Italia settentrionale, il 21,6 alla centrale, il 12,9% alla meridionale ed il 7,9% all'insulare. Nel Piemonte e Lombardia si trova quasi 1/3 di tutti i dipendenti. Risulta quindi che il grande accentramento delle somme erogate per fini demografici nelle provincie settentrionali e centrali è dovuto all'addensamento nelle medesime dei dipendenti dalle aziende di credito e di assicurazione, oltre ad un maggior importo medio per dipendente (nell'Italia settentrionale l'importo medio è circa di 1/3 superiore, nell'Italia insulare di oltre 2/3 inferiore alla media generale del Regno).

La concessione di premi di nuzialità e di natalità si è andata rapidamente diffondendo nel Regno. Mentre nel 1932 i premi di nuzialità venivano concessi soltanto in 15 provincie e quelli di natalità in 25, nel 1936 i primi venivano concessi in 76 ed i secondi in 84 provincie e nel 1939 rispettivamente in 84 ed in 92.

La concessione dei premi di natalità è sempre più diffusa di quella dei premi di nuzialità.

ANNO	NUMERO DELLE PROVINCIE IN CUI SI CONCESSERO PREMI DI	
	nuzialità	natalità
1932	15	25
1933	55	64
1934	66	81
1935	65	83
1936	76	84
1937	81	86
1938	87	90
1939	84	92

Alla diffusione territoriale dei premi di nuzialità e di natalità corrisponde un rapido aumento del numero dei premi e del loro ammontare. Mentre nel 1932 furono concessi in tutto il Regno 73 premi di nuzialità e 269 di natalità per un ammontare totale di 258 mila lire, nel 1939, ne furono concessi rispettivamente 940 e 1.656 per

Prop. 104. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CONCESSI DALLE DITTE INQUADRATE NELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE E LORO AMMONTARE (1932-39).

ANNO	PREMI DI NUZIALITÀ			PREMI DI NATALITÀ			AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ (lire)	NUMERI INDICI							
	Numero	Ammontare (lire)	Importo medio (lire)	Numero	Ammontare (lire)	Importo medio (lire)		Premi di nuzialità			Premi di natalità			Ammont. compl. premi nuzial. e natal.	
								Numero	Ammontare	Importo medio	Numero	Ammontare	Importo medio		
1932	73	61.100	837	269	197.254	733	258.354	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1933	277	285.349	1.030	503	331.311	659	616.660	379,5	467,0	123,1	187,0	168,0	89,9	238,7	
1934	441	454.052	1.030	885	544.217	615	998.269	604,1	743,1	132,0	329,0	275,9	83,9	386,4	
1935	611	695.408	1.138	1.019	700.343	687	1.395.751	837,0	1.138,1	136,0	378,8	355,0	93,7	540,2	
1936	686	903.932	1.318	1.231	953.669	775	1.857.601	939,7	1.479,4	157,5	457,6	483,5	105,7	719,0	
1937	952	1301.709	1.367	1.472	1096.259	745	2.397.968	1.304,1	2.130,5	163,3	547,2	555,8	101,6	928,2	
1938	883	1263.541	1.431	1.704	1323.057	776	2.586.598	1.209,6	2.068,0	171,0	633,5	670,7	105,9	1001,2	
1939	940	1598.341	1.700	1.656	1328.485	802	2.926.826	1.287,7	2.615,9	203,1	615,6	673,5	109,4	1132,9	
TOTALE	4.863	6563.432	1.350	8.739	6474.595	741	13.038.027	—	—	—	—	—	—	—	—

un ammontare complessivo di 2.927 mila lire. Dal 1932 al 1939 il numero dei premi di nuzialità è aumentato di quasi 13 volte, quello dei premi di natalità di oltre 6, l'ammontare complessivo dei premi di nuzialità e di natalità di oltre 10 volte.

L'importo medio dei premi di nuzialità è sempre maggiore di quello dei premi di natalità (media 1932-39 rispettivamente 1.338 e 741 lire). L'importo medio è aumentato dal 1932 al 1939 tanto per i premi di nuzialità quanto per quelli di natalità; per i primi da 837 a 1.700, per i secondi da 733 a 802 lire (prosp. 104).

Complessivamente nel periodo 1932-39 sono stati concessi 4.863 premi di nuzialità e 8.739 di natalità per un ammontare di 13.038 mila lire.

La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione ha attuato inoltre vari provvedimenti a favore degli impiegati delle associazioni sindacali, i dati relativi ai quali sono contenuti nel prosp. 105. Per tutto il periodo considerato tali provvedimenti hanno costituito un onere complessivo di 95 mila lire, di cui 71 mila dovuti ai premi di nuzialità e di natalità.

Prosp. 105. — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

A N N O	IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-5-1928, n. 1312				PER FIANcheggiARE LA POLITICA DEMOGRAFICA			
	Esenz. dall'imposta di R. M. e compl. sugli stipendi ed altri assegni dei propri dipend.		Esenz. dai tributi sind. concessi agli iscritti delle Associazioni sindacali		Premi di nuzialità (1)		Premi di natalità (1)	
	N. degli esoneri	Ammontare delle somme non trattenute (lire)	N. degli esoneri	Ammontare delle somme non riscosse (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)
1932	—	—	5	245	—	—	—	—
1933	—	—	10	1.900	—	—	—	—
1934	—	—	17	3.640	—	—	—	—
1935	—	—	18	4.600	—	—	—	—
1936	—	—	16	4.405	4	9.000	10	3.500
1937	—	—	15	2.445	5	15.000	3	1.000
1938	1	914	14	1.402	8	16.500	7	2.600
1939	2	1.739	13	3.332	6	20.500	7	2.600
TOTALE . . .	3	2.653	108	21.969	23	61.000	27	9.700

(1) Esclusi quelli concessi in virtù del R. D. L. 6-2-1936, n. 236.

Anche i provvedimenti di carattere demografico a favore dei dipendenti delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione furono oggetto di numerosi contratti collettivi che ne regolavano e perfezionavano via via la disciplina. Occupandosi i primi di essi essenzialmente degli assegni familiari, i contratti successivi hanno poi

esaminata in maniera particolare la corresponsione dei premi di nuzialità e di natalità (1).

Il principale contratto collettivo interconfederale riguardante questi ultimi è stato quello del 22 luglio 1938, cui fanno seguito altri importanti contratti del 1939 e, al di fuori del nostro periodo di esame, del 1940.

(1) I contratti collettivi nazionali, interessanti le materie degli assegni familiari e della nuzialità e natalità o contenenti clausole riguardanti le materie stesse, stipulate fino a tutto il 1939 sono, disposti in ordine cronologico, i seguenti:

- Contratto collettivo interconfederale 7 settembre 1936-XIV.
- Contratto collettivo interconfederale 29 gennaio 1937-XV concernente la costituzione della Cassa Nazionale per gli assegni familiari ai lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana e del Banco di Roma.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale della Banca d'America e d'Italia e del Banco Ambrosiano.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale delle Banche di provincia.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale dei Banchieri privati.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale delle Banche popolari.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale delle Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale degli Istituti finanziari.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale dei Commissionari di borsa e cambiavalute.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale delle Imprese assicuratrici.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale degli Agenti di assicurazione.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale degli Appaltatori delle imposte di consumo e tasse affini.
- Contratto collettivo interfederale 10 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale degli Esattori e ricevitorie delle imposte dirette.
- Contratto collettivo interfederale 26 febbraio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale delle Imprese assicuratrici (rettifica).
- Contratto collettivo interfederale 26 marzo 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale degli Agenti di cambio.
- Contratto collettivo interconfederale 2 aprile 1937-XV riguardante la costituzione della Cassa Nazionale per gli assegni familiari ai lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati (integrativo del Contratto nazionale 29 gennaio 1937-XV).
- Contratto collettivo interfederale 8 aprile 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari agli operai, guardie notturne e personale di fatica dipendenti delle aziende di credito.
- Contratto collettivo 17 maggio 1937-XV per la determinazione degli assegni familiari per il personale dell'Istituto di Credito Marittimo in liquidazione - Roma.
- Contratto collettivo interfederale 16 dicembre 1937-XVI per la determinazione degli assegni familiari al personale dipendente delle aziende di credito in appalto.
- Contratto interconfederale 22 luglio 1938-XVI per la disciplina degli assegni familiari e la erogazione dei premi di nuzialità e natalità ai lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati.
- Contratto collettivo interconfederale 16 novembre 1938-XVII per la determinazione degli assegni familiari ai dipendenti dei Sub-agenti di assicurazione.
- Contratto collettivo interconfederale 29 novembre 1938-XVII per la corresponsione degli assegni familiari ai dirigenti delle aziende di credito e dell'assicurazione.
- Contratto collettivo interconfederale 28 marzo 1939-XVII sulla costituzione del fondo Alessandro Parini per la erogazione di premi speciali.
- Contratto collettivo interfederale 28 marzo 1939-XVII per la corresponsione degli assegni familiari ai produttori delle imprese assicuratrici.

Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.

80. — I provvedimenti intesi a favorire l'incremento demografico attuati dalla Confederazione Fascista dei lavoratori delle Aziende di Credito e dell'Assicurazione a favore dei lavoratori rappresentati, nel periodo considerato, consistono nella concessione di premi di nuzialità e di natalità e nell'assistenza economica a favore delle partorienti oltre che nelle esenzioni dai contributi sindacali in base alla legge del 14 giugno 1928. I premi di nuzialità e di natalità vengono concessi a partire dal 1937, l'indennità di parto soltanto a partire dal 2° semestre del 1938. Nel 1939 venne istituito un particolare premio di natalità (Costanzo Ciano) che viene corrisposto ai terzogeniti ed a quelli di ordine più elevato.

Come risulta dal prosp. 106, in cui sono raccolti i dati relativi a tali provvedimenti, l'ammontare globale delle somme erogate dalla Confederazione agli anzidetti fini demografici è di 11,7 milioni di lire.

PROSP. 106. — ATTIVITÀ DELLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE DIRETTA A PROMUOVERE LO SVILUPPO DEMOGRAFICO DEI LAVORATORI RAPPRESENTATI.

A N N O	ESENZ. DAI CONTRIBUTI SINDACALI CONCESSI AI LAVORATORI IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-6-1928		PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DELLE PARTORIENTI	
	N. esoneri	Ammontare somme non riscosse (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Indennità di parto (lire)
1932	7	120	—	—	—	—	—	—
1933	5	110	—	—	—	—	—	—
1934	10	200	—	—	—	—	—	—
1935	10	230	—	—	—	—	—	—
1936	12	310	—	—	—	—	—	—
1937	11	478	2.200	2.200.000	3.780	1.540.000	—	—
1938	7	319	2.103	2.103.000	4.527	1.829.000	(2) 338	(2) 50.700
1939	53	4.963	1.578	1.578.000 (1)	4.151 (1)	1.542.600	5.437	878.440
TOTALE . . .	115	6.730	5.881	5.881.000	(1) 12.458	(1) 4.911.600	5.775	929.140

(1) Compresi 420 premi Costanzo Ciano per un importo totale di 21.000 lire istituiti con l'anno 1939 e corrisposti dal terzogenito in poi. — (2) Secondo semestre.

I provvedimenti di carattere demografico adottati dalla Confederazione, a favore degli impiegati delle associazioni sindacali, consistono nella concessione di premi di nuzialità e di natalità e della befana fascista. I dati relativi a tale forma di attività sono raccolti nel prosp. 107. Va osservato che i premi di nuzialità e di natalità

— Contratto collettivo interfederale 25 maggio 1939-XVII per la disciplina dei rapporti tra le agenzie, le Sub-agenzie ed i produttori di assicurazione.

— Contratto collettivo interconfederale 23 ottobre 1939-XVII, per la corresponsione ai lavoratori delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati degli assegni familiari riferentesi al periodo 1° ottobre 1936-XIV/31 luglio 1937-XV e per gli adempimenti previsti dall'art. 13 del Contratto collettivo 29 gennaio 1937-XV.

Contratto collettivo interconfederale 12 dicembre 1939-XVIII per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati (modificazioni).

nonchè la befana fascista sono stati erogati nella loro totalità dall'organizzazione centrale e che non si è avuta alcuna esenzione dalle imposte di R. M. e complementare sugli stipendi ed altri assegni per gli impiegati della Confederazione e delle organizzazioni dipendenti ed aderenti in base alla legge del 14 giugno 1928.

Prosp. 107. — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELLA ASSICURAZIONE A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

ANNO	PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		BEFANA FASCISTA	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N. dei bambini beneficiati	Ammontare spese sostenute (lire)
1935	4	3.660	6	7.819	—	—
1936	7	9.960	11	8.155	—	—
1937	9	7.482	12	9.471	—	—
1938	10	14.500	11	9.186	54	5.235
1939	9	8.000	13	10.456	61	6.250
TOTALE . . .	39	43.602	53	45.087	115	11.485

Confederazione Professionisti e Artisti.

81. — La Confederazione Professionisti e Artisti ha attuato provvedimenti di vario genere a favore degli impiegati delle associazioni sindacali da essa dipendenti (prosp. 108). In tutto il periodo a circa 38.000 lire ammontano le esenzioni dalla

Prosp. 108. — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DEMOGRAFICO ATTUATI DALLA CONFEDERAZIONE PROFESSIONISTI E ARTISTI E ASSOCIAZIONI ADERENTI A FAVORE DEGLI IMPIEGATI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI.

ANNO	IN VIRTÙ DELLA LEGGE 14-6-1928, N. 1312				PER FIANcheggiARE LA POLITICA DEMOGRAFICA										Spese per altri provvedimenti (lire)		
	Esenz. dalla imp. di R. M. e compl. sugli stipendi ed altri assegni dei propri dipendenti		Esenz. dai contributi sindacali concesse agli iscritti delle associazioni sindacali		Premi di nuzialità (1)		Premi di natalità (1)		A favore delle madri		A favore dei bambini						
	N. degli esonerati	Am-mont. delle somme non trattene-nute (lire)	N. degli esonerati	Am-mont. delle somme non trattene-nute (lire)	N. dei pre-mi	Am-mont. (lire)	N. dei pre-mi	Am-mont. (lire)	N. delle madri beneficate	Spese sosten. per l'assist. econ. e materiale delle partorienti (lire)	Distribuzione befana		Colonie marine montane			Assistenza sanitaria gratuita	
											N. dei bam-bini beneficiati	Am-mont. delle spese sostenute (lire)	N. dei bam-bini beneficiati	Am-mont. delle spese sostenute (lire)		N. dei bam-bini beneficiati	Am-mont. delle spese sostenute (lire)
1932	—	—	74	2.440	—	—	—	—	—	—	—	—	11	2.150	—	—	—
1933	—	—	71	2.350	2	1.000	—	—	—	—	—	—	22	4.050	—	—	—
1934	1	280	76	2.490	5	1.685	6	1.897	—	—	2	50	100	6.443	—	—	250
1935	1	336	85	2.950	7	4.399	9	5.029	—	—	2	50	126	23.196	—	—	300
1936	1	336	97	3.390	13	7.452	14	7.199	—	—	12	315	116	19.304	—	—	105
1937	1	336	112	5.434	16	8.840	26	18.481	—	—	23	666	127	22.635	—	—	23.490
1938	2	1.383	120	6.826	31	19.157	30	22.989	—	—	10	240	144	27.336	—	—	72.511
1939	4	2.197	129	7.639	42	31.537	59	49.400	4	600	—	—	115	22.237	1	830	80.499
TOTALE.	10	4.868	764	33.519	116	74.070	144	104995	4	600	49	1.321	761	137351	1	830	177355

(1) Esclusi quelli concessi in virtù del R. D. L. 6-2-1936, n. 236.

imposta di R. M. e complementare sugli stipendi ed altri assegni e dai contributi sindacali in applicazione della legge 14 giugno 1928 n. 1312 sulle famiglie numerose.

I premi di nuzialità concessi furono 116 per un ammontare globale di 74.000 lire, quelli di natalità furono 144 per un importo complessivo di 105.000 lire. Nonostante il piccolo numero annuale di essi si nota però un continuo aumento da un anno all'altro ed una tendenza all'aumento è presentata pure dal loro ammontare medio.

A favore dei bambini, con distribuzione della befanza fascista, o con l'invio di essi a colonie marine e montane, furono inoltre erogate, in tutti gli otto anni del periodo 1932-39, circa 139.000 lire. Somme esigue furono destinate nel 1939 per l'assistenza delle partorienti e per l'assistenza sanitaria dei bambini.

Inoltre con provvedimenti di altra natura furono infine erogate circa 177.000 lire, quasi tutte nell'ultimo triennio del nostro periodo.

SGUARDO RIASSUNTIVO

82. — I dati raccolti mediante le varie indagini promosse dall'Istituto Centrale di Statistica sebbene non siano completi e non abbraccino tutta l'attività nel campo demografico del nostro Paese, nel periodo 1932-39, in cui la politica demografica del Governo Nazionale si estende e s'intensifica sempre più, sono sufficienti a precisare l'entità dei mezzi destinati a tale scopo dal Governo e dai vari enti pubblici e privati.

Convieni ora, dopo aver esaminato le singole forme dei provvedimenti, passare ad un esame sintetico dei medesimi, che servirà a mettere in più chiara luce la grandiosità dell'opera svolta nel periodo considerato. In tutti gli otto anni esaminati le famiglie numerose, alle quali il Governo dedica a partire dal 1928 la sua vigile attenzione, hanno fruito complessivamente di 123,5 milioni di lire di esoneri dalle principali imposte erariali e dai tributi comunali, di cui 79,4 milioni dalle prime e 44,1 milioni dai secondi, con una media annua di 15,4 milioni di lire.

I premi di nuzialità concessi direttamente dallo Stato al suo personale ed a quello equiparato, a partire dal maggio 1935, ammontano a 50.403 per un importo totale di 118 milioni; i premi di natalità a 198.390 per un totale di 245 milioni di lire. In complesso quindi lo Stato ha corrisposto tra premi di nuzialità e di natalità al suo personale ed a quello equiparato la somma di 363 milioni in 4 anni e 8 mesi. Ai premi di nuzialità e di natalità concessi dallo Stato vanno aggiunti quelli concessi dai Comuni e cioè 163.994 premi di nuzialità per un importo di 60,4 milioni e 409.400 premi di natalità per un totale di 63,4 milioni, nonchè quelli concessi dalle Amministrazioni provinciali, dalle RR. Prefetture e dai Consigli Provinciali delle Corporazioni per un ammontare globale di 15,2 milioni di lire. In complesso quindi gli enti pubblici (Comuni, Amministrazioni provinciali, RR. Prefetture e Consigli Provinciali delle Corporazioni) hanno concesso premi di nuzialità e di natalità per un ammontare di 139 milioni di lire, pari ad una media annua di 17,4 milioni di lire.

A questo importo vanno aggiunti 40,9 milioni di lire erogate dalle Amministrazioni provinciali, dalle RR. Prefetture e dai Consigli Provinciali delle Corporazioni,

direttamente o indirettamente, a fini demografici, così che il totale delle somme erogate a fini demografici da parte di questi tre enti pubblici sale a 56,1 milioni.

I Comuni, tra esoneri dai tributi comunali concessi alle famiglie numerose, premi di nuzialità e di natalità nonchè altri provvedimenti minori (sussidi per parto ecc.), hanno avuto complessivamente un onere di 176 milioni di lire, con una media annua di 22 milioni.

I prestiti matrimoniali concessi, a partire dal 1° luglio 1937, fino a tutto il 1939 sono stati 117 mila per un ammontare di 134 milioni. Gli assegni familiari corrisposti nel biennio 1938-39 ammontano a 1.514 milioni di lire ed a 1.762 milioni i contributi versati.

Imponente è l'opera svolta dal P. N. F. nel campo demografico. In tutto il periodo 1932-39 sono stati inviati alle colonie climatiche 4,8 milioni di bambini, e ad oltre 140 milioni di lire ammonta la spesa media complessiva annuale per l'attività assistenziale e sanitaria da esso svolta nel biennio 1938-39.

L'O. N. M. I. ha erogato, in tutto il periodo, all'assistenza diretta o indiretta della maternità ed infanzia 870 milioni di lire, su una spesa globale di 987 milioni, ripartiti tra una massa di 11,9 milioni di persone assistite. Tali fondi sono stati forniti in gran parte dall'imposta sui celibi, che ha dato un gettito di 1.364 milioni in tutto il periodo considerato.

Vasta e molteplice è stata pure l'opera svolta nel campo demografico dalle Confederazioni, tra le quali primeggiano la Confederazione Fascista degli Industriali, che ha erogato per premi di nuzialità e di natalità oltre 34 milioni di lire, e la Confederazione Fascista del Credito e dell'Assicurazione, che ha erogato complessivamente a scopi demografici circa 75 milioni di lire, di cui circa 13 milioni per premi di nuzialità e di natalità.

Complessivamente quindi tra esoneri concessi alle famiglie numerose, premi di nuzialità e di natalità, prestiti matrimoniali, assegni familiari ed attività assistenziale della sola O. N. M. I. ed altri provvedimenti adottati dagli enti pubblici, sono stati devoluti a scopi demografici nel periodo 1932-39 oltre 3,2 miliardi di lire. Non avrebbe senso calcolare una media annua per tutto il periodo, in quanto parecchi importanti provvedimenti sono stati adottati soltanto negli ultimi anni. In ogni caso lo sviluppo dell'importo destinato a scopi demografici è stato nel periodo considerato molto rapido per il fatto che nel solo 1939 limitatamente agli enti qui esaminati, compreso quindi il Partito Nazionale Fascista, si arriva ad una cifra superiore a 1.300 milioni. Il dato, relativo al 1932-39, sebbene notevolmente inferiore al totale delle somme erogate a scopi demografici, sta a dimostrare quanto grande, vasta e complessa sia l'attività svolta nel nostro paese per promuovere lo sviluppo demografico, attività che trova la sua ragione d'essere nell'importanza fondamentale che il problema demografico ha nella vita di uno Stato, riconosciuta pienamente dal Governo Nazionale, per il quale la potenza del paese si basa anzitutto su quella demografica.

APPENDICE

I.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI.

A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939.

B) TESTO DEI PIÙ IMPORTANTI PROVVEDIMENTI.

A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939.

N. D'ORDINE	SPECIE (*)	DATA		NUMERO	ARGOMENTO
		del Provvedimento			
1	L.	16 maggio	1932	575	Obbligo della denuncia delle nascite di infanti deformati e della denuncia di casi di lesioni che abbiano prodotto o possano produrre una inabilità al lavoro di carattere permanente.
2	L.	16 giugno	»	826	Istruzione professionale dei contadini.
3	R. D.	25 agosto	»	1101	Norme sulla formazione e il rilascio degli estratti dagli atti dello stato civile.
4	R. D.	17 nov.	»	1715	Istituzione della distinzione onorifica « Al merito rurale ».
5	R. D.	22 dic.	»	1696	Modificazioni al R. D. 25-8-1932, n. 1101.
6	L.	22 »	»	1825	Estensione ai figli dei maestri elementari viventi con numerosa prole delle norme di assistenza dell'istituto degli orfani dei maestri.
7	D. D.	31 gennaio	1933		Sul conferimento della distinzione onorifica « Al merito rurale ».
8	R. D.	6 febbraio	»	169	Norme d'attuazione del D. sulla riscossione dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie in agricoltura.
9	R. D.	16 »	»	156	Regolamento per l'esecuzione della L. sulla mutualità scolastica.
10	R. D. L.	27 marzo	»	371	Coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.
11	L.	13 aprile	»	298	Modifiche alla L. sull'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.
12	L.	13 »	»	312	Modifiche alle norme sul servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono.
13	D. D.	22 luglio	»		Sulle migrazioni da provincia a provincia di gruppi di operai o di famiglie coloniche.
14	R. D. L.	29 »	»	1027	Imposta complementare progressiva - Riduzione per carichi di famiglia.
15	R. D. L.	27 nov.	»	1712	Modificazioni al testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza sulla costituzione della rendita dotale.
16	L.	3 gennaio	1934	166	Conversione in L. del R. D. L. 27-3-1933, n. 371..
17	L.	4 »	»	180	» » » » 29-7-1933, n. 1027.
18	R. D. L.	5 marzo	»	483	Sull'aliquota dei carabinieri autorizzati a contrarre matrimonio.
19	R. D. L.	8 »	»	554	Sui limiti d'età per il matrimonio degli ufficiali.
20	R. D. L.	22 »	»	654	Per la tutela della maternità delle lavoratrici.
21	R. D. L.	14 aprile	»	562	Aumento del 50 % delle quote, fissa e integrativa, della imposta sui celibi.
22	R. D. L.	16 »	»	771	Riduzione della rendita dotale militare.
23	R. D. L.	16 »	»	779	Sull'aliquota degli appuntati che possono contrarre matrimonio.
24	L.	26 »	»	653	Tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli.
25	L.	4 giugno	»	943	Conversione in L. del R. D. L. 5-3-1934, n. 483.
26	L.	4 »	»	944	» » » » 16-4-1934, n. 779.
27	L.	4 »	»	991	» » » » 16-4-1934, n. 771.
28	L.	14 »	»	1092	» » » » 14-4-1934, n. 562.
29	L.	14 »	»	1147	» » » » 8-3-1934, n. 554.
30	L.	5 luglio	»	1347	» » » » 22-3-1934, n. 654.
31	R. D. L.	20 »	»	1404	Istituzione e funzionamento del tribunale per minorenni.
32	R. D.	3 agosto	»	1520	Autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e militari del Corpo Reale equipaggi marittimi.

(*) D = Decreto; D. D. = Decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo; D. M. = Decreto ministeriale; L. = Legge; R. D. = Regio decreto; R. D. L. = Regio decreto-legge.

Segue: A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939.

N. D'ORDINE	SPECIE (*)	DATA		NUMERO	ARGOMENTO
		del Provvedimento			
33	R. D.	10 agosto	1934	1441	Regolamento per l'assistenza ai figli dei maestri con numerosa prole.
34	R. D. L.	28 sett.	"	1673	Facoltà, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza la prescritta rendita dotale.
35	R. D. L.	28	"	1690	Modifiche alle norme sul Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali.
36	R. D.	4 ottobre	"	1794	Sul matrimonio dei sottufficiali della R. Aeronautica.
37	R. D. L.	1° dic.	"	2043	Facoltà per gli ufficiali della Milizia stradale di contrarre matrimonio senza rendita dotale.
38	L.	17	"	2178	Conversione in L. del R. D. L. 28-9-1934, n. 1673.
39	R. D.	24	"	2316	Approvazione del Testo Unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia.
40	L.	10 gennaio	1935	112	Istituzione del libretto di lavoro.
41	L.	4 aprile	"	556	Conversione in L. del R. D. L. 1-12-1934, n. 2043.
42	R. D. L.	11	"	876	Sul matrimonio degli ufficiali del ruolo naviganti dell'Aeronautica.
43	D. M.	16	"	"	Facilitazioni di viaggio per le famiglie residenti in Italia.
44	D. M.	14 maggio	"	"	Facilitazioni per viaggi di nozze.
45	L.	27	"	835	Conversione in L. del R. D. L. 20-7-1934, n. 1404.
46	L.	6 giugno	"	1079	Sulla rendita da sottoporre a vincolo dotale per i capitani con trattamento di 1° Capitano.
47	L.	13	"	1183	Agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case da abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità.
48	R. D. L.	27	"	1311	Sull'invio di fanciulli in colonie marine dell'Opera di previdenza.
49	R. D.	4 ottobre	"	2058	Deroga, per le truppe coloniali in Libia, alle norme sul matrimonio di graduati e camicie nere.
50	R. D. L.	24	"	2074	Sul matrimonio per procura del personale militare e civile in servizio nell'Africa Orientale.
51	R. D. L.	9 dic.	"	2354	Sul matrimonio di brigadieri dei Carabinieri Reali destinati alle Colonie dell'A. O.
52	R. D. L.	12	"	2356	Sul matrimonio e sul collocamento a riposo dei sottufficiali del R. Esercito.
53	L.	2 gennaio	1936	74	Conversione in L. del R. D. L. 27-6-1935, n. 1311.
54	R. D. L.	27	"	446	Proroga di norme per il matrimonio degli ufficiali.
55	R. D. L.	6 febbraio	"	236	Provvedimenti finanziari vari, tra cui: stanziamento di fondi per premi demografici.
56	R. D. L.	6	"	265	Modificazioni all'imposta sui celibi.
57	D. D.	7 marzo	"	"	Norme per la concessione e la erogazione dei premi demografici a favore dei dipendenti statali.
58	R. D. L.	12	"	1030	Sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate.
59	L.	16	"	578	Conversione in L. del R. D. L. 24-10-1935, n. 2074.
60	L.	6 aprile	"	746	" " " " 12-12-1935, n. 2356.
61	L.	10	"	758	" " " " 9-12-1935, n. 2354.
62	L.	16	"	810	" " " " 6-2-1936, n. 265.
63	L.	20	"	1090	" " " " 11-4-1935, n. 876.
64	L.	28 maggio	"	1309	" " " " 27-1-1936, n. 446.
65	R. D.	9 luglio	"	1561	Disposizioni sull'imposta sui celibi.
66	R. D. L.	9	"	1756	Sospensione dell'obbligo della rendita dotale per il matrimonio degli ufficiali delle Forze armate.
67	R. D. L.	16	"	1730	Estensione al personale in Libia e nelle Isole dell'Egeo delle norme sul matrimonio per procura.

(*) Cfr. nota (*) a pag. 138.

Segue : A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO
DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939.

N. D'ORDINE	SPECIE (*)	DATA		NUMERO	ARGOMENTO
		del Provvedimento			
68	D. D.	20	luglio	1936	Estensione premi demografici.
69	R. D. L.	7	agosto	»	1502 Estensione dell'assicurazione maternità alle lavoratrici dell'agricoltura.
70	R. D.	7	»	»	1713 Regolamento sul matrimonio dei sottufficiali.
71	R. D. L.	21	»	»	1632 Corresponsione di assegni familiari ai prestatori d'opera.
72	R. D. L.	1 ^o	ottobre	»	2087 Soccorsi alle famiglie dei richiamati.
73	R. D. L.	15	»	»	2128 Sulle scuole di ostetricia e la professione di levatrice.
74	L.	14	gennaio	1937	305 Conversione in L. del R. D. L. 7-8-1936, n. 1502.
75	L.	18	»	»	404 » » » » 21-8-1936, n. 1632.
76	L.	1 ^o	febbraio	»	430 » » » » 9-7-1936, n. 1756.
77	L.	1 ^o	»	»	455 » » » » 12-3-1936, n. 1030.
78	R. D. L.	4	»	»	463 Modificazioni al R. D. L. 4-10-1935, n. 1827, sul coordinamento legislativo della previdenza sociale.
79	L.	10	»	»	503 Conversione in L. del R. D. L. 16-7-1936, n. 1730.
80	R. D. L.	22	»	»	467 Abolizione del minimo di età per il matrimonio degli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica.
81	R. D.	11	marzo	»	759 Regolamento per l'Opera di previdenza per il personale delle Ferrovie dello Stato.
82	L.	25	»	»	921 Conversione in L. del R. D. L. 15-10-1936, n. 2128.
83	L.	3	aprile	»	685 » » » » 1-10-1936, n. 2087.
84	D. M.	14	»	»	Sulla qualità di capo famiglia e figlio a carico agli effetti della corresponsione degli assegni familiari.
85	D. D.	19	»	»	Estensione premi demografici.
86	R. D. L.	3	giugno	»	805 Provvedimenti in favore dell'Unione fascista tra le famiglie numerose.
87	L.	3	»	»	847 Istituzione in ogni comune dell'Ente comunale di assistenza.
88	R. D.	7	»	»	1128 Istituzione dell'Ufficio centrale demografico.
89	L.	10	»	»	1557 Conversione in L. del R. D. L. 22-2-1937, n. 467.
90	D. D.	12	»	»	Estensione premi demografici.
91	R. D. L.	17	»	»	1048 Perfezionamento e generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera.
92	R. D. L.	24	»	»	1334 Congedo straordinario agli impiegati pubblici e privati per contrarre matrimonio.
93	R. D. L.	1	luglio	»	1520 Sulle scuole di ostetricia e sulla professione di levatrice.
94	L.	8	»	»	14 Conversione in L. del R. D. L. 4-2-1937, n. 463.
95	R. D.	21	»	»	1239 Norme integrative del R. D. L. 17-6-1937, n. 1048 sugli assegni familiari.
96	R. D. L.	12	agosto	»	1492 Norme per la concessione e la erogazione dei premi di nuzialità e natalità ai dipendenti dello Stato per gli eventi familiari verificatisi a decorrere dal 1 ^o luglio 1937-XV.
97	D. D.	20	»	»	Estensione premi demografici.
98	R. D. L.	21	»	»	1542 Provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione.
99	R. D. L.	27	ottobre	»	1839 Istituzione della Gioventù Italiana del Littorio.
100	D. M.	8	nov.	»	Termine di decadenza per richiesta di assegni familiari ad operai dell'industria.
101	R. D.	22	»	»	2032 Statuto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose.
102	L.	20	dic.	»	2647 Conversione in L. del R. D. L. 1-7-1937, n. 1520.
103	L.	23	»	»	2286 » » » » 12-8-1937, n. 1492.
104	L.	23	»	»	2387 » » » » 24-6-1937, n. 1334.
105	L.	23	»	»	2566 » » » » 27-10-1937, n. 1839.
106	D. D.	29	»	»	Estensione premi demografici.
107	L.	30	»	»	2529 Conversione in L. del R. D. L. 3-6-1937, n. 805.

(*) Cfr. nota (*) a pag. 138.

Segue: A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939.

N. D'ORDINE	SPECIE (*)	DATA		NUMERO	ARGOMENTO
		del Provvedimento			
108	R. D.	14 marzo	1938	504	Imposta celibi a carico di ufficiali e sottufficiali residenti nell'Africa Italiana.
109	R. D. L.	14 »	»	882	Aggiornamento delle disposizioni sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate.
110	L.	11 aprile	»	404	Agevolazioni fiscali alle famiglie numerose.
111	D. D.	20 »	»		Estensione premi demografici.
112	R. D. L.	28 »	»	482	Prescrizione, come requisito essenziale per la nomina ad amministratore dei Comuni e delle Provincie, dello stato di coniugato o di vedovo con prole.
113	R. D. L.	17 maggio	»	701	Piano straordinario di colonizzazione demografica in Libia.
114	R. D. L.	17 »	»	872	Riscossione dei contributi e erogazione degli assegni familiari in agricoltura.
115	R. D. L.	17 »	»	1149	Modifiche alle norme per l'istruzione professionale dei contadini.
116	R. D.	3 giugno	»	1562	Norme di applicazione del R. D. L. 14-3-1938, n. 882 sul matrimonio degli ufficiali delle Forze armate.
117	R. D. L.	7 »	»	1201	Abrogazione di norme limitatrici per il matrimonio di sottufficiali e militari delle Forze armate.
118	R. D. L.	16 »	»	1168	Proroga di termini degli articoli 7 e 8 della L. istitutiva degli Enti comunali di assistenza.
119	R. D. L.	5 sett.	»	1449	Esenzione dei grandi invalidi del lavoro dall'imposta sui celibi.
120	R. D. L.	5 »	»	1539	Istituzione, presso il Ministero dell'interno, del Consiglio superiore per la demografia e la razza.
121	R. D. L.	5 »	»	1620	Soppressione dell'Ente Mutualità Scolastica e trasferimento delle sue attribuzioni alla G.I.L.
122	R. D. L.	5 »	»	2008	Nuove disposizioni sull'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
123	R. D. L.	21 »	»	1587	Norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche Amministrazioni.
124	R. D. L.	27 »	»	1897	Contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura.
125	L.	25 ottobre	»	2233	Conversione in L. del R. D. L. 17-6-1937, n. 1048.
126	R. D.	12 dic.	»	2237	Norme di attuazione delle disposizioni sulla tutela della maternità delle lavoratrici.
127	L.	22 »	»	2114	Conversione in L. del R. D. L. 7-6-1938, n. 1201.
128	L.	22 »	»	2229	» » » » 14-3-1938, n. 882.
129	L.	30 »	»	2211	» » » » 17-5-1938, n. 701.
130	L.	3 gennaio	1939	1	» » » » 21-8-1937, n. 1542.
131	L.	5 »	»	25	» » » » 16-5-1938, n. 1168.
132	L.	5 »	»	26	» » » » 5-9-1938, n. 1539.
133	L.	5 »	»	267	» » » » 5-9-1938, n. 1620.
134	L.	19 »	»	161	» » » » 17-5-1938, n. 1149.
135	L.	19 »	»	215	» » » » 5-9-1938, n. 1449.
136	L.	30 »	»	362	» » » » 17-5-1938, n. 872.
137	R. D.	8 febbraio	»	385	Autorizzazione al matrimonio di guardie scelte e guardie.
138	R. D. L.	13 »	»	284	Incremento della colonizzazione in Libia.
139	R. D. L.	13 »	»	310	Passaggio dei Patronati scolastici alla G.I.L.
140	R. D. L.	9 »	»	298	Modificazione al R. D. L. 28-4-1938, n. 482, circa i requisiti per la nomina ad amministratori di enti locali.
141	R. D. L.	25 »	»	335	Nuove norme sulla valutazione dello stato civile per le nomine e promozioni.

(*) Cfr. nota (*) a pag. 138.

Segue: A) ELENCO DI PROVVEDIMENTI ATTINENTI ALL'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE EMANATI NEGLI ANNI DAL 1932 AL 1939.

N. D'ORDINE	SPECIE (*)	DATA		NUMERO	ARGOMENTO
		del Provvedimento			
142	R. D.	27 marzo	1939	1223	Norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della R. guardia di finanza.
143	D. D.	12 aprile	»	636	Estensione premi demografici.
144	R. D. L.	14 »	»		Modificazioni delle disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie.
145	D. M.	19 »	»		Sul collocamento a carattere interprovinciale di lavoratori dell'agricoltura.
146	L.	5 maggio	»	719	Modifica alle norme sulla concessione dei premi di nuzialità e natalità agli appartenenti alle Forze armate e agli Impiegati Statali.
147	R. D.	19 »	»	897	Inclusione della stella al merito rurale tra le decorazioni da portarsi dai militari.
148	L.	22 »	»	917	Istituzione di una medaglia d'onore per le madri di numerosa prole.
149	L.	22 »	»	961	Conversione in L. del R. D. L. 5-9-1938, n. 2008.
150	L.	2 giugno	»	739	Conversione in L. di vari R. D. L., tra cui; il R. D. L. 27-9-1938, n. 1897; » » 9-2-1939, n. 298; » » 13-2-1939, n. 284; » » 13-2-1939, n. 310; » » 25-2-1939, n. 335.
151	L.	10 »	»	915	Sulla valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle ferrovie dello Stato.
152	R. D.	10 »	»	2251	Estensione alla Libia delle disposizioni relative agli assegni familiari.
153	L.	29 »	»	1003	Deroga alle norme sulla valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni.
154	L.	29 »	»	1071	Modifiche alle norme per l'incremento della colonizzazione in Libia.
155	L.	6 luglio	»	1092	Provvedimenti contro l'urbanesimo.
156	L.	6 »	»	1272	Conversione in L. del R. D. L. 14-4-1939, n. 636.
157	R. D.	9 »	»	1238	Ordinamento dello stato civile.
158	R. D. L.	22 nov.	»	1828	Estensione al personale delle Ferrovie dello Stato dei provvedimenti previsti dalla legge 3-1-1939, n. 1.
159	L.	23 »	»	1948	Benefici demografici a praticanti e professionisti forensi con prole numerosa.
160	D. D.	24 »	»		Estensione premi demografici.
161	D. D.	6 dic.	»		Estensione premi demografici.

(*) Cfr. nota (*) a pag 138.

B) TESTO DEI PIÙ IMPORTANTI PROVVEDIMENTI.

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO del 7 marzo 1936-XIV, che detta le norme per la concessione e la erogazione dei premi demografici a favore dei dipendenti statali.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 236, con il quale viene delegato il Capo del Governo a stabilire le norme per l'erogazione dei premi di nuzialità e natalità e la compilazione ed approvazione dei rendiconti della relativa spesa:

DECRETA:

Art. 1. — Al personale delle FF. AA. in S.P.E. ed agli impiegati e salariati di ruolo delle Amministrazioni statali possono essere concessi, per i matrimoni contratti a decorrere dal 1° marzo 1935-XIII e per i figli nati dalla stessa data, premi demografici in misura non superiore alle somme sottoindicate:

Premi di nuzialità:

Ufficiali	L. 5.000
Impiegati di gruppo A	» 4.000
» » » B	» 3.000
» » » C	» 2.000
Salariati e personale assimilato	» 1.500

Premi di natalità:

Parti semplici: 1 figlio	» 400
2 »	» 600
3 » ^s	» 1.000
4 »	» 1.500
5 »	» 2.500
6 » ed oltre	» 3.000
Parti gemini e trigemini: 1 e 2 figlio	» 1.000
2 e 3 »	» 1.600
3 e 4 »	» 2.500
4 e 5 »	» 4.000
5 e 6 »	» 5.500
6 e 7 » ed oltre	» 6.000
1, 2 e 3 figlio	» 2.000
2, 3 e 4 »	» 3.100
3, 4 e 5 »	» 5.000
4, 5 e 6 »	» 7.000
5, 6 e 7 »	» 8.500
6, 7 e 8 » ed oltre	» 9.000

Art. 2. — Al personale di cui al precedente articolo sono parificate le seguenti altre categorie:

1) Ufficiali riassunti in servizio sedentario quali invalidi di guerra; ufficiali in servizio permanente nei quadri della M. V. S. N. ed ufficiali appartenenti ai reparti della Milizia mobilitata per l'A.O. (equiparati agli ufficiali in S.P.E. delle FF. AA.);

2) Sottufficiali di carriera delle FF. AA. o riassunti in servizio sedentario quali invalidi di guerra e capisquadra della M.V.S.N. in S.P.E. o appartenenti ai detti reparti mobilitati (equiparati agli impiegati di gruppo C);

3) Professori ordinari e straordinari di ruolo dei Regi Istituti d'istruzione superiore, tranne quelli addetti agli Istituti liberi, dei Regi Istituti di istruzione media, classica scientifica e media tecnica e delle Regie scuole e dei Regi Corsi secondari di avviamento professionale (equiparati agli impiegati di gruppo *A* e *B*). Insegnanti elementari ordinari e straordinari di ruolo (equiparati agli impiegati di gruppo *B*);

4) Agenti di P. S. ed agenti di custodia, militari di truppa raffermati e CC. NN. in S.P.E. o arruolate nei reparti mobilitati per l'A.O. (equiparati al personale salariato ed assimilato);

5) Personale avventizio addetto a servizi di carattere continuativo, assunto da oltre sei mesi, compreso quello diurnista, giornaliero, cottimista e simili, che sia retribuito mensilmente, fruiscia di congedi annuali retribuiti, e, al pari del personale di ruolo, del libretto di concessione *C* per i viaggi a tariffa ridotta (equiparato al personale di gruppo *C* od a quello salariato ed assimilato);

6) Operai permanenti di impianti o stabilimenti governativi ed operai temporanei assunti da oltre sei mesi (equiparati al personale salariato);

7) Personale dell'O.N.B., dell'Istituto Centrale di Statistica e del Commissario per le Migrazioni Interne (equiparati, a seconda delle attribuzioni e dei titoli di studio, agli impiegati dei gruppi *A*, *B* o *C* ed al personale salariato ed assimilato delle Amministrazioni statali).

Art. 3. — Per la concessione dei premi di nuzialità è fissato il limite di età sino al 32° anno per gli ufficiali ed impiegati dei gruppi *A* e *B* e sino al 30° anno per gli impiegati di gruppo *C* e per i salariati e personale assimilato. Quest'ultimo limite è elevato, per i sottufficiali, gli agenti ed i militari raffermati, sino al 32° anno di età, quando sia fissato un limite minimo di servizio per l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

Art. 4. — Non è ammesso il cumulo tra i premi di cui alle presenti norme con quelli concessi da altri Enti od Amministrazioni, pubbliche o private. Non è del pari ammesso il cumulo dei premi previsti dalle norme stesse quando entrambi i coniugi abbiano titoli per concorrervi.

Art. 5. — I figli nati senza vita e quelli deceduti prima della denuncia della nascita all'ufficiale dello Stato Civile non danno titolo per la concessione dei premi; nè sono computabili ai fini della graduazione dei premi per i figli successivi.

Art. 6. — I premi di natalità possono essere concessi anche per i figli naturali riconosciuti all'atto della nascita e per quelli legittimati all'atto del matrimonio. Non possono essere concessi per i figli adottivi.

Art. 7. — Agli effetti della graduazione dei premi di natalità possono essere computati anche i figli nati da precedenti matrimoni, non i figliastri ed i figli adottivi (1).

Art. 8. — Il diritto al conseguimento dei premi da parte delle unità inquadrate nei reparti della Milizia mobilitati per l'A. O. (art. 2, n. 1, 2 e 4) si perfeziona all'atto dell'imbarco.

Art. 9. — I premi demografici previsti dalle presenti norme possono essere concessi anche al personale in prova, assunto in seguito a concorso ed in effettivo servizio.

Art. 10. — Per il personale esecutivo di ruolo dell'Amministrazione ferroviaria, i cui gradi non trovano corrispondenza nell'ordinamento gerarchico approvato con Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, i premi di nuzialità sono graduati in base alle attribuzioni ed ai titoli di studio di cui gli interessati sono forniti rispetto a quelli richiesti per l'ammissione ai gradi iniziali dei gruppi *A*, *B* e *C* dell'ordinamento medesimo.

(1) Ai fini della graduazione dei premi di natalità potranno essere computati anche i figli legittimati per susseguente matrimonio, sempre che gli interessati forniscano la prova dell'avvenuta legittimazione, producendo, a corredo della domanda di premio, gli estratti integrali degli atti di nascita ovvero l'estratto integrale dell'atto di matrimonio, con le relative annotazioni.

Art. 11. — Ai fini della determinazione del periodo minimo di sei mesi, richiesto per il conferimento dei premi al personale non di ruolo, è computabile anche il servizio ininterrotto, precedentemente prestato con le qualifiche di diurnista, giornaliero, cottimista e simili.

Art. 12. — I premi di nuzialità e natalità non riscossi per il decesso del coniuge ammesso a beneficiarne sono attribuiti al coniuge superstite. Sono ugualmente attribuiti alla moglie sopravvissuta i premi di natalità per i figli nati entro il termine di trecento giorni dalla morte del marito.

Art. 13. — Le istanze per il conferimento dei premi, dirette al Capo del Governo, dovranno essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1) dalla Amministrazione da cui dipende l'interessato, corredate dai necessari documenti.

Art. 14. — I fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'erogazione dei premi demografici, somministrati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (2) a norma dell'art. 5 del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, sono depositati in apposito conto corrente fruttifero intestato alla Presidenza medesima, istituito presso la Banca d'Italia, sede di Roma, e sono erogati mediante vaglia cambiari a favore degli aventi diritto, da emettersi dalla Banca in commutazione di assegni tratti a suo favore dalla Presidenza (2) sul conto corrente anzidetto.

Art. 15. — I rendiconti relativi alle erogazioni dei premi devono essere corredate:

- 1) dalle quietanze dei versamenti eseguiti nel conto corrente;
- 2) dalle matrici degli assegni tratti dalla Presidenza (2) a favore della Banca;
- 3) dagli elenchi indicanti il nome e cognome e la qualifica del percipiente, il numero progressivo, la data e l'importo dei singoli vaglia emessi in commutazione degli assegni di cui al n. 2;
- 4) dalle ricevute rilasciate dalle Amministrazioni alle quali sono stati rimessi, per le consegne agli interessati, i vaglia stessi.

Tali rendiconti sono trasmessi al Ministero delle Finanze (Ragioneria Centrale) che, eseguiti i riscontri contabili e le occorrenti registrazioni nelle proprie scritture, ne cura l'invio alla Corte dei Conti nei termini ed ai sensi del R. decreto 26 ottobre 1933-XI, n. 1454, in quanto applicabile.

La Corte, nell'eseguire i riscontri di sua competenza, ha facoltà di chiedere i documenti necessari a giustificare la regolarità delle erogazioni.

Art. 16. — I premi di nuzialità e di natalità a favore di persone non contemplate dalle presenti disposizioni saranno assegnati dal Capo del Governo.

In caso di parti gemini o trigemini possono essere concessi speciali premi di natalità nella misura da L. 600 a 800 e da 800 a 1.000 (3).

Al relativo pagamento provvederanno i Prefetti salvo rimborso da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2) con assegni tratti sul conto corrente di cui all'art. 14.

Art. 17. — I rendiconti concernenti le erogazioni di cui al precedente art. 16 sono corredatei dell'elenco dei beneficiati con l'importo dei rispettivi premi, delle matrici degli assegni tratti dalla Presidenza (2) a favore della Banca e delle quietanze comprovanti il versamento nelle contabilità speciali delle Prefetture interessate dei vaglia cambiari emessi in commutazione dei detti assegni.

A tali rendiconti si applica il precedente art. 15, 2° e 3° comma.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 7 marzo 1936 - Anno XIV.

Il Capo del Governo — Primo Ministro Segretario di Stato — MUSSOLINI

(1) Le domande per i premi demografici relativi ad eventi verificatesi a decorrere dal 1° luglio 1937-XV debbono essere dirette al Duce del Fascismo, Capo del Governo, ed inviate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale per la Demografia e la Razza.

(2) Vedi R. D. L. 12 agosto 1937-XV, n. 1492.

(3) I premi di natalità per parti multipli sono erogabili anche per i figli nati all'estero da genitori di nazionalità italiana, se la dimora all'estero dei genitori stessi abbia carattere temporaneo e gli atti di nascita dei neonati siano stati inseriti nei registri dello stato civile del Comune del Regno, nel quale i coniugi risiedevano prima dell'espatrio.

I premi suddetti possono essere erogati anche a favore di cittadini metropolitani residenti nelle Colonie.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 giugno 1937-XV, n. 1048. — *Disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA — IMPERATORE D'ETIOPIA.

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le corporazioni e coi Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Disposizioni generali.

Art. 1. — È obbligatoria la corresponsione di assegni familiari, per i figli a carico, ai capi famiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri.

Gli assegni non spettano:

- a) agli impiegati la cui retribuzione al netto, ragguagliata a mese, superi le L. 2000;
- b) ai domestici e al personale addetto in genere ai servizi familiari;
- c) alla moglie, ai parenti ed agli affini non oltre il terzo grado del datore di lavoro;
- d) ai lavoratori a domicilio;
- e) ai coloni, mezzadri e compartecipanti familiari.

Sono compresi invece fra i prestatori d'opera indicati al 1° comma i soci di società e di enti in genere cooperativi, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi.

Art. 2. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale militare e civile, di ruolo e non di ruolo, compreso quello, salariato, dipendente dalle Amministrazioni statali, anche se ad ordinamento autonomo, ai supplenti delle ricevitorie postelegrafiche, nonchè al personale dell'amministrazione della Real Casa, delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e degli altri enti pubblici, salvo quanto è disposto dall'art. 27 per i dipendenti dai Consorzi di bonifica e i lavoratori raggruppati nelle compagnie portuali.

Art. 3. — Gli assegni familiari dovuti ai dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti ed a quelli da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione e da aziende cooperative similari, sono regolati dalle disposizioni generali del presente decreto e da quelle particolari dei contratti collettivi stipulati tra le Confederazioni predette, e delle loro modificazioni.

Disposizioni particolari saranno adottate con contratto collettivo di lavoro e con norme equiparate per la disciplina degli assegni familiari in favore dei dipendenti da rappresentanti della Confederazione fascista dei professionisti e artisti e dei prestatori d'opera rappresentati dalla Confederazione stessa.

Art. 4. — L'ammontare degli assegni dovuti per ciascun figlio o persona equiparata è fissato per le varie categorie professionali, secondo le disposizioni speciali del presente decreto o quelle particolari dei contratti collettivi di lavoro o norme equiparate previsti all'art. 3, in misura gradualmente crescente in relazione alle tre classi seguenti:

- 1) famiglie con un figlio a carico;
- 2) famiglie con due o tre figli a carico;
- 3) famiglie con quattro o più figli a carico.

Per ciascun figlio o persona equiparata non è concesso che un assegno.

Art. 5. — Gli assegni familiari non possono essere considerati ai fini del calcolo dei minimi di retribuzione previsti dai contratti collettivi di lavoro o dalle norme equiparate, nè per il computo delle indennità di licenziamento, nè agli effetti delle assicurazioni sociali e delle contribuzioni sindacali.

Art. 6. — Gli assegni familiari non sono cedibili, nè sequestrabili, nè pignorabili, salvo per il pagamento dei debiti alimentari previsti dall'art. 138 del Codice Civile.

Art. 7. — Il lavoratore, che esplica la sua attività presso aziende diverse, ha diritto agli assegni familiari solo per l'attività principale.

Art. 8. — Gli assegni familiari sono dovuti agli aventi diritto per il periodo di prova, per quello di preavviso anche se il datore di lavoro si sia avvalso della facoltà di sostituire ad esso la relativa indennità e per il periodo di ferie.

Art. 9. — Gli assegni familiari continuano ad essere corrisposti, subordinatamente alle condizioni e ai limiti che saranno stabiliti con le norme integrative al presente decreto o coi contratti collettivi o norme equiparate previsti dall'art. 3 :

1) in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, durante il periodo della inabilità temporanea ;

2) in caso di assenza dal lavoro per malattia ;

3) in caso di assenza obbligatoria dal lavoro a causa di gravidanza, e puerperio, per le operaie e impiegate che abbiano diritto all'attribuzione degli assegni ;

4) in caso di richiamo alle armi per tutto il periodo durante il quale per legge o per contratto collettivo di lavoro sussiste l'obbligo del pagamento della retribuzione o di parte di essa ;

5) in caso di disoccupazione involontaria, per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione, durante il periodo di carenza previsto per la concessione delle indennità di disoccupazione.

Art. 10. — Le azioni per il conseguimento degli assegni familiari da parte degli aventi diritto, si prescrivono nel termine di sei mesi.

Art. 11. — Al pagamento degli assegni si provvede con il contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori e, eventualmente, per le categorie professionali per le quali viene ammesso, col concorso dello Stato.

Sono tenuti al pagamento dei contributi :

a) i lavoratori che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri, esclusi quelli cui non spettano gli assegni, a norma dell'art. 1 o dei contratti collettivi di lavoro o norme equiparate previste dall'art. 3 ;

b) i rispettivi datori di lavoro.

Art. 12. — Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dei contributi anche per la parte a carico del lavoratore.

Le trattenute delle quote di contributo a carico del lavoratore sono effettuate all'atto del pagamento della retribuzione.

Art. 13. — Il contributo per gli assegni familiari è stabilito in relazione all'ammontare della retribuzione lorda di ciascun prestatore d'opera.

Art. 14. — Ai fini del computo dei contributi si intende per retribuzione tutto ciò che è corrisposto per compenso dell'opera prestata. Vi sono quindi comprese anche le competenze accessorie ai salari e stipendi quando non abbiano carattere di rimborso di spese e di elargizioni fatte per una volta tanto, ma facciano parte integrante della retribuzione ordinariamente corrisposta.

La valutazione in contanti delle retribuzioni in natura e la valutazione di quelle a provvigione è determinata per le varie categorie dei prestatori d'opera, secondo le norme che saranno fissate con contratto collettivo di lavoro fra le Confederazioni competenti.

Art. 15. — Gli assegni e contributi sono dovuti qualunque sia il numero delle giornate prestate nei periodi fissati per la loro corresponsione o il loro pagamento.

Per determinare, quando occorra, la frazione degli assegni dovuti in relazione al numero delle giornate di lavoro prestato nel periodo fissato per la loro corresponsione, il rapporto fra l'assegno base settimanale e quello giornaliero è di 1:6. Per determinare l'ammontare degli assegni da corrispondersi a quindicina o a mese, il rapporto fra l'assegno base settimanale e quello quindicinale e mensile è di 1×2 , 1×4 , rispettivamente. Con proporzione analoga si procederà quando l'assegno base sia giornaliero, quindicinale o mensile.

Art. 16. — La gestione degli assegni familiari è affidata all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che vi provvederà con i suoi organi centrali e periferici, secondo le norme del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale.

Art. 17. — L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale terrà distinte gestioni per l'industria, l'agricoltura, il commercio e il credito e assicurazione.

Con Decreto del Ministro per le corporazioni sarà stabilito a quali delle gestioni predette verrà affidata la corresponsione degli assegni familiari dovuti ai dipendenti da datori di lavoro non rappresentati, rispettivamente per ciascuna gestione, dalle Confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Gli eventuali avanzi annui delle gestioni dell'industria e dell'agricoltura saranno destinati a distinti fondi di riserva; per la destinazione degli eventuali avanzi annui delle gestioni del commercio e del credito e dell'assicurazione provvederanno i contratti collettivi di lavoro e le norme equiparate previste dall'art. 3.

Art. 18. — È istituito presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un comitato speciale per gli assegni familiari, distinto in tante sezioni quante sono le gestioni degli assegni, presieduto dal presidente dell'Istituto, e in sua vece o impedimento da uno dei vice presidenti dell'Istituto stesso, e composto:

a) per tutte le sezioni, dai seguenti membri:

un rappresentante del Partito nazionale fascista, un rappresentante del Ministero delle finanze, il capo dell'Ufficio centrale demografico del Ministero dell'Interno, il direttore generale del lavoro e del segretariato delle corporazioni e il direttore capo della divisione competente del Ministero delle corporazioni, il direttore generale dell'Istituto;

b) e inoltre, per ciascuna delle sezioni dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito e assicurazione, da due rappresentanti per parte delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori rispettive e, quando occorra, da un rappresentante della Confederazione dei professionisti ed artisti e degli enti della cui collaborazione l'Istituto si avvale per la corresponsione degli assegni e la riscossione dei contributi.

Il comitato può essere convocato in assemblea plenaria per le questioni di ordine generale.

Art. 19. — Spetta al comitato per gli assegni familiari:

1) fare proposte sulle questioni generali relative agli assegni familiari e ad altre provvidenze per l'incremento demografico della nazione;

2) dare parere sulle questioni che possono sorgere nell'applicazione delle norme sugli assegni familiari;

3) fare proposte per la riscossione dei contributi e il pagamento degli assegni;

4) esaminare i risultati annuali di gestione;

5) decidere sui ricorsi riguardanti contributi e assegni.

Art. 20. — Contro le decisioni del comitato, di cui al n. 5 dell'articolo precedente, è dato ricorso, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione, al Ministero delle corporazioni, il quale decide in via definitiva.

Spetta tuttavia all'interessato l'azione avanti all'autorità giudiziaria, da proporsi entro trenta giorni dalla comunicazione delle decisioni del Ministero, tanto per le questioni relative ai contributi che per quelle relative agli assegni.

Sono, in ogni caso, escluse dalla competenza dell'autorità giudiziaria le questioni relative alla determinazione della misura dei contributi e degli assegni.

Art. 21. — Per tutte le gestioni è istituito, col compito di esercitare le mansioni di cui all'art. 184 e seguenti del Codice di commercio, un collegio di sindaci composto da un consigliere della Corte dei Conti, presidente, da un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, da un rappresentante del Ministero delle finanze, da un rappresentante per parte della Confederazione fascista dei datori di lavoro e delle Confederazioni fasciste dei lavoratori.

Art. 22. — L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale potrà avvalersi, per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni, di altri istituti od enti aventi scopi previdenziali e assistenziali.

Art. 23. — Si osservano per gli assegni familiari, sempre che siano applicabili, le disposizioni del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale, comprese quelle sui benefici, i privilegi e le esenzioni fiscali.

Art. 24. — Il datore di lavoro, che non provveda al pagamento dei contributi entro il termine stabilito o vi provveda in misura inferiore alla dovuta, è tenuto al pagamento dei contributi e delle parti di contributo non versate tanto per la quota a proprio carico quanto per quella a carico del prestatore d'opera, nonchè al versamento di una somma aggiuntiva pari a quella dovuta, ed è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 1000.

Il datore di lavoro, che trattiene sulla retribuzione del prestatore d'opera, somme maggiori di quelle per le quali è stabilita la trattenuta, è punito con un'ammenda da L. 200 a L. 2000.

Il datore di lavoro e in genere coloro che sono preposti al lavoro, ove si rifiutino di prestarsi alle indagini dei funzionari ed agenti incaricati della sorveglianza o di fornire loro i dati e documenti necessari ai fini dell'applicazione delle disposizioni sugli assegni familiari o li diano scientemente errati od incompleti, sono puniti con un'ammenda da lire 300 a lire 3000.

Chiunque fa dichiarazioni false o compie altri fatti fraudolenti al fine di procurare a sè o ad altri la corresponsione di assegni familiari, è punito con la multa da lire 200 a lire 3000, salvo che il fatto costituisca reato più grave.

Art. 25. — Nelle contravvenzioni al presente decreto e alle sue norme integrative e regolamentari, il contravventore, prima dell'apertura del dibattimento del giudizio di primo grado, può presentare domanda di oblazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale, previo parere del Comitato speciale per gli assegni, determina la somma da pagarsi entro i limiti, minimo e massimo, dell'ammenda stabilita.

Nel caso in cui la contravvenzione riguardi contributi non pagati, l'Istituto può pure, previo parere del Comitato predetto, ridurre la somma aggiuntiva dovuta a norma del 1° comma dell'art. 24.

Art. 26. — La vigilanza per l'applicazione del presente decreto e delle sue norme integrative e regolamentari è esercitata dal Ministero delle corporazioni a mezzo dell'Ispettorato corporativo.

Disposizioni speciali.

Art. 27. — La misura dei contributi dovuti dai prestatori d'opera e dal datore di lavoro e degli assegni da corrispondersi per ciascun figlio a carico ai prestatori d'opera capi famiglia è fissata:

1) dalla tabella A, allegata al presente decreto, per le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali, le società e gli enti in genere cooperativi di natura industriale, le lavorazioni condotte in economia della stessa natura e le operazioni di carico e scarico nei porti;

2) dalla tabella B, allegata al presente decreto, per le aziende e i consorzi di miglioramento fondiario rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori, le società e gli enti in genere cooperativi di natura agricola e per i consorzi di bonifica.

Le tabelle predette, firmate d'ordine nostro dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, potranno essere modificate, sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari, con Regio decreto su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le finanze e, per la tabella B; di concerto pure con il Ministro per l'agricoltura e le foreste, ai sensi dell'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100.

Art. 28. — Ai fini della corresponsione degli assegni familiari previsti dall'art. 27, si considerano come capi famiglia :

a) il padre ;

b) la madre vedova, o nubile con prole non riconosciuta dal padre o separata o abbandonata dal marito e con a carico i figli o che abbia il marito invalido permanentemente al lavoro e disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione o in servizio militare semprechè non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale, o detenuto in attesa di giudizio o per espiazione di pena o assente perchè colpito da provvedimenti di polizia ;

c) i prestatori d'opera che abbiano a carico fratelli o sorelle o nipoti, per la morte o l'abbandono o l'invalidità permanente al lavoro del loro padre, semprechè la madre non goda di assegni familiari ;

d) i prestatori d'opera cui siano stati regolarmente affidati degli esposti.

Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti, nonchè quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, e, per i casi di cui alle lettere c) e d), i fratelli o sorelle o nipoti o gli esposti regolarmente affidati.

Art. 29. — Gli assegni di cui all'art. 27 sono corrisposti per ciascun figlio a carico di età inferiore ai quattordici anni compiuti per i prestatori d'opera non aventi qualifica di impiegato o funzioni equivalenti.

Tale limite di età può essere prorogato fino ai sedici anni se il figlio a carico trovasi per grave infermità di mente o di corpo nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro o frequenti una scuola professionale o media di 1° grado.

Per i figli degli impiegati il limite di età è di diciotto anni.

Art. 30. — Con decreto Reale da emanarsi ai sensi dell'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, su proposta del Ministro per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni, sarà annualmente stabilito, sulla base delle risultanze di gestione del primo semestre di ciascun anno, l'ammontare del concorso dello Stato al pagamento degli assegni familiari previsti all'art. 27.

Le somme eventualmente corrisposte in più a titolo di concorso statale, tenuto conto dei risultati finali della gestione di ciascun esercizio, saranno compensate con minori versamenti da eseguirsi nell'esercizio successivo.

Il concorso dello Stato non dovrà superare in ogni caso L. 0,60 per ciascun assegno settimanale liquidato e L. 0,10, L. 1,20, L. 2,40 rispettivamente ove l'assegno venga liquidato a giornata, a quindicina o a mese.

Esso non è dovuto per gli assegni corrisposti agli impiegati, la cui retribuzione al netto, ragguagliata a mese, superi le lire 1000.

Disposizioni transitorie e finali.

Art. 31. — Gli assegni familiari regolati dalle disposizioni speciali del presente decreto e da quelle particolari dei contratti collettivi di lavoro, o norme equiparate di cui all'art. 3, sostituiscono ove non sia diversamente disposto, le indennità di famiglia o di caroviveri della stessa natura previste da contratti collettivi di lavoro di categoria o aziendali, salvo restando, in caso di trattamento più favorevole, il maggiore beneficio risultante rispetto agli assegni per i prestatori d'opera.

Art. 32. — Con successivo R. decreto, da emanarsi ai sensi dell'art. 3, n. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per le comunicazioni, saranno emanate le norme integrative per l'attuazione del presente decreto anche per la procedura di riscossione dei contributi e di erogazione degli assegni.

Per le contravvenzioni alle norme predette e a quelle regolamentari potrà stabilirsi la pena dell'ammenda fino a L. 500.

Art. 33. — Il presente decreto entrerà in vigore nel primo lunedì del mese successivo alla data di pubblicazione delle norme integrative previste dall'articolo precedente.

Con la data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogati il R. decreto-legge 21 agosto 1936, n. 1632, la legge di conversione 18 gennaio 1937, n. 404, e i decreti Ministeriali 11 settembre 1936 e 14 aprile 1937.

Con decreti del Ministero per le corporazioni, sentiti i comitati di gestione e collegi dei sindaci rispettivi, saranno fissati i termini entro cui, sotto pena di decadenza, possono essere chiesti gli assegni da parte degli aventi diritto e i rimborsi da parte dei datori di lavoro :

1) per la gestione degli assegni familiari agli operai dell'industria regolata dal R. decreto-legge 21 agosto 1936, n. 1632, dalla legge di conversione 18 gennaio 1937, n. 404 e dai decreti Ministeriali 11 settembre 1936 e 14 aprile 1937 ;

2) per la gestione della Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, già regolata dai contratti collettivi di lavoro 11 ottobre 1934, 1° dicembre 1934 e 23 giugno 1935.

Con successivi decreti dello stesso Ministero saranno approvati i rendiconti finali di esse, sentiti i Comitati di gestione e i collegi dei sindaci rispettivi.

Le attività nette della prima delle gestioni predette saranno devolute alla gestione degli assegni familiari per l'industria regolata dal presente decreto, quelle della seconda a un fondo da costituirsi presso il Ministero delle corporazioni per l'addestramento professionale dei lavoratori dell'industria.

Le modalità di costituzione, di amministrazione e di impiego di tale fondo saranno disposte con Regio decreto da emanarsi ai sensi dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, su proposta del Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 34. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Primo Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 giugno 1937-Anno XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI

Visto, *il Guardasigilli* : SOLMI.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 10 luglio 1937 anno XV — Atti del Governo, registro 387, foglio 80 — MANCINI.

Allegato N. 1

Tabella A. — ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI PER L'INDUSTRIA.

Assegni settimanali per ciascun figlio a carico (ragguagliabili a giornata, a quindicina, o a mese, secondo il rapporto di 1 : 6, di 1 × 2, di 1 × 4 rispettivamente) :

CLASSI DI FAMIGLIA	Operai	Impiegati
1) con un figlio a carico	L. 3,60	L. 4,80
2) con due o tre figli a carico	» 4,80	» 6 —
3) con quattro o più figli a carico	» 6 —	» 7,20

Contributi

A carico del datore di lavoro 3,50 % sulla retribuzione lorda.

A carico del lavoratore 1 % sulla retribuzione lorda.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato

MUSSOLINI

Allegato N. 2

Tabella B. — ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI PER L'AGRICOLTURA.

Assegni settimanali per ciascun figlio a carico (ragguagliabili a giornata, a quindicina o a mese, secondo il rapporto di 1 : 6, di 1 × 2, di 1 × 4 rispettivamente):

CLASSI DI FAMIGLIA	Giornalieri, operai specializzati salariati fissi, obbligati, compartecipanti individuali e collettivi	Impiegati
1) con un figlio a carico	L. 2,40	L. 4,80
2) con due o tre figli a carico	» 3,60	» 6 —
3) con quattro o più figli a carico	» 4,80	» 7,20

Contributi

	Giornalieri, operai specializzati obbligati non assimilabili ai salariati fissi, compartecipanti individuali	Salariati fissi e obbligati assimilabili, compartecipanti collettivi	Impiegati
A carico del datore di lavoro	L. 0,35 per giornata di lavoro	L. 9 al mese . .	3,50% sulla retribuz. lorda
A carico del lavoratore . .	L. 0,10 per giornata di lavoro	L. 2,50 al mese .	1% sulla retribuz. lorda

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato

MUSSOLINI

REGIO DECRETO 21 luglio 1937-XV, n. 1239. — *Norme integrative per l'attuazione del R. decreto-legge 17 giugno 1937-XV, n. 1048, sulla generalizzazione e il perfezionamento degli assegni familiari.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA — IMPERATORE D'ETIOPIA.

Veduto l'art. 32 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, sulla generalizzazione e il perfezionamento degli assegni familiari;

Veduto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità di emanare le norme integrative per l'attuazione del R. decreto-legge precitato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Disposizioni generali.

Art. 1. — Gli assegni familiari, previsti dal R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, spettano per i figli a carico e le persone equiparate, ai capi famiglia che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri nel territorio del Regno, qualunque ne sia l'età, il sesso e la nazionalità, con le

esclusioni di cui agli articoli 1 e 2 dello stesso Regio decreto e di quelle dei contratti collettivi di lavoro e norme assimilate previsti all'art. 3 di esso.

Essi non sono dovuti agli artigiani ed agli altri lavoratori indipendenti che assumono per proprio conto l'incarico di condurre a termine determinati lavori nell'interesse dei loro clienti.

S'intendono come capi famiglia per tutte le categorie professionali le persone indicate nell'articolo 28 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048.

Art. 2. — I figli e le persone equiparate sono a carico del capo famiglia quando questi provveda abitualmente al loro mantenimento.

Si presume che i figli e le persone equiparate siano a carico del capo famiglia quando convivono con esso.

Gli assegni non sono dovuti per i figli che sono allevati fuori del territorio del Regno o sono ammessi in istituti di beneficenza o di istruzione, che provvedono interamente o in parte al loro mantenimento.

Art. 3. — Agli effetti del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, si considerano impiegati i prestatori d'opera che abbiano tale qualifica ai sensi del R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825, compresi quelli che facciano parte con funzioni equivalenti degli equipaggi delle navi e dei galleggianti mercantili nazionali.

Art. 4. — Per determinare il limite di retribuzione al netto, oltre il quale agli impiegati non spettano gli assegni familiari o non viene concesso il concorso dello Stato per gli assegni ad essi dovuti, la retribuzione stessa è calcolata a norma dell'art. 14 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, detratte le ritenute obbligatorie, per disposizioni di legge o di contratto collettivo a scopi previdenziali.

Art. 5. — Le disposizioni del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, si applicano alle aziende municipalizzate, rappresentate dalle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro.

Con decreto reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'interno, da emanarsi ai sensi dell'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, saranno assoggettate al Regio decreto-legge precitato le aziende gestite dai comuni, provincie ed enti parastatali, che esercitano attività non rientranti nei compiti istituzionali degli enti predetti.

Art. 6. — Per stabilire le classi di famiglie previste dall'art. 4 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, ai fini della corresponsione degli assegni familiari in misura gradualmente crescente in relazione ai figli o persone equiparate a carico, si tiene solo conto di quelli per i quali spettano gli assegni.

Art. 7. — In seno alla stessa famiglia non è concesso, per ciascun figlio o persona equiparata, che un assegno, anche se i membri di essa prestino la loro opera in aziende facenti capo a differenti gestioni.

In seno ai membri di una stessa famiglia non è ammesso il cumulo degli assegni con la maggiorazione dell'indennità di disoccupazione di cui al R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 463, ma sarà solo corrisposto il più favorevole dei due trattamenti.

Art. 8. — Nel caso che il lavoratore presti la sua opera presso diversi datori di lavoro, attività principale è quella che impegna per il maggior tempo le sue prestazioni o costituisce la fonte principale di guadagno.

Il lavoratore deve dichiarare al datore di lavoro presso cui presta attività secondarie il datore di lavoro presso cui esplica l'attività principale per la quale gli vengono corrisposti gli assegni.

Art. 9. — Gli assegni familiari, nei casi previsti ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 9 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, sono dovuti ai prestatori d'opera che risultino di essere già alle dipendenze di un datore di lavoro per un periodo di tempo non inferiore ad una settimana e sono corrisposti in conformità delle disposizioni di cui agli articoli seguenti.

Nei casi stessi, qualora ricorra più di una delle condizioni previste per la corresponsione degli assegni, si tiene conto di quella più favorevole al lavoratore.

Qualora, in tutti i casi previsti dall'art. 9 succitato, l'assenza dal lavoro perduri per oltre una settimana, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale può provvedere alla corresponsione degli assegni direttamente o per mezzo degli enti che provvedono al pagamento delle indennità che siano previste per i casi medesimi.

Art. 10. — In caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, indennizzabili a norma delle vigenti disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie degli infortuni e delle malattie professionali, gli assegni familiari sono dovuti durante il periodo della inabilità temporanea, compresi i periodi di carenza previsti per la relativa indennità e, in ogni caso, fino a tre mesi al massimo.

Per le persone non comprese nelle assicurazioni predette, l'infortunio sul lavoro è considerato come malattia.

Art. 11. — In caso di assenza dal lavoro per malattia, gli assegni familiari sono corrisposti per tutto il periodo in cui è corrisposto, per legge o per contratto di lavoro, il sussidio di malattia.

Per i lavoratori che non sono soggetti alla iscrizione a casse di malattia e che non ricevono da queste alcun sussidio per motivi estranei al riconoscimento della infermità, l'assegno è dovuto per tre mesi al massimo.

I lavoratori capi famiglia, ricoverati a carico dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a' sensi dell'art. 66 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, hanno diritto fino al massimo di tre mesi al trattamento più favorevole tra quello previsto dall'art. 68 dello stesso Regio decreto e quello risultante dalla corresponsione degli assegni familiari.

Ove la malattia interrompa il rapporto di lavoro, gli assegni sono corrisposti per la durata di essa fino al massimo di tre mesi.

Art. 12. — In caso di assenza dal lavoro per gravidanza o puerperio, gli assegni familiari sono dovuti alle operaie e impiegate, che ne abbiano il diritto, per tutto il periodo di astensione dal lavoro obbligatoria o facoltativa, precedente o successiva al parto, di cui al R. decreto-legge 13 maggio 1929, n. 850, convertito nella legge 2 luglio 1929, n. 1289, e al R. decreto 28 agosto 1930, n. 1358.

In caso di malattia prodotta dallo stato di gravidanza o di puerperio, è fatto il trattamento previsto per le malattie comuni.

Lo stesso trattamento è fatto per le lavoratrici capo famiglia alle quali non si applica il Regio decreto-legge precitato.

Art. 13. — In caso di richiamo alle armi, gli assegni familiari non spettano se il richiamo è dovuto ad esigenze di carattere eccezionale.

Art. 14. — In caso di disoccupazione involontaria, l'assegno sarà corrisposto per tutto il periodo di carenza di cui al 2° comma dell'art. 73 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155.

Non si verifica carenza, e quindi non si ha diritto agli assegni, quando la disoccupazione non sia indennizzabile.

Art. 15. — Il termine di sei mesi di cui all'art. 10 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, per l'esercizio dell'azione diretta al conseguimento degli assegni familiari, decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è compreso il periodo di lavoro cui l'assegno si riferisce.

La prescrizione è interrotta solo nel caso di richiesta scritta all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in seguito a prescrizione dell'Ispettorato corporativo.

Art. 16. — I contributi per gli assegni familiari sono dovuti sull'indennità sostitutiva del preavviso, sulle somme corrisposte a titolo di ferie o di retribuzione per i giorni festivi, sulla retribuzione o parte di essa mantenuta al lavoratore in caso di richiamo alle armi.

Essi non sono dovuti sulle retribuzioni percepite dal lavoratore per prestazioni secondarie in rapporto all'attività principale esplicata presso un altro datore di lavoro.

I lavoratori esclusi dal pagamento dei contributi, a' sensi dell'art. 11 del decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, sono quelli indicati al 2° comma dell'art. 1 dello stesso Regio decreto.

Art. 17. — I contributi per gli assegni familiari si prescrivono col decorso di due anni dal giorno in cui i contributi dovevano essere versati.

Art. 18. — In caso di indebita percezione di assegni da parte dei lavoratori, le somme che questi devono restituire saranno trattenute sull'importo degli assegni da corrispondersi ad essi ulteriormente o su ogni altro credito derivante dal rapporto di lavoro.

Art. 19. — Agli effetti delle disposizioni del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, e delle disposizioni particolari dei contratti collettivi di lavoro o norme equiparate per la disciplina di assegni familiari, si intende per invalido permanentemente al lavoro, il lavoratore pensionato per invalidità o per vecchiaia o che, comunque, sia invalido permanentemente in base ai criteri stabiliti per l'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia.

Art. 20. — Per la decisione dei ricorsi e la risoluzione in via giudiziaria di tutte le controversie in materia di corresponsione di assegni familiari si osservano le disposizioni del titolo V del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, ferma restando la disposizione di cui all'art. 142 dello stesso Regio decreto.

Le comunicazioni all'interessato delle decisioni del Comitato o del Ministero, a norma degli articoli 19 e 20 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, sono fatte con lettera raccomandata.

I termini per il ricorso al Ministero e per l'azione avanti all'autorità giudiziaria, decorrono dalla data di consegna della lettera all'ufficio postale.

Art. 21. — Per ogni gestione l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale istituirà una contabilità separata, tenendo distinte, per quelle dell'industria e dell'agricoltura, le prestazioni concesse agli operai da quelle concesse agli impiegati, e, nei riguardi di questi ultimi, le prestazioni dovute a coloro la cui retribuzione al netto ragguagliata a mese, superi le lire 1000.

La gestione del credito e assicurazione è suddivisa in altrettante sezioni distinte quante sono, per le aziende, le federazioni di categoria facenti parte della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Art. 22. — L'appartenenza dei lavoratori all'una o all'altra delle gestioni è determinata sulla base dell'appartenenza a ciascuna di esse delle aziende presso cui sono occupati.

Nel caso in cui in una sezione del Comitato speciale vengano trattate questioni interessanti categorie di datori di lavoro e di lavoratori inquadrati in confederazioni non rappresentate nella sezione, sono chiamati a parteciparvi i rappresentanti delle confederazioni competenti, che fanno parte delle altre sezioni.

Art. 23. — Ad ogni gestione, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale accrediterà l'eventuale contributo dello Stato per quelle cui viene ammesso e, alla fine di ciascun esercizio, un interesse sui fondi resisi disponibili durante l'esercizio, in misura pari al reddito effettivo degli investimenti.

Al bilancio di ogni gestione faranno carico gli oneri e le spese speciali del servizio ed una quota parte di spese generali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, da determinarsi annualmente dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, previo parere del Comitato speciale.

I fondi che non debbono essere tenuti disponibili per le necessità delle gestioni, possono essere investiti nei modi di impiego autorizzati per gli investimenti delle disponibilità dell'Istituto.

Art. 24. — L'esercizio finanziario per ogni gestione ha inizio col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio decorre dalla data di applicazione del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, e finisce col 31 dicembre 1938.

Art. 25. — Semprechè non abbia avuto applicazione la disposizione del 1° comma dell'art. 24 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, il datore di lavoro, nei casi di tardivo pagamento dei contributi, è tenuto al contemporaneo pagamento degli interessi di mora, nella misura stabilita per l'interesse legale in materia civile.

Tali interessi decorrono, indipendentemente da ogni domanda giudiziale, dal sesto giorno del mese successivo a quello cui i contributi si riferiscono.

Gli interessi di mora non sono dovuti quando sul contributo vengano percepiti i diritti preveduti, per tardivo versamento, dalla legge relativa alla riscossione delle imposte dirette.

Art. 26. — I datori di lavoro e i lavoratori devono fornire all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale tutte le notizie e i documenti, che loro sono richiesti per l'applicazione delle disposizioni sugli assegni familiari.

Art. 27. — Contro i morosi al pagamento dei contributi l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale può emettere ingiunzione di pagamento, comprensiva della quota dovuta, degli interessi di mora e delle eventuali spese. L'ingiunzione sarà resa esecutiva dal pretore del capoluogo della provincia ove è la sede dell'azienda, osservate per il procedimento le norme stabilite dal R. decreto 14 aprile 1910, n. 639, che approva il testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

L'ingiunzione costituisce titolo valido per l'iscrizione della ipoteca sugli immobili del datore di lavoro moroso, dopo la scadenza del termine per l'opposizione.

Art. 28. — I contratti collettivi di lavoro o le norme equiparate previste dall'art. 3 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, possono contenere disposizioni più favorevoli ai lavoratori di quelle stabilite dal Regio decreto-legge predetto e dalle presenti norme integrative.

Art. 29. — Fino a nuova disposizione la riscossione dei contributi e l'erogazione degli assegni sono regolate, per ciascuna categoria professionale, dalle disposizioni speciali previste dagli articoli seguenti.

Esse potranno essere diversamente disciplinate con contratto collettivo di lavoro fra le Confederazioni competenti, per gli addetti a studi professionali, i portieri e i prestatori d'opera alle dipendenze di artigiani.

I contributi possono essere riscossi anche con le forme e con la procedura privilegiata stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Disposizioni speciali per l'industria.

Art. 30. — Gli assegni familiari sono corrisposti alla fine di ogni periodo di pagamento della retribuzione.

Entro ciascun periodo di pagamento della retribuzione gli assegni base corrispondenti spettano per intero, qualunque sia il numero delle giornate di lavoro prestate, qualora permanga la continuità del rapporto di lavoro e il lavoratore abbia compiuto nella settimana almeno 24 ore di lavoro effettivo, se operaio, o 30, se impiegato, o anche una media equivalente in caso di retribuzione a mese o a quindicina o di ripartizione del lavoro in periodi ultrasettimanali.

Qualora la durata del lavoro compiuto nella settimana o la durata media equivalente risulti inferiore ai limiti predetti, spettano tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate.

Il Comitato speciale potrà, in relazione a contingenze particolari e alle disponibilità della gestione, stabilire sistemi diversi per la corresponsione degli assegni.

Art. 31. — Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprio datore di lavoro un documento del comune di origine o di residenza, comprovante la propria situazione di famiglia.

Tale documento sarà, dai comuni, redatto su apposito modulo con tagliando, approvato con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per l'interno e da fornirsi dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, e dovrà contenere il nome dei figli a carico e la data di nascita di ciascuno.

Esso sarà valido fino al massimo di un anno e dovrà essere rinnovato ad ogni variazione della situazione di famiglia.

Il tagliando sarà conservato dal lavoratore e potrà, per il periodo della validità del documento, essere esibito in sostituzione di esso per fare la richiesta degli assegni ad altri datori di lavoro e servire di base ad essi per provvedere alle registrazioni suindicate.

Gli aventi diritto debbono inoltre presentare al datore di lavoro tutti gli altri documenti che saranno prescritti e comprovare il diritto agli assegni.

Art. 32. — Il datore di lavoro ha l'obbligo di registrare, per ciascun prestatore d'opera, sul libro matricola o su documenti equipollenti, il numero dei figli e delle persone equiparate risultanti dal documento di cui al precedente articolo, di età inferiore ai 14 anni compiuti, se operai, e ai 18 anni, se impiegati e di trasmettere questo documento e gli altri presentatigli dal lavoratore alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Nel caso sia stata autorizzata la proroga fino a 16 anni della corresponsione degli assegni per i figli degli operai che si trovino nelle condizioni indicate dall'art. 29 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, i datori di lavoro sono tenuti, su esibizione da parte dell'operaio interessato dell'autorizzazione relativa, a fare apposita annotazione del numero di detti figli sul libro matricola.

Art. 33. — Il lavoratore deve denunciare al proprio datore di lavoro che ne darà comunicazione alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ogni variazione del proprio stato di famiglia, sia per quanto riguarda i figli o persone equiparate a carico che la sua qualità di capo famiglia.

Il diritto agli assegni per la nascita di nuovi figli o persone equiparate decorre dal giorno della nascita se al capo famiglia spettino assegni giornalieri e dall'inizio, invece, del periodo fissato per il loro pagamento, negli altri casi.

Il diritto stesso cessa, in caso di compimento da parte del figlio o della persona equiparata del limite di età prescritto per il suo godimento o in caso di decesso, dal giorno del raggiungimento dell'età o del decesso, se al capo famiglia spettino assegni familiari giornalieri o dalla fine, invece, del periodo fissato per il loro pagamento, negli altri casi.

Le disposizioni di cui ai due comma precedenti si applicano per analogia nel caso di affidamento di esposti.

Art. 34. — Il datore di lavoro registrerà sul libro paga o su documenti equipollenti per ciascun lavoratore, i contributi trattenuti e gli assegni corrisposti.

Art. 35. — Il conteggio dei contributi sarà fatto dal datore di lavoro, sia per la parte a suo carico che per quella a carico di ciascun lavoratore, in base alla retribuzione corrisposta quale risulta dai libri paga o da documenti equipollenti.

Art. 36. — Il pagamento degli assegni sarà fatto dal datore di lavoro agli aventi diritto in base al numero dei figli o persone equiparate a loro carico risultante dal documento della situazione di famiglia e dall'eventuale autorizzazione di proroga dei limiti di età dai 14 ai 16 anni, prevista dall'art. 41.

Art. 37. — Entro 5 giorni dalla corresponsione degli assegni il datore di lavoro deve comunicare alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in apposito modulo, stabilito dall'Istituto predetto, l'ammontare dei contributi dovuti, il numero e l'ammontare degli assegni corrisposti nel periodo considerato, distintamente per quanto si riferisce agli operai e agli impiegati, gli estremi dei versamenti e dei rimborsi di cui all'articolo seguente e tutte le indicazioni necessarie per assicurare il pagamento dei contributi e la corresponsione degli assegni.

Art. 38. — Se l'ammontare dei contributi dovuti risulti superiore all'ammontare degli assegni corrisposti, il datore di lavoro provvederà entro lo stesso termine di cui all'articolo precedente, a versare l'eccedenza, mediante accreditamento in apposito conto corrente postale, all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Il bollettino di versamento nel conto corrente postale costituisce la prova liberatoria dell'obbligo del datore di lavoro.

Se invece l'ammontare degli assegni corrisposti risulti superiore all'ammontare dei contributi dovuti, la sede provinciale dell'Istituto predetto provvederà a rimborsare l'eccedenza al datore di lavoro.

Art. 39. — Fermo restando l'obbligo della corresponsione degli assegni ad ogni periodo di paga, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale potrà consentire, per particolari casi, che le de-

nuncie di cui all'art. 37, vengano trasmesse, anzichè nel termine da esso prescritto, ad intervalli di tempo più lunghi, purchè non superiori ad un mese.

In casi eccezionali, questo termine potrà essere elevato a tre mesi, previo conforme parere del Comitato speciale.

Art. 40. — Ai datori di lavoro l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale potrà fare, dietro adeguate garanzie, anticipazioni in relazione alla eccedenza media dell'importo degli assegni da erogare sui contributi da versare e al periodo di tempo occorrente per le operazioni di rimborso.

Art. 41. — La proroga prevista all'art. 29 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, del limite di età per i figli a carico degli operai, sarà concessa dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, su parere del Comitato speciale.

Art. 42. — Coloro che conducono lavori in economia di natura industriale sono considerati datori di lavoro a tutti gli effetti del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, e delle presenti norme integrative.

Non sono compresi fra i lavori predetti quelli eseguiti per i bisogni domestici.

Art. 43. — Per gli equipaggi arruolati con compartecipazione agli utii o al prodotto, la retribuzione è determinata sulla base dei salari convenzionali previsti dall'art. 72 del regolamento per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, approvati con R. decreto 25 gennaio 1937, n. 200.

Art. 44. — Le compagnie portuali provvedono all'applicazione del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, e delle presenti norme integrative, nei riguardi dei propri iscritti adibiti alle operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci nei porti, salvo il diritto di rivalsa della relativa quota di contributi nei confronti delle persone od enti nell'interesse delle quali le operazioni medesime sono compiute.

La misura dei contributi dovuti per i lavoratori portuali è ridotta del 10 % a defalco del corrispettivo per gli attrezzi di lavoro e le spese generali comprese nei compensi e tariffe stabiliti per i lavoratori stessi.

Disposizioni speciali per l'agricoltura.

Art. 45. — Per ottenere gli assegni familiari, gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprio datore di lavoro i documenti previsti dall'art. 31.

Essi devono inoltre denunciare allo stesso datore di lavoro, le variazioni intervenute nel proprio stato di famiglia, a norma dell'art. 33.

Art. 46. — Il datore di lavoro deve comunicare alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, entro i primi cinque giorni di ciascun mese, in apposito modulo stabilito dall'Istituto stesso, le generalità dei lavoratori occupati nel mese precedente, la loro qualifica, il numero dei figli e persone equiparate a carico risultanti dai documenti e dalle denunce di cui all'art. 45, le giornate di lavoro prestate da quelli non aventi qualifica di impiegati, la retribuzione corrisposta agli impiegati, gli estremi dei versamenti di cui all'articolo seguente, e tutte le indicazioni necessarie per assicurare il pagamento dei contributi e la corresponsione degli assegni.

Alla denuncia devono unirsi i documenti comprovanti il diritto agli assegni ove non siano già stati trasmessi all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale da precedenti datori di lavoro.

Per i compartecipanti individuali la denuncia sarà fatta per una sola volta durante l'annata agraria e precisamente nel mese in cui la compartecipazione ha inizio, indicandovi la superficie dell'appezzamento e le relative colture.

Le Unioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli determineranno di concerto il numero delle giornate di lavoro attribuibili per unità di superficie e per coltura e ne daranno comunicazione alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 47. — Il datore di lavoro deve provvedere al pagamento della somma dovuta per contributi, entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello cui i contributi si riferiscono.

Il pagamento sarà eseguito mediante versamento della somma all'apposito conto corrente postale. Il bollettino di versamento nel conto corrente postale è la prova liberatoria per il datore di lavoro.

Art. 48. — Sulla base delle denunce e dei documenti inviati, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale provvede all'accertamento per ciascun lavoratore, dell'esistenza dei requisiti per la corresponsione degli assegni familiari, alla determinazione della somma dovuta per tale titolo, in rapporto alla qualifica professionale, al numero dei figli o persone equiparate a carico ed al periodo di occupazione, e provvede al relativo pagamento o direttamente o per mezzo degli enti della cui collaborazione intenda avvalersi a norma dell'art. 22 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048.

Disposizioni speciali per il commercio.

Art. 49. — Per incarico dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio provvede in base alle iscrizioni e alle denunce previste dagli articoli 13, 14 e seguenti dello statuto approvato con R. decreto 20 dicembre 1932, n. 1705, ad accertare l'ammontare dei contributi dovuti dai datori di lavoro.

Ferme rimanendo le disposizioni degli articoli 17 e 81 dello statuto precitato, il datore di lavoro che ometta di fare le iscrizioni e le denunce predette è punito a norma della lettera a) dell'art. 60.

Sono pure tenuti a fare alla Cassa le iscrizioni e le denunce stesse i datori di lavoro soggetti al R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, per i prestatori d'opera, nei riguardi dei quali l'iscrizione alla Cassa non è obbligatoria ai sensi del R. decreto 20 dicembre 1932, n. 1705.

Art. 50. — La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio trasmetterà trimestralmente all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale gli elenchi dei datori di lavoro tenuti al pagamento dei contributi con l'indicazione dell'ammontare dei contributi da ciascuno dovuti.

L'Istituto notificherà il relativo addebito al datore di lavoro.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare il pagamento su un apposito conto corrente postale entro quindici giorni dalla comunicazione.

Art. 51. — Per ottenere gli assegni gli aventi diritto sono tenuti a presentare all'ufficio comparimentale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, per il tramite del rispettivo datore di lavoro, i documenti di cui all'art. 31 del presente decreto.

Essi devono inoltre denunciare allo stesso datore di lavoro le variazioni intervenute nel proprio stato di famiglia, a norma dell'art. 33.

Il datore di lavoro, deve, entro cinque giorni, trasmettere alla Cassa i documenti presentatigli e dare comunicazione delle variazioni denunciategli.

Art. 52. — Sulla base delle denunce e dei documenti ricevuti, la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio determinerà mensilmente il numero e l'importo degli assegni familiari per i dipendenti di ciascun datore di lavoro.

Le relative distinte saranno trasmesse dalla Cassa predetta all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale rimetterà l'ammontare degli assegni mensili al datore di lavoro che ne curerà l'immediata consegna agli aventi diritto.

Nel caso che il lavoratore cui spetta l'assegno non sia più alle dipendenze del datore di lavoro cui viene rimesso l'importo e questi non sia in grado di effettuarne la consegna, la somma relativa dovrà, a cura dello stesso datore di lavoro, essere restituita immediatamente all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale provvederà a rimetterla direttamente al lavoratore interessato.

Art. 53. — Nelle provincie della Venezia Tridentina e Giulia ed in quella di Zara, i datori di lavoro debbono denunciare, entro tre giorni, alla competente sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ogni nuova assunzione e ogni cessazione di preesistente rapporto di lavoro, indicando per ciascun lavoratore la qualifica e la retribuzione assegnata nonchè ogni variazione di retribuzione.

Le denunce saranno fatte sugli appositi moduli, che saranno prescritti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, e dovranno essere accompagnate dai certificati di famiglia dei lavoratori aventi diritto agli assegni e dai documenti necessari a comprovare tale diritto a norma dell'art. 31, a meno che i documenti stessi non fossero già stati esibiti all'Istituto.

Sulla base delle denunce e dei documenti di cui sopra, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, provvederà alla liquidazione e corresponsione degli assegni e all'accertamento e riscossione dei contributi in conformità degli articoli precedenti.

Gli aventi diritto agli assegni devono denunciare al datore di lavoro le variazioni intervenute nel proprio stato di famiglia a norma dell'art. 33.

Disposizioni speciali per le aziende del credito e dell'assicurazione.

Art. 54. — I contratti collettivi di lavoro stipulati fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione potranno determinare norme speciali per la ripartizione dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori, e per la loro eventuale destinazione, ferme restando le norme generali contenute nell'art. 4 del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048.

Art. 55. — Gli assegni familiari sono corrisposti dall'azienda ai propri dipendenti all'atto del pagamento della retribuzione.

Art. 56. — Alla fine di ogni trimestre ogni azienda è tenuta a denunciare, entro i dieci giorni successivi, all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale:

1) l'ammontare complessivo degli assegni corrisposti nel trimestre ai propri dipendenti, a norma dei contratti collettivi di lavoro;

2) il numero complessivo dei dipendenti alla data dell'ultimo giorno del trimestre, esclusi quelli rappresentati dalla Federazione nazionale dei dirigenti aziende credito e assicurazione e compresi quelli esonerati dal pagamento del contributo.

La denuncia è obbligatoria anche se negativa.

Art. 57. — Per ogni sezione, di cui all'ultimo comma dell'art. 21, l'Istituto, sulla base delle notifiche ricevute, provvede ad addizionare gli importi degli assegni corrisposti da tutte le aziende della categoria e a dividere il totale così ottenuto per il numero complessivo dei dipendenti di tutte le aziende della stessa categoria, per stabilire la quota unitaria, per i dipendenti della categoria, del carico degli assegni pagati.

Moltiplicando tale quota unitaria per il numero dei dipendenti di ogni azienda della categoria, l'Istituto fissa il carico spettante per tutte le aziende di ciascuna categoria e a seconda che ognuna di esse abbia pagato per assegni di più o meno della quota stessa, le fa rimessa o esige da essa la rimessa della differenza.

Art. 58. — Le aziende non possono compiere operazioni di conguaglio fra le eccedenze e le deficienze dei versamenti da effettuare all'Istituto per contributi propri e per contributi dei lavoratori.

Art. 59. — Il lavoratore deve fornire all'azienda da cui dipende un documento del comune di origine o di residenza, comprovante il suo stato di famiglia e presentare ad essa tutti gli altri documenti che gli vengano richiesti per l'accertamento dei requisiti per il godimento degli assegni familiari.

Esso deve denunciare, inoltre, le variazioni avvenute nel proprio stato di famiglia.

Le singole aziende devono tenere la documentazione anzidetta a disposizione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e fornire ad esso tutti i dati e le informazioni necessarie per l'espletamento dei suoi compiti.

Disposizioni finali.

Art. 60. — Salvo che i fatti non costituiscano reato più grave, i datori di lavoro o coloro che rappresentano, sono puniti con l'ammenda:

a) da lire 50 a lire 500 per le contravvenzioni alle disposizioni di cui agli articoli 32, 33, 34, 37, 46, 49, 51, 53 e 56;

b) di lire 500 per le contravvenzioni alle disposizioni di cui all'art. 52.

Ogni lavoratore, per le infrazioni alle disposizioni di cui agli articoli 8 comma 2, 33, 45 comma 2, 51 comma 2, 53 comma 4, 50 comma 2, è punito con l'ammenda da lire 20 a lire 100.

Disposizioni transitorie e finali.

Art. 61. — Per i primi tre mesi di applicazione del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, il documento previsto dagli articoli 31, 45, 51, 53 delle presenti norme, per comprovare la situazione di famiglia degli aventi diritto agli assegni familiari, può essere redatto su moduli diversi da quello prescritto dall'art. 31 delle norme stesse, e resteranno validi quelli già esibiti ai sensi dell'art. 13 del R. decreto-legge 21 agosto 1936, n. 1632, convertito nella legge 18 gennaio 1937, n. 404.

Art. 62. — Il presente decreto entra in vigore contemporaneamente alla entrata in vigore del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 luglio 1937-Anno XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL
— ROSSONI — BENNI

Visto, *Il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 31 luglio 1937-Anno XV — Atti del Governo, registro 387, foglio 182 — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 agosto 1937-XV, n. 1542. — *Provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA — IMPERATORE D'ETIOPIA.

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti per intensificare lo sviluppo demografico della Nazione;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I. — PRESTITI FAMILIARI.

Art. 1. — Per favorire la costituzione delle famiglie italiane e assicurarne lo sviluppo sono istituiti, per tre anni a decorrere dal 1° luglio 1937, prestiti familiari da concedersi con le norme e le modalità di cui agli articoli seguenti.

Art. 2. — I prestiti familiari di cui all'articolo precedente saranno accordati dalle Provincie.

Ogni Provincia provvede per le famiglie che si costituiranno stabilendo la residenza nella sua circoscrizione.

Art. 3. — La gestione del servizio dei prestiti familiari è affidata all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale il quale la eserciterà in nome e per conto delle Provincie secondo le norme contenute nel presente decreto.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale provvederà inoltre a fornire alle Provincie, mediante la concessione di mutui alle condizioni normali e con le garanzie stabilite dal R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, i fondi occorrenti per l'esercizio dei prestiti familiari.

È derogato, per gli impegni da assumersi dalle Provincie a norma del precedente comma, al limite di cui al terzo comma dell'art. 300 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Art. 4. — Ciascun prestito familiare sarà concesso nell'ammontare non inferiore a mille e non superiore a tremila lire.

Art. 5. — La concessione del prestito familiare è subordinata alla condizione che il marito sia cittadino italiano; che entrambi i coniugi non abbiano alla data del matrimonio oltrepassato il 26° anno di età e che il loro reddito globale non superi le L. 12.000 annue.

Art. 6. — Il prestito viene somministrato dopo la celebrazione del matrimonio, ad entrambi i coniugi congiuntamente; questi sono solidalmente tenuti alla restituzione.

Tale restituzione avverrà senza oneri di interessi in ragione dell'1 per cento mensile sull'importo originario del prestito, con decorrenza dal sesto mese dalla data di matrimonio, oppure dal diciottesimo mese dalla data stessa, ove nel quinto mese sia provato lo stato di gravidanza della moglie.

Se entro il quarto anno dalla data del matrimonio nessuna nascita risulterà denunciata all'Ufficio di stato civile, la restituzione del residuo capitale mutuato avrà luogo in ragione del 2 per cento al mese.

Art. 7. — Ferma la garanzia generale di cui all'art. 1949 del Codice civile, la restituzione del prestito si effettuerà mediante ritenute sui salari e sugli stipendi di spettanza dei coniugi: queste ritenute non sono computabili agli effetti dei limiti stabiliti dalle norme vigenti sulla cessione e pignorabilità degli stipendi e delle mercedi agli impiegati e salariati, dipendenti dagli Enti locali.

Le Provincie, e per esse, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, sono altresì autorizzate a riscuotere le rate di ammortamento del prestito con le forme e la procedura privilegiata consentita per la riscossione delle imposte dirette, con facoltà di affidare il servizio relativo agli esattori delle imposte dirette senza l'obbligo del non riscosso per riscosso.

Agli esattori competono gli aggi nella misura della metà di quelli risultanti dai contratti di appalto in corso e, in caso di esecuzione, i normali compensi per gli atti esecutivi. Gli aggi di cui sopra saranno imputati alle spese di gestione a carico dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale mentre i compensi per gli atti esecutivi faranno carico ai mutuatari.

Nel caso di ritardo da parte degli esattori del versamento delle rate di prestito, si applica il disposto dell'art. 39 del R. decreto 10 novembre 1936, n. 1933.

Art. 8. — In dipendenza del primo comma dell'articolo precedente l'Amministrazione dell'Ente locale e il datore di lavoro sono obbligati ad effettuare sullo stipendio o salario del coniuge o dei coniugi che ne dipendono, in proporzione, nel secondo caso, delle rispettive competenze, una trattativa corrispondente all'intera rata mensile di ammortamento.

Art. 9. — Alla nascita del primo figlio vivo e vitale si condona il 10 % sulla somma mutuata; a quella del secondo il 20 %; a quella del terzo il 30 %. Alla nascita di ciascun figlio si rinvia di un anno l'ammortamento della somma residua. Alla nascita del quarto figlio vivo e vitale, si condona il residuo 40 % della somma mutuata.

Art. 10. — L'interesse sui mutui di cui al secondo comma dell'art. 3 e il compenso da corrispondere all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per il servizio della gestione dei prestiti familiari verranno annualmente determinati, su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto suddetto, con decreto del Ministro per le finanze di concerto col Ministro per le corporazioni e col Ministro per l'interno. Essi sono a carico dello Stato.

Le quote di abbuono di cui all'art. 9 e l'importo delle quote di prestito risultate inesigibili, saranno a carico della Provincia, semprechè l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale abbia ottemperato alle condizioni prescritte.

Il Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'interno, sentita la Commissione centrale per la finanza locale, adotterà i provvedimenti integrativi del caso in confronto delle Provincie che non siano in grado di sostenere gli oneri derivanti dal presente decreto.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a introdurre nel bilancio le variazioni occorrenti per la applicazione delle precedenti disposizioni.

Art. 11. — Le istanze, i documenti da allegarsi alle medesime per ottenere il beneficio del prestito, come pure ogni altro atto relativo allo svolgimento delle operazioni, sono esenti da tasse di bollo e di registro.

Art. 12. — Gli stanziamenti di carattere continuativo iscritti nei bilanci degli enti locali per concessioni, sotto qualsiasi forma, dirette a finalità analoghe a quelle previste dai precedenti articoli, saranno destinati anche, ove nel caso, parzialmente, a fronteggiare gli oneri derivanti alle Provincie dall'attuazione del presente decreto.

Le somme da vincolarsi ai sensi del precedente comma saranno determinate dal Ministro per l'interno di concerto con quello per le finanze, sentita la Commissione centrale per la finanza locale.

Art. 13. — Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano ai personali contemplati dal decreto del Capo del Governo del 7 marzo 1936-XIV e successive variazioni.

Le inosservanze alle disposizioni del presente decreto e del regolamento che verrà emanato per l'esecuzione di esso, da parte dei mutuatari e dei datori di lavoro tenuti alla ritenuta e al versamento delle quote di ammortamento, verranno punite, ove non costituiscano reati espressamente contemplati da altre leggi, con l'ammenda che verrà stabilita, caso per caso, dal predetto regolamento entro il limite massimo di L. 500, indipendentemente dall'obbligo degli inadempienti di rispondere delle somme dovute.

Nel regolamento si potrà stabilire a carico dei mutuatari e dei datori di lavoro inadempienti la corresponsione di un interesse in misura non superiore al sei per cento sulle somme indebitamente avute o trattenute e su quelle di cui non si sia fatta la ritenuta o non si sia eseguito il versamento nei termini prescritti. Potrà altresì stabilirsi la decadenza dal termine per la restituzione delle somme mutate.

CAPO II. — PROVVEDIMENTI IN MATERIA TRIBUTARIA.

Art. 14. — A decorrere dal 1° gennaio 1938, ferme restando le esenzioni e le agevolazioni tributarie alle famiglie numerose, stabilite dall'art. 1 della legge 14 giugno 1928, n. 1312, per le categorie di contribuenti che si trovino nelle condizioni specificate all'art. 2, lettere a) e b), della legge medesima, è concessa, a coloro che abbiano cinque o più figli viventi ed a carico, la detrazione agli effetti della imposta complementare progressiva, di un secondo ventesimo del reddito netto per ciascun figlio, a cominciare dal quinto.

La somma detratta a questo titolo non potrà eccedere L. 6.000 per ogni figlio a carico.

Nel computo dei figli per i quali è concessa la detta detrazione si tiene conto dei soli figli legittimi di cui alla lettera a) dell'art. 4 del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1027.

Art. 15. — Alla imposta sul celibato, istituita col R. decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2132, nella misura specificata nel R. decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 265, sono soggetti, a decorrere dal 1° gennaio 1938, gli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate dello Stato esclusi coloro ai quali sia fatto per legge espresso divieto di contrarre matrimonio.

Art. 16. — L'esenzione dalle tasse e sopratasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti, di cui al numero 5 della lettera c) dell'art. 1 della legge 14 giugno 1928, n. 1312, escluse le Università e gli Istituti superiori, per i quali restano in vigore le disposizioni del R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, è concessa in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico nella misura e giusta la seguente discriminazione:

1) agli impiegati e dipendenti, anche se pensionati dello Stato, civili e militari, di qualsiasi grado, gruppo e categoria compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo, nonché agli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, degli enti autarchici e parastatali:

a) esenzione totale: quando abbiano avuto sette o più figli di nazionalità italiana;

b) esenzione della metà delle tasse; quando abbiano avuto cinque o sei figli di nazionalità italiana;

2) a coloro che non appartengono al personale dello Stato o degli enti suindicati:

a) esenzione totale: quando abbiano avuto otto o più figli di nazionalità italiana;

b) esenzione della metà delle tasse: quando abbiano avuto sei o sette figli di nazionalità italiana.

Art. 17. — Agli articoli 120, 121, 122 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 653, che approva il regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse degli Istituti medi di istruzione sono sostituiti i seguenti:

« Art. 120. — L'esenzione totale dal pagamento delle tasse d'immatricolazione e frequenza è accordato ad alunni appartenenti a famiglie, di cui il padre abbia avuto non meno di due figli nati

vivi e vitali e di nazionalità italiana, e che abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o idoneità nella sessione di primo esame o la promozione per effetto di scrutinio finale, con non meno di otto decimi del massimo dei punti da assegnarsi nel profitto e, se alunni di Istituto Regio o parreggiato, non meno di otto punti per la condotta nello scrutinio finale dell'ultima classe frequentata ».

« Art. 121. — L'esonero dal pagamento delle tasse di ammissione, licenza, maturità e abilitazione è accordato agli alunni appartenenti a famiglie di cui il padre abbia avuto non meno di due figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, che abbiano goduto dell'esonero della tassa di frequenza e che, nello scrutinio finale dell'ultima classe frequentata, abbiano riportato complessivamente non meno di otto decimi dei punti di profitto e non meno di otto punti per la condotta.

« L'esonero per merito non è accordato per esami di idoneità o di ammissione alla prima classe di Istituti medi di 1° grado ».

« Art. 122. — È accordato l'esonero dalla metà delle tasse effettivamente stabilite dai due precedenti articoli 120 e 121 :

a) agli alunni figli unici che abbiano riportato non meno di otto decimi di punti complessivamente assegnati all'esame o allo scrutinio finale e non meno di otto nel voto di condotta ;

b) agli alunni appartenenti a famiglie di cui il padre abbia avuto non meno di due figli nati vivi e vitali e di nazionalità italiana se abbiano riportato non meno di sette decimi dei punti complessivamente assegnati all'esame o allo scrutinio finale e non meno di otto nel voto di condotta ».

Art. 18. — I provvedimenti di cui ai precedenti articoli 16 e 17 avranno effetto a cominciare dall'anno scolastico 1937-38.

Art. 19. — Tra il primo ed il secondo comma dell'art. 106 del testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, è inserito il seguente comma :

« Il minimo di esenzione deliberato da ciascun Comune per la imposta sul valore locativo, entro i limiti stabiliti dalla Giunta provinciale amministrativa viene aumentato :

a) del 25 % per le famiglie aventi almeno cinque figli minori e conviventi a carico ;

b) del 35 % per le famiglie aventi almeno sei figli minori e conviventi a carico ;

c) del 50 % per le famiglie aventi almeno sette figli minori e conviventi a carico ».

Art. 20. — Dopo il primo comma dell'art. 107 del predetto testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, sono aggiunti i commi seguenti :

« La riduzione per i figli a carico di cui al comma precedente viene effettuata in ragione :

del 6 % per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni, convivente ed a carico quando il numero dei figli è almeno di cinque ;

del 7 % per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni convivente ed a carico, quando il numero dei figli è almeno di sei ;

dell'8 % per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni, convivente ed a carico, quando il numero dei figli è almeno di sette.

« La riduzione non può superare, in ogni caso, L. 100 di imposta per ogni figlio a carico ».

Art. 21. — La disposizione contenuta nella lettera a) dell'art. 118 del testo unico per la finanza locale sopracitato è sostituita come appresso :

« a) i minimi redditi imponibili. Questi però sono aumentati della metà quando i componenti della famiglia a carico del contribuente eccedono il numero di quattro, sono aumentati del 75 % quando i componenti della famiglia a carico del contribuente eccedono il numero di sei e sono raddoppiati quando i componenti della famiglia a carico del contribuente eccedono il numero di sette ; sono, per contro, ridotti di un quarto quando il contribuente non abbia persone di famiglia a suo carico ».

CAPO III. — PROVVEDIMENTI SPECIALI NEI RIGUARDI DEI DIPENDENTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI PUBBLICI.

Art. 22. — Nei riguardi dei dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, forniti di stipendio, paga o retribuzione, suscettibile, secondo le disposizioni vigenti, di aumenti periodici, il periodo in corso di maturazione alla data della nascita di un figlio

si considera compiuto dal 1° del mese in cui avviene la nascita, se questa si verifica entro il giorno 15, e in caso diverso dal 1° del mese successivo.

La decorrenza degli aumenti periodici di stipendio successivi a quella delle promozioni, che, ai sensi delle vigenti disposizioni, siano da conferire in dipendenza del raggiungimento di un determinato aumento periodico di stipendio, paga o retribuzione, non restano modificate in dipendenza della concessione di cui al precedente comma.

Art. 23. — Il limite massimo di età stabilito dalle disposizioni vigenti per l'ammissione ai pubblici concorsi di nomina agli impieghi nelle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo è elevato :

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso ;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera a) si cumula con quella di cui alla lettera b) ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione in vigore purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

Art. 24. — Nei concorsi indicati al precedente art. 23, esclusi quelli di nomina ad impieghi dei gruppi A e B ed equiparabili, un decimo dei posti messi a concorso è riservato ai candidati che si trovino nelle condizioni di cui alle lettere a) e b) del cennato articolo e conseguano l'idoneità.

L'indicata aliquota è elevata fino a non oltre la metà dei posti messi a concorso in corrispondenza ad altrettanti posti non coperti da altri candidati idonei nello stesso concorso a favore dei quali sia già prevista analoga riserva dalle disposizioni ora in vigore.

Art. 25. — Gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, numero 1030, convertito nella legge 1° febbraio 1937-XV, n. 455, recanti norme per la costituzione della rendita dotale da parte degli ufficiali delle Forze armate dello Stato che intendono contrarre matrimonio, sono abrogati.

Su ricorso degli ufficiali interessati, i vincoli delle rendite già costituite a norma del predetto Regio decreto-legge e delle leggi precedenti, sono dichiarati privi di effetto dal Tribunale supremo militare.

Con decreto Reale da emanarsi, ai sensi dell'art. 1, n. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, su proposta del Ministro per la guerra, di concerto con i Ministri per la marina e per l'aeronautica nonchè con gli altri Ministri interessati, saranno stabilite le norme per la esecuzione delle disposizioni di cui al comma precedente.

Agli ufficiali di complemento con famiglia oppure vedovi con figli minori o inabili al lavoro conviventi ed a carico, iscritti nel ruolo speciale della Regia marina e richiamati in servizio attivo a sensi della legge 6 giugno 1935, n. 1098, spetta, durante il periodo di richiamo, l'aumento dell'indennità militare assegnata per la famiglia ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 febbraio 1926, n. 206, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1135.

Art. 26. — Nella concessione da parte delle gestioni all'uopo costituite presso le Amministrazioni dello Stato, secondo gli ordinamenti in vigore, di mutui contro cessione dello stipendio, è riservata in ogni caso la preferenza, salvo la necessaria giustificazione della richiesta, ai dipendenti che abbiano prole più numerosa, e, a parità di numero di figli, a quelli coniugati da minore tempo.

Art. 27. — Fermo l'accertamento delle condizioni prescritte dalle norme in vigore, è riservata in ogni caso la preferenza ai richiedenti che abbiano prole più numerosa, e, a parità di numero di figli, a quelli coniugati da minor tempo, nella concessione degli alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, della gestione per le case economiche dei ferrovieri, degli Istituti per le case popolari e degli altri Enti aventi scopi analoghi.

Art. 28. — Le disposizioni dei precedenti articoli 22 e 27 si applicano anche al personale nelle Isole italiane dell'Egeo, in Colonia ed all'estero. Quelle degli articoli 22, 23 e 24, sono estese, in quanto applicabili, al personale degli Enti pubblici locali e delle opere nazionali.

Con decreti del Capo del Governo di concerto con i Ministri per le Finanze e per la Grazia e Giustizia, e col Ministro competente, le disposizioni dei medesimi articoli 22, 23 e 24 potranno essere estese ad altri Enti di diritto pubblico.

CAPO IV. — NORME PER LA TUTELA DEL PERSONALE FEMMINILE

IN SERVIZIO PRESSO LE AMMINISTRAZIONI STATALI DURANTE LO STATO DI GRAVIDANZA E DI PUERPERIO.

a) *Personale delle Amministrazioni statali escluse quelle ferroviarie, delle poste e dei telegrafi e dei telefoni.*

Art. 29. — Alle impiegate non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni statali escluse quelle delle ferrovie dello Stato e delle poste e telegrafi e dei telefoni, è usato, durante lo stato di gravidanza e di puerperio, il trattamento di cui al R. decreto-legge 22 marzo 1934-XII, n. 654, convertito nella legge 5 luglio 1934-XII, n. 1347, per quanto riguarda :

- a) il diritto e l'obbligo di astensione dal lavoro ;
- b) il periodo di assenza per il quale l'amministrazione è tenuta a conservare loro il posto ;
- c) l'importo del sussidio in caso di parto o di aborto.

I sussidi di cui alla lettera c) non sono corrisposti alle impiegate provviste di retribuzioni o di altri assegni fissi e continuativi, per un importo complessivo, al lordo delle ritenute erariali, superiore a L. 800 mensili.

Alle impiegate non di ruolo di cui al presente articolo, le quali siano in servizio alle dipendenze delle Amministrazioni statali da almeno un anno alla data di inizio dell'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza o puerperio verrà corrisposta, a titolo di sussidio oltre quello previsto dalla lettera c), metà della retribuzione complessiva per il periodo di assenza e sino ad un massimo di due mesi e mezzo.

Per le insegnanti non di ruolo delle Regie scuole e dei Regi Istituti di istruzione di ogni ordine e grado, è sufficiente, ai fini del cennato trattamento, un intero anno scolastico di servizio continuativo.

Nulla per altro è innovato alle disposizioni legislative e regolamentari che stabiliscano, a favore del personale non di ruolo dipendente da Amministrazioni statali, trattamento più favorevole di quello previsto nel 1° comma.

Le impiegate non di ruolo di cui al presente articolo che si trovino in istato di gravidanza debbono presentare all'Amministrazione da cui dipendono il relativo certificato medico da rilasciarsi nei modi e termini che saranno stabiliti dal provvedimento da emanarsi, ai sensi dell'art. 31 del Regio decreto-legge 22 marzo 1934-XII, n. 654, per l'applicazione del decreto medesimo.

Lo stesso obbligo è fatto al personale femminile di ruolo in servizio nelle Amministrazioni statali eccetto quelle ferroviarie, delle poste e dei telegrafi trovantesi in analoghe condizioni.

Art. 30. — All'art. 95 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, è aggiunto il seguente comma: « per cause di gravidanza e di puerperio la proroga del congedo è di un mese e mezzo e l'impiegata conserva, anche durante il periodo di proroga del congedo concessa per la cennata causa, il supplemento di servizio attivo ».

È integrato in conformità anche l'art. 5 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395.

Art. 31. — Le disposizioni di cui all'art. 29 del presente decreto sono applicabili anche alle insegnanti elementari non di ruolo che si trovino nelle condizioni ivi previste e che prestino servizio presso le scuole amministrate dai R. Provveditorati agli studi e presso le R. scuole italiane all'estero o, per delega dello Stato, dagli enti di coltura nonchè presso quelle parificate e presso quelle degli Istituti per ciechi e sordomuti e alle insegnanti non di ruolo delle R. Scuole magistrali e annesse classi del grado preparatorio e della R. Scuola di metodo per educatori dei ciechi.

Gli Enti delegati alla gestione delle scuole rurali presentano al Ministero dell'Educazione Nazionale la dimostrazione delle maggiori spese sostenute per la concessione dei benefici di cui all'art. 29 al personale femminile da essi dipendente e il Ministero dispone per il relativo rimborso.

Alle spese per la concessione dei benefici di cui all'art. 29 alle insegnanti delle scuole elementari parificate e di quelle degli Istituti per ciechi e sordomuti, provvede il R. Provveditorato agli studi quando non sia altrimenti disposto dalle particolari convenzioni che regolano le scuole stesse.

Alle insegnanti di ruolo delle scuole elementari e a quelle delle Regie scuole magistrali e delle annesse classi del grado preparatorio il congedo previsto dall'art. 136 del testo unico 5 febbraio 1928-VI, n. 577; e dall'art. 14 del R. decreto-legge 4 settembre 1925-III, n. 1604, è concesso per la durata di due mesi e mezzo quando dipenda da gravidanza e da puerperio.

Dette insegnanti durante il congedo concesso per i cennati motivi, conservano anche il supplemento di servizio attivo.

Ai fini del compimento del periodo minimo di servizio richiesto, per la validità del periodo di prova durante il triennio di straordinario delle insegnanti nelle scuole elementari, comprese quelle parificate, nelle Regie scuole magistrali e annesse classi del grado preparatorio, nelle Regie scuole e Istituti di istruzione media comprese quelle di avviamento professionale e nelle Regie scuole ed Istituti di arte e di musica, sono considerati utili i primi 30 giorni di assenza dovuta a causa di gravidanza e di puerperio.

Nulla è innovato alle disposizioni legislative e regolamentari già in vigore a favore delle insegnanti elementari.

Art. 32. — L'art. 107 del regolamento per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2994, sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei salariati dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, approvato con R. decreto 31 dicembre 1924-III, n. 2252, è sostituito dal seguente:

« Le operaie permanenti e temporanee che vengano a trovarsi in stato di gravidanza dovranno essere considerate ammalate :

a) durante l'ultimo mese precedente la data presunta del parto, determinata dal certificato medico di gravidanza ;

b) ove il parto avvenga oltre quella data per tutto il successivo periodo che precede il parto ;

c) durante sei settimane dopo il parto.

« Tali disposizioni non escludono quei maggiori periodi di astensione dal lavoro che si rendano necessari per motivi di salute debitamente accertati.

« Il periodo di interdizione dal lavoro precedente la data presunta del parto e quello successivo al parto potranno, su richiesta dell'operaia, ridursi fino a tre settimane ciascuno, quando, in base a certificato medico ciò risulti consentito dalle sue condizioni di salute senza pregiudizio proprio e del figlio ».

Art. 33. — Nulla è innovato al disposto dell'art. 49 del testo unico approvato con R. decreto 24 dicembre 1924-III, n. 2114, riguardante la concessione agli operai di sussidi giornalieri nelle assenze per infermità.

Art. 34. — Il disposto della lettera c) dell'art. 177 del regolamento per l'applicazione del Regio decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2994, sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei salariati dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, approvato con R. decreto 31 dicembre 1924-III, n. 2262, nel quale sono indicate le assenze da considerarsi determinate da infermità non dipendenti da cause di servizio agli effetti della concessione del sussidio, è modificato come segue :

« c) da gravidanza e da puerperio nei periodi di cui al precedente art. 107 ».

Art. 35. — L'art. 179 del regolamento per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2994, sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei salariati dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato approvato con R. decreto 31 dicembre 1924-III, n. 2262, modificato con l'art. 5 del R. decreto 7 giugno 1928-VI, n. 1536, è sostituito dal seguente :

« Alle operaie anche se giornaliera è, in caso di parto, concesso un sussidio di L. 300, e in caso di aborto spontaneo o terapeutico, avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza, un sussidio di Lire 100.

« Tale sussidio è cumulabile per le operaie permanenti o temporanee con quello giornaliero d'infermità di cui all'art. 49 del testo unico delle disposizioni legislative per i salariati dello Stato approvato con R. decreto 24 dicembre 1924-III, n. 2114.

« Per la concessione del sussidio di maternità sono applicabili le norme di cui agli articoli 20, lettera a), 21, 23 e 24 del R. decreto-legge 22 marzo 1934-XII, n. 654.

« Le leggi relative all'assicurazione obbligatoria per la maternità non si applicano alle operaie dello Stato ».

Art. 36. — Sono applicabili alle operaie temporanee e giornaliera le norme di cui agli articoli 8, primo comma, 10, primo e secondo comma, 11 e 12 del R. decreto 22 marzo 1934-XII, n. 654, concernenti la conservazione del posto ed altri benefici conseguenti allo stato di gravidanza e di puerperio.

b) *Personale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.*

Art. 37. — Le agenti di ruolo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che vengono a trovarsi in stato di gravidanza e di puerperio saranno considerate malate durante il periodo di un mese precedente la data presunta del parto, e, ove il parto avvenga oltre questa data, per tutto il successivo periodo che precede il parto e durante il periodo di sei settimane dopo il parto con diritto a fruire del trattamento di malattia previsto dalle norme vigenti.

I periodi predetti vanno computati agli effetti dell'applicazione dell'art. 67 del Regolamento per il personale ferroviario approvato con R. decreto 7 aprile 1925-III, n. 405.

L'assegno di cui al R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1988, sarà corrisposto per i suindicati periodi senza detrazione di quindici giorni, e la spesa relativa sarà a carico dell'Opera di previdenza anche per i detti quindici giorni.

Art. 38. — La agente, durante il sesto mese di gravidanza è tenuta a farsi rilasciare dai sanitari dell'Amministrazione il « certificato di gravidanza » nel quale sarà indicata la data presunta del parto. Sarà tenuto conto di questa data nonostante l'eventualità di errore nella previsione agli effetti dell'assenza dal servizio anteriormente al parto.

Quando la agente si trovi in evidente stato di gravidanza l'Amministrazione delle ferrovie ha il diritto, in caso di omessa presentazione del certificato medico da parte dell'interessata, di assoggettarla a visita medica a mezzo dei propri sanitari per il rilascio di ufficio del certificato stesso.

Il rifiuto di assoggettarsi a tale visita costituisce rifiuto di obbedienza a termini del regolamento del personale ferroviario e per le agenti avventizie determina l'immediato licenziamento.

Art. 39. — Il parto che avvenga prima della presentazione del certificato di gravidanza ed il parto prematuro che si verifichi dopo il sesto mese di gravidanza danno diritto al trattamento di malattia per il periodo di sei settimane dopo il parto senza compensazione per il periodo non fruito precedentemente.

Art. 40. — Il periodo di trattamento per gravidanza potrà ridursi a tre settimane sia prima che dopo il parto, a richiesta della interessata quando, a giudizio dei sanitari dell'Amministrazione, ciò sia consentito dalle condizioni di salute della agente, dal genere di lavoro e dall'ambiente in cui questo deve svolgersi.

Art. 41. — La gestante avrà facoltà di assentarsi dal servizio anche durante le due settimane che precedono il mese antecedente la data presunta del parto e per le due settimane avrà il trattamento di malattia o di congedo a seconda che il sanitario dell'Amministrazione si pronuncerà favorevolmente e meno all'anticipazione dell'assenza.

Art. 42. — Le disposizioni contenute nell'art. 37, per quanto riguarda l'allontanamento dal servizio durante i periodi precedente e seguente il parto e quelle degli articoli da 38 a 41, sono applicabili anche alle agenti avventizie.

Per quanto riguarda sia il periodo massimo di assenza, durante il quale l'Amministrazione è tenuta a conservare il posto, sia i sussidi di puerperio o per il caso di aborto, sia la corresponsione della metà della retribuzione complessiva durante l'astensione obbligatoria dal lavoro, valgono per le avventizie medesime le disposizioni di cui all'art. 29 del presente decreto.

Art. 43. — Le disposizioni dei precedenti articoli, dal 37, primo comma, al 41, si applicano anche alle impiegate ed agenti di ruolo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, nonché a quelle a stipendio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici; quelle dell'art. 42 al personale femminile avventizio o a contratto dell'Amministrazione postale e telegrafica ed al personale diurnista o a contratto a paga giornaliera dell'anzidetta Azienda telefonica di Stato.

c) *Norme comuni a tutte le Amministrazioni.*

Art. 44. — Per il personale femminile di ruolo e non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni statali, comprese quelle delle ferrovie dello Stato, delle poste e dei telegrafi e dei telefoni, il quale allatti direttamente i propri figli, la concessione dei periodi di riposo durante la giornata

per provvedere all'allattamento nel primo anno dalla nascita dei figli, sarà disposta e regolata a proprio apprezzamento dalle singole Amministrazioni, in limiti in ogni caso non eccedenti quelli previsti dagli articoli 14 e 15 del R. decreto-legge 22 marzo 1934-XII, n. 654, in relazione all'orario ed alle esigenze del servizio ed al modo ed all'ambiente in cui detta persona può attendere all'allattamento.

CAPO V. — DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 45. — Ai fini dei precedenti articoli 14 e seguenti, la prole naturale è equiparata a quella legittima dal giorno del legale riconoscimento.

Art. 46. — Il presente decreto ha vigore, in quanto non sia diversamente disposto nei singoli articoli, dal 1° luglio 1937-XV, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 agosto 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto: *Il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1937 - Anno XV.

Atti del Governo, registro 389, foglio 57 — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 novembre 1937-XVI, n. 2032. — *Statuto dell'«Unione Fascista fra le Famiglie numerose»* («Gazzetta Ufficiale», 15 dicembre 1937, n. 289).

È approvato e reso esecutivo lo Statuto dell'«Unione fascista fra le famiglie numerose», composto di trentacinque articoli che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo, Ministro dell'interno.

STATUTO DELL'UNIONE FASCISTA FRA LE FAMIGLIE NUMEROSE.

Costituzione — Sede e Scopi.

Art. 1. — L'«Unione fascista fra le famiglie numerose», istituita con R. decreto-legge 3 giugno 1937-XV, n. 805, ha sede in Roma, ed è sottoposta alla vigilanza del Ministro dell'interno.

S'intendono famiglie numerose quelle con non meno di sette figli viventi, computati tra essi anche i figli caduti in guerra o per la causa nazionale.

Art. 2. — L'Unione ha per scopi:

1) di ricordare solennemente che il problema demografico, problema dei problemi, è imperativo categorico per tutti gli italiani e che solamente la vittoria della battaglia demografica può garantire la vita e quindi la giovinezza, la potenza militare, l'espansione economica e la conseguente gloria dell'Impero fascista;

2) di mantenere alto, nella considerazione nazionale, il prestigio delle famiglie numerose benemerite della Patria;

3) di svolgere attiva propaganda, con qualunque mezzo e in tutti i settori dell'attività nazionale, per spiegare e diffondere i principî della politica demografica del Regime;

4) di assistere le famiglie numerose e di agevolarle in tutte le pratiche necessarie per conseguire i benefici previsti, in loro favore, dalle disposizioni vigenti;

5) di vigilare per assicurare l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari sull'incremento demografico, segnalando agli organi competenti le eventuali infrazioni.

L'Unione è, inoltre, chiamata ad esprimere il proprio parere su tutte le questioni, attinenti al problema demografico, che le saranno sottoposte dal Ministero dell'interno.

Dei Soci.

Art. 3. — L'Unione comprende soci di diritto e soci sostenitori.

Sono soci di diritto, esenti da ogni contributo, il genitore esercente la patria potestà su famiglia numerosa, o, in mancanza di entrambi i genitori, il tutore degli orfani minorenni.

Sono soci sostenitori coloro che elargiscono a favore della Unione una somma non inferiore a L. 10.000.

Le associazioni e gli enti morali possono essere iscritti nella categoria dei soci sostenitori versando almeno L. 20.000.

Il genitore socio di diritto, una volta iscritto, non perde tale qualità qualora, in seguito, venga a diminuire il numero dei suoi figli, ovvero questi raggiungano la maggiore età.

Art. 4. — L'iscrizione dei soci di diritto è deliberata dal fiduciario del Nucleo comunale. Quella dei soci sostenitori è proposta dal fiduciario del Nucleo comunale e deliberata dal Comitato nazionale su parere del Consiglio direttivo della Sezione provinciale.

Art. 5. — I soci debbono far parte del Nucleo del Comune di loro residenza abituale; in mancanza, possono iscriversi al Nucleo più vicino.

Il socio che cambi residenza è tenuto a darne notizia al Nucleo presso cui è iscritto, il quale ne curerà l'immediato passaggio al Nucleo della nuova residenza.

Art. 6. — Il riconoscimento dei soci si effettua mediante la tessera sociale, il cui tipo è stabilito dal Comitato nazionale.

I soci hanno diritto di fregiarsi del distintivo sociale, conforme al modello approvato dal Comitato nazionale.

Art. 7. — Il Comitato nazionale propone al Ministro per l'interno l'assegnazione annuale di diplomi o medaglie di benemerenza per i soci, i privati e gli Enti, che si siano particolarmente distinti per il miglior successo della battaglia per l'incremento demografico, o che, in altro modo, abbiano svolta una eccezionale proficua attività per i fini dell'Unione.

Art. 8. — Ogni socio deve:

- a) avere la tessera e il distintivo sociale;
- b) osservare le disposizioni statuarie e regolamentari e i deliberati degli organi dell'Unione;
- c) cooperare efficacemente all'incremento dell'Unione.

Art. 9. — Il socio che, con atti di indisciplina o disonorevoli, pregiudichi il regolare andamento, gli interessi morali e materiali o il prestigio dell'Unione, è passibile di punizione disciplinare secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Organi dell'Unione.

Art. 10. — Sono organi dell'Unione:

- a) il Comitato nazionale;
- b) le Sezioni provinciali;
- c) i Nuclei comunali.

Del Comitato Nazionale.

Art. 11. — L'Unione è retta da un Comitato nazionale, costituito di undici membri, scelti fra i componenti di famiglie numerose.

Il Ministro per l'interno nomina il Comitato, e sceglie tra i membri il presidente e il vice presidente.

Art. 12. — I membri del Comitato nazionale durano in carica due anni e possono essere confermati.

I membri scaduti restano in carica sino all'insediamento dei successori.

Nel caso di morte, di dimissioni o di revoca di alcuno dei membri, si provvede alla relativa sostituzione nel termine di un mese dalla data in cui si è verificata la mancanza.

Il membro nominato in surrogazione straordinaria dura in carica fino a quando avrebbe durato il predecessore.

Art. 13. — Il Comitato nazionale si riunisce, in via ordinaria, in gennaio, aprile, luglio e ottobre e, in via straordinaria quando il presidente ne ravvisi la necessità o quando almeno tre membri ne facciano domanda scritta al presidente.

Art. 14. — Il Comitato nazionale :

- a) propone le modificazioni statuarie ;
- b) delibera, nel mese di ottobre, il bilancio preventivo pel futuro esercizio ;
- c) delibera, nel mese di aprile, il conto consuntivo dell'anno precedente ;
- d) delibera su ogni affare che importi trasformazioni o diminuzioni di patrimonio, nonchè sugli storni da effettuarsi da una categoria all'altra del bilancio ; salva ratifica del Ministero dell'interno ;
- e) provvede all'attuazione degli scopi sociali e stabilisce direttive per le Sezioni provinciali e i Nuclei comunali ;
- f) ha l'alta sorveglianza ed il controllo su tutte le Sezioni provinciali ed i Nuclei comunali ; può ordinare inchieste e fare intervenire suoi rappresentanti, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio direttivo delle Sezioni provinciali ;
- g) nomina i componenti del Consiglio direttivo delle Sezioni provinciali ed approva i bilanci preventivi e i conti consuntivi delle Sezioni stesse, nonchè le variazioni agli stanziamenti di categoria nei bilanci predetti ;
- h) è l'arbitro di tutte le vertenze, dissidi e contrasti di qualsiasi natura che possano sorgere tra le Sezioni provinciali, nonchè delle controversie tra i Nuclei di una medesima Sezione provinciale che abbiano ricorso al suo giudizio per appello contro le decisioni del Consiglio direttivo della Sezione provinciale ;
- i) può, previo nulla osta del Ministero dell'interno, sospendere ed, occorrendo, sciogliere i Consigli direttivi delle Sezioni provinciali, provvedendo per la gestione straordinaria, e può revocare i fiduciari dei Nuclei comunali, su proposta del Consiglio direttivo della rispettiva Sezione provinciale ;
- l) delibera l'iscrizione dei soci sostenitori, previo nulla osta del Ministero dell'interno ;
- m) provvede su ogni altro affare non riservato alla competenza del presidente e della Giunta esecutiva.

Art. 15. — In seno al Comitato nazionale è costituita una Giunta esecutiva composta del presidente, del vice presidente e di tre membri del Comitato, nominati dal Ministero per l'interno.

La Giunta esecutiva :

- 1) compila il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, di cui al precedente art. 14 ;
- 2) delibera gli storni fra articoli appartenenti alla stessa categoria di bilancio, nonchè l'erogazione delle somme stanziare in bilancio per spese imprevedute e delle somme a calcolo per le spese variabili o per i servizi in economia ;
- 3) preleva le somme dal fondo di riserva e le iscrive alle varie categorie.

Nei casi di urgenza, la Giunta esecutiva può prendere tutte le deliberazioni che spetterebbero al Comitato nazionale, salvo a sottoporle a quest'ultimo nella sua prima adunanza per la ratifica.

Del Presidente.

Art. 16. — Spetta al presidente :

- 1) di predisporre gli affari da trattarsi nelle adunanze del Comitato nazionale e della Giunta esecutiva e di distribuirli ai membri di detti organi ;
- 2) di provvedere alla esecuzione delle deliberazioni del Comitato nazionale e della Giunta esecutiva ;
- 3) di firmare gli atti nell'interesse dell'Unione ;
- 4) di rappresentare e dirigere l'Unione in ogni suo atto.

Ove il presidente sia assente o impedito, lo sostituisce il vice presidente, o, in mancanza di questo, il membro più anziano del Comitato. L'anzianità è determinata dalla data di nomina e, in caso di nomina contemporanea, dall'età.

Delle Sezioni provinciali.

Art. 17. — Nel capoluogo di ciascuna Provincia è costituita una Sezione provinciale retta da un Consiglio direttivo, composto di sette membri nominati tra i componenti di famiglie numerose della Provincia stessa.

La nomina dei membri del Consiglio direttivo è fatta dal Comitato nazionale, il quale sceglie tra essi il delegato provinciale che ha le funzioni di presidente.

La nomina del Delegato provinciale e degli altri componenti il Consiglio direttivo deve essere ratificata dal Ministro per l'interno.

Art. 18. — I membri del Consiglio direttivo durano in carica due anni e possono essere confermati.

Sono applicabili ad essi le disposizioni di cui al precedente articolo 12.

Art. 19. — Il Consiglio direttivo delle Sezioni provinciali:

a) esplica, nell'ambito della Provincia, mansioni analoghe a quelle attribuite per tutto il Regno al Comitato nazionale, deliberando, nel mese di settembre, il bilancio preventivo del futuro esercizio e, nel mese di marzo, il conto consuntivo dell'esercizio precedente;

b) attua le iniziative e i compiti che gli siano affidati dal Comitato nazionale;

c) promuove e riconosce i Nuclei comunali, salva l'approvazione di cui all'ultimo comma dell'art. 22;

d) nomina i fiduciari dei Nuclei comunali, salvo ratifica del Comitato nazionale ed approva i bilanci preventivi ed i conti consuntivi dei Nuclei medesimi, nonché le variazioni agli stanziamenti di categoria dei bilanci predetti;

e) sospende, in caso di urgente necessità, i fiduciari dei Nuclei comunali e provvede per la gestione straordinaria, riferendone subito al Comitato nazionale per la ratifica; promuove dal Comitato nazionale la revoca dei fiduciari.

Art. 20. — Entro il mese di gennaio di ogni anno il Consiglio direttivo deve inviare al Comitato nazionale l'elenco dei soci distinti per Nuclei con l'indicazione del numero dei figli, e nel mese di luglio le variazioni avvenute nel semestre.

Art. 21. — Il Delegato provinciale ha la direzione della Sezione provinciale, firma gli atti, e, nei casi di urgenza, assume i poteri del Consiglio direttivo, riferendone nella sua prima adunanza per la ratifica.

In caso di assenza o impedimento, lo sostituisce il membro più anziano. L'anzianità è determinata dalla data di nomina, e, in caso di nomina contemporanea, dall'età.

Dei Nuclei comunali.

Art. 22. — In ogni Comune ove esiste un numero di soci non inferiore a trenta è costituito un Nucleo.

Esso assume la denominazione « Unione Fascista fra le famiglie numerose - Nucleo di . . . ».

È promosso e riconosciuto dalla rispettiva Sezione provinciale, che ne informa subito il Comitato nazionale, trasmettendo copia del verbale di costituzione per l'approvazione.

Art. 23. — Il nucleo è retto da un Fiduciario nominato tra i componenti di famiglie numerose iscritte al Nucleo stesso.

Spetta al Consiglio direttivo della Sezione provinciale di procedere a tale nomina.

Art. 24. — Il Delegato provinciale è fiduciario di diritto del Nucleo del capoluogo della Provincia.

Art. 25. — Nelle città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti potranno essere costituiti Sottonuclei, distinti per rione, alla cui direzione saranno preposti dal Delegato provinciale i membri del Consiglio direttivo della Sezione provinciale.

Art. 26. — Il Fiduciario :

- a) nel mese di settembre delibera il bilancio preventivo per il futuro esercizio, e, nel mese di marzo, il conto consuntivo dell'esercizio precedente ;
- b) provvede all'azione sociale nei limiti stabiliti dallo statuto e dal regolamento ;
- c) iscrive i soci di diritto, previo accertamento dei requisiti richiesti, proponendo, con motivato rapporto, l'iscrizione dei soci sostenitori ;
- d) provvede circa il trasferimento dei soci ad altri Nuclei.

Per ogni iniziativa di carattere pubblico il fiduciario deve chiedere la preventiva autorizzazione al Consiglio direttivo della Sezione provinciale che, a sua volta, nei casi di maggiore importanza, deve interpellare il Comitato nazionale.

Patrimonio e mezzi finanziari.

Art. 27. — L'Unione provvede all'attuazione dei suoi fini :

- 1) col contributo annuo dello Stato di L. 500.000, previsto dal R. decreto-legge 3 giugno 1937-A. XV, n. 805 ;
- 2) con le contribuzioni dei soci sostenitori ;
- 3) con altri eventuali contributi di Enti e di privati ;
- 4) con gli eventuali lasciti e donazioni.

Disposizioni varie.

Art. 28. — Tutte le deliberazioni degli organi provinciali e comunali relative ai regolamenti interni, a norme di massima, e, in genere a questioni di notevole importanza, debbono essere comunicate al Comitato nazionale per l'approvazione.

Le deliberazioni degli organi comunali debbono essere trasmesse per il tramite delle Sezioni provinciali, che le inoltreranno al Comitato nazionale col proprio parere.

Art. 29. — Contro ogni deliberazione degli organi comunali e provinciali, i soci che la ritengano lesiva degli interessi propri hanno diritto di ricorrere rispettivamente al Consiglio direttivo della Sezione provinciale e al Comitato nazionale che, con provvedimento motivato, possono annullarla. Avverso le decisioni del Consiglio direttivo della Sezione provinciale è altresì ammesso il ricorso in seconda istanza al Comitato nazionale.

I ricorsi di cui al precedente comma non sono più ammessi dopo trascorsi trenta giorni da quello in cui l'interessato abbia avuto comunque cognizione del provvedimento o della decisione di prima istanza.

Art. 30. — L'anno finanziario corrisponde per tutti gli effetti all'anno solare.

Art. 31. — Il servizio centrale di tesoreria deve essere affidato ad un Istituto di credito di notoria solvibilità, previa autorizzazione del Ministero dell'interno di concerto con quello delle finanze.

Art. 32. — Il bilancio preventivo e il conto consuntivo del Comitato nazionale sono approvati dal Ministro per l'interno.

Art. 33. — Spetta al Comitato nazionale di stabilire, con apposito regolamento, le modalità di convocazione degli organi amministrativi, le norme per la validità delle deliberazioni, quelle per la costituzione e il funzionamento degli uffici di segreteria con la determinazione della pianta organica del relativo personale, le norme per i servizi di tesoreria e di economato ed, infine, tutto quanto attiene all'applicazione del presente statuto.

Tale regolamento ed ogni altro eventuale regolamento di amministrazione a carattere generale sono soggetti all'approvazione del Ministro per l'interno, di concerto con quello per le finanze.

Art. 34. — Gli organi dell'Unione possono nominare delle speciali Commissioni per lo studio dei problemi inerenti all'attività assistenziale dell'Unione.

Art. 35. — Tutte le cariche sociali sono gratuite.

Per l'intervento alle sedute degli organi dell'Unione, ai componenti di essi, che risiedono fuori della sede dell'organo stesso, è dovuto il rimborso delle spese di trasporto e la diaria di L. 50 per le sedute del Comitato Nazionale e di L. 40 per quelle delle Sezioni provinciali.

Ad analogo trattamento avranno diritto i componenti degli organi direttivi, che per l'espletamento di speciali incarichi, debbano recarsi fuori della propria residenza.

Per gli incarichi all'estero, la misura dell'indennità sarà stabilita volta per volta dal Ministro per l'interno, in misura non superiore a L. 150 giornaliera.

LEGGE 3 gennaio 1939-XVII, n. 1. — *Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione.* (Pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 13 gennaio 1939, n. 10).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA — IMPERATORE D'ETIOPIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione, con le seguenti modificazioni :

All'art. 5 è aggiunto il seguente comma :

« Il limite di età stabilito dal precedente comma è elevato, nei confronti del marito, di un periodo di tempo pari a quello dal medesimo eventualmente trascorso fuori del Regno come volontario o richiamato durante le operazioni belliche in Africa Orientale o come volontario in servizio non isolato all'estero ».

All'art. 9 è sostituito il seguente :

« Alla nascita del primo figlio si condona il dieci per cento sulla somma mutuata ; a quella del secondo il venti per cento ; a quella del terzo il trenta per cento ; a quella del quarto la somma residuale.

« In occasione della nascita di ciascun figlio si rinvia di un anno l'ammortamento del prestito. Per il primo figlio non si fa luogo a tale rinvio quando la restituzione risulti già prorogata al diciottesimo mese per la provata gravidanza della moglie entro il quinto mese dal matrimonio.

« Nel caso di parto multiplo vengono accordati tanti condoni quanti sono i figli partoriti, ma non si fa luogo che alla concessione del rinvio di un solo anno.

« Non si fa luogo al condono per i figli nati senza vita e per quelli che risultino deceduti entro cinque giorni dalla nascita.

« Nel caso di aborto spontaneo o terapeutico, ovvero di figlio nato morto o di figlio deceduto entro cinque giorni dalla nascita, l'ammortamento del prestito si rinvia di sei mesi a decorrere dalla data dell'evento, a meno che gli interessati già fruiscono della proroga al diciottesimo mese dal matrimonio prevista dall'art. 6 ».

All'art. 10 dopo il 2° comma, è aggiunto il seguente :

« Le eventuali controversie tra la Provincia e l'Istituto suddetto sui rendiconti delle singole gestioni provinciali saranno decise dal prefetto sentito il Consiglio di prefettura, con provvedimento definitivo ».

All'art. 13 è sostituito il seguente :

« I prestiti familiari non sono concessi a coloro che fruiscono di premi di nuzialità a carico dello Stato, di altri Enti pubblici o di aziende private.

Le inosservanze alle disposizioni del presente decreto e del regolamento che sarà emanato per l'esecuzione di esso, da parte dei mutuatari e dei datori di lavoro tenuti alla ritenuta e al versamento delle quote di ammortamento, saranno punite, ove non costituiscano reati espressamente contemplati da altre leggi, con un'ammenda entro il limite massimo di lire cinquecento, indipendentemente dall'obbligo degli inadempienti di rispondere delle somme dovute.

« Per la disciplina delle contravvenzioni di cui al comma precedente, si osservano, in quanto applicabili, le norme degli articoli 106 a 110 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934-XII, n. 383, rimanendo sostituito al podestà il preside della Provincia.

« Nel regolamento si potrà stabilire a carico dei mutuatari e dei datori di lavori inadempienti la corresponsione di un interesse in misura non superiore al sei per cento sulle somme indebitamente avute o trattenute e su quelle di cui non si sia fatta la ritenuta o non si sia eseguito il versamento nei termini prescritti. Potrà altresì stabilirsi la decadenza dal termine per la restituzione delle somme mutuate ».

All'art. 15 è sostituito il seguente :

« Alla imposta sul celibato, istituita col R. decreto-legge 10 dicembre 1926, n. 2132, nella misura specificata nel R. decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 265, sono soggetti, a decorrere dal 1° gennaio 1938, gli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate dello Stato, esclusi coloro per i quali non si siano ancora verificate le condizioni prescritte dalle disposizioni in vigore per poter contrarre matrimonio ».

All'art. 17, la parola : « effettivamente », contenuta nel 5° comma, sub articolo 122, è sostituita dalla parola : « rispettivamente ».

L'art. 22 è sostituito dal seguente :

« Nei riguardi dei dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, forniti di stipendio, paga o retribuzione, suscettibile, secondo le disposizioni vigenti, di aumenti periodici, il periodo in corso di maturazione alla data di nascita di un figlio si considera compiuto dal 1° del mese in cui avviene la nascita, se questa si verifica entro il giorno 15 e in caso diverso dal 1° del mese successivo.

« Agli insegnanti elementari straordinari è concesso, nel caso di nascita di figli, lo stipendio iniziale di ordinario della rispettiva categoria, fermo il supplemento di servizio attivo di straordinario. Tale concessione non implica anticipata nomina ad ordinario.

« Ai dipendenti statali che abbiano avuto un figlio durante il periodo di prova di cui all'art. 17 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, l'aumento periodico è concesso con decorrenza dalla nomina in ruolo.

« Alla attribuzione degli aumenti di cui al presente articolo si fa luogo in base al semplice accertamento della nascita, omissis ogni parere dei Consigli di amministrazione o di altri consessi similari.

« Qualora entrambi i coniugi siano dipendenti statali, l'aumento periodico si concede ad uno solo di essi, salva la facoltà di scelta del trattamento più favorevole.

« In occasione di parti multipli si fa luogo alla concessione di un solo aumento periodico indipendentemente dal numero dei figli nati.

« I figli nati morti o deceduti entro cinque giorni dalla nascita non danno diritto alla concessione degli aumenti periodici di cui al presente articolo.

« Nel caso in cui l'aumento periodico per anzianità di servizio, dovuto secondo le disposizioni vigenti, venga a maturare alla stessa data dalla quale decorre l'aumento concesso per la nascita del figlio in applicazione del 1° comma del presente articolo, è concesso anche il successivo aumento periodico di stipendio eventualmente previsto per il grado ricoperto.

« La decorrenza degli aumenti periodici di stipendio successivi a quella delle promozioni che, ai sensi delle vigenti disposizioni, siano da conferire in dipendenza del raggiungimento di un determinato aumento periodico di stipendio, paga o retribuzione, non restano modificate per effetto della concessione di cui ai commi precedenti ».

All'art. 23 è aggiunto in fine il seguente comma :

« Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai concorsi di nomina agli impieghi delle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, quando i posti da conferire siano riservati ai dipendenti delle Amministrazioni medesime e per l'ammissione a detti concorsi siano stabiliti limiti di età ».

Dopo l'art. 24 è inserito il seguente art. 24-bis :

« I periodi minimi di anzianità richiesti dalle vigenti disposizioni :

per la promozione dal grado 11° al grado 10° nei ruoli dei personali civili dei gruppi A e B delle Amministrazioni statali, in cui il numero dei posti dei predetti gradi risulti fissato cumulativamente;

per il conferimento della promozione mediante esame di concorso per merito distinto o previo esame di idoneità al grado 8° nei ruoli dei personali civili statali di gruppo A ed al grado 9° in quelli di gruppo B ;

per l'ammissione all'esame di concorso e per la designazione per anzianità congiunta al merito per la promozione al grado 11° nei ruoli statali di gruppo C ;
sono ridotti di un anno per i coniugati, o vedovi, aventi un figlio e di due anni per i coniugati, o vedovi, aventi almeno due figli.

« La riduzione di cui al comma precedente è cumulabile con quelle eventualmente spettanti ai sensi di altre disposizioni : fermo peraltro, in ogni caso, il limite di due anni di servizio effettivo, ove trattisi di ruolo di gruppo A, e di quattro anni, ove trattisi di ruolo di gruppo B, fissato dall'art. 104 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084, per la promozione al grado 10° nei predetti ruoli ; e fermo altresì il limite di almeno due anni di appartenenza al proprio ruolo, fissato dagli articoli 9 e 11 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, e successive estensioni, per le promozioni al grado 8° di gruppo A, al 9° di gruppo B ed al grado 11° di gruppo C ».

All'art. 29, dopo il 1° comma, è inserito il seguente :

« Analogo trattamento è usato al personale femminile non di ruolo che presta servizio in Colonia ».

Al 1° comma dell'art. 31 è sostituito il seguente :

« Le disposizioni di cui all'art. 29 del presente decreto sono applicabili anche alle insegnanti elementari non di ruolo che si trovino nelle condizioni ivi previste e che prestino servizio presso le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi o, per delega dello Stato, dagli Enti di cultura, nonchè presso le Regie scuole coloniali, le Regie scuole italiane all'estero, le scuole parificate e presso quelle degli Istituti per ciechi e sordomuti ; e alle insegnanti non di ruolo delle Regie scuole magistrali e annesse classi del grado preparatorio e della Regia scuola di metodo per educatori dei ciechi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 gennaio 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *Il Guardasigilli* : SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 aprile 1939-XVII, n. 636. — *Modificazioni delle disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA — IMPERATORE D'ETIOPIA.

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, per la istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ;

Ritenuto che si versa in stato di necessità per urgenti misure di carattere finanziario ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, Ministro dell'interno e del Ministro per le corporazioni, di concerto con il Ministro per l'Africa Italiana, per la grazia e giustizia, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. — Le disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione involontaria, disciplinate dal R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 1155, e successive modificazioni e integrazioni, sono modificate in conformità a quanto stabiliscono gli articoli seguenti.

L'assicurazione obbligatoria per la maternità, di cui al citato R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, e successive modificazioni e integrazioni, è sostituita dall'assicurazione obbligatoria per la nuzialità e la natalità regolata dal presente Decreto.

Art. 2. — (*Omissis*).

Art. 3. — Le assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione involontaria, per la nuzialità e la natalità, salvo la esclusione di cui all'articolo seguente e quelle che saranno stabilite con i provvedimenti di cui all'art. 42, sono obbligatorie per le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne e che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri.

Sono compresi nell'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi, per la nuzialità e la natalità, in base ai criteri stabiliti dal regolamento, i lavoratori a domicilio che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri.

Sono altresì soggetti all'obbligo dell'assicurazione per la tubercolosi e per la nuzialità e la natalità, con le particolari norme che li concernono, gli appartenenti alle famiglie mezzadrili e coloniche. (*Omissis*).

Art. 4. — Sono esclusi dall'assicurazione per la nuzialità e la natalità :

- 1) i cittadini stranieri ed i cittadini italiani di razza non ariana ;
- 2) i dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, dell'Amministrazione della Real Casa, delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza contemplate dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni.

Art. 5. — Agli effetti dell'obbligo delle assicurazioni di cui al presente decreto il limite di retribuzione per gli impiegati, stabilito dal n. 1 dell'art. 38 del R. D. L. 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, è elevato da L. 800 a L. 1.500.

Permane tuttavia l'obbligo dell'assicurazione per gli impiegati per i quali detto limite è superato dopo l'inizio dell'assicurazione.

Art. 6. — I contributi per le assicurazioni invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione, nuzialità e natalità sono per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore.

Essi sono dovuti nella misura stabilita dalle tabelle A, B, C, D, E, allegate al presente decreto e per ogni periodo di lavoro nelle medesime indicato.

I contributi sono dovuti anche nel caso in cui il lavoratore non abbia prestato la sua opera per l'intero periodo indicato nelle tabelle di cui al comma precedente.

Qualora i lavoratori contemplati nella tabella B siano retribuiti a mese od a quindicina, la retribuzione settimanale si determina moltiplicando la retribuzione mensile o quindicinale rispettivamente per 12 o per 24 e dividendo il prodotto per 52.

Per particolari categorie di lavoratori, per le quali sia ritenuto opportuno, i contributi possono essere riferiti ad apposite tabelle di salari medi stabiliti, su proposta dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, con decreto del Ministro delle Corporazioni.

(*Omissis*).

Art. 7. — (*Omissis*).

Art. 8. — Agli effetti del diritto alle prestazioni delle assicurazioni obbligatorie e della misura di esse, gli assicurati sono considerati appartenenti alla categoria nella quale, secondo le tabelle di contribuzione allegate al presente decreto, hanno prevalentemente contribuito :

- a) nel quinquennio precedente l'ultimo contributo versato, per la pensione di vecchiaia ;
- b) nell'ultimo quinquennio precedente la domanda di prestazione, per la pensione di invalidità, per la pensione ai superstiti in caso di morte dell'assicurato e per le prestazioni dell'assicurazione per la tubercolosi ;
- c) nell'ultimo biennio precedente la domanda di prestazione, per le altre assicurazioni.

Art. 9, 10, 11. — (*Omissis*).

Art. 12. — L'ammontare della pensione annua è determinato :

(*Omissis*).

La pensione, calcolata secondo le norme di cui al comma precedente, è aumentata di un decimo del suo ammontare per ogni figlio a carico del pensionato, di età non superiore ai 15 anni o anche di età superiore purchè inabile al lavoro.

Per i pensionati ai quali è stata liquidata la pensione come appartenenti alla categoria impiegati, il limite di età dei figli a carico, per la corresponsione dei decimi supplementari di cui al comma precedente, è stabilito a 18 anni.

Art. 13, 14, 15. — (*Omissis*).

Art. 16. — Durante il ricovero in luogo di cura o durante la cura ambulatoria l'assicurato che abbia a carico persone di famiglia ha diritto a una indennità temporanea.

L'indennità temporanea è stabilita in relazione all'importo dei contributi per l'assicurazione tubercolosi, versati nell'ultimo anno di contribuzione precedente la domanda di prestazione, nella misura seguente :

	IMPORTO CONTRIBUTI VERSATI	Indennità giornaliera
Impiegati :		
	fino a L. 65	L. 6
	oltre L. 65 fino a L. 80	» 9
	oltre L. 80	» 12
Operai esclusi gli agricoli :		
	fino a L. 40	» 4
	oltre L. 40 fino a L. 60	» 6
	oltre L. 60	» 8

Per gli assicurati appartenenti alle categorie degli operai agricoli, salariati fissi e giornalieri, la indennità temporanea è stabilita nella misura di L. 4 giornaliere, qualunque sia l'importo dei contributi versati nell'anno di contribuzione precedente la domanda di prestazione.

Per ogni figlio a carico dell'assicurato, di età non superiore ai 15 anni o, per gli assicurati impiegati, non superiore ai 18 anni, l'indennità temporanea è aumentata nella seguente misura :

	NUMERO DEI FIGLI	Aumento indennità giornaliera per ogni figlio
Impiegati :		
	nel caso di 1 figlio	L. 0,80
	» » » 2 o 3 figli	» 1 —
	» » » 4 o più figli	» 1,20
Operai compresi gli agricoli :		
	nel caso di 1 figlio	» 0,60
	» » » 2 o 3 figli	» 0,80
	» » » 4 o più figli	» 1 —

Art. 17, 18. — (*Omissis*).

Art. 19. — In caso di disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro, l'assicurato, qualora possa far valere almeno due anni di assicurazione o almeno un anno di contribuzione nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione, ha diritto ad una indennità giornaliera fissata in relazione all'importo dei contributi per l'assicurazione disoccupazione versati nell'ultimo anno di contribuzione precedente la domanda di prestazione.

L'indennità è stabilita nella misura seguente :

	IMPORTO CONTRIBUTI VERSATI	Indennità giornaliera
Impiegati :		
	fino a L. 74	L. 4
	oltre L. 74 fino a L. 98	» 7
	» » 98 » » 113	» 10
	» » 113	» 12
Operai :		
	fino a L. 47	» 2,50
	oltre L. 47 fino a L. 68	» 4 —
	» » 68 » » 86	» 5,50
	» » 86	» 7

Per ogni figlio a carico dell'assicurato, di età non superiore ai 15 anni o, per gli assicurati impiegati, non superiore ai 18 anni, l'indennità giornaliera è aumentata nella misura seguente :

	NUMERO DEI FIGLI	Aumento indennità giornaliera per ogni figlio
Impiegati :		
nel caso di 1 figlio		L. 0,80
» » » 2 o 3 figli		» 1
» » » 4 o più figli		» 1,20
Operai :		
nel caso di 1 figlio		» 0,60
» » » 2 o 3 figli		» 0,80
» » » 4 o più figli		» 1

Art. 20. — L'indennità giornaliera è corrisposta per un periodo massimo di 120 giornate.

L'assicurato cessa dal diritto all'indennità quando nel periodo di un anno immediatamente precedente risultino corrisposte 120 giornate di indennità.

Art. 21. — L'assicurato, in occasione di matrimonio o della nascita di un figlio, qualora possa far valere almeno due anni di assicurazione e almeno un anno di contribuzione nel biennio precedente la celebrazione del matrimonio o la nascita del figlio, ha diritto, rispettivamente, a un assegno di nuzialità o di natalità.

L'assegno di nuzialità spetta all'assicurato, semprechè sussistano le condizioni di assicurazione e di contribuzione di cui al comma precedente, anche in caso di matrimonio di una figlia, purchè questa non abbia titolo all'assegno stesso in virtù di assicurazione propria.

Art. 22. — Non ha diritto all'assegno di nuzialità l'assicurato che alla data di celebrazione del matrimonio abbia superata la seguente età :

a) per gli appartenenti alla categoria degli impiegati : anni 30, se uomo e anni 26, se donna ;

b) per gli appartenenti alle categorie degli operai e alle famiglie mezzadrili e coloniche, uomini e donne : anni 26.

Lo stesso limite di età di anni 26 è stabilito, agli effetti di cui al comma precedente, anche per le famiglie di assicurati.

Art. 23. — L'assegno di nuzialità è stabilito nella misura seguente :

CATEGORIA DI APPARTENENZA DEGLI ASSICURATI	AMMONTARE DELL'ASSEGNO	
	uomini	donne
Impiegati	L. 1.000	700
Operai, esclusi gli agricoltori	» 700	500
Operai agricoli e appartenenti alle famiglie mezzadrili e coloniche	» 500	400

L'assegno per le figlie di assicurati è corrisposto nella misura stabilita per le donne nella categoria cui appartiene il genitore assicurato.

Art. 24. — L'assegno di natalità è stabilito, in relazione all'ordine di generazione dei figli, nella seguente misura :

CATEGORIA DI APPARTENENZA DEGLI ASSICURATI	Ammontare dell'assegno
Impiegati ed operai, esclusi gli agricoltori :	
per il 1° figlio	L. 300
» » 2° e per il 3° figlio	» 350
» » 4° figlio e ciascuno dei successivi	» 400
Operai agricoli e appartenenti alle famiglie mezzadrili e coloniche :	
per il 1° figlio	L. 150
» » 2° e 3° figlio	» 175
» » 4° figlio e ciascuno dei successivi	» 200

In caso di parto plurimo l'assegno è corrisposto per ogni figlio nato e nella misura corrispondente all'ordine di generazione di ciascun figlio.

Art. 25. — In caso di aborto, spontaneo o terapeutico, purchè avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza, spetta all'assicurata o all'assicurato, in caso di aborto della moglie, un assegno di L. 100, semprechè alla data dell'aborto sussistano le condizioni di assicurazione e di contribuzione di cui al primo comma dell'art. 21.

Art. 26. — Gli assegni di nuzialità e di natalità corrisposti in base al presente decreto assorbono, fino a concorrenza del loro ammontare, gli assegni e le erogazioni corrisposte dai datori di lavori ai propri dipendenti in occasione di matrimonio o della nascita di figli.

Agli assicurati ai quali spettano gli assegni di nuzialità previsti dal presente decreto non possono essere concessi i prestiti familiari di cui al R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito nella legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1.

Art. 27. — Il requisito di contribuzione stabilito per il diritto alle prestazioni dell'assicurazione per la tubercolosi, dell'assicurazione per la disoccupazione e dell'assicurazione per la nuzialità e la natalità si intende verificato anche quando i contributi non siano stati effettivamente versati, ma risultino dovuti a norma del presente decreto.

Art. 28-32. — (*Omissis*).

Art. 33. — L'obbligo dell'assicurazione per la nuzialità e la natalità e, per le altre assicurazioni obbligatorie, quello del versamento dei contributi nella misura stabilita dal presente decreto, decorrono, per gli appartenenti alle famiglie mezzadri e coloniche e per gli operai agricoli salariati fissi, dall'inizio dell'anno agrario successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Per gli operai agricoli giornalieri, nelle provincie dove all'accertamento dei contributi si provvede col sistema dell'ammontare convenzionale annuo, l'obbligo dell'assicurazione per la nuzialità per la natalità e, per le altre assicurazioni obbligatorie, quello del versamento dei contributi nella misura stabilita dal presente decreto, decorrono dal 1° luglio 1939-XVII.

Art. 34-36. — (*Omissis*).

Art. 37. — Nei primi due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto l'assicurato ha diritto all'assegno di nuzialità o di natalità anche quando manchi il requisito dei due anni di assicurazione, semprechè, alla data del matrimonio o della nascita del figlio, risulti un anno di contribuzione.

Per le nascite che si verificheranno entro il 31 dicembre 1939 sono considerati efficaci, agli effetti del diritto all'assegno di natalità stabilito dal presente decreto, i contributi versati o dovuti per l'assicurazione maternità relativi all'intero anno 1938. Analogamente sono considerati efficaci per le nascite che si verificheranno entro il 31 dicembre 1940 i contributi per l'assicurazione maternità relativi all'intero anno 1939.

Art. 38. — Le disposizioni di cui al 1° comma dell'art. 3 relative ai limiti massimi di età per l'obbligo dell'assicurazione entreranno in vigore il 1° gennaio 1944-XXII. Prima di tale data permane l'obbligo dell'assicurazione fino al compimento dell'età stabilita dall'articolo seguente, per il diritto alla pensione.

Art. 39, 40. — (*Omissis*).

Art. 41. — Il presente decreto, salvo quanto è disposto dagli articoli 33, 38, 39 e 40, entrerà in vigore il giorno 1° maggio 1939-XVII.

Art. 42. — Il Governo del Re è autorizzato ai sensi dell'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100 :

1) a sopprimere, modificare ed integrare le vigenti disposizioni sulle assicurazioni sociali e quelle ad esse connesse ;

2) a coordinare le norme stesse con quelle del presente decreto ;

3) a raccogliere in unico testo le disposizioni che regolano la materia, fermo restando il disposto dell'art. 18 del R. decreto-legge 22 novembre 1933-XII, n. 1594, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 245 ;

4) ad emanare le disposizioni transitorie occorrenti per l'attuazione del nuovo ordinamento della previdenza sociale.

Art. 43. — Il presente decreto sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL
COBOLLI GIGLI — ROSSONI — BENNI

Visto: *Il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei Conti, con riserva, addì 1° maggio 1939-XVII — Atti del Governo, registro 409, foglio 1 — MANCINI.

ALLEGATO

Tabella A. — CONTRIBUTI DOVUTI PER GLI IMPIEGATI PER OGNI MESE DI LAVORO.

CLASSE DI CONTRIBUZIONE	RETRIBUZIONE MENSILE	CONTRIBUTI (lire)			
		per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione disoccupazione	per l'assicurazione nuzialità e natalità
1 ^a	fino a L. 150	11,30	4 —	5 —	2,80
2 ^a	oltre L. 150 fino a L. 250	18,80	5 —	5 —	3,60
3 ^a	» » 250 » » » 400	30,10	6 —	7 —	4,20
4 ^a	» » 400 » » » 600	45,20	6 —	7 —	5 —
5 ^a	» » 600 » » » 800	60,20	6,90	9 —	5 —
6 ^a	» » 800 » » » 1000	75,20	6,90	9 —	5,30
7 ^a	» » 1000 » » » 1200	90,20	6,90	9 —	5,50
8 ^a	» » 1200 » » » 1400	105,20	7,20	9,80	5,70
9 ^a	» » 1400	120,20	7,20	9,80	5,70

Tabella B. — CONTRIBUTI DOVUTI PER GLI OPERAI, ESCLUSI GLI AGRICOLI, PER OGNI SETTIMANA DI LAVORO.

CLASSE DI CONTRIBUZIONE	RETRIBUZIONE SETTIMANALE	CONTRIBUTI (lire)			
		per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione disoccupazione	per l'assicurazione nuzialità e natalità
1 ^a	fino a L. 12	0,90	0,50	0,50	0,50
2 ^a	oltre L. 12 fino a L. 24	1,80	0,60	0,60	0,60
3 ^a	» » 24 » » » 36	2,70	0,70	0,70	0,70
4 ^a	» » 36 » » » 48	3,60	0,90	1,10	0,90
5 ^a	» » 48 » » » 66	4,90	1,10	1,10	1 —
6 ^a	» » 66 » » » 84	6,30	1,10	1,10	1,10
7 ^a	» » 84 » » » 108	8,20	1,30	1,50	1,20
8 ^a	» » 108 » » » 132	10 —	1,30	1,50	1,30
9 ^a	» » 132 » » » 156	11,90	1,45	1,80	1,35
10 ^a	» » 156	13,60	1,45	1,80	1,35

Tabella C. — CONTRIBUTI DOVUTI PER I LAVORATORI AGRICOLI SALARIATI FISSI PER OGNI ANNO AGRARIO DI LAVORO.

	CONTRIBUTI		
	per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione nuzialità e natalità
Uomini L.	108 —	36 —	22 —
Donne »	54 —	30 —	24 —

Tabella D. — CONTRIBUTI DOVUTI PER I LAVORATORI AGRICOLI GIORNALIERI PER OGNI GIORNATA DI LAVORO

	CONTRIBUTI		
	per l'assicurazione invalidità e vecchiaia	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione nuzialità e natalità
Per ogni uomo di età non inferiore ai 18 anni . . . L.	0,36	0,20	0,24
Per ogni donna e per i giovani di età superiore ai 14 anni ed inferiore ai 18 »	0,18	0,20	0,22

Tabella E. — CONTRIBUTI DOVUTI PER CIASCUNO DEGLI APPARTENENTI ALLE FAMIGLIE MEZZADRILI E COLONICHE PER OGNI ANNO AGRARIO DI CONDUZIONE.

	CONTRIBUTI	
	per l'assicurazione tubercolosi	per l'assicurazione nuzialità e natalità
Uomini L.	15 —	18 —
Donne »	15 —	18 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia — Imperatore d'Etiopia

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

II.

TAVOLE

Tav. I. — SITUAZIONE NUMERICA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE AL 31-12-1940.

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DEI NUCLEI COMUNALI	NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE	NUMERO DEI FIGLI APPARTENENTI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE	NUMERO DEI COMPONENTI LE FAMIGLIE NUMEROSE (Genitori + Figli)	CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DEI NUCLEI COMUNALI	NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE	NUMERO DEI FIGLI APPARTENENTI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE	NUMERO DEI COMPONENTI LE FAMIGLIE NUMEROSE (Genitori + Figli)
Alessandria	33	3.286	25.647	31.135	Campobasso	65	4.889	36.810	44.827
Aosta	17	1.360	10.763	12.123	Chieti	22	2.795	21.746	27.107
Asti	26	3.128	24.244	29.660	L'Aquila	40	4.246	33.968	40.337
Cuneo	110	7.701	63.733	78.337	Pescara	30	3.326	26.565	33.177
Novara	46	2.738	21.446	26.220	Teramo	39	3.934	32.030	39.637
Torino	86	7.078	55.993	66.022					
Vercelli	47	2.095	16.313	19.709					
Genova	46	4.896	38.340	47.393	Avellino	79	8.789	70.312	83.495
Imperia	5	640	4.894	6.011	Benevento	67	4.759	38.280	47.551
La Spezia	23	1.942	14.966	18.406	Napoli	130	40.235	317.266	392.534
Savona	12	1.447	11.360	13.930	Salerno	123	14.259	110.555	133.780
Bergamo	161	13.124	104.215	129.649	Bari	46	19.251	146.838	182.341
Brescia	136	13.168	103.315	126.564	Brindisi	20	4.492	35.091	43.638
Como	74	5.446	42.880	52.310	Foggia	53	7.135	57.667	70.860
Cremona	53	4.468	35.097	42.305	Ionio	25	4.965	39.460	49.850
Mantova	49	4.360	34.971	42.505	Lecce	82	9.880	76.283	94.135
Milano	208	17.877	145.072	174.781					
Pavia	92	4.523	35.119	42.494	Matera	25	2.962	22.754	28.140
Sondrio	36	2.525	19.908	24.461	Potenza	78	6.833	53.699	65.961
Varese	39	4.006	31.832	38.437					
Bolzano	22	885	7.411	9.046	Catanzaro	134	8.971	70.396	86.240
Trento	82	5.246	41.573	51.257	Cosenza	131	11.909	94.760	118.024
Belluno	58	4.568	36.541	43.431	Reggio di Calabria	78	9.555	74.615	92.949
Padova	105	16.284	137.192	166.873					
Rovigo	48	5.898	46.626	58.189	Agrigento	38	6.461	51.023	63.536
Treviso	89	16.533	135.440	165.277	Caltanissetta	21	3.741	28.489	31.932
Udine	137	14.664	116.533	141.561	Catania	40	8.100	62.551	77.744
Venezia	43	13.097	106.553	129.389	Enna	18	2.265	18.368	20.633
Verona	81	9.779	76.372	93.895	Messina	72	11.097	86.569	107.330
Vicenza	106	12.216	96.553	118.721	Palermo	69	11.105	82.510	103.207
Carnaro	13	1.028	7.894	9.809	Ragusa	12	3.179	23.737	29.411
Gorizia	34	2.756	21.739	27.313	Siracusa	15	2.383	18.564	22.410
Istria	37	3.782	29.844	36.671	Trapani	19	4.615	35.345	43.659
Trieste	22	2.586	19.976	24.263					
Zara	1	220	1.760	2.090	Cagliari	85	7.636	60.299	74.762
Bologna	58	7.154	55.115	66.480	Nuoro	41	2.905	23.240	27.597
Ferrara	20	6.334	50.484	61.891	Sassari	43	5.162	40.532	49.806
Forlì	48	6.518	51.299	63.158					
Modena	45	7.835	62.100	76.609	Piemonte	365	27.386	218.139	263.206
Parma	51	5.720	46.015	56.309	Liguria	86	8.925	69.560	85.740
Piacenza	45	5.038	38.935	48.404	Lombardia	848	69.497	552.409	673.506
Ravenna	16	2.403	18.882	23.179	Venezia Trentina	104	6.131	48.984	60.303
Reggio nell'Emilia	44	5.117	41.592	50.056	Veneto	667	93.039	751.810	917.336
Apuania	13	2.938	22.176	27.234	Venezia Giulia e Zara	107	10.372	81.213	100.146
Arezzo	34	2.630	28.805	34.707	Emilia	327	46.119	364.422	446.086
Firenze	47	4.617	35.938	42.617	Toscana	223	25.210	197.182	239.549
Grosseto	21	1.842	14.509	17.997	Marche	164	16.184	124.221	153.635
Livorno	15	1.533	11.646	13.762	Umbria	63	7.250	57.759	71.427
Lucca	29	3.992	31.732	39.156	Lazio	209	28.461	227.019	280.800
Pisa	26	2.613	20.465	24.847	Abruzzi e Molise	196	19.190	151.119	185.085
Pistoia	21	2.559	19.806	24.346	Campania	399	68.042	536.413	657.360
Siena	17	1.486	12.105	14.883	Puglie	226	45.723	355.339	440.824
Ancona	40	4.573	35.271	43.339	Lucania	103	9.795	76.453	94.101
Ascoli Piceno	47	4.453	34.571	42.690	Calabrie	343	30.435	239.771	297.213
Macerata	35	3.367	25.458	31.765	Sicilia	304	52.946	407.156	499.862
Pesaro e Urbino	42	3.791	28.921	35.841	Sardegna	169	15.703	124.071	152.165
Perugia	50	5.709	45.763	56.464	ITALIA SETTENTRIONALE	2.504	261.469	2.086.537	2.546.323
Terni	13	1.541	11.996	14.963	» CENTRALE	659	77.105	606.181	745.411
Frosinone	71	8.309	69.672	85.745	» MERIDIONALE	1.267	173.185	1.359.095	1.674.583
Littoria	28	3.489	28.335	35.175	» INSULARE	473	68.649	531.227	652.027
Rieti	25	2.237	17.503	21.550	REGNO	4.903	580.408	4.583.040	5.818.344
Roma	59	11.932	91.797	113.564					
Viterbo	26	2.494	19.712	24.766					

Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO

A) Numero delle esenzioni, accordate a impiegati pubblici

CIRCO- SCRIZIONE	TOTALE GENERALE		DI CUI A IMPIEGATI PUBBLICI					1 9 3 2					1 9 3 3					1 9 3 4					1 9 3 5									
	Totale	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessiva sul reddito	Totale	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessiva sul reddito	Totale	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessiva sul reddito	Totale	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessiva sul reddito	Totale	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessiva sul reddito		
																															1	9
Alessandria	847	59	95	20	31	3	169	91	21	19	32	3	166	84	22	15	30	2	153	61	19	10	23	1	114	91	8	6	6	2	110	
Aosta	861	18	106	7	9		133	114	7	9	8		140	107	8	8	6		130	91	8	6	6	1	113	91	8	6	6	1	110	
Asti	626	8	59	5	7	33	2	62	5	6	33		107	58	5	6	28		99	48	3	5	23	1	80	48	3	5	23	1	80	
Cuneo	7 057	163	590	57	158	260	96	1.115	598	49	142	243	83	1.115	690	50	133	243	74	1.190	530	51	126	184	63	954	530	51	126	184	63	954
Novara	981	38	136	25	19	11	4	195	111	17	13	11	3	155	109	16	10	11	4	150	102	15	7	12	4	140	102	15	7	12	4	140
Torino	2.151	462	169	18	60	43	26	316	159	18	64	40	24	305	142	21	67	39	21	290	140	20	76	33	29	296	140	20	76	33	29	296
Vercelli	109	14	8	2	5	3	2	20	6	1	3	2			6	2	2	2		12	9	1	2	3	1	1	9	1	2	3	1	1
Genova	509	27	37	9	15	5	3	69	36	6	20	5	4	71	39	7	19	5	3	73	35	7	21	5	5	7	35	7	21	5	5	
Imperia	94	7	12	5	—	2	1	20	12	5	—	2	1	20	10	5	—	2	1	18	6	1	—	—	—	6	1	—	—	—	—	
La Spezia	449	115	30	7	12	8	3	60	31	8	11	7	2	59	43	7	11	8	4	73	36	8	11	7	4	66	36	8	11	7	4	66
Savona	280	15	31	3	1	4	1	40	31	3	1	4	1	40	32	4	1	4	1	42	32	5	1	4	1	4	32	5	1	4	1	4
Bergamo	15 570	711	939	333	387	699	133	2.491	842	327	371	689	136	2.365	828	328	357	667	141	2.321	760	313	341	624	148	2.180	760	313	341	624	148	2.180
Brescia	8 099	189	588	244	119	139	49	1.139	621	244	128	142	53	1.188	583	252	138	141	55	1.169	570	254	137	142	57	1.163	570	254	137	142	57	1.163
Como	2 222	56	195	41	66	50	12	364	223	40	67	41	11	382	215	41	62	39	11	368	199	35	52	34	9	327	199	35	52	34	9	327
Cremona	1.387	196	47	34	59	17	26	183	50	39	63	19	30	201	49	37	63	17	32	198	59	38	63	20	31	21	59	38	63	20	31	21
Mantova	1 761	33	62	25	82	64	35	268	61	30	82	60	34	267	60	31	84	62	32	269	62	30	94	58	31	27	62	30	94	58	31	27
Milano	2 963	326	205	78	95	77	40	495	191	79	101	71	43	485	163	67	103	65	42	440	149	59	100	56	48	41	149	59	100	56	48	41
Pavia	288	34	22	7	16	7	5	57	19	7	15	6	5	52	17	6	12	4	5	44	15	7	10	3	5	4	15	7	10	3	5	4
Sondrio	1.973	106	211	27	25	25	5	293	216	29	23	27	5	300	213	30	24	24	4	295	209	27	27	26	4	29	209	27	27	26	4	29
Varese	639	12	65	14	10	22	5	116	61	8	9	18	2	98	59	8	3	16	4	90	72	11	3	16	4	100	72	11	3	16	4	100
Bolzano	10.166	129	821	133	139	375	25	1.493	790	139	142	370	25	1.466	731	126	141	383	26	1.407	752	125	137	376	29	1.417	752	125	137	376	29	1.417
Trento	4.551	574	480	80	66	105	14	745	445	77	63	96	12	693	407	75	58	88	10	638	394	74	51	58	11	58	394	74	51	58	11	58
Belluno	2 061	159	181	49	21	83	5	339	176	50	21	78	10	335	176	50	15	71	9	321	155	42	17	63	7	28	155	42	17	63	7	28
Padova	10.104	604	705	124	357	237	44	1.467	695	112	366	243	42	1.456	698	11	1379	255	41	1.484	682	125	376	235	41	1.453	682	125	376	235	41	1.453
Rovigo	2 376	40	106	67	37	33	28	271	127	70	37	37	16	287	144	81	48	41	25	339	144	82	56	37	20	35	144	82	56	37	20	35
Treviso	10 846	453	930	107	254	468	53	1.812	886	110	239	401	40	1.676	867	96	232	409	41	1.645	812	96	227	388	34	1.555	812	96	227	388	34	1.555
Udine	8 569	317	789	147	113	478	34	1.561	744	143	104	447	30	1.468	689	135	99	395	31	1.349	604	117	98	358	30	1.200	604	117	98	358	30	1.200
Venezia	7 164	626	343	70	22	2315	96	1.046	332	59	217	322	104	1.034	340	63	230	339	106	1.078	300	64	229	326	111	1.023	300	64	229	326	111	1.023
Verona	3 950	466	268	89	117	123	37	634	260	81	114	115	37	607	246	72	111	114	36	585	246	73	112	113	40	58	246	73	112	113	40	58
Vicenza	8 474	457	667	188	223	224	47	1.349	653	196	223	241	48	1.361	638	176	234	235	46	1.329	594	171	226	239	46	1.27	594	171	226	239	46	1.27
Carnaro	1.089	34	90	16	11	42	1	160	91	15	14	39	1	160	94	17	16	48	1	176	102	16	17	50	2	18	102	16	17	50	2	18
Gorizia	2.308	47	205	38	15	86	2	346	216	38	16	74	2	346	220	36	14	76	2	348	213	41	13	72	1	34	213	41	13	72	1	34
Istria	1.998	67	196	16	17	30	4	263	212	16	18	35	4	286	217	15	19	38	4	293	216	16	17	36	4	28	216	16	17	36	4	28
Trieste	684	16	62	14	8	26	1	111	55	13	8	24	1	101	59	14	7	21	1	102	58	14	7	18	1	9	58	14	7	18	1	9
Zara	72	6	2	1	1	—	5	3	2	1	2	—	8	3	2	1	2	—	8	7	2	1	2	—	1	1	7	2	1	2	—	1
Bologna	2.317	83	93	39	57	152	65	406	96	38	61	142	59	396	87	40	51	132	52	362	80	40	42	121	40	32	80	40	42	121	40	32
Ferrara	1 575	163	53	42	57	41	41	234	52	41	64	44	43	244	56	37	57	39	38	227	56	37	52	42	34	22	56	37	52	42	34	22
Forli	2 359	48	83	43	22	106	14	268	82	34	26	110	13	265	113	38	29	126	15	321	113	39	30	140	17	33	113	39	30	140	17	33
Modena	4 706	197	246	88	129	229	63	755	248	79	119	234	57	737	242	80	115	229	60	726	245	75	114	207	54	65	245	75	114	207	54	65
Parma	2 448	293	120	28	93	81	65	387	125	27	94	80	65	391	119	29	85	68	51	352	113	24	74	74	48	33	113	24	74	74	48	33
Piacenza	2.151	133	152	48	107	69	48	424	137	43	89	63	44	376	129	42	72	53	36	332	99	38	72	43	35	28	99	38	72	43	35	28
Ravenna	696	40	13	8	9	56	22	108	14	7	9	50	22	102	16	7	10	59	21	113	17	8	10	58	20	11	17	8	10	58	20	11
Reggio nell'Emilia	4 218	154	328	78	149	172	95	822	204	67	135	160	89	655	189	68	128	170	82	637	203	66	116	146	69	60	203	66	116	146	69	60
Apuania	1.136	43	99	48	5	22	—	174	84	46	5	22	—	157	89	48	8	21	—	166	92	47	8	19	—	16	92	47	8	19	—	16
Arezzo	1.248	98	60	34	16	63	—	173	68	37	17	63	4	189	64	34	13	57	5	173	64	36	16	51	6	17	64	36	16	51	6	17
Firenze	617	71	20	17	12	52	9	110	21	19	12	56	8	116	13	16	11	40	9	89	10	14	10	38	6	7	10	14	10	38	6	7
Grosseto	173	2	4	3	6	10	3	26	6	5	5	9	1	26	8	6	5	9	1	29	8	6	3	9	1	2	8	6	3	9	1	2
Livorno	138	35	4	5																												

1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

e ad altri cittadini, e numero effettivo delle famiglie esonerate.

1 9 3 6						1 9 3 7						1 9 3 8						NUMERO EFFETTIVO DELLE FAMIGLIE ESONERATE								
Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessive sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessive sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessive sul reddito	TOTALE	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	TOTALE	
47	15	8		1	87	46	15	8	16	1	86	39	14	7	11	2	72									
92	6	7	6	1	112	99	5	8	6	1	119	90	6	9	7	2	114	83	86	77	57	46	40	33	422	
47	3	5		—	80	42	3	4	23	1	73	47	7	4	23	3	81	58	57	56	45	48	44	46	354	
555	42	111	173	54	935	539	39	100	167	47	892	497	34	101	138	40	810	630	596	544	517	500	469	430	3.686	
87	14	5	9	4	119	85	11	5	8	5	114	78	10	6	9	5	108	71	58	50	47	42	41	38	347	
134	22	78	33	29	292	124	24	84	32	38	302	134	22	101	33	54	344	154	149	142	139	137	145	171	1.037	
8	1	2	3	1	15	9	2	2	3	1	17	9	2	2	3	1	17	10	7	7	13	12	12	12	73	
39	9	22	5	6	81	33	7	19	5	5	69	35	8	19	5	6	73	53	56	61	63	69	59	57	418	
6	1	1	—	—	9	6	1	2	—	1	10	5	1	2	—	1	9	18	18	16	8	8	9	8	85	
37	7	11	8	3	66	36	5	9	8	2	60	39	5	9	9	3	65	50	53	61	55	55	49	54	377	
28	4	1	5	1	39	27	4	1	4	2	38	27	4	1	4	2	38	38	38	40	41	37	36	36	266	
745	291	342	605	147	2.130	733	272	342	570	146	2.063	716	270	338	552	138	2.014	1.745	1.712	1.689	1.612	1.623	1.590	1.550	11.521	
556	244	154	147	65	1.166	521	236	163	146	65	1.131	532	215	178	144	71	1.146	849	872	876	861	901	880	891	6.130	
180	31	45	32	5	293	145	25	39	28	6	243	149	23	35	30	6	243	231	238	237	206	189	159	158	1.418	
60	36	57	21	25	199	59	36	58	21	24	198	56	31	61	23	26	197	148	160	158	174	161	160	161	1.122	
60	28	90	53	27	258	50	26	80	42	21	219	48	23	80	36	18	205	207	197	193	195	185	160	153	1.290	
141	60	94	49	48	392	136	59	93	43	49	380	114	53	98	39	55	359	329	316	290	285	270	260	228	1.978	
15	8	10	3	4	40	9	7	8	1	2	27	6	6	10	1	2	28	45	40	34	33	34	22	22	230	
195	25	23	2	3	268	194	21	21	19	2	257	201	23	21	19	3	267	164	171	176	167	164	156	160	1.158	
55	10	5	15	4	89	54	9	4	13	4	84	34	7	3	8	4	56	76	64	59	73	59	56	36	423	
734	114	128	389	27	1.392	759	123	131	402	31	1.446	813	122	142	432	34	1.543	1.185	1.173	1.173	1.146	1.134	1.175	1.258	8.244	
377	67	53	70	12	579	436	77	67	66	17	663	413	75	70	69	18	645	574	541	520	461	455	499	512	3.562	
146	42	19	52	8	267	142	47	21	53	10	273	129	31	20	52	10	242	199	194	187	170	166	163	153	1.232	
686	129	377	221	46	1.459	657	111	359	215	46	1.388	640	117	382	198	54	1.391	1.237	1.238	1.266	1.238	1.246	1.196	1.226	8.647	
157	86	59	40	24	366	166	87	70	40	28	391	164	82	75	38	24	383	277	236	285	285	318	335	319	2.005	
763	83	232	338	35	1.451	710	74	222	304	27	1.337	744	77	230	295	21	1.368	1.137	1.073	1.081	1.046	1.002	941	961	7.241	
546	98	84	322	30	1.080	500	88	83	286	29	986	470	87	79	255	27	918	942	881	794	723	680	606	558	5.184	
299	61	230	303	92	985	315	56	224	4320	84	999	301	65	241	309	76	992	895	885	926	901	850	862	880	6.199	
261	79	111	41	609	268	81	123	110	43	625	179	15	40	64	8	306	546	527	496	500	516	516	503	3.604		
528	142	201	205	41	1.117	498	135	187	175	37	1.032	489	139	185	157	40	1.010	1.259	1.271	1.246	1.210	1.059	964	942	7.951	
101	13	14	21	3	152	93	11	15	37	2	158	52	9	14	20	1	96	94	99	101	110	107	101	62	674	
197	36	15	71	1	320	181	31	11	71	2	296	189	34	11	71	2	307	195	178	177	170	160	156	168	1.204	
214	18	17	39	6	294	205	21	17	36	8	287	203	21	18	35	10	287	184	202	207	202	198	191	197	1.381	
54	12	7	16	1	90	51	10	10	16	—	87	52	14	13	16	—	95	53	49	52	50	51	56	59	370	
7	3	2	1	1	14	6	2	2	1	1	12	7	2	2	1	1	13	2	3	3	7	9	9	10	43	
70	38	36	114	32	290	75	37	35	102	32	281	68	35	31	93	32	259	298	325	299	269	249	237	227	1.904	
46	31	63	48	36	224	43	32	66	40	31	212	40	31	68	42	32	213	200	210	195	187	199	189	189	1.369	
126	42	32	148	18	366	130	47	32	161	18	388	137	45	31	180	19	412	188	188	216	234	254	261	275	1.616	
230	76	107	188	43	644	224	61	99	165	36	585	218	58	93	159	36	564	476	483	478	462	440	398	391	3.128	
135	24	74	66	49	348	126	20	69	62	43	320	128	19	68	57	45	317	348	345	313	295	287	257	250	2.095	
102	36	65	40	29	272	87	32	58	42	23	242	83	21	55	40	19	218	346	300	266	242	219	187	174	1.734	
15	6	7	50	16	94	15	6	6	43	12	82	15	7	8	41	13	84	74	76	85	86	75	71	75	542	
194	62	102	123	56	537	195	58	85	117	52	507	176	47	87	106	44	460	625	576	559	517	464	429	389	3.559	
89	42	7	16	—	154	95	40	6	17	—	158	99	36	9	16	1	161	118	106	116	116	105	117	119	797	
67	40	16	55	7	185	68	39	16	49	7	179	69	37	16	46	8	176	86	87	83	81	76	79	67	559	
10	15	9	39	5	78	9	13	9	35	4	70	17	13	8	34	4	76	75	80	63	57	62	55	57	449	
6	5	2	6	1	20	5	4	1	6	1	17	9	8	1	9	1	28	16	17	20	19	15	13	21	121	
4	3	5	4	3	19	3	2	8	5	4	22	3	1	8	5	5	22	21	19	17	18	20	21	26	142	
68	21	11	18	—	118	50	15	9	15	1	90	50	14	8	12	1	85	102	103	108	79	67	61	56	576	
3	2	3	7	1	16	2	1	2	6	2	13	2	1	2	5	2	12	21	12	11	9	10	10	9	82	
22	16	10	12	2	62	20	13	9	11	2	55	20	13	10	10	3	56	64	59	50	50	44	38	37	342	
4	4	2	12	—	22	4	4	4	11	—	23	3	3	4	10	—	20	25	27	29	23	22	23	20	169	
26	24	12	85	9	156	24	22	12	74	8	140	27	21	15	73	11	147	138	141	129	125	112	112	114	871	
65	24	24	67	11	191	54	22	27	61	8	172	56	24	28	48	8	164	169	162	176	168	167	162	144	1.148	
52	37	27	93	20	229	53	32	30	85	20	220	46	29	29	70	19	193	213	208	203	191	175	162	144	1.296	
75	26	20	63	11	195	90	30	17	56	10	203	86	28	14	55	9	192	161	161	154	154	148	166	148	1.092	
113	32	19	113	2	279	115	28	17	115	3	278	120	32	17	102	1	272	234	246	253	246	225	228	223	1.655	
23	8	10	28	3	72	22	10	9	31	2	74	17	9	15	22	3	66	27	28	28	30	30	31	33	207	
464	138	94	117	4	817	432	140	88	104	5	769	467	156	93												

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO

Segue: A) Numero delle esenzioni, accordate a impiegati pubblici

CIRCO- SCRIZIONE	TOTALE GENERALE	DI CUI A IMPIEGATI PUBBLICI	1932					1933					1934					1935								
			Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta comple- mentare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta comple- mentare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta comple- mentare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta comple- mentare sul reddito	TOTALE
Campobasso . . .	3.354	440	219	122	52	32	5	430	244	123	56	35	5	463	246	114	55	34	6	455	250	116	53	39	8	462
Chieti	2.160	212	145	42	31	19	17	254	143	46	29	27	4	249	163	51	32	30	4	280	196	49	33	39	4	337
L'Aquila	2.648	455	212	122	56	15	—	405	227	110	57	14	1	409	211	98	53	12	2	376	220	89	52	12	3	377
Pescara	1.684	270	114	28	35	43	6	226	135	24	35	45	5	244	144	27	31	41	2	228	145	29	30	43	5	257
Teramo	1.805	132	103	40	31	75	4	253	116	39	37	76	5	273	120	43	30	72	3	268	126	43	30	67	3	269
Avellino	6.609	453	368	184	149	77	18	796	370	202	157	78	18	825	413	211	152	77	16	869	442	236	167	87	16	922
Benevento	1.590	71	141	53	15	21	—	230	137	50	18	18	1	224	148	46	15	23	—	232	133	40	15	17	—	207
Napoli	28.883	7.641	1.000	924	1155	197	379	3.655	1.037	958	1205	188	408	3.796	1.109	1065	1255	200	443	4.072	1.164	1087	1325	186	444	4.209
Salerno	15.348	1.180	1.101	474	296	122	34	2.027	1.277	546	315	118	34	2.290	1.177	554	312	115	29	2.187	1.216	541	295	120	28	2.220
Bari	12.100	1.607	641	519	355	84	102	1.701	660	524	332	95	106	1.717	673	517	328	91	111	1.720	679	496	332	94	107	1.713
Brindisi	3.025	401	224	98	28	20	7	377	228	101	35	19	6	389	240	101	38	19	4	402	266	102	41	21	4	404
Foggia	6.690	1.365	125	325	143	29	44	894	411	343	142	36	46	978	370	330	164	43	47	954	367	318	162	42	46	950
Ionio	3.520	303	190	134	92	51	18	485	202	136	92	51	19	500	220	144	84	47	19	514	223	138	86	43	14	504
Lecce	4.563	623	246	206	96	39	10	597	228	201	97	43	8	577	271	216	93	43	19	631	283	224	95	55	10	618
Matera	1.412	42	133	41	31	12	—	217	133	39	32	11	—	215	124	38	32	10	—	204	134	36	32	8	1	202
Potenza	4.231	344	348	96	114	39	12	509	325	85	111	38	10	569	343	90	104	37	11	585	373	84	105	36	9	611
Catanzaro	6.913	890	336	279	158	49	17	839	380	292	177	49	22	920	422	297	172	47	22	960	441	337	180	49	19	1.030
Cosenza	8.122	1.024	498	380	107	44	11	1.040	546	400	113	46	16	1.121	574	380	118	46	15	1.133	582	379	122	50	17	1.161
Reggio di Calabria	4.524	503	389	80	98	32	13	512	421	80	112	30	13	656	422	92	115	28	13	670	403	90	101	39	6	739
Agrigento	3.829	297	235	263	58	32	13	501	243	263	62	33	14	615	246	275	54	30	13	618	227	251	54	27	12	551
Caltanissetta . .	1.853	109	102	122	26	6	—	256	98	127	20	7	—	252	123	137	13	6	3	282	112	136	12	5	4	325
Catania	3.027	436	112	130	81	13	9	345	134	156	95	12	10	407	152	166	96	13	10	437	164	173	97	14	9	441
Enna	1.321	81	91	65	18	4	3	181	97	63	16	5	4	185	101	70	14	4	4	193	105	80	15	4	4	202
Messina	3.220	446	196	112	81	9	11	409	223	116	94	9	10	442	241	120	89	9	11	470	232	126	98	6	11	550
Palermo	5.212	1.799	238	194	178	24	73	707	252	217	180	24	79	752	244	218	193	19	82	756	222	187	181	16	80	646
Ragusa	1.780	121	87	91	33	9	3	223	95	99	36	9	3	247	107	104	38	9	2	260	111	84	37	8	2	259
Siracusa	1.227	158	80	75	27	5	6	193	69	79	31	5	6	190	71	72	36	3	5	187	62	63	34	3	5	213
Trapani	896	110	73	58	19	3	1	154	60	54	19	1	—	134	52	55	22	1	2	132	58	56	22	2	2	139
Cagliari	3.873	1.079	152	106	78	26	37	399	203	112	86	30	40	471	209	120	114	28	33	504	223	127	119	30	47	537
Nuoro	2.220	372	99	60	17	16	3	195	114	57	16	15	3	205	154	69	17	17	4	261	206	74	25	14	5	303
Sassari	3.288	601	209	127	65	17	10	428	202	121	61	17	11	412	229	133	56	21	10	449	234	148	53	20	9	444
Piemonte	12.632	762	1.163	134	278	390	135	2.100	1.141	118	256	369	116	2.000	1.196	124	241	359	104	2.024	981	117	232	284	101	1.718
Liguria	1.332	164	110	24	28	19	8	189	110	22	32	18	8	190	124	23	31	19	9	206	109	21	33	17	10	191
Lombardia	34.902	1.663	2.334	803	859	1100	310	5.406	2.284	803	859	1073	319	5.338	2.187	800	846	1035	326	5.194	2.095	774	827	979	337	5.025
Venezia Trident.	14.717	703	1.301	213	205	480	39	2.238	1.235	216	205	466	37	2.159	1.137	201	199	471	36	2.045	1.146	199	188	434	40	2.002
Veneto	53.544	3.122	3.989	841	1344	1961	344	48479	3.671	821	1321	1884	327	8.224	3.798	790	1348	1859	335	8.130	3.537	770	1341	1759	329	7.770
Venezia G. e Zara	6.151	170	555	85	52	185	8	885	577	84	57	174	8	900	593	84	57	195	8	927	601	89	55	178	8	913
Emilia	20.470	1.101	1.088	374	623	906	413	3.404	958	336	597	883	392	3.166	951	341	547	876	355	3.070	926	327	510	831	317	2.566
Toscana	5.096	338	337	168	81	231	26	843	329	163	81	226	25	824	327	159	75	199	27	787	284	149	71	181	20	797
Marche	5.583	627	235	146	94	345	70	890	241	131	83	327	69	851	232	127	87	331	65	842	225	116	88	307	62	778
Umbria	2.489	81	126	47	36	130	10	349	127	51	36	139	10	363	136	51	37	142	10	376	131	44	35	142	8	391
Lazio	13.383	2.778	824	397	259	195	91	1.766	923	418	260	206	97	1.904	888	405	294	187	115	1.889	909	418	307	183	129	1.919
Abruzzi e Molise	11.651	1.509	793	354	205	184	32	1.568	865	342	214	197	20	1.638	884	333	201	189	20	1.627	937	326	198	200	23	1.915
Campania	52.430	9.345	2.610	1635	1615	417	431	6.708	2.821	1.756	1.695	402	461	7.135	2.847	1.876	1.734	415	488	7.360	2.955	1.904	1.802	410	488	7.715
Puglie	29.898	4.299	1.654	1.282	714	223	181	4.054	1.729	1.305	698	244	185	4.161	1.774	1.308	707	243	189	4.221	1.818	1.278	716	255	181	4.220
Lucania	5.643	386	481	37	145	51	12	826	458	124	143	49	10	784	467	128	136	47	11	789	507	120	137	44	10	848
Calabria	19.559	2.417	1.223	739	363	125	41	2.491	1.347	772	402	125	51	2.697	1.418	769	405	121	50	2.763	1.426	806	403	138	42	2.801
Sicilia	22.365	3.557	1.214	1.110	521	105	119	3.069	1.271	1.174	543	105	126	3.219	1.337	1.217	555	94	132	3.335	1.293	1.156	550	87	129	3.312
Sardegna	9.381	2.052	460	293	160	59	50	1.022	519	290	163	62	54	1.088	592	322	187	66	47	1.214	663	349	197	64	61	1.221
ITALIA SETTENTR.	143.748	7.685	10.540	2.474	3.389	5.041	1.257	22.701	10.176	2.400	3.327	4.867	1.207	21.977	9.987	2.363	3.269	4.804	1.173	21.596	9.395	2.297	3.186	4.482	1.142	20.900
» CENTRAL	26.551	3.824	1.522	758	470	901	197	3.848	1.620	763	460	898	201	3.942	1.583	742	493	859	217	3.894	1.549	727	501	813	219	3.800
» MERID.	119.181	17.956	6.761	4.147	3.042	1.000	697	15.647	7.220	4.299	3.152	1.017	727	16.415	7.390	4.414	3.183	1.015	758	16.760	7.643	4.434	3.256	1.047	744	17.147

1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

e ad altri cittadini, e numero effettivo delle famiglie esonerate.

1 9 3 6							1 9 3 7							1 9 3 8							NUMERO EFFETTIVO DELLE FAMIGLIE ESONERATE									
Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessive sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessive sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessive sul reddito	TOTALE	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	TOTALE					
278	125	48	31	6	488	291	136	47	28	6	508	320	147	42	28	7	544	138	153	153	166	172	187	197	1.166					
186	45	32	46	5	314	206	54	33	42	4	339	255	54	39	49	6	403	168	178	204	233	237	260	302	1.582					
208	81	54	15	4	362	211	75	54	13	5	358	236	66	45	11	4	362	288	289	286	293	281	280	281	1.998					
140	26	29	38	3	236	147	32	28	33	3	243	145	31	26	29	4	235	122	129	134	138	136	138	137	934					
122	44	31	60	3	260	112	37	34	57	2	242	108	37	38	55	2	240	160	177	180	184	175	173	158	1.207					
481	253	173	86	19	1.012	488	257	184	89	21	1.039	547	255	193	101	24	1.120	371	412	420	476	481	516	558	3.234					
136	42	12	14	—	204	149	44	20	19	2	234	161	58	21	20	1	261	105	103	112	99	90	110	132	751					
1.117	1067	1413	179	445	4.221	1.189	1106	1525	176	44	4.443	1.124	1146	1600	164	454	4.488	2.024	2.111	2.224	2.271	2.347	2.432	2.521	15.930					
1.230	565	291	123	26	2.235	1.223	567	272	116	24	2.202	1.214	584	268	117	24	2.207	823	924	941	956	1.006	1.002	1.058	6.710					
660	506	330	100	112	1.708	698	503	339	111	105	1.756	690	524	356	111	109	1.790	1.099	1.197	1.200	1.228	1.227	1.269	1.307	8.527					
278	105	48	21	6	458	294	114	46	21	7	482	295	111	55	16	6	483	233	252	269	278	280	306	292	1.910					
364	308	172	44	48	936	369	310	174	53	51	957	405	328	198	50	55	1.036	622	647	649	623	617	645	689	4.492					
228	142	97	39	14	520	222	127	87	39	17	492	222	135	89	42	17	505	403	418	432	423	442	416	419	2.953					
307	229	95	56	8	695	298	222	87	55	11	673	340	227	90	56	10	723	469	465	494	513	508	513	552	3.514					
116	31	33	7	2	189	112	30	30	5	3	180	119	33	31	7	6	196	140	139	139	151	135	125	140	969					
395	84	101	34	10	624	411	85	100	36	8	640	396	67	91	34	9	597	429	412	421	437	444	463	424	3.030					
468	339	186	51	22	1.066	461	345	183	45	21	1.055	466	336	179	44	22	1.047	482	506	540	558	593	598	602	3.879					
618	406	136	50	20	1.230	613	398	136	48	20	1.215	642	393	137	43	18	1.233	550	566	572	598	628	637	647	4.198					
414	98	98	27	6	643	430	97	97	24	5	653	420	98	100	27	6	651	366	405	346	390	393	400	401	2.701					
223	202	48	22	12	507	225	210	46	21	7	509	191	158	36	16	7	408	247	258	270	254	246	229	221	1.725					
110	121	13	4	4	252	114	126	15	6	4	265	121	137	14	1	4	277	148	156	167	164	147	155	173	1.110					
166	172	99	14	7	458	155	173	100	12	9	449	173	176	102	10	13	474	195	225	239	240	253	250	258	1.660					
103	77	11	3	3	197	88	73	9	2	1	173	92	77	10	4	1	184	103	103	105	114	113	105	116	759					
245	128	99	6	13	491	232	119	99	7	14	471	224	123	95	6	16	464	193	210	219	234	242	233	239	1.570					
255	206	180	17	76	734	277	210	188	17	81	773	310	211	187	14	80	802	362	400	395	383	393	415	423	2.771					
136	91	37	8	2	274	136	80	35	9	5	265	145	82	33	9	5	274	110	118	131	122	126	122	122	851					
61	72	26	3	3	165	55	73	26	3	2	159	58	74	29	4	1	166	119	119	111	107	107	109	116	788					
49	59	17	1	2	128	42	45	15	2	3	107	36	41	19	2	3	101	83	84	87	82	75	61	62	534					
231	122	155	20	48	586	244	136	170	30	58	638	311	162	180	25	51	729	263	300	320	334	355	380	451	2.403					
227	97	28	15	5	372	260	108	34	14	7	423	278	110	37	9	6	440	139	139	173	189	222	253	269	1.384					
236	159	56	20	9	480	251	163	61	21	12	508	275	167	62	29	14	547	294	273	264	289	296	305	328	2.049					
970	103	216	265	90	1.644	944	99	211	255	94	1.603	891	95	230	224	106	1.546	1.051	994	921	863	826	794	769	6.218					
110	21	35	18	11	195	102	17	31	17	10	177	106	18	31	18	12	185	159	165	178	167	169	153	155	1.146					
2.007	733	820	947	328	4.835	1.901	691	808	883	319	4.602	1.865	651	824	852	323	4.515	3.794	3.770	3.712	3.606	3.586	3.443	3.359	25.270					
1.111	181	181	459	39	1.971	1.195	200	198	468	48	2.109	1.226	197	212	501	52	2.188	1.759	1.714	1.693	1.607	1.589	1.674	1.770	11.806					
3.386	720	1319	1592	317	7.334	3.256	679	1289	1503	304	7.031	3.116	613	1252	1368	261	6.610	6.442	6.305	6.281	6.073	5.837	5.583	5.542	42.063					
573	82	55	148	12	870	536	75	55	161	13	840	503	80	58	143	14	798	528	531	540	539	525	513	496	3.672					
918	315	486	777	279	2.775	895	293	450	732	247	2.617	865	263	441	718	240	2.527	2.555	2.503	2.411	2.292	2.187	2.029	1.970	15.947					
273	148	65	169	19	674	256	131	64	156	21	627	272	126	66	147	25	636	528	510	497	452	421	417	412	3.237					
218	111	83	308	51	771	221	106	86	276	46	735	215	102	86	246	47	696	681	672	662	638	602	602	550	4.407					
136	40	29	141	5	351	137	38	26	146	5	352	137	41	32	124	4	338	261	274	281	276	255	259	256	1.862					
894	412	304	192	137	1.939	834	405	317	174	160	1.890	875	442	358	175	199	2.049	1.190	1.277	1.332	1.361	1.382	1.391	1.544	9.477					
934	321	194	190	21	1.660	967	334	196	173	20	1.690	1.064	335	190	172	23	1.784	876	926	957	1.014	1.001	1.038	1.075	6.887					
2.964	1927	1889	402	490	7.672	3.049	1974	2001	400	496	7.920	3.046	2043	2082	402	503	8.076	3.323	3.350	3.697	3.802	3.924	4.060	4.269	26.625					
1.837	1290	742	260	188	4.317	1.881	1276	733	279	191	4.360	1.952	1325	788	275	197	4.537	2.826	2.979	3.044	3.065	3.074	3.149	3.259	21.396					
511	115	134	41	12	813	523	115	130	41	11	820	510	122	41	15	55	793	569	551	560	588	579	588	564	3.999					
1.500	843	420	128	48	2.939	1.504	840	416	117	46	2.929	1.528	827	416	114	46	2.931	1.398	1.477	1.458	1.546	1.614	1.635	1.650	10.778					
1.348	1128	530	78	122	3.206	1.324	1109	533	79	126	3.171	1.350	1079	525	66	130	3.150	1.560	1.673	1.724	1.700	1.702	1.679	1.730	11.768					
694	378	239	65	62	1.438	755	407	265	65	77	1.569	864	439	279	63	71	1.716	696	712	757	812	873	938	1.048	5.836					
9.075	2155	3112	4206	1076	19624	8.829	2054	3042	4019	1035	18979	8.572	1917	3048	3824	1008	18369	16.288	15.982	15.736	15.147	14.719	14.189	14.061	106.122					
1.521	711	481	810	212	3.735	1.448	680	493	751	232	3.604	1.499	711	542	692	275	3.719	2.660	2.733	2.772	2.727	2.660	2.669	2.762	18.983					
7.746	4496	3379	1021	759	17401	7.924	4539	3476	1010	764	17713	8.105	4630	3598	1004	784	18121	8.992	9.483	9.716	10.015	10.192	10.470	10.817	69.685					
2.042	1506	769	143	184	4644	2.079	1516	798	144	203	4.740	2.214	1518	804	129	201	4.866	2.256	2.385	2.481	2.512	2.575	2.617							

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO

B) Numero delle esenzioni

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 2					1 9 3 3					1 9 3 4							
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE
Alessandria	8	5	1	—	1	15	4	4	1	—	1	10	4	5	1	—	1	10
Aosta	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	2	1	—	—	—	—	2
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	4	2	4	—	2	12	7	3	5	—	2	17	11	5	3	—	3	22
Novara	—	—	1	—	1	2	—	—	—	—	1	2	1	1	—	1	—	3
Torino	7	2	14	—	11	34	6	2	16	—	10	34	10	3	20	—	11	44
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	2	2	—	—	1	5	2	1	—	—	—	3	2	1	—	—	—	3
Imperia	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
La Spezia	7	2	10	1	3	23	4	2	8	—	2	16	3	1	7	—	4	25
Savona	1	1	—	—	—	2	1	1	—	—	—	2	1	1	—	—	—	3
Bergamo	9	6	39	4	34	92	10	6	44	4	37	101	11	7	45	3	38	156
Brescia	4	2	6	—	2	14	4	2	8	—	2	16	4	4	9	—	5	25
Como	1	2	3	—	1	7	1	2	3	—	2	8	1	2	3	—	2	10
Cremona	3	4	11	—	8	26	3	4	13	—	10	30	3	4	13	—	10	43
Mantova	—	—	2	—	—	2	—	—	1	—	—	1	—	—	2	—	—	3
Milano	2	2	13	—	13	30	4	3	17	—	16	40	3	2	19	—	18	58
Pavia	—	—	4	—	2	6	—	—	4	—	2	6	—	—	4	—	2	10
Sondrio	10	3	4	1	2	20	10	4	2	2	2	20	7	3	2	—	1	31
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bolzano	8	2	8	2	1	21	8	3	9	2	—	22	8	3	9	2	—	32
Trento	17	7	13	4	6	47	18	9	17	3	6	53	29	9	15	4	6	76
Belluno	8	3	5	1	3	20	7	2	6	1	7	23	7	2	6	2	7	32
Padova	18	7	35	1	7	68	17	5	36	7	7	65	16	7	33	—	8	97
Rovigo	1	1	—	—	—	2	2	1	2	—	—	5	3	1	2	—	—	7
Treviso	20	7	29	4	5	65	15	8	31	3	2	59	15	6	31	3	2	85
Udine	21	9	11	5	1	47	13	5	8	6	4	36	17	5	10	5	5	62
Venezia	14	8	38	4	20	84	14	9	39	4	20	86	14	10	42	6	18	130
Verona	20	9	21	5	11	66	18	8	21	5	11	63	23	8	24	6	11	95
Vicenza	10	4	41	2	6	63	10	6	43	2	6	67	10	7	43	2	6	91
Carnaro	2	1	2	—	—	5	2	1	2	—	—	5	2	1	2	—	—	7
Gorizia	5	2	—	—	—	7	5	2	—	—	—	7	4	1	—	—	—	12
Istria	2	1	4	—	—	7	1	1	5	—	—	7	2	2	7	—	—	12
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	2	2	3	—	7	14	3	3	3	1	5	15	2	1	2	—	4	24
Ferrara	2	2	9	—	4	17	3	3	9	—	4	19	3	3	7	—	4	29
Forli	—	—	2	—	2	4	—	—	2	—	1	3	—	—	2	—	1	6
Modena	11	6	7	1	6	31	9	5	7	1	5	27	9	6	7	1	5	45
Parma	5	3	20	—	14	42	4	3	20	—	16	43	4	4	21	—	14	62
Piacenza	5	7	4	—	3	19	5	6	5	—	5	21	6	5	4	—	4	34
Ravenna	1	2	1	—	1	5	1	2	—	—	3	2	2	2	2	1	1	10
Reggio nell'Emilia	2	2	8	1	5	18	3	3	9	2	5	22	3	3	9	2	5	33
Apuania	2	1	—	—	—	3	3	2	—	—	—	5	5	4	—	—	—	12
Arezzo	1	1	—	—	—	2	3	3	1	2	1	10	3	3	1	2	1	17
Firenze	—	1	8	—	7	16	—	1	7	—	6	14	—	—	7	—	6	27
Grosseto	—	—	2	—	2	4	—	—	1	—	1	2	—	—	1	—	1	5
Livorno	—	3	1	—	1	5	—	3	1	—	1	5	—	2	1	—	1	10
Lucca	3	3	1	—	2	9	3	3	1	—	2	9	3	4	1	—	2	15
Pisa	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	3
Pistoia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	2	3	—	3	8	1	3	3	—	3	10	1	4	3	—	3	17
Ascoli Piceno	5	4	6	1	4	20	6	3	5	2	4	20	6	4	9	2	4	31
Macerata	4	7	15	—	4	30	4	7	13	—	6	30	3	4	10	—	6	43
Pesaro e Urbino	3	5	8	1	6	23	4	5	7	1	6	23	3	4	9	1	5	34
Perugia	3	1	5	—	2	11	3	2	5	—	2	12	3	2	6	—	3	20
Terni	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	2	—	—	3
Frosinone	55	25	19	6	5	110	63	22	19	5	6	115	56	25	23	3	4	159
Littoria	15	6	3	—	1	25	10	5	5	—	2	22	5	3	7	—	2	32
Rieti	7	6	9	1	3	26	9	8	13	1	4	35	8	7	12	1	4	57
Roma	27	45	42	3	39	156	25	42	39	3	38	147	26	49	57	2	52	233
Viterbo	4	3	—	—	1	10	6	5	4	—	1	17	5	4	—	—	—	26

(I) Il numero delle esenzioni relativo a tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione, ma soltanto agli eventuali redditi di altra natura.

1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

accordate a impiegati pubblici.

1 9 3 5						1 9 3 6						1 9 3 7						1 9 3 8						TOTALE	
Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE		
4	5	1	—	1	11	1	3	—	—	1	5	1	3	—	—	1	5	—	2	—	—	—	2	59	
1	—	—	—	—	2	11	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	6	18	
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	8	
11	4	7	1	3	26	1	3	7	—	4	26	12	3	8	—	1	28	13	2	8	—	3	27	163	
1	1	2	—	2	6	1	1	2	—	2	6	12	1	3	—	1	8	13	2	2	—	3	8	38	
10	3	28	—	19	60	13	5	31	—	—	69	14	5	41	—	31	91	16	5	60	—	47	130	462	
3	—	1	—	1	5	5	—	—	—	20	3	3	—	—	—	1	3	1	—	—	—	—	3	14	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	1	—	—	—	3	3	2	—	—	—	5	2	2	1	—	—	5	1	1	1	—	—	3	27	
4	2	8	—	3	17	4	3	1	—	1	2	4	2	—	—	1	2	3	2	6	—	1	2	7	
1	1	—	—	—	2	1	1	—	—	2	18	4	1	—	—	1	14	3	2	—	—	1	12	115	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	3	1	—	—	—	1	2	15	
13	7	43	2	40	105	12	8	43	3	39	105	13	8	42	4	38	105	12	7	41	—	35	99	711	
5	9	9	4	4	24	6	7	11	—	5	29	7	8	14	—	8	37	8	9	18	4	12	47	189	
2	2	3	1	2	10	2	2	2	1	—	7	3	2	3	—	9	3	2	1	1	—	1	7	7	
2	2	15	—	11	30	3	2	14	—	10	29	2	1	15	—	8	26	2	1	16	—	6	25	56	
1	1	4	—	1	8	3	1	5	—	1	9	6	2	5	—	5	5	1	—	5	—	—	6	196	
3	2	21	—	21	47	4	2	21	—	21	48	—	—	21	—	21	51	6	2	30	—	29	68	326	
—	—	3	—	5	5	—	—	—	—	2	5	9	1	2	—	1	3	—	—	2	—	1	3	34	
1	1	1	—	1	10	3	1	3	—	1	14	3	1	2	—	13	10	1	3	—	—	1	16	106	
6	2	1	—	1	3	1	1	—	—	—	3	1	1	—	—	3	1	1	—	—	—	—	3	12	
8	3	7	2	—	20	6	2	5	—	—	14	6	2	5	1	14	6	2	7	1	—	—	16	129	
32	9	17	5	7	70	39	11	23	6	9	88	55	13	35	6	123	60	14	36	6	14	130	574		
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	1	5	1	5	16	6	1	1	1	12	21	6	1	10	1	8	26	6	5	9	1	8	29	159	
20	6	38	8	8	72	24	13	52	2	6	103	28	12	53	2	15	110	28	11	65	2	16	122	604	
3	1	2	—	—	6	3	1	3	—	—	7	1	1	3	—	7	7	1	3	—	—	—	7	40	
16	6	32	3	3	60	18	9	37	3	2	69	16	6	41	2	1	66	19	8	47	2	1	77	453	
19	5	13	5	7	49	20	4	10	4	8	46	18	4	13	5	7	47	20	4	14	5	7	50	317	
13	8	44	6	16	87	13	8	48	4	16	89	11	4	58	3	12	88	11	6	73	3	9	102	626	
16	7	23	6	11	63	15	5	23	5	11	59	21	6	27	5	12	71	24	6	26	5	11	72	466	
11	7	40	2	5	65	8	5	39	1	4	57	9	6	41	1	4	61	12	7	49	1	7	76	457	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	1	—	—	3	5	1	2	—	—	4	1	1	3	—	—	5	1	1	5	—	—	7	34	
4	1	7	—	—	5	5	2	6	—	—	7	6	2	—	—	8	6	2	—	—	—	—	8	47	
2	1	1	—	—	10	3	1	—	—	—	10	3	1	—	—	10	3	1	7	—	—	1	12	67	
—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	6	1	—	—	—	—	—	7	16	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	2	6	
1	1	1	—	—	6	1	2	1	—	—	8	2	3	2	2	5	14	4	4	2	2	—	17	83	
4	2	9	—	3	19	5	3	15	—	4	31	3	3	17	—	7	30	3	4	17	—	5	30	163	
—	—	—	—	—	6	—	—	5	—	—	14	4	4	5	—	2	10	4	4	3	—	1	8	48	
9	6	7	1	2	28	8	6	8	1	3	28	8	5	5	1	3	22	9	4	5	1	4	23	187	
4	4	18	—	14	40	4	4	18	—	17	43	5	3	18	—	14	40	4	4	18	—	16	42	293	
7	5	4	1	4	21	7	5	4	1	4	21	6	5	4	1	4	20	3	2	3	1	3	12	133	
3	3	2	1	1	10	1	1	1	—	1	4	2	1	1	—	1	5	2	1	1	—	1	5	40	
3	3	9	2	5	22	3	3	9	2	5	22	4	4	8	3	5	24	4	4	8	3	5	24	154	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	2	—	—	—	5	3	2	—	—	—	5	4	3	—	—	7	7	5	3	1	—	—	9	43	
3	3	2	2	2	12	5	5	—	—	—	19	6	5	4	3	3	21	6	6	5	3	4	24	98	
—	—	4	—	4	8	1	—	4	—	—	8	1	—	—	—	6	—	1	—	—	—	—	6	71	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	
—	—	1	—	1	4	—	—	—	—	—	10	2	1	—	—	2	5	3	1	—	—	4	6	35	
—	—	—	—	—	7	5	—	—	—	—	10	2	1	—	—	4	—	4	2	—	—	—	6	54	
—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	4	1	—	—	—	2	5	1	—	—	—	2	5	18	
—	—	2	—	—	2	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	2	2	2	—	—	—	3	9	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	2	
1	6	5	—	5	17	1	6	4	—	4	15	1	5	4	—	4	14	2	5	6	—	6	19	94	
6	4	9	2	4	25	8	4	10	3	3	28	7	3	12	5	2	29	6	4	15	5	4	34	181	
2	5	10	—	7	24	2	5	8	—	—	21	3	5	10	—	8	26	3	6	11	—	9	29	183	
5	4	11	1	6	27	5	4	11	1	6	27	5	4	9	—	5	23	6	5	8	—	5	24	169	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	2	5	—	3	11	1	2	5	—	—	8	2	2	3	—	7	7	2	2	3	—	—	7	70	
—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	2	1	1	—	—	2	2	1	—	—	—	—	1	11	
54	24	25	3	4	110	57	23	25	3	3	111	55	28	24	3	113	70	31	28	3	5	137	807		
9	6	7	1	2	25	17	7	8	—	—	38	15	8	9	3	38	19	12	9	3	3	5	46	211	
7	7	9	1	5	29	8	4	8	—	—	24	4	5	7	—	2	18	5	6	6	—	1	18	182	
29	44	66	2	63	204	24	38	76	3	3	213	42	22	42	3	94	256	53	117	5	118	316	1.478		
5	5	4	—	3	17	5	5	3	—	2	15	2	4	3	—	1	12	23	4	2	—	11	100		

Segue : Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIO

Segue : B) Numero delle esenzioni

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 2					1 9 3 3					1 9 3 4						
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito
Campobasso	6	17	7	1	4	35	12	19	8	1	4	44	26	22	8	2	5
Chieti	11	8	6	1	5	30	12	10	6	4	32	11	10	6	1	4	
L'Aquila	29	25	14	1	—	69	29	24	15	1	70	29	23	14	1	2	
Pescara	14	5	5	3	—	27	19	4	5	2	31	17	6	2	1	—	
Teramo	4	4	7	1	1	17	4	3	8	—	16	4	3	9	—	—	
Avellino	18	14	16	2	2	52	18	14	19	2	3	56	20	18	17	2	1
Benevento	4	2	—	—	—	6	5	3	1	—	9	4	3	1	—	—	
Napoli	120	161	423	8	281	993	115	159	431	6	310	1.021	120	161	441	7	342
Salerno	49	34	46	5	15	149	57	35	52	4	9	157	59	40	50	21	10
Bari	46	59	57	6	25	193	55	60	52	7	28	202	62	63	54	5	35
Brindisi	21	13	9	2	2	47	22	14	10	2	2	50	25	14	11	2	2
Foggia	28	65	34	5	21	153	40	76	32	5	15	168	37	71	41	6	17
Ionio	7	7	13	2	3	32	8	9	14	2	4	37	8	9	15	3	5
Lecce	22	25	25	3	5	80	23	24	23	5	4	79	27	26	23	5	4
Matera	2	2	2	—	—	6	3	2	2	—	—	7	3	2	—	—	—
Potenza	12	8	11	—	6	37	13	9	11	1	5	39	15	10	11	1	6
Catanzaro	33	40	34	5	5	117	33	40	37	7	7	124	33	35	33	3	6
Cosenza	62	53	12	1	2	130	64	53	16	2	3	138	60	49	15	1	3
Reggio di Calabria	31	10	16	6	5	68	38	11	14	7	4	74	34	8	15	7	3
Agrigento	8	20	9	2	6	45	10	20	9	2	6	47	12	20	9	2	6
Caltanissetta	4	5	4	1	—	14	4	7	4	—	—	16	5	6	3	1	—
Catania	12	14	23	—	1	50	14	13	29	—	1	57	16	11	28	—	1
Enna	3	2	5	1	2	13	2	1	3	—	—	7	3	4	1	3	—
Messina	16	14	28	1	4	63	17	11	25	1	3	57	18	11	29	2	3
Palermo	22	27	140	2	58	249	22	40	112	2	61	237	22	34	125	1	64
Ragusa	5	6	3	—	1	15	4	7	3	—	1	15	7	8	3	—	—
Siracusa	6	6	8	—	3	23	7	4	10	—	3	24	7	5	11	—	1
Trapani	2	3	8	—	—	13	4	5	8	—	—	17	2	5	8	—	—
Cagliari	10	11	35	1	29	86	18	15	39	3	30	105	30	19	61	3	20
Nuoro	10	8	1	—	—	19	11	9	—	—	—	20	14	10	—	—	1
Sassari	37	25	25	1	4	92	43	26	23	1	3	96	37	22	19	1	2
Piemonte	20	9	21	—	15	65	18	9	24	—	14	65	27	14	31	1	17
Liguria	11	5	10	1	4	31	7	4	8	—	2	21	6	3	7	—	4
Lombardia	29	19	82	5	62	197	32	21	92	6	71	222	29	22	97	3	76
Venezia Tridentina	25	9	21	6	7	68	26	12	26	5	6	75	37	12	24	6	6
Veneto	112	48	180	22	53	415	96	44	186	21	57	404	105	46	191	24	57
Venezia Giulia e Zara	9	4	6	—	—	19	8	4	7	—	—	19	8	4	9	—	—
Emilia	28	24	54	2	42	150	28	25	55	4	41	153	29	24	54	4	38
Toscana	6	9	13	—	12	40	9	12	12	2	11	46	11	13	12	2	11
Marche	12	18	32	2	17	81	15	18	28	3	19	83	13	16	31	3	18
Umbria	3	1	6	—	2	12	3	2	6	—	2	13	3	2	8	—	3
Lazio	108	85	75	10	49	327	113	82	80	10	51	336	100	88	105	7	64
Abruzzi e Molise	64	59	39	6	10	178	76	60	42	5	10	193	87	64	39	4	11
Campania	191	211	485	15	298	1.200	195	211	503	12	322	1.243	203	222	509	30	353
Puglia	124	169	138	18	56	505	148	183	131	21	55	536	159	183	144	21	63
Lucania	14	10	13	—	6	43	16	11	13	1	5	46	18	12	13	1	6
Calabria	126	103	62	12	12	315	135	104	67	16	14	336	127	92	63	11	12
Sicilia	78	97	228	7	75	485	84	108	203	7	75	477	92	101	220	7	78
Sardegna	57	44	61	2	33	197	72	50	62	4	33	221	81	51	80	4	23
ITALIA SETTENTRIONALE	234	118	374	36	183	945	215	119	398	36	191	959	241	125	413	38	198
» CENTRALE	129	113	126	12	80	460	140	114	126	15	83	478	127	119	156	12	96
» MERIDIONALE	519	552	737	51	382	2.241	570	569	756	55	404	2.354	594	573	768	67	445
» INSULARE	135	141	289	9	108	682	156	158	265	11	108	698	173	152	300	11	101
REGNO	1.017	924	1.526	108	753	4.328	1.081	960	1.545	117	786	4.489	1.135	969	1.637	128	840

(1) Il numero delle esenzioni relativo a tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione, ma soltanto agli eventuali redditi di altra

1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

accordate a impiegati pubblici.

1 9 3 5						1 9 3 6						1 9 3 7						1 9 3 8						TOTALE						
Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R.M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R.M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R.M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R.M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE							
27	21	13	5	7	73	26	22	13	3	6	70	30	25	14	5	6	80	30	21	14	4	6	75	30	21	14	4	6	75	440
10	8	6	4	4	28	10	8	7	5	5	35	11	7	7	4	29	32	12	8	7	3	28	32	12	8	7	3	28	32	212
25	20	14	1	3	63	25	16	15	2	3	61	27	16	14	1	3	61	28	16	14	1	3	62	28	16	14	1	3	62	455
27	9	3	2	—	41	32	11	3	2	—	48	32	12	3	1	—	48	32	13	3	1	—	49	32	13	3	1	—	49	270
3	3	9	—	—	15	4	4	10	—	—	18	4	4	15	—	—	23	4	4	19	—	—	27	4	4	19	—	—	27	132
27	19	16	3	1	66	28	21	17	2	2	70	29	24	17	2	2	74	32	22	17	4	2	77	32	22	17	4	2	77	453
7	3	4	—	—	15	5	2	1	—	—	8	6	2	2	—	—	10	6	3	6	—	—	15	6	3	6	—	—	15	71
110	162	458	6	341	1.077	111	171	478	7	342	1.109	133	175	512	8	345	1.173	126	175	544	6	346	1.197	110	162	458	6	341	1.077	7.641
52	41	50	2	9	154	58	42	55	2	8	165	62	44	56	2	8	172	75	54	62	2	10	203	52	41	50	2	9	154	1.180
70	60	54	6	36	226	71	72	61	4	40	248	84	73	57	6	36	256	74	83	62	7	37	263	70	60	54	6	36	226	1.607
30	18	9	3	2	62	29	16	10	3	2	60	29	18	10	3	3	63	30	16	13	3	3	65	30	18	9	3	2	62	401
49	74	42	6	18	189	48	72	54	2	23	203	49	80	63	7	24	223	60	96	69	3	29	257	49	74	42	6	18	189	1.365
11	10	17	2	3	43	10	21	21	2	6	46	9	11	23	2	6	51	9	14	22	2	7	54	11	10	17	2	3	43	303
26	23	26	6	6	87	32	27	26	6	4	95	33	31	23	5	5	97	36	31	23	5	5	100	26	23	26	6	6	87	623
3	2	1	—	—	6	2	2	2	—	—	6	1	2	2	—	—	5	1	2	2	—	—	5	3	2	1	—	—	6	42
29	8	10	—	5	52	32	8	12	—	5	57	38	8	10	—	4	60	34	7	11	—	4	56	29	8	10	—	5	52	344
39	44	35	2	4	124	42	45	36	3	6	132	43	44	39	3	6	135	48	45	44	4	7	148	39	44	35	2	4	124	890
68	50	19	1	4	142	58	53	21	2	3	137	70	63	19	2	3	157	91	71	25	2	3	192	68	50	19	1	4	142	1.024
37	8	11	7	2	65	42	11	13	9	3	78	37	11	14	6	3	71	40	12	17	7	4	80	37	8	11	7	2	65	503
13	24	8	2	4	51	10	24	8	—	3	45	10	19	4	—	2	35	9	13	1	—	2	25	13	24	8	2	4	51	297
5	6	3	1	—	15	5	6	2	1	—	14	7	8	2	1	—	18	7	8	2	—	—	17	5	6	3	1	—	15	109
16	11	31	—	1	59	16	14	34	—	1	65	16	12	36	—	1	66	20	16	42	—	4	83	16	11	31	—	1	59	436
4	4	5	1	3	17	4	3	3	1	2	13	5	3	1	1	—	10	5	2	1	—	—	9	4	4	5	1	3	17	81
15	12	27	1	2	57	20	13	26	1	2	62	20	12	30	1	2	65	25	15	35	1	3	79	15	12	27	1	2	57	446
20	30	114	1	64	229	42	39	115	1	66	263	43	47	121	—	70	281	46	49	125	—	74	294	20	30	114	1	64	229	1.799
9	4	3	—	—	16	7	5	4	—	—	16	8	5	5	—	—	21	9	6	5	—	—	20	9	4	3	—	—	16	121
7	8	10	—	—	26	5	9	7	—	—	22	5	8	7	—	—	20	6	4	8	—	—	19	7	8	10	—	—	26	158
2	4	7	—	—	13	3	6	7	—	—	16	4	6	3	—	—	13	5	6	12	—	—	23	2	4	7	—	—	13	110
25	23	60	3	27	138	28	25	94	3	25	175	37	33	105	2	36	213	51	41	109	2	26	229	25	23	60	3	27	138	1.079
40	10	2	—	—	53	45	22	4	—	—	71	49	26	6	—	—	81	59	31	13	—	—	103	40	10	2	—	—	53	372
40	29	21	1	1	92	36	24	21	—	1	82	40	22	20	—	2	84	34	19	17	1	3	74	40	29	21	1	1	92	601
30	13	40	1	26	110	28	12	42	1	28	111	30	12	54	1	41	138	34	14	74	5	56	183	30	13	40	1	26	110	762
7	4	8	—	—	22	8	6	10	—	—	27	7	5	9	—	3	24	4	4	8	—	3	19	7	4	8	—	—	22	164
33	23	99	5	82	242	37	24	102	7	79	249	41	23	104	8	76	252	43	23	116	8	84	274	33	23	99	5	82	242	1.663
40	12	24	7	7	90	45	13	28	7	9	102	61	15	40	7	14	137	66	16	43	7	14	146	40	12	24	7	7	90	703
102	41	197	23	55	418	107	46	219	20	59	451	112	40	246	19	59	476	123	48	286	19	59	535	102	41	197	23	55	418	3.122
7	3	9	—	—	19	9	4	11	—	—	25	11	4	15	—	1	31	11	4	19	—	2	36	7	3	9	—	—	19	170
31	25	53	5	38	152	30	29	61	4	47	171	30	28	59	7	41	165	29	27	57	7	41	161	31	25	53	5	38	152	1.101
9	13	8	2	7	39	15	17	10	3	9	54	14	13	11	3	9	50	17	14	14	3	12	60	9	13	8	2	7	39	338
14	19	35	3	22	93	16	19	33	4	19	91	16	17	35	5	19	92	17	20	40	5	24	106	14	19	35	3	22	93	627
1	2	7	—	—	13	1	2	7	—	—	10	3	3	3	—	—	9	3	3	—	—	—	8	1	2	7	—	—	13	81
104	86	111	7	77	385	111	77	120	9	84	401	100	87	138	9	103	437	121	106	162	11	128	528	104	86	111	7	77	385	2.778
92	61	45	8	14	220	97	61	48	7	14	227	104	64	53	7	13	241	106	62	57	6	14	245	92	61	45	8	14	220	1.509
196	225	528	12	351	1.312	202	236	551	11	352	1.352	230	245	587	12	355	1.429	239	254	629	12	358	1.492	196	225	528	12	351	1.312	9.345
186	185	148	23	65	607	190	197	172	21	72	652	204	213	176	23	74	690	209	240	189	20	81	739	186	185	148	23	65	607	4.299
32	10	11	—	—	58	34	10	14	—	—	63	39	10	12	—	4	65	35	9	13	—	4	61	32	10	11	—	—	58	386
144	102	65	10	10	331	142	109	70	14	12	347	150	118	72	11	12	363	179	128	86	13	14	420	144	102	65	10	10	331	2.417
91	103	208	6	75	483	112	119	206	4	75	516	118	123	209	4	75	529	132	119	231	4	83	569	91	103	208	6	75	483	3.557
105	62	83	4	29	283	109	71	119	3	26	328	126	81	131	2	38	378	144	91	139	3	29	406	105	62	83	4	29	283	2.052
250	121	430	41	211	1.053	264	134	473	39	226	1.136	292	127	527	42	235	1.223	310	136	603	46	259	1.354	250	121	430	41	211	1.053	7.685
128	120	161	12	109	530	143	115	170	16	112	556	133	120	187	17	131	588	158	142	219	19	164	702	128	120	161	12	109	530	3.824
650	583	797	53	445	2.528	665	613	855	53	455	2.641	727	650	900	53	458	2.788	768	693	974	51	471	2.957	650	583	797	53			

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

C) Ammontare delle imposte non riscosse.

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 2					TOTALE	1 9 3 3					TOTALE
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito		Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	
Alessandria	2.831	1.213	6.948	2.188	404	13.584	3.072	1.353	7.228	2.349	421	14.423
Aosta	954	523	2.593	579	133	4.782	1.005	523	2.768	564	141	5.001
Asti	2.101	112	1.919	3.112	166	7.410	2.091	112	939	3.112	80	6.334
Cuneo	18.192	3.002	86.712	30.717	7.860	146.483	16.113	2.865	67.323	27.898	7.241	121.440
Novara	831	1.684	17.524	518	397	20.954	646	382	9.068	554	353	11.003
Torino	8.295	1.466	40.028	5.326	2.065	57.180	6.584	2.435	42.624	4.026	1.699	57.368
Vercelli	368	465	6.986	672	500	8.991	139	67	2.016	94	—	2.316
Genova	962	19.107	19.548	201	1.713	41.531	872	22.719	21.343	201	2.910	48.045
Imperia	342	299	—	281	43	965	373	299	—	281	43	996
La Spezia	263	199	6.443	253	130	7.288	253	201	4.445	203	98	5.200
Savona	490	142	540	97	157	1.426	491	142	540	97	157	1.427
Bergamo	22.080	17.013	191.736	41.548	11.163	283.540	25.355	12.810	183.113	36.461	10.641	268.380
Brescia	15.882	9.991	78.334	11.254	5.741	121.202	15.038	9.726	82.123	11.373	6.266	124.526
Como	2.749	2.567	36.678	2.055	6.927	50.976	2.929	2.653	35.481	1.663	6.806	49.532
Cremona	4.495	2.744	46.999	3.815	4.146	62.199	5.182	3.268	61.684	4.833	4.875	79.842
Mantova	13.671	3.980	51.974	12.364	4.428	86.417	11.829	5.210	52.417	13.249	4.589	87.294
Milano	6.802	11.437	87.993	5.566	11.873	123.671	6.270	11.372	97.035	4.968	12.022	131.667
Pavia	4.117	995	10.708	562	315	16.697	4.071	995	9.530	466	308	15.370
Sondrio	1.230	602	11.784	507	315	14.438	1.360	505	11.955	563	314	14.697
Varese	4.957	1.816	9.992	943	424	18.132	4.791	1.824	3.237	843	139	10.834
Bolzano	100.611	64.135	286.033	143.685	81.032	675.496	89.899	64.789	156.872	125.521	76.608	513.689
Trento	3.931	2.446	16.328	2.834	3.124	28.663	3.622	2.302	22.607	2.529	1.977	33.037
Belluno	1.578	455	10.925	3.918	244	17.120	1.314	488	11.704	3.157	434	17.097
Padova	21.924	5.456	114.821	19.482	4.751	166.434	20.665	5.171	117.951	18.471	4.477	166.735
Rovigo	7.703	2.936	19.321	2.873	1.941	34.774	8.407	4.048	17.784	2.854	1.629	34.722
Treviso	16.253	2.521	64.670	37.155	5.673	126.272	14.434	2.419	59.782	31.831	5.390	113.856
Udine	21.561	3.753	64.157	32.144	3.535	125.150	18.882	3.530	54.637	27.325	3.635	108.009
Venezia	33.294	55.270	367.705	519.959	463.910	1.440.138	38.209	108.943	385.966	658.265	549.337	1.740.720
Verona	8.050	5.298	61.969	9.969	4.009	89.287	8.154	4.878	57.797	7.956	3.935	82.720
Vicenza	10.186	4.445	102.000	14.824	5.311	136.766	9.962	4.191	99.613	15.740	5.707	135.213
Carnaro	2.711	1.045	11.774	1.719	84	17.333	2.757	1.032	12.302	1.433	84	17.608
Gorizia	6.676	1.752	6.217	2.889	155	17.689	10.745	1.690	5.133	2.558	155	20.281
Istria	4.764	452	7.484	1.255	349	14.304	5.116	452	8.100	1.386	310	15.364
Trieste	1.836	1.882	6.256	11.057	361	21.392	394	1.757	6.956	10.743	361	20.211
Zara	12	2	280	98	—	392	16	15	280	168	—	479
Bologna	8.207	2.528	39.713	13.131	6.215	69.794	7.604	1.739	37.995	11.980	5.560	64.878
Ferrara	5.903	3.302	42.292	8.930	8.573	69.000	5.326	2.952	46.918	8.439	9.071	72.706
Forlì	3.443	1.102	10.306	8.038	1.735	24.624	3.133	917	12.134	8.241	1.699	26.124
Modena	15.404	5.945	76.832	26.624	12.148	136.952	14.198	4.781	70.568	24.671	12.178	126.396
Parma	4.653	4.113	81.071	8.056	8.058	105.951	4.024	3.871	78.936	7.926	6.645	101.402
Piacenza	4.780	4.440	101.774	7.078	8.750	126.822	4.753	4.384	81.221	6.955	7.414	104.727
Ravenna	1.478	456	3.225	8.431	1.970	15.560	1.456	256	3.833	4.486	2.040	12.071
Reggio nell'Emilia	9.007	3.534	109.732	19.125	11.544	152.942	8.895	2.985	97.259	17.064	10.007	136.210
Apuania	687	2.471	3.555	2.301	—	9.014	550	415	3.555	2.990	—	7.510
Arezzo	3.103	743	4.371	2.232	—	10.449	3.309	722	5.421	2.300	321	12.073
Firenze	489	1.087	5.649	1.498	518	9.237	462	1.528	5.983	1.638	496	10.107
Grosseto	83	89	3.805	809	268	5.054	86	90	3.021	706	219	4.122
Livorno	73	392	5.222	282	691	6.660	55	337	5.922	192	691	7.197
Lucca	1.022	638	8.692	542	187	11.081	1.642	409	7.912	514	144	10.621
Pisa	233	121	1.051	592	54	2.051	140	12	631	330	—	1.113
Pistoia	455	348	8.614	926	912	11.255	377	333	7.857	886	912	10.365
Siena	447	157	980	1.253	511	3.348	592	157	980	906	515	3.150
Ancona	2.857	2.327	0.2611	6.197	2.605	24.247	1.053	1.213	9.475	4.774	1.274	17.789
Ascoli Piceno	3.728	1.302	10.056	4.431	2.356	21.873	3.780	1.219	10.041	4.047	1.805	20.892
Macerata	2.839	1.588	21.287	6.119	3.085	34.918	3.119	1.559	18.381	6.169	2.933	32.161
Pesaro e Urbino	2.286	1.386	7.480	2.835	746	14.733	2.474	1.364	7.752	2.320	747	14.657
Perugia	3.652	1.009	9.300	5.811	577	20.349	3.622	1.341	9.446	5.550	573	20.532
Terni	194	460	8.194	1.180	572	10.600	227	460	7.424	1.253	572	9.936
Frosinone	9.778	3.132	28.389	4.240	486	46.025	10.285	3.747	25.985	4.612	520	45.149
Littoria	14.485	1.026	11.104	2.356	35.286	64.257	14.347	1.902	14.766	1.354	35.406	67.775
Rieti	1.018	1.553	7.395	1.008	703	11.677	1.164	1.677	10.485	1.127	950	15.403
Roma	5.782	30.928	94.067	4.852	24.391	160.020	6.501	30.355	99.984	5.378	26.298	168.516
Viterbo	555	834	3.112	959	202	5.662	604	593	4.336	1.026	41	6.600

(1) Per quanto riguarda gli impiegati pubblici l'ammontare di tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione ma soltanto agli eventuali redditi di altra natura.

Segue : Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Segue : C) Ammontare delle imposte non riscosse.

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 2					1 9 3 3						
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE
Campobasso	2.630	2.643	34.081	1.427	458	41.239	2.802	2.700	35.887	1.646	458	43.493
Chieti	2.287	1.396	12.739	819	549	17.790	2.361	1.606	10.991	967	528	16.453
L'Aquila	5.183	4.612	24.077	3.000	—	36.872	5.430	4.871	24.233	3.668	57	38.259
Pescara	1.710	650	20.787	1.866	457	25.470	1.713	636	15.386	1.753	461	19.949
Teramo	1.349	743	10.341	2.574	250	15.257	1.773	614	10.724	2.514	421	16.046
Avellino	10.082	4.542	55.520	3.726	2.388	76.258	9.836	4.651	59.200	3.835	2.393	79.915
Benevento	2.603	1.153	5.942	1.228	—	10.926	3.195	2.513	5.625	810	152	12.295
Napoli	37.551	124.223	641.173	11.647	34.830	849.424	41.333	125.590	650.708	11.023	34.933	863.587
Salerno	45.480	24.921	233.765	37.336	65.656	407.158	48.371	24.874	258.567	42.639	63.665	438.116
Bari	14.106	38.188	179.378	5.873	12.624	250.169	13.307	36.967	173.186	6.462	11.739	241.661
Brindisi	12.465	5.603	11.723	2.692	495	32.978	12.822	7.087	28.272	2.103	4.942	55.226
Foggia	13.580	22.570	71.047	4.020	8.963	120.180	18.006	22.275	73.186	5.124	8.846	127.437
Ionio	3.829	12.115	46.426	3.289	1.899	67.558	5.423	11.937	49.055	3.190	1.894	71.499
Lecce	4.051	6.435	39.970	1.962	693	53.111	4.601	6.017	35.184	2.303	604	48.709
Matera	4.092	1.392	14.459	517	—	20.460	4.714	1.506	17.240	489	—	23.949
Potenza	12.738	8.133	52.522	4.494	13.913	91.800	11.320	8.100	56.566	4.634	13.727	94.347
Catanzaro	7.100	12.863	79.054	3.248	2.125	104.390	7.561	13.067	82.130	3.208	2.177	108.143
Cosenza	20.003	19.989	82.903	3.981	10.168	137.044	19.957	20.241	104.569	4.361	18.500	167.628
Reggio di Calabria	5.931	1.534	34.978	2.465	1.118	46.026	6.236	1.516	65.139	1.985	1.150	76.026
Agrigento	3.244	4.349	19.798	2.055	1.042	30.488	3.165	3.986	22.655	1.898	986	32.690
Caltanissetta	3.056	4.258	6.342	204	—	13.860	3.153	4.141	6.447	203	—	13.944
Catania	3.316	4.096	40.064	598	651	48.725	4.193	4.134	43.519	562	917	53.325
Enna	4.335	813	9.096	1.615	4.070	19.929	4.429	922	7.874	1.935	4.124	19.284
Messina	8.438	6.195	54.059	8.306	8.154	85.152	8.877	5.989	54.893	8.245	8.083	86.087
Palermo	5.821	10.685	121.506	867	4.760	143.639	5.088	20.012	164.709	939	10.264	201.012
Ragusa	1.734	3.375	7.020	676	1.868	14.673	1.753	3.608	8.082	676	1.868	15.987
Siracusa	5.074	2.466	13.578	724	1.070	22.912	6.106	2.436	15.600	759	1.627	26.528
Trapani	1.069	1.213	4.920	51	63	7.316	783	1.101	4.840	11	—	6.735
Cagliari	4.885	3.558	51.624	1.377	4.747	66.191	5.204	3.774	55.701	1.498	5.011	71.188
Nuoro	2.346	996	6.670	866	268	11.146	2.403	980	6.746	764	268	11.161
Sassari	6.157	8.893	34.053	3.046	1.065	53.214	6.211	7.976	33.542	3.061	1.280	52.070
Piemonte	33.572	8.465	162.710	43.112	11.525	259.384	29.650	7.737	131.966	38.597	9.935	217.885
Liguria	2.057	19.747	26.531	832	2.043	51.210	1.989	23.361	26.328	782	3.208	55.668
Lombardia	75.983	51.145	526.198	78.614	45.332	777.272	76.825	48.363	536.575	74.419	45.960	782.142
Venezia Tridentina	104.542	66.581	302.361	146.519	84.156	704.159	93.521	67.091	179.479	128.050	78.585	546.726
Veneto	120.549	80.134	805.568	640.316	489.374	2.135.941	120.027	133.668	805.234	765.599	574.544	2.399.072
Venezia Giulia e Zara	15.999	5.133	32.011	17.018	949	71.110	19.028	4.946	32.771	16.288	910	73.943
Emilia	52.875	25.420	464.945	99.413	58.993	701.646	49.389	21.885	428.864	89.762	54.614	644.514
Toscana	6.592	6.046	41.939	10.435	3.137	68.149	7.213	4.003	41.282	10.462	3.298	66.258
Marche	11.710	6.603	49.084	19.582	8.792	95.771	10.426	5.355	45.649	17.310	6.759	85,499
Umbria	3.846	1.469	17.494	6.991	1.149	30.949	3.849	1.801	16.870	6.803	1.145	30.468
Lazio	31.618	37.473	144.067	13.415	61.068	287.641	32.901	38.274	155.556	13.497	63.215	303.443
Abruzzi e Molise	13.159	10.044	102.025	9.686	1.714	136.628	14.079	10.427	97.221	10.548	1.925	134.200
Campania	95.716	154.839	936.400	53.937	102.874	1.343.766	102.735	157.628	974.100	58.307	101.143	1.393.913
Puglie	48.031	84.911	348.544	17.836	24.674	523.996	54.159	84.283	358.883	19.182	28.025	544.532
Lucania	16.830	9.525	66.981	5.011	13.913	112.260	16.034	9.606	73.806	5.123	13.727	118.296
Calabria	33.034	34.386	196.935	9.694	13.411	287.460	33.754	34.824	251.838	9.554	21.827	351.797
Sicilia	36.087	37.450	276.383	15.096	21.678	386.694	37.547	46.329	328.619	15.228	27.869	455.592
Sardegna	13.388	13.447	92.347	5.289	6.080	130.551	13.818	12.730	95.989	5.323	6.559	134.419
ITALIA SETTENTRIONALE	405.577	256.625	2.320.324	1.025.824	692.372	4.700.722	390.429	307.051	2.141.217	1.113.497	767.756	4.719.950
» CENTRALE	53.766	51.591	252.584	50.423	74.146	482.510	54.389	49.433	259.357	48.072	74.417	485.668
» MERIDIONALE	206.770	293.705	1.650.885	96.164	156.586	2.404.110	220.761	296.768	1.755.848	102.714	166.647	2.542.738
» INSULARE	49.475	50.897	368.730	20.385	27.758	517.245	51.365	59.059	424.608	20.551	34.428	590.011
REGNO	715.588	652.818	4.592.523	1.192.796	950.882	8.104.587	716.944	712.311	4.581.030	1.284.834	1.043.248	8.338.367

(1) Cfr. nota (1) a pag. precedente.

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14.6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Segue: C) *Ammontare delle imposte non riscosse.*

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 4					1 9 3 5						
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (I)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE
Alessandria	3.263	1.269	5.058	2.067	378	12.035	2.903	904	4.172	1.800	310	10.089
Aosta	966	334	2.264	399	96	4.059	970	504	1.680	399	168	3.721
Asti	2.091	112	939	3.020	80	6.242	1.753	69	841	2.226	80	4.969
Cuneo	14.655	2.236	59.088	23.030	6.468	105.477	12.015	2.249	55.432	18.938	5.672	94.306
Novara	717	369	7.567	498	413	9.564	673	357	6.051	527	413	8.021
Torino	5.757	2.350	43.209	4.026	1.364	56.706	4.134	4.314	47.087	3.336	1.650	60.521
Vercelli	147	121	1.386	54	—	1.708	99	54	1.120	229	64	1.566
Genova	847	19.252	20.920	235	2.849	44.103	742	29.716	24.692	235	3.157	58.542
Imperia	336	292	—	281	43	952	240	2	—	225	—	467
La Spezia	353	45	4.936	233	358	5.925	290	47	5.080	193	1.059	6.669
Savona	501	409	540	97	157	1.704	593	441	540	97	157	1.828
Bergamo	23.674	13.335	180.657	34.304	11.204	263.174	20.611	13.226	184.214	24.259	14.514	256.824
Brescia	14.023	10.996	82.399	11.589	6.602	125.609	13.202	10.429	97.698	11.829	6.753	139.911
Como	2.685	2.912	33.475	1.263	7.237	47.572	2.136	2.890	31.312	1.085	6.657	44.070
Cremona	4.353	3.265	56.312	4.484	4.206	72.620	5.001	2.653	34.947	4.033	4.579	51.213
Mantova	11.455	5.363	53.337	12.043	4.069	86.267	10.288	5.290	54.743	11.170	3.633	85.124
Milano	3.697	8.787	95.895	3.372	13.847	125.598	4.148	7.446	92.391	3.297	15.279	122.561
Pavia	3.942	932	7.631	309	313	13.127	424	813	4.580	250	313	6.380
Sondrio	1.431	605	13.872	577	285	16.770	1.438	404	16.143	458	285	18.728
Varese	4.279	1.871	1.820	658	998	9.626	4.515	1.961	1.820	719	998	10.013
Bolzano	68.629	63.298	146.757	116.698	52.130	447.512	69.702	63.631	143.690	110.700	61.772	449.995
Trento	3.588	2.236	19.618	2.064	895	28.401	3.440	2.026	18.951	1.795	936	27.148
Belluno	1.263	453	10.224	2.538	399	14.877	1.124	430	9.386	2.285	343	13.568
Padova	19.688	5.131	116.727	18.544	3.937	164.027	19.842	3.874	114.991	18.058	4.132	160.897
Rovigo	9.760	4.467	20.358	2.971	2.268	39.824	10.285	3.991	19.872	2.219	1.456	37.823
Treviso	13.770	2.177	58.898	29.351	4.314	108.510	13.141	2.097	54.191	27.506	3.237	100.172
Udine	17.716	4.214	51.332	23.922	3.841	101.025	16.351	3.105	47.810	20.426	3.196	90.883
Venezia	38.253	97.645	403.579	703.750	577.567	1.820.794	36.903	97.031	382.651	690.432	571.269	1.778.286
Verona	8.096	4.638	51.621	7.650	3.610	75.615	7.811	4.295	53.647	8.367	3.867	77.987
Vicenza	9.794	3.952	101.586	14.738	5.849	135.919	9.753	3.693	98.362	14.586	5.287	131.681
Carnaro	2.761	1.073	8.584	1.739	84	14.241	3.337	1.282	16.243	1.814	440	23.116
Gorizia	10.667	1.617	4.245	2.624	155	19.308	6.978	1.617	3.061	2.294	45	13.995
Istria	5.145	361	5.671	1.395	270	12.842	4.796	215	5.712	1.375	270	12.368
Trieste	1.574	1.981	6.324	1.106	733	11.718	1.286	557	3.934	911	371	7.059
Zara	16	15	280	168	—	479	53	15	280	168	—	516
Bologna	6.619	1.717	29.278	10.906	5.332	53.852	5.027	3.315	27.483	9.375	4.286	49.486
Ferrara	7.195	2.791	32.365	6.999	7.716	57.066	5.021	1.926	32.133	7.020	3.941	50.041
Forlì	3.770	1.174	13.177	8.793	1.867	28.781	3.897	848	14.259	9.237	2.027	30.268
Modena	12.389	4.912	67.951	23.435	12.122	120.809	12.525	4.421	70.716	19.258	10.886	117.806
Parma	3.379	4.313	60.477	6.068	4.677	78.914	2.220	3.208	54.289	5.776	3.999	69.892
Piacenza	4.546	5.132	68.475	6.078	6.593	90.824	4.083	5.061	61.496	4.874	6.476	81.990
Ravenna	1.700	1.564	6.497	4.868	1.984	16.613	1.903	1.764	6.643	4.637	1.828	16.775
Reggio nell'Emilia	8.810	3.790	90.179	17.513	9.924	130.216	9.296	3.080	70.417	14.562	8.659	106.014
Apuania	575	402	4.717	2.622	—	8.316	612	374	4.717	1.506	—	7.209
Arezzo	3.032	652	4.301	1.945	439	10.369	3.095	774	6.329	1.698	491	12.387
Firenze	151	4.095	6.601	1.124	536	12.507	72	3.652	5.458	1.109	422	10.713
Grosseto	94	126	3.021	688	219	4.148	94	104	896	628	98	1.820
Livorno	68	312	5.922	208	691	7.201	75	212	6.678	242	605	7.812
Lucca	1.725	464	6.608	549	188	9.534	1.266	232	4.404	464	44	6.410
Pisa	133	34	491	308	—	966	64	12	491	238	—	805
Pistoia	337	241	7.241	706	794	9.319	309	136	4.556	588	586	6.175
Siena	1.513	167	1.484	746	515	4.425	630	63	1.484	606	—	2.783
Ancona	830	997	9.376	4.290	1.227	16.720	700	926	8.603	4.038	1.091	15.358
Ascoli Piceno	3.705	1.467	14.109	3.351	1.717	24.349	3.714	1.095	10.735	2.247	1.458	19.249
Macerata	3.077	1.507	14.481	6.188	2.939	28.192	3.977	1.538	16.294	5.342	2.677	29.828
Pesaro e Urbino	2.163	896	9.988	2.579	839	16.465	2.239	906	9.548	2.263	852	15.808
Perugia	3.761	1.383	11.010	5.779	629	22.562	2.630	667	9.318	5.175	259	18.049
Terni	167	383	7.552	1.090	505	9.697	153	364	7.245	1.133	505	9.400
Frosinone	10.671	4.726	31.216	4.547	494	51.654	9.960	5.226	33.027	4.299	487	52.999
Littoria	14.118	1.694	13.410	1.242	35.292	65.756	3.405	2.645	13.791	1.320	35.386	56.547
Rieti	1.095	1.616	8.385	918	873	12.887	1.054	1.590	6.688	662	725	10.719
Roma	6.869	38.085	127.544	5.493	35.550	213.541	8.946	42.442	134.667	4.793	37.232	228.080
Viterbo	458	439	5.934	711	101	7.643	376	383	9.105	711	165	10.740

(I) Per quanto riguarda gli impiegati pubblici l'ammontare di tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione, ma soltanto agli eventuali redditi di altra natura.

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

C) Ammontare delle imposte non riscosse.

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 4					1 9 3 5						
	Imposta sui terreni	Imposte sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposte sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE
Campobasso	2.812	2.637	32.875	1.626	508	40.458	2.438	2.561	33.558	2.012	650	41.219
Chieti	2.480	1.582	11.229	992	624	16.907	2.718	1.541	11.589	1.257	655	17.760
L'Aquila	4.626	4.137	22.313	3.369	98	34.543	6.025	6.077	21.409	3.477	142	37.130
Pescara	1.429	601	14.513	1.540	461	18.544	1.503	767	13.492	1.560	461	17.783
Teramo	1.826	588	10.846	2.467	246	15.973	1.954	561	11.099	2.255	246	16.115
Avellino	10.202	3.974	54.132	4.035	2.051	74.394	11.735	4.432	59.684	4.348	2.396	82.595
Benevento	2.921	646	4.158	814	—	8.539	2.832	1.158	4.278	707	—	8.975
Napoli	39.714	129.563	659.984	11.793	36.427	877.481	37.938	132.102	687.488	11.197	36.261	904.986
Salerno	46.531	26.137	277.337	45.334	73.247	468.586	50.178	24.495	251.993	69.063	29.517	425.246
Bari	14.110	34.894	150.899	5.752	11.998	217.653	14.843	37.610	156.287	5.618	11.881	226.239
Brindisi	16.069	6.127	34.012	3.568	4.823	64.599	18.131	8.697	40.878	5.654	4.823	78.183
Foggia	15.904	21.969	78.689	5.702	8.571	130.835	13.410	19.717	82.862	4.239	7.914	128.142
Ionio	5.438	12.746	47.026	2.861	2.284	70.355	4.746	12.013	44.044	2.740	1.846	65.389
Lecce	4.615	6.180	34.682	2.243	604	48.324	5.110	6.262	34.623	3.010	653	49.658
Matera	4.696	1.434	15.801	471	—	22.402	4.355	1.766	19.592	404	98	26.215
Potenza	12.491	7.557	67.000	5.429	13.999	106.476	8.342	6.863	62.725	3.241	13.420	94.591
Catanzaro	7.845	13.512	83.524	3.293	3.279	111.453	8.559	13.901	84.953	3.155	2.402	112.970
Cosenza	15.015	20.624	107.386	5.273	25.520	173.818	24.776	21.412	120.840	7.176	18.930	193.134
Reggio di Calabria	5.630	1.350	41.982	2.094	1.281	52.337	4.973	1.215	39.778	1.901	697	48.564
Agrigento	3.193	4.134	23.082	1.955	973	33.337	3.034	3.634	19.323	1.739	775	28.505
Caltanissetta	4.705	4.461	4.276	172	257	13.871	4.475	4.065	2.872	111	391	11.914
Catania	4.430	4.024	43.395	614	864	53.327	5.320	4.714	44.543	566	789	55.932
Enna	3.631	786	3.222	485	164	8.288	3.646	850	3.746	485	164	8.891
Messina	8.891	5.382	54.630	8.235	7.960	85.098	4.123	6.235	62.446	162	7.707	80.673
Palermo	5.249	20.151	189.984	793	11.826	228.003	4.595	19.221	197.782	669	11.209	233.476
Ragusa	1.679	3.655	8.270	676	1.865	16.145	1.865	3.289	8.230	612	1.865	15.861
Siracusa	4.957	2.278	14.091	664	545	22.535	4.089	2.348	13.336	664	1.545	21.982
Trapani	864	1.460	6.030	11	125	8.490	790	1.465	6.192	21	123	8.591
Cagliari	5.296	4.253	55.764	1.559	5.346	72.218	5.475	3.469	63.405	1.602	5.555	79.506
Nuoro	2.660	1.037	9.124	810	268	13.899	3.085	1.103	11.191	757	393	16.529
Sassari	6.623	7.485	29.252	3.392	1.256	48.008	6.586	7.193	29.285	1.676	1.237	45.977
Piemonte	27.596	6.791	119.511	33.094	8.799	195.791	22.547	8.451	116.383	27.455	8.357	183.193
Liguria	2.037	19.998	26.396	846	3.407	52.684	1.865	30.206	30.312	750	4.373	67.506
Lombardia	69.539	48.066	525.398	68.599	48.761	760.363	61.763	45.102	517.848	57.100	53.011	734.824
Venezia Tridentina	72.217	65.534	166.375	118.762	53.025	475.913	73.142	65.657	162.641	112.495	62.708	476.643
Veneto	118.340	122.677	814.325	803.464	601.785	2.460.591	115.210	118.516	780.910	783.879	592.787	2.391.302
Venezia Giulia e Zara	20.163	5.047	25.104	7.032	1.242	58.588	16.450	3.686	29.230	6.562	1.126	57.054
Emilia	48.408	25.393	368.399	84.660	50.215	577.075	43.972	23.623	337.436	74.739	42.102	521.872
Toscana	7.628	6.493	40.386	8.896	3.382	66.785	6.217	5.559	35.013	7.079	2.246	56.114
Marche	9.775	4.867	47.954	16.408	6.722	85.726	10.630	4.465	45.180	13.890	6.078	80.243
Umbria	3.928	1.766	18.562	6.869	1.134	32.259	2.783	1.031	16.563	6.308	764	27.449
Lazio	33.211	46.560	186.489	12.911	72.310	351.481	23.741	52.286	197.278	11.765	73.995	359.085
Abruzzi e Molise	13.173	9.545	91.776	9.994	1.937	126.425	14.638	11.507	91.147	10.561	2.154	130.007
Campania	99.368	160.320	995.611	61.976	111.725	1.429.000	102.683	162.187	1.003.443	85.315	68.174	1.421.802
Puglie	56.136	81.916	345.308	20.126	28.280	531.766	56.240	84.299	358.694	21.261	27.117	547.611
Lucania	17.187	8.991	82.801	5.900	13.999	128.878	12.697	8.629	82.317	3.645	13.518	120.806
Calabria	28.490	35.486	232.892	10.660	30.080	337.608	38.308	36.528	245.571	12.232	22.029	354.668
Sicilia	37.599	46.331	346.980	13.605	24.579	469.094	31.937	45.821	358.470	5.029	24.568	465.825
Sardegna	14.579	12.775	94.140	5.761	6.870	134.125	15.146	11.765	103.881	4.035	7.185	142.012
ITALIA SETTENTRIONALE . . .	358.300	293.506	2.045.508	1.116.457	767.234	4.581.005	334.949	295.241	1.974.760	1.062.980	764.464	4.432.394
» CENTRALE	54.542	59.686	293.391	45.084	83.548	536.251	43.371	63.341	294.034	39.062	83.083	522.891
» MERIDIONALE	214.354	296.258	1.748.388	108.656	186.021	2.553.677	224.566	303.150	1.781.172	133.014	132.992	2.574.894
» INSULARE	52.178	59.106	441.120	19.366	31.449	603.219	47.083	57.586	462.351	9.064	31.753	607.837
REGNO	679.374	708.556	4.528.407	1.289.563	1.088.252	8.274.152	649.969	719.318	4.512.317	1.244.120	1.012.292	8.138.016

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Segue: C) Ammontare delle imposte non riscosse

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 6						1 9 3 7					
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessivamente sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complessivamente sul reddito	TOTALE
Alessandria	2.658	875	2.976	1.345	310	8.164	2.511	925	2.808	1.352	335	7.831
Aosta	644	487	1.600	327	72	3.130	691	307	1.740	399	—	3.137
Asti	1.719	43	841	2.388	—	4.991	1.380	43	687	2.262	28	4.400
Cuneo	10.754	1.466	40.581	14.590	4.563	71.954	10.116	1.413	33.748	13.362	3.707	62.346
Novara	568	356	5.169	364	413	6.870	549	337	5.778	364	460	7.488
Torino	6.013	2.960	45.460	2.965	1.389	58.787	5.247	3.404	44.354	2.853	4.240	60.098
Vercelli	120	54	1.318	229	64	1.785	123	61	1.318	229	64	1.795
Genova	774	30.472	26.726	235	3.416	61.623	674	29.690	21.031	235	3.296	54.926
Imperia	95	2	506	—	32	635	95	2	703	—	35	835
La Spezia	296	42	5.128	179	969	6.614	299	18	3.302	179	916	4.714
Savona	436	174	540	100	157	1.407	390	174	540	79	181	1.364
Bergamo	20.787	12.801	181.176	30.123	14.978	259.865	18.273	10.726	179.605	28.798	10.055	247.457
Brescia	12.695	11.615	110.075	11.548	7.793	153.726	13.891	9.545	110.271	10.836	7.380	151.923
Como	1.885	1.930	29.456	1.083	7.781	42.135	2.195	1.841	29.132	1.723	7.951	42.842
Cremona	4.603	2.604	42.271	3.639	3.359	56.476	4.366	2.419	31.180	3.205	2.975	44.145
Mantova	9.396	5.189	50.690	10.481	3.430	79.186	8.841	4.698	41.617	9.349	2.976	67.481
Milano	3.884	10.423	93.510	2.816	14.889	125.522	3.920	9.622	97.475	2.440	15.048	128.505
Pavia	401	2.079	4.580	250	262	7.572	311	2.105	3.727	80	135	6.358
Sondrio	1.263	344	14.519	405	201	16.732	1.257	300	13.415	292	155	15.419
Varese	3.529	939	3.220	640	998	9.326	3.343	927	2.940	570	998	8.778
Bolzano	69.786	36.834	129.001	99.008	53.760	388.389	63.731	30.432	114.506	90.094	60.005	358.768
Trento	2.983	1.760	17.748	1.418	974	24.883	3.265	1.703	21.623	1.375	1.356	29.322
Belluno	992	389	11.388	1.946	377	15.092	1.033	464	10.421	1.655	434	14.007
Padova	19.944	4.452	114.515	16.972	5.675	161.558	18.299	4.339	103.556	15.961	6.568	148.723
Rovigo	9.650	3.630	20.148	2.115	1.453	36.996	12.363	3.977	31.827	3.746	3.028	54.941
Treviso	11.299	2.125	60.175	23.976	3.707	101.282	10.609	1.999	57.751	18.031	2.976	91.366
Udine	14.417	2.389	44.934	17.793	3.197	82.730	12.497	2.302	46.845	15.720	3.160	80.524
Venezia	33.274	82.512	310.397	653.255	439.705	1.519.143	24.061	80.030	322.343	573.703	402.793	1.402.930
Verona	9.011	4.371	51.878	8.234	3.762	77.256	9.345	4.427	57.181	7.981	4.244	83.178
Vicenza	9.393	2.885	87.792	12.855	4.263	117.188	8.080	3.061	84.528	10.280	3.910	109.859
Carnaro	2.855	979	9.673	1.475	490	15.472	2.625	343	9.573	1.306	474	14.321
Gorizia	6.916	344	2.872	2.283	45	12.460	6.266	197	1.683	2.242	93	10.481
Istria	4.914	247	5.007	1.330	358	11.856	4.475	262	4.883	1.283	423	11.326
Trieste	1.221	501	2.829	809	371	5.731	1.196	444	4.054	847	—	6.541
Zara	50	15	808	70	52	995	50	3	746	17	59	875
Bologna	4.463	3.288	24.943	8.638	3.856	45.188	4.667	3.262	26.185	7.057	3.649	44.820
Ferrara	10.389	1.607	37.320	6.755	3.444	59.515	10.286	1.506	37.782	5.582	3.015	58.171
Forlì	4.136	1.117	3.839	9.390	2.011	20.493	4.362	1.360	15.338	10.150	2.182	33.392
Modena	10.510	3.672	54.708	15.270	9.670	93.830	8.439	2.402	50.999	14.515	4.684	81.039
Parma	2.460	3.122	52.171	5.188	3.879	66.820	1.645	2.745	47.347	4.985	3.183	59.905
Piacenza	4.069	5.050	57.982	4.084	5.988	77.173	3.880	4.739	49.338	4.412	5.502	67.871
Ravenna	1.606	253	3.876	4.387	1.401	11.523	1.669	253	3.582	3.458	1.007	9.969
Reggio nell'Emilia	8.154	2.624	62.925	11.550	7.206	92.459	8.063	2.631	56.913	9.833	6.645	84.085
Apuania	626	333	4.227	1.150	—	6.336	582	333	2.987	1.173	—	5.075
Arezzo	3.172	894	6.585	1.776	525	12.952	3.183	884	6.481	1.572	525	12.645
Firenze	2.003	4.672	5.681	1.193	380	13.929	1.986	4.634	7.682	1.026	367	15.695
Grosseto	166	25	756	308	98	1.353	159	16	560	362	98	1.195
Livorno	79	384	6.678	134	673	7.948	22	242	8.322	182	558	9.326
Lucca	1.153	223	3.204	359	—	4.939	1.542	144	2.502	315	61	4.564
Pisa	64	13	1.183	238	43	1.541	11	1	976	223	78	1.289
Pistoia	310	214	3.604	551	356	5.035	173	167	3.220	382	366	4.308
Siena	657	83	1.484	469	—	2.693	657	83	2.293	415	—	3.448
Ancona	708	801	6.164	3.616	965	12.254	568	776	5.831	3.463	811	11.449
Ascoli Piceno	1.349	991	9.520	2.980	1.037	15.877	1.222	846	12.919	4.567	724	20.278
Macerata	2.721	1.664	15.049	4.605	2.186	26.225	2.662	1.270	14.304	4.213	1.933	24.382
Pesaro e Urbino	5.426	1.274	10.291	2.387	1.033	20.411	2.780	973	8.955	1.937	935	15.580
Perugia	2.064	654	6.224	4.195	117	13.254	2.010	568	6.323	4.165	287	13.353
Terni	125	308	7.133	1.065	505	9.136	241	326	4.801	1.327	383	7.078
Frosinone	8.216	4.784	32.853	4.372	351	50.576	8.565	7.594	28.523	3.660	511	48.853
Littoria	3.816	3.659	15.855	2.186	35.508	61.024	3.941	3.760	16.216	2.240	35.508	61.665
Rieti	1.077	1.473	5.831	674	560	9.615	970	698	3.955	588	312	6.523
Roma	7.857	35.400	143.191	5.134	33.800	225.382	7.903	34.524	159.504	4.840	39.000	245.771
Viterbo	378	329	6.589	842	124	8.262	404	327	5.815	1.023	64	7.633

(1) Per quanto riguarda gli impiegati pubblici, il numero delle esenzioni da tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione, ma soltanto agli eventuali redditi di altra natura.

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Segue: C) *Ammontare delle imposte non riscosse*

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 6						1 9 3 7					
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE
Campobasso	2.407	2.549	31.139	1.621	497	38.213	2.515	2.405	27.827	1.204	497	34.448
Chieti	2.684	1.509	11.110	1.308	695	17.306	2.872	1.365	15.511	1.197	548	21.493
L'Aquila	5.092	4.542	25.029	3.931	226	38.820	4.643	3.770	22.988	3.627	387	35.415
Pescara	1.438	722	12.882	1.493	313	16.848	1.349	835	12.461	1.285	313	16.243
Teramo	1.851	742	13.569	2.045	246	18.453	1.698	759	13.501	1.829	75	17.862
Avellino	11.018	5.235	57.843	4.033	2.553	80.682	11.479	5.116	65.440	4.367	2.816	89.218
Benevento	1.985	828	4.287	601	—	7.701	5.488	769	5.000	837	76	12.740
Napoli	38.574	126.679	791.519	10.198	34.367	1.001.337	38.333	129.589	885.698	10.020	34.002	1.097.642
Salerno	50.592	26.732	248.109	67.315	94.857	487.605	29.849	23.246	200.066	36.977	47.221	337.359
Bari	13.325	33.631	137.160	4.833	9.869	198.818	14.006	33.413	137.855	5.400	9.044	199.718
Brindisi	17.301	8.909	59.498	5.601	4.889	96.198	18.390	8.584	49.495	5.006	6.043	87.518
Foggia	13.422	18.557	79.989	4.586	8.008	124.562	12.417	18.973	86.754	6.372	7.325	131.841
Ionio	5.068	9.517	46.540	3.026	2.098	66.249	5.034	8.545	44.941	2.834	3.241	64.595
Lecce	4.848	6.110	37.035	2.735	577	51.305	4.426	6.435	33.620	2.878	748	50.107
Matera	2.083	1.226	32.044	329	5.591	41.273	2.854	1.191	33.495	284	5.836	43.660
Potenza	8.078	7.174	63.251	1.978	13.341	93.822	6.763	4.239	70.871	8.306	13.030	103.209
Catanzaro	8.077	14.034	89.525	3.157	4.230	119.023	7.403	11.553	89.366	2.412	1.928	112.662
Cosenza	22.363	19.776	145.825	10.172	25.521	223.657	15.792	18.369	151.448	9.835	26.444	221.888
Reggio di Calabria	5.163	1.210	36.109	1.867	705	45.054	5.041	1.280	34.138	1.653	682	42.794
Agrigento	2.581	3.229	17.100	1.484	719	25.113	2.632	3.478	13.372	1.372	519	21.373
Caltanissetta	4.844	2.922	2.960	100	391	11.217	3.761	3.266	4.554	128	391	12.100
Catania	4.213	4.869	47.516	586	652	57.836	4.470	5.197	49.440	473	706	60.286
Enna	4.110	830	2.622	435	124	8.121	4.577	882	1.822	115	54	7.450
Messina	3.770	4.428	50.119	162	7.770	66.249	8.863	4.603	49.561	372	6.716	70.115
Palermo	4.562	19.715	170.554	710	10.458	205.999	4.496	19.459	177.244	639	10.660	212.498
Ragusa	1.390	3.322	8.296	612	1.865	15.485	1.256	3.212	9.149	652	2.195	16.464
Siracusa	3.574	2.310	13.202	126	1.146	20.358	3.429	2.217	11.969	126	1.021	18.762
Trapani	578	1.267	3.603	10	125	5.583	640	876	2.991	110	202	4.819
Cagliari	5.876	4.138	64.732	1.559	6.301	82.606	5.416	4.659	67.593	1.466	6.597	85.731
Nuoro	3.266	1.341	11.640	726	540	17.513	4.491	1.579	13.062	591	650	20.373
Sassari	7.763	7.321	28.349	1.713	1.387	46.533	7.823	4.850	39.536	2.516	1.692	56.417
Piemonte	22.476	6.241	97.945	22.208	6.811	155.681	20.617	6.390	90.433	20.821	8.834	147.095
Liguria	1.601	30.690	32.900	514	4.574	70.279	1.458	29.884	25.576	493	4.428	61.839
Lombardia	58.443	47.924	529.497	60.985	53.691	750.540	56.397	42.183	509.362	57.293	47.673	712.908
Venezia Tridentina	72.769	38.594	146.749	100.426	54.734	413.272	66.996	32.135	136.129	91.469	61.361	388.090
Veneto	107.980	102.753	701.227	737.146	462.139	2.111.245	96.287	100.599	714.452	647.077	427.113	1.985.528
Venezia Giulia e Zara	15.956	2.086	21.189	5.967	1.316	46.514	14.612	1.249	20.939	5.695	1.049	43.544
Emilia	45.787	20.733	297.764	65.262	37.455	467.001	43.011	18.989	287.484	59.992	29.867	439.252
Toscana	8.230	6.841	33.402	6.178	2.075	56.726	8.315	6.504	35.023	5.650	2.053	57.545
Marche	10.204	4.730	41.024	13.588	5.221	74.767	7.232	3.865	42.009	14.180	4.403	71.689
Umbria	2.189	962	13.357	5.260	622	22.390	2.251	894	11.124	5.492	670	20.431
Lazio	21.344	45.645	204.319	13.208	70.343	354.859	21.783	46.903	214.013	12.351	75.395	370.445
Abruzzi e Molise	13.472	10.064	93.729	10.398	1.977	129.640	13.077	9.134	92.288	9.142	1.820	125.461
Campania	102.169	159.474	1.101.758	82.147	131.777	1.577.325	85.149	158.720	1.156.204	52.201	84.115	1.536.389
Puglie	53.964	76.724	360.222	20.781	25.441	537.132	54.273	75.950	354.665	22.490	26.401	533.779
Lucania	10.161	8.400	95.295	2.307	18.932	135.095	9.617	5.430	104.366	8.590	18.866	146.869
Calabria	35.603	35.020	271.459	15.196	30.456	387.734	28.236	31.202	274.952	13.900	29.054	377.344
Sicilia	29.622	42.892	315.972	4.225	23.250	415.961	34.124	43.190	320.102	3.987	22.464	423.867
Sardegna	16.905	12.800	104.721	3.998	8.228	146.652	17.730	11.088	120.191	4.573	8.939	162.521
ITALIA SETTENTRIONALE	325.012	249.021	1.827.271	992.508	620.720	4.014.532	299.378	231.338	1.784.375	882.840	580.325	3.778.256
» CENTRALE	41.967	58.178	292.102	38.234	78.261	508.742	39.581	58.166	302.169	37.673	82.521	520.110
» MERIDIONALE	215.369	289.682	1.922.463	130.829	208.583	2.766.926	190.352	280.436	1.982.475	106.323	160.256	2.719.842
» INSULARE	46.527	55.692	420.693	8.223	31.478	562.613	51.854	54.278	440.293	8.560	31.403	586.388
REGNO	628.875	652.573	4.462.529	1.169.794	939.042	7.852.813	581.165	624.218	4.509.312	1.035.396	854.505	7.604.596

(1) Cfr. nota (1) a pag. precedente.

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Segue: C) Ammontare delle imposte non riscosse

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 8					TOTALE	TOTALE 1932-38
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito		
Alessandria	2.391	798	2.290	1.081	51	6.611	72.737
Aosta	638	519	2.244	347	117	3.865	27.695
Asti	2.540	133	1.947	1.818	393	6.831	41.177
Cuneo	9.195	1.266	31.569	11.966	3.418	57.414	659.420
Novara	567	342	5.815	423	453	7.600	71.500
Torino	6.352	2.698	49.967	3.568	5.401	67.986	418.646
Vercelli	123	61	1.318	229	64	1.795	19.956
Genova	733	23.150	12.967	235	1.730	38.815	347.585
Imperia	85	2	743	—	38	868	5.718
La Spezia	327	20	3.716	182	1.142	5.387	41.797
Savona	380	174	540	79	181	1.354	10.510
Bergamo	17.579	10.245	177.482	26.437	10.633	242.376	1.821.616
Brescia	13.285	8.910	106.677	11.282	7.214	147.368	964.265
Como	1.984	1.793	28.464	1.862	8.988	43.091	320.218
Cremona	4.224	1.831	31.655	3.674	3.165	44.579	411.094
Mantova	8.404	4.200	36.663	8.674	2.517	60.458	552.227
Milano	3.419	7.490	103.591	2.401	11.942	128.843	886.367
Pavia	2.303	2.093	4.865	80	135	9.476	74.980
Sondrio	1.233	312	13.423	298	201	15.467	112.251
Varese	1.136	700	1.820	295	998	4.949	71.658
Bolzano	68.947	33.845	141.522	87.837	70.956	403.107	3.236.456
Trento	3.291	1.460	22.294	1.410	1.203	29.658	201.112
Belluno	1.100	462	13.319	1.488	405	16.774	108.535
Padova	17.698	4.665	113.760	14.381	6.959	157.463	1.125.837
Rovigo	10.886	4.412	37.449	3.396	3.126	59.269	298.345
Treviso	11.204	2.162	53.410	20.549	2.504	89.829	731.287
Udine	10.163	1.995	34.566	12.379	2.616	61.719	650.045
Venezia	21.855	31.714	312.240	582.901	393.130	1391.840	11.093.851
Verona	8.910	4.867	55.843	7.461	4.065	91.146	567.189
Vicenza	7.856	2.854	89.570	9.084	3.979	113.353	879.979
Carnaro	1.242	246	10.353	640	474	12.961	115.052
Gorizia	6.781	215	2.131	2.037	93	11.357	105.571
Istria	4.133	1.464	6.205	1.277	742	13.821	91.881
Trieste	1.150	56	4.767	764	—	7.187	79.839
Zara	60	3	765	17	61	906	4.642
Bologna	3.840	3.188	22.384	7.009	3.858	40.279	368.297
Ferrara	11.509	1.452	43.760	6.104	4.096	66.921	433.420
Forlì	4.493	2.016	15.315	10.948	2.455	35.227	198.909
Modena	8.572	2.525	42.784	12.262	3.380	69.523	746.356
Parma	1.760	3.397	48.910	4.988	3.863	62.918	545.402
Piacenza	3.660	2.943	46.845	4.492	5.201	63.141	612.548
Ravenna	1.889	703	9.567	3.498	1.278	16.925	99.436
Reggio nell'Emilia	8.206	1.988	55.236	7.553	5.313	78.296	780.222
Apuania	617	296	3.578	1.135	22	5.648	49.108
Arezzo	3.048	1.002	7.589	1.462	1.125	14.226	85.101
Firenze	2.129	6.526	18.307	803	373	28.138	100.326
Grosseto	168	25	560	475	98	1.326	19.018
Livorno	22	434	7.380	186	707	8.729	54.873
Lucca	1.829	125	2.782	257	61	4.554	51.703
Pisa	11	1	976	174	78	1.240	9.005
Pistoia	173	167	4.074	472	450	5.336	51.793
Siena	635	63	3.833	404	—	4.935	24.782
Ancona	691	783	8.980	3.195	1.119	14.768	112.585
Ascoli Piceno	1.060	781	15.486	4.034	711	22.072	144.590
Macerata	2.526	1.219	15.393	3.417	1.863	24.418	200.124
Pesaro e Urbino	2.435	1.137	6.401	1.741	800	12.514	110.168
Perugia	2.025	1.296	6.316	3.892	177	13.706	121.805
Terni	1.095	488	4.969	875	1.096	8.523	64.370
Frosinone	9.998	7.312	29.962	3.721	786	51.779	347.035
Littoria	7.622	4.034	13.255	2.314	35.515	62.740	439.764
Rieti	1.247	682	4.043	624	119	6.715	73.539
Roma	11.077	49.424	207.341	6.635	52.675	327.152	1.568.462
Viterbo	414	330	5.576	801	68	7.189	53.729

(1) Per quanto riguarda gli impiegati pubblici il numero delle esenzioni da tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione ma soltanto agli eventuali redditi di altra natura.

Segue: Tav. II. — ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI DIRETTE, ACCORDATE NEL PERIODO 1932-1938 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14-6-1928 E SUCCESSIVE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Segue: C) Ammontare delle imposte non riscosse

CIRCOSCRIZIONE	1 9 3 8						TOTALE 1932-38
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	TOTALE	
Campobasso	2.620	2.456	25.440	1.352	558	32.426	271.496
Chieti	3.321	1.343	14.836	1.393	674	21.567	129.276
L'Aquila	4.490	3.602	18.324	4.981	303	31.700	252.739
Pescara	1.123	854	12.375	1.066	388	15.806	130.643
Teramo	1.572	788	12.714	1.783	67	16.924	116.630
Avellino	14.183	5.629	70.504	4.680	3.048	98.044	581.106
Benevento	3.945	1.608	6.239	871	144	12.807	73.413
Napoli	36.658	128.101	957.107	8.267	33.782	1163.915	6.758.372
Salerno	33.611	26.621	219.209	51.304	27.246	357.991	2.922.061
Bari	18.166	40.532	141.614	5.296	10.200	215.808	1.550.066
Brindisi	19.731	7.655	53.224	4.680	5.990	91.280	505.982
Foggia	10.078	17.318	92.525	5.057	4.810	129.788	872.785
Ionio	4.251	8.393	47.497	2.574	2.826	65.541	471.186
Lecce	4.933	6.863	36.337	2.938	728	51.799	353.013
Matera	3.193	1.866	37.671	456	6.281	49.467	227.426
Potenza	7.984	3.649	73.403	1.882	13.131	100.049	684.294
Catanzaro	7.233	10.839	78.696	2.142	2.088	100.998	769.639
Cosenza	17.342	17.809	159.400	10.877	33.587	244.015	1.361.184
Reggio di Calabria	4.610	1.256	43.228	1.713	1.698	52.505	363.306
Agrigento	2.923	2.384	10.833	1.015	519	17.674	189.180
Caltanissetta	7.441	3.478	4.390	129	391	15.829	92.735
Catania	5.263	5.465	47.256	398	971	59.353	388.784
Enna	5.351	1.026	2.382	334	474	9.567	81.530
Messina	9.623	4.527	42.676	356	6.795	63.977	537.351
Palermo	3.999	18.178	165.078	528	13.146	200.529	1.425.556
Ragusa	1.273	3.194	9.001	652	2.195	16.315	110.990
Siracusa	6.245	1.792	12.336	506	927	21.806	154.883
Trapani	572	929	4.790	110	200	6.601	48.135
Cagliari	6.846	5.914	70.551	1.208	6.927	91.446	548.886
Nuoro	4.850	1.490	15.193	495	548	22.576	113.197
Sassari	9.147	4.810	46.809	7.000	2.156	69.922	372.141
Piemonte	21.806	5.817	95.150	19.432	9.897	152.102	1.311.131
Liguria	1.525	23.346	17.966	496	3.091	46.424	405.610
Lombardia	53.567	37.624	504.640	55.003	45.793	696.627	5.214.676
Venezia Tridentina	72.238	35.305	163.816	89.247	72.159	432.765	3.437.568
Veneto	89.682	103.131	710.157	651.639	416.784	1971.393	15.455.072
Venezia Giulia e Zara	13.372	2.434	24.271	4.785	1.370	46.232	396.985
Emilia	43.929	18.212	284.801	56.844	29.444	433.230	3.784.590
Toscana	8.632	8.639	48.579	5.368	2.914	74.132	445.709
Marche	6.712	3.920	46.260	12.387	4.453	73.712	567.467
Umbria	3.120	1.784	11.285	4.767	1.273	22.219	186.175
Lazio	30.358	61.782	260.177	14.095	89.163	455.575	2.482.529
Abruzzi e Molise	13.126	9.043	83.689	10.575	1.950	118.423	900.784
Campania	88.397	161.959	1253.059	65.122	64.210	1622.757	10.334.952
Puglie	57.159	80.761	371.197	20.545	24.554	354.216	3.773.032
Lucania	11.177	5.515	111.074	2.338	19.412	149.516	911.720
Calabria	29.185	29.904	281.324	14.732	42.373	397.518	2.494.129
Sicilia	42.690	40.973	298.802	4.028	25.618	412.111	3.029.144
Sardegna	20.843	12.214	132.553	8.703	9.631	183.944	1.034.224
ITALIA SETTENTRIONALE	296.119	225.869	1.800.801	877.446	578.538	3778.773	30.005.632
» CENTRALE	48.822	76.125	366.301	36.617	97.843	625.708	3.681.880
» MERIDIONALE	199.044	287.182	2.100.343	113.312	152.549	2852.430	18.414.617
» INSULARE	63.533	53.187	431.355	12.731	35.249	596.055	4.063.368
REGNO	607.518	642.363	4698.800	1.040.106	864.179	7852.966	56.165.497

Tav. III. — NUMERO DELLE ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIALI
IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE DELL'IMPOSTA NON ISCRITTA A RUOLO O RIMBORSATA						TOTALE
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	Imposta sul patrimonio	
Alessandria	6.431	1.804	21.709	6.047	2.084	10.401	48.47
Aosta	4.207	5.550	26.803	1.177	2.180	6.094	46.01
Asti	7.558	592	18.215	7.630	1.148	13.787	48.95
Cuneo	44.428	8.242	178.584	68.774	17.159	101.433	418.61
Novara	4.067	4.862	38.318	2.939	2.533	6.367	59.05
Torino	14.548	9.987	125.375	19.405	13.339	35.403	218.05
Vercelli	1.031	1.780	17.879	1.660	830	2.166	25.34
Genova	1.231	4.182	74.627	809	8.859	12.806	102.51
Imperia	400	24	2.846	283	121	630	4.30
La Spezia	1.244	4.491	16.580	614	1.244	3.930	28.10
Savona	1.175	1.576	21.001	1.030	1.745	26.038	52.50
Bergamo	56.331	30.629	321.529	47.124	44.033	48.801	548.41
Brescia	96.163	44.546	536.585	66.309	127.658	182.927	1.054.11
Como	7.301	6.937	127.032	3.057	25.327	63.422	233.01
Cremona	18.447	10.762	193.225	23.588	23.492	48.882	318.31
Mantova	17.102	5.267	159.280	22.668	10.616	31.716	246.61
Milano	56.144	88.862	484.479	23.304	52.211	63.390	768.31
Pavia	16.650	4.599	90.505	11.760	48.836	84.883	257.21
Sondrio	5.440	17.796	91.517	13.619	66.272	1.373.596	1.568.21
Varese	2.606	4.907	65.264	1.736	9.755	12.259	96.51
Bolzano	42.107	9.448	59.148	19.983	5.364	45.628	181.61
Trento	12.439	11.284	69.641	7.033	3.069	10.964	114.41
Belluno	3.337	2.493	43.377	5.340	2.394	6.150	63.01
Padova	60.140	19.367	414.699	44.629	41.745	130.349	710.91
Rovigo	19.014	6.100	161.892	9.949	22.278	38.818	258.01
Treviso	47.942	9.812	227.903	84.858	17.917	77.024	465.41
Udine	27.690	9.218	90.077	26.648	6.416	58.594	218.61
Venezia	24.238	36.272	408.618	47.977	33.934	50.467	601.51
Verona	32.125	15.328	202.822	27.217	17.988	74.377	369.81
Vicenza	62.083	17.727	243.006	51.450	21.557	108.813	504.61
Carnaro	2.609	1.020	10.188	2.004	589	3.900	20.31
Gorizia	12.921	1.013	21.684	9.159	1.054	28.746	74.51
Istria	5.332	755	9.243	1.559	1.102	7.017	25.01
Trieste	3.803	1.374	22.188	3.335	8.328	7.195	46.21
Zara	68	314	1.985	27	29	605	3.01
Bologna	42.754	7.707	91.089	50.959	25.249	12.904	230.61
Ferrara	9.731	3.557	95.069	17.280	14.657	11.681	151.91
Forlì	12.298	4.886	54.384	35.380	16.677	25.317	148.91
Modena	20.701	7.242	147.109	49.901	18.404	50.924	294.11
Parma	10.520	8.880	125.295	18.917	13.216	31.360	208.11
Piacenza	10.126	8.305	145.332	24.646	19.862	30.671	238.51
Ravenna	8.682	2.937	20.006	15.877	9.618	4.717	61.81
Reggio nell'Emilia	24.136	10.789	143.547	78.821	23.010	83.228	363.51
Apuania	3.466	2.953	7.828	1.252	270	3.203	18.91
Arezzo	6.001	2.751	17.206	6.147	881	111.490	144.41
Firenze	2.733	4.590	32.986	7.598	15.608	25.322	88.81
Grosseto	13.079	825	8.171	7.311	5.007	62.709	97.11
Livorno	464	170	9.813	786	596	565	12.01
Lucca	4.720	6.382	44.120	1.388	3.453	6.476	66.51
Pisa	692	217	6.450	1.085	532	36	9.01
Pistoia	1.967	698	8.916	1.581	669	4.499	18.31
Siena	4.003	3.940	16.507	7.840	9.409	38.418	80.11
Ancona	9.826	9.237	45.176	26.152	4.949	21.035	116.11
Ascoli Piceno	7.686	4.025	49.731	13.564	7.877	13.636	96.11
Macerata	6.857	3.038	33.376	23.380	4.450	13.959	85.01
Pesaro e Urbino	8.572	4.839	32.086	23.856	2.648	12.805	84.11
Perugia	12.280	4.052	39.859	39.032	3.453	13.985	112.11
Terni	16.631	1.588	29.544	5.526	3.168	16.371	72.11
Frosinone	57.610	8.479	115.847	14.070	13.366	—	209.11
Littoria	24.960	10.633	61.481	6.888	3.225	—	107.11
Rieti	4.848	2.345	23.089	4.578	1.424	5.028	41.11
Roma	39.208	44.720	641.697	15.643	72.268	—	813.11
Viterbo	17.149	11.858	50.740	8.517	10.163	—	98.11

(1) Per quanto riguarda gli impiegati pubblici l'ammontare di tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione, ma soltanto agli even-

CONCESSE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE E AMMONTARE DELLE IMPOSTE NON RISCOSE NEL 1939
20-3-1940-XVIII, n. 224.

NUMERO DEI CONTRIBUENTI AI QUALI FU CONCESSA L'ESENZIONE							NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ALLE QUALI FU CONCESSA L'ESENZIONE						
Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M.	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	Imposta sul patrimonio	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M.	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	Imposta sul patrimonio	TOTALE
351	40	59	136	23	142	751	249	39	56	133	23	128	628
563	22	25	22	11	38	681	161	22	23	21	11	38	276
438	22	29	216	10	202	917	235	22	29	145	10	167	608
2.981	199	449	961	169	1.377	6.136	1.559	181	440	849	169	1.017	4.215
306	53	39	55	15	94	562	153	39	37	55	15	71	370
790	102	264	202	87	394	1.839	456	88	250	181	84	250	1.309
75	26	26	14	9	27	177	55	22	24	14	9	22	146
155	45	149	26	26	70	471	96	34	149	26	26	64	395
80	7	9	3	2	13	114	34	6	9	3	2	9	63
113	21	25	37	5	45	246	88	19	20	36	5	42	210
119	19	26	17	9	36	226	67	17	15	17	9	34	159
3.575	813	627	1.369	343	876	7.603	1.758	657	587	1.226	341	744	5.313
2.164	961	1.216	695	423	783	6.242	1.457	781	888	552	419	636	4.733
1.010	127	134	93	45	199	1.608	398	88	119	86	45	183	919
421	212	294	140	157	232	1.456	308	164	278	132	152	194	1.228
208	100	283	189	94	117	991	173	87	256	174	91	102	883
585	265	675	184	208	429	2.346	506	224	608	173	176	368	2.055
198	45	60	85	20	60	468	147	44	60	84	20	53	408
1.329	77	56	50	17	118	1.647	930	75	53	49	17	113	1.237
277	65	71	44	34	95	586	163	57	59	43	27	73	422
1.107	122	189	446	42	314	2.220	805	120	180	434	42	288	1.869
3.433	262	208	333	38	211	4.485	1.264	220	168	322	38	195	2.207
1.051	261	76	195	27	231	1.741	643	235	67	194	27	114	1.280
2.928	431	1.061	902	312	1.423	7.057	2.083	366	1.057	852	312	1.295	5.965
814	444	397	223	181	360	2.419	610	315	370	196	174	275	1.940
3.626	376	705	1.501	182	1.535	7.925	2.516	362	657	1.485	164	1.260	6.444
2.637	372	247	948	82	477	4.763	1.414	322	235	893	78	335	3.277
1.183	177	596	607	200	583	3.346	978	137	512	553	194	554	2.928
2.034	427	604	807	155	919	4.946	1.444	387	591	783	155	808	4.168
4.265	762	726	1.204	182	1.561	8.700	2.458	667	675	1.136	182	1.336	6.454
206	20	35	59	3	33	356	150	20	35	59	3	33	300
964	94	60	307	14	380	1.819	779	94	58	303	14	375	1.623
714	36	24	56	15	133	978	414	35	23	56	15	131	674
293	49	68	80	19	109	618	195	47	68	79	19	81	489
23	6	8	3	1	6	47	22	6	8	3	1	6	46
369	107	178	417	165	33	1.269	287	98	175	409	165	29	1.163
182	117	209	140	133	76	857	122	104	182	128	75	75	739
475	171	112	761	125	221	1.865	394	153	106	753	125	202	1.733
964	174	232	716	168	352	2.606	601	117	181	563	137	145	1.744
659	101	213	277	112	192	1.554	355	88	187	268	102	160	1.160
756	122	306	382	168	300	2.034	512	108	280	338	167	268	1.673
64	30	32	200	111	15	452	49	29	32	196	11	15	432
885	118	201	289	82	251	1.826	587	111	198	281	82	200	1.459
469	73	23	33	6	25	629	236	48	22	22	6	24	358
465	204	45	244	14	120	1.092	285	175	39	240	12	100	851
99	66	68	275	11	68	587	75	59	55	268	11	56	524
66	27	19	84	8	10	214	55	26	18	84	7	9	199
20	15	15	16	4	7	77	15	13	9	16	4	7	64
736	166	73	50	21	106	1.152	347	135	68	49	21	94	714
27	11	9	43	6	1	97	21	10	8	39	6	1	85
81	26	18	59	8	34	226	59	24	18	55	8	32	196
70	58	28	132	14	26	328	50	48	26	132	14	24	294
207	139	65	455	34	135	1.035	172	124	63	449	34	128	970
747	184	95	374	62	113	1.575	272	154	90	358	61	104	1.039
464	143	64	471	49	152	1.343	359	110	63	458	49	139	1.178
424	165	53	440	24	89	1.205	278	137	50	418	23	81	987
920	350	71	783	24	148	2.296	531	300	64	741	24	143	1.803
149	78	17	162	6	44	456	93	56	13	135	5	35	337
4.793	604	278	374	64	—	6.113	1.870	365	193	300	49	—	2.777
1.915	540	127	132	43	—	2.757	706	95	39	54	21	—	915
1.505	442	60	121	12	142	2.282	537	289	58	102	12	125	1.123
1.434	907	710	267	304	—	3.622	947	670	580	234	293	—	2.724
499	452	87	84	30	—	1.152	412	162	55	43	14	—	686

redditi di altra natura.

Segue : Tav. III. — NUMERO DELLE ESENZIONI DALLE PRINCIPALI IMPOSTE ERARIA
IN APPLICAZIONE DELLA LEGG

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE DELL'IMPOSTA NON ISCRITTA A RUOLO O RIMBORSATA						TOTALE
	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M. (1)	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	Imposta sul patrimonio	
Campobasso	11.178	9.157	59.861	7.075	6.092	25.449	118.8
Chieti	17.904	5.159	52.089	8.335	1.425	—	84.9
L'Aquila	5.335	4.224	98.145	1.057	7.762	—	116.5
Pescara	6.972	2.685	34.717	3.955	3.412	—	51.7
Teramo	7.343	2.720	34.158	6.199	2.228	—	52.6
Avellino	42.213	13.874	203.534	17.959	9.235	28.469	315.2
Benevento	62.154	10.800	86.895	7.013	6.074	12.389	185.3
Napoli	164.105	328.049	1.478.703	37.613	126.184	275.871	2.410.5
Salerno	129.156	63.503	330.136	17.836	32.203	51.934	624.7
Bari	79.652	88.525	552.382	44.186	39.602	184.148	958.4
Brindisi	21.920	14.198	109.115	8.047	8.293	32.839	194.4
Foggia	39.195	50.477	299.926	37.162	32.244	81.880	540.8
Ionio	25.760	27.467	185.339	14.347	15.183	46.796	314.8
Lecce	19.429	27.803	114.173	12.776	13.614	148.277	336.0
Matera	5.017	2.862	41.029	3.855	2.534	6.423	61.7
Potenza	19.847	8.789	69.516	4.007	2.867	13.684	118.7
Catanzaro	31.098	29.249	219.562	10.253	16.548	50.148	356.8
Cosenza	25.764	14.183	195.605	10.911	15.207	64.737	326.4
Reggio di Calabria	50.065	7.757	182.330	12.675	14.066	82.681	349.5
Agrigento	22.732	22.627	77.890	2.597	4.864	6.760	137.4
Caltanissetta	8.668	9.267	38.424	899	2.822	28.687	88.7
Catania	17.984	21.872	152.589	7.564	19.996	40.403	260.4
Enna	6.045	3.258	14.461	1.253	367	9.405	34.7
Messina	28.103	13.223	101.365	1.215	6.714	14.039	164.6
Palermo	93.053	44.864	136.806	7.576	8.541	54.228	345.0
Ragusa	6.648	3.044	18.448	854	864	5.821	35.6
Siracusa	6.219	3.163	24.700	280	2.127	27.221	63.7
Trapani	10.029	11.990	47.506	2.442	5.283	17.633	94.5
Cagliari	32.387	22.080	299.408	7.397	40.681	—	401.5
Nuoro	10.798	6.138	55.485	1.774	3.738	—	77.5
Sassari	19.829	17.868	75.190	5.175	5.827	—	123.8
Piemonte	82.270	32.817	426.883	107.632	39.273	175.651	864.5
Liguria	4.050	10.273	115.054	2.736	11.969	42.404	187.4
Lombardia	276.184	214.305	2.069.416	213.165	408.200	1.909.876	5.091.1
Venezia Tridentina	54.546	20.732	128.789	27.016	8.433	56.592	296.1
Veneto	276.569	116.317	1.792.394	298.068	164.229	544.592	3.192.1
Venezia Giulia e Zara	24.733	4.476	65.288	16.094	11.102	47.463	169.1
Emilia	138.948	54.303	821.831	291.781	140.693	250.802	1.698.1
Toscana	37.125	22.526	151.997	34.988	36.425	252.718	535.1
Marche	32.941	21.139	160.369	86.952	19.924	61.435	382.1
Umbria	28.911	5.640	69.403	44.558	6.621	30.356	185.1
Lazio	143.775	78.035	892.854	49.696	100.346	5.028	1.269.1
Abruzzi e Molise	48.732	23.945	278.970	26.621	20.919	25.447	424.1
Campania	397.628	416.226	2.099.268	80.421	173.696	368.663	3.535.1
Puglie	185.956	208.470	1.260.935	116.518	108.936	493.940	2.374.1
Lucania	24.864	11.651	110.545	7.862	5.401	20.107	180.1
Calabria	106.927	51.189	597.497	33.839	45.821	197.566	1.032.1
Sicilia	199.481	133.308	612.189	24.680	51.678	204.197	1.225.1
Sardegna	63.014	46.086	430.083	14.346	50.246	—	633.1
ITALIA SETTENTRIONALE	857.300	453.223	5.419.655	956.482	783.899	3.028.380	11.498.
» CENTRALE	242.752	127.340	1.274.623	216.194	163.316	349.537	2.373.1
» MERIDIONALE	764.107	711.481	4.347.215	265.261	354.773	1.105.725	7.548.1
» INSULARE	262.495	179.394	1.042.272	39.026	101.924	204.197	1.829.1
REGNO	2.128.654	1.471.438	12.083.765	1.476.963	1.403.912	4.687.839	23.250.

(1) Per quanto riguarda gli impiegati pubblici l'ammontare di tale imposta deve riferirsi non già agli assegni di stipendio o pensione, ma soltanto

CONCESSE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE E AMMONTARE DELLE IMPOSTE NON RISCOSE NEL 1939
20-3-1940-XVIII, N. 224.

NUMERO DEI CONTRIBUENTI AI QUALI FU CONCESSA L'ESENZIONE							NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ALLE QUALI FU CONCESSA L'ESENZIONE						
Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M.	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	Imposta sul patrimonio	TOTALE	Imposta sui terreni	Imposta sui fabbricati	Imposta di R. M.	Imposta sui redditi agrari	Imposta complementare sul reddito	Imposta sul patrimonio	TOTALE
1.865	724	184	201	46	306	3.326	1.059	523	168	163	35	258	2.206
3.159	409	193	254	22	—	4.037	1.506	261	134	169	19	—	2.089
1.799	295	177	33	57	—	2.361	907	216	149	30	52	—	1.354
1.129	205	94	148	37	—	1.613	590	121	68	130	28	—	937
1.213	149	71	185	24	—	1.642	691	71	44	127	20	—	953
4.719	1.207	745	513	86	572	7.842	2.038	867	598	452	83	480	4.518
2.012	663	314	292	36	204	3.521	1.435	572	307	215	32	194	2.755
5.355	4.040	2.928	682	637	2.020	15.662	3.648	3.092	2.606	585	609	1.559	12.099
6.791	2.688	958	558	155	699	11.849	2.993	1.787	840	417	154	589	6.780
3.477	1.802	1.094	513	335	1.411	8.632	2.270	1.400	992	413	334	1.127	6.536
1.595	499	186	112	36	268	2.696	939	340	150	95	32	244	1.800
2.151	1.253	620	296	178	758	5.256	1.202	896	549	263	176	632	3.718
1.748	628	440	243	78	310	3.447	1.070	480	213	219	63	266	2.311
2.463	2.094	217	273	64	732	5.843	1.547	1.141	396	191	78	482	3.835
757	170	135	81	21	102	1.266	432	160	123	73	21	95	904
2.816	293	221	100	29	234	3.693	1.346	238	187	79	29	174	2.053
2.937	1.505	386	95	68	431	5.422	1.609	1.206	352	89	67	363	3.686
2.770	1.390	464	199	68	374	5.265	1.669	843	422	170	67	274	3.445
2.382	44	407	128	80	363	3.807	1.628	408	395	121	78	323	2.953
1.253	990	191	80	32	142	2.688	722	690	159	63	27	102	1.763
768	566	98	18	21	106	1.577	387	375	97	18	21	87	985
913	728	258	52	65	128	2.144	467	492	248	44	65	117	1.433
662	442	60	12	6	84	1.266	441	375	56	11	5	80	968
1.926	661	246	24	63	133	3.053	1.090	520	227	22	61	125	2.045
2.477	1.359	457	101	74	487	4.955	1.178	1.012	336	88	70	368	3.052
451	392	82	21	13	74	1.033	383	338	81	16	8	56	882
213	218	65	9	9	125	639	141	177	57	8	9	101	493
966	583	130	25	32	161	1.897	693	505	126	23	31	141	1.519
4.900	966	375	112	173	—	6.526	2.097	314	194	63	98	—	2.766
3.162	728	123	37	51	—	4.101	1.365	378	64	25	31	—	1.863
1.550	886	165	91	52	—	2.744	887	478	143	74	47	—	1.629
5.504	464	891	1.606	324	2.274	11.063	2.868	413	859	1.398	321	1.693	7.552
467	92	209	83	42	164	1.057	285	76	193	82	42	149	827
9.767	2.665	3.416	2.849	1.341	2.909	22.947	5.840	2.177	2.908	2.519	1.288	2.466	17.198
4.540	384	397	779	80	525	6.705	2.069	340	348	756	80	483	4.076
18.538	3.250	4.412	6.387	1.321	6.989	40.897	12.146	2.791	4.164	6.092	1.286	5.977	32.456
2.200	205	195	505	52	661	3.818	1.560	202	192	500	52	626	3.132
4.354	940	1.483	3.182	1.064	1.440	12.463	2.907	808	1.341	2.936	1.017	1.094	10.103
2.033	646	298	936	92	397	4.402	1.143	538	263	905	89	347	3.285
1.842	631	287	1.740	199	489	5.158	1.081	525	266	1.683	167	452	4.174
1.069	428	88	945	30	192	2.752	624	356	77	876	29	178	2.140
10.146	2.945	1.262	978	453	142	15.926	4.472	1.581	925	733	389	125	8.225
9.165	1.782	719	821	186	306	12.979	4.753	1.192	563	619	154	258	7.539
18.877	8.598	4.945	2.045	914	3.495	38.874	10.114	6.318	4.351	1.669	878	2.822	26.152
11.434	6.276	2.557	1.437	691	3.479	25.874	7.028	4.257	2.300	1.181	683	2.751	18.200
3.573	463	356	181	50	336	4.959	1.778	398	310	152	50	269	2.957
8.089	3.342	1.257	422	216	1.168	14.494	4.906	2.457	1.169	380	212	960	10.084
9.629	5.939	1.587	342	315	1.440	19.252	5.502	4.484	1.387	293	297	1.177	13.140
9.612	2.580	663	240	276	—	13.371	4.349	1.170	401	162	176	—	6.258
45.370	8.000	11.003	15.391	4.224	14.962	98.950	27.675	6.807	10.005	14.283	4.086	12.488	75.344
15.090	4.650	1.935	4.599	744	1.220	28.238	7.320	3.000	1.531	4.197	674	1.102	17.824
51.138	20.461	9.834	4.906	2.057	8.784	97.180	28.579	14.622	8.693	4.001	1.977	7.060	64.932
19.241	8.519	2.250	582	591	1.440	32.623	9.851	5.654	1.788	455	473	1.177	19.398
130.839	41.630	25.022	25.478	7.616	26.406	256.901	73.425	30.083	22.017	22.936	7.210	21.827	177.408

eventuali redditi di altra natura.

Tav. IV. — FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE			addizionale complementare	sovrimposta terreni e fabbricati	tassa di famiglia
	di impiegati pubblici	di altri cittadini	TOTALE			
Piemonte	83	1.357	1.440	1.852	29.004	23.848
Liguria	62	188	250	161	2.904	4.130
Lombardia	117	2.958	3.075	18.073	110.412	90.915
Venezia Tridentina	44	648	692	847	45.401	25.250
Veneto	368	4.633	5.051	12.939	174.041	172.420
Venezia Giulia e Zara	21	348	369	355	14.287	11.260
Emilia	141	1.796	1.937	4.077	187.531	106.040
Toscana	67	466	533	56	8.500	18.445
Marche	147	452	599	230	28.245	24.751
Umbria	15	149	164	—	10.831	5.665
Lazio	180	644	824	520	16.627	17.600
Abruzzi e Molise	134	770	904	—	16.561	16.120
Campania	698	2.516	3.214	3.072	222.230	32.710
Puglie	315	1.551	1.866	3.085	597.707	21.910
Lucania	49	340	389	1.654	19.463	7.040
Calabria	273	1.336	1.609	963	48.192	36.370
Sicilia	142	911	1.053	2.263	29.329	8.440
Sardegna	50	214	264	1.141	13.192	10.420
ITALIA SETTENTR.	836	11.978	12.814	38.304	563.580	433.870
» CENTRALE	409	1.711	2.120	806	64.203	66.460
» MERIDIONALE	1.469	6.513	7.982	8.774	904.153	114.170
» INSULARE	192	1.125	1.317	3.404	42.521	18.870
REGNO	2.906	21.327	24.233	51.288	1.574457	633.380
Piemonte	96	1.477	1.573	1.838	26.907	23.490
Liguria	66	198	264	285	3.731	3.930
Lombardia	114	8.850	8.964	11.203	106.150	91.520
Venezia Tridentina	44	676	720	970	46.987	26.850
Veneto	375	4.697	5.072	15.652	171.057	180.420
Venezia Giulia e Zara	20	397	417	355	15.821	12.530
Emilia	139	1.817	1.956	3.752	180.746	107.150
Toscana	67	509	576	—	8.748	19.120
Marche	144	455	599	230	28.365	25.180
Umbria	16	181	197	—	10.830	6.940
Lazio	206	707	913	643	19.583	17.650
Abruzzi e Molise	146	827	973	—	21.275	17.310
Campania	805	2.727	3.532	3.272	229.787	34.000
Puglie	379	1.718	2.097	2.990	776.369	24.140
Lucania	59	375	434	1.874	19.463	6.950
Calabria	288	1.423	1.711	863	32.471	38.710
Sicilia	154	980	1.134	3.281	44.307	9.420
Sardegna	46	216	262	1.147	15.414	11.790
ITALIA SETTENTR.	854	18.112	18.966	34.055	551.399	445.920
» CENTRALE	433	1.852	2.285	873	67.526	68.900
» MERIDIONALE	1.677	7.070	8.747	8.999	1.079365	121.120
» INSULARE	200	1.196	1.396	4.428	59.721	21.210
REGNO	3.164	28.230	31.394	48.355	1.758011	657.170
Piemonte	115	1.881	1.996	1.886	42.428	24.600
Liguria	74	216	290	285	3.391	4.220
Lombardia	126	9.779	9.905	10.025	94.304	96.220
Venezia Tridentina	47	676	723	940	49.645	26.840
Veneto	409	4.734	5.143	17.985	168.236	185.720
Venezia Giulia e Zara	25	441	466	355	15.538	14.110
Emilia	141	1.854	1.995	4.013	171.385	108.720
Toscana	66	548	614	—	9.227	20.520
Marche	143	487	630	230	26.567	26.750
Umbria	19	226	245	—	11.020	7.810
Lazio	232	856	1.088	736	20.290	22.820
Abruzzi e Molise	159	896	1.055	—	20.306	19.460
Campania	951	2.882	3.833	8.152	236.790	37.620
Puglie	475	1.900	2.375	3.141	793.795	25.520
Lucania	65	384	449	1.879	21.137	7.020
Calabria	317	1.581	1.898	981	35.420	42.720
Sicilia	169	1.051	1.220	4.979	74.323	10.220
Sardegna	50	244	294	1.206	15.106	11.520
ITALIA SETTENTR.	937	19.581	20.518	35.489	544.927	460.520
» CENTRALE	460	2.117	2.577	966	67.104	78.020
» MERIDIONALE	1.967	7.643	9.610	14.153	1.107448	132.420
» INSULARE	219	1.295	1.514	6.185	89.429	21.820
REGNO	3.583	30.636	34.219	56.793	1.808908	692.720

E AMMONTARE DEI TRIBUTI NON RISCOSSI NEL PERIODO 1932-1939.

IMPORTO DELLE ESENZIONI

imposta di patente	imposta valore locativo	imposta bestiame	esercizio e rivendita	altre tasse ed imposte	TOTALE	non obbligatorie per legge	IN COMPLESSO
3 2							
13.689	12.232	46.617	5.132	14.296	146.670	928	147.598
7.626	8.160	3.260	90	992	27.323	—	27.323
12.207	15.569	103.699	40.228	23.805	414.912	16.099	431.011
4.667	2.230	36.789	3.233	9.573	127.990	325	128.315
26.340	50.637	157.269	39.993	32.110	665.753	1.336	667.089
2.122	1.239	10.140	1.576	5.624	46.604	2.241	48.845
3.404	17.508	135.541	21.876	25.478	501.455	4.427	505.882
1.964	8.107	12.437	220	2.913	52.646	1.880	54.526
2.308	9.928	38.450	410	1.216	105.545	379	105.924
641	1.144	13.174	63	31	31.546	—	31.546
2.876	33.163	16.267	1.795	1.784	90.632	1.195	91.827
3.742	18.181	21.765	1.185	2.195	79.753	316	80.069
24.997	132.169	29.807	22.966	11.457	479.410	1.231	480.641
11.949	53.157	36.148	29.581	22.104	775.642	15.847	791.489
1.851	3.157	7.126	3.044	3.935	47.277	—	47.277
9.538	12.523	34.058	6.642	29.604	177.896	300	178.196
6.610	21.851	17.319	3.104	1.925	90.850	1.572	92.422
2.587	3.069	11.577	577	2.047	44.611	—	44.611
70.055	107.575	493.315	112.128	111.878	1.930707	25.356	1956.063
7.789	52.342	80.328	2.488	5.944	280.369	3.454	283.823
52.077	219.187	128.904	63.418	69.295	1559.978	17.694	1577.672
9.197	24.920	28.896	3.681	3.972	135.461	1.572	137.033
139.118	404.024	731.443	181.715	191.089	3.906.515	48.076	3.954.591
3 3							
22.414	17.758	47.650	4.541	20.805	165.408	251.086	416.494
4.263	9.561	3.396	90	517	25.782	—	25.782
12.493	16.128	104.111	38.717	24.832	405.160	413.306	818.466
4.482	2.444	39.145	3.058	9.763	133.699	340	134.039
28.255	48.094	158.835	42.582	31.176	676.077	1.207	677.284
2.072	1.481	11.093	1.576	5.634	50.564	2.228	52.792
2.864	17.936	135.221	21.031	25.369	494.078	4.019	498.097
2.104	8.528	13.217	308	2.889	54.918	2.259	57.177
2.203	10.066	36.548	401	1.231	104.224	394	104.618
476	1.084	15.544	63	—	34.939	—	34.939
3.093	39.897	16.589	1.557	1.873	100.892	1.595	102.487
3.724	21.671	25.612	1.195	2.247	93.036	464	93.500
26.277	144.808	35.565	23.220	12.232	509.163	2.152	511.315
13.112	65.227	37.325	31.652	25.455	976.275	16.706	992.981
2.074	3.996	7.309	3.203	2.975	47.847	—	47.847
10.419	13.391	31.622	5.839	31.110	164.425	350	164.775
6.664	27.098	17.073	3.753	1.969	113.566	1.572	115.138
2.578	1.114	12.321	638	2.525	47.535	—	47.535
76.843	113.402	499.451	111.595	118.096	1950.768	672.186	2.622954
7.876	59.575	81.898	2.329	5.993	294.973	4.248	299.221
55.606	249.093	137.433	65.109	74.019	1790.746	19.672	1.810418
9.242	28.212	29.394	4.391	4.494	161.101	1.572	162.673
149.567	450.282	748.176	183.424	202.602	4197.588	697.678	4.895266
3 4							
23.367	20.155	45.877	4.619	9.828	172.763	251.201	423.964
4.346	7.375	3.590	90	502	23.817	—	23.817
12.617	16.249	101.397	37.388	24.635	392.851	474.096	866.947
4.076	2.036	36.881	2.736	8.852	132.009	353	132.362
31.307	50.060	163.668	44.153	31.356	692.502	1.350	693.852
2.022	1.741	12.593	1.516	5.899	53.778	1.803	55.581
3.001	18.110	132.973	16.972	27.311	482.497	6.279	488.776
1.605	7.524	14.434	308	2.075	55.709	2.963	58.672
2.184	10.486	39.162	386	1.132	106.943	394	107.337
610	1.165	16.867	108	100	37.683	—	37.683
3.666	44.385	20.492	1.889	2.356	116.693	1.822	118.515
4.059	22.170	28.241	1.320	2.579	98.143	622	98.765
27.364	152.564	38.219	24.106	14.264	539.083	1.604	540.687
14.820	76.002	38.183	33.843	26.624	1011.964	17.137	1.029101
2.453	4.954	8.126	2.638	3.115	51.346	—	51.346
11.764	14.322	34.488	6.366	30.498	176.549	410	176.959
6.774	31.007	16.871	2.416	2.206	148.862	1.572	150.434
3.147	1.750	13.725	599	2.468	49.577	—	49.577
80.736	115.726	496.979	107.474	108.383	1950.217	735.082	2.685299
8.065	63.560	90.955	2.691	5.663	317.028	5.179	322.207
60.460	270.012	147.257	68.273	77.080	1877.085	19.773	1.896.858
9.921	32.757	30.596	3.015	4.674	198.439	1.572	200.011
159.182	482.055	765.787	181.453	195.800	4342.769	761.606	5104.375

Segue: Tav. IV. — FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNALI

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE			addizionale complementare	sovrimposta terreni e fabbricati	tassa di famiglia
	di impiegati pubblici	di altri cittadini	TOTALE			
Piemonte	127	2.070	2.197	1.901	45.107	25.408
Liguria	75	228	303	316	4.431	4.434
Lombardia	143	12.138	12.281	10.472	91.492	104.102
Venezia Tridentina	52	733	785	939	50.500	30.124
Veneto	420	4.705	5.125	19.690	169.167	186.367
Venezia Giulia e Zara	34	497	531	366	10.624	17.454
Emilia	149	1.864	2.013	3.218	168.926	110.153
Toscana	67	610	677	—	9.087	22.167
Marche	152	474	626	121	10.606	27.734
Umbria	24	268	292	—	6.513	8.450
Lazio	268	957	1.225	743	23.259	25.103
Abruzzi e Molise	184	937	1.121	—	19.347	20.299
Campania	1.088	3.212	4.300	4.217	229.688	41.307
Puglie	592	1.968	2.560	4.306	778.721	29.028
Lucania	80	434	514	2.241	29.009	8.079
Calabria	358	1.676	2.034	918	36.261	47.542
Sicilia	214	1.267	1.481	758	39.604	12.919
Sardegna	62	261	323	1.306	16.328	12.713
ITALIA SETTENTRIONALE	1.000	22.235	23.235	36.902	540.247	478.042
» CENTRALE	511	2.309	2.820	864	49.465	83.454
» MERIDIONALE	2.302	8.227	10.529	11.682	109.302	146.255
» INSULARE	276	1.528	1.804	2.064	55.932	25.632
REGNO	4.089	34.299	38.388	51.512	1738.670	733.383
						1
Piemonte	140	2.361	2.501	1.493	47.982	27.947
Liguria	79	246	325	341	4.385	4.707
Lombardia	169	12.948	13.117	10.904	94.912	110.249
Venezia Tridentina	60	757	817	687	50.069	32.210
Veneto	447	4.653	5.100	21.906	154.544	183.169
Venezia Giulia e Zara	40	521	561	355	11.704	17.951
Emilia	157	1.840	1.997	3.287	151.556	108.693
Toscana	81	632	713	—	11.830	23.129
Marche	139	503	642	122	10.673	29.368
Umbria	26	277	303	—	6.760	9.866
Lazio	285	1.100	1.385	1.107	23.563	29.431
Abruzzi e Molise	193	1.003	1.196	151	19.274	20.827
Campania	1.364	3.459	4.823	3.807	217.749	48.485
Puglie	786	2.406	3.192	4.866	790.409	29.971
Lucania	78	472	550	2.383	22.993	8.902
Calabria	428	1.796	2.224	890	37.895	51.749
Sicilia	241	1.457	1.698	924	39.076	14.896
Sardegna	72	295	367	1.454	18.449	15.613
ITALIA SETTENTRIONALE	1.092	23.326	24.418	38.973	515.152	484.926
» CENTRALE	531	2.512	3.043	1.229	52.826	91.794
» MERIDIONALE	2.849	9.136	11.985	12.087	1089.320	159.933
» INSULARE	313	1.752	2.065	2.378	57.525	30.505
REGNO	4.785	38.728	41.511	54.667	1713.823	767.103
						1
Piemonte	169	2.822	2.991	1.484	57.666	33.155
Liguria	90	289	379	330	4.730	5.833
Lombardia	194	13.692	13.886	10.229	96.149	116.474
Venezia Tridentina	68	802	870	698	49.830	33.457
Veneto	484	4.610	5.094	19.262	150.772	191.237
Venezia Giulia e Zara	50	560	610	355	12.899	18.643
Emilia	171	1.888	2.059	3.183	141.470	110.717
Toscana	88	654	742	90	13.650	24.125
Marche	146	566	712	121	11.698	32.318
Umbria	22	305	327	—	6.879	10.095
Lazio	354	1.343	1.697	1.153	24.688	39.275
Abruzzi e Molise	219	1.100	1.319	156	19.764	22.725
Campania	1.530	3.768	5.298	4.087	227.252	52.625
Puglie	953	2.714	3.667	6.123	840.221	33.507
Lucania	88	480	568	3.243	25.335	10.635
Calabria	636	2.049	2.685	933	43.246	54.625
Sicilia	288	1.681	1.969	566	39.779	18.482
Sardegna	103	451	554	1.488	25.094	17.621
ITALIA SETTENTRIONALE	1.226	24.663	25.889	35.541	513.516	509.516
» CENTRALE	610	2.868	3.478	1.364	56.915	105.821
» MERIDIONALE	3.426	10.111	13.537	14.542	1.155.818	174.111
» INSULARE	391	2.132	2.523	2.054	64.873	36.105
REGNO	5.653	39.774	45.427	53.501	1791.122	2825.551

L'AMMONTARE DEI TRIBUTI NON RISCOSSI NEL PERIODO 1932-1939.

IMPORTO DELLE ESENZIONI

imposta di patente	imposta valore locativo	imposta bestiame	esercizio e rivendita	altre tasse ed imposte	TOTALE	non obbligatorie per legge	IN COMPLESSO
5							
18.962	16.870	47.442	4.025	8.470	168.185	251.773	419.958
4.376	7.722	3.729	90	257	25.355	—	25.355
12.909	20.868	104.622	37.016	25.476	406.957	626.528	1033.485
4.190	2.517	38.295	4.326	9.926	140.817	342	141.159
34.008	50.439	163.844	30.035	33.232	686.782	1.916	688.698
1.914	2.340	13.052	1.622	5.961	53.333	1.992	55.325
3.455	18.064	129.396	13.063	27.554	473.829	5.535	479.364
2.054	7.888	15.880	307	2.459	59.842	3.062	62.904
1.882	10.443	37.349	418	852	89.405	324	89.729
591	951	17.489	63	150	34.207	—	34.207
4.151	43.056	22.031	1.330	2.205	121.878	2.122	124.000
4.749	24.454	28.900	1.420	3.075	102.244	857	103.101
30.255	180.289	43.054	25.101	14.794	568.705	4.781	573.486
19.778	87.199	40.718	20.960	33.270	1013.980	18.401	1032.381
2.981	6.844	9.187	3.822	4.286	66.449	—	66.449
12.396	15.333	35.381	6.103	31.679	185.613	320	185.933
8.261	39.018	20.625	1.137	2.775	125.097	2.373	127.470
3.076	907	15.590	520	2.842	53.282	—	53.282
79.814	118.820	500.380	90.177	110.876	1955.258	888.086	2843.344
8.678	62.338	92.749	2.118	5.666	305.332	5.508	310.840
70.159	314.119	157.240	57.406	87.104	1936.991	24.359	1961.350
11.337	39.925	36.215	1.657	5.617	178.379	2.373	180.752
189.988	535.202	786.584	151.358	209.263	4375.960	920.326	5.296.286
6							
21.798	22.329	46.996	3.459	13.915	18.591	9251.903	437.822
3.606	8.877	3.298	90	272	25.576	—	25.576
13.313	21.349	110.501	38.745	23.808	423.781	669.657	1093.438
4.524	2.760	39.021	4.515	10.020	143.806	408	144.214
34.084	52.765	166.718	29.825	29.757	672.768	3.379	676.147
1.864	3.388	12.910	1.516	5.634	55.322	3.214	58.536
3.603	18.975	128.807	13.654	27.981	456.556	4.750	461.306
1.769	9.752	17.978	307	2.549	67.314	3.753	71.067
1.517	10.165	39.245	489	832	92.411	334	92.745
636	1.006	18.075	63	165	36.571	—	36.571
4.682	41.720	25.033	1.330	2.466	129.332	3.217	132.549
4.845	25.660	30.877	1.520	3.087	106.241	1.215	107.456
33.051	207.156	46.043	28.101	17.076	601.468	3.005	604.473
21.482	119.707	41.090	21.523	34.052	1063.100	19.629	1082.729
3.067	6.998	9.432	4.495	3.656	61.926	—	61.926
13.825	15.917	35.112	6.467	32.195	194.040	280	194.320
8.866	44.094	22.402	886	7.354	138.498	1.865	140.363
3.279	672	16.685	494	6.980	63.626	—	63.626
82.792	130.443	508.251	91.804	111.387	1963.728	933.311	2897.039
8.604	62.643	100.331	2.189	6.012	325.628	7.304	332.932
76.270	375.438	162.554	62.106	90.066	2026.775	24.129	2050.904
12.145	44.766	39.087	1.380	14.334	202.124	1.865	203.989
179.811	613.290	810.223	157.479	221.799	4518.255	966.608	5484.864
7							
17.141	17.689	56.356	3.251	16.319	203.061	252.354	455.415
3.351	9.447	4.074	90	313	28.168	—	28.168
13.613	22.107	115.711	39.717	20.097	434.097	707.157	1141.254
4.602	3.105	45.312	4.261	10.468	151.733	370	152.103
34.303	53.747	176.849	29.842	29.481	685.493	5.283	690.776
1.147	3.660	12.702	220	5.781	55.407	3.344	58.751
3.818	19.052	141.958	12.096	29.676	461.970	5.968	467.938
1.765	10.036	16.067	308	3.043	69.084	3.206	72.290
1.836	11.075	45.082	409	1.187	103.726	334	104.060
742	1.154	19.962	63	—	38.899	—	38.899
4.886	43.557	29.648	1.520	4.161	148.892	6.806	155.698
5.130	27.513	33.999	1.480	3.433	114.204	1.013	115.217
36.282	218.960	49.004	31.744	20.189	640.138	2.700	642.838
22.910	149.996	43.935	20.207	38.443	1155.342	20.787	1176.129
3.121	5.856	12.477	3.259	3.555	67.481	—	67.481
14.402	16.838	37.734	6.510	35.664	209.947	5.554	215.501
9.861	53.180	24.472	1.034	5.318	152.692	2.794	155.486
3.484	10.864	22.440	1.981	9.034	92.006	—	92.006
77.975	128.807	552.962	89.477	112.135	2019.929	974.476	2994.405
9.229	65.822	110.759	2.300	8.391	360.601	10.346	370.947
81.845	419.163	177.149	63.200	101.284	2.187.112	30.054	2.217.166
13.345	64.044	46.912	3.015	14.352	244.698	2.794	247.492
182.394	677.836	887.782	157.992	236.182	4812.340	1017.670	5830.010

Segue: Tav. IV. — FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE DAI TRIBUTI COMUNI

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DELLE FAMIGLIE NUMEROSE ESONERATE			addizionale complementare	sovrimposta terreni e fabbricati	tassa di famiglia
	di impiegati pubblici	di altri cittadini	TOTALE			
Piemonte	191	3.067	3.258	2.394	23.624	36.
Liguria	144	552	696	168	4.156	7.
Lombardia	219	14.133	14.352	9.267	85.398	128.
Venezia Tridentina	71	867	938	798	54.756	36.
Veneto	513	4.743	5.256	19.241	167.032	198.
Venezia Giulia e Zara	43	610	653	355	15.323	20.
Emilia	187	2.066	2.253	3.761	145.354	116.
Toscana	100	907	1.007	90	13.698	29.
Marche	146	574	720	161	12.986	33.
Umbria	24	340	364	—	15.788	11.
Lazio	377	1.632	2.009	1.158	26.609	44.
Abruzzi e Molise	242	1.230	1.472	55	17.465	25.
Campania	1.775	4.180	5.955	4.716	231.704	60.
Puglie	1.079	3.312	4.391	4.225	973.581	39.
Lucania	81	496	577	3.350	22.175	11.
Calabria	671	2.286	2.957	918	51.019	62.
Sicilia	365	2.336	2.701	7.815	97.456	23.
Sardegna	139	527	666	1.488	26.121	19.
ITALIA SETTEMRIONALE	1.368	26.038	27.406	35.984	495.643	544.
» CENTRALE	647	3.453	4.100	1.409	69.081	118.
» MERIDIONALE	3.848	11.504	15.352	13.264	1.295.944	199.
» INSULARE	504	2.863	3.367	9.303	123.577	42.
REGNO	6.367	43.858	50.225	59.960	1.984.245	904.
Piemonte	212	3.127	3.339	2.372	23.921	42.
Liguria	223	591	814	169	3.783	7.
Lombardia	243	14.312	14.555	9.853	86.294	140.
Venezia Tridentina	73	1.125	1.198	507	60.407	44.
Veneto	562	5.066	5.628	19.276	157.120	213.
Venezia Giulia e Zara	54	727	781	355	16.513	23.
Emilia	195	2.353	2.548	3.870	130.377	131.
Toscana	114	1.044	1.158	90	7.861	33.
Marche	155	1.086	1.241	2.518	21.214	49.
Umbria	27	420	447	—	8.600	12.
Lazio	456	1.979	2.435	1.267	30.018	54.
Abruzzi e Molise	270	1.644	1.914	205	23.345	30.
Campania	1.999	5.081	7.080	5.456	247.087	71.
Puglie	1.181	3.803	4.984	8.264	1.044.730	47.
Lucania	92	583	675	6.200	29.144	14.
Calabria	473	2.482	2.955	896	57.824	69.
Sicilia	421	2.999	3.420	2.297	74.621	27.
Sardegna	154	689	843	1.541	28.146	23.
ITALIA SETTEMRIONALE	1.562	27.247	28.809	36.402	478.415	604.
» CENTRALE	752	4.529	5.281	3.875	67.693	150.
» MERIDIONALE	4.015	13.593	17.608	21.021	1.402.130	234.
» INSULARE	575	3.688	4.263	3.838	102.767	51.
REGNO	6.904	49.057	55.961	65.136	2.051.005	1.040
Piemonte	1.133	18.162	19.295	15.220	296.639	237.
Liguria	813	2.508	3.321	2.055	31.511	42.
Lombardia	1.325	88.810	90.135	90.026	765.111	878.
Venezia Tridentina	459	6.284	6.743	6.386	407.595	255.
Veneto	3.578	37.891	41.469	145.951	1.311.969	1.510.
Venezia Giulia e Zara	287	4.047	4.334	2.851	112.709	136.
Emilia	1.280	15.478	16.758	29.161	1.277.345	899.
Toscana	650	5.370	6.020	326	82.601	190.
Marche	1.172	4.597	5.769	3.733	150.354	249.
Umbria	173	2.166	2.339	—	77.221	73.
Lazio	2.358	9.218	11.576	7.327	184.637	250.
Abruzzi e Molise	1.547	8.407	9.954	567	157.337	172.
Campania	10.210	27.825	38.035	36.779	1.842.287	378.
Puglie	5.760	19.372	25.132	37.000	6.595.533	251.
Lucania	592	3.564	4.156	22.824	188.719	74.
Calabria	3.444	14.629	18.073	7.352	342.328	404.
Sicilia	1.994	12.682	14.676	22.883	438.495	125.
Sardegna	676	2.897	3.573	10.771	157.850	122.
ITALIA SETTEMRIONALE	8.875	173.180	182.055	291.650	4.202.879	3.96.
» CENTRALE	4.353	21.351	25.704	11.386	494.813	763.
» MERIDIONALE	21.553	73.797	95.350	104.522	9.126.204	1.28.
» INSULARE	2.670	15.579	18.249	33.654	596.345	248.
REGNO	37.451	283.907	321.358	441.212	14.420.241	6.253

1932-

E AMMONTARE DEI TRIBUTI NON RISCOSSI NEL PERIODO 1932-1939.

IMPORTO DELLE ESENZIONI

imposta di patente	imposta valore locativo	imposta bestiame	esercizio e rivendita	altre tasse ed imposte	TOTALE	non obbligatorie per legge	IN COMPLESSO
3 8							
17.367	2.0821	80.876	3.561	14.004	198.952	262.479	461.431
10.211	13.169	5.258	90	565	41.240	85	41.325
12.452	28.646	140.780	41.330	21.144	467.348	703.843	1171.191
5.114	3.474	58.179	3.947	11.088	173.613	343	173.956
34.649	57.276	197.322	31.834	32.424	738.233	6.556	744.789
1.170	3.859	14.166	328	5.541	61.692	5.930	67.622
3.993	22.271	170.148	11.815	30.336	503.889	9.571	513.460
1.825	15.831	18.528	412	4.115	84.039	3.632	87.671
1.752	10.477	57.710	921	1.181	118.477	334	118.811
676	1.435	26.812	63	442	56.773	—	56.773
4.661	53.770	35.401	1.690	4.358	171.647	9.627	181.274
4.774	30.273	39.501	1.615	4.051	122.970	1.686	124.656
41.364	246.541	54.750	33.454	22.632	695.463	1.690	697.153
24.535	180.254	49.806	21.233	36.825	1.330.006	19.434	1.349.440
3.141	5.502	15.988	2.574	5.721	69.594	—	69.594
15.114	17.141	42.763	6.578	37.562	233.894	5.544	239.438
10.608	84.412	27.893	1.150	8.730	261.378	2.835	264.213
3.478	12.911	27.790	2.342	10.397	103.879	—	103.879
84.956	149.516	666.729	92.905	115.102	2.184.967	988.807	3173.774
8.914	81.513	138.451	3.086	10.096	430.936	13.593	444.529
88.928	479.711	202.808	65.454	106.791	2.451.927	28.354	2480.281
14.086	97.323	55.683	3.492	19.127	365.257	2.835	368.092
198.884	808.083	1.063.871	184.937	251.116	5.433.087	1.033.589	6.466.676
3 9							
7.200	11.034	84.795	3.607	22.802	198.311	263.487	461.798
12.206	14.840	4.947	—	425	43.703	365	44.068
14.877	30.143	148.341	44.105	25.303	499.737	686.918	1.186.655
6.888	3.729	72.586	4.406	14.373	207.844	578	208.422
36.099	60.119	209.997	34.158	31.495	761.419	7.830	769.249
1.455	5.461	15.691	258	5.488	69.113	5.052	74.165
4.124	24.053	166.283	11.364	36.504	508.008	10.055	518.063
990	17.877	19.465	413	4.048	84.478	1.607	86.085
1.800	10.631	85.218	1.260	6.867	179.441	383	179.824
980	2.445	31.063	63	637	56.711	—	56.711
6.061	77.196	44.335	1.510	4.334	218.901	15.356	234.257
6.095	34.951	51.264	1.758	8.746	156.744	1.405	158.149
58.339	289.011	78.738	38.216	24.392	813.177	1.806	814.983
25.719	208.719	64.107	24.582	57.862	1.481.782	18.190	1.499.972
3.713	5.506	22.001	2.374	5.907	89.261	—	89.261
16.508	16.111	47.351	7.688	37.335	253.245	1.660	254.905
13.685	104.460	40.265	1.726	23.113	288.024	6.292	294.316
3.538	18.443	32.057	2.960	11.607	121.736	—	121.736
82.849	149.379	702.640	97.898	136.390	2.288.135	974.285	3.262.420
9.831	108.149	180.081	3.246	15.886	539.531	17.346	556.877
110.374	554.298	263.461	74.618	134.242	2.794.209	23.061	2.817.270
17.223	122.903	72.322	4.686	34.720	409.760	6.292	416.052
220.277	934.729	1.218.504	180.448	321.238	6.031.635	1.020.984	7.052.619
n complesso							
141.938	138.888	456.609	32.195	120.439	1.439.269	1.785.211	3.224.480
49.985	79.151	31.552	630	3.843	240.964	450	241.414
104.481	171.059	929.162	317.246	189.100	3.444.843	4.297.604	7.742.447
38.543	22.295	366.208	30.482	84.063	1.211.511	3.059	1.214.570
259.045	423.137	1.394.502	282.422	251.031	5.579.027	28.857	5.607.884
13.766	23.169	102.347	8.612	45.562	445.813	25.804	471.617
28.262	155.969	1.140.327	121.871	230.209	3.882.282	50.604	3.932.886
14.076	85.543	128.006	2.583	24.091	528.030	22.362	550.392
15.482	83.271	378.764	4.694	14.498	900.172	2.876	903.048
5.352	10.384	158.986	549	1.525	327.329	—	327.329
34.076	376.744	209.796	12.621	23.537	1.098.867	41.740	1.140.607
37.118	204.873	260.159	11.493	29.413	873.335	7.578	880.913
277.929	1.571.498	375.180	226.908	137.036	4.346.607	18.969	4.865.576
154.305	940.261	351.312	203.581	274.635	8.808.091	146.131	8.954.222
22.401	42.813	91.646	25.409	33.150	501.181	—	501.181
103.966	121.576	298.509	52.193	265.647	1.595.609	14.418	1.610.027
71.329	405.120	186.920	15.206	53.390	1.318.967	20.875	1.339.842
25.167	49.730	152.185	10.111	47.900	576.252	—	576.252
636.020	1.013.668	4.420.707	793.458	924.247	16.243.709	6.191.589	22.435.298
68.986	555.942	875.552	20.447	63.651	2.854.398	66.978	2.921.376
595.719	2.881.021	1.376.806	519.584	739.881	16.624.823	187.096	16.811.919
96.496	454.850	339.105	25.317	101.290	1.895.219	20.875	1.916.094
1.397.221	4.905.481	7.012.170	1.358.806	1.829.069	37.618.149	6.466.538	44.084.687

TAV. V. — L'IMPOSTA PERSONALE PROGRESSIVA S

A) Imposta riscossa mediante iscrizione a ruoli

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DEI CELIBI ISCRITTI SUI RUOLI (1)								
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	TOTALE 1932-39
Alessandria	29.416	30.662	33.126	33.685	21.958	22.817	23.581	23.922	219.1
Aosta	7.949	7.935	7.973	8.018	7.821	7.764	7.767	7.768	62.5
Asti	—	—	—	—	10.844	11.208	11.106	11.394	44.5
Cuneo	26.463	27.772	29.443	29.698	29.672	30.070	31.380	31.905	236.4
Novara	9.824	10.316	10.835	11.309	11.261	11.083	11.701	11.940	88.2
Torino	34.587	36.012	35.914	36.803	36.102	36.953	37.788	37.485	291.6
Vercelli	10.826	10.983	11.657	11.654	11.263	11.084	11.835	11.534	90.8
Genova	29.627	30.765	30.386	30.707	31.031	31.828	33.366	74.015	291.7
Imperia	6.811	6.814	6.965	6.882	6.614	6.360	6.549	6.717	53.1
La Spezia	5.584	6.179	6.138	6.191	6.081	6.204	6.659	7.096	50.2
Savona	7.932	7.824	8.296	7.994	7.711	7.330	7.411	7.710	62.2
Bergamo	11.939	13.001	13.322	14.054	14.822	14.670	14.563	14.837	111.2
Brescia	17.298	13.990	18.327	19.092	19.442	18.916	18.511	19.626	145.2
Como	13.026	12.568	13.365	13.952	14.100	14.036	15.026	14.122	110.2
Cremona	9.117	9.713	8.589	9.545	9.918	10.061	10.225	10.077	77.2
Mantova	12.620	13.207	14.049	14.618	14.515	14.568	15.014	15.698	114.2
Milano	50.853	53.530	57.214	56.855	58.779	49.263	60.393	59.411	446.2
Pavia	19.059	20.027	21.084	21.805	21.459	22.773	22.787	23.294	172.2
Sondrio	4.441	4.661	4.611	4.644	4.591	4.624	4.787	4.980	37.2
Varese	7.439	8.217	8.952	8.724	8.450	8.254	8.285	8.509	66.8
Bolzano	10.644	10.826	10.822	10.671	11.583	12.033	13.039	13.337	92.9
Trento	18.674	19.587	20.271	21.657	21.882	21.659	22.662	42.947	189.7
Belluno	5.603	6.341	6.363	6.377	6.684	6.510	6.721	7.117	51.1
Padova	16.827	17.992	19.458	20.386	20.850	20.971	20.263	20.767	157.3
Rovigo	6.895	7.462	6.879	6.187	6.549	6.365	6.269	6.944	53.6
Treviso	13.443	15.445	15.910	15.326	16.665	17.171	17.601	18.006	129.1
Udine	18.102	19.256	19.370	19.788	20.335	20.529	21.864	22.957	162.2
Venezia	12.007	13.505	13.502	12.326	11.786	11.754	14.646	15.308	104.1
Verona	16.846	18.052	19.368	19.862	20.558	20.440	17.506	17.810	150.4
Vicenza	13.596	14.248	14.627	14.925	14.586	14.237	14.164	14.526	114.9
Fiume	2.048	2.456	2.527	2.624	2.721	2.895	3.147	3.336	21.2
Gorizia	7.065	7.544	7.485	7.406	7.413	7.140	7.365	7.582	59.0
Pola	6.199	6.945	7.385	7.667	7.501	7.373	7.359	7.594	58.0
Trieste	8.635	9.036	8.717	7.653	7.243	7.246	7.467	7.954	63.9
Zara	381	404	404	409	380	384	413	468	3.2
Bologna	21.093	22.676	24.180	24.840	25.386	25.954	27.005	27.493	198.1
Ferrara	7.705	8.413	8.868	10.073	9.684	9.799	10.179	10.401	75.1
Forlì	9.817	10.409	11.088	11.866	12.048	12.344	13.115	13.483	94.1
Modena	13.414	14.799	15.409	15.794	16.020	16.428	17.240	18.107	127.2
Parma	12.665	15.093	15.017	15.741	16.242	16.531	17.173	18.068	126.1
Piacenza	12.809	13.865	14.558	15.144	15.413	15.859	16.141	16.828	120.1
Ravenna	11.789	12.070	12.553	12.280	12.202	12.549	12.854	13.273	99.1
Reggio nell'Emilia	12.671	13.270	14.807	15.023	15.119	15.104	15.446	16.361	117.3
Apuania	3.559	3.728	3.072	3.216	2.992	3.348	3.424	3.401	26.1
Arezzo	8.080	8.333	8.498	9.095	9.047	9.035	8.903	8.738	69.2
Firenze	22.423	23.414	25.546	26.014	25.145	25.148	25.436	25.965	199.1
Grosseto	4.668	4.917	5.007	5.153	5.298	5.132	5.179	5.440	40.1
Livorno	5.359	5.675	4.934	5.222	5.091	5.134	4.509	4.368	40.1
Lucca	7.763	8.745	9.032	8.812	9.118	9.211	9.589	9.808	72.1
Pisa	8.101	8.342	8.667	8.884	8.739	8.613	8.638	8.852	68.1
Pistoia	5.235	5.498	5.617	5.705	5.715	5.434	5.729	6.019	44.1
Siena	7.278	7.629	7.835	7.510	7.849	8.054	8.238	8.159	62.1
Ancona	5.334	6.370	7.284	7.429	7.477	7.574	8.042	8.309	57.1
Ascoli Piceno	5.563	6.316	6.747	6.995	7.290	7.330	7.409	7.601	55.1
Macerata	5.360	6.026	6.247	6.633	6.789	6.949	6.981	7.289	52.1
Pesaro e Urbino	4.989	5.152	5.161	5.387	5.748	5.868	5.882	6.405	44.1
Perugia	9.965	10.323	10.432	10.918	10.770	9.723	10.878	11.440	84.1
Terni	4.502	4.737	4.909	4.873	4.826	4.643	4.728	4.904	38.1
Frosinone	3.962	4.694	5.000	5.492	5.843	5.812	6.285	6.591	43.1
Littoria	—	—	—	3.700	4.146	4.383	5.064	5.686	22.1
Rieti	4.328	4.651	4.753	4.757	4.929	4.793	4.957	5.032	38.1
Roma	33.200	34.033	34.675	31.675	33.844	38.300	38.452	45.869	290.1
Viterbo	5.191	5.550	5.763	6.270	6.219	6.313	6.633	6.934	48.1

(1) Esclusi gli operai celibi per cui fu effettuato il versamento dell'imposta direttamente dai datori di lavoro all'erario. (2) Escluso il gettito dell'impost

CELIBI IN CIASCUN ANNO DEL PERIODO 1932-1939.

Numero degli iscritti e gettito dell'imposta.

GETTITO DELL'IMPOSTA (LIRE) (2)

1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	TOTALE 1932 - 39
2.690.683 675.792	2.672.255 671.718	3.486.612 839.938	4.296.204 1.008.188	3.448.669 1.169.284	3.584.870 1.171.671	3.703.998 1.213.631	3.793.219 1.229.016	27.676.510 7.979.238
2.279.263 960.674	2.306.777 999.577	2.974.911 1.295.194	3.641.208 1.633.443	4.327.130 1.949.787	4.401.293 1.957.147	4.639.293 2.061.867	4.727.455 2.119.151	29.297.330 12.976.840
4.085.563 1.144.339	4.135.368 1.192.861	5.012.860 1.517.178	6.056.591 1.822.421	7.085.891 2.133.745	7.360.035 2.143.127	7.754.557 2.248.640	8.052.355 2.373.062	49.543.220 14.575.373
3.400.087 586.791	3.445.627 585.432	4.227.112 734.485	5.133.505 872.819	6.328.767 1.004.805	6.551.357 979.338	6.895.209 1.028.172	7.267.634 1.054.742	43.249.298 6.846.584
519.381 700.644	558.225 722.994	672.918 894.687	839.119 1.040.418	981.397 1.192.577	986.557 1.170.854	1.123.964 1.208.733	1.209.991 1.268.766	6.891.552 8.199.673
1.054.263 1.552.428	1.122.477 1.603.254	1.399.488 1.996.865	1.818.291 2.517.727	2.255.697 3.030.344	2.278.710 3.045.180	2.323.721 3.074.633	2.400.875 3.235.733	14.653.526 20.056.164
1.121.571 901.444	1.165.999 951.797	1.466.238 1.091.529	1.877.744 1.356.154	2.283.441 1.711.927	2.358.249 1.728.834	2.384.090 1.761.014	2.394.112 1.757.712	15.051.444 11.260.411
1.127.707 6.750.779	1.166.406 6.670.288	1.514.828 7.992.734	1.906.562 9.852.577	2.241.730 12.213.149	2.256.893 12.654.551	2.330.956 12.901.722	2.433.379 13.356.413	14.978.461 82.392.213
1.803.784 354.261	1.847.770 370.855	2.381.227 447.357	2.943.612 548.225	3.532.569 646.498	3.573.924 654.733	3.675.036 676.717	3.844.645 705.565	23.602.567 4.404.211
748.119	800.158	1.056.971	1.321.646	1.585.822	1.548.465	1.566.956	1.641.444	10.269.581
992.688	1.002.996	1.240.137	1.455.710	1.844.207	1.917.504	2.096.409	2.196.962	12.746.613
1.577.897	1.652.497	2.120.831	2.685.533	3.239.864	3.251.752	3.414.893	3.481.136	21.424.403
475.584	526.747	643.874	784.718	922.670	916.263	944.201	1.012.299	6.226.356
1.477.295 604.933	1.569.661 632.726	2.045.876 735.193	2.643.258 870.566	3.219.159 1.013.732	3.255.292 1.003.106	3.312.227 1.022.841	3.507.887 1.101.838	21.030.655 6.984.535
1.135.120 1.560.114	1.281.283 1.641.795	1.611.835 2.012.721	1.963.254 2.473.504	2.346.626 2.976.208	2.441.248 119.920 €	2.509.629 3.323.691	2.613.086 3.323.761	15.902.081 20.288.405
1.612.763 1.503.701	1.684.741 1.581.695	2.017.278 2.049.927	2.276.260 2.569.708	2.624.328 3.128.753	2.656.626 3.139.257	2.643.776 3.111.105	2.809.311 3.168.036	18.325.083 12.867.386
1.200.796	1.250.529	1.577.155	1.930.251	2.234.551	2.210.833	2.237.639	2.320.559	14.962.313
220.780 597.004	246.205 630.164	316.738 764.587	394.436 914.594	483.926 1.068.888	520.328 1.052.433	587.304 1.130.773	627.978 1.160.610	3.397.695 7.319.053
545.728 1.063.308	600.222 1.061.886	778.791 1.252.004	981.879 1.430.724	1.128.896 1.701.070	1.131.840 1.720.092	1.171.157 1.695.770	1.213.394 1.886.535	7.551.907 11.811.389
38.733	40.913	52.365	65.779	74.667	75.590	86.794	98.136	532.977
2.085.618 692.421	2.207.191 747.895	2.871.427 960.939	3.549.024 1.301.315	4.339.409 1.475.529	4.479.417 1.510.531	4.677.591 1.618.989	4.786.008 1.703.624	28.995.685 10.011.213
858.607 1.190.284	888.099 1.286.115	1.159.203 1.642.327	1.463.955 2.029.713	1.784.502 2.429.508	1.824.664 2.500.445	1.938.192 2.630.420	1.977.910 2.828.230	11.895.132 16.537.042
1.206.080 1.122.007	1.318.040 1.185.295	1.690.043 1.531.883	2.137.470 1.925.228	2.572.254 2.302.950	2.582.041 2.378.213	2.733.406 2.454.890	2.906.375 2.568.262	17.145.709 15.468.728
1.033.249 1.153.356	1.058.459 1.195.092	1.309.788 1.532.572	1.585.575 1.865.629	1.903.797 2.200.002	1.943.715 2.219.791	1.987.622 2.324.641	2.045.181 2.422.489	12.867.386 14.913.572
305.522 660.081	309.508 670.413	319.082 843.865	408.643 1.081.495	483.921 1.253.656	489.220 1.247.747	514.613 1.240.081	506.238 1.218.034	3.336.747 8.215.372
2.172.526 406.151	2.266.561 422.044	2.985.683 513.695	3.634.370 649.948	4.172.926 767.546	4.188.286 754.295	4.325.274 755.197	4.473.654 809.927	28.219.280 5.078.805
534.141 677.744	561.887 746.699	607.979 941.968	735.771 1.128.574	864.533 1.363.193	878.991 1.393.554	904.114 1.453.358	890.101 1.502.463	5.977.517 9.207.553
704.962 433.017	721.293 443.722	926.741 547.400	1.143.952 688.100	1.328.638 797.913	1.339.027 776.459	1.374.723 822.567	1.419.362 860.918	8.958.708 5.370.096
670.047	660.155	862.040	992.180	1.230.969	1.241.234	1.263.892	1.280.527	8.201.044
503.214 457.908	580.693 517.181	792.812 674.969	970.435 840.950	1.179.649 1.025.577	1.208.943 1.042.772	1.299.321 1.056.711	1.374.436 1.097.782	7.909.503 6.713.851
463.395 415.001	510.977 427.900	653.239 531.973	825.198 667.845	989.737 805.117	1.014.990 831.414	1.047.005 882.756	1.053.150 913.197	6.587.691 5.475.203
848.842 386.906	860.541 408.507	1.067.220 522.542	1.336.420 635.209	1.559.146 737.217	1.578.165 714.744	1.598.530 738.043	1.695.656 766.886	10.544.520 4.910.054
350.645	388.709	509.622	668.877	822.349	827.385	882.128	949.830	5.399.545
346.631	369.453	462.951	447.608	571.827	613.884	725.992	798.870	3.158.181
4.070.408	3.970.000	4.969.847	5.650.593	7.206.652	8.203.294	9.937.084	10.602.976	54.610.854
449.703	469.743	599.828	784.619	913.344	918.804	990.445	1.056.657	6.183.143

cui versamento fu effettuato direttamente dai datori di lavoro all'erario.

Segue: Tav. V. — L'IMPOSTA PERSONALE PROGRESSIVA

Segue: A) Imposta riscossa mediante iscrizione a ruoli

CIRCOSCRIZIONE	NUMERO DEI CELIBI ISCRITTI SUI RUOLI (1)									TOTALE 1932 - 39
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939		
Campobasso	4.224	4.580	4.881	4.949	5.119	5.081	5.269	5.691	39.7	
Chieti	4.019	4.135	4.504	4.701	4.795	4.728	5.094	5.270	37.2	
L'Aquila	6.378	6.713	7.468	8.260	8.119	8.932	8.230	8.484	62.8	
Pescara	3.068	3.425	3.549	3.910	3.991	3.853	4.027	4.184	30.0	
Teramo	4.633	4.846	4.963	5.283	5.404	5.516	5.757	6.063	42.4	
Avellino	4.437	4.849	5.252	6.120	6.390	6.387	6.733	6.891	47.0	
Benevento	3.422	4.194	4.740	5.068	4.277	5.336	5.696	6.059	38.7	
Napoli	34.301	35.609	36.858	37.855	39.118	40.674	40.265	43.123	307.8	
Salerno	8.575	9.523	10.480	11.758	11.953	12.190	12.769	13.340	90.5	
Bari	15.961	17.703	18.896	20.040	20.953	21.941	24.230	24.935	164.6	
Brindisi	4.596	4.680	5.082	5.297	5.868	5.756	6.161	6.614	44.0	
Foggia	6.972	8.009	8.777	9.080	9.539	9.631	9.971	10.731	72.7	
Ionio	4.401	4.632	1.134	5.660	6.094	6.406	6.829	7.207	42.3	
Lecce	11.556	12.404	13.235	13.832	14.445	13.701	13.966	14.623	107.7	
Matera	1.615	1.846	2.270	2.640	3.267	3.157	3.549	3.778	22.1	
Potenza	3.661	4.032	4.308	4.456	4.971	5.054	5.476	5.587	37.5	
Catanzaro	6.515	6.731	6.997	7.976	8.570	8.632	9.625	9.153	64.1	
Cosenza	6.723	1.730	8.252	8.775	9.124	9.166	9.379	9.948	63.0	
Reggio di Calabria	8.549	8.497	9.150	9.417	8.407	10.723	12.163	13.151	80.0	
Agrigento	7.444	8.967	9.658	10.795	11.439	12.202	12.347	12.831	85.6	
Caltanissetta	4.296	4.843	5.210	5.727	5.884	6.234	6.516	6.692	45.4	
Catania	10.819	11.872	12.533	14.034	14.515	15.384	17.196	18.298	114.6	
Enna	3.427	3.672	3.963	4.574	4.864	4.864	5.314	5.456	36.1	
Messina	11.451	12.116	12.545	13.019	12.788	12.684	13.031	14.044	101.6	
Palermo	17.976	18.818	19.289	19.970	20.518	20.581	20.897	21.361	159.4	
Ragusa	3.714	4.066	4.192	4.656	4.548	4.291	4.263	4.388	34.1	
Siracusa	3.736	4.435	4.951	5.322	5.366	5.340	5.551	5.602	40.3	
Trapani	8.336	9.199	10.241	11.134	11.336	11.689	12.145	13.230	87.3	
Cagliari	12.882	13.636	14.263	15.055	15.337	14.952	15.470	16.437	118.0	
Nuoro	9.012	9.767	9.827	10.517	10.705	10.954	10.774	11.144	82.3	
Sassari	8.308	9.026	9.514	10.644	11.237	11.253	12.540	13.199	85.7	
Piemonte	119.065	123.680	128.948	131.167	128.921	130.984	135.158	135.948	1.033.8	
Liguria	49.954	51.582	51.787	51.774	51.437	51.722	53.985	95.538	457.7	
Lombardia	145.792	148.914	159.513	163.289	166.076	157.165	169.591	170.554	1.280.8	
Venezia Tridentina	29.318	30.413	31.093	32.328	33.465	33.692	35.701	56.284	282.2	
Veneto	103.319	112.301	115.477	115.177	118.013	117.977	119.134	123.435	924.8	
Venezia Giulia e Zara	24.328	26.385	26.518	25.759	25.258	25.038	25.751	26.934	205.9	
Emilia	101.963	110.595	116.480	120.761	122.115	124.568	129.153	134.014	959.6	
Toscana	72.466	76.281	78.208	79.611	78.994	79.109	79.645	80.750	625.0	
Marche	21.246	23.870	25.439	26.444	27.304	27.721	28.314	29.604	209.9	
Umbria	14.467	15.060	15.341	15.791	15.596	14.366	15.606	16.344	122.5	
Lazio	46.681	48.928	50.191	51.894	54.981	59.601	61.391	70.112	443.7	
Abruzzi e Molise	22.322	23.699	25.365	27.103	27.428	28.110	28.377	29.692	212.0	
Campania	50.735	54.175	57.330	60.801	61.738	64.587	65.463	69.413	484.2	
Puglie	43.486	47.428	47.124	53.909	56.899	57.435	61.157	64.110	431.5	
Lucania	5.276	5.878	6.578	7.096	8.238	8.211	9.025	9.365	59.6	
Calabrie	21.787	16.958	24.399	26.168	26.101	28.521	31.167	32.252	207.3	
Sicilia	71.199	77.988	82.582	89.231	91.258	93.269	97.260	101.902	704.6	
Sardegna	30.202	32.429	33.604	36.216	37.279	36.799	38.784	40.780	286.0	
ITALIA SETTENTRIONALE	573.739	603.870	629.816	640.255	645.285	641.146	668.473	742.707	5.145.1	
» CENTRALE	154.860	164.139	169.179	173.740	176.875	180.797	184.956	196.810	1.401.0	
» MERIDIONALE	143.606	148.138	160.796	175.077	180.404	186.864	195.189	204.832	1.394.9	
» INSULARE	101.401	110.417	116.186	125.447	128.537	130.068	136.044	142.682	990.7	
REGNO	973.606	1.026.564	1.075.977	1.114.519	1.131.101	1.138.875	1.184.662	1.287.031	8.932.1	

(1) Esclusi gli operai celibi per cui fu effettuato il versamento dell'imposta direttamente dai datori di lavoro all'erario. (2) Escluso il gettito dell'impo t

SUI CELIBI IN CIASCUN ANNO DEL PERIODO 1932-1939.

Numero degli iscritti e gettito dell'imposta.

GETTITO DELL'IMPOSTA (LIRE) (2)								
1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	TOTALE 1932 - 39
355.993	383.213	499.281	619.667	747.634	743.738	773.101	847.014	4.969.641
357.653	370.278	483.845	600.795	709.752	704.949	760.384	789.187	4.776.843
538.020	557.958	770.815	1.002.211	1.160.287	1.169.410	1.205.230	1.252.200	7.656.131
306.105	298.763	372.469	489.381	563.603	549.134	572.773	611.558	3.763.786
366.551	377.656	472.808	612.535	727.432	746.356	804.462	864.063	4.971.863
362.073	392.330	522.408	726.920	876.303	893.495	948.331	965.598	5.687.458
294.615	347.164	478.995	628.707	747.686	774.608	836.649	893.779	5.002.203
3.271.393	3.383.388	4.286.201	5.286.801	6.410.307	6.607.357	6.567.099	7.009.477	42.822.023
745.119	807.995	1.088.244	1.464.188	1.753.862	1.752.917	1.862.627	1.986.819	11.461.771
1.375.662	1.491.166	1.934.588	2.462.940	3.014.267	3.194.272	3.508.495	3.618.179	20.599.569
385.473	388.017	508.929	633.427	811.016	797.957	853.215	922.657	5.300.691
689.325	713.037	940.340	1.174.342	1.427.767	1.463.405	1.504.982	1.629.640	9.542.838
387.832	405.466	206.520	713.056	884.084	944.379	1.066.449	1.135.247	5.743.033
917.693	979.300	1.287.306	1.651.662	1.992.292	1.922.638	1.952.515	2.052.578	12.755.984
136.621	155.113	229.987	316.535	421.292	436.532	477.917	517.758	2.691.755
313.399	341.939	447.215	561.407	705.629	714.236	762.483	788.905	4.635.213
610.116	623.231	792.158	1.054.661	1.318.113	1.254.498	1.283.178	1.349.780	8.285.735
591.004	640.092	850.196	1.088.036	1.298.808	1.323.061	1.388.851	1.466.053	8.646.101
701.574	702.693	928.847	1.211.973	1.461.219	1.532.034	1.714.436	1.846.750	10.099.526
627.619	705.145	977.677	1.263.903	1.547.630	1.656.912	1.673.153	1.751.734	10.203.773
348.996	383.177	507.683	666.395	829.042	860.837	903.950	920.310	5.420.390
949.179	1.032.952	1.314.527	1.733.305	2.102.775	2.221.928	2.449.143	2.686.185	14.489.994
273.005	291.484	410.203	533.362	657.037	656.888	706.487	736.349	4.264.815
989.874	1.031.560	1.301.644	1.611.954	1.829.696	1.836.801	1.891.765	2.039.245	12.532.539
1.618.685	1.656.279	2.092.690	2.571.726	3.091.124	3.152.271	3.223.126	3.242.902	20.648.803
300.775	325.455	412.273	552.517	628.426	597.781	596.922	617.551	4.031.700
316.189	372.826	494.463	641.188	744.409	747.903	784.561	805.470	4.907.009
663.613	725.144	987.326	1.273.416	1.536.424	1.597.523	1.714.285	1.803.942	10.301.673
1.066.470	1.136.113	1.463.074	1.847.250	2.223.415	2.261.474	2.428.136	2.611.275	15.037.207
710.260	768.716	969.072	1.242.941	1.492.420	1.460.306	1.514.471	1.586.054	9.744.240
689.277	743.480	1.004.594	1.284.792	1.587.464	1.618.125	1.823.668	1.917.102	10.668.502
11.836.314	11.978.556	15.126.693	18.458.055	21.685.169	22.235.766	23.258.694	23.982.433	148.561.680
5.206.903	5.312.278	6.529.202	7.885.861	9.507.546	9.688.106	10.256.078	10.801.133	65.187.107
15.414.356	15.699.004	19.347.237	24.142.538	29.501.177	30.099.539	30.694.845	31.769.882	196.668.578
2.570.585	2.655.493	3.360.968	4.141.243	5.084.071	5.169.256	5.511.302	5.678.098	34.171.016
9.570.306	10.169.177	12.693.859	15.511.119	18.466.027	18.649.236	19.055.109	19.856.777	123.971.610
2.465.553	2.579.390	3.164.485	3.787.412	4.457.447	4.500.283	4.671.798	4.986.653	30.613.021
9.341.622	9.886.186	12.698.182	15.857.909	19.007.951	19.438.817	20.365.751	21.238.079	127.834.497
6.564.191	6.802.282	8.548.453	10.463.033	12.263.297	12.308.813	12.653.829	12.961.224	82.565.122
1.839.518	2.036.751	2.652.993	3.304.428	4.000.080	4.098.120	4.285.793	4.468.565	26.686.248
1.235.748	1.269.048	1.589.762	1.971.629	2.296.363	2.292.909	2.336.573	2.462.542	15.454.574
5.217.387	5.197.905	6.542.248	8.113.686	10.187.171	11.230.818	13.225.188	14.114.814	73.829.217
1.924.322	1.987.868	2.599.218	3.324.589	3.908.708	3.913.587	4.115.950	4.364.022	26.138.264
4.673.200	4.930.877	6.375.848	8.106.616	9.788.158	10.028.377	10.214.706	10.855.673	64.973.455
3.755.985	3.976.986	4.877.683	6.635.427	8.129.426	8.322.651	8.885.656	9.358.301	53.942.115
450.020	497.052	677.202	877.942	1.126.921	1.150.768	1.240.400	1.306.663	7.326.968
1.902.694	1.966.016	2.571.201	3.354.670	4.078.140	4.109.593	4.386.465	4.662.583	27.031.362
6.087.935	6.524.022	8.498.486	10.847.766	12.966.563	13.328.844	13.943.392	14.603.688	86.800.696
2.466.007	2.648.309	3.436.740	4.374.983	5.303.299	5.339.905	5.766.275	6.114.431	35.449.949
56.405.639	58.280.084	72.920.626	89.784.137	107.709.388	109.781.003	113.813.577	118.313.055	727.007.509
14.856.844	15.305.986	19.333.456	23.852.776	28.746.911	29.930.660	32.501.383	34.007.145	198.535.161
12.706.221	13.358.799	17.101.152	22.299.244	27.031.353	27.524.976	28.843.177	30.547.242	179.412.164
8.553.942	9.172.331	11.935.226	15.222.749	18.269.862	18.668.749	19.709.667	20.718.119	122.250.645
92.522.646	96.117.200	121.290.460	151.158.906	181.767.514	185.905.388	194.867.804	203.585.561	1.227.205.479

cui versamento fu effettuato direttamente dai datori di lavoro all'erario.

Segue: Tav. V. — L'IMPOSTA PERSONALE PROGRESSIVA SUI CELIBI IN CIASCUN ANNO DEL PERIODO 1932-1939.

B) Imposta riscossa a nome dei datori di lavoro - Gettito.

CIRCOSCRIZIONE	IMPORTO DEI VERSAMENTI ESEGUITI DAI DATORI DI LAVORO (LIRE)									TOTALE 1932 - 39
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939		
Alessandria	154.875,30	150.799,60	193.454,25	259.441,50	260.790,75	343.520,95	342.450,25	357.609,70	2.062.942,30	
Aosta	87.964,10	95.192,50	134.780,20	177.871,49	213.986,95	291.554,80	354.031,70	416.196,90	1.771.578,64	
Asti	—	—	—	21.002,50	47.747,60	60.344,90	59.669,10	62.696,05	251.460,15	
Cuneo	92.534,85	84.831,75	111.660 —	134.707,40	150.832,15	190.946,20	197.202,10	223.291,50	1.186.005,95	
Novara	189.132,50	181.982,50	252.946,65	298.445,45	345.838,40	486.834,60	506.272,50	548.752,55	2.810.205,15	
Torino	1.137.947,15	1.217.769,80	1.272.886,70	1.931.787 —	1.622.132,10	2.270.673,45	2.552.357,63	2.604.772,20	14.659.826,03	
Vercelli	201.588 —	210.789,70	305.722,75	387.491,55	431.556,95	558.417 —	573.705,79	556.578,15	3.225.849,89	
Genova	986.667,50	794.239,15	1.163.695 —	1.405.501,25	1.712.541,80	2.271.545,85	2.208.730,14	2.262.775,05	12.705.695,74	
Imperia	42.000 —	46.007,50	59.993 —	63.266,35	60.267 —	78.163 —	79.321,20	84.028,35	513.046,40	
La Spezia	65.560 —	59.480 —	76.827,50	90.730 —	94.583,80	141.900 —	163.353,15	190.383,10	867.817,55	
Savona	151.692,60	143.267,90	200.360,25	243.722,90	349.361,50	464.214,30	468.028,56	506.936,95	2.527.584,76	
Bergamo	155.665 —	133.626,50	178.972,50	236.491,65	300.902,65	409.313,85	439.908,66	471.310,20	2.326.191,01	
Brescia	244.512,50	212.497,50	267.826,20	316.392,30	413.914,10	581.206,90	593.580,47	602.312,34	3.232.242,31	
Como	255.101,40	267.816 —	352.765,80	409.352,85	572.628,50	775.176,95	783.367,50	800.526,45	4.331.765,45	
Cremona	132.091,35	136.736,55	234.590,65	296.686,15	383.470,90	487.021,65	497.242,20	507.051,65	2.674.861,10	
Mantova	20.307,50	16.750,10	22.666,55	27.354,85	32.304 —	42.817 —	46.352,10	47.132,58	255.684,68	
Milano	1.618.387,30	1.539.029,30	2.036.006 —	2.656.870,55	3.541.131,85	4.342.033,11	4.832.714,89	5.401.711,33	25.967.894,33	
Pavia	185.187,15	215.891,60	222.954,80	326.049,80	350.017,75	433.501 —	441.309,60	442.407,17	2.617.319,07	
Sondrio	30.258,50	24.017,90	31.265 —	50.298 —	66.692,50	80.923,40	68.822,55	88.742,45	441.020,30	
Varese	264.430,75	269.233 —	328.967,50	458.885,54	616.043,30	861.700,90	926.455,85	989.433,95	4.715.150,99	
Bolzano	234.373 —	216.720,85	271.878,90	342.492,65	334.000,60	444.213,70	469.747,88	454.688,50	2.768.116,08	
Trento	106.139,85	107.058,45	130.634,80	160.334 —	180.328,90	210.721,75	211.412,05	219.123,40	1.325.753,20	
Belluno	24.191,65	18.845 —	25.567,50	42.308,10	46.354,80	77.410,69	85.249,35	112.637,50	532.564,59	
Padova	74.592 —	64.762,50	84.712,20	102.745,80	119.284 —	155.327,35	172.154,85	161.509,35	935.688,05	
Rovigo	29.177,50	27.360 —	28.480 —	36.146,25	34.068,25	44.390,35	39.847,50	36.085,45	275.555,20	
Treviso	35.242 —	35.337,50	39.578,50	50.780,90	67.193 —	91.963,85	106.916,75	107.786,60	534.795,10	
Udine	68.267,10	68.714,50	103.798,65	105.370,40	166.605,30	168.737,55	224.134,20	232.329,42	1.138.157,12	
Venezia	149.131,44	142.487,45	183.919,50	241.411,55	290.226,70	421.685,80	475.133,81	525.752,60	2.420.748,85	
Verona	91.725 —	83.536,25	104.637,80	132.560,85	139.820,30	194.823 —	201.553,01	190.717,50	1.139.423,71	
Vicenza	97.252,50	89.495 —	131.763,25	155.288,81	192.420,70	265.981,45	266.567,20	274.127,15	1.462.866,06	
Carnaro	48.325,80	43.518,25	53.567,50	75.199,50	82.968,75	117.115 —	127.398,65	151.409,55	699.503 —	
Gorizia	36.299,45	21.010,30	42.435,55	48.161,15	53.428,65	74.482,42	135.574,50	145.852,75	557.244,83	
Istria	39.756,10	38.956 —	44.259,50	82.545,95	113.100,95	218.347,03	245.551 —	291.080,25	1.083.596,78	
Trieste	352.795 —	185.585 —	294.500 —	407.897,90	493.669 —	709.090 —	783.421,25	891.533,20	4.118.491,35	
Zara	1.850 —	4.975 —	5.735 —	6.695 —	8.537,50	12.228,50	11.498,65	12.995 —	64.514,65	
Bologna	133.249 —	130.392,50	165.370 —	207.348,75	221.326,50	277.896,15	298.222,85	331.248,90	1.765.044,65	
Ferrara	28.102,50	25.571,88	33.240 —	37.836,25	57.802,50	48.809,90	44.848,25	51.287,55	307.598,83	
Forlì	20.860,40	21.370 —	36.897,50	43.086,30	46.254,25	53.650,70	60.722,76	56.805,49	339.747,40	
Modena	37.662,50	37.260 —	50.417 —	58.810,25	57.585 —	83.217,80	79.449,85	86.829,80	491.232,20	
Parma	58.203,95	61.375,40	80.620,45	97.735,55	100.501,65	134.825,25	141.530,45	151.108,55	825.901,25	
Piacenza	65.640 —	55.967,50	71.507,70	90.878,35	95.107,50	127.073,88	135.746,25	136.956,45	778.877,63	
Ravenna	15.943,30	16.589,70	19.104,90	24.218,50	25.933,75	31.691,40	31.122,45	31.207,50	195.870,50	
Reggio nell'Emilia	29.337,70	29.088 —	34.404 —	39.945,60	47.815,20	70.691,20	96.111,10	109.152,75	456.545,55	
Apuania	17.040 —	14.765 —	20.891,30	29.751 —	33.608,95	55.100,30	93.199,90	82.463,55	346.820 —	
Arezzo	23.804,20	27.316,45	33.649,55	45.665,65	43.410,70	65.324,45	63.562 —	74.053,60	381.786,60	
Firenze	186.460 —	181.665 —	234.917,50	274.414,15	294.413,40	420.147,95	443.791,50	475.535,20	2.511.344,70	
Grosseto	37.776,15	29.111,25	41.599,55	56.293,50	71.304,40	94.115,75	106.408,05	116.671,20	553.279,85	
Livorno	89.730 —	92.497,20	124.994,15	160.853,15	201.848,50	278.539,65	349.823,50	364.822,70	1.663.218,85	
Luca	42.981,20	36.365 —	39.000 —	57.361,35	75.248,40	107.212,70	106.808,43	141.661,45	606.638,53	
Pisa	59.439,30	42.750 —	56.735 —	74.816,35	93.959,25	142.228,30	157.420,75	178.673,45	806.032,40	
Pistoia	35.218,50	29.200 —	35.468,30	52.908,50	60.604,50	81.375,55	88.362,35	92.399,80	475.537,50	
Siena	34.221,55	25.197,90	36.895 —	34.812,85	42.753 —	66.188,85	52.401,60	60.089,25	352.860 —	
Ancona	33.505 —	29.917,50	45.407,50	61.579,25	64.743,15	84.348,45	89.711,10	99.971,75	509.183,70	
Ascoli Piceno	5.595,50	4.325 —	5.135 —	5.410 —	5.905 —	6.745,40	6.570,80	7.566,35	47.253,05	
Macerata	16.124,20	16.164,40	19.097,85	26.237,05	30.813,40	37.966,85	41.411,20	41.016,40	228.831,35	
Pesaro e Urbino	13.545 —	14.337,50	18.703,50	27.812 —	28.563,30	33.502,40	28.433,45	33.875 —	198.772,35	
Perugia	32.878,90	24.340,50	27.408,50	37.621,05	46.374,60	70.029,95	85.475,75	97.722,60	421.851,85	
Terni	55.483,15	51.581 —	76.237,50	104.940,35	132.178,85	205.439,50	193.231,50	193.643,85	1.012.725,70	
Frosinone	9.000,50	6.887,15	8.645 —	8.629,05	11.164,10	13.556,60	12.636,75	10.658,90	81.178,05	
Littoria	—	7.730 —	—	7.730 —	15.162,50	16.651,25	25.031,75	30.491,80	95.087,30	
Rieti	16.305 —	18.465 —	9.535 —	16.570,80	20.422,70	31.138,75	48.661 —	68.906 —	230.004,25	
Roma	406.051 —	393.074,93	515.069,20	604.069,20	1.166.597,31	1.005.501,55	1.056.325,90	1.343.562,08	6.490.251,17	
Viterbo	3.737,50	7.150,50	9.425 —	9.006,55	9.037,80	13.574,90	16.668,95	19.342,30	87.943,50	

Segue: Tav. V — L'IMPOSTA PERSONALE PROGRESSIVA SUI CELIBI IN CIASCUN ANNO DEL PERIODO 1932-1939.

Segue: B) Imposta riscossa a nome dei datori di lavoro - Gettito.

CIRCOSCRIZIONE	IMPORTO DEI VERSAMENTI ESEGUITI DAI DATORI DI LAVORO (LIRE)								
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	TOTALE 1932-39
Campobasso	6.067,60	2.774,40	3.350,50	1.852 —	3.008,50	3.014,30	2.990 —	2.480,40	25.537,70
Chieti	2.235 —	2.880 —	4.602,60	5.002,95	5.685 —	6.410,40	8.213,50	14.090,90	49.120,35
L'Aquila	2.550,30	2.992,50	4.792,10	5.712,50	6.057,20	8.707,60	5.943,35	6.685,50	43.441,05
Pescara	6.750 —	7.621,40	13.665,10	21.152,50	25.547,50	41.186,30	36.882,70	52.396,19	205.201,69
Teramo	1.770,20	630,30	645 —	1.207,50	1.000,30	437,50	2.847,45	2.040,70	10.578,95
Avellino	2.115 —	1.400 —	1.415 —	2.048,45	2.065 —	1.960,50	6.558,05	4.329,35	21.891,35
Benevento	2.950 —	2.622,60	2.920 —	4.155,50	3.907,50	6.054,20	8.166,85	8.842,80	39.619,45
Napoli	253.739,05	243.680,23	319.199,75	400.823,51	500.880,75	717.959,92	782.304,18	785.425,20	4.004.012,59
Salerno	18.099 —	20.071,10	21.751,65	26.766,05	30.382,15	49.741,90	49.569,03	44.977,85	261.358,73
Bari	24.149,80	20.021 —	30.208,75	29.074,80	31.145,90	43.714,02	58.309,55	61.254,45	297.878,27
Brindisi	2.325 —	2.645 —	4.695 —	6.037,50	9.175 —	10.686,70	13.136,08	12.095 —	60.795,28
Foggia	4.798,20	4.565,30	6.422,40	7.200,15	4.407,50	13.748 —	34.171,60	36.161,20	111.494,35
Ionio	11.240,20	16.312 —	7.086,50	17.957,50	17.415 —	28.717,50	24.941,70	23.855,20	147.525,60
Lecce	6.450 —	4.679,10	4.627,50	6.032,50	5.017,50	5.071,05	7.739,30	4.645,95	44.262,90
Matera	2.741,70	1.940 —	1.210 —	1.277,50	1.290 —	1.616,10	1.526,50	502,50	12.104,30
Potenza	5.750,10	1.359,15	3.657,50	4.487,70	3.341,80	6.470,85	5.346,65	3.899,50	34.313,25
Catanzaro	13.822,50	13.108 —	15.946 —	26.105 —	26.213,45	33.497,50	29.080,70	31.336,15	189.109,30
Cosenza	13.120 —	5.928 —	8.277,50	10.572,20	7.139,70	14.110,40	5.641,40	1.641,65	66.430,85
Reggio di Calabria	4.924,50	2.870 —	3.440 —	3.142 —	2.345 —	3.107,50	7.671,35	5.580,40	33.080,75
Agrigento	11.504,90	9.385 —	12.495 —	16.950 —	18.535 —	21.502,35	29.187,65	29.606,45	149.166,35
Caltanissetta	10.645 —	8.439,92	8.091,35	8.445 —	8.115 —	10.105,60	10.202,40	9.700,75	73.745,02
Catania	18.500 —	20.617,50	25.376,40	30.377,25	27.406,55	46.100,98	48.176,10	29.556,80	246.111,58
Enna	3.780 —	1.570,10	4.176 —	6.537,15	9.136,50	2.897,50	5.259 —	3.401,50	36.757,75
Messina	15.224,55	14.527,50	15.395 —	18.103 —	14.759,90	26.783,80	14.090,34	34.310,95	153.195,04
Palermo	65.941 —	58.602,50	85.332,50	96.091 —	96.275,50	129.111,80	125.542,68	133.914,80	790.811,78
Ragusa	2.270 —	4.058,85	3.074,15	5.436 —	6.399,90	13.060 —	16.270,05	9.836,60	60.405,55
Siracusa	5.715 —	3.885 —	4.410 —	6.012,50	9.909,15	6.630,80	13.680,35	7.963,05	58.205,85
Trapani	6.650,30	9.212,50	14.375 —	15.862 —	20.593,56	15.847,85	28.453,04	34.132,50	145.126,75
Cagliari	89.553,50	90.490,25	109.367,50	156.147,15	176.918,40	258.873,25	311.761,34	393.380 —	1.586.511,39
Nuoro	2.675 —	4.740 —	4.580 —	4.724,70	6.314,05	10.167,40	8.171,15	8.895,60	50.267,90
Sassari	21.547 —	17.443,55	22.085 —	27.496 —	30.421,80	36.709,10	35.871,02	35.887,45	227.460,92
Piemonte	1.864.041,90	1.941.365,85	2.270.950,55	3.260.746,89	3.072.884,90	4.202.291,90	4.585.689,07	4.769.897,05	25.967.868,11
Liguria	1.145.920,10	1.042.994,5	1.500.875,75	1.802.220,50	2.216.754,10	2.955.823,15	2.924.432,85	3.044.123,45	16.634.144,45
Lombardia	2.935.941,45	2.815.608,65	3.675.985 —	4.858.411,69	6.277.105,75	8.013.694,76	8.634.753,82	9.350.628,12	46.562.129,24
Veneto	340.512,85	323.779,30	402.513,70	502.826,65	514.329,50	654.935,45	681.159,93	673.811,90	4.093.869,28
Venezia Tridentina.	550.579,19	530.588,20	702.457,40	866.782,66	1.056.573,05	1.420.320,04	1.571.556,67	1.640.945,57	8.339.802,78
Venezia G. e Zara.	479.026,35	294.044,55	450.497,55	620.499,50	751.704,85	1.131.263,01	1.303.444,05	1.492.870,75	6.523.350,61
Emilia	388.999,35	377.613,98	491.561,55	599.859,55	632.486,35	827.846,28	887.753,96	954.696,99	5.160.818,01
Toscana	531.670,90	478.867,80	624.150,35	786.876,50	917.151,10	1.310.233,50	1.461.898,08	1.586.670,20	7.697.518,43
Marche	68.769,70	64.744,40	88.343,85	121.038,30	130.025,05	162.563,10	166.126,55	182.429,50	984.040,45
Umbria	88.362,05	75.921,50	103.646 —	142.561,40	178.553,45	275.469,45	278.707,25	291.366,45	1.434.587,55
Lazio	435.094 —	425.577,58	542.674,20	646.005,60	1.222.404,41	1.080.423,05	1.159.324,35	1.472.961,08	6.984.464,27
Abruzzi e Molise	19.373,10	16.898,60	27.055,30	34.927,45	41.298,50	59.756,10	56.877 —	77.693,69	333.879,74
Campania	276.903,05	267.773,92	345.286,40	433.793,51	537.235,40	775.716,52	846.598,11	843.575,20	4.326.882,12
Puglie	48.963,20	48.242,40	53.040,15	66.302,45	67.160,90	101.937,27	138.298,23	138.011,80	661.956,40
Lucania	8.491,80	3.299,15	4.867,50	5.765,20	4.631,80	8.086,95	6.873,15	4.402 —	46.417,55
Calabria	31.867 —	21.906 —	27.663,50	39.819,20	35.698,15	50.715,40	42.393,45	38.558,20	288.620,90
Sicilia	140.230,75	130.298,87	172.725,50	203.813,90	211.13.06	272.400,68	290.861,61	292.423,40	1.713.525,67
Sardegna	113.775,50	112.673,80	136.032,50	188.367,85	213.654,25	305.749,75	355.823,51	438.163,05	1.864.240,21
ITALIA SETTENTR.	7.705.021,19	7.325.995,08	9.494.841,50	12.512.347,44	14.521.838,50	19.206.174,59	20.588.790,35	21.926.973,83	113.281.982,48
» CENTRALE	1.123.396,65	1.045.111,28	1.358.814,40	1.696.481,80	2.448.134,01	2.828.689,10	3.066.056,23	3.533.427,23	17.100.610,70
» MERIDIONALE	385.598,15	352.120,08	457.912,85	580.607,81	686.024,75	996.212,24	1.091.039,94	1.102.240,89	5.657.756,71
» INSULARE	254.006,25	242.972,67	308.757,90	392.181,75	424.785,31	577.790,43	646.685,12	730.586,45	3.577.765,88
REGNO	9.468.522,24	8.972.199,11	11.620.326,65	15.181.618,80	18.080.782,57	23.608.866,26	25.392.571,64	27.293.228,40	139.618.115,77

Tav. VI. — REATI CONTRO L'INTEGRITÀ E LA SANITÀ DELLA STIRPE, REATI CONTRO LA FAMIGLIA E INFANTICIDI PER CAUSA D'ONORE.

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO	D E N U N C I A T I												G I U D I C A T I																			
	PRETURE		UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO				UFFICI D'ISTRUZIONE				SEZIONE ISTRUTTORIE				COMPLESSO				PRETURE (1)		TRIBUNALI (2)				CORTI D'ASSISE (3)				COMPLESSO			
	Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro			
	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi			
Anno 1932																																
Genova	9	156	22	58	21	24	87	8	—	—	—	—	—	55	301	29	2	66	19	62	3	1	1	—	—	—	—	22	129	3		
Torino	16	214	56	223	6	47	136	8	—	—	—	—	—	119	573	14	5	101	29	132	12	2	2	—	—	—	—	36	235	12		
Milano	25	298	81	106	16	36	82	18	—	—	—	—	—	142	476	34	15	138	65	123	7	1	2	1	—	—	—	—	81	263	8	
Brescia	4	64	63	101	4	41	35	7	—	—	—	—	—	108	200	11	1	22	19	85	8	1	—	—	—	—	—	—	21	107	8	
Venezia	12	167	70	201	22	103	143	13	—	—	—	—	—	185	511	35	2	104	35	124	15	1	1	—	—	—	—	38	229	15		
Trento (Sez.)	2	65	11	64	3	7	47	1	—	—	—	—	—	20	176	4	1	39	10	46	4	1	2	—	—	—	—	12	87	4		
Trieste	8	133	65	146	9	43	70	7	—	—	—	—	—	116	349	16	5	47	15	123	4	—	—	—	—	—	—	20	170	4		
Fiume (Sez.)	7	25	8	35	6	3	9	4	—	—	—	—	—	18	69	10	3	22	—	19	6	—	—	—	—	1	3	41	7	4		
Bologna	21	161	85	219	13	92	183	12	—	—	—	—	—	198	563	25	11	91	31	112	11	—	—	—	—	—	—	42	203	11		
Firenze	17	191	41	151	11	42	80	12	—	—	—	—	2	100	424	23	5	77	20	99	10	—	—	—	—	2	—	25	178	10		
Ancona	26	102	42	142	6	25	30	6	—	—	—	—	—	93	274	12	19	35	16	58	4	—	—	—	—	2	—	35	95	4		
Roma	9	246	68	242	9	85	169	7	—	—	—	—	—	162	657	16	3	166	13	167	19	3	5	2	19	338	21	4	2			
Perugia (Sez.)	8	35	19	40	7	19	15	5	—	—	—	—	—	46	90	12	3	19	6	67	3	—	—	—	—	1	1	9	87	4		
L'Aquila	5	155	31	212	14	21	109	10	—	—	—	—	—	57	476	24	8	99	5	132	15	—	—	—	—	2	—	13	233	15		
Napoli	81	843	93	1114	20	95	567	17	—	—	—	—	—	269	2.524	37	24	454	29	509	19	3	10	3	—	—	56	973	22			
Potenza (Sez.)	9	140	12	128	7	11	125	8	—	—	—	—	—	32	392	15	6	69	5	82	5	—	—	—	—	2	—	11	153	5		
Bari	13	356	40	386	13	48	198	11	—	—	—	—	—	101	940	24	90	355	47	250	4	—	—	—	—	3	—	137	608	4		
Lecce (Sez.)	11	178	15	77	2	13	66	2	—	—	—	—	—	39	321	4	3	116	8	103	1	1	11	1	—	—	12	236	2	8		
Catanzaro	23	373	51	429	13	39	238	7	—	—	—	—	—	113	1.040	20	12	197	27	170	6	3	2	2	—	—	42	369	8	2		
Messina	1	196	19	185	4	11	67	8	—	—	—	—	—	31	451	12	6	121	20	176	4	1	1	—	—	—	—	27	298	4		
Catania	45	498	20	269	3	44	186	1	—	—	—	—	3	109	943	4	5	311	23	254	1	2	5	1	30	570	2	2	4			
Palermo	14	426	52	410	16	51	161	4	—	—	—	—	—	117	997	20	11	260	17	326	6	—	—	—	8	1	28	594	7	1		
Caltanissetta (Sez.)	2	115	28	90	2	11	42	1	—	—	—	—	—	40	247	3	2	47	9	317	—	—	—	—	—	1	2	12	366	1		
Cagliari	11	214	9	197	6	16	171	12	—	—	—	—	—	36	582	18	8	111	7	57	5	—	—	—	—	—	—	15	168	5		
REGNO	378	5331	1001	5225	233	927	3016	189	—	5	1	2	306	13577	423	250	3067	475	3593	172	21	64	14	746	6724	186	—	—	—			
Anno 1933																																
Genova	8	178	28	178	12	68	55	17	—	—	—	—	—	104	411	29	6	75	5	65	2	—	—	—	—	—	—	11	140	2		
Torino	11	165	100	206	24	74	96	20	—	—	—	—	—	185	463	44	1	92	32	133	12	6	3	—	—	—	—	39	228	13		
Milano	21	285	85	265	15	25	47	16	—	—	—	—	1	132	597	31	9	97	31	111	6	6	—	—	—	—	—	46	208	6		
Brescia	6	55	38	104	11	24	34	11	—	—	—	—	—	68	193	22	1	32	10	51	5	—	—	—	—	—	—	11	83	5		
Venezia	8	170	86	266	16	25	70	11	—	—	—	—	—	119	506	27	4	137	23	107	14	4	2	1	—	—	31	246	15			
Trento (Sez.)	3	49	11	77	4	12	30	1	—	—	—	—	—	26	156	5	—	28	3	44	2	1	—	—	—	—	4	72	2	5		
Trieste	5	103	52	215	10	38	31	2	—	—	—	—	—	95	350	12	4	73	24	99	4	3	1	1	—	—	31	173	5	5		
Fiume (Sez.)	3	28	13	58	5	4	13	2	—	—	—	—	—	20	99	7	1	13	3	34	—	—	—	—	—	—	1	4	47	4		
Bologna	18	136	79	173	10	45	82	5	—	—	—	—	—	142	391	15	4	102	21	87	4	—	—	—	—	1	—	25	190	5		
Firenze	16	169	44	161	21	34	58	12	—	—	—	—	—	94	388	33	12	95	10	105	7	1	1	—	—	—	—	23	201	7		
Ancona	11	74	29	118	6	24	59	—	—	—	—	—	—	64	251	6	—	42	9	58	4	—	—	—	—	2	1	9	102	5		
Roma	18	240	71	335	6	92	244	3	—	—	—	—	—	181	819	9	8	104	12	224	10	3	7	—	—	—	—	23	335	10		
Perugia (Sez.)	3	58	22	48	9	27	28	7	—	—	—	—	—	53	134	16	—	25	10	31	5	—	—	—	—	3	1	13	57	6		
L'Aquila	19	150	37	209	15	15	86	7	—	—	—	—	—	72	445	22	6	85	5	129	10	—	—	—	—	—	—	11	214	10		
Napoli	34	720	92	968	27	92	546	23	—	—	—	—	—	218	2.234	50	20	439	26	489	15	4	7	—	—	—	2	50	935	17		
Potenza (Sez.)	4	99	10	135	5	5	94	2	—	—	—	—	—	19	328	7	1	46	2	70	2	—	—	—	—	—	—	3	116	2		
Bari	19	465	29	392	13	26	183	11	—	—	—	—	—	75	1.040	24	16	333	15	164	5	3	2	—	—	—	—	34	499	7		
Lecce (Sez.)	10	149	36	138	2	6	49	1	—	—	—	—	—	52	336	3	20	47	5	88	—	—	—	—	—	—	—	25	143	—		
Catanzaro	13	286	43	371	18	42	220	14	—	—	—	—	—	98	877	32	5	171	28	176	40	—	—	—	—	3	—	33	250	42		
Messina	3	184	13	214	2	16	54	2	—	—	—	—	—	32	454	4	3	112	6	87	3	2	3	—	—	—	—	11	202	3		
Catania	18	403	21	283	5	20	203	—	—	—	—	—	—	59	889	5	5	292	7	175	1	1	4	—	—	—	—	13	471	1		
Palermo	11	401	28	422	6	39	180	7	—	—	—	—	—	78	1.003	13	8	307	14	254	5	—	—	—	—	—	—	22	569	5		
Caltanissetta (Sez.)	13	124	10	104	4	6	44	4	—	—	—	—	—	29	272	8	—	71	—	79	3	—	—	—	—	—	—	151	3	5		
Cagliari	4	178	21	189	4	12	122	2	—	—	—	—	—	37	489	6	2	93	2	96	1	—	—	—	—	—	—	4	190	7		
REGNO	279	4869	998	5629	250	771	2628	180	4	4	—	2	052	13130	430	136	2911	303	2956	163	37	55	19	476	5922	182	—	—	—			

Segue: Tav. VI. — REATI CONTRO L'INTEGRITÀ E LA SANITÀ DELLA STIRPE, REATI CONTRO LA FAMIGLIA E INFANTICIDI PER CAUSA D'ONORE.

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO	D E N U N C I A T I												G I U D I C A T I																
	PRETURE		UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO				UFFICI D'ISTRUZIONE				SEZIONE ISTRUTTORIA				COMPLESSO				PRETURE (1)		TRIBUNALI (2)			CORTI D'ASSISE (3)			COMPLESSO		
	Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro		Reati contro			Reati contro							
	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi						
Genova	16	220	39	130	8	18	47	5	—	—	—	73	397	13	12	141	8	82	9	2	—	—	—	22	223	9			
Torino	16	222	89	221	21	54	89	17	—	—	—	159	532	38	4	123	39	122	6	5	4	—	—	48	249	6			
Milano	38	287	115	286	12	50	82	14	—	—	1	203	656	26	5	211	47	143	8	3	1	1	55	355	9				
Brescia	6	72	31	122	8	61	42	12	—	—	—	98	236	20	5	51	12	67	6	2	1	—	19	119	6				
Venezia	19	166	68	238	26	52	69	11	—	—	—	139	473	37	10	143	31	143	9	3	—	3	44	286	12				
Trento (Sez.)	4	39	42	69	4	45	25	3	—	—	—	91	133	7	5	30	5	46	2	—	—	—	10	76	2				
Trieste	6	141	54	223	5	56	25	3	—	—	—	116	389	8	9	109	22	131	1	2	4	—	33	244	1				
Fiume (Sez.)	9	35	14	67	1	5	15	—	1	—	—	29	117	1	—	34	—	49	—	—	—	—	—	83	—	—			
Bologna	9	192	55	156	16	64	70	7	—	—	—	128	418	23	5	130	27	131	6	2	3	—	34	264	6				
Firenze	19	190	56	217	9	61	56	6	—	2	—	136	475	15	7	109	28	127	5	1	—	1	36	236	6				
Ancona	2	71	38	106	7	17	44	6	—	—	—	57	221	13	1	52	5	87	2	1	—	—	7	139	2				
Roma	13	320	103	381	13	57	126	8	—	—	—	173	827	21	7	208	11	252	14	2	6	—	20	466	14				
Perugia (Sez.)	8	34	22	35	3	28	27	3	—	—	—	58	96	6	3	28	15	31	6	1	2	2	19	61	8				
L'Aquila	1	113	45	162	12	23	84	10	—	—	1	69	360	22	1	71	15	77	4	—	1	—	16	149	4				
Napoli	27	806	118	1038	25	103	511	15	—	—	—	248	2.355	40	14	527	31	579	18	7	14	—	52	1120	18				
Potenza (Sez.)	1	65	31	115	6	13	62	10	—	—	—	45	242	16	1	58	2	52	5	—	3	—	3	113	—	—			
Bari	35	630	13	391	9	15	116	4	—	—	—	63	1.137	13	8	430	19	270	4	6	6	1	33	706	5				
Lecce (Sez.)	3	77	22	178	4	6	47	1	—	—	—	31	302	5	3	66	9	79	1	2	6	—	14	151	1				
Catanzaro	21	400	64	436	18	47	171	9	—	—	—	132	1.007	27	11	269	17	203	11	4	3	—	28	478	14				
Messina	6	328	15	275	11	18	81	7	2	5	—	41	689	18	3	188	8	172	4	1	3	—	12	363	4				
Firenze	14	509	22	414	1	27	258	2	—	—	—	63	1.181	3	2	476	5	229	1	6	1	7	7	711	4				
Palermo	10	415	31	462	4	20	186	3	—	—	—	61	1.063	7	17	282	10	200	—	—	19	—	27	501	—				
Caltanissetta (Sez.)	10	128	11	117	1	5	39	1	—	—	—	26	284	2	8	78	2	112	3	1	1	—	11	191	3				
Cagliari	5	173	13	227	16	15	142	8	—	—	1	33	543	24	5	117	5	75	7	—	3	—	10	195	7				
REGNO	298	5633	1111	6066	240	860	2424	165	3	10	—	2.272	14133	405	146	3831	373	3459	132	41	89	12	560	7479	144				

Anno 1935																													
Genova	22	179	58	221	5	18	37	2	—	—	—	98	437	7	17	137	9	107	2	—	—	—	—	26	244	2			
Torino	14	186	111	189	18	124	109	10	1	—	—	250	484	28	14	145	45	118	9	10	1	1	69	264	10				
Milano	26	221	99	306	15	55	49	9	—	—	—	180	576	24	13	164	49	165	5	3	2	1	65	331	6				
Brescia	2	66	33	101	10	65	42	3	—	—	—	100	209	13	4	55	29	70	4	3	1	—	36	126	4				
Venezia	19	185	111	230	20	100	79	17	—	—	—	230	494	37	5	144	58	112	9	2	7	—	65	263	9				
Trento (Sez.)	4	30	23	58	2	10	21	2	—	—	—	37	109	4	6	21	12	27	4	—	1	—	18	49	4				
Trieste	4	138	55	198	5	50	37	3	—	—	—	109	373	8	2	123	26	140	3	5	5	—	33	268	3				
Fiume (Sez.)	—	29	17	66	4	6	17	2	1	—	—	24	112	6	—	22	5	61	1	2	—	—	7	83	1				
Bologna	4	159	75	189	7	72	77	39	—	—	—	151	425	46	4	129	28	114	2	3	3	1	35	246	3				
Firenze	6	186	45	220	12	23	59	4	—	—	—	74	465	16	11	148	38	132	7	—	4	2	49	284	9				
Ancona	3	86	44	83	7	23	35	3	—	—	—	70	204	10	1	71	11	70	4	12	3	1	24	144	5				
Roma	11	491	100	464	10	85	128	8	—	—	—	196	1.083	18	14	332	19	336	4	9	9	2	42	677	6				
Perugia (Sez.)	11	48	19	38	—	17	21	2	—	—	—	47	107	2	5	25	6	37	1	—	—	—	11	62	1				
L'Aquila	4	162	45	183	17	13	38	20	—	—	—	62	383	37	4	153	13	84	13	—	2	—	17	239	13				
Napoli	38	688	137	956	19	97	445	16	—	—	—	272	2.089	35	26	769	18	508	13	7	8	2	51	1285	15				
Potenza (Sez.)	6	67	60	154	10	25	78	6	—	—	—	91	299	16	3	30	10	319	6	—	—	—	1	7	88	7			
Bari	11	402	26	316	1	11	73	2	1	3	—	49	754	3	8	502	10	219	3	1	1	2	19	522	2				
Lecce (Sez.)	8	265	14	244	5	20	72	2	—	—	—	42	583	7	7	244	23	187	3	1	4	1	31	435	4				
Catanzaro	12	373	53	422	10	26	142	9	—	—	—	91	937	19	20	269	14	220	6	2	11	—	36	500	6				
Messina	9	258	21	188	2	23	73	4	—	—	—	48	519	6	4	211	28	143	2	—	6	—	32	360	2				
Catania	9	473	37	377	5	17	240	—	—	—	—	63	1.090	5	1	376	5	138	1	1	2	7	7	516	1				
Palermo	15	381	44	452	6	5	201	3	—	—	2	64	1.036	9	9	274	15	237	3	5	9	1	29	520	4				
Caltanissetta (Sez.)	—	151	13	110	1	7	31	—	—	—	—	20	292	1	5	121	4	119	—	—	—	—	10	242	—				
Cagliari	2	168	22	188	4	12	132	5	—	—	—	36	488	9	6	118	6	88	2	—	—	—	12	206	2				
REGNO	235	5392	1262	5953	195	904	2236	171	3	7	—	2.404	13588	366	189	4403	475	3470	104	67	81	15	731	7954	119				

(1) Giudizi ordinari e per opposizione al decreto penale. — (2) Giudizi in 1° grado. — (3) Giudizi ordinarî.

Segue: Tav. VI. — REATI CONTRO L'INTEGRITÀ E LA SANITÀ DELLA STIRPE, REATI CONTRO LA FAMIGLIA E INFANTICIDI PER CAUSA D'ONORE.

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO	D E N U N C I A T I											G I U D I C A T I													
	PRETURE		UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO			UFFICI D'ISTRUZIONE		SEZIONI ISTRUTTORIE			COMPLESSO			PRETURE (1)		TRIBUNALI (2)			CORTI D'ASSISE (3)			COMPLESSO			
	Reati contro		Reati contro			Reati contro		Reati contro			Reati contro			Reati contro		Reati contro			Reati contro			Reati contro			
	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	Infanticidi		
Anno 1936																									
Genova	9	216	72	160	8	31	33	4	—	—	112	409	12	8	138	12	122	1	4	—	1	24	260	2	
Torino	16	224	117	177	15	113	111	10	—	—	246	513	25	8	152	60	122	6	8	—	3	76	277	6	
Milano	21	447	116	323	14	49	51	7	—	1	186	823	21	9	220	42	195	8	5	4	—	56	419	8	
Brescia	4	59	54	132	8	46	35	6	—	—	104	226	14	5	43	28	66	2	2	—	—	35	111	1	
Venezia	9	190	116	265	14	54	69	7	—	—	179	524	21	6	146	43	130	5	1	2	1	50	278	2	
Trento (Sez.)	6	45	36	68	1	25	32	3	—	—	68	145	4	4	24	21	36	—	—	1	—	25	61	—	
Trieste	6	142	64	161	8	46	40	2	—	—	116	343	10	4	121	20	101	2	2	—	—	26	224	2	
Fiume (Sez.)	—	28	6	81	2	1	25	—	—	—	7	134	2	2	18	4	54	—	—	—	—	6	72	—	
Bologna	10	168	66	160	20	66	88	9	—	—	142	417	29	8	120	40	148	8	—	1	1	48	269	9	
Firenze	8	219	60	245	16	35	76	8	—	—	103	540	24	12	138	23	191	9	—	3	—	35	332	4	
Ancona	10	72	49	133	6	28	36	4	—	1	88	241	10	1	60	7	77	4	10	1	1	18	138	4	
Roma	30	580	95	472	6	81	121	8	—	—	206	1.173	14	8	372	41	221	8	14	3	1	63	596	9	
Perugia (Sez.)	10	36	18	45	11	21	25	12	—	—	49	106	23	5	37	15	41	4	—	3	—	20	78	7	
L'Aquila	5	119	44	258	6	35	54	5	—	—	84	431	11	7	104	41	172	7	1	4	—	49	290	7	
Napoli	79	909	135	936	15	75	385	14	—	—	289	2.230	29	34	543	44	532	9	1	3	3	79	1078	9	
Potenza (Sez.)	5	79	47	133	3	25	48	3	—	—	77	250	6	2	47	3	64	3	2	—	—	7	111	3	
Bari	57	378	22	372	8	27	131	3	—	—	106	881	11	9	270	9	202	9	1	2	—	19	474	2	
Lecce (Sez.)	8	265	25	212	2	12	68	2	—	—	45	545	4	4	228	10	130	—	—	—	—	14	358	—	
Catanzaro	15	421	53	427	18	36	121	8	—	—	104	979	26	13	305	21	229	7	1	3	—	35	535	7	
Messina	19	326	19	172	4	27	79	1	—	—	65	477	5	9	131	14	107	1	3	—	—	24	241	—	
Catania	41	408	29	349	2	39	189	5	—	—	109	946	7	5	343	15	157	6	2	—	—	26	502	—	
Palermo	14	309	32	453	6	16	197	7	—	—	62	959	13	5	283	11	205	3	5	12	1	21	500	4	
Caltanissetta (Sez.)	9	183	13	71	2	7	23	1	—	—	25	277	3	6	138	3	112	1	5	—	—	10	255	—	
Cagliari	10	162	20	220	6	11	112	1	—	—	41	494	7	3	108	11	71	3	2	—	—	14	181	3	
REGNO	398	5385	1308	6035	201	907	2149	130	1	4	2	614	14073	331	177	4087	538	3485	91	65	58	8	730	7630	99
Anno 1937																									
Genova	7	226	110	205	5	100	56	9	—	—	217	467	14	8	110	43	153	2	4	—	—	55	263	2	
Torino	14	333	175	195	15	140	91	10	—	4	333	623	25	10	207	93	171	6	3	5	—	106	383	6	
Milano	10	379	155	337	12	86	65	10	—	1	251	782	22	8	216	59	222	8	6	7	—	73	445	8	
Brescia	13	73	79	132	3	57	40	9	—	—	150	245	12	2	50	53	61	1	2	—	—	57	111	1	
Venezia	21	269	163	342	15	97	69	8	—	—	281	680	22	11	123	76	153	7	3	1	—	90	277	7	
Trento (Sez.)	2	42	38	70	—	29	39	1	—	—	69	151	1	—	30	8	30	1	—	—	—	8	60	1	
Trieste	2	133	121	141	4	143	48	4	—	—	267	322	8	3	73	30	72	2	3	3	2	36	148	4	
Fiume (Sez.)	1	27	22	59	4	13	23	5	—	—	36	109	9	2	15	3	41	1	1	5	—	6	61	1	
Bologna	10	205	217	141	13	133	64	14	—	—	360	410	27	12	105	91	142	5	3	5	1	106	252	6	
Firenze	9	297	78	202	10	64	52	8	—	—	151	551	18	2	133	16	166	5	—	—	—	18	299	5	
Ancona	1	89	52	161	7	46	37	2	—	1	99	287	9	1	56	30	47	5	11	—	—	42	103	5	
Roma	19	639	145	561	9	107	184	13	—	—	271	1.385	22	4	214	50	408	10	8	6	—	62	628	10	
Perugia (Sez.)	7	84	61	41	5	32	13	6	—	3	103	138	11	3	17	16	43	3	3	2	—	22	62	3	
L'Aquila	17	167	43	254	7	27	43	4	—	—	87	464	11	3	87	25	221	3	—	4	—	38	312	3	
Napoli	34	748	146	933	24	120	482	16	—	2	302	2.163	40	23	449	54	404	16	—	3	—	77	856	16	
Potenza (Sez.)	10	150	27	118	7	21	52	8	—	2	60	322	15	5	74	9	70	4	1	—	3	15	144	7	
Bari	70	465	41	336	10	21	127	9	—	2	132	930	19	14	269	13	174	7	1	—	—	28	443	7	
Lecce (Sez.)	13	475	36	164	4	30	68	—	—	3	82	707	4	5	174	12	226	—	—	1	—	17	401	—	
Catanzaro	24	624	60	597	15	57	117	11	—	—	141	1.338	26	11	244	32	168	10	1	3	—	44	415	10	
Messina	12	375	28	239	4	32	84	2	—	—	72	698	6	4	170	21	133	1	—	3	2	25	306	3	
Catania	23	479	44	318	2	30	261	1	—	—	97	1.058	3	8	354	21	231	—	—	—	—	31	585	—	
Palermo	26	537	33	304	3	20	168	2	—	—	79	1.009	3	10	249	28	230	—	3	5	—	41	484	—	
Caltanissetta (Sez.)	4	152	11	82	1	12	24	1	—	—	27	258	2	2	80	10	141	1	1	—	—	13	221	1	
Cagliari	10	285	14	161	5	11	115	1	—	—	35	562	6	17	83	1	99	5	2	3	—	20	185	5	
REGNO	359	7253	1899	6093	184	1428	2322	154	16	11	3	702	15679	338	168	3582	804	3806	103	58	56	8	1030	7444	111

(1) Giudizi ordinari e per opposizione al decreto penale. — (2) Giudizi in 1° grado. — (3) Giudizi ordinari.

Segue: Tav. VI. — REATI CONTRO L'INTEGRITÀ E LA SANITÀ DELLA STIRPE, REATI CONTRO LA FAMIGLIA E INFANTICIDI PER CAUSA D'ONORE.

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO	D E N U N C I A T I											G I U D I C A T I														
	PRETURE		UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO			UFFICI D'ISTRUZIONE			SEZIONI ISTRUTTORIE			COMPLESSO			PRETURE (1)		TRIBUNALI (2)			CORTI D'ASSISE (3)			COMPLESSO			
	Reati contro		Reati contro		Infanticidi	Reati contro		Infanticidi	Reati contro		Infanticidi	Reati contro		Infanticidi	Reati contro		Infanticidi	Reati contro		Infanticidi	Reati contro		Infanticidi			
	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia		l'integrità e la sanità della stirpe	la famiglia	l'integrità e la sanità della stirpe
Genova	13	203	90	161	7	78	61	5	—	—	—	181	425	12	17	145	33	138	12	3	5	—	53	288	12	
Torino	17	325	134	194	17	93	67	6	—	—	—	244	586	23	7	252	86	174	8	10	3	—	103	429	9	
Milano	17	332	152	328	7	98	37	4	—	—	1	267	698	12	9	288	67	187	6	7	6	—	83	481	6	
Brescia	6	84	61	106	11	51	24	6	—	—	—	118	214	17	6	75	48	54	3	4	2	—	58	131	4	
Venezia	36	189	142	367	19	81	83	10	—	—	1	260	639	29	12	122	62	143	6	3	3	—	74	268	6	
Trento (Sez.)	3	38	31	46	5	30	23	5	—	—	—	64	107	10	4	44	10	19	—	4	1	—	18	64	—	
Trieste	2	116	70	141	3	71	35	2	—	—	—	143	292	5	3	103	35	80	2	2	3	—	40	186	2	
Fiume (Sez.)	1	35	19	51	1	25	17	1	—	—	—	45	103	2	5	31	10	46	2	—	—	—	15	77	2	
Bologna	18	240	160	144	20	94	83	10	—	—	—	272	467	30	12	145	115	93	7	5	3	—	132	241	7	
Firenze	16	179	55	171	15	40	42	6	—	—	—	111	392	21	10	123	20	114	2	2	1	—	32	238	2	
Ancona	3	85	46	112	12	42	44	6	—	—	—	91	241	18	4	36	22	73	7	6	1	—	32	110	7	
Roma	16	335	124	518	16	132	101	13	—	—	—	272	954	29	15	251	42	351	5	3	8	1	60	610	6	
Perugia (Sez.)	18	76	35	31	6	68	24	6	—	—	—	121	131	12	7	41	19	32	4	3	2	—	29	75	4	
L'Aquila	10	114	85	247	9	58	42	11	—	—	—	153	403	20	7	72	44	157	8	1	3	—	52	232	8	
Napoli	31	743	128	879	14	121	438	19	—	—	—	280	2.060	33	40	427	43	556	13	8	4	4	91	987	17	
Potenza (Sez.)	6	89	15	135	6	14	85	7	—	—	—	35	309	13	4	73	8	79	4	—	1	1	1	12	153	5
Bari	26	459	36	333	8	17	45	6	—	—	—	79	837	14	11	280	20	256	2	2	3	—	33	539	2	
Lecce (Sez.)	17	390	25	242	2	40	57	4	—	—	—	86	690	9	17	156	18	262	2	2	3	—	35	424	—	
Catanzaro	17	380	48	349	5	34	130	4	—	—	—	99	859	9	15	235	22	226	4	—	5	2	37	466	6	
Messina	11	224	28	189	1	35	102	3	—	—	—	74	515	4	9	141	29	115	3	—	—	—	38	256	3	
Catania	18	450	39	340	4	36	189	—	—	—	—	93	979	4	20	385	20	189	—	—	—	—	48	583	1	
Palermo	11	464	71	314	9	25	165	5	—	—	—	107	943	14	16	247	45	165	—	8	10	1	69	422	1	
Caltanissetta (Sez.)	2	165	9	61	6	6	35	—	—	—	—	17	261	—	3	247	2	64	—	—	—	—	5	135	—	
Cagliari	15	211	27	137	8	21	96	8	—	—	—	64	445	16	7	118	7	57	5	3	1	—	17	173	5	
REGNO	330	5926	1630	5596	205	1310	2025	148	6	3	3	3	276	13550	356	260	3855	827	3630	104	79	83	11	1166	7568	115

Anno 1939																											
Genova	6	210	56	108	2	80	63	5	—	—	—	142	381	7	9	117	31	102	9	1	2	—	41	221	9		
Torino	6	284	91	201	13	107	62	2	—	—	—	204	547	15	10	265	106	161	8	4	14	—	120	440	8		
Milano	11	332	131	262	7	103	56	4	—	—	—	245	650	11	7	249	48	162	4	12	5	1	70	416	5		
Brescia	4	63	42	78	7	33	13	3	—	—	—	79	154	11	7	53	30	80	7	4	—	—	41	133	7		
Venezia	9	275	92	254	4	62	71	3	—	—	—	163	600	7	7	200	44	106	5	4	5	—	55	311	5		
Trento (Sez.)	3	44	32	51	2	35	12	—	—	—	—	70	107	2	2	47	16	23	2	3	—	—	21	70	2		
Trieste	12	128	42	146	7	51	34	1	—	—	—	105	308	8	5	90	12	100	2	2	2	—	19	192	2		
Fiume (Sez.)	2	30	5	59	4	4	14	3	—	—	—	1	11	103	8	1	21	9	42	3	2	2	12	67	5		
Bologna	10	181	113	116	14	121	70	12	—	—	—	244	367	26	6	150	76	91	12	5	2	1	87	243	13		
Firenze	8	195	57	166	2	61	65	6	—	—	—	126	427	8	10	137	30	118	4	2	2	—	42	257	4		
Ancona	2	70	61	89	7	32	41	5	—	—	—	95	200	12	6	41	31	67	7	4	2	—	41	110	7		
Roma	38	513	149	486	23	141	110	14	—	—	—	328	1.109	37	21	262	49	373	8	7	5	—	77	640	8		
Perugia (Sez.)	8	72	30	34	6	29	12	1	—	—	—	67	118	7	6	40	36	21	3	3	1	—	45	62	3		
L'Aquila	1	174	57	239	18	48	69	10	—	—	—	106	482	28	3	85	41	135	7	—	3	1	44	223	8		
Napoli	42	967	139	852	31	120	406	15	—	—	—	301	2.225	46	21	548	39	477	14	23	13	5	83	1038	19		
Potenza (Sez.)	—	98	19	85	3	32	53	2	—	—	—	51	236	5	6	90	6	64	2	—	1	—	12	155	2		
Bari	41	437	36	373	3	37	49	3	—	—	—	114	859	6	9	223	21	267	3	3	8	—	33	498	3		
Lecce (Sez.)	17	431	41	250	3	36	66	5	—	—	—	94	748	9	11	290	12	132	3	4	7	—	27	429	3		
Catanzaro	31	411	57	361	13	44	157	9	—	—	—	132	929	22	12	279	54	263	10	—	1	—	66	551	11		
Messina	15	212	24	247	7	32	79	2	—	—	—	71	538	9	16	171	15	131	2	—	11	—	31	320	2		
Catania	141	706	19	351	3	28	193	3	—	—	—	188	1.250	6	5	364	14	247	1	4	2	—	23	613	3		
Palermo	7	360	52	319	3	59	155	4	—	—	—	119	834	7	7	281	42	123	3	8	12	—	57	416	3		
Caltanissetta (Sez.)	9	123	8	94	—	13	27	1	—	—	—	30	244	1	5	86	5	71	1	—	—	—	10	160	1		
Cagliari	28	222	49	114	3	15	112	4	—	—	—	92	448	8	4	101	8	70	5	3	6	—	15	177	5		
REGNO	451	6538	1402	5335	185	1323	1989	117	1	2	4	3	177	13864	306	199	4190	775	3433	125	98	119	11	1072	7742	136	

(1) Giudizi ordinari e per opposizione al decreto penale. (2) Giudizi in 1° grado. (3) Giudizi ordinari.

Tav. VII. — PROVVEDIMENTI ATTUATI PER INIZIATIVA DEI COMUNI E DEGLI

CIRCOSCRIZIONE	I M P I E G A T I P U B B L I C I									
	PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		SUSSIDI PER PARTO		ABITAZIONI GRATUITE O A PIGIONE RIDOTTA		ALTRI PROVVEDIMENTI	
	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. delle abitazioni concesse	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
Piemonte	18	1.800	328	97.900	—	—	29	8.392	78	37.950
Liguria	—	—	21	4.100	—	—	1	300	50	17.650
Lombardia	—	—	8	1.400	—	—	19	8.050	—	—
Venezia Tridentina	—	—	2	400	—	—	3	1.500	2	126
Veneto	—	—	3	1.400	—	—	3	1.544	—	—
Venezia Giulia e Zara	—	—	1	250	3	919	3	1.800	33	21.120
Emilia	—	—	2	650	30	900	50	12.441	—	—
Toscana	—	—	1	300	—	—	3	720	—	—
Marche	—	—	—	—	—	—	9	1.200	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	—	—	—	—	—	—	12	820	—	—
Campania	—	—	2	300	222	27.174	1	200	—	—
Puglie	—	—	1	200	—	—	—	—	—	—
Lucania	—	—	—	—	—	—	2	600	—	—
Calabria	2	400	7	700	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1	1.500	—	—	—	—	8	2.580	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—	3	650	1	72
ITALIA SETTENTRIONALE	18	1.800	365	106.100	33	1.819	108	34.027	163	76.846
» CENTRALE	—	—	1	300	—	—	12	1.920	—	—
» MERIDIONALE	2	400	10	1.200	222	27.174	15	1.620	—	—
» INSULARE	1	1.500	—	—	—	—	11	3.230	1	72
REGNO	21	3.700	376	107.600	255	28.993	146	40.797	164	76.918
Piemonte	181	85.800	276	105.150	—	—	33	8.790	90	45.608
Liguria	—	—	33	5.400	—	—	1	300	54	18.000
Lombardia	—	—	20	4.000	—	—	19	8.050	1	930
Venezia Tridentina	—	—	1	200	—	—	3	1.500	2	134
Veneto	3	1.625	5	2.050	—	—	5	2.460	—	—
Venezia Giulia e Zara	1	300	2	300	1	423	3	1.800	33	20.710
Emilia	1	500	2	300	210	17.913	109	13.315	—	—
Toscana	—	—	1	150	—	—	3	720	—	—
Marche	—	—	—	—	—	—	7	800	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	411	408.100	198	155.000	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	12	2.400	24	2.400	—	—	12	820	—	—
Campania	3	1.100	3	400	330	27.754	1	200	—	—
Puglie	—	—	—	—	2	200	—	—	—	—
Lucania	1	300	—	—	—	—	2	600	—	—
Calabria	—	—	1	1.000	—	—	—	—	—	—
Sicilia	20	9.322	36	15.381	—	—	8	2.580	—	—
Sardegna	1	300	—	—	—	—	3	650	1	72
ITALIA SETTENTRIONALE	186	88.225	339	117.400	211	18.336	173	36.215	180	85.382
» CENTRALE	411	408.100	199	155.150	—	—	10	1.520	—	—
» MERIDIONALE	16	3.800	28	3.800	332	27.954	15	1.620	—	—
» INSULARE	21	9.622	36	15.381	—	—	11	3.230	1	72
REGNO	634	509.747	602	291.731	543	46.290	209	42.585	181	85.454
Piemonte	169	75.550	345	124.150	—	—	41	11.760	114	54.520
Liguria	—	—	43	7.000	—	—	1	300	59	19.550
Lombardia	6	2.007	33	10.550	—	—	19	8.250	2	1.860
Venezia Tridentina	—	—	4	750	—	—	3	1.500	2	109
Veneto	6	5.400	3	800	—	—	5	2.460	—	—
Venezia Giulia e Zara	3	2.000	23	4.700	1	397	3	1.800	65	33.980
Emilia	14	8.400	25	4.350	25	1.250	30	12.299	—	—
Toscana	1	200	2	600	—	—	3	720	—	—
Marche	—	—	3	1.200	—	—	7	800	—	—
Umbria	—	—	1	185	—	—	—	—	—	—
Lazio	311	310.300	251	183.475	—	—	1	70	—	—
Abruzzi e Molise	5	1.000	30	6.950	—	—	13	1.060	—	—
Campania	18	1.800	67	5.650	337	20.267	1	200	—	—
Puglie	4	400	1	1.000	—	—	—	—	—	—
Lucania	—	—	—	—	—	—	2	800	—	—
Calabria	3	700	3	150	—	—	—	—	—	—
Sicilia	24	11.118	122	50.984	1	60	8	2.580	—	—
Sardegna	—	—	1	200	—	—	3	650	1	72
ITALIA SETTENTRIONALE	198	93.357	476	152.300	26	1.647	102	38.369	242	110.019
» CENTRALE	312	310.500	257	185.460	—	—	11	1.590	—	—
» MERIDIONALE	30	3.900	101	13.750	337	20.267	16	2.060	—	—
» INSULARE	24	11.118	123	51.184	1	60	11	3.230	1	72
REGNO	564	418.875	957	402.694	364	21.974	140	45.249	243	110.091

ENTI COMUNALI DI ASSISTENZA PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

A L T R I C I T T A D I N I									
PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		SUSSIDI PER PARTO		ABITAZIONI GRATUITE O A FIGIONE RIDOTTA		ALTRI PROVVEDIMENTI	
N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. delle abitazioni concesse	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
3 2									
99	26.380	368	42.163	55	4.740	183	28.706	52	21.545
4	450	660	126.210	3	425	—	—	37	10.341
106	12.581	527	78.770	166	10.392	188	34.631	51	29.420
18	2.445	86	4.530	7	825	119	23.341	16	637
265	27.650	255	48.152	149	6.335	135	30.326	2	1.833
—	—	72	18.600	27	2.610	57	9.295	25	4.500
38	13.100	95	11.840	52	3.300	72	7.875	—	—
35	12.500	86	117.000	34	4.318	27	3.810	—	—
—	—	6	600	29	1.220	13	1.134	—	—
8	980	50	4.350	—	—	5	860	—	—
21	2.825	58	352.515	56	2.750	18	1.065	—	—
40	8.370	25	1.850	96	3.806	174	9.972	—	—
69	6.380	148	7.560	25	1.290	38	7.456	—	—
35	6.355	60	3.370	112	1.190	121	15.590	—	—
19	1.401	60	1.200	4	150	6	3.600	—	—
14	3.100	9	830	13	538	6	689	—	—
7	1.447	49	3.416	7	825	8	1.300	—	—
42	2.300	80	3.300	4	200	11	1.800	—	—
530	82.606	2 063	330.265	459	28.627	754	134.174	183	68.276
64	16.305	200	474.465	119	8.288	63	6.869	—	—
177	25.606	302	14.810	250	6.974	345	37.307	—	—
49	3.747	129	6.716	11	1.025	19	3.100	—	—
820	128.264	2.694	826.256	839	44.914	1.181	181.450	183	68.276
3 3									
315	77.665	1.757	308.295	97	7.090	195	33.697	56	22.336
19	64.650	747	130.215	3	180	—	—	40	13.473
370	96.425	1.495	248.350	226	11.211	249	41.140	51	29.420
80	10.250	257	19.260	16	1.802	124	25.762	23	1.158
361	45.708	354	58.030	194	8.298	142	32.722	2	1.833
93	17.400	268	59.950	32	3.245	52	7.375	27	4.860
174	44.590	369	60.455	103	6.660	56	6.835	—	—
127	45.400	297	172.110	65	7.185	27	3.810	—	—
—	—	10	315	30	1.205	13	1.545	—	—
15	1.900	60	5.725	—	—	5	860	—	—
74	20.350	141	350.775	66	2.895	22	1.665	—	—
93	20.021	100	13.500	28	1.110	175	10.452	—	—
231	30.165	362	26.240	46	2.150	38	7.016	—	—
109	12.435	209	13.903	122	1.555	170	17.934	—	—
20	1.461	78	2.000	7	300	7	3.850	—	—
35	6.700	41	3.900	23	701	6	689	—	—
31	9.650	91	8.416	10	975	7	1.200	—	—
86	10.900	139	9.000	3	200	12	1.960	—	—
1.412	356.688	5.247	884.555	671	38.486	818	147.531	199	73.080
216	67.650	508	538.925	161	11.285	67	7.880	—	—
488	70.782	790	59.543	226	5.816	396	39.941	—	—
117	20.550	230	17.416	13	1.175	19	3.160	—	—
2.233	515.670	6.775	1.500.439	1.071	56.762	1.300	198.512	199	73.080
3 4									
454	119.495	2.504	387.045	115	8.500	236	51.768	65	24.796
31	66.945	814	151.390	10	770	11	1.000	40	12.023
703	144.927	2.437	275.953	545	22.266	241	41.891	45	24.020
93	14.540	335	26.280	24	1.970	136	29.811	18	692
459	70.455	573	80.661	266	14.529	165	38.990	2	1.833
107	37.975	269	60.000	36	3.230	52	8.234	—	—
1.066	169.075	700	83.915	154	9.285	80	10.568	—	—
224	67.910	422	90.563	55	5.900	32	5.010	—	—
20	5.700	59	4.800	32	1.550	23	2.256	—	—
32	8.200	100	11.266	5	375	6	960	—	—
142	40.530	328	373.830	140	5.577	22	1.665	8	1.000
88	18.780	146	10.820	34	1.185	193	12.037	—	—
303	35.231	597	43.440	44	2.245	52	6.909	—	—
170	30.702	374	27.234	130	1.580	141	17.840	—	—
36	4.481	120	6.050	9	380	8	4.050	—	—
79	16.820	55	4.320	23	588	6	689	—	—
76	20.500	189	17.740	12	1.055	7	1.250	—	—
103	18.475	202	10.675	2	100	12	1.880	—	—
2.913	623.412	7.632	1.065.244	1.150	60.550	921	182.262	170	63.364
418	122.340	909	480.459	232	13.402	83	9.891	8	1.000
676	106.014	1.292	91.864	240	5.978	400	41.525	—	—
179	38.975	391	28.415	14	1.155	19	3.130	—	—
4.186	890.741	10.224	1.665.982	1.636	81.085	1.423	236.808	178	64.364

Segue: Tav. VII. — PROVVEDIMENTI ATTUATI PER INIZIATIVA DEI COMUNI E DEGLI

CIRCOSCRIZIONE	I M P I E G A T I P U B B L I C I										
	PREMI DI NUZIABILITÀ		PREMI DI NATALITÀ		SUSSIDI PER PARTO		ARBITAZIONI GRATUITE O A PIGIONE RIDOTTA		ALTRI PROVVEDIMENTI		
	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. delle abitazioni concesse	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	
										1	9
Piemonte	262	145.760	562	219.175	—	—	40	11.270	132	60.837	
Liguria	25	17.950	88	21.350	—	—	1	300	60	21.480	
Lombardia	87	65.209	236	113.146	—	—	20	8.800	5	2.920	
Venezia Tridentina	12	10.100	27	11.500	—	—	3	1.500	2	106	
Veneto	49	53.617	159	120.283	—	—	5	3.960	—	—	
Venezia Giulia e Zara	22	17.800	100	24.900	1	246	3	1.800	84	42.055	
Emilia	78	65.500	100	62.425	26	1.350	15	5.898	—	—	
Toscana	45	46.350	57	35.325	—	—	3	720	—	—	
Marche	6	5.700	23	15.850	—	—	6	586	—	—	
Umbria	6	3.163	14	4.167	—	—	—	—	—	—	
Lazio	130	105.552	327	464.840	2	250	12	840	—	—	
Abruzzi e Molise	10	5.000	17	7.425	—	—	13	1.060	—	—	
Campania	62	42.400	377	95.531	306	21.191	1	200	—	—	
Puglie	16	17.100	98	58.625	1	300	—	—	—	—	
Lucania	4	7.750	31	18.700	—	—	2	800	—	—	
Calabria	15	6.100	55	25.475	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	55	30.223	198	78.785	—	—	8	2.580	—	—	
Sardegna	20	23.000	38	19.050	—	—	3	650	1	72	
ITALIA SETTENTRIONALE	535	375.936	1.272	572.779	27	1.596	87	33.528	283	127.398	
» CENTRALE	187	160.765	421	520.182	2	250	21	2.146	—	—	
» MERIDIONALE	107	78.350	578	205.756	307	21.491	16	2.060	—	—	
» INSULARE	75	53.223	236	97.835	—	—	11	3.230	1	72	
REGNO	904	660.274	2.507	1.396.552	336	23.337	135	40.964	284	127.470	
										1	9
Piemonte	286	221.150	655	288.205	—	—	40	11.540	140	74.822	
Liguria	49	60.010	152	104.100	—	—	1	300	65	22.425	
Lombardia	307	320.101	493	252.019	—	—	23	10.800	6	2.990	
Venezia Tridentina	26	29.900	99	60.839	—	—	4	1.800	2	104	
Veneto	108	127.684	587	379.229	—	—	7	5.500	—	—	
Venezia Giulia e Zara	18	13.700	147	49.840	1	264	3	1.800	88	43.960	
Emilia	120	123.750	336	181.435	25	1.800	24	12.089	—	—	
Toscana	64	91.300	229	120.850	—	—	3	720	—	—	
Marche	72	53.500	124	69.650	—	—	6	586	—	—	
Umbria	96	50.059	216	48.206	—	—	—	—	—	—	
Lazio	158	165.300	443	374.245	1	100	12	840	—	—	
Abruzzi e Molise	24	7.057	116	49.950	2	300	13	1.060	1	25	
Campania	157	90.010	1.138	397.099	261	16.269	2	600	—	—	
Puglie	47	32.681	517	275.446	—	—	1	250	—	—	
Lucania	6	7.950	71	61.600	—	—	2	800	—	—	
Calabria	31	14.300	176	63.572	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	89	51.443	506	221.633	1	300	8	2.580	—	—	
Sardegna	37	28.300	318	97.493	1	50	3	650	1	72	
ITALIA SETTENTRIONALE	914	896.295	2.469	1.315.667	26	2.064	102	43.829	301	144.301	
» CENTRALE	390	360.159	1.012	612.951	1	100	21	2.146	—	—	
» MERIDIONALE	265	152.198	2.018	847.667	263	16.569	18	2.710	1	25	
» INSULARE	126	79.743	824	319.126	2	350	11	3.230	1	72	
REGNO	1.695	1.488.395	6.323	3.095.411	292	19.083	152	51.915	303	144.398	
										1	9
Piemonte	300	283.750	754	346.755	4	400	42	11.690	169	81.965	
Liguria	40	61.335	139	111.000	—	—	3	825	55	18.400	
Lombardia	294	300.263	613	329.770	1	500	29	12.454	5	1.200	
Venezia Tridentina	23	32.900	132	94.322	1	150	6	2.300	2	126	
Veneto	143	157.010	679	485.297	—	—	8	5.820	—	—	
Venezia Giulia e Zara	26	29.400	138	49.825	4	1.393	3	1.800	101	49.895	
Emilia	130	139.933	339	242.566	27	1.350	14	4.165	—	—	
Toscana	113	102.750	251	124.300	—	—	3	720	—	—	
Marche	53	40.770	211	85.780	—	—	6	586	—	—	
Umbria	68	36.297	359	79.678	—	—	—	—	—	—	
Lazio	417	568.755	871	834.920	—	—	13	1.050	—	—	
Abruzzi e Molise	47	31.750	208	63.775	2	200	13	1.080	11	350	
Campania	165	79.474	1.249	397.494	312	19.400	3	1.000	1	600	
Puglie	75	48.817	679	337.254	—	—	—	—	—	—	
Lucania	10	12.650	106	75.583	—	—	2	800	—	—	
Calabria	42	23.412	231	82.492	6	820	—	—	—	—	
Sicilia	112	66.591	559	280.480	16	2.950	8	2.580	—	—	
Sardegna	30	16.710	176	80.599	—	—	3	650	1	72	
ITALIA SETTENTRIONALE	956	1.004.591	2.794	1.659.535	37	3.793	105	38.811	332	151.586	
» CENTRALE	651	748.572	1.692	1.124.678	—	—	22	2.356	—	—	
» MERIDIONALE	339	196.103	2.473	956.598	320	20.420	18	2.880	12	950	
» INSULARE	142	83.301	735	361.079	16	2.950	11	3.230	1	72	
REGNO	2.088	2.032.567	7.694	4.101.890	373	27.163	155	47.277	345	152.608	

ENTI COMUNALI DI ASSISTENZA PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

ALTRI CITTADINI

PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		SUSSIDI PER PARTO		ABITAZIONI GRATUITE O A PIGIONE RIDOTTA		ALTRI PROVVEDIMENTI	
N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. delle abitazioni concesse	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
3	5								
3.758	1.550.155	5.648	962.166	181	14.045	228	41.560	80	29.306
1.092	652.100	1.686	262.330	146	27.520	55	9.100	40	14.299
3.203	1.182.182	6.608	870.774	585	25.018	244	51.918	66	38.406
287	109.590	373	36.530	23	3.678	147	32.159	21	848
2.761	1.106.655	3.181	572.148	399	18.832	204	50.318	2	1.833
848	389.800	596	119.275	41	4.355	69	10.421	—	—
2.813	1.110.206	2.276	383.027	263	17.692	69	11.373	—	—
2.110	1.575.340	1.485	390.220	74	7.186	50	7.328	—	—
350	150.845	535	46.155	38	2.190	33	3.351	—	—
273	139.925	515	72.633	33	1.750	13	2.125	—	—
1.088	430.355	1.384	517.820	183	7.407	22	1.665	8	1.050
700	274.473	587	69.786	63	2.070	254	15.999	—	—
1.624	536.689	2.688	223.161	200	6.880	55	7.290	—	—
1.456	436.061	2.091	182.449	189	4.570	167	21.785	—	—
562	255.106	1.984	228.338	6	305	7	3.800	—	—
516	186.692	352	31.280	21	645	10	1.049	—	—
822	313.624	1.446	176.097	55	3.522	14	1.825	—	—
698	279.168	1.039	80.988	25	750	20	2.580	—	—
14.762	6.100.688	20.368	3.206.250	1.638	111.140	1.016	206.849	209	84.692
3.821	2.296.465	3.919	1.026.828	328	18.533	118	14.479	8	1.050
4.858	1.689.021	7.702	735.014	479	14.470	493	49.923	—	—
1.520	592.792	2.485	257.085	80	4.272	34	4.405	—	—
24.961	10.678.966	34.474	5.225.177	2.525	148.415	1.661	275.656	217	85.742
3	6								
4.355	1.594.863	9.663	1.221.766	188	17.660	226	41.351	91	35.570
1.577	715.191	3.524	527.275	149	30.920	94	14.420	35	12.075
7.844	2.949.656	12.466	1.573.442	685	29.384	296	58.689	70	44.413
384	114.965	778	81.720	38	5.137	170	36.887	29	1.247
3.639	1.338.070	7.327	930.694	399	20.989	267	81.665	4	3.665
695	305.250	769	118.310	76	4.390	58	9.325	—	—
3.029	1.088.600	4.283	546.756	275	20.270	96	19.213	—	—
2.074	1.132.670	2.479	382.264	80	8.100	86	17.125	—	—
488	189.400	748	77.750	129	6.230	36	3.735	—	—
471	187.725	989	129.703	53	3.725	15	2.395	—	—
1.114	403.330	2.802	616.555	167	6.185	26	2.205	12	1.175
915	300.690	1.576	170.581	88	3.035	230	14.072	—	—
2.363	804.796	6.702	798.291	241	9.260	59	10.096	—	—
1.625	568.054	3.275	288.946	293	7.012	169	22.919	—	—
661	238.311	2.949	263.756	11	2.350	7	3.800	—	—
436	132.824	739	64.856	75	2.115	13	2.409	—	—
1.180	432.627	2.947	342.454	33	3.430	14	1.825	—	—
714	197.750	2.217	142.281	26	705	21	2.680	—	—
21.523	8.106.595	38.810	4.999.963	1.810	128.750	1.207	261.550	229	96.970
4.147	1.913.125	7.018	1.206.272	429	24.240	163	25.460	12	1.175
6.000	2.044.675	15.241	1.586.430	708	23.772	478	53.296	—	—
1.894	630.377	5.164	484.735	59	4.135	35	4.505	—	—
33.564	12.694.772	66.233	8.277.400	3.006	180.897	1.883	344.811	241	98.145
3	7								
4.931	1.628.620	12.009	1.454.958	283	22.977	243	45.505	98	32.862
2.327	997.306	4.330	635.680	168	24.030	133	17.380	38	12.656
7.960	2.836.531	14.500	1.507.657	715	32.669	394	74.724	97	63.991
351	92.900	1.055	109.740	47	7.859	192	41.086	29	1.174
2.891	909.185	8.413	913.454	524	25.546	440	108.135	4	3.665
613	245.110	878	135.965	137	8.860	84	20.525	—	—
2.876	1.250.675	4.793	594.185	365	24.165	135	20.917	—	—
1.384	508.986	3.285	417.854	117	8.422	98	21.528	—	—
418	145.150	1.050	100.509	157	6.605	114	11.962	—	—
344	129.565	1.492	163.938	84	4.375	17	2.995	—	—
973	246.019	3.217	633.775	167	8.055	31	2.893	14	1.575
705	180.445	2.082	168.942	201	6.123	239	14.169	10	540
2.198	639.522	7.974	856.659	219	9.274	76	12.856	—	—
1.191	386.886	4.418	371.696	243	6.105	320	34.943	—	—
626	159.416	3.159	248.863	26	2.665	11	4.470	—	—
423	103.694	1.073	76.250	102	2.863	21	7.846	—	—
1.193	297.137	3.491	339.967	58	2.636	41	1.945	—	—
479	86.225	3.057	156.839	84	2.252	21	2.690	—	—
21.949	7.960.327	45.978	5.351.639	2.239	146.106	1.621	328.272	266	114.348
3.119	1.029.720	9.044	1.316.076	525	27.457	260	39.378	14	1.575
5.143	1.469.963	18.706	1.722.410	791	27.030	677	74.264	10	540
1.672	383.362	6.548	496.806	142	4.888	62	4.635	—	—
31.883	10.843.372	80.276	8.886.931	3.697	206.481	2.620	446.549	280	116.463

Segue: Tav. VII. — PROVVEDIMENTI ATTUATI PER INIZIATIVA DEI COMUNI E DEC

CIRCOSCRIZIONE	I M P I E G A T I P U B B L I C I									
	PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		SUSSIDI PER PARTO		ABITAZIONI GRATUITE O A FIGIONE RIDOTTA		ALTRI PROVVEDIMEN	
	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. delle abitazioni concesse	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
Piemonte	349	248.620	877	414.380	2	200	42	12.040	191	108.4
Liguria	41	52.320	170	110.308	1	300	2	6.777	60	19.5
Lombardia	262	237.065	999	589.281	2	1.540	36	14.624	10	1.5
Venezia Tridentina	34	32.700	134	98.073	—	—	5	2.100	2	1
Veneto	131	140.519	701	497.774	1	—	9	6.120	—	—
Venezia Giulia e Zara	26	23.300	165	53.785	1	256	12	1.570	145	70.6
Emilia	166	189.440	472	266.499	30	1.500	21	7.100	—	—
Toscana	119	146.850	353	156.637	—	—	4	980	—	—
Marche	43	32.000	243	110.333	1	500	7	836	1	1
Umbria	44	16.606	282	60.867	—	—	—	—	—	—
Lazio	355	587.105	1.174	1.236.945	—	—	13	1.200	—	—
Abruzzi e Molise	50	25.450	195	62.900	2	300	14	1.465	16	5
Campania	154	73.240	1.377	390.384	289	18.415	3	1.000	—	—
Puglie	84	57.153	700	367.101	5	250	2	850	—	—
Lucania	9	7.092	110	80.957	—	—	2	800	—	—
Calabria	42	27.975	324	122.059	8	690	4	950	15	—
Sicilia	96	74.169	623	312.637	5	1.725	9	2.780	—	—
Sardegna	32	21.000	277	102.656	—	—	3	650	1	—
ITALIA SETTENTRIONALE	1.009	923.964	3.518	2.030.100	36	3.796	127	44.231	402	200.7
» CENTRALE	566	782.561	2.052	1.564.782	1	500	24	3.016	1	1
» MERIDIONALE	339	190.916	2.706	1.023.401	304	19.655	25	5.065	31	5
» INSULARE	128	95.169	900	415.293	5	1.725	12	3.430	1	—
REGNO	2.042	1.992.610	9.176	5.033.576	346	25.676	188	55.742	441	201.4
Piemonte	330	226.740	846	412.085	1	100	43	11.990	213	116.1
Liguria	52	66.550	201	136.053	—	—	2	396	134	26.1
Lombardia	346	350.633	1.211	693.327	—	—	33	13.234	30	7.9
Venezia Tridentina	41	45.850	114	74.529	—	—	5	2.100	2	—
Veneto	167	182.676	654	458.428	1	100	8	5.570	96	1.4
Venezia Giulia e Zara	34	28.965	138	55.439	6	1.425	39	3.099	171	82.
Emilia	161	196.330	589	372.731	24	1.200	20	7.379	27	6
Toscana	106	116.000	321	160.166	—	—	4	980	—	—
Marche	41	42.480	258	131.803	—	—	7	836	1	—
Umbria	43	20.823	247	55.182	—	—	—	—	—	—
Lazio	422	641.550	1.315	1.282.148	3	245	14	1.300	5	—
Abruzzi e Molise	37	26.850	217	86.405	6	210	14	1.465	16	—
Campania	166	81.456	1.384	497.224	375	18.550	2	600	2	2.
Puglie	68	44.429	707	353.689	—	—	—	—	14	—
Lucania	10	9.500	113	75.046	—	—	3	1.100	—	—
Calabria	39	28.575	309	158.774	9	580	4	750	36	1.9
Sicilia	120	95.900	757	360.689	19	2.600	8	2.580	—	—
Sardegna	33	39.000	297	102.415	—	—	3	650	2	—
ITALIA SETTENTRIONALE	1.131	1.097.744	3.753	2.202.592	32	2.825	150	43.768	673	235.
» CENTRALE	612	820.853	2.141	1.629.299	3	245	25	3.116	6	—
» MERIDIONALE	320	190.810	2.730	1.171.138	390	19.340	23	3.915	68	4.1
» INSULARE	153	134.900	1.054	463.104	19	2.600	11	3.230	2	—
REGNO	2.216	2.244.307	9.678	5.466.133	444	25.010	209	54.029	749	241.0
Piemonte	1.895	1.289.170	4.643	2.007.800	7	700	310	87.472	1.127	580.4
Liguria	207	258.165	847	499.311	1	300	12	3.155	537	163.4
Lombardia	1.302	1.275.278	3.613	1.993.493	3	2.040	198	84.262	59	19.2
Venezia Tridentina	136	151.450	513	340.613	1	150	32	14.300	16	—
Veneto	607	668.531	2.791	1.945.261	1	100	50	33.434	96	1.4
Venezia Giulia e Zara	130	115.465	714	239.039	18	5.323	69	15.469	720	364.4
Emilia	670	723.853	1.865	1.130.956	397	27.263	283	74.686	27	6
Toscana	448	503.450	1.215	598.328	—	—	26	6.280	—	—
Marche	220	174.450	862	414.616	1	500	55	6.230	2	—
Umbria	257	126.948	1.119	248.285	—	—	—	—	—	—
Lazio	2.204	2.786.662	4.579	4.531.573	6	595	65	5.300	5	—
Abruzzi e Molise	185	99.507	807	279.805	12	1.010	104	8.830	44	1.1
Campania	725	369.480	5.597	1.784.082	2.432	169.020	14	4.000	3	2.
Puglie	294	200.780	2.703	1.393.315	8	750	3	1.100	14	—
Lucania	40	45.248	431	311.886	—	—	17	6.300	—	—
Calabria	174	101.462	1.106	454.222	23	2.090	8	1.700	51	2.0
Sicilia	517	340.266	2.801	1.320.589	42	7.635	65	20.840	—	—
Sardegna	153	128.310	1.107	402.413	1	50	24	5.200	9	—
ITALIA SETTENTRIONALE	4.947	4.481.912	14.986	8.156.473	428	35.876	954	312.778	2.582	1.131
» CENTRALE	3.129	3.591.510	7.775	5.792.802	7	1.095	146	17.810	7	—
» MERIDIONALE	1.418	816.477	10.644	4.223.310	2.475	172.870	146	21.930	112	6.
» INSULARE	670	468.576	3.908	1.723.002	43	7.685	89	26.040	9	—
REGNO	10.164	9.358.475	37.313	19.895.587	2.953	217.526	1.335	378.558	2.710	1.139

1932-1

ENTI COMUNALI DI ASSISTENZA PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEMOGRAFICO.

A L T R I C I T T A D I N I

PREMI DI NUZIALITÀ		PREMI DI NATALITÀ		SUSSIDI PER PARTO		ABITAZIONI GRATUITE O A PIGIONE RIDOTTA		ALTRI PROVVEDIMENTI	
N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. dei premi	Ammontare (lire)	N. delle abitazioni concesse	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
3 8									
4.509	1.127.755	13.249	1.619.490	345	26.154	283	44.592	140	39.230
2.281	900.875	4.392	618.702	191	24.335	106	13.790	67	18.015
7.814	2.476.808	15.760	1.530.795	763	36.841	566	104.880	282	83.469
467	108.800	1.441	125.973	52	9.085	203	44.558	36	1.839
3.013	842.747	8.191	840.243	667	30.765	480	104.574	42	9.464
387	157.440	1.131	158.315	190	13.415	96	22.635	490	44.370
3.111	922.590	5.386	613.949	482	33.966	188	30.977	—	—
1.183	351.985	3.574	415.684	202	17.513	130	44.248	11	340
448	129.863	1.140	97.577	220	8.429	200	25.582	—	—
216	72.440	1.261	118.006	74	4.735	31	9.775	—	—
763	127.270	3.278	580.127	245	10.355	41	7.883	15	1.450
477	108.280	1.982	135.484	280	8.505	283	21.062	—	—
1.587	373.283	8.584	910.910	341	13.439	96	11.110	—	—
1.077	355.856	4.158	365.585	480	11.832	1.184	103.832	—	—
540	103.718	2.964	197.554	39	10.410	15	5.200	—	—
469	86.124	1.562	114.155	149	5.382	59	12.539	75	487
900	200.120	3.627	328.682	93	5.642	28	2.070	—	—
396	38.315	2.903	148.705	177	7.432	30	4.170	—	—
21.582	6.537.015	49.550	5.507.467	2.690	174.561	1.922	366.006	1.057	196.387
2.610	681.558	9.253	1.211.394	741	41.032	402	87.488	26	1.790
4.150	1.027.261	19.250	1.723.688	1.289	49.568	1.637	153.743	75	487
1.296	238.435	6.530	477.387	270	13.074	58	6.240	—	—
29.638	8.484.269	84.583	8.919.936	4.990	278.235	4.019	613.477	1.158	198.664
3 9									
4.330	993.344	14.249	1.506.645	394	31.275	318	48.416	159	42.736
1.569	548.629	3.994	582.779	170	24.460	92	12.408	644	30.932
6.760	2.042.280	16.198	1.609.407	841	40.193	661	121.158	2.514	163.554
408	100.155	1.478	177.761	48	5.755	210	50.694	39	2.214
3.098	803.744	8.999	839.874	636	30.266	512	116.969	1.496	524.232
355	118.075	1.157	115.620	153	9.345	95	23.661	722	78.765
2.915	704.023	5.459	570.916	531	30.945	201	31.963	1.137	23.400
1.173	318.330	3.628	418.730	192	14.479	134	41.507	43	1.329
342	86.440	1.157	93.385	138	7.186	368	54.864	—	—
216	60.575	1.413	130.535	76	4.500	37	10.645	15	240
712	99.165	3.272	207.898	294	12.196	46	10.612	284	8.958
470	100.599	1.944	119.669	388	10.834	344	26.631	94	4.000
1.464	276.312	8.697	785.265	361	10.949	98	12.354	87	675
895	286.211	3.753	317.109	360	11.292	1.370	138.209	528	9.651
367	60.165	2.988	178.932	63	3.840	18	6.050	116	6.960
402	64.962	1.111	74.475	168	6.044	55	12.109	290	12.338
640	117.117	4.253	330.729	151	3.770	28	2.525	—	—
429	37.992	3.078	144.883	140	5.933	31	5.670	16	42
19.435	5.310.250	51.534	5.389.002	2.773	172.239	2.089	405.269	6.711	865.833
2.443	564.510	9.470	850.548	700	38.361	585	117.628	342	10.527
3.598	788.249	18.493	1.475.450	1.340	42.959	1.885	195.353	1.115	33.624
1.069	155.109	7.331	475.612	291	9.703	59	8.195	16	42
26.545	6.818.118	86.828	8.190.612	5.104	263.262	4.618	726.445	8.184	910.026
in complesso									
22.751	7.118.277	59.447	7.502.528	1.658	132.441	1.912	335.595	741	248.381
8.900	3.946.146	20.147	3.034.581	840	132.640	491	68.098	941	123.814
34.760	11.741.390	69.991	7.695.148	4.526	207.974	2.839	529.031	3.176	476.693
2.088	553.645	5.803	531.794	255	36.111	1.301	284.298	211	9.809
16.487	5.144.214	37.293	4.283.256	3.234	155.560	2.345	563.699	1.554	548.358
3.098	1.271.050	5.140	822.035	692	49.450	563	111.471	1.264	132.495
16.022	5.302.859	23.361	2.865.043	2.225	146.283	897	139.721	1.137	23.400
8.310	4.013.121	15.256	2.404.425	819	73.103	584	144.366	54	1.669
2.066	707.398	4.705	421.091	773	34.615	800	104.429	—	—
1.575	601.310	5.880	636.156	305	19.460	129	30.625	15	240
4.887	1.369.844	14.480	3.643.295	1.338	55.420	228	29.653	341	15.208
3.488	1.011.658	8.442	690.632	1.178	36.668	1.892	124.394	104	4.540
9.839	2.702.378	35.752	3.651.526	1.477	55.487	512	75.087	87	675
6.558	2.082.560	18.338	1.570.292	1.929	45.136	3.642	373.052	528	9.651
2.831	824.059	14.302	1.126.693	165	20.400	79	34.800	116	6.960
2.374	600.916	4.942	370.066	574	18.876	186	38.019	365	12.825
4.849	1.392.222	16.093	1.547.501	419	21.855	147	13.940	—	—
2.947	671.125	12.715	696.671	461	17.572	158	23.430	16	42
104.106	35.077.581	221.182	26.734.385	13.430	860.459	10.348	2.031.913	9.024	1.562.950
16.838	6.691.673	40.321	7.104.967	3.235	182.598	1.741	309.073	410	17.117
25.090	7.221.571	81.776	7.409.209	5.323	176.567	6.311	645.352	1.200	34.651
7.796	2.063.347	28.808	2.244.172	880	39.427	305	37.370	16	42
153.830	51.054.142	372.087	43.492.733	22.868	1.259.051	18.705	3.023.708	10.650	1.614.760

Tav. VIII. — ASSEGNI FAMILIARI.

Ammontare dei contributi e degli assegni corrisposti - Numero dei capi famiglia e delle persone a carico nel triennio 1937-39.

CIRCOSCRIZIONE	AMMONTARE DEI CONTRIBUTI (migliaia di lire)				AMMONTARE DEGLI ASSEGNI CORRISPOSTI (migliaia di lire)				NUMERO MEDIO MENSILE DEI CAPI-FAMIGLIA CHE HANNO GODUTO DEGLI ASSEGNI				NUMERO MEDIO MENSILE DELLE PER- SONE A CARICO DI CIASCUN CAPO FA- MIGLIA PER LE QUALI FURONO COR- RISPOSTI GLI ASSEGNI			
	1937	1938	1939	1937-39	1937	1938	1939	1937-39	1937	1938	1939	1937-39	1937	1938	1939	1937-39
a) Industria (1)																
Piemonte	23.713	110569	123473	267.855	12.487	49.803	54.256	116.546	72.400	112634	121 103	109.201	123.749	191.744	207.697	186.622
Liguria	14.084	60.671	68.517	143.272	5.972	27.106	28.808	61.886	34.838	51.422	55.613	50.297	65.651	88.614	97.853	88.478
Lombardia	39.170	223881	230182	493.233	23024	122362	121206	266.592	108064	213617	217.340	196.959	210.788	408.745	417.637	378.294
Venezia Tridentina	1.773	8.332	8.843	18.948	1.886	8.660	8.766	19.312	6.328	11.381	12.240	10.865	15.417	26.625	29.336	25.814
Veneto	12.286	43.535	47.552	103.373	15.315	52.076	55.267	122.658	61.336	80.168	85.439	79.102	155.128	192.733	204.979	191.317
Venezia Giulia e Zara	6.944	27.375	34.390	68.709	4.724	18.087	19.958	42.769	19.130	29.150	29.926	27.744	39.945	59.632	59.916	56.355
Emilia	8.562	33.776	37.873	80.211	6.660	25.668	27.271	59.599	42.733	61.336	69.525	61.517	83.987	117.650	137.865	120.211
Toscana	13.333	50.370	54.384	118.097	9.778	37.257	38.711	85.746	51.567	75.959	79.352	73.006	91.595	133.658	140.637	129.294
Marche	1.716	7.464	7.758	16.938	2.262	9.628	9.960	21.850	6.791	14.646	15.920	13.819	16.007	31.315	34.518	30.001
Umbria	1.885	8.710	9.388	19.983	1.883	8.484	8.856	19.223	14.322	20.440	17.936	18.225	30.443	41.295	35.964	37.218
Lazio	3.155	40.208	46.691	90.054	4.244	43.217	47.016	94.477	16.977	71.519	75.090	63.593	41.340	166.593	176.989	149.259
Abruzzi e Molise	875	3.859	5.189	9.923	2.534	10.007	13.158	25.699	7.697	13.733	18.396	14.622	20.805	37.127	48.800	39.143
Campania	5.524	31.588	34.183	71.295	9.889	54.114	57.275	121.278	35.282	63.988	74.741	63.488	107.442	180.356	213.145	181.352
Puglie	2.989	11.289	12.246	26.524	6.455	26.578	29.777	62.810	16.762	34.189	35.744	31.828	46.972	96.321	106.156	91.882
Lucania	231	837	928	1.996	599	2.538	3.116	6.253	2.368	3.921	3.910	3.649	6.784	11.263	11.456	10.571
Calabria	1.173	3.854	4.189	9.216	3.224	12.915	14.169	30.308	9.928	14.752	14.379	13.766	29.361	45.052	43.479	41.696
Sicilia	3.951	15.574	15.078	34.603	8.204	33.537	34.012	75.753	27.962	46.180	50.626	44.879	75.802	120.911	135.970	119.365
Sardegna	2.334	9.786	11.258	23.378	4.725	19.257	20.522	44.504	12.918	20.808	23.621	20.525	37.320	58.305	66.492	58.075
ITALIA SETTENTR.	111532	508239	555830	1.175601	70 068	303762	315532	689.362	344829	559708	591.186	535.685	694.665	1.085743	1.155283	1047091
» CENTRALE	20.089	106752	118221	245.062	18.167	98.586	104543	221.296	89.657	182100	188.098	168.643	179.385	372.861	388.108	345.812
» MERIDIONALE	10.792	51.427	56.735	118.954	22.701	106152	117495	246.348	72.307	130583	147.170	127.353	211.364	370.119	423.036	364.644
» INSULARE	6.285	25.260	26.336	57.981	12.929	52.794	54.534	120.257	40.880	66.988	74.047	65.408	112.122	179.216	202.462	177.440
REGNO	148698	691778	757122	1 597598	123865	561294	592104	1.277263	547403	939379	1000501	897.089	1.198536	2.007.939	2.168.889	1934887
b) Agricoltura (2)																
Piemonte	1.613	6.426	6.905	14.944	870	4.065	4.073	9.008	10.408	12.050	11.630	11.635	14.479	22.716	19.699	20.246
Liguria	83	302	339	724	49	231	221	501	567	699	739	697	860	1.320	1.237	1.219
Lombardia	6.079	22.900	23.653	52.632	5.317	29.890	29.621	64.828	37.982	70.657	76.058	68.304	91.394	160.205	142.875	142.948
Venezia Tridentina	265	1.038	1.003	2.306	101	809	879	1.789	608	1.056	1.209	1.058	1.390	2.978	2.775	2.664
Veneto	2.441	8.743	9.582	20.766	2.729	18.354	17.822	38.965	32.345	37.840	41.522	38.633	44.624	97.566	93.030	88.059
Venezia Giulia e Zara	—	316	308	624	78	410	388	816	606	797	633	699	1.037	1.926	1.229	1.500
Emilia	2.465	9.500	9.677	21.642	1.620	11.402	11.476	24.498	18.088	37.561	40.479	35.858	32.671	81.074	74.569	71.372
Toscana	989	3.980	4.010	8.979	739	3.718	3.674	8.131	8.107	12.696	12.432	11.927	13.602	22.909	20.749	20.654
Marche	61	282	384	727	74	474	497	1.045	486	987	1.036	936	1.131	2.408	2.136	2.109
Umbria	131	591	515	1.237	132	843	819	1.794	897	1.708	1.749	1.610	1.898	3.800	3.458	3.382
Lazio	903	3.207	3.340	7.450	897	4.977	64.850	10.723	5.901	9.558	10.663	9.509	15.061	24.563	22.971	22.523
Abruzzi e Molise	120	526	556	1.202	145	1.329	1.459	2.933	1.147	3.310	3.389	3.035	2.994	9.295	8.094	7.880
Campania	225	1.624	1.973	3.822	290	5.659	7.725	13.699	1.759	10.708	14.610	11.102	5.378	36.212	39.624	33.269
Puglie	1.075	5.485	5.708	12.268	1.138	14.509	18.871	34.518	8.446	28.977	35.365	28.782	24.675	88.060	89.960	79.819
Lucania	225	1.024	1.254	2.503	158	2.651	2.792	5.601	986	4.028	5.659	4.292	2.230	11.128	12.866	10.602
Calabria	305	1.992	2.281	4.578	510	6.815	8.192	15.517	5.849	11.013	13.077	11.160	8.897	34.170	33.340	30.204
Sicilia	865	4.392	4.384	9.641	807	10.001	112.338	22.946	6.687	25.340	29.856	24.611	16.542	71.601	70.912	63.440
Sardegna	532	2.465	2.530	5.527	636	4.686	5.814	11.136	4.304	9.457	11.818	9.733	11.193	27.749	29.064	25.947
ITALIA SETTENTR.	12.946	49.225	51.467	113.638	10.764	65.161	64.840	140.405	106064	160660	171.870	156.884	186.455	367.785	335.414	328.008
» CENTRALE	2.084	8.060	8.249	18.939	1.842	10.011	9.840	21.693	15.391	24.949	25.880	23.982	31.692	53.680	49.314	48.668
» MERIDIONALE	1.950	10.651	11.772	24.373	2.241	30.988	39.039	72.268	18.187	58.036	72.100	58.371	44.174	178.865	183.884	161.774
» INSULARE	1.397	6.857	6.974	15.168	1.443	14.687	17.952	34.082	10.991	34.797	41.674	34.344	27.735	99.350	99.976	89.387
REGNO	18.377	74.793	78.402	171.572	16.290	120847	131311	258.448	145173	278442	311.524	273.581	290.056	699.680	668.588	627.837
c) Commercio (2)																
Piemonte	1.233	7.389	7.830	16.452	694	2.487	2.550	5.731	5.817	6.873	7.036	6.792	9.043	10.762	11.077	10.651
Liguria	842	5.270	5.622	11.734	536	1.942	2.025	4.503	3.218	4.580	5.204	4.653	5.258	7.516	8.551	7.637
Lombardia	4.011	18.935	21.613	44.559	2.665	9.782	10.130	22.577	17.774	23.112	23.162	22.371	32.048	40.887	41.532	39.901
Venezia Tridentina	487	2.585	2.413	5.485	324	1.223	1.191	2.738	1.323	2.062	2.066	1.958	2.884	4.446	4.426	4.214
Veneto	1.333	7.307	7.680	16.320	1.780	6.086	6.437	14.303	10.304	10.965	11.604	11.106	21.272	21.879	25.090	23.168
Venezia Giulia e Zara	—	4.557	4.357	8.924	396	1.618	1.346	3.360	2.728	3.488	2.697	3.040	4.500	5.765	4.434	5.014
Emilia	1.158	5.333	6.415	12.906	827	3.065	3.350	7.242	6.100	7.662	8.547	7.818	10.360	13.013	14.547	13.292
Toscana	898	5.042	5.422	11.362	846	2.890	3.086	6.822	6.345	7.290	7.806	7.376	10.585	12.098	12.923	12.235
Marche	114	773	903	1.790	181	708	774	1.663	1.124	1.492	1.544	1.462	2.259	2.993	3.064	2.919
Umbria	79	592	543	1.214	94	356	376	826	626	776	822	774	1.141	1.454	1.486	1.423
Lazio	750	7.860	9.672	18.282	1.241	4.740	5.047	11.028	6.808	8.790	9.381	8.760	14.305	18.438	19.636	18.361
Abruzzi e Molise	57	368	398	823	184	674	804	1.662	784	967	1.152	1.020	2.026	2.475	2.899	2.593
Campania	637	3.765	4.089	8.491	1.545	6.560	7.142	15.247	6.010	8.203	9.430	8.553	16			

Tav. IX. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ISTITUZIONI DELL'O.N.M.I. AL 31 DICEMBRE 1939.

CIRCOSCRIZIONE	CONSULTORI		ASILI NIDO	REFETTORI MATERNI	CASE MADRE BAMBINI	TOTALE	CIRCOSCRIZIONE	CONSULTORI		ASILI NIDO	REFETTORI MATERNI	CASE MADRE BAMBINI	TOTALE
	Ostetrici	Pediatrici						Ostetrici	Pediatrici				
Alessandria	77	77	5	1	1	161	Campobasso	72	72	—	10	—	154
Aosta	49	49	2	5	1	106	Chieti	35	35	2	12	2	86
Asti	67	69	1	—	—	137	L' Aquila	41	41	—	7	—	89
Cuneo	136	136	3	4	4	283	Pescara	11	11	—	2	—	24
Novara	10	27	2	—	—	39	Teramo	34	34	—	22	—	90
Torino	102	115	1	12	5	235	Avellino	27	27	—	24	1	79
Vercelli	2	73	59	2	—	136	Benevento	54	54	—	4	1	113
Genova	34	34	—	9	4	81	Napoli	117	130	—	25	7	279
Imperia	69	69	3	1	—	142	Salerno	41	41	8	4	—	94
La Spezia	9	9	—	2	1	21	Bari	41	41	1	21	8	112
Savona	11	13	1	2	—	27	Brindisi	10	10	—	2	1	23
Bergamo	18	109	3	51	1	182	Foggia	34	34	2	14	—	84
Brescia	20	57	1	170	1	249	Ionio	11	11	1	8	—	31
Como	36	25	—	2	1	64	Lecce	45	45	—	49	2	141
Cremona	2	19	1	2	4	28	Matera	11	11	—	13	2	37
Mantova	65	66	21	17	4	173	Potenza	41	41	—	2	2	86
Milano	68	69	2	4	14	157	Catanzaro	85	85	1	12	5	188
Pavia	183	183	2	2	2	372	Cosenza	37	100	—	—	—	137
Sondrio	78	78	—	10	—	166	Reggio di Calabria	33	34	1	14	—	82
Varese	8	63	4	2	2	79	Agrigento	46	46	1	46	—	139
Bolzano	27	29	—	2	2	60	Caltanissetta	22	22	—	19	—	63
Trento	14	14	—	5	—	33	Catania	55	58	—	40	—	153
Belluno	58	67	—	7	—	132	Enna	20	20	—	20	—	60
Padova	14	22	1	6	1	44	Messina	38	46	—	2	1	87
Rovigo	21	21	—	12	3	57	Palermo	81	82	—	39	1	203
Treviso	89	91	—	9	—	199	Ragusa	13	16	—	16	—	45
Udine	14	15	—	7	1	37	Siracusa	19	19	1	9	—	48
Venezia	10	66	—	24	8	103	Trapani	20	20	—	6	1	47
Verona	82	85	1	17	1	186	Cagliari	5	4	3	39	2	53
Vicenza	22	22	1	7	—	52	Nuoro	17	17	—	35	1	70
Carnaro	16	16	—	2	5	39	Sassari	31	89	1	1	1	123
Gorizia	9	10	—	3	—	22	Piemonte	443	546	73	24	11	1.097
Istria	41	41	—	3	1	86	Liguria	123	125	4	14	5	271
Trieste	17	18	2	7	2	46	Lombardia	478	669	34	260	29	1.470
Zara	1	—	1	2	1	5	Venezia Tridentina	41	43	—	7	2	93
Bologna	115	118	1	4	—	238	Veneto	310	389	3	89	9	800
Ferrara	23	30	1	15	2	71	Venezia Giulia e Zara	84	85	3	17	9	198
Forlì	46	46	4	52	2	150	Emilia	261	293	14	117	16	701
Modena	23	23	—	11	7	64	Toscana	249	324	6	79	13	671
Parma	9	11	2	3	1	26	Marche	169	176	1	25	8	379
Piacenza	3	3	5	7	1	19	Umbria	63	67	2	22	6	160
Ravenna	18	18	—	22	1	59	Lazio	243	392	1	105	16	757
Reggio nell'Emilia	24	44	1	3	2	74	Abruzzi e Molise	193	193	2	53	2	443
Apuania	16	16	—	4	1	37	Campania	239	252	8	57	9	565
Arezzo	42	42	1	46	1	132	Puglia	141	141	4	94	11	391
Firenze	38	91	2	8	4	143	Lucania	52	52	—	15	4	123
Grosseto	14	14	1	1	1	31	Calabria	155	219	2	26	5	407
Livorno	23	35	1	5	1	65	Sicilia	314	329	2	197	3	845
Lucca	42	42	1	9	2	96	Sardegna	53	110	4	75	4	246
Pisa	38	40	—	1	1	80	ITALIA SETTENTRIONALE	1.740	2.150	131	528	81	4.630
Pistoia	19	19	—	—	1	39	» CENTRALE	724	959	10	231	43	1.967
Siena	17	25	—	5	1	48	» MERIDIONALE	780	957	16	245	31	1.929
Ancona	1	1	—	2	6	10	» INSULARE	367	437	6	272	7	1.031
Ascoli Piceno	71	71	1	9	1	153	REGNO	3.811	4.405	163	1.276	162	9.617
Macerata	58	64	—	13	—	135							
Pesaro e Urbino	39	40	—	1	1	81							
Perugia	33	37	—	17	5	92							
Terni	30	30	2	5	1	68							
Frosinone	2	86	—	32	3	123							
Littoria	41	41	—	11	—	93							
Rieti	2	69	—	—	1	72							
Roma. { Feder. Prov.	128	128	—	31	4	291							
{ Comit. Urbe.	19	23	1	12	8	63							
Viterbo	51	45	—	19	—	115							

Segue: Tav. X. — PREMI DI NATALITÀ IN FAVORE DEGLI IMPIEGATI
DIPENDENTI DALLA CONFEDERAZIONE DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA.

CIRCOSCRIZIONE	1934		1935		1936		1937		1938		1939		TOTALE	
	N.	Importo (lire)	N.	Importo (lire)	N.	Importo (lire)	N.	Importo (lire)	N.	Importo (lire)	N.	Importo (lire)	N.	Importo (lire)
Campobasso	—	—	2	1.000	2	1.000	1	500	1	500	—	—	6	3.000
Chieti	1	500	2	1.000	3	1.500	2	1.000	—	—	3	1.500	11	5.500
L'Aquila	—	—	—	—	1	500	1	500	2	1.000	2	1.000	6	3.000
Pescara	2	1.000	2	1.000	3	1.500	1	500	2	1.000	2	1.000	12	6.000
Teramo	—	—	—	—	2	1.000	1	500	2	1.000	3	1.500	8	4.000
Avellino	1	500	—	—	—	—	—	—	3	1.500	4	2.000	8	4.000
Benevento	—	—	1	500	3	1.500	—	—	4	2.000	4	2.000	12	6.000
Napoli	3	1.500	1	500	—	—	2	1.000	3	1.500	3	1.500	12	6.000
Salerno	—	—	—	—	—	—	1	500	2	1.000	3	1.500	6	3.000
Bari	1	500	2	1.000	6	3.000	2	1.000	1	500	6	3.000	18	9.000
Brindisi	—	—	2	1.000	1	500	3	1.500	—	—	3	1.500	9	4.500
Foggia	—	—	1	500	—	—	3	1.500	4	2.000	4	2.000	12	6.000
Ionio	—	—	1	500	1	500	—	—	—	—	2	1.000	4	2.000
Lecce	—	—	2	1.000	4	2.000	6	3.000	5	2.500	9	4.500	26	13.000
Matera	—	—	1	500	1	500	—	—	2	1.000	1	500	5	2.500
Potenza	—	—	1	500	2	1.000	2	1.000	3	1.500	2	1.000	10	5.000
Catanzaro	1	500	—	—	2	1.000	3	1.500	4	2.000	6	3.000	16	8.000
Cosenza	1	500	1	500	1	500	—	—	3	1.500	2	1.000	8	4.000
Reggio di Calabria	2	1.000	1	500	1	500	3	1.500	5	2.500	3	1.500	15	7.500
Agrigento	1	500	2	1.000	2	1.000	—	—	1	500	—	—	6	3.000
Caltanissetta	—	—	2	1.000	—	—	—	—	1	500	2	1.000	5	2.500
Catania	2	1.000	2	1.000	3	1.500	2	1.000	5	2.500	2	1.000	16	8.000
Enna	—	—	—	—	2	1.000	1	500	3	1.500	—	—	6	3.000
Messina	1	500	3	1.500	1	500	1	500	2	1.000	1	500	9	4.500
Palermo	3	1.500	2	1.000	2	1.000	2	1.000	3	1.500	1	500	13	6.500
Ragusa	—	—	—	—	—	—	1	500	2	1.000	2	1.000	5	2.500
Siracusa	1	500	—	—	—	—	1	500	2	1.000	—	—	4	2.000
Trapani	—	—	2	1.000	—	—	1	500	2	1.000	2	1.000	7	3.500
Cagliari	—	—	1	500	2	1.000	1	500	2	1.000	3	1.500	9	4.500
Nuoro	—	—	1	500	—	—	2	1.000	—	—	—	—	3	1.500
Sassari	1	500	1	500	1	500	1	500	5	2.500	3	1.500	12	6.000
Piemonte	2	1.000	8	4.000	3	1.500	5	2.500	3	1.500	9	4.500	30	15.000
Liguria	—	—	1	500	3	1.500	3	1.500	3	1.500	4	2.000	14	7.000
Lombardia	2	1.000	16	8.000	11	5.500	5	2.500	23	11.500	27	13.500	84	42.000
Venezia Tridentina	1	500	—	—	—	—	—	—	1	500	4	2.000	6	3.000
Veneto	2	1.000	11	5.500	12	6.000	15	7.500	16	8.000	15	7.500	71	35.500
Venezia Giulia e Zara	—	—	2	1.000	1	500	2	1.000	5	2.500	5	2.500	15	7.500
Emilia	1	500	24	12.000	15	7.500	20	10.000	39	19.500	40	20.000	139	69.500
Toscana	4	2.000	8	4.000	14	7.000	11	5.500	11	5.500	14	7.000	62	31.000
Marche	—	—	7	3.500	8	4.000	11	5.500	16	8.000	10	5.000	52	26.000
Umbria	3	1.500	1	500	5	2.500	1	500	4	2.000	1	500	15	7.500
Lazio } Unione	—	—	4	2.000	3	1.500	9	4.500	4	2.000	12	6.000	32	16.000
} Confederazione	6	3.000	8	4.000	8	4.000	8	4.000	11	5.500	14	7.000	55	27.500
Abruzzi e Molise	3	1.500	6	3.000	11	5.500	6	3.000	7	3.500	10	5.000	43	21.500
Campania	4	2.000	2	1.000	3	1.500	3	1.500	12	6.000	14	7.000	38	19.000
Puglie	1	500	8	4.000	12	6.000	14	7.000	10	5.000	24	12.000	69	34.500
Lucania	—	—	2	1.000	3	1.500	2	1.000	5	2.500	3	1.500	15	7.500
Calabrie	2	1.000	2	1.000	4	2.000	6	3.000	12	6.000	11	5.500	39	19.500
Sicilia	8	4.000	13	6.500	10	5.000	9	4.500	21	10.500	10	5.000	71	35.500
Sardegna	1	500	3	1.500	3	1.500	4	2.000	7	3.500	6	3.000	24	12.000
ITALIA SETTENTRIONALE	8	4.000	62	31.000	45	22.500	50	25.000	90	45.000	104	52.000	359	179.500
» CENTRALE { Unioni	7	3.500	20	10.000	30	15.000	32	16.000	35	17.500	37	18.500	161	80.500
} Confederazione	6	3.000	8	4.000	8	4.000	8	4.000	11	5.500	14	7.000	55	27.500
» MERIDIONALE	12	6.000	20	10.000	33	16.500	31	15.500	46	23.000	62	31.000	204	102.000
» INSULARE	9	4.500	16	8.000	13	6.500	13	6.500	28	14.000	16	8.000	95	47.500
REGNO	42	21.000	128	63.000	129	64.500	134	67.000	210	105.000	233	116.500	874	437.000

Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

I. — PREMI DI NUZIALITÀ.

A) Numero

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	33	43	39	49	47	85	104	204	604
Aosta	77	59	43	36	167	330	352	408	1.472
Asti	1	1	1	3	2	22	31	8	69
Cuneo	2	3	—	1	3	23	21	55	108
Novara	75	75	77	80	81	135	176	203	902
Torino	143	231	396	385	664	1.262	1.416	1.762	6.259
Vercelli	78	103	127	94	98	162	204	234	1.100
Genova	16	23	46	53	77	290	236	281	1.022
Imperia	—	—	—	1	—	44	49	41	135
La Spezia	—	—	2	1	1	3	9	20	36
Savona	—	27	43	47	106	129	310	119	781
Bergamo	56	21	143	134	186	275	230	296	1.341
Brescia	57	77	132	103	173	282	336	356	1.516
Como	115	131	206	128	175	276	291	370	1.692
Cremona	9	11	7	12	9	11	9	23	91
Mantova	14	19	12	15	28	39	70	60	257
Milano	435	486	518	593	795	1.356	1.466	1.590	7.239
Pavia	—	1	97	44	53	126	196	193	710
Sondrio	1	4	2	9	23	54	66	81	240
Varese	136	130	140	153	208	316	275	416	1.774
Belzano	1	1	3	4	15	11	12	25	72
Trento	5	3	10	11	22	55	51	42	199
Belluno	1	1	4	5	16	25	17	42	111
Padova	37	35	31	45	56	96	101	105	506
Rovigo	—	—	—	—	—	14	10	8	32
Treviso	—	—	—	—	10	17	25	54	106
Udine	—	—	—	1	—	22	27	49	99
Venezia	1	1	—	4	16	60	133	279	494
Verona	17	19	11	11	17	51	37	81	244
Vicenza	274	330	334	428	463	588	525	529	3.471
Carnaro	—	—	—	—	40	62	65	69	236
Gorizia	—	—	—	—	7	23	105	84	219
Istria	3	2	10	15	14	136	33	28	241
Trieste	—	—	1	1	58	130	610	827	1.627
Zara	2	2	1	4	3	16	19	7	54
Bologna	4	6	14	17	34	81	124	271	551
Ferrara	6	9	9	32	22	54	48	45	225
Forlì	1	—	—	2	1	10	8	44	66
Modena	—	1	—	2	8	14	16	28	69
Parma	1	2	3	4	6	4	23	40	83
Piacenza	—	—	—	4	1	17	11	12	45
Ravenna	—	—	—	—	—	4	1	5	10
Reggio nell'Emilia	—	2	8	3	8	14	17	22	74
Apuania	—	—	—	—	—	—	—	13	13
Arezzo	13	30	17	27	30	102	45	99	363
Firenze	11	13	14	20	23	94	273	293	741
Grosseto	—	—	—	—	—	3	2	2	7
Livorno	1.131	1.126	1.262	1.622	1.846	1.990	2.149	2.317	13.443
Lucca	4	3	17	90	79	166	119	97	575
Pisa	110	92	512	252	182	556	309	76	2.089
Pistoia	2	5	24	85	160	153	132	24	585
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	2	7	26	27	75	51	188
Ascoli Piceno	7	1	5	5	5	9	10	18	60
Macerata	1	1	1	3	20	37	25	35	123
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	—	3	2	14	19
Perugia	2	2	2	13	15	62	58	91	245
Terni	—	—	—	129	260	366	304	251	1.310
Frosinone	—	2	5	4	4	8	37	39	99
Littoria	—	—	1	—	—	6	3	32	42
Rieti	—	—	—	—	—	6	12	50	63
Roma	17	25	25	23	60	67	73	172	462
Viterbo	—	—	—	1	—	8	5	14	28

Segue : Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

Segue : I. — PREMI DI NUZIALITÀ.

Segue : A) Numero

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	10	10
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	3	3
Pescara	—	—	3	6	10	12	5	9	45
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	3	3
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	1	—	4	—	8	13
Napoli	2	2	4	18	43	173	247	281	770
Salerno	12	8	10	17	31	41	64	56	239
Bari	2	1	3	2	3	8	7	15	41
Brindisi	—	—	1	—	—	3	6	—	10
Foggia	—	1	—	—	2	—	2	15	22
Ionio	—	—	—	—	—	38	88	3	129
Lecce	18	22	18	23	19	25	22	61	208
Matera	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	1	1	2	3	3	7	10	14	41
Cosenza	—	—	—	—	2	2	4	22	30
Reggio di Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	1	3	13	17
Enna	—	—	—	—	—	—	—	10	10
Messina	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Palermo	—	—	—	—	11	7	2	4	24
Ragusa	—	—	1	—	2	—	2	4	9
Siracusa	—	—	2	—	—	—	5	7	14
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	2	4	13	21	10	41	91
Nuoro	—	—	—	—	—	6	12	20	38
Sassari	—	—	—	1	2	1	7	32	43
Piemonte	409	515	683	648	1.062	2.019	2.304	2.874	10.514
Liguria	16	50	91	102	184	466	604	461	1.974
Lombardia	823	880	1.257	1.191	1.650	2.735	2.939	3.385	14.860
Venezia Tridentina	6	4	13	15	37	66	63	67	271
Veneto	330	386	380	494	578	873	875	1.147	5.063
Venezia Giulia e Zara	5	4	12	20	122	367	832	1.015	2.377
Emilia	12	20	34	64	80	198	248	467	1.123
Toscana	1.271	1.269	1.846	2.096	2.320	3.064	3.029	2.921	17.816
Marche	8	2	8	15	51	76	112	118	390
Umbria	2	2	2	142	275	428	362	342	1.555
Lazio	17	27	31	28	64	95	130	307	699
Abruzzi e Molise	—	—	3	6	10	12	5	27	63
Campania	14	10	14	36	74	218	311	345	1.022
Puglie	20	24	22	25	24	76	125	94	410
Lucania	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	1	1	2	3	5	9	14	36	71
Sicilia	—	—	3	—	13	8	12	41	77
Sardegna	—	—	2	5	15	28	29	93	172
ITALIA SETTENTRIONALE	1.601	1.859	2.470	2.534	3.713	6.724	7.865	9.416	36.182
» CENTRALE	1.298	1.300	1.887	2.281	2.710	3.663	3.633	3.688	20.460
» MERIDIONALE	35	35	41	70	113	315	455	502	1.566
» INSULARE	—	—	5	5	28	36	41	134	249
REGNO	2.934	3.194	4.403	4.890	6.564	10.738	11.994	13.740	58.457

Segue: Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

Segue: 1. — PREMI DI NUZIALITÀ.

B) Ammontare (lire)

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	3.050	4.025	3.575	4.675	4.550	13.455	18.002	37.094	88.426
Aosta	6.640	4.510	4.730	3.200	69.146	146.095	166.735	196.500	597.556
Asti	50	50	50	250	150	2.050	4.350	750	7.700
Cuneo	1.000	1.500	—	500	1.500	10.650	7.824	19.825	42.799
Novara	1.935	2.170	2.515	2.385	4.530	23.425	34.298	40.266	111.524
Torino	20.900	63.920	102.906	70.586	203.950	475.037	491.662	634.331	2.063.292
Vercelli	8.405	10.100	13.785	9.933	11.330	18.495	25.030	39.285	136.363
Genova	1.700	2.350	5.650	11.265	26.850	121.200	95.750	94.866	359.631
Imperia	—	—	—	500	—	16.700	19.900	14.125	51.225
La Spezia	—	—	550	50	1.000	600	3.800	11.650	17.650
Savona	—	6.550	9.800	15.750	32.550	46.050	82.750	46.050	239.500
Bergamo	2.045	3.230	6.035	6.100	10.055	14.509	25.895	29.155	97.024
Brescia	10.775	13.650	18.900	19.750	32.925	49.225	60.150	65.640	270.015
Como	10.155	13.830	25.755	12.085	17.195	31.355	33.510	56.710	200.595
Cremona	625	800	250	1.600	300	525	475	7.600	12.175
Mantova	735	1.175	1.045	2.045	4.190	11.355	10.400	12.460	43.405
Milano	41.567	79.092	80.163	103.772	132.101	243.104	266.936	327.182	1.273.917
Pavia	—	313	48.325	11.000	13.400	12.225	48.050	47.225	180.538
Sondrio	100	250	100	7.350	17.720	47.050	29.960	44.100	146.630
Varese	57.580	26.674	17.902	34.541	16.462	27.029	24.306	81.728	286.222
Bolzano	100	100	700	1.400	7.900	6.296	5.901	8.650	31.047
Trento	250	150	500	510	1.125	4.050	5.750	8.475	20.810
Belluno	100	100	400	550	1.800	2.550	1.800	8.100	15.400
Padova	2.401	2.520	1.890	4.140	5.699	8.630	14.405	16.234	55.919
Rovigo	—	—	—	—	—	2.900	2.200	2.950	8.050
Treviso	—	—	—	—	740	8.200	6.120	18.000	33.060
Udine	—	—	—	1.000	—	5.850	5.650	11.300	23.800
Venezia	150	150	—	1.000	1.000	10.936	27.081	84.435	124.752
Verona	2.380	2.260	1.450	1.430	2.600	12.076	7.230	24.606	54.032
Vicenza	34.620	41.330	44.150	48.530	45.590	72.950	73.600	85.190	445.960
Carnaro	—	—	—	—	68.000	89.300	73.000	76.100	306.600
Gorizia	—	—	—	—	700	3.250	13.739	11.886	29.575
Istria	95	55	230	290	210	50.650	2.700	1.805	56.035
Trieste	—	—	50	50	27.566	47.881	96.751	120.003	292.301
Zara	300	300	200	700	600	3.550	7.150	2.600	15.400
Bologna	347	826	2.500	5.100	6.347	19.040	32.750	66.780	133.690
Ferrara	600	1.000	850	5.850	6.400	7.800	5.850	6.350	34.700
Forlì	100	—	—	400	200	4.200	3.600	15.350	23.850
Modena	—	100	—	150	1.050	1.800	2.950	8.850	14.900
Parma	50	362	900	1.450	550	609	3.900	7.650	15.471
Piacenza	—	—	—	200	50	1.075	675	2.675	5.400
Ravenna	—	—	—	—	—	2.000	500	2.150	4.650
Reggio nell'Emilia	—	200	800	350	1.150	2.100	2.957	5.750	13.307
Apuania	—	—	—	—	—	—	—	4.600	4.600
Arezzo	1.200	2.550	1.300	2.100	1.950	8.400	5.050	11.900	34.450
Firenze	775	1.930	2.530	5.000	7.740	17.901	50.720	104.591	191.187
Grosseto	—	—	—	—	—	300	200	450	950
Livorno	275.025	271.385	289.737	376.607	437.695	469.148	507.061	556.517	3.183.175
Lucca	200	150	896	5.543	7.694	11.338	8.756	11.234	45.811
Pisa	26.091	22.154	25.344	35.930	43.239	50.026	57.445	94.982	355.211
Pistoia	100	130	1.529	5.769	10.595	13.287	12.581	8.075	52.066
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	300	700	4.100	5.132	17.680	15.738	43.650
Ascoli Piceno	375	50	425	1.050	325	430	660	1.350	4.665
Macerata	300	300	300	300	2.350	4.815	700	5.900	14.965
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	—	700	700	4.450	5.850
Perugia	100	100	100	1.950	2.600	11.100	10.950	27.250	54.150
Terni	—	—	—	27.000	52.100	76.600	63.050	55.390	274.140
Frosinone	—	350	925	975	900	1.800	18.000	16.150	39.100
Littoria	—	—	500	—	—	1.500	500	10.800	13.300
Rieti	—	—	—	—	—	1.300	2.850	13.850	18.000
Roma	3.550	3.550	4.500	8.200	36.170	36.676	35.801	60.405	188.852
Viterbo	—	—	—	100	—	600	450	2.650	3.800

Segue : Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

Segue : I. — PREMI DI NUZIALITÀ.

Segue : B) Ammontare (lire)

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939	
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939		
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	700	700
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	8.200	8.200
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	800	800
Pescara	—	—	600	1.200	2.000	2.400	1.000	—	2.370	9.570
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	1.500	1.500
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	500	—	600	—	—	1.600	2.700
Napoli	900	100	200	6.509	26.203	47.172	72.434	77.174	—	230.692
Salerno	685	400	600	210	3.620	10.300	18.470	—	23.550	57.835
Bari	1.000	500	1.150	1.467	1.300	3.684	2.250	5.000	—	16.351
Brindisi	—	—	200	—	—	900	600	—	—	1.700
Foggia	—	100	—	—	2.000	700	1.100	5.900	—	9.800
Ionio	—	—	—	—	—	11.400	25.000	1.050	—	37.450
Lecce	2.865	4.435	2.430	3.430	2.625	4.655	3.075	13.160	—	36.675
Matera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	600	720	1.020	1.920	2.260	3.760	6.840	8.820	—	25.940
Cosenza	—	—	—	—	1.000	800	1.150	—	6.750	9.700
Reggio di Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrigento	—	—	—	—	—	—	—	—	600	600
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	130	2.065	4.100	—	6.295
Enna	—	—	—	—	—	—	—	—	325	325
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	350	350
Palermo	—	—	—	—	10.274	2.415	100	2.481	—	15.270
Ragusa	—	—	100	—	250	—	690	3.550	—	4.590
Siracusa	—	—	300	—	—	—	1.050	2.150	—	3.500
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	200	300	2.700	3.500	1.900	10.750	—	19.350
Nuoro	—	—	—	—	—	800	2.600	5.500	—	8.900
Sassari	—	—	—	100	200	100	1.400	6.400	—	8.200
Piemonte	41.980	86.275	127.561	91.529	295.156	689.207	747.901	968.051	—	3.047.660
Liguria	1.700	8.900	16.000	27.565	60.400	184.550	202.200	166.691	—	668.006
Lombardia	123.582	139.014	198.475	197.243	244.348	436.377	499.682	671.800	—	2.510.521
Venezia Tridentina	350	250	1.200	1.910	9.025	10.346	11.651	17.125	—	51.857
Veneto	39.651	46.360	47.890	55.650	57.429	124.092	138.086	250.815	—	760.973
Venezia Giulia e Zara	395	355	480	1.040	97.076	194.831	193.340	212.394	—	699.911
Emilia	1.097	2.488	5.050	13.500	15.747	38.624	53.182	113.555	—	243.243
Toscana	303.391	298.299	321.336	430.949	508.913	570.400	641.813	792.349	—	3.867.450
Marche	675	350	1.025	2.050	6.775	11.077	19.740	27.438	—	69.130
Umbria	100	100	100	28.950	54.700	87.700	74.000	82.640	—	328.290
Lazio	3.550	3.900	5.925	9.275	37.070	41.876	57.601	103.855	—	263.052
Abruzzi e Molise	—	—	600	1.200	2.000	2.400	1.000	13.570	—	20.770
Campania	1.585	500	800	7.219	29.823	58.072	90.904	102.324	—	291.227
Puglie	3.865	5.035	3.780	4.897	5.925	21.339	32.025	25.110	—	101.976
Lucania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabrie	600	720	1.020	1.920	3.260	4.560	7.990	15.570	—	35.640
Sicilia	—	—	400	—	10.524	2.545	3.905	13.556	—	30.930
Sardegna	—	—	200	400	2.900	4.400	5.900	22.650	—	36.450
ITALIA SETTENTRIONALE	208.755	283.642	396.656	389.437	779.181	1.678.027	1.846.042	2.400.431	—	7.982.171
» CENTRALE	307.716	302.649	328.386	471.224	607.458	711.053	793.154	1.006.282	—	4.527.922
» MERIDIONALE	6.050	6.255	6.200	15.236	41.008	86.371	131.919	156.574	—	449.613
» INSULARE	—	—	600	400	13.424	6.945	9.805	36.206	—	67.380
REGNO	522.521	592.546	731.842	876.297	1.441.071	2.482.396	2.780.920	3.599.493	—	13.027.086

Segue: Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

2. — PREMI DI NATALITÀ.

A) Numero

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	64	56	49	63	67	132	162	153	751
Aosta	85	47	23	41	318	616	849	988	2.967
Asti	26	26	27	32	63	66	81	93	414
Cuneo	4	5	3	5	11	36	45	59	168
Novara	—	—	3	13	5	38	68	78	205
Torino	895	1.020	1.052	1.236	1.732	2.536	4.231	4.266	16.968
Vercelli	85	65	59	66	62	104	157	121	719
Genova	32	32	50	111	201	432	509	562	1.929
Imperia	12	13	—	1	2	58	70	81	237
La Spezia	—	—	15	10	14	27	14	39	119
Savona	25	64	79	86	129	160	194	269	1.006
Bergamo	147	173	64	165	125	217	1.088	1.109	3.088
Brescia	125	139	128	48	87	220	301	624	1.672
Como	134	80	126	141	196	368	471	438	1.954
Cremona	2	—	—	1	53	45	67	75	243
Mantova	9	13	24	27	22	50	53	58	256
Milano	932	1.312	1.290	1.791	2.402	3.407	3.933	4.250	19.317
Pavia	—	—	98	92	125	141	170	226	852
Sondrio	—	—	—	28	152	103	173	182	638
Varese	56	73	76	77	146	280	386	514	1.608
Bolzano	1	2	—	1	18	14	10	11	57
Trento	13	13	6	16	55	43	25	108	279
Belluno	2	1	4	19	22	18	17	21	104
Padova	—	—	—	—	4	33	62	59	158
Rovigo	—	—	—	—	—	54	58	42	155
Treviso	—	—	—	4	1	8	15	30	60
Udine	1	4	9	12	36	47	80	163	352
Venezia	38	64	66	91	138	232	340	667	1.636
Verona	488	523	517	505	482	484	74	75	3.148
Vicenza	27	15	31	66	177	899	1.025	1.158	3.388
Carnaro	—	—	—	40	128	148	197	191	704
Gorizia	—	—	—	—	—	26	30	42	98
Istria	29	53	71	80	82	233	201	143	892
Trieste	—	—	—	19	116	148	1.312	1.395	2.990
Zara	—	—	—	—	—	15	8	18	41
Bologna	20	24	19	16	24	104	174	184	565
Ferrara	5	27	29	43	50	70	95	54	373
Forlì	12	12	12	14	14	18	27	25	134
Modena	—	—	—	—	—	1	2	6	11
Parma	3	3	8	9	6	15	7	12	63
Piacenza	2	4	1	10	14	26	38	20	115
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio nell'Emilia	—	2	4	2	9	20	30	25	92
Apuania	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	1	6	—	1	1	7	57	45	118
Firenze	—	2	1	3	26	56	113	206	407
Grosseto	—	—	—	—	—	2	2	30	34
Livorno	2.031	2.056	2.232	2.630	2.882	2.953	3.047	3.180	21.011
Lucca	58	83	122	161	290	321	276	299	1.610
Pisa	183	163	187	245	279	302	339	418	2.116
Pistoia	66	57	45	114	135	125	122	137	801
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	1	—	17	39	53	106	97	313
Ascoli Piceno	—	—	—	3	—	1	13	15	32
Macerata	—	—	—	11	23	43	39	43	159
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	1	41	44	27	113
Perugia	—	—	—	38	93	145	222	234	732
Terni	—	—	—	214	417	413	572	533	2.149
Frosinone	—	2	2	2	2	3	49	54	114
Littoria	—	—	1	2	—	9	7	3	22
Rieti	—	—	—	—	—	12	78	136	226
Roma	35	32	30	44	60	71	105	111	488
Viterbo	—	—	—	—	—	—	1	2	3

Segue : Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

Segue : 2. — PREMI DI NATALITÀ.

A) Numero

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	3	3
Pescara	16	29	27	27	34	45	61	61	300
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	1	1	2	4
Napoli	—	2	6	50	224	960	1.292	1.979	4.513
Salerno	46	82	46	50	54	93	148	160	679
Bari	3	4	4	79	77	80	63	58	368
Brindisi	6	5	7	3	5	8	14	9	57
Foggia	—	—	1	1	1	56	59	58	176
Ionio	—	—	—	—	—	34	312	298	644
Lecce	4	3	7	5	12	20	17	32	100
Matera	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	125	13	138
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	10	10
Reggio di Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrigento	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	14	3	17
Enna	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Messina	20	21	—	—	—	1	—	—	42
Palermo	—	—	—	—	29	43	54	59	185
Ragusa	1	1	1	1	1	1	3	2	11
Siracusa	4	2	—	5	—	3	11	14	39
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	37	51	37	38	77	82	135	183	640
Nuoro	—	—	—	—	—	—	18	22	40
Sassari	—	—	—	8	5	7	15	83	118
Piemonte	1.159	1.219	1.216	1.456	2.258	3.528	5.593	5.763	22.192
Liguria	69	109	144	208	346	677	787	951	3.291
Lombardia	1.405	1.790	1.806	2.370	3.308	4.831	6.642	7.476	29.628
Venezia Tridentina	14	15	6	17	73	57	35	119	336
Veneto	556	607	627	697	863	1.765	1.671	2.215	9.001
Venezia Giulia e Zara	29	53	71	139	326	570	1.748	1.789	4.725
Emilia	42	72	73	94	118	255	373	326	1.353
Toscana	2.339	2.367	2.587	3.154	3.613	3.766	3.956	4.315	26.097
Marche	—	1	—	31	63	138	202	182	617
Umbria	—	—	—	252	510	558	794	767	2.881
Lazio	35	34	33	48	62	95	240	306	853
Abruzzi e Molise	16	29	27	27	35	45	61	65	305
Campania	46	84	52	100	278	1.054	1.441	2.141	5.196
Puglie	13	12	19	88	95	198	465	455	1.345
Lucania	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	125	23	148
Sicilia	25	24	1	6	30	49	82	79	296
Sardegna	37	51	37	46	82	89	168	288	798
ITALIA SETTENTRIONALE	3.274	3.865	3.943	4.981	7.292	11.683	16.849	18.639	70.526
» CENTRALE	2.374	2.402	2.620	3.485	4.248	4.557	5.192	5.570	30.448
» MERIDIONALE	75	125	98	215	408	1.297	2.092	2.684	6.994
» INSULARE	62	75	38	52	112	138	250	367	1.094
REGNO	5.785	6.467	6.699	8.733	12.060	17.675	24.383	27.260	109.062

Segue: Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

Segue: 2. — PREMI DI NATALITÀ.

Segue: B) Ammontare (lire)

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	47.886	51.395	37.813	41.276	46.235	63.189	75.029	65.167	427.990
Aosta	11.475	4.700	3.725	5.000	81.450	160.600	213.457	249.843	730.250
Asti	2.525	1.700	2.700	3.200	6.150	6.100	10.050	11.500	43.925
Cuneo	650	1.600	550	2.000	2.800	11.810	14.665	18.730	52.805
Novara	—	—	150	1.100	2.500	17.300	22.500	22.500	52.000
Torino	120.111	167.810	213.075	199.451	324.410	457.470	672.872	937.026	3.092.225
Vercelli	13.750	11.200	11.120	13.450	12.050	16.500	30.200	23.750	132.020
Genova	3.650	4.050	6.700	13.580	38.200	112.650	139.800	138.525	457.155
Imperia	600	650	—	300	650	19.750	20.100	22.400	64.450
La Spezia	—	—	3.000	2.000	2.600	4.700	2.950	11.750	27.000
Savona	2.400	7.540	9.515	13.172	22.340	30.357	41.000	54.522	180.846
Bergamo	116.500	50.420	42.490	63.560	8.170	11.615	72.045	97.166	461.966
Brescia	9.920	11.085	15.005	8.820	13.310	32.275	42.490	97.420	230.325
Como	34.394	27.300	45.160	46.500	57.736	68.621	83.235	82.086	445.032
Cremona	400	—	—	200	5.035	4.210	6.780	7.590	24.215
Mantova	900	1.300	2.400	2.700	2.200	11.800	13.950	16.000	51.250
Milano	355.742	633.822	284.969	336.254	304.683	480.278	581.447	629.589	3.606.704
Pavia	—	—	49.000	23.900	31.500	40.025	46.600	62.625	253.650
Sondrio	—	—	—	14.000	75.900	51.200	83.750	76.350	301.200
Varese	15.760	17.430	18.110	17.236	29.251	39.426	47.291	65.708	250.212
Bolzano	50	150	—	50	2.350	2.800	1.867	3.400	10.667
Trento	1.300	1.295	600	1.910	3.740	5.925	3.025	12.121	29.916
Belluno	100	50	400	1.950	2.050	1.600	1.500	2.100	9.750
Padova	350	695	2.211	2.600	7.600	10.487	18.834	35.899	78.676
Rovigo	—	—	—	—	1.000	4.300	11.700	10.200	27.200
Treviso	—	—	—	—	50	10.130	10.860	13.060	34.100
Udine	—	—	—	774	800	2.550	3.500	4.850	12.474
Venezia	9.820	12.716	13.334	17.002	25.820	36.973	43.684	89.676	249.025
Verona	95.805	103.020	98.618	99.619	93.220	75.740	5.630	11.470	583.122
Vicenza	947	375	2.766	9.917	28.569	105.036	104.588	111.868	364.066
Carnaro	—	—	—	2.000	65.000	66.400	92.650	85.825	311.875
Gorizia	—	—	—	—	—	2.550	3.000	5.500	11.050
Istria	1.840	1.995	1.745	1.795	1.815	27.845	12.705	10.735	60.475
Trieste	—	—	—	1.900	11.900	13.600	84.310	98.795	210.505
Zara	—	—	—	—	—	6.400	2.400	7.450	16.250
Bologna	1.800	2.550	2.100	1.800	3.050	14.350	24.600	41.800	92.050
Ferrara	750	4.645	5.252	6.512	7.527	7.750	9.502	6.067	48.011
Forlì	1.300	1.300	1.300	1.600	1.750	3.500	7.750	5.650	24.150
Modena	—	—	—	—	100	100	300	900	1.400
Parma	600	600	1.610	2.050	1.400	3.300	1.650	250	11.460
Piacenza	400	800	200	1.200	1.700	2.150	3.350	2.750	12.550
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio nell'Emilia	—	200	400	200	900	2.175	3.675	3.350	10.900
Apuania	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	150	900	—	50	150	1.092	6.504	5.200	14.046
Firenze	—	100	50	300	3.600	7.150	23.700	40.453	75.353
Grosseto	—	—	—	—	—	200	200	1.415	1.815
Livorno	511.231	624.108	575.063	628.708	634.907	755.787	840.966	828.269	5.400.039
Lucca	5.800	8.300	12.200	16.100	29.000	33.450	27.600	28.350	160.800
Pisa	43.081	44.264	42.972	51.208	53.792	70.395	85.283	91.288	482.283
Pistoia	6.600	5.700	4.500	11.400	13.650	12.650	12.250	14.050	80.800
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	—	50	—	3.650	9.150	13.200	29.950	28.350	84.350
Ascoli Piceno	—	—	—	350	—	150	3.850	2.500	6.850
Macerata	—	—	—	2.250	—	4.375	7.475	7.300	27.525
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	100	4.150	5.600	3.500	13.350
Perugia	—	—	—	9.050	22.150	26.500	35.250	44.000	136.950
Terni	—	—	—	38.400	73.400	72.300	94.500	95.100	373.700
Frosinone	—	425	580	520	550	980	5.655	6.290	15.000
Littoria	—	—	200	250	—	—	1.000	500	3.250
Rieti	—	—	—	—	—	—	2.000	17.000	47.830
Roma	7.075	8.150	6.525	10.700	16.225	23.175	28.100	42.100	142.050
Viterbo	—	—	—	—	—	—	200	550	750

Segue : Tav. XI. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

Segue : 2. — PREMI DI NATALITÀ.

Segue: B) Ammontare (lire)

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	—	—	—	300	—	—	—	300
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	—	—	—	—	—	—	—	1.000	1.000
Pescara	2.000	2.900	3.100	2.700	3.750	4.550	7.000	7.050	33.050
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	400	400
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	250	1.200	350	1.800
Napoli	—	200	300	9.655	35.990	133.193	191.668	347.588	718.594
Salerno	3.200	6.800	4.700	5.150	4.350	10.600	22.850	34.150	91.800
Bari	900	1.200	900	19.725	19.057	27.826	19.130	23.300	112.038
Brindisi	300	250	350	150	700	400	900	450	3.500
Foggia	—	—	100	100	100	1.950	2.180	2.300	6.730
Ionio	—	—	—	—	—	2.450	23.200	21.700	47.350
Lecce	700	375	1.500	1.350	3.650	3.700	8.825	8.550	28.650
Matera	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	12.500	3.300	15.800
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	3.900	3.900
Reggio di Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrigento	—	—	—	—	—	100	—	—	100
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	1.600	300	1.900
Enna	—	—	—	—	—	—	—	500	500
Messina	1.000	1.050	—	—	—	100	—	—	2.150
Palermo	—	—	—	—	8.580	10.850	3.300	9.650	32.380
Ragusa	100	150	130	200	210	180	300	220	1.490
Siracusa	250	200	—	430	—	300	1.400	1.900	4.480
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	3.050	4.350	3.550	3.700	10.050	10.870	16.740	21.505	73.815
Nuoro	—	—	—	—	—	—	3.550	3.600	7.150
Sassari	—	—	—	800	500	700	2.500	18.050	22.550
Piemonte	196.397	238.405	269.133	265.477	473.345	726.369	1.033.573	1.328.516	4.531.215
Liguria	6.650	12.240	19.215	29.052	63.790	167.457	203.850	227.197	729.451
Lombardia	533.616	741.357	457.134	513.170	527.785	739.400	977.588	1.134.504	5.624.554
Venezia Tridentina	1.350	1.445	600	1.960	6.090	8.725	4.892	15.521	40.583
Veneto	107.022	116.856	117.329	131.862	159.109	246.816	200.296	279.123	1.358.413
Venezia Giulia e Zara	1.840	1.995	1.745	5.695	78.715	116.795	195.065	208.305	610.155
Emilia	4.850	10.095	10.862	13.368	16.427	33.325	50.827	60.767	200.521
Toscana	566.862	683.372	634.785	707.766	735.099	881.724	996.503	1.009.025	6.215.136
Marche	—	50	—	6.250	13.625	24.975	45.525	41.650	132.075
Umbria	—	—	—	47.450	95.550	98.800	129.750	139.100	510.650
Lazio	7.075	8.575	7.305	11.470	16.775	27.155	52.255	78.270	208.880
Abruzzi e Molise	2.000	2.900	3.100	2.700	4.050	4.550	7.000	8.450	34.750
Campania	3.200	7.000	5.000	14.805	40.340	144.043	215.718	382.088	812.194
Puglie	1.900	1.825	2.850	21.325	23.507	36.326	54.235	56.300	198.268
Lucania	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabrie	—	—	—	—	—	—	12.500	7.200	19.700
Sicilia	1.350	1.400	130	630	8.790	11.530	6.600	12.570	43.000
Sardegna	3.050	4.350	3.550	4.500	10.550	11.570	22.790	43.155	103.515
ITALIA SETTENTRIONALE	851.725	1.122.393	876.018	960.584	1.325.261	2.038.887	2.666.091	3.253.933	13.094.892
» CENTRALE	573.937	691.997	642.090	772.936	861.049	1.032.654	1.224.033	1.266.045	7.066.741
» MERIDIONALE	7.100	11.725	10.950	38.830	67.897	184.919	289.453	454.038	1.064.912
» INSULARE	4.400	5.750	3.680	5.130	19.340	23.100	29.390	55.725	146.515
REGNO	1.437.162	1.831.865	1.532.738	1.777.480	2.273.647	3.279.580	4.208.987	5.031.741	21.373.060

Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

I. — PREMI DI NUZIALITÀ.

A) Numero

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	—	1	6	6	5	8	7	10	43
Aosta	—	—	3	4	1	2	2	—	12
Asti	—	1	6	1	8	6	7	3	32
Cuneo	—	3	2	11	8	7	8	4	43
Novara	—	—	—	—	—	2	1	3	6
Torino	3	21	36	60	46	69	60	70	365
Vercelli	—	5	6	6	4	6	10	4	41
Genova	2	2	4	13	15	45	28	27	136
Imperia	—	—	—	—	1	—	—	1	2
La Spezia	—	1	1	1	—	1	4	5	13
Savona	—	3	—	—	2	4	1	3	13
Bergamo	—	—	—	—	—	—	2	4	6
Brescia	—	—	1	1	1	1	1	2	7
Como	3	2	2	2	6	6	9	13	43
Cremona	—	—	—	—	—	1	1	2	4
Mantova	1	1	—	—	2	2	3	3	12
Milano	16	10	24	35	98	140	108	118	599
Pavia	—	—	1	3	—	3	2	2	11
Sondrio	—	—	—	—	—	1	—	1	2
Varese	—	—	—	—	2	1	—	3	6
Bolzano	—	—	—	1	1	8	5	10	25
Trento	—	2	4	6	16	14	14	14	70
Belluno	2	6	7	7	7	4	2	5	40
Padova	—	6	12	8	9	7	9	9	60
Rovigo	—	13	5	6	3	4	4	6	41
Treviso	6	5	6	3	7	12	9	8	56
Udine	2	—	4	6	3	6	8	9	38
Venezia	10	9	7	17	20	17	15	15	110
Verona	8	14	16	16	25	29	26	36	170
Vicenza	4	9	5	2	9	7	15	6	57
Carnaro	—	1	1	3	1	6	2	3	17
Gorizia	—	5	4	5	2	1	5	4	26
Istria	—	1	—	5	3	3	3	4	19
Trieste	—	11	14	25	13	19	8	16	106
Zara	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Bologna	—	2	6	29	30	38	33	53	191
Ferrara	—	3	3	4	3	4	4	3	24
Forlì	—	2	—	6	3	5	6	7	29
Modena	1	1	3	7	6	5	7	3	33
Parma	—	5	10	6	5	10	2	5	43
Piacenza	—	—	1	1	3	4	2	2	13
Ravenna	—	—	1	—	7	7	8	10	35
Reggio nell'Emilia	1	1	4	—	6	3	4	6	23
Apuania	—	—	—	—	—	—	2	1	3
Arezzo	—	—	2	2	1	1	4	7	17
Firenze	—	1	5	6	7	6	24	34	83
Grosseto	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Livorno	—	2	1	—	1	1	—	2	7
Lucca	—	—	—	—	—	4	6	10	20
Pisa	—	2	—	2	2	—	3	4	13
Pistoia	—	—	1	1	5	10	2	5	24
Siena	—	—	—	—	—	—	1	1	2
Ancona	—	1	3	3	4	4	5	6	26
Ascoli Piceno	—	1	1	—	3	3	3	2	13
Macerata	—	—	—	—	2	7	9	5	23
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	1	2	3	5	11
Perugia	—	5	9	6	8	8	11	5	52
Terni	—	—	—	—	1	5	3	1	10
Frosinone	—	1	1	2	1	1	1	—	7
Littoria	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Rieti	—	10	—	—	4	1	1	1	17
Roma	13	8	23	42	51	122	66	81	406
Viterbo	—	—	—	—	1	2	1	—	4

Segue : Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

Segue : I. — PREMI DI NUZIALITÀ.

Segue: A) Numero

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	2	2	3	—	—	1	4	12
Chieti	—	—	1	4	1	1	4	5	16
L'Aquila	—	—	5	4	5	2	5	4	25
Pescara	—	2	—	—	2	1	1	—	6
Teramo	—	—	—	—	—	—	2	—	2
Avellino	—	5	6	—	4	1	3	1	20
Benevento	—	3	2	1	—	4	2	—	12
Napoli	—	56	88	99	112	142	143	127	767
Salerno	—	3	2	6	3	1	3	4	22
Bari	—	6	6	2	9	6	9	5	43
Brindisi	1	1	5	2	2	2	3	2	18
Foggia	—	1	6	2	4	3	7	4	27
Ionio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	5	5	2	4	—	1	—	17
Matera	—	1	4	3	—	6	2	3	19
Potenza	—	5	5	2	2	4	1	6	25
Catanzaro	—	3	5	1	—	6	2	5	22
Cosenza	—	3	1	2	1	11	14	11	43
Reggio di Calabria	—	—	2	4	2	3	6	8	25
Agrigento	—	—	6	4	6	1	4	4	25
Caltanissetta	—	—	4	4	4	1	4	5	19
Catania	—	1	9	10	11	10	16	8	65
Enna	—	—	—	—	1	3	2	—	6
Messina	—	—	6	4	3	6	8	7	34
Palermo	—	1	17	19	15	23	24	17	116
Ragusa	—	—	1	3	1	—	1	1	7
Siracusa	—	—	1	1	5	5	3	5	20
Trapani	—	—	2	6	11	3	8	7	37
Cagliari	—	—	1	2	1	3	5	5	17
Nuoro	—	—	—	—	3	3	1	2	9
Sassari	—	2	1	1	1	6	7	6	24
Piemonte	3	31	59	88	72	100	95	94	542
Liguria	2	6	5	14	18	50	33	36	164
Lombardia	20	13	28	91	109	155	126	148	690
Venezia Tridentina	—	2	4	7	17	22	19	24	95
Veneto	32	62	62	65	83	86	88	94	572
Venezia Giulia	—	18	19	38	19	29	18	28	169
Emilia	2	14	28	53	63	76	66	89	391
Toscana	—	5	9	11	16	22	43	64	170
Marche	—	2	4	3	10	16	20	18	73
Umbria	—	5	9	6	9	13	14	6	62
Lazio	13	19	24	44	57	126	69	83	435
Abruzzi e Molise	—	4	8	11	8	4	13	13	61
Campania	—	67	98	106	119	148	151	132	821
Puglie	1	13	22	8	19	11	20	11	105
Lucania	—	6	8	5	2	10	3	9	44
Calabria	—	6	8	7	3	20	22	24	90
Sicilia	—	2	43	51	57	52	70	54	329
Sardegna	—	2	2	3	5	12	13	13	50
ITALIA SETTENTRIONALE	59	146	205	356	381	518	445	513	2623
» CENTRALE	13	31	46	64	92	177	146	171	740
» MERIDIONALE	1	96	145	137	151	193	209	189	1.121
» INSULARE	—	4	45	54	62	64	83	67	379
REGNO	73	277	441	611	686	952	883	940	4.863

Segue: Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

Segue: 1. — PREMI DI NUZIALITÀ.

Segue: B) Ammontare (lire)

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	—	250	6.343	9.222	4.396	8.492	9.054	18.260	56.017
Aosta	—	—	4.000	3.500	3.000	1.500	6.000	—	18.000
Asti	—	500	3.000	500	4.000	4.000	9.000	5.400	26.400
Cuneo	—	2.500	1.000	9.000	10.000	9.000	9.400	3.000	43.900
Novara	—	—	—	—	—	3.500	1.500	6.600	11.600
Torino	1.500	10.100	17.900	46.600	38.720	80.860	93.060	167.859	456.599
Vercelli	—	6.500	6.000	6.000	6.000	5.600	17.200	8.230	55.530
Genova	4.400	5.000	9.500	21.000	40.100	81.750	52.820	34.500	249.070
Imperia	—	—	—	—	3.000	—	—	2.000	5.000
La Spezia	—	2.000	500	4.000	—	1.500	4.500	8.600	21.100
Savona	—	1.951	—	—	2.400	7.000	800	4.300	16.451
Bergamo	—	—	—	—	—	—	3.000	8.100	11.100
Brescia	—	—	400	350	1.500	500	500	2.600	5.850
Como	1.700	1.500	1.200	2.800	5.200	3.105	5.900	16.000	37.405
Cremona	—	—	—	—	—	1.500	1.000	4.500	7.000
Mantova	1.000	1.000	—	—	1.760	3.380	5.680	4.700	17.520
Milano	10.890	13.200	26.100	120.325	134.800	146.046	160.525	213.679	825.565
Pavia	—	—	800	3.600	—	4.500	4.000	4.000	16.900
Sondrio	—	—	—	—	—	1.500	—	2.200	3.700
Varese	—	—	—	—	3.500	2.000	—	7.400	12.900
Bolzano	—	—	—	2.000	3.000	8.700	6.600	15.900	36.200
Trento	—	1.300	3.300	7.000	11.400	15.700	28.720	32.800	100.220
Belluno	2.000	3.600	4.800	6.160	5.580	2.940	2.680	9.250	37.010
Padova	—	4.500	11.301	7.500	6.900	6.300	10.450	13.950	60.901
Rovigo	—	12.300	4.556	3.600	2.300	4.000	6.800	14.400	47.956
Treviso	2.700	2.800	2.700	900	3.540	6.760	6.900	12.850	39.150
Udine	1.300	—	3.800	5.300	3.000	3.850	8.800	9.500	35.550
Venezia	10.000	12.000	9.300	14.100	18.100	35.900	34.229	26.150	159.779
Verona	8.000	14.000	14.560	15.280	32.040	33.440	37.460	83.150	237.930
Vicenza	4.000	7.100	3.820	1.730	3.380	3.210	17.900	10.850	51.990
Carnaro	—	1.000	1.000	3.000	1.000	6.000	2.000	4.200	18.200
Gorizia	—	2.500	2.000	2.500	2.000	750	7.400	6.400	23.550
Istria	—	200	—	1.900	1.545	1.500	2.400	5.600	13.145
Trieste	—	9.100	12.700	27.300	13.400	25.100	10.000	23.000	120.600
Zara	—	—	—	—	—	—	—	2.000	2.000
Bologna	—	800	6.500	51.550	64.600	88.000	67.115	122.550	401.115
Ferrara	—	2.500	3.000	4.000	2.500	3.500	5.600	4.200	25.300
Forlì	—	500	—	1.971	1.400	2.672	4.500	8.000	19.043
Modena	300	500	1.300	5.700	5.300	3.350	5.150	4.400	26.000
Parma	—	5.000	9.200	5.500	5.000	9.000	2.000	7.350	43.050
Piacenza	—	—	500	1.000	3.000	4.000	2.000	3.600	14.100
Ravenna	500	750	500	—	4.500	3.500	8.950	14.800	33.500
Reggio nell'Emilia	—	—	2.000	—	3.000	1.100	4.300	8.700	19.100
Apuania	—	—	—	—	—	—	2.000	2.160	4.160
Arezzo	—	—	1.250	1.250	1.050	1.050	2.970	9.755	17.325
Firenze	—	3.000	5.000	9.000	8.000	5.000	33.540	66.985	130.525
Grosseto	—	—	—	—	—	—	1.080	—	1.080
Livorno	—	4.000	2.000	—	2.000	5.000	—	3.000	16.000
Lucca	—	—	—	—	—	2.000	3.500	6.600	12.100
Pisa	—	918	—	940	940	—	3.300	5.500	11.598
Pistoia	—	—	1.000	1.000	5.000	10.000	2.000	7.750	26.750
Siena	—	—	—	—	—	—	500	1.620	2.120
Ancona	—	2.000	4.500	1.300	5.500	4.500	3.200	7.800	28.800
Ascoli Piceno	—	1.000	300	—	2.500	1.800	3.400	2.100	11.100
Macerata	—	—	—	—	1.000	6.750	9.050	7.300	24.100
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	—	200	1.000	6.100	8.500
Perugia	—	4.000	12.500	7.500	7.100	5.800	8.400	6.300	51.600
Terni	—	—	—	—	300	1.850	900	700	3.750
Frosinone	—	2.000	2.000	4.000	1.500	2.000	250	—	11.750
Littoria	—	—	—	—	—	—	—	500	500
Rieti	—	2.000	—	—	1.750	500	700	1.400	6.350
Roma	10.810	8.280	18.860	62.220	101.570	262.460	126.600	149.300	740.100
Viterbo	—	—	—	—	300	900	300	—	1.500

Segue: Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ A FAVORE DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

Segue: I. — PREMI DI NUZIALITÀ.

Segue: B) Ammontare (lire)

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	5.000	5.000	6.000	—	—	2.000	5.500	23.500
Chieti	—	—	800	10.000	700	500	6.500	8.500	27.000
L'Aquila	—	—	8.000	6.000	8.000	4.500	8.500	6.800	41.800
Pescara	—	3.000	—	—	4.500	2.000	2.000	—	11.500
Teramo	—	—	—	—	—	—	2.000	—	2.000
Avellino	—	10.000	11.000	—	8.000	2.000	8.000	2.000	41.000
Benevento	—	4.000	4.000	1.000	—	5.500	4.000	—	18.500
Napoli	—	51.300	91.150	95.450	122.350	162.075	149.850	134.525	806.700
Salerno	—	7.000	4.000	12.000	8.000	4.000	4.400	9.000	48.400
Bari	—	13.000	12.000	3.000	20.000	12.000	15.300	8.000	83.300
Brindisi	2.000	1.000	10.000	4.000	4.000	2.500	6.500	3.000	33.000
Foggia	—	1.000	10.750	3.000	9.000	6.800	15.000	8.000	53.550
Ionio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	9.500	9.000	1.500	8.000	—	2.000	—	30.000
Matera	—	2.000	10.000	9.000	—	12.000	3.000	5.000	41.000
Potenza	—	11.000	10.000	7.000	5.000	13.000	500	12.000	58.500
Catanzaro	—	7.000	9.000	2.000	—	10.200	2.560	10.000	40.760
Cosenza	—	4.000	2.000	2.000	2.000	9.400	19.880	15.120	54.400
Reggio di Calabria	—	—	3.000	5.500	6.000	4.500	13.080	11.420	43.500
Agrigento	—	—	3.950	2.845	10.800	4.000	6.800	7.500	35.895
Caltanissetta	—	—	800	2.300	6.400	1.000	6.532	9.119	26.151
Catania	—	800	6.927	6.263	23.650	19.060	28.500	11.689	96.889
Enna	—	—	—	—	3.000	8.000	7.000	—	18.000
Messina	—	—	3.200	3.118	4.800	11.660	12.225	9.814	44.817
Palermo	—	600	12.835	15.084	20.054	28.399	30.247	34.154	141.373
Ragusa	—	—	800	2.500	2.000	—	3.000	1.500	9.800
Siracusa	—	—	800	350	6.407	11.500	4.508	7.342	30.907
Trapani	—	—	1.050	3.900	20.200	3.500	13.876	9.210	51.736
Cagliari	—	—	1.000	6.500	2.000	8.000	8.500	7.500	33.500
Nuoro	—	—	—	—	1.500	2.500	500	2.500	7.000
Sassari	—	3.000	2.000	3.000	4.000	7.500	8.000	8.750	36.250
Piemonte	1.500	19.850	38.243	74.822	66.116	112.952	145.214	209.349	668.046
Liguria	4.400	8.951	10.000	25.000	45.500	90.250	58.120	49.400	291.621
Lombardia	13.590	15.700	28.500	127.075	146.760	162.531	180.605	263.179	937.940
Venezia Tridentina	—	1.300	3.300	9.000	14.400	24.400	35.320	48.700	136.420
Veneto	28.000	56.300	54.837	54.570	74.840	96.400	125.219	180.100	670.266
Venezia Giulia e Zara	—	12.800	15.700	34.700	17.945	33.350	21.800	41.200	177.495
Emilia	800	10.050	23.000	69.721	89.300	115.122	99.615	173.600	581.208
Toscana	—	7.918	9.250	12.190	16.990	23.050	48.890	103.370	221.658
Marche	—	3.000	4.800	1.300	9.200	14.050	16.850	23.300	72.500
Umbria	—	4.000	12.500	7.500	7.400	7.650	9.300	7.000	55.350
Lazio	10.810	12.280	20.860	66.220	105.120	265.860	127.850	151.200	760.200
Abruzzi e Molise	—	8.000	13.800	22.000	13.200	7.000	21.000	20.800	105.800
Campania	—	72.300	110.150	108.450	138.350	173.575	166.250	145.525	914.600
Puglie	2.000	24.500	41.750	11.500	41.000	21.300	38.800	19.000	199.850
Lucania	—	13.000	20.000	16.000	5.000	25.000	3.500	17.000	99.500
Calabria	—	11.000	14.000	9.500	8.000	24.100	35.520	36.540	138.660
Sicilia	—	1.400	30.362	36.360	97.311	87.119	112.688	90.328	455.568
Sardegna	—	3.000	3.000	9.500	7.500	18.000	17.000	18.750	76.750
ITALIA SETTENTRIONALE	48.290	124.951	173.580	394.888	454.861	635.005	665.893	965.528	3.462.996
» CENTRALE	10.810	27.198	47.410	97.210	138.710	310.610	202.890	284.870	1.109.708
» MERIDIONALE	2.000	128.800	199.700	167.450	205.550	250.975	265.070	238.865	1.458.410
» INSULARE	—	4.400	33.362	45.860	104.811	105.119	129.688	109.078	532.318
REGNO	61.100	285.349	454.052	695.408	903.932	1.301.709	1.263.541	1.598.341	6.563.432

Segue: Tav. XII. — PREMI DI NATALITÀ E DI NUZIALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

2. — PREMI DI NATALITÀ.

A) Numero.

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	3	5	5	13	14	10	17	11	78
Aosta	—	—	4	2	2	4	1	7	20
Asti	—	1	5	3	9	10	14	11	53
Cuneo	2	3	8	6	9	20	10	13	71
Novara	3	5	7	7	6	5	4	9	46
Torino	29	31	66	90	76	83	127	113	615
Vercelli	5	8	11	11	13	10	16	14	88
Genova	13	16	18	21	25	58	53	42	246
Imperia	1	—	—	3	5	3	2	1	15
La Spezia	—	2	3	8	6	4	8	10	41
Savona	2	—	3	2	—	6	3	6	22
Bergamo	7	1	5	1	2	1	2	5	24
Brescia	2	3	3	4	—	2	5	4	23
Como	4	9	1	6	5	6	10	6	47
Cremona	1	1	—	2	3	7	3	4	21
Mantova	4	6	3	3	1	5	4	4	30
Milano	86	88	113	120	127	189	184	167	1.074
Pavia	3	6	4	8	8	7	15	7	58
Sondrio	1	1	—	1	—	—	2	—	5
Varese	9	9	7	8	7	10	3	8	61
Bolzano	—	—	—	—	2	11	9	11	33
Trento	—	1	10	9	23	31	33	28	135
Belluno	10	8	5	7	10	15	14	10	79
Padova	1	24	27	26	25	27	18	22	170
Rovigo	—	14	13	10	10	9	10	13	79
Treviso	5	5	9	9	8	16	14	24	90
Udine	—	—	5	1	7	15	11	19	58
Venezia	15	13	23	28	34	33	43	39	228
Verona	25	24	39	50	58	52	62	71	381
Vicenza	16	15	13	12	20	12	13	29	130
Carnaro	—	2	4	3	4	5	6	3	27
Gorizia	—	5	13	5	5	12	4	13	57
Istria	—	—	3	3	3	5	4	6	24
Trieste	—	12	16	44	35	37	41	29	214
Zara	—	—	—	1	1	2	—	1	5
Bologna	—	3	13	44	57	39	76	74	306
Ferrara	—	8	9	5	8	4	18	3	55
Forlì	—	5	12	11	6	11	13	13	71
Modena	—	2	2	4	5	6	10	7	36
Parma	—	7	4	6	10	10	19	8	64
Piacenza	—	—	7	2	3	5	5	6	28
Ravenna	1	1	3	—	4	13	8	14	44
Reggio nell'Emilia	—	4	5	5	5	7	6	10	42
Apuania	—	—	—	—	—	—	1	4	5
Arezzo	—	1	4	2	1	1	5	5	19
Firenze	—	5	6	9	11	18	21	16	86
Grosseto	—	—	—	—	—	—	1	1	2
Livorno	—	2	2	2	3	2	3	1	15
Lucca	—	—	—	—	—	11	27	21	59
Pisa	—	6	5	8	5	11	10	7	52
Pistoia	—	—	4	1	10	18	9	11	53
Siena	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Ancona	—	9	3	6	11	6	8	13	56
Ascoli Piceno	—	—	4	1	9	7	13	11	45
Macerata	—	—	1	—	2	12	19	18	52
Pesaro	—	—	2	—	9	8	11	8	38
Perugia	—	8	11	8	7	19	16	12	81
Terni	—	1	1	3	2	3	4	4	18
Frosinone	—	—	2	1	2	1	5	3	14
Littoria	—	2	1	2	2	5	2	5	19
Rieti	—	2	—	5	2	—	5	5	19
Roma	21	31	64	104	137	149	197	188	891
Viterbo	—	—	2	1	2	6	3	5	19

Segue: Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

Segue: 2. — PREMI DI NATALITÀ.

Segue: A) Numero.

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	4	3	7	7	14	10	13	58
Chieti	—	4	6	3	8	15	7	14	57
L'Aquila	—	3	5	5	5	8	7	10	43
Pescara	—	2	1	1	3	6	6	4	23
Teramo	—	1	2	1	—	—	1	1	6
Avellino	—	6	7	6	6	7	7	9	48
Benevento	—	—	8	5	7	3	10	2	35
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	3	13	10	12	13	11	13	75
Bari	—	14	20	19	21	30	27	22	153
Brindisi	—	3	4	7	2	8	4	5	33
Foggia	—	9	13	11	15	17	16	21	102
Ionio	—	—	—	—	—	—	—	3	3
Lecce	—	8	1	8	7	12	11	12	59
Matera	—	1	3	8	6	6	9	3	36
Potenza	—	5	13	10	9	10	11	10	68
Catanzaro	—	5	8	9	9	11	12	11	65
Cosenza	—	3	8	7	3	27	28	24	100
Reggio Calabria	—	5	12	9	9	10	15	21	81
Agrigento	—	—	5	8	14	11	13	23	74
Caltanissetta	—	—	11	3	11	7	9	10	51
Catania	—	7	18	13	43	31	38	33	183
Enna	—	—	3	5	9	2	7	5	31
Messina	—	—	12	16	18	14	27	20	107
Palermo	—	3	56	69	75	65	78	72	418
Ragusa	—	—	6	3	4	5	3	5	26
Siracusa	—	—	9	7	9	13	10	8	56
Trapani	—	—	16	7	15	11	17	15	81
Cagliari	—	2	3	1	10	6	11	13	46
Nuoro	—	—	—	—	5	4	8	4	21
Sassari	—	—	6	4	13	12	11	16	62
Piemonte	42	53	106	132	129	142	189	178	971
Liguria	16	18	24	34	36	71	66	59	324
Lombardia	117	124	136	153	153	227	228	205	1343
Venezia Tridentina	—	1	10	9	25	42	42	39	168
Veneto	72	103	134	143	172	179	185	227	1.215
Venezia Giulia	—	19	36	56	48	61	55	52	327
Emilia	1	30	55	77	98	95	155	135	646
Toscana	—	14	21	22	30	61	77	67	292
Marche	—	9	10	7	31	33	51	50	191
Umbria	—	9	12	11	9	22	20	16	99
Lazio	21	35	69	113	145	161	212	206	962
Abruzzi e Molise	—	14	17	17	23	43	31	42	187
Campanie	—	9	28	21	25	23	28	24	158
Puglie	—	34	38	45	45	67	58	63	350
Lucania	—	6	16	18	15	16	20	13	104
Calabrie	—	13	28	25	21	48	55	56	246
Sicilia	—	10	136	131	198	159	202	191	1.027
Sardegna	—	2	9	5	28	22	30	33	129
ITALIA SETTENTRIONALE	248	348	501	604	661	817	920	895	4.994
» CENTRALE	21	67	112	153	215	277	360	339	1.544
» MERIDIONALE	—	76	127	126	129	197	192	198	1.045
» INSULARE	—	12	145	136	226	181	232	224	1156
REGNO	269	503	885	1.019	1.231	1.472	1.704	1.656	8.739

Segue: Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

Segue: 2. — PREMI DI NATALITÀ.

Segue: B) Ammontare (lire).

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Alessandria	2.600	4.904	3.884	7.100	8.534	10.073	14.760	9.486	61.341
Aosta	—	—	4.260	1.600	1.400	2.900	500	7.000	17.660
Asti	—	600	3.000	3.000	7.100	7.000	15.186	11.600	47.486
Cuneo	1.056	1.908	4.356	4.000	5.100	17.600	9.000	9.186	52.206
Novara	2.128	3.832	4.600	6.200	4.000	4.200	3.200	7.860	36.020
Torino	17.540	19.732	41.648	70.700	62.300	83.650	128.511	118.709	542.790
Vercelli	2.500	3.278	19.806	26.350	30.134	32.336	40.080	39.411	193.895
Genova	24.100	29.800	25.800	31.900	36.700	49.100	42.050	27.300	266.750
Imperia	2.000	—	—	6.000	9.000	3.600	1.000	600	22.200
La Spezia	—	600	900	2.900	2.150	2.500	4.400	7.350	20.800
Savona	4.000	—	6.000	4.000	—	4.200	2.300	2.650	23.150
Bergamo	7.000	2.000	5.000	800	3.000	1.000	2.200	6.200	27.200
Brescia	1.600	2.000	2.600	4.400	—	1.600	3.400	3.200	18.800
Como	3.000	7.600	1.000	4.200	4.800	4.600	8.200	4.600	38.000
Cremona	800	1.200	—	1.200	2.600	5.000	2.400	2.800	16.000
Mantova	2.000	3.800	1.640	1.480	800	2.120	1.820	2.950	16.610
Milano	65.150	67.350	80.050	82.350	94.130	134.530	131.750	126.499	781.809
Pavia	2.000	5.200	2.600	6.300	6.800	7.900	8.400	6.100	45.300
Sondrio	1.000	600	—	800	—	—	1.600	—	4.000
Varese	4.350	5.900	5.250	3.650	4.850	6.000	2.250	5.900	38.150
Bolzano	—	—	—	—	1.600	6.500	5.800	5.400	19.300
Trento	—	500	2.600	3.200	7.400	12.000	15.600	15.450	56.750
Belluno	5.000	4.000	2.200	3.080	4.400	6.760	8.920	6.850	41.210
Padova	200	12.000	14.657	13.000	12.500	13.500	12.400	19.000	97.257
Rovigo	—	7.000	7.078	5.000	4.800	4.500	7.800	10.100	46.278
Treviso	5.000	5.000	8.520	7.920	6.600	13.800	12.880	20.620	80.340
Udine	—	—	2.500	500	3.500	7.500	5.500	11.000	30.500
Venezia	7.500	7.000	11.800	14.200	18.200	24.234	51.167	32.400	166.501
Verona	12.500	12.000	17.000	21.780	25.460	22.340	34.640	44.650	190.370
Vicenza	8.000	7.500	5.720	6.960	8.640	5.840	6.500	18.500	67.660
Carnaro	—	1.000	2.000	1.500	4.600	3.400	3.000	1.500	17.000
Gorizia	—	1.250	3.250	1.250	1.750	6.700	2.675	6.575	23.450
Istria	—	—	600	600	600	1.000	950	2.500	6.250
Trieste	—	4.800	8.000	28.800	17.700	17.150	15.750	15.350	107.550
Zara	—	—	—	500	1.400	2.200	—	1.800	5.900
Bologna	—	2.050	4.650	29.350	36.700	23.450	47.500	49.350	193.050
Ferrara	—	3.000	4.250	2.250	3.500	1.500	8.950	1.400	24.850
Forlì	—	500	1.850	3.561	1.450	3.800	8.050	5.700	24.911
Modena	—	500	500	1.500	1.350	2.500	4.625	3.750	14.725
Parma	—	3.500	2.000	3.000	5.000	5.150	11.400	3.900	33.950
Piacenza	—	—	3.500	1.000	1.500	2.500	2.500	2.850	13.850
Ravenna	500	750	1.000	—	1.000	3.750	2.950	7.300	17.250
Reggio nell'Emilia	—	1.000	1.150	1.300	1.300	1.750	2.225	4.275	13.000
Apuania	—	—	—	—	—	—	500	2.050	2.550
Arezzo	—	300	1.800	1.250	1.050	1.050	2.550	3.950	11.950
Firenze	—	1.591	2.176	2.811	5.350	10.480	34.826	38.675	95.909
Grosseto	—	—	—	—	—	—	500	1.300	1.800
Livorno	—	1.600	1.600	3.200	3.400	1.800	5.300	1.700	18.600
Lucca	—	—	—	—	—	3.300	18.300	15.600	37.200
Pisa	—	568	415	2.742	1.661	3.123	3.726	3.100	15.335
Pistoia	—	—	2.000	500	4.600	9.000	5.000	7.750	28.850
Siena	—	—	—	—	—	—	—	700	700
Ancona	—	2.450	2.050	4.000	5.800	1.850	4.825	6.850	27.825
Ascoli Piceno	—	—	1.200	300	4.100	3.100	6.500	6.300	21.500
Macerata	—	—	200	—	700	4.100	8.400	10.000	23.400
Pesaro e Urbino	—	—	600	—	1.700	2.850	3.225	2.400	10.775
Perugia	—	2.750	3.700	3.850	2.850	7.950	6.000	5.575	32.675
Terni	—	1.008	150	2.366	2.700	2.150	1.600	3.873	13.847
Frosinone	—	—	1.050	1.000	3.500	1.400	3.400	1.900	12.250
Littoria	—	1.300	2.000	1.500	1.900	5.100	1.500	4.100	17.400
Rieti	—	450	1.000	1.000	600	—	1.300	2.100	5.450
Roma	15.730	23.040	40.280	76.050	109.170	121.980	145.450	136.104	667.804
Viterbo	—	—	600	500	600	1.200	900	2.050	5.850

Segue: Tav. XII. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ IN FAVORE DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE.

Segue: 2. — PREMI DI NATALITÀ.

Segue: B) Ammontare (lire).

PROVINCIA	A N N O								IN COMPLESSO 1932-1939
	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	
Campobasso	—	2.900	9.300	7.700	3.200	13.750	8.700	13.925	59.475
Chieti	—	3.400	4.400	2.100	8.300	12.500	4.900	13.300	48.900
L'Aquila	—	2.050	2.900	3.750	2.350	8.900	4.750	7.650	32.350
Pescara	—	1.600	500	500	7.000	5.250	5.900	4.800	25.550
Teramo	—	200	300	100	—	—	200	600	1.400
Avellino	—	3.800	5.400	5.900	4.050	6.850	7.400	8.575	41.975
Benevento	—	—	6.500	3.800	7.000	3.600	10.850	1.800	33.550
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	1.800	9.400	10.400	16.400	13.050	13.150	15.900	80.100
Bari	—	11.400	13.850	15.000	22.400	31.400	31.950	23.675	149.675
Brindisi	—	2.100	2.050	6.350	1.700	8.900	5.300	6.600	33.000
Foggia	—	5.450	9.900	10.500	16.400	21.050	19.100	22.400	104.800
Ionio	—	—	—	—	—	—	—	225	225
Lecce	—	7.200	500	7.200	6.500	12.200	10.200	14.475	58.275
Matera	—	800	2.600	6.800	6.800	6.900	10.000	3.100	37.000
Potenza	—	3.400	10.850	9.700	8.900	10.450	14.900	9.250	67.450
Catanzaro	—	3.100	6.200	6.950	8.300	10.800	7.925	12.175	55.450
Cosenza	—	2.400	6.800	6.100	2.900	8.800	17.350	19.275	63.625
Reggio di Calabria	—	4.000	8.700	9.100	10.500	10.300	18.425	19.675	80.700
Agrigento	—	—	1.892	3.928	19.482	13.391	13.084	17.276	69.053
Caltanissetta	—	—	5.712	1.346	10.110	7.943	4.255	8.593	37.959
Catania	—	3.500	8.392	5.950	35.229	25.740	25.333	24.277	128.421
Enna	—	—	1.500	2.500	7.400	2.400	3.400	5.400	22.600
Messina	—	—	5.180	7.605	15.887	9.184	15.921	12.347	66.124
Palermo	—	1.200	22.502	32.786	83.164	58.777	76.986	64.563	339.978
Ragusa	—	—	2.650	2.100	6.300	3.000	2.600	6.300	22.950
Siracusa	—	—	4.650	4.248	10.188	15.098	6.850	10.200	51.234
Trapani	—	—	7.549	3.030	13.655	8.760	13.887	11.881	58.762
Cagliari	—	2.300	2.600	1.600	5.475	3.800	9.950	9.600	35.325
Nuoro	—	—	—	—	3.350	2.100	3.000	2.950	11.400
Sassari	—	—	4.400	3.050	6.700	9.200	8.200	12.000	43.550
Piemonte	25.824	34.254	81.554	118.950	118.568	157.759	211.237	203.252	951.398
Liguria	30.100	30.400	32.700	44.800	47.850	59.400	49.750	37.900	332.900
Lombardia	86.900	95.650	98.140	105.180	116.980	162.750	162.020	158.249	985.869
Venezia Tridentina	—	500	2.600	3.200	9.000	18.800	21.400	20.850	76.050
Veneto	38.200	54.500	69.475	72.440	84.100	98.474	139.807	163.120	720.116
Venezia Giulia e Zara	—	7.050	13.850	32.650	26.050	30.450	22.375	27.725	160.150
Emilia	500	11.300	18.900	41.961	51.800	44.400	88.200	78.525	335.586
Toscana	—	4.059	7.991	10.503	16.061	28.753	70.702	74.825	212.894
Marche	—	2.450	4.050	4.300	12.300	11.900	22.950	25.550	83.500
Umbria	—	3.758	3.850	6.216	5.550	10.100	7.600	9.448	46.522
Lazio	15.730	24.790	43.930	80.050	115.770	129.680	152.550	146.254	708.754
Abruzzi e Molise	—	10.150	17.400	14.150	20.850	40.400	24.450	40.275	167.675
Campania	—	5.600	21.300	20.100	27.450	23.500	31.400	26.275	155.625
Puglie	—	26.150	26.300	39.050	47.000	73.550	66.550	67.375	345.975
Lucania	—	4.200	13.450	16.500	15.700	17.350	24.900	12.350	104.450
Calabria	—	9.500	21.700	22.150	21.700	29.900	43.700	51.125	199.775
Sicilia	—	4.700	60.027	63.493	201.415	144.293	162.316	160.837	797.081
Sardegna	—	2.300	7.000	4.650	15.525	15.100	21.150	24.550	90.275
ITALIA SETTENTRIONALE	181.524	233.654	317.219	419.181	454.348	571.733	694.789	689.621	3.562.069
» CENTRALE	15.730	35.057	59.821	101.069	149.681	180.433	253.802	256.077	1.051.670
» MERIDIONALE	—	55.600	100.150	111.950	132.700	184.700	191.000	197.400	973.500
» INSULARE	—	7.000	67.027	68.143	216.940	159.393	183.466	185.387	887.356
REGNO	197.254	331.311	544.217	700.343	953.669	1.096.259	1.323.057	1.328.485	6.474.595

Tav. XIII. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA SOMMA GLOBALE
EROGATA DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE
PER SCOPI DEMOGRAFICI NEL PERIODO 1932-39

CIRCOSCRIZIONE	Erogazioni (lire)	CIRCOSCRIZIONE	Erogazioni (lire)	CIRCOSCRIZIONE	Erogazioni (lire)
Alessandria	623.184	Apuania	6.710	Agrigento	110.548
Aosta	189.827	Arezzo	378.750	Caltanissetta	64.110
Asti	268.057	Firenze	348.323	Catania	225.310
Cuneo	725.611	Grosseto	2.880	Enna	40.600
Novara	2.909.399	Livorno	37.200	Messina	110.941
Torino	4.224.187	Lucca	3.249.300	Palermo	497.272
Vercelli	3.133.864	Pisa	26.933	Ragusa	32.750
Genova	2.541.068	Pistoia	55.600	Siracusa	82.141
Imperia	368.390	Siena	53.362	Trapani	140.598
La Spezia	122.570	Ancona	244.158	Cagliari	75.339
Savona	403.571	Ascoli Piceno	154.759	Nuoro	19.575
Bergamo	1.207.677	Macerata	58.596	Sassari	121.260
Brescia	639.834	Pesaro e Urbino	24.010		
Como	442.725	Perugia	160.375	Piemonte	12.074.129
Cremona	1.488.978	Terni	25.282	Liguria	3.435.599
Mantova	364.429	Frosinone	31.250	Lombardia	12.155.426
Milano	6.258.437	Littoria	17.900	Venezia Tridentina	1.932.300
Pavia	819.620	Rieti	131.550	Veneto	6.655.487
Sondrio	483.163	Roma	6.325.673	Venezia Giulia e Zara	6.391.290
Varese	450.563	Viterbo	116.318	Èmilia	6.866.562
Bolzano	253.123	Campobasso	87.375	Toscana	4.159.058
Trento	1.679.177	Chieti	77.600	Marche	481.523
Belluno	130.890	L'Aquila	77.929	Umbria	185.657
Padova	491.189	Pescara	40.290	Lazio	6.622.691
Rovigo	169.056	Teramo	5.175	Abruzzi e Molise	288.369
Treviso	390.489	Avellino	87.150	Campania	1.594.845
Udine	200.159	Benevento	56.125	Puglie	731.066
Venezia	4.493.261	Napoli	1.317.070	Lucania	228.910
Verona	437.987	Salerno	134.500	Calabrie	363.385
Vicenza	342.456	Bari	265.785	Sicilia	1.304.270
Carnaro	180.262	Brindisi	75.525	Sardegna	216.174
Gorizia	1.071.937	Foggia	224.082		
Istria	311.062	Ionio	70.499	ITALIA SETTENTRIONALE	49.510.793
Trieste	4.818.529	Lecce	95.175	» CENTRALE	11.448.929
Zara	9.500	Matera	78.660	» MERIDIONALE	3.206.575
Bologna	3.984.785	Potenza	150.250	» INSULARE	1.520.444
Ferrara	110.297	Catanzaro	100.860		
Forlì	284.138	Cosenza	122.350	REGNO	65.686.741
Modena	977.000	Reggio di Calabria	140.175		
Parma	429.863				
Piacenza	27.950				
Ravenna	314.717				
Reggio nell'Emilia	737.812				

Tav. XIV. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CORRISPOSTI DALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE ALLE CATEGORIE RAPPRESENTATE NEGLI ANNI 1938-39.

CIRCOSCRIZIONE	PREMI DI NUZIALITÀ				PREMI DI NATALITÀ			
	1938		1939		1938		1939	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
Alessandria	14	14.000	16	16.000	29	10.100	21	7.900
Aosta	9	9.000	3	3.000	10	3.600	10	3.500
Asti	4	4.000	—	—	12	3.900	10	3.900
Cuneo	24	24.000	5	5.000	36	12.800	21	7.200
Novara	35	35.000	17	17.000	45	16.800	55	19.700
Torino	104	104.000	64	64.000	132	47.500	97	34.100
Vercelli	25	25.000	9	9.000	36	12.200	25	9.500
Genova	83	83.000	49	49.000	118	43.000	115	42.600
Imperia	5	5.000	4	4.000	17	5.800	14	5.700
La Spezia	9	9.000	4	4.000	12	4.700	16	5.400
Savona	7	7.000	4	4.000	7	2.700	10	3.600
Bergamo	30	30.000	20	20.000	92	38.100	101	45.600
Brescia	32	32.000	23	23.000	75	33.200	67	28.200
Como	31	31.000	14	14.000	53	20.400	36	14.100
Cremona	23	23.000	15	15.000	44	17.200	30	11.100
Mantova	12	12.000	12	12.000	22	8.100	36	14.400
Milano	364	364.000	276	276.000	544	202.900	431	160.500
Pavia	22	22.000	12	12.000	29	10.900	25	9.100
Sondrio	6	6.000	2	2.000	19	8.500	17	7.200
Varese	32	32.000	17	17.000	51	19.900	37	14.200
Bolzano	7	7.000	6	6.000	17	6.400	12	4.000
Trento	11	11.000	11	11.000	20	7.700	19	7.500
Belluno	2	2.000	3	3.000	11	4.900	13	5.100
Padova	17	17.000	11	11.000	40	16.400	35	14.100
Rovigo	4	4.000	4	4.000	10	3.800	15	7.500
Treviso	10	10.000	5	5.000	36	13.600	27	10.800
Udine	24	24.000	12	12.000	50	20.500	39	15.400
Venezia	39	39.000	43	43.000	100	41.000	81	36.000
Verona	30	30.000	24	24.000	48	17.500	50	19.600
Vicenza	12	12.000	10	10.000	36	15.800	38	16.900
Carnaro	11	11.000	9	9.000	14	5.100	12	4.900
Gorizia	3	3.000	1	1.000	7	2.700	3	1.300
Istria	1	1.000	5	5.000	11	4.100	5	2.000
Trieste	51	51.000	28	28.000	57	21.800	44	15.700
Zara	—	—	—	—	3	1.300	1	400
Bologna	53	53.000	49	49.000	81	30.700	76	30.000
Ferrara	12	12.000	11	11.000	33	11.200	13	5.300
Forlì	13	13.000	11	11.000	48	18.800	37	16.200
Modena	17	17.000	12	12.000	39	17.000	43	15.800
Parma	9	9.000	12	12.000	19	6.500	29	11.400
Piacenza	4	4.000	9	9.000	15	6.100	13	4.800
Ravenna	9	9.000	9	9.000	23	8.100	15	6.200
Reggio nell'Emilia	17	17.000	6	6.000	36	14.100	25	12.000
Apuania	4	4.000	2	2.000	19	7.500	17	7.800
Arezzo	11	11.000	14	14.000	12	4.500	24	8.300
Firenze	45	45.000	59	59.000	108	39.000	87	33.000
Grosseto	7	7.000	11	11.000	11	4.100	6	2.100
Livorno	10	10.000	8	8.000	35	13.100	20	7.400
Lucca	13	13.000	12	12.000	33	12.600	25	10.100
Pisa	9	9.000	9	9.000	25	8.700	20	7.700
Pistoia	10	10.000	5	5.000	15	5.400	15	3.400
Siena	26	26.000	18	18.000	37	13.900	36	13.700
Ancona	16	16.000	14	14.000	49	19.500	28	11.000
Ascoli Piceno	10	10.000	11	11.000	13	5.200	14	5.400
Macerata	13	13.000	6	6.000	12	3.700	14	5.400
Pesaro Urbano	8	8.000	6	6.000	24	10.300	14	5.400
Perugia	24	24.000	12	12.000	27	10.900	32	12.800
Terni	4	4.000	4	4.000	13	4.800	—	—
Frosinone	12	12.000	8	8.000	35	15.800	17	7.200
Littoria	3	3.000	3	3.000	21	9.300	16	6.500
Rieti	5	5.000	3	3.000	8	3.200	5	2.300
Roma	183	183.000	155	155.000	317	155.300	290	114.400
Viterbo	14	14.000	7	7.000	31	12.900	23	8.600

Segue: Tav. XIV. — PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ CORRISPOSTI DALLA CONFEDERAZIONE
FASCISTA DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE
ALLE CATEGORIE RAPPRESENTATE NEGLI ANNI 1938-39.

CIRCOSCRIZIONE	PREMI DI NUZIALITÀ				PREMI DI NATALITÀ			
	1938		1939		1938		1939	
	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)	N.	Ammontare (lire)
Campobasso	5	5.000	4	4.000	18	8.300	12	5.000
Chieti	7	7.000	3	3.000	21	9.100	15	6.300
L'Aquila	9	9.000	6	6.000	31	13.900	24	10.300
Pescara	8	8.000	10	10.000	19	7.400	27	12.500
Teramo	2	2.000	—	—	14	5.600	8	3.100
Avellino	5	5.000	2	2.000	17	6.800	19	8.800
Benevento	6	6.000	2	2.000	27	13.000	14	6.700
Napoli	111	111.000	114	114.000	325	139.700	296	128.500
Salerno	13	13.000	14	14.000	49	22.300	39	16.600
Bari	30	30.000	37	37.000	119	54.100	98	44.900
Brindisi	6	6.000	6	6.000	24	10.000	19	8.200
Foggia	13	13.000	8	8.000	42	18.400	40	18.500
Ionio	12	12.000	10	10.000	33	14.700	24	11.700
Lecce	13	13.000	7	7.000	50	22.600	44	20.600
Matera	4	4.000	2	2.000	7	3.000	9	3.900
Potenza	14	14.000	2	2.000	26	11.700	15	6.300
Catanzaro	23	23.000	14	14.000	64	28.500	60	26.300
Cosenza	5	5.000	1	1.000	31	15.100	27	14.500
Reggio di Calabria	15	15.000	15	15.000	52	23.900	37	17.000
Agrigento	7	7.000	11	11.000	31	14.100	17	7.800
Caltanissetta	3	3.000	3	3.000	16	7.500	15	6.900
Catania	31	31.000	24	24.000	97	43.100	75	32.700
Enna	6	6.000	—	—	21	9.400	15	6.000
Messina	12	12.000	14	14.000	58	26.100	54	23.800
Palermo	27	27.000	11	11.000	85	39.400	55	24.900
Ragusa	6	6.000	7	7.000	25	11.800	12	5.900
Siracusa	8	8.000	4	4.000	18	8.500	27	12.000
Trapani	16	16.000	9	9.000	42	17.800	29	12.000
Cagliari	17	17.000	8	8.000	61	27.400	65	28.100
Nuoro	7	7.000	1	1.000	18	8.500	4	1.600
Sassari	4	4.000	5	5.000	23	10.000	14	7.300
Piemonte	215	215.000	114	114.000	300	106.900	239	85.800
Liguria	104	104.000	61	61.000	154	56.200	155	57.300
Lombardia	552	552.000	391	391.000	929	359.200	780	304.400
Venezia Tridentina	18	18.000	17	17.000	37	14.100	31	11.500
Veneto	138	138.000	112	112.000	331	133.500	298	125.400
Venezia Giulia e Zara	66	66.000	43	43.000	92	35.000	65	24.300
Emilia	134	134.000	119	119.000	294	112.500	251	101.700
Toscana	135	135.000	138	138.000	295	108.800	250	93.500
Marche	47	47.000	37	37.000	98	38.700	70	27.200
Umbria	28	28.000	16	16.000	40	15.700	32	12.800
Lazio	217	217.000	176	176.000	412	196.500	351	139.000
Abruzzi e Molise	31	31.000	23	23.000	103	44.300	86	37.200
Campania	135	135.000	132	132.000	418	181.800	368	160.600
Puglie	74	74.000	68	68.000	268	119.800	225	103.900
Lucania	18	18.000	4	4.000	33	14.700	24	10.200
Calabria	43	43.000	30	30.000	147	67.500	124	57.800
Sicilia	116	116.000	83	83.000	393	177.700	299	132.000
Sardegna	28	28.000	14	14.000	102	45.900	83	37.000
ITALIA SETTENTRIONALE	1.227	1.227.000	857	857.000	2.137	817.400	1.819	710.400
» CENTRALE	427	427.000	367	367.000	845	359.700	703	272.500
» MERIDIONALE	301	301.000	257	257.000	969	428.100	827	369.700
» INSULARE	144	144.000	97	97.000	495	223.600	382	169.000
REGNO	2.099	2.099.000	1.578	1.578.000	4.446	1.828.800	3.731	1.521.600
Impero e Colonie	4	4.000	—	—	1	300	—	—
TOTALE	2.103	2.103.000	1.578	1.578.000	4.447	1.829.100	3.731	1.521.600

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DI STATISTICA

Sessione ordinaria del 27 dicembre 1940-XIX.

Il 27 dicembre 1940-XIX, alle ore 10 nella sala delle Commissioni dell'Istituto centrale di statistica, si riuniscono i membri del Consiglio superiore di statistica. Sono presenti :

Prof. Franco SAVORGNAN, *Presidente* ; dr. Alessandro MOLINARI, avv. Giuseppe ADAMI, prof. Luigi AMOROSO, Ecc. prof. Marcello BOLDRINI, prof. Livio LIVI, prof. Alfredo NICEFORO.

Hanno scusato la loro assenza : dr. Ivo BAGLI, Ecc. prof. Rodolfo BENINI, Ecc. dr. Gian Giacomo BELLAZZI, Ecc. prof. Alberto DE STEFANI, Ecc. prof. Amedeo GIANNINI, prof. Gaetano PIETRA, Ecc. prof. Arrigo SERPIERI, Ecc. prof. Pietro SITTA, avv. prof. Gaetano ZINGALI.

Segretario : prof. Paolo ALBERTARIO.

Stenografa : sig.ra Rosa DELLA PORTA.

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la seduta e partecipa agli intervenuti il decesso di Francesco Coletti, pronunciando le seguenti parole : « In questi giorni il Consiglio superiore è stato colpito da un gravissimo lutto. Il 19 dicembre, nella sua villa di Cesolo di San Severino Marche, cessava di vivere Francesco Coletti. Con la sua scomparsa la Statistica italiana perde un insigne maestro, e noi perdiamo un collega carissimo, altamente stimato per la Sua vasta dottrina, per le sue doti di carattere e per la Sua lunga esperienza in materia statistica. Il collega Boldrini, che fu Suo discepolo, dirà quali e quanti siano i meriti che Egli si è acquistato, nella Sua vita operosa, verso quelle scienze sociali che coltivava con tanto amore. Io voglio soltanto ricordare come Egli facesse parte, non solo di questo Consiglio Superiore, ma anche di quelli che lo precedettero, e come in tutte le questioni che vi si discussero arrecasse il prezioso contributo della Sua fine intelligenza, del Suo equilibrato giudizio e della Sua rara competenza.

Al caro nome di Francesco Coletti, che noi tutti ricorderemo con onore e con venerazione, vada il nostro estremo saluto, accorato, memore e reverente ».

BOLDRINI commemora col seguente elogio funebre il compianto Francesco Coletti :

« Signor Presidente, camerati del Consiglio Superiore !

Il mesto privilegio di commemorare Francesco Coletti qualche giorno dopo la sua purtroppo attesa scomparsa mi viene, non dall'essere io quasi suo conterraneo, ma dalla fortuna che mi volle primo, in ordine di tempo, nel largo stuolo degli allievi che seguirono i suoi stessi studi, ed anche dal misterioso disegno della Provvidenza che per ultimo mi condusse a visitarlo, quando nel settembre scorso, un lungo soffrire l'aveva ridotto appena ad un ricordo di se stesso. Nella breve e non ingannevole re-

missione che, in quel tardo pomeriggio autunnale, gli concedeva l'insidia mortale celata nel suo corpo sfatto, il Professore ebbe la civetteria ospitale di farsi accompagnare, per ricevermi, in cima allo scalone dell'avita dimora settempedana, e poi, appoggiandosi al mio braccio, si fece condurre lentamente alla sua poltrona, e mi parlò a lungo, con fatica, è vero, ma con la mente lucida e la finezza abituale.

Io ebbi il presagio di non rivedere più il caro Maestro, e mi fissai nel ricordo l'alta figura, resa più snella dal male divoratore, e la voce armoniosa e un po' malinconica, che veniva pronunciando parole ancora appassionate per gli studi o esprimendo sentimenti di generosa fiducia negli eventi della Patria in armi.

Gentiluomo, scienziato, fervido cittadino, tale mi apparve Francesco Coletti nell'ultimo colloquio, forse così come dovette sembrarmi la prima volta in cui, nel lontano 1908, ebbi la ventura di avvicinarlo; tale certo lo ricordano quanti gli furono vicini nella scuola, nella vita, in questo stesso Consiglio Superiore, dove sedeva dal 1910, e poterono comprenderne l'ingegno, l'equilibrio intellettuale, la coltura varia e vasta, l'animo nobile e sincero.

La formazione scientifica di Francesco Coletti è avvenuta in un periodo in cui gli statistici italiani si attardavano ancora in discussioni sulla natura metodologica o scientifica della disciplina, sulla sua indipendenza o meno dalla Economia politica e dalla Demografia, sul significato statistico eventuale delle monografie di famiglia, su altre questioni del genere, derivanti essenzialmente dal vecchio indirizzo universitario, che altrove era già tramontato, per cedere il passo ai problemi tecnici, da cui è nata la Metodologia moderna. Vi erano stati, è vero, anche da noi, esempi nobilissimi di comprensione per l'indirizzo dell'avvenire, come quello dell'ingegnere Luigi Perozzo; ma la stessa vasta mente di Angelo Messedaglia (che pur seppe dare la monografia sui valori medi) si dimostrava, nel campo della Statistica, più sollecita di discussioni generali che non di ricerche metodologiche, mentre Luigi Bodio, dando impulso alle statistiche amministrative e alla loro organizzazione internazionale, seguiva una via formalmente diversa, ma derivante dalla stessa origine.

Insomma, fra la fine del secolo XIX e il principio di quello attuale, la Statistica italiana aveva, per così dire, portato al massimo sviluppo la sua fase larvale, ma attendeva ancora, in un raccoglimento severo, la metamorfosi da cui sarebbe uscita la prima farfalla. E venne Rodolfo Benini, quegli che autorevolmente fu detto il primo statistico italiano completo.

Francesco Coletti, lui, rimase un seguace intelligente ed onesto dell'indirizzo del Messedaglia; sulle orme dell'uomo che giustamente venerava, volle e seppe anzitutto diventare un economista, preparandosi, nella lettura dei classici, ad affrontare la descrizione statistica di fenomeni per lo più legati alla moderna storia economica e sociale della Nazione.

Se io non mi inganno, di Francesco Coletti, rimarranno prima e soprattutto gli studi agrari, il piano e le monografie da lui scritte per l'Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno (1906-1911), il suo contributo all'inchiesta

agrologica del 1913 sulla Tripolitania settentrionale, infine la parte sociologica del volume intorno all'emigrazione italiana (1912), lavori tutti d'indole economico-sociale, più che statistica propriamente detta.

Non è possibile giudicare col metro d'oggi le idee del Coletti sulla forza redentrice dei grandiosi esodi del primo novecento, per le nostre provincie meridionali. Nè la guerra mondiale aveva dato ancora all'Italia la misura delle sue possibilità, nè Benito Mussolini aveva intrapreso la sua opera di restaurazione interna, con un programma di dignità, di benessere, di lavoro in casa per tutti i cittadini. D'altra parte, erano già finiti i tempi procellosi, in cui i contadini meridionali sciama-vano alla rinfusa, gettandosi nel mondo allo sbaraglio, pur di fuggire lo squallore e la miseria dei bassi, delle case di fango, delle grotte, dei trulli, perchè v'era ormai tutta un'Italia d'oltremare, pronta ad accogliere e a sostenere i nuovi venuti, e in Patria funzionavano potenti istituti amministrativi e filantropici, occupati nella disciplina degli esodi e dei ritorni, dell'assistenza economica, civile e religiosa nella terra d'esilio, nella raccolta e l'investimento dei sudati risparmi: onde, sia pure con le sue cupe ombre, il bilancio netto del fatto emigratorio poteva sembrare largamente positivo.

Coletti non era un miope. Oltre alla rigenerazione economica del Mezzogiorno, egli vedeva nell'emigrazione possibilità più vaste e più alte nei riguardi della coscienza civile degli italiani. « L'emigrazione — scriveva nel 1911 — è il fenomeno che dà maggiore coscienza di sé al popolo nostro, a causa della energia di lavoro e di intraprendenza che esso rivela; è il fenomeno che, facendo penetrare l'idea e il sentimento di Patria fra tante anime ignare, ha come allargato i confini stessi della Patria nostra ». Vi è in queste parole quasi un senso di aspettazione e di presagio, che fra pochi mesi l'impresa libica metterà per la prima volta alla prova e nel giro di brevi anni gloriosi compirà la guerra unificatrice.

Dopo i contadini e la loro terra, la Libia fu forse la seconda passione di Francesco Coletti. Quanto affetto nelle pagine penetranti ch'egli scrisse nel 1913, dopo un soggiorno sulla quarta sponda e che più tardi rinnovò in un succoso volume! Non v'è mai enfasi nelle sue parole, è vero; ma una disamina minuta e severa, condotta in ogni angolo del paese, osservando, interrogando, annotando, tracciando schizzi e disegni, quasi con freddezza chirurgica (cioè fatta di amore rattenuto) lo condusse a conclusioni originali, contrarie a quelle di taluni esperti dell'epoca, ed esse pure piene d'avvenire. Coletti, infatti, avversava l'idea di « limitare l'occupazione nostra alla sola zona costiera. Ci sembra evidente — diceva — che se si fosse tenuto conto della interdipendenza economica e sociale delle varie zone (tripolitane) dal mare al Gebel e da questo ad altri territori più lontani, non si sarebbe potuto parlare di una separazione militare, amministrativa, politica, economica, ecc., di quanto nella struttura demografica e sociale della popolazione nomade e mobilissima troviamo secolarmente ricollegato ». L'idea attuata da Benito Mussolini di occupare tutta la Libia e di unirla sotto un unico governo sembra già contenuta *in nuce* in queste parole, scritte solo alla distanza di pochi mesi dalla prima conquista.

Nè Coletti condivideva l'altra falsa credenza che le nostre armi avessero aggiunto alla patria solo alcuni chilometri quadrati di sterili sabbie. « Col migliorarsi delle attitudini degli uomini — scriveva — e, correlativamente, coll'accrescersi dei capitali e dei mezzi tecnici, la risultante del rapporto fra l'uomo e l'ambiente potrà essere molto diversa ». Verranno gli anni 1937-'39, e la Tripolitania diventerà terra di popolamento, con coltivatori e con mezzi tecnici ed economici italiani, ciò che consiglierà di promuovere la fascia delle quattro provincie costiere, dal rango di colonia a quello di parte integrante del territorio metropolitano.

Nel più particolare campo degli studi statistici propriamente detti, come ho ricordato un momento fa, l'opera di Francesco Coletti ebbe di solito un carattere descrittivo o minutamente critico, così come esigevano la sua mentalità ed una coltura piuttosto economica e letteraria che matematica e naturalistica. Tuttavia, sarebbe ingiusto dimenticare i suoi apporti sostanziali alla conoscenza ed alla pratica utilizzazione delle statistiche del commercio internazionale, e gli altri che permisero una corretta stima della popolazione addetta all'agricoltura italiana. Questi studi, in parte ristampati in suo onore nel 1937, in parte rinverdi in occasione dei recenti sforzi fatti dall'Istituto centrale, per ottenere coi censimenti demografici il numero esatto dei nostri rurali, sono contributi positivi del Coletti in favore delle statistiche documentarie.

Nel campo dell'investigazione quantitativa, sono invece da ricordare i contributi a quella teoria dell'indice unico delle condizioni economiche, nella quale si cimentarono, durante i primi anni del secolo, i maggiori economisti e statistici italiani. Era il fine di quelle ricerche essenzialmente sociali, perchè dal fascio delle serie dinamiche di una economia si voleva desumere una misura delle variazioni del benessere collettivo. Tuttavia, quando si scorga in quei tentativi, come parmi si debba, un precorrimiento degli odierni barometri economici, sarà doveroso riconoscere anche al Coletti un posto fra i precursori delle odierne indagini sulla congiuntura.

Ma chi ha visto il Coletti sulla cattedra universitaria, e poi ha avuto la fortuna di intrattenersi con lui su argomenti di studio non dubita che egli eccellesse soprattutto come maestro e come animatore di giovani. La sua eloquenza semplice e piana; la facilità di rendere piacevole ogni argomento, semplificandone la forma e sollevando spesso l'attenzione dell'uditore con divagazioni, con sviluppi, alle volte con sagaci colpi di spillo (qualità tutte che fecero di lui anche un fortunato giornalista); la naturale signorilità, secondata dalla buona educazione e dalla vasta coltura; lo avvicinavano ai giovani e, al tempo stesso, lo mantenevano sul suo piedistallo, senza bisogno che egli mai ricorresse agli antipatici espedienti che si chiamano boria, sussego, vanità. Gli allievi gli si affollarono sempre d'attorno a decine; le tesi di laurea in statistica ch'egli assegnò, guidò, discusse, si contano a centinaia; ed egli è forse

colui che, in Italia, ha avviato alla specializzazione statistica il maggior numero di scolari. Due fra i membri del consiglio superiore; e forse una decina di professori universitari, fra titolari, incaricati e liberi docenti, molti capi servizio di comuni e di enti corporativi debbono a lui la riconoscenza che il musicista arrivato tributa a chi per la prima volta gli fece appoggiare le mani sulla tastiera.

Che meraviglia, allora, che la sua andata a riposo, nel 1936, segnasse per il maestro un vero trionfo? I colleghi della Università di Pavia gli dedicarono un volume di scritti originali, il quale recava in appendice una collana di monografie redatte da universitari che erano stati suoi discepoli; e i suoi laureati della Università Bocconi stamparono un grosso volume, raccogliendovi una serie di memorie del Maestro, inedite o rare. Fu l'unica volta in cui vidi Francesco Coletti commosso. Come avviene agli uomini nobili e schietti, egli non sapeva forse di essere tanto largamente amato.

La natura stessa della Statistica, come metodo universale delle discipline empiriche, obbliga lo specialista ad una coltura eclettica, che — per propensioni naturali ed esercizio — sconfinava spesso ovviamente nei campi meno affini delle lettere e delle arti. Bastino a comprovar ciò gli esempi illustri del Quetelet e di Angelo Messedaglia, e, per guardarsi da vicino, le conferme fornite dal nostro stesso consesso, che si onora di ospitare eminenti persone i cui nobili *otia* sono riempiti dallo studio dei classici e dall'esercizio delle arti. Non dissimile da loro, Francesco Coletti amò durante tutta la vita il Manzoni e la pittura, non meno degli studi economici e statistici. Egli aveva disegnato e dipinto con finezza ed abilità, così nell'età giovane come in quella matura (v'è persino una edizione del 1924 di un suo libro, da lui stesso illustrata); ma negli anni recenti, alla creazione originale si era venuto sostituendo il gusto del collezionista, raccoglitore intelligente della migliore pittura italiana del secondo ottocento. Era veramente bella la sua casa, dalle pareti adorne di quadri, che egli amava mostrare al visitatore appassionato, indugiando soprattutto sui nuovi e più rari e più laboriosi acquisti. Francesco Coletti contava che la sua quadreria formerebbe un giorno una raccolta civica nella sua Sanseverino, onde i nomi del Piccio, del Gigante, del Segantini, di Spadini figurerebbero accanto a quelli del Pinturicchio, di Lorenzo d'Alessandro, di Giovanni di Piergiacomo, di Diotisalvi di Angeluzio, concorrendo così a rendere illustre e attraente la bella città di Eustacchio e di Ercole Rosa.

I colli ubertosi, le piazze silenziose, i monumenti vetusti, che in questi giorni ne hanno salutato per l'ultima volta il corpo inerte, se il voto del Maestro sarà adempiuto, serberanno nei secoli questo postumo segno di amore di Francesco Coletti verso la coltura e verso la terra natia.

SAVORGAN, *presidente*, ringrazia l'Ecc. Boldrini di aver voluto ricordare, con parole così nobili, la bella figura del Collega, ed in segno di cordoglio toglie la seduta dopo aver mandato alla sorella del Defunto, Contessa Evelina Battibocca, il seguente telegramma di condoglianze:

« Il Consiglio Superiore di Statistica, riunito oggi in seduta ordinaria, ha ascoltato con commozione i discorsi del Presidente Savorgnan e del Consigliere Bol-

drini in memoria dell'illustre compianto Collega Francesco Coletti; invia alla Sua memoria un reverente saluto, toglie la seduta in segno di lutto ».

La seduta è rinviata al pomeriggio alle ore 15,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presenti: Prof. Franco SAVORGNAN, dr. Alessandro MOLINARI, avv. Giuseppe ADAMI, Ecc. dr. Gian Giacomo BELLAZZI, Ecc. prof. Marcello BOLDRINI, Ecc. prof. Amedeo GIANNINI, prof. Livio LIVI, prof. Alfredo NICEFORO.

Ha scusato l'assenza pomeridiana il prof. Luigi AMOROSO.

SAVORGNAN, *presidente*. — Dà lettura di una lettera del prof. Zingali, in cui scusando la propria assenza, lo prega di comunicare al Consiglio la sua più viva soddisfazione per il mirabile andamento dell'Istituto.

Presenta l'avv. Giuseppe Adami, recentemente nominato Direttore Generale del personale e dei servizi amministrativi.

Legge quindi la seguente relazione.

Eccellenze, illustri Colleghi,

Come già Vi dissi nella mia relazione dell'anno scorso, è inevitabile che le vicende politiche non si ripercuotano sull'attività del nostro Istituto. Mutando — direi quasi — il ritmo della vita nazionale, mutano i compiti dell'Istituto e muta la scala di urgenza dei lavori, sicchè avviene spesso che convenga dare la preferenza a nuove rilevazioni restringendo e rallentando quelle ordinarie. Così avvenne anche durante quest'anno, ma — nonostante lo stato di guerra e i numerosi richiami — lo zelo dei funzionari rimasti in servizio consentì che anche i nostri compiti ordinari si svolgessero normalmente, senza ritardi nelle rilevazioni e senza interruzioni nelle pubblicazioni, salvo quelle previste dalla legge sull'ordinamento dei servizi statistici in caso di guerra.

Il nostro *Annuario* 1940, uscito puntualmente, contiene solo i dati delle statistiche demografiche e sociali, la cui divulgazione era permessa. L'Istituto però ha cercato di compensare questa riduzione che non si poteva evitare, pubblicando per la prima volta un *Annuario statistico dell'agricoltura italiana*, in cui sono riunite ed esposte in tutti i loro particolari le notizie agricole del periodo 1936-38. Sono lieto di poterVi comunicare che questo nuovo Annuario ha incontrato il favore di quanti si occupano dell'agricoltura nazionale. Il *Compendio*, la cui pubblicazione integrale è stata consentita dal DUCE, esce regolarmente con tutti i dati sommari sulla produzione, sui prezzi, sul commercio estero e così via, sia per l'intero anno 1939 che per i primi mesi del 1940.

La divulgazione di questi dati è sembrata tanto più opportuna in quanto non solo essi non presentano nulla di anormale, ma mostrano anzi un andamento piuttosto favorevole, che smentisce tutte le voci, diffuse ad arte, sulle condizioni critiche dell'economia della Nazione, durante il periodo della non belligeranza.

È stata pure curata la pubblicazione dei risultati del censimento industriale, sulla pesca e sulla produzione nelle industrie alimentari — materie prime, prodotti e sottoprodotti, giacenze, ecc., notizie queste di fondamentale importanza, mai rilevate in passato — e quella delle monografie speciali, tra cui va segnalato il volume sull'« *Industria degli olii vegetali* », opera del prof. Albertario. Anche il Catasto forestale ha ripreso le sue pubblicazioni, interrotte da qualche anno per le ragioni a Voi note. Sono usciti i fascicoli di Trieste, Modena, Gorizia, Imperia, Verona e Bologna e si spera di poter continuare con ritmo accelerato la stampa delle altre provincie, nelle quali la rilevazione dei dati è già finita.

Delle statistiche giudiziarie penali, civili e notarili, sono già usciti i volumi del 1938, anno in cui si è iniziata la rilevazione da parte dell'Istituto, e quelli del 1939 sono in corso di stampa. In ritardo è sempre la statistica criminale, e ciò perchè lo Istituto ha avuto a disposizione solo pochi mesi fa dal Casellario centrale le schede dell'anno 1936, che sono ancora incomplete.

Inoltre l'Istituto, non dimenticando che tra i suoi compiti v'è anche quello di promuovere le indagini scientifiche, ha accolto in un volume degli Annali studi di statistica demografica, medica e sociale compiuti da alcuni dei suoi funzionari. Esso ha pure offerto ospitalità alla riunione estiva della Società italiana di demografia e statistica — riunione molto interessante e che fu onorata dalla presenza del Ministro l'Eccellenza Thaon di Revel.

In quest'anno si sono risolte felicemente due questioni che riguardano le statistiche dell'Impero — di cui Vi feci cenno ripetutamente nelle mie precedenti relazioni — e precisamente quella delle statistiche albanesi e quella delle statistiche dell'Africa italiana.

Secondo le direttive impartitemi dal DUCE, s'è costituito in Albania un ufficio provvisorio di demografia e del censimento che, sotto la guida del dott. Vicard, ha gettato le basi delle statistiche del movimento naturale della popolazione tanto alla periferia che al centro; ha determinato i confini dei singoli comuni e la loro superficie ed ha compiuto i lavori preparatori del censimento demografico. La missione è già rientrata, non solo perchè ha esaurito il proprio compito, ma anche perchè — istituito nell'aprile 1940 l'Ufficio centrale di statistica del Regno di Albania, diretto dal dott. Mascaro — il Governo albanese eseguisce ormai per proprio conto le rilevazioni che lo interessano. Naturalmente il nostro Istituto continuerà a mantenere con l'Ufficio albanese i più cordiali rapporti di collaborazione.

In quanto ai servizi statistici della Libia e dell'Africa orientale si sono conclusi degli accordi col Ministero dell'Africa italiana per l'organizzazione dei servizi centrali e periferici. Le norme che regolano questo servizio sono state fissate in un decreto interministeriale emanato d'intesa col nostro Istituto fin dal 15 maggio u. s.

Aggiungerò ancora come, in base alle disposizioni sulla statistica in caso di mobilitazione, sia stato costituito presso il nostro Istituto, l'*Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione* diretto dal prof. Albertario. Questo Ufficio — che dipende dal Ministero dell'agricoltura e delle corporazioni e il cui personale è assunto da noi,

ma per conto dei Ministeri dianzi menzionati — ha già potuto svolgere un'intensa attività che è stata molto apprezzata.

In materia di accentramento siamo invece ad una pausa di arresto, perchè nelle attuali condizioni non si riteneva opportuno caricare l'Istituto di nuovi compiti. Il DUCE si compiacque di approvare le mie proposte al riguardo e precisamente che — fermo restando il principio dell'accentramento — le trattative già da lungo tempo in corso col Ministero della educazione nazionale per il passaggio dei servizi statistici fossero rinviate sino a nuovo ordine. Vi posso assicurare che appena le condizioni lo permetteranno queste trattative saranno riprese, com'è espresso desiderio del DUCE.

Da quanto s'è esposto, il Consiglio superiore può constatare come l'Istituto abbia tenuto conto del voto fatto nell'antecedente sessione riguardo alla preparazione del censimento in Albania e come circostanze di forza maggiore non abbiano consentito di effettuare rapidamente quell'accentramento dei servizi, che il Consiglio superiore aveva caldamente raccomandato. Le stesse circostanze hanno pure impedito di dar corso agli altri voti concernenti il miglioramento delle statistiche agrarie e l'indagine sul valore venale dei fondi in funzione del loro reddito. *Quod differtur non aufertur*, e, appena sarà possibile, l'Istituto si ripromette di esaminare questi due problemi.

Il numero dei nostri addetti è attualmente 861, di cui però circa il 16% non prestano servizio perchè richiamati alle armi. A proposito del personale, quest'anno ho la soddisfazione di risparmiare a Voi ed a me il consueto *coeterum censeo* sulla piaga del diurnismo, perchè il DUCE, sempre sollecito del buon andamento dell'Istituto, volle sanarla con una misura radicale. Egli ha ordinato che tutti i diurnisti senza distinzione di sesso fossero assunti in pianta stabile. A questo ordine fu data pronta esecuzione sino dal 1° giugno. In pari tempo il Comitato amministrativo sancì — su mia proposta — il divieto di assumere d'ora innanzi personale provvisorio.

Si può affermare quindi che oggi l'Istituto è il solo dicastero dove non esistano diurnisti. Per regolare casi particolari e per ottenere dalla Finanza i fondi necessari, secondo le istruzioni impartitemi dal DUCE, si procede d'accordo con la Presidenza.

È doveroso ricordare a questo proposito come l'Eccellenza Russo si sia personalmente interessato alla soluzione di questa questione, e come d'intesa con lui si siano discussi dei progetti per evitare che in occasione di prossimi censimenti si debba ricorrere a personale avventizio.

La riforma voluta dal DUCE sopprime tanti inconvenienti ed è tanto provvida che non solo chi ne ritrae un immediato beneficio, ma l'Istituto intero Gli devono somma gratitudine.

La situazione finanziaria anche quest'anno non si presenta sotto auspici molto rosei. Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1939-40 s'è chiuso con un avanzo di circa 9.000 lire, ma il pareggio e questo piccolo avanzo si sono ottenuti soltanto in

grazia di un'entrata straordinaria superiore a 440.000 lire, dovuta alla vendita della carta da macero derivante dall'ottavo censimento della popolazione.

Il bilancio preventivo del 1940-41 presenta secondo il primo elenco di variazioni approvato dal Comitato amministrativo un sensibile deficit, che però è soltanto apparente. E ciò perchè la Finanza non s'è ancora pronunciata intorno alle maggiori assegnazioni necessarie per la sistemazione a contratto di tutti i diurnisti, ordinata dal DUCE. Intanto fino dal giugno, l'Istituto è costretto a fare dei pagamenti superiori alle disponibilità previste dal bilancio di cassa, i cui fondi, purtroppo, non sono inesauribili. Ci auguriamo che la Finanza sappia comprendere l'urgenza dei nostri bisogni e provveda con la maggiore sollecitudine a sanare l'incresciosa situazione in cui tra breve potrebbe trovarsi l'Istituto.

Così stando le cose e poichè le esigenze e le spese, nonostante tutta l'oculatazza con cui vengono controllate, vanno sempre crescendo, io non posso far altro che ripetere ancora una volta quanto Vi dissi l'anno scorso e cioè che per ora non è possibile iniziare nuove indagini.

Per queste ragioni e anche perchè in causa dei richiami si difetta di personale, m'è sembrato superfluo — nella mia lettera di convocazione — d'invitarVi, come di consueto, a dar notizia all'Istituto delle eventuali nuove proposte che avevate intenzione di formulare. Ciò non significa, naturalmente, che l'Istituto non sia pronto a prendere nella massima considerazione tutte quelle raccomandazioni che riterrete opportuno di fare per il miglioramento delle nostre statistiche ordinarie.

Chiuderò questa parte con un breve cenno sul bilancio speciale del Catasto agrario e forestale. Nell'esercizio 1939-40 si sono spese per il Catasto forestale più di 1.200.000 lire. Con questa somma sono stati finanziati i lavori in 23 provincie in alcune delle quali la rilevazione è già finita, mentre in altre è tuttora in corso. In base a questi dati sommari il Consiglio superiore potrà rendersi conto non solo del tempo necessario al compimento del catasto forestale, ma anche delle ingenti spese che le operazioni richiedono.

Eccellenze, illustri Colleghi,

Il nostro Istituto è entrato ormai nel suo quindicesimo anno di vita. Se si rivolge la mente al cammino percorso in questi tre lustri e alle mete raggiunte, credo che non sia peccare d'immodestia, affermando che i progressi della statistica ufficiale italiana sono stati notevoli. E oso sperare che Voi — che con tanta intelligenza e con tanto amore seguite le sorti dell'Istituto — possiate esserne soddisfatti.

Ma una cosa va detta: l'aver svolto un'attività che il paese va sempre più apprezzando, l'aver formato un organismo amministrativo che riposa ormai su solide basi, l'aver superato gli inevitabili ostacoli, che talvolta l'inerzia di una vecchia mentalità opponeva alla nostra opera — tutto ciò è stato possibile unicamente perchè in tutti questi anni abbiamo sempre potuto contare sulla benevolenza e sullo interessamento del DUCE. In Lui fidando, l'Istituto saprà eseguire anche tutti quei compiti, ai quali sarà chiamato dalla vittoria delle nostre armi e dalla giusta pace che la coronerà.

Il Consiglio Superiore approva la relazione del Presidente.

GIANNINI si riferisce a una questione specifica, relativa alla statistica della pesca.

MOLINARI comunica che per la pesca l'Istituto ne ha eseguito nel 1937 il censimento. È stato il primo tentativo del genere fatto in Italia ed è stato totalitario. La rilevazione si è compiuta alla periferia, attraverso appositi organi locali, che per la pesca cosiddetta limitata e nel Mediterraneo hanno interpellato i singoli pescatori. Si sono ottenuti risultati ottimi per quanto riguarda l'attrezzatura ed il personale, ma non soddisfacenti per la quantità del pescato, e ciò perchè si tratta di dati difficilmente accerstabili. I risultati del censimento sono stati pubblicati, così come sono risultati dalla rilevazione, ma è stato avvertito che, a giudizio degli esperti, la cifra è inferiore alla realtà. Anche più difficile riuscirebbe una rilevazione annuale, perchè, anche agganciata ai risultati del censimento, presenta gravi difficoltà soprattutto per la pesca limitata che sfugge al controllo. Si è studiata la possibilità di controlli fiscali, sanitari, ecc. ma essi sono praticamente inattuabili. Nemmeno ci si può basare sulle statistiche dei mercati, perchè per una parte si tratta di dati molto parziali e dall'altra di dati duplicati (per le quantità che passano da uno all'altro mercato). Si aveva in animo di riesaminare a fondo la questione in occasione dell'accentramento dei servizi statistici della pesca, senonchè, per le ragioni esposte dal Presidente a proposito degli accentramenti, la questione è stata rinviata a epoca indeterminata. Il problema è rimasto sospeso.

SAVORGAN, *presidente*, riferisce che date le fortissime differenze, riscontrate fra i dati del censimento e la valutazione fatta, l'Istituto ha convocato degli esperti ai quali ha sottoposto i risultati, spiegando loro come erano stati ottenuti, nella speranza di ottenere dei perfezionamenti, ma gli esperti stessi non hanno saputo trovare il bandolo di questa matassa.

MOLINARI ritiene ad ogni modo che la fonte migliore per una rilevazione parziale della produzione sia quella dei servizi della Confederazione dell'Industria, ai quali sono preposti tecnici di grande valore. Vi è però una parte non indifferente di pescato che non passa attraverso questa organizzazione e che sfugge alla rilevazione statistica.

GIANNINI domanda se non si potrebbe approfittare di questo periodo di stasi per studiare di nuovo il problema.

MOLINARI crede che nella situazione attuale sia difficile gettare le basi per una statistica del genere: anche alla periferia vi sono molte lacune negli organi rilevatori.

BOLDRINI è dello stesso avviso dell'Ecc. Giannini, trattandosi di una partita importante dal punto di vista dell'alimentazione nazionale.

LIVI, riferendosi alla relazione del Presidente, osserva che in questi mesi, avendo egli avuto occasione di fungere quale organo di collegamento fra la Statistica ed i servizi dell'alimentazione, ha potuto constatare che l'Istituto funziona in modo egregio. Non si poteva fare di meglio: anche recentemente sono stati forniti i dati sul consumo provinciale di frumento nel primo semestre 1940. L'Istituto reca un aiuto preziosissimo, in questo momento, alla difesa del Paese.

NICEFORO rivolge una particolare raccomandazione all'Istituto a proposito della delinquenza minorile. Sono state fatte parecchie pubblicazioni in sede ufficiale sui ri-

sultati ottenuti e su quelli che si possono ottenere nei riguardi dei caratteri personali dei delinquenti minorenni. Il modello di rilevazione con cui si fanno tali ricerche dovrebbe essere riesaminato a fondo e migliorato. Ora egli raccomanda che prima di continuare tale lavoro si sottoponga il modello di rilevazione all'attenzione dei tecnici per quei ritocchi che si ritengono necessari. Il Comitato tecnico dovrebbe preparare il quadro delle tavole di spoglio per eliminare gl'inconvenienti che si sono presentati.

Riferendosi poi a quanto ha detto il Presidente a proposito del bilancio, che cioè grazie alla vendita di carta da macero si è ottenuto un piccolo avanzo, domanda perchè, anzichè mandare al macero pubblicazioni, queste non vengono cedute allo stesso prezzo alle varie Facoltà.

Fa quindi i rallegramenti all'Avv. Adami per la sua nomina a Direttore generale del personale e dei servizi amministrativi.

ADAMI ringrazia il prof. Niceforo.

NICEFORO osserva ancora che mancano nell'Annuario quei richiami al passato che sono tanto utili, e che venivano messi in calce.

MOLINARI, per quanto riguarda la scheda dei minorenni ritiene che si possa accogliere senz'altro la raccomandazione di convocare la commissione al fine di rivedere la scheda e preparare i quadri di spoglio, tanto più che si è notato come la rilevazione effettuata con la scheda attuale richieda un grandissimo lavoro e dia risultati di scarso significato.

SAVORGNAN, *presidente* è d'accordo.

Per quanto riguarda la carta da macero, accoglie anche la proposta di offrire alcuni volumi all'Università a prezzo di macero. Fa però presente che già sono fatte fortissime facilitazioni e che, pubblicazioni di una certa importanza sono state offerte, prima dell'invio al macero, ai vari Istituti. Istituto di statistica, di geografia, ecc.

BOLDRINI manifesta la sua opinione che nell'invio di documenti al macero si debba usare una grande prudenza. Gli archivi italiani sono la fonte scritta maggiore della nostra storia, e dai documenti di archivio è nata la demografia. Se è assolutamente necessario liberare i magazzini, si abbia almeno cura che i fogli relativi ai censimenti delle famiglie storiche italiane vengano conservati.

MOLINARI riferisce che nell'inviare al macero il materiale dei censimenti sono stati già adottati accorgimenti che danno, in parte almeno soddisfazione alla proposta del prof. Boldrini.

GIANNINI e BOLDRINI formulano, a questo punto, il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio Superiore di Statistica,

udita la relazione del Presidente, constatata con viva soddisfazione come, nonostante lo stato eccezionale che attraversa la Patria in armi, l'Istituto, sotto l'alta guida del DUCE e la fervida opera della Presidenza, ha continuato a sviluppare la sua attività, pubblicando anche regolarmente il Compendio statistico che fornisce un quadro generale della vita della Nazione fino agli ultimi mesi ;

approva la relazione del Presidente e confida che con la Vittoria si potrà condurre a termine l'accentramento dei servizi statistici nell'Istituto e attrezzarlo adeguatamente ai nuovi fini imperiali ».

Viene inoltre inviato il seguente telegramma al DUCE :

« Consiglio Superiore Statistica, riunitosi nella sua ordinaria sessione, mentre l'Italia sostiene una dura guerra rivolta ad assicurare alla Nazione il suo destino, Vi invia, DUCE, il saluto di augurio che è certezza di Vittoria sotto la Vostra guida ».

Il *Presidente* toglie la seduta alle ore 17.

Sessione ordinaria del 23 dicembre 1941-XX.

Sono presenti : Il prof. Franco SAVORGAN, Presidente ; l'avv. Giuseppe ADAMI, Direttore generale del personale e dei servizi amministrativi ; il prof. Luigi AMOROSO ; l'Ecc. il dott. Gian Giacomo BELLAZZI ; l'Ecc. il Senatore Amedeo GIANNINI ; il prof. Livio LIVI ; il prof. Alfredo NICEFORO ; il prof. Gaetano PIETRA ; l'Ecc. il Senatore Pietro SITTA.

Hanno giustificato la loro assenza : il Direttore generale della statistica, dottor Alessandro MOLINARI ; il dott. Ivo BAGLI ; l'Ecc. prof. Marcello BOLDRINI ; il prof. Felice VINCI ; l'Ecc. il Senatore Arrigo SERPIERI ; il prof. Gaetano ZINGALI.

Assistono i Direttori Capi servizio : prof. Paolo ALBERTARIO ; dott. Bruno ROSELLI ; dott. Roberto TRASIMENI ; il reggente il Servizio V, prof. Benedetto BARBERI ed i Capi reparto dott. Gastone BARSANTI, prof. Mario DE VERGOTTINI e prof. Antonio TIZZANO.

Segretario il Ten. Col. Norberto RUGGERI.

Assiste la Sig.ra Rosa DELLA PORTA, in qualità di stenografa.

Il PRESIDENTE, dopo aver dato comunicazione del nome dei Membri del Consiglio Superiore che hanno giustificato la loro assenza alla riunione della Sessione, dà lettura della sua Relazione :

Eccellenze, illustri Colleghi,

Come l'anno scorso e più ancora durante questo secondo anno di guerra, la situazione impose al nostro Istituto compiti nuovi e della massima urgenza, che esorbitano da quella che è la sua normale attività. Si può anzi affermare che i lavori straordinari, intrapresi per soddisfare alle richieste di altri dicasteri, abbiano soverchiato quelli che l'Istituto compie in tempi ordinari. Vengono in prima linea gli spogli fatti per conto dell'*Ufficio centrale di statistica per l'Alimentazione*, e precisamente i censimenti del bestiame e della produzione del latte del 30 giugno 1941, delle patate e dei legumi del 30 settembre dello stesso anno, la statistica mensile dei raduni del bestiame bovino ed altre statistiche varie. Tutte queste operazioni richiesero più di 120.000 ore di lavoro. Ma non è questo il solo contributo che il nostro Istituto abbia dato all'Ufficio dell'alimentazione ; esso ne ha anche rafforzato la compagine con un numeroso personale di concetto e d'ordine, che figura per ora comandato presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, mentre alcuni altri nostri impiegati prestano servizio al Ministero delle corporazioni. A questo proposito va messa in particolare rilievo l'opera di consulenza e di vigilanza esplicata in materia di disciplina dei consumi dal Direttore generale della statistica, il dott. Molinari.

Anche in altro campo, quello delle rilevazioni demografiche, l'Istituto fu chiamato a prestare la propria opera, collaborando con i propri funzionari a preparare e a dirigere i censimenti della popolazione, indetti dall'Alto Commissario nella provincia di Lubiana e dal Prefetto nei nuovi territori aggregati alla provincia di Fiume.

Sulla base dei fogli di censimento si sono inoltre istituite le anagrafi, redigendone — in armonia con la legislazione locale — il regolamento. S'è provveduto del pari a organizzare una rilevazione regolare e continua del movimento naturale e sociale della popolazione.

Questi lavori, ai quali fu data la precedenza, non impedirono lo svolgimento normale dei nostri compiti, nè ritardarono la pubblicazione dei dati. Così l'*Annuario statistico* del 1941 è potuto uscire in una edizione integrale, che contiene non solo tutte le notizie di carattere economico del 1939, che erano state omesse nell'antecedente volume, ma anche quasi tutte quelle del 1940, salvo il Commercio estero, di cui non è consentita la pubblicazione. Si sono pure ripristinati — non senza dover superare molte difficoltà — i capitoli dei confronti internazionali, concernenti la popolazione, l'agricoltura, l'industria e i prezzi, che danno un quadro mondiale di questi fenomeni negli anni che precedettero il conflitto e che contengono, là, dov'era possibile, anche i dati del 1940. Questa raccolta è tanto più preziosa per gli studiosi, in quanto — così almeno ritengo — sarà molto difficile che possa essere continuata in modo completo nella prossima annata. Anche il nostro popolare *Compendio*, tanto gradito al pubblico, esce in questi giorni e, oltre ai soliti dati retrospettivi, contiene anche quelli recentissimi del primo semestre del 1941, di cui è consentita la divulgazione. In esso — in omaggio a una proposta caldeggiata dall'Ecc. De Stefani, e accolta con favore unanime — vedono la luce per la prima volta quelle brevi notizie statistiche sull'attività svolta dai nostri missionari, che l'Istituto è riuscito per ora a raccogliere e che spera di poter ampliare nei prossimi anni.

Delle statistiche giudiziarie si sono pubblicate la penale e la notarile del 1939 e sono già in bozza anche altri volumi, tra i quali quello della Statistica della criminalità del 1935. Di quest'ultima il Casellario centrale del Ministero ha trasmesso le schede del 1936, che sono in corso di elaborazione; ma non è stato possibile sinora di ottenere le annate successive, sicchè il ritardo nella pubblicazione dei dati appare inevitabile.

Del Catasto forestale usciranno entro il 31 dicembre di quest'anno le relazioni sulle provincie di Bari, Pavia, Brescia, Pola e Frosinone.

È del pari d'imminente pubblicazione il volume degli Annali sui provvedimenti del Regime in favore della natalità dal 1932 al 1939, che fa seguito a quello sullo stesso argomento che si arrestava al 1931. La compilazione di questa monografia, interrotta per la morte del compianto prof. De Berardinis, fu ripresa e continuata dal prof. de Vergottini del nostro Ufficio studi, che ormai l'ha condotta a termine.

Si sono pure continuati con quell'alacrità, ch'era consentita dalle circostanze, i lavori dei censimenti industriali e commerciali. I risultati della elaborazione completa delle notizie concernenti le industrie chimiche ed estrattive, comprese quelle, intorno ai consumi di materie prime e ausiliarie, ai prodotti finiti e ai sottoprodotti, ai macchinari ecc. saranno pubblicati tra breve in due volumi. A questi seguiranno

altri tre, che sono già in bozze, sulla distribuzione territoriale delle industrie per sottoclassi, contenenti i dati sul numero degli esercizi, degli addetti, sulle ore di lavoro e sui salari, tenendo distinti gli esercizi industriali dagli artigiani.

In corso di spoglio sono tuttora i dati relativi alle comunicazioni, ai trasporti e alle attività commerciali, lavori questi che si spera di poter ultimare entro i primi mesi del prossimo anno.

Come si vede un censimento dell'industria, della produzione e del commercio non può essere compiuto entro quel breve termine, che spesso sarebbe richiesto dagli scopi pratici per cui fu indetto. Esso è costituito da una serie di spogli e di classificazioni molto complessi, che esigono una revisione accurata e rigorosa dei dati, sicchè — nonostante tutta la buona volontà ed anche se non intervengano, come nel caso nostro, circostanze speciali che ne ritardino i lavori, i risultati non possono essere resi di pubblica ragione se non dopo due o tre anni dalla data della rilevazione. In questo intervallo — data la rapidità con cui si svolge oggi la vita economica — possono essersi verificati non solo dei forti spostamenti determinati dalla congiuntura, ma anche sostanziali mutamenti nella struttura delle industrie. Con ciò non si vuol dire che questi censimenti siano privi d'utilità per la pubblica amministrazione, essi hanno anzi un altissimo valore, perchè formano la base necessaria per ulteriori ricerche e per successivi aggiornamenti.

Perciò alcuni anni or sono il Consiglio superiore — discutendo l'opportunità di iniziare una rilevazione continua della produzione industriale — deliberava molto saggiamente che ogni eventuale indagine dovesse ancorarsi al censimento.

Speriamo che tra un anno si riesca a mettere la parola fine ai lavori del censimento e quindi nella prossima tornata il Consiglio superiore potrà, al caso, riprendere in esame la questione di nuove ricerche, che basate sui risultati del censimento possano servire ad aggiornare i dati sulle industrie e sulla produzione, ricorrendo magari con gli opportuni accorgimenti a quel vecchio, ma sempre utile, strumento statistico, che è la stima.

So che molti non stimano la stima. Ma mi sia lecito ricordare qui come uno studioso di rara competenza in questa materia, il collega prof. Ernesto Wagemann, Presidente dell'Istituto berlinese per l'indagine della congiuntura, in uno di quei suoi scritti tanto brillanti e profondi di pensiero, intitolato: *Die Zahl als Detektiv*, abbia spezzato molte lance in favore della stima, rimettendola in onore e affermando che solo il procedimento della stima consente alla statistica di essere uno strumento proficuo per gli scopi pratici che si propone lo Stato con la sua politica economica.

Di fronte alle molte rilevazioni intraprese dagli Enti più svariati, che oggi si susseguono una dopo l'altra, molti forse si chiederanno, come in certi casi me lo sono domandato anch'io, perchè non si sia ricorso alla stima, che risparmia tempo e denaro, e non disturba nè il pubblico nè le imprese, oggi troppo oberati dalle schede e dai formulari, che sono invitati a riempire.

Nel corso dell'anno il numero dei nostri addetti è diminuito per varie cause da 861, qual'era alla fine del 1940, a 838, qual'è attualmente. Di questi, 233, — una percentuale molto elevata, cioè il 28%, — non prestano servizio perchè richiamati alle armi. L'albo d'Oro della nostra Amministrazione annovera due caduti sul campo della gloria : Domenico Guaetta e Giuseppe Pagano ; e uno deceduto in servizio militare Girolamo Ciocci. « Chi per la patria muore vissuto è assai ». E alla sacra memoria di questi prodi, morti per la grandezza d'Italia, vada reverente il nostro estremo saluto.

La forza totale dell'Istituto è stata ancora ridotta di 24 unità, distaccate presso l'Ufficio dell'Alimentazione. Affinchè questo assottigliamento del personale non compromettesse il buon andamento dei lavori, d'accordo con l'Ecc. Russo e con la Presidenza, si sono chiamati impiegati di altri dicasteri a prestar servizio presso di noi in ore straordinarie, soprattutto allo scopo di eseguire gli spogli del censimento industriale e commerciale. S'è evitato così di riaprire la piaga del diurnismo sanata definitivamente l'anno scorso per volere del DUCE, come Vi ho già esposto nella mia precedente relazione.

Era inoltre necessario rafforzare anche il personale di concetto e, perciò, s'è bandito un concorso per esami tra laureati con diploma di statistica a 8 posti di Vice-segretario, che sarà espletato tra breve.

Altrettanti posti, che saranno messi a concorso alla cessazione delle ostilità, si sono riservati ai combattenti. Si spera così di costituire un vivaio di statistici pratici, di cui si sente vivamente il bisogno, dato che le nostre funzioni diventano sempre più varie e più ampie.

Nell'esercizio 1940-41 la situazione finanziaria non si è presentata in modo sfavorevole. Il bilancio consuntivo s'è chiuso con un avanzo di 34.000 lire in cifra tonda. Inoltre, prevedendo che si dovrà rinnovare prossimamente il macchinario ed acquistare ingenti quantità di cartoline, il cui prezzo è in aumento, s'è costituito un fondo di riserva di 600.000 lire, destinato a tali scopi. Un altro fondo di 300.000 lire servirà a coprire le spese di stampa di quelle pubblicazioni, quali ad esempio i volumi del Commercio estero, che sono state temporaneamente rinviate ; 100.000 lire furono accantonate per eventuali indennità al personale di manovalanza in caso d'infortuni. S'è provveduto così, almeno in parte, a future necessità, il cui fabbisogno destava qualche preoccupazione all'Istituto.

Il bilancio preventivo 1941-42, approvato dal Comitato amministrativo, è in pareggio a condizione che la Finanza conceda tutti i fondi richiesti in base alle previsioni fatte con la massima cura possibile. A questo proposito ricorderò il voto espresso nella seduta del 15 novembre di quest'anno dal Comitato amministrativo, e precisamente che la Finanza metta a disposizione dell'Istituto le somme necessarie al suo funzionamento senza i gravi ritardi verificatisi nei precedenti esercizi, ritardi che hanno causato qualche imbarazzo all'Amministrazione.

Per il Catasto agrario e forestale si sono erogate nell'esercizio 1940-41 poco meno di un milione e mezzo di lire, con cui si sono eseguiti i lavori di rilevazione in 17 provincie per una superficie di 520.000 ettari.

Si tratta, come ho già rilevato in passato, di operazioni molto costose e che esigono molto tempo, anche in condizioni normali. In ogni modo il lavoro continua a progredire, seppur lentamente, ma la meta è ancora lontana e per essere raggiunta richiederà molta tenacia e grande pazienza, poichè si tratta di un'opera di vastissima mole.

Eccellenze, illustri Colleghi,

Pur attraverso qualche difficoltà, determinata dallo stato di guerra, il nostro Istituto ha potuto — anche in quest'anno che è il sedicesimo della sua fondazione — adempiere al suo ufficio di osservatorio della vita sociale ed economica della nazione. Ad altri e più vasti compiti esso sarà certamente chiamato, quando l'aspra lotta, che si combatte per il trionfo degli ideali fascisti, sarà coronata dalla vittoria.

Consci dell'appoggio del DUCE, che in tutti questi anni ha seguito amorevolmente lo sviluppo del nostro Istituto, contando sul Vostro interessamento e sulla Vostra esperienza statistica e fidando nella disciplina e nell'abnegazione dei nostri impiegati, possiamo essere certi che anche per l'avvenire gli ostacoli non ci arresteranno nel nostro cammino e che i compiti, che ci verranno assegnati, saranno assolti.

L'Ecc. SITTA. — Sicuro di interpretare i sentimenti dei presenti, esprime al Presidente il più vivo plauso per l'opera compiuta durante l'ultimo anno dall'Istituto da lui così sapientemente presieduto, e lo prega di inviare espressioni di viva condoglianza alle famiglie degli impiegati caduti da valorosi, per la grandezza della Patria, sul campo della Gloria.

Non ritiene sia il caso di spendere troppe parole per l'opera complessa, vasta e multiforme, compiuta in questo anno dall'Istituto, malgrado le condizioni particolari in cui si è trovato, per il raggiungimento dei compiti per i quali venne costituito e che hanno dato così buoni risultati per il Paese e a profitto dei cultori delle scienze statistiche.

Prega i presenti di portare la loro attenzione sopra un problema che lo interessa in modo particolare, sia come studioso sia come cultore di quella, che fra le industrie, è per l'Italia la più importante: l'industria agricola. Egli si riferisce all'opera monumentale che l'Istituto sta svolgendo da quando è stato creato, con la ripresa, dopo venti anni di interruzione, degli studi e dei lavori che iniziati sotto la guida del prof. Ghino Valenti e dell'ing. Zattini per l'esecuzione del catasto agrario, ormai ultimato da diversi anni. Si tratta di un'indagine di importanza enorme, che può essere paragonata a quella dei censimenti, per quanto riguarda le condizioni statiche dell'agricoltura, con la differenza che mentre il censimento della popolazione ha un carattere periodico e simultaneo, per il catasto agrario la simultaneità non è possibile, data la speciale natura dell'indagine e il tempo occorrente per le rilevazioni. È per questa mancanza di simultaneità, che si sono manifestate notevoli differenze fra il catasto agrario compiuto, per circa 7 compartimenti, sotto la direzione del Valenti, e quello compiuto, dopo vari anni e già finito, dall'Istituto Centrale di Sta-

tistica. Tali differenze sono tanto più gravi, quanto maggiori sono le trasformazioni fondiari verificatesi nelle varie provincie. Per Ferrara, ad es., tali differenze sono sensibilissime, in quanto ci si trova di fronte ad una provincia essenzialmente dinamica, per il progresso raggiunto negli ultimi anni, e per la quale si ha oggi una ripartizione di colture completamente diversa da quella che si aveva alcuni anni or sono.

Ha preparato sull'argomento, per desiderio espresso nell'ultima adunanza del Comitato amministrativo e su voto formulato della Ecc. De Stefani, una breve relazione che legge :

I.

Nella riunione del Comitato amministrativo dell'Istituto Centrale di Statistica, del 15 corrente, in occasione dell'approvazione del Conto Consuntivo del Catasto agrario e forestale, plaudendo allo sviluppo della grandiosa opera già terminata del Catasto agrario ed in corso per quello forestale, ebbi l'opportunità di far rilevare, per alcune provincie del Regno, le graduali modificazioni avvenute, dalla data in cui vennero pubblicati i relativi fascicoli, così interessanti per la ricchezza del materiale raccolto ed elaborato, per la precisione delle tavole statistiche, per la esattezza dei cartogrammi. E ciò non soltanto per le mutate condizioni del territorio per alcune di esse, ma per le trasformazioni fondiari derivanti da maggiore intensificazione nelle colture, dai progressi nella tecnica agraria, da nuovi prodotti aggiunti a quelli tradizionali, da trasformazioni derivanti da costruzioni di strade, di canali di scolo, di derivazione, di irrigazione, da impianti idroelettrici, da costruzioni di case coloniche, per maggiore frazionamento dei fondi, di silos e di concimaie e altre opere compiute per fortuna dalla nostra terra, grazie all'illuminata cura dello Stato, allo sviluppo delle colture, al crescente interessamento delle classi agricole, agevolate e sospinte dalla sempre più diffusa istruzione agraria.

Nei riguardi della mia provincia, così dinamica nei progressi raggiunti in questi ultimi anni, faccio rilevare che nell'ultimo dodicennio, cioè dal 1929 al 1941, l'aspetto del suo « agro » si era ulteriormente trasformato, per ciò che concerne la ripartizione delle colture.

Il dissodamento dei vecchi prati-stabili e dei prati-pascoli, si è verificato in misura abbastanza rilevante, per un complesso di parecchie migliaia di ettari, in seguito all'esecuzione di importanti opere di bonifica idraulica. Nuovi terreni sono stati conquistati all'agricoltura : quelli già comprendenti le valli da pesca, denominati « Isola » e « Valli Minori » nei territori di Lagosanto e Comacchio.

Un'importante opera di trasformazione fondiaria è poi avvenuta, specialmente nei terreni prosciugati, poco avanti il 1929, nelle Valli di Trebba e Ponti, Valli Mantello e Gramigna ed altre per una superficie che interessa non meno di 12.000 ettari.

I frutteti hanno ancora guadagnato terreno, essendosi estesi oltrechè nelle zone classiche per la frutticoltura, anche in altre plaghe, dove questa branca dell'agricoltura, era pressochè negletta.

La cultura del riso, si è pure assai ampliata, nei comuni di Copparo, Berra, Codigoro, Mesola ed Argenta, per il migliore e meno aleatorio sfruttamento, delle terre argillose, torbose e cuorose.

Altre piante, quali, le patate, le cipolle, il lino e il ricino, vanno occupando superfici sempre più ragguardevoli.

Oscillazioni degne di rilievo hanno presentato, in questi ultimi anni, le più comuni culture, caratteristiche della rotazione ferrarese, come la canapa, la bietola, il grano.

Così dal 1929 al 1941 i prati-stabili e i prati-pascolo, sono discesi da ettari 14.326 a 12.280; i frutteti invece da ettari 2.942 sono giunti od hanno superato i 5.000 ettari; il riso da 20 ettari è salito a 4.000 e forse sorpassato i 5.000 ettari; mentre poi, ripetesi, il grano, la canapa, la bietola, subirono in conseguenza, spostamenti di superficie, che sono anche aumentati, in dipendenza del diverso prezzo, più o meno remunerativo, realizzabile per le singole relative produzioni.

Per le constatazioni ed i rilievi di cui sopra, apparisce pertanto indispensabile porre mano alla revisione del Catasto agrario del 1929, almeno per quei Comuni della provincia, dove sono state più notevoli le trasformazioni fondiari e gli impianti di frutteti.

L'Ispettorato dell'Agricoltura di Ferrara, che ha per capo il valente prof. Mario Zucchini, Accademico dei Georgofili e ben noto a questo Istituto per i suoi lavori di economia e di tecnica agraria, sia attraverso ripetuti aggiornamenti, sia avvalendosi di ragguagli, che ha potuto desumere dalle organizzazioni corporative e sindacali, ha cercato finora di mettere insieme, cifre e ragguagli, abbastanza attendibili. Ma per la maggiore esattezza e serietà del lavoro da compiersi, dal Capo ispettore, in qualità di Commissario per la statistica agraria, urgono nuovi e più positivi elementi, che d'altra parte non è possibile raccogliere, considerata la scarsa disponibilità di personale tecnico e la esiguità dei mezzi finora messi a disposizione.

Sarebbe quindi opportuno iniziare gli studi, per esaminare fino a qual punto, sia possibile, aggiornare i dati del Catasto agrario, in una provincia come quella di Ferrara, ove più marcate e vantaggiose sono state le trasformazioni fondiari.

Si ha motivo per credere, che prendendo gli opportuni accordi con l'Ispettorato agrario provinciale e con gli altri uffici interessati, potrebbe essere tentato l'aggiornamento, che (come venne rilevato nell'adunanza del Comitato amministrativo) potrebbe servire come opportuno esperimento, per estenderlo successivamente ad altre provincie.

L'aiuto finanziario, che potrebbero dare le provincie interessate, potrebbe contribuire a risolvere la questione economica.

II.

Conviene riconoscere che l'Istituto Centrale di Statistica, nello svolgersi progressivo della sua multiforme attività, sotto l'impulso dei suoi illustri Presidenti, del suo Direttore generale, dei Direttori Capi servizio, compatibilmente ai mezzi dei quali poteva disporre, ha mirabilmente assunto ai suoi alti compiti, anche in questa importante materia.

Quando ancora non era completata la pubblicazione di tutti i fascicoli del Catasto agrario, sorse il problema del suo aggiornamento, del quale venne fatto cenno

in diverse occasioni, in relazioni, al Consiglio Superiore di Statistica, dei Direttori Capi-servizio.

Le rapide e profonde evoluzioni che, specialmente in alcuni settori, sono avvenute nella tecnica e nell'economia agraria dell'ultimo decennio, le grandi trasformazioni fondiariae e gli appoderamenti verificatisi in alcune provincie o in intere regioni, rendono oggi urgente la risoluzione del problema. In origine, i limitati fondi per l'esecuzione del Catasto agrario e forestale, avrebbero dovuto servire anche al periodico aggiornamento dei catasti stessi, ma la necessità di intaccare il capitale concesso, per ultimare rapidamente il Catasto agrario, ha ridotto i fondi disponibili a cifre che saranno appena sufficienti per ultimare il Catasto forestale ancora in corso. Nè d'altra parte la statistica annuale con i modestissimi mezzi di controllo di cui dispone, può servire ad aggiornare, nemmeno per le colture più importanti, le rilevazioni catastali, che risalgono a più di dieci anni fa. Le rilevazioni annuali delle superfici e delle produzioni agrarie, che da oltre un quinquennio sono innestate completamente sui risultati del Catasto agrario, avrebbero dovuto tenere aggiornati i quadri della distribuzione culturale della superficie e della produttività, ma dopo dieci anni, il reciproco sostegno delle due rilevazioni, non avviene più, come ritiene il Direttore generale della Statistica, in modo soddisfacente. È necessario quindi rimettere a punto le basi di appoggio delle rilevazioni annuali.

L'aggiornamento del Catasto Agrario, aveva formato oggetto di studi, da parte dei servizi dell'Istituto di Statistica, e si profilarono tre diverse soluzioni, corrispondenti a tre diversi gradi decrescenti, di precisione e di spese. Esse si possono così riassumere :

1. — Rifare ex-novo il Catasto in tutte le provincie, valendosi della nuova massa di dati e di rilevazioni statistiche, compiute in questi anni. L'aggiornamento sarebbe potuto avvenire, se non per tutte le provincie, almeno per quelle ove la trasformazione culturale, era stata più profonda, e altresì nelle provincie in cui la catastazione appoggiata al vecchio catasto del 1910 (Valenti-Zattini), presentava le maggiori lacune. Ma questa soluzione richiedeva e richiede, notevoli mezzi di cui l'Istituto più non dispone.

Il problema non può essere risolto nell'attuale situazione bellica, con la scarsità di personale al centro e alla periferia ; tale soluzione è quindi fino al termine della guerra, da scartarsi.

2. — Dovendosi eseguire, in base al calendario dei Censimenti economici, il Censimento generale dell'agricoltura fra il 1941 e il 1942, si contava di appoggiarsi ad esso, per un aggiornamento parziale dei dati catastali. Poichè fino al termine della guerra non sembra possibile nè conveniente eseguire il censimento agricolo, anche questa soluzione ha dovuto essere rinviata, pure continuando da parte dei servizi, gli studi relativi.

3. — Non rimane quindi che una terza soluzione, intesa ad avvalersi delle numerose rilevazioni, anche di carattere periodico, sulle superfici aziendali, sulla destinazione culturale e sulle produzioni eseguite, pure senza una norma generale,

dalle diverse Federazioni dei produttori e dei Consorzi agrari, nonchè da numerosi altri Enti corporativi.

Recentemente poi, come è stato pubblicamente accennato dall'Eccellenza il Ministro dell'agricoltura e foreste Tassinari, la Federazione dei produttori agricoli dovrebbe completare una *scheda aziendale* nella quale dovrebbero essere contenute notizie annuali sulle superfici, sulle produzioni agricole e zootecniche con dettagli non molto dissimili, da quelli contenuti nel Catasto agrario. Sebbene si tratti di indagini non sempre eseguite in passato con la dovuta cura, e comunque senza avere preventivamente in vista la loro utilizzazione per i fini del Catasto agrario, oppure di rilevazioni tuttora in progetto (schede aziendali), esse offrono un abbondante materiale che può essere utilmente impiegato per l'aggiornamento del Catasto. Sarebbe in ogni modo opportuno iniziare gli studi, per esaminare fino a qual punto sia possibile, sulla base degli elementi sopra ricordati, aggiornare i dati del Catasto agrario di una provincia, nella quale più marcate siano state le trasformazioni fondiarie.

Le considerazioni esposte nella prima parte di questo studio, nei riguardi della provincia di Ferrara, ci permettono di confermare che poche, al pari di essa, sono in grado di prestarsi a tale scopo.

III.

Concludendo, alla XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, tenuta a Londra nel 1934, in una mia comunicazione sul nuovo Catasto agrario e forestale in Italia ricordavo le seguenti lapidarie parole, del nostro eminente collega, Sen. prof. Arrigo Serpieri: « L'opera del Catasto agrario appare veramente imponente, quale credo che nessun altro Paese possa vantare » (1). Quell'opera che sta per essere compiuta, dopo otto anni da allora, si può affermare che ci dà una fedele rappresentazione fotografica della nostra terra, sotto ogni riguardo degna, delle gloriose tradizioni della statistica italiana. Questa affermazione si potrà ancora meglio confermare, quando sarà effettuato quell'aggiornamento che non solo gli studiosi, ma quanti sentono l'orgoglio di essere italiani, invocano, per seguire i costanti mirabili progressi della nostra agricoltura.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Ecc. Sitta per l'interessante relazione fatta sul problema della revisione del Catasto agrario, e si dichiara lieto che la questione sia stata portata in seno al Consiglio Superiore.

Mette quindi in discussione la proposta dell'Ecc. Sitta.

Il prof. ALBERTARIO rileva che quanto ha detto l'Ecc. Sitta è esatto: in molte provincie, in alcune specialmente, il catasto agrario è ben lungi dal rappresentare lo stato di fatto attuale. Le contingenze di questi ultimi anni hanno accelerato la naturale evoluzione tecnico-economica dell'agricoltura e quindi lo sganciamento

(1) XXII Session de l'Institut International de Statistique de Londres - La Haye 1934 - Sec. 2. Comm.

della rilevazione annuale dalle risultanze catastali. Si tratta di studiare la forma dell'aggiornamento del Catasto agrario. Nell'iniziale concezione il Catasto agrario doveva offrire la base d'appoggio alla stima annuale ed era prevista la necessità di mettere a punto il quadro rappresentativo base ogni determinato numero di anni. Naturalmente, tale concezione fu studiata quando mancavano le rilevazioni statistiche che oggi vengono regolarmente effettuate, e che sono tali, per metodo e per risultati, da spostare sostanzialmente il modo per raggiungere lo stesso fine: avere cioè una rappresentazione sempre viva, sempre aderente, della distribuzione della superficie fra le varie colture e la produzione che dalle colture si ottiene.

L'Ecc. Sitta ha accennato a tre soluzioni. Gli sembra che non possano sorgere dubbi sulla maggiore praticità della terza soluzione che prevede l'aggiornamento parziale e continuo, anzichè un aggiornamento generale e simultaneo.

Per non poche coltivazioni (bietola, canapa, cotone, ecc.) si hanno ora a disposizione dati di un'esattezza contabile: non si tratta che di utilizzare questi elementi, dell'accertamento diretto, in luogo del dato della stima. Era stata vista sin dall'inizio la possibilità di utilizzare le rilevazioni annuali che Enti statali, corporativi e sindacali sono costretti a compiere per la disciplina della produzione e del commercio per mettere a punto la statistica di determinate coltivazioni. E l'Istituto aveva tempestivamente preso contatto con tali enti per suggerire il metodo e seguire le indagini nella loro esecuzione. Senonchè queste rilevazioni sono state effettuate, in genere, indipendentemente dalle direttive e dal controllo dell'Istituto, e ciò per un'ingiustificata gelosia da parte degli Organi esecutori. Dal punto di vista egoistico dell'Istituto ciò è forse stato un bene poichè tali rilevazioni male impostate, peggio condotte, senza alcun controllo, hanno abortito ed hanno indotto questi Enti a chiedere essi stessi, ora, la persuasa collaborazione dell'Istituto per l'esecuzione delle indagini in questione.

Qualche anno addietro si credette di poter parlare di Catasto olivicolo, di Catasto viticolo, come di lavoro statisticamente perfetto e il cui risultato poteva rispondere alle esigenze di governo. Quando si è fatta l'analisi critica del materiale si è visto che, non solo tali dati non potevano sostituire i dati dell'Istituto, e le organizzazioni, che prima si dichiaravano scettiche su l'attendibilità di risultato sul Catasto agrario, devono ancor oggi ricorrere ad esso in attesa di rilevazioni più precise.

È venuto quindi il momento di stringere tali contatti con gli organi preposti alla raccolta di quegli elementi statistici che costituiscono la base per la risoluzione di problemi di loro competenza, nel senso che l'Istituto potrebbe dare le direttive, assistere l'esecuzione tecnica del lavoro, controllare i risultati e fare l'interpretazione del valore di espressione dei dati stessi.

La rilevazione oggi non sarebbe completa, in relazione ad un aggiornamento totale del Catasto agrario, perchè è stato seguito l'ordine di urgenza e sono state tenute presenti le possibilità limitate, in questi tempi, non tanto dal punto di vista finanziario, quanto della difficoltà di trovare personale che sia in grado di compiere la rilevazione. È certo però che anche attraverso la formazione della scheda aziendale come è stata abbozzata, attraverso il ripetersi di rilevazioni fatte seriamente nel settore della viticoltura, olivicoltura, ecc., attraverso i dati su la disciplina delle

coltivazioni erbacee, vi sarà la possibilità di procedere a continui, sistematici e parziali aggiornamenti del Catasto agrario; senza pensare ad un rifacimento ex-novo secondo la vecchia concezione. Se attraverso continue rilevazioni statistiche, controllate nel metodo e nei risultati, vi è la possibilità di tenere continuamente aggiornato il servizio di accertamento delle superfici e di valutazione delle produzioni, questa necessità di fare riferimento al Catasto agrario non esiste più, in quanto le rilevazioni annuali perdono il loro carattere di stima indiretta, per assumere quello di rilevazione diretta, di carattere sistematico, che non ha più bisogno di quella base di appoggio di cui prima aveva necessità. Ciò non toglie che l'Istituto possa modificare, in parte almeno, l'impostazione dell'Annuario statistico dell'Agricoltura, per completare efficacemente il quadro dell'agricoltura italiana con elementi attinti attraverso altre rilevazioni non contemplate nel piano delle rilevazioni annuali o periodiche promosse da enti corporativi ed organizzazioni sindacali.

L'Ecc. SITTA ringrazia il prof. Albertario che ha parlato con tanta chiarezza e competenza sul problema in esame e che ha così bene interpretato i desiderati espressi nell'ultimo Comitato amministrativo. In conclusione si potrebbe deliberare di fare un esperimento, tenendo conto della possibilità di avere, da parte degli enti interessati, un aiuto a quanto potrà fare l'Istituto Centrale di Statistica che ne ha la competenza ed il quale dovrebbe dare le direttive, poichè ha la responsabilità dei dati rilevati.

Oggi esiste, nei riguardi dell'organizzazione provinciale dell'agricoltura, una situazione ben diversa di quanto non fosse in passato, ai tempi del Valenti, in cui pure ottimi elementi come ad es. il prof. On. Senatore Vittorio Peglion. Vi erano allora le Cattedre ambulanti di agricoltura, le quali eseguivano le rilevazioni in modo non uniforme, e a seconda dei mezzi di cui disponevano. Ora che le Cattedre ambulanti trasformatesi negli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, hanno perduto la loro autonomia, si potrà senza dubbio avere una maggiore uniformità da parte delle provincie, nella rilevazione dei dati i quali poi dovrebbero venire elaborati dall'Istituto.

In ogni provincia vi sono ora gli Ispettori che fanno capo al Ministero dell'agricoltura, e che sono elementi preziosissimi ed appassionati alla statistica i quali potranno molto utilmente essere utilizzati per raggiungere lo scopo prefisso.

Dopo quanto detto egli ritiene che si possa giungere alla conclusione che il Consiglio Superiore faccia voti perchè si inizi l'opera di aggiornamento del catasto agrario, particolarmente desiderata da cultori appassionati dell'agricoltura.

Egli crede che non poche Provincie sarebbero anche disposte a dare il loro aiuto finanziario.

Il prof. LIVI rileva che quanto ha esposto l'Ecc. Sitta richiama alla sua mente ciò che costituì oggetto di accalorate discussioni in una seduta del Consiglio Superiore tenuto anni sono, a proposito del Censimento industriale.

Egli sostenne allora l'opportunità di seguire un nuovo metodo nella effettuazione del Censimento stesso, abbandonando quello in uso che si ispira al sistema seguito nei censimenti demografici. La distribuzione di schede agli interessati, il riempimento di queste da parte di essi stessi con riferimento ad una data dell'anno, l'accentramento di tutto il lavoro di spoglio presso l'Istituto, non ritiene che si prestino per

ottenere dati solleciti ed aventi quel maggior grado di esattezza che può pretendersi in questa materia.

Raccomandò allora (ed insiste di nuovo su quella proposta) il metodo dell'inchiesta, con la costituzione di schedari permanenti da tenersi aggiornati e da elaborarsi, sotto il controllo dell'Istituto, da organi periferici, e questo, se non per tutti gli stabilimenti o aziende, almeno per quelli di qualche importanza, nei quali, per quanto costituenti una piccola frazione del totale, si concentra la grandissima maggioranza della produzione.

Ricorda che si affermò allora che la sua tesi era troppo rivoluzionaria, ma che convenisse però istituire rilievi continuativi di *agganciamento* tra i censimenti.

Ora l'esperienza ha di nuovo dimostrato che il vecchio metodo, per quanto seguito dall'Istituto nel modo più encomiabile, conduce a risultati troppo tardivi e quindi di solo interesse storico, e che non risulta possibile basarsi sul censimento stesso per l'impianto dei rilievi di *agganciamento*. Spera perciò che si riprenda in istudio l'importante questione.

Il prof. NICEFORO osserva che vi sono due proposte da prendere in considerazione: la prima riguarda la tenuta al corrente del catasto; la seconda tratta la tenuta al corrente dei dati industriali. Non ritiene che si possa decidere subitamente e senza un'attenta e approfondita discussione, nella odierna seduta del Consiglio Superiore, su questioni di tanta importanza; ritiene, pertanto, che sia opportuno nominare una Commissione incaricata di preparare un piano preciso da sottoporre allo esame del Comitato Tecnico dell'Istituto. D'altra parte, riferendosi tanto alle proposte del prof. Sitta quanto a quelle del prof. Albertario, osserva che per la raccolta dei dati non è forse il caso di affidarsi esclusivamente agli Uffici periferici, ma caso mai sarà necessario che norme precise, particolareggiate e uniformi partano dall'Istituto Centrale di Statistica. È anche pericoloso limitare la revisione a questa o a quella provincia; una volta creato un quadro di norme direttive al centro si dovrà imporle a tutte le provincie.

Delicata gli pare la questione sollevata dal prof. Livi e sulla quale già si è molto discusso in una seduta del Consiglio or fa qualche anno. Ricorda che allora coloro che discutevano le proposte radicali del prof. Livi non volevano affatto opporsi alla rilevazione continuativa, cioè cinematografica della produzione industriale, ma trovare il modo di eseguire tale rilevazione cinematografica, almeno in parte, senza rinunciare tuttavia al vero e proprio censimento, e cioè alla fotografia istantanea. Si dovrebbe trovare il modo di studiare la formazione di schedari industriali del genere di quello schedario delle aziende agricole di cui già si va parlando. Anche questo problema non può essere risolto in sede di Consiglio Superiore senza che si sia prima affidato il lavoro preparatorio ad una Commissione incaricata di studiare a fondo la questione la quale, poi, verrà, come di norma, esaminata dal Comitato Tecnico.

Il dott. ROSELLI ricorda di aver letto, qualche anno fa, alcuni articoli del professor Livi sull'impianto di schedari da tenersi presso gli Organi sindacali e fin da allora si rendeva conto delle difficoltà che avrebbe presentato la tenuta di simili schedari. Egli non ritiene che nel campo industriale si possa realizzare qualche cosa di parallelo come nel campo dell'agricoltura, e ciò perchè pochissime (ad esem-

ranno la prosecuzione dei lavori secondo il programma stabilito, fino al 30 giugno del prossimo anno. Il catasto forestale è, come ho ripetutamente accennato in altre mie relazioni, molto costoso ed esige una dotazione maggiore di quella, su cui l'Istituto può oggi contare. E, perciò, quando sarà venuto il momento di riprendere in pieno i lavori in tutte le provincie, sarà d'uopo anche risolvere definitivamente la questione dei fondi, affinchè l'Istituto possa condurre rapidamente a termine quest'opera fondamentale per la conoscenza dell'economia e della produzione nazionale.

Eccellenze, illustri Colleghi,

come avrete visto da questa mia relazione — che riassume a grandi linee l'opera compiuta durante il 1942 — anche in quest'anno, nonostante le difficoltà che vanno accrescendosi, l'Istituto ha assolto coscienziosamente, nei limiti del possibile, il suo compito. E così confida di poter fare anche nei prossimi anni, contando sul benevolo appoggio del DUCE, che ne segue con occhio vigile l'attività e sul Vostro intelligente contributo di esperienza in materia statistica; finchè — conseguita vittoriosamente la giusta pace — l'Istituto possa riprendere il suo cammino ascensionale, ampliando e perfezionando i suoi lavori tanto nel campo scientifico che pratico, com'è nei nostri voti.

L'Ecc. SITTA, porge il suo più vivo ringraziamento al Presidente per i provvedimenti presi per l'aggiornamento del catasto agrario, non solo a nome della Provincia di Ferrara, ma anche delle altre provincie che si trovano nella necessità di possedere dati aggiornati del catasto agrario in seguito alle numerose trasformazioni nelle coltivazioni agrarie, e ai continui progressi dell'industria agricola.

Ritiene che le provincie interessate siano disposte a dare anche il loro aiuto finanziario per tale opera.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'Istituto ritiene opportuno far presente che essa è quanto mai tormentosa.

Il Comitato Amministrativo ha quindi visto con vero dispiacere diminuire lo stanziamento che era ritenuto necessario. Pur riconoscendo la necessità per la Ragioneria Generale dello Stato di apportare al bilancio statale tutte quelle economie che sono ritenute indispensabili, ritiene che non si possa turbare l'andamento normale di servizi pubblici, che, come quelli della Statistica, assumono in questo momento una particolare importanza per lo Stato, e per la stessa economia dalla Nazione.

Ricorda di aver sostenuto, con esito felice in seno alla Commissione di Finanza, vivaci discussioni per impedire la riduzione di uno stanziamento di 2 milioni per alcune statistiche da eseguire nei nuovi territori annessi della Dalmazia.

Esprime il suo plauso al Presidente che cura con tanto amore il funzionamento dell'Istituto, al quale il DUCE ha sempre dato il suo alto appoggio.

L'Ecc. GIANNINI, ritiene che nelle condizioni attuali non si possa chiedere l'assunzione di nuove iniziative, mentre ci si può felicitare con l'Istituto per aver

Il concorso per 8 posti di vice segretario, di cui Vi feci cenno nella precedente relazione, ha avuto il suo espletamento, ma, dato il momento, non si sono ottenuti i risultati sperati in quanto è stato dichiarato idoneo l'unico candidato che aveva chiesto di partecipare al concorso.

In data 21 maggio 1942-XX è stato bandito un secondo concorso per 7 posti. Erano pervenute 28 domande quasi tutte appartenenti a candidati attualmente alle armi. Però, in seguito alle disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, questo concorso è sospeso fino a nuovo ordine.

Dopo ripetute sollecitazioni, la unificazione dei ruoli dei servizi a carattere continuativo e dei servizi dei censimenti in un solo ruolo, può dirsi ormai un fatto compiuto, in quanto il relativo decreto è già in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Anche il decreto relativo alla sistemazione in pianta stabile del personale in possesso della qualifica di « squadrista » è stato concretato nel suo testo definitivo, d'accordo con la Finanza, e sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

In relazione allo stato di guerra, l'Istituto sta attuando tutte le provvidenze necessarie a salvaguardare, per quanto lo consentano le esigenze del lavoro, il macchinario. S'è provveduto pure alle pubblicazioni esistenti presso la Biblioteca, affinché almeno le più rare siano poste al sicuro in caso di offese derivanti da attacchi aerei.

E veniamo alla situazione finanziaria che quest'anno non si presenta in modo favorevole.

Il bilancio consuntivo 1941-42 si è chiuso con un disavanzo di poco superiore a un milione, e ciò per le sensibili riduzioni praticate dalla Finanza sul bilancio di previsione. Fortunatamente però la Finanza stessa si è impegnata a concedere un milione e mezzo per il saldo del disavanzo e per altre esigenze, sicchè l'esercizio 1941-42 può di fatto considerarsi come chiuso in pareggio.

I contributi erariali previsti nel bilancio per l'esercizio in corso 1942-43 hanno del pari subito alcune riduzioni per opera della Finanza, e precisamente per circa 7 milioni e mezzo di lire.

L'Istituto ha accettato la riduzione di L. 1.000.000 sul contributo straordinario per il IX censimento della popolazione, ma essendo impossibile ridurre le altre spese, la Finanza dovrà riesaminare la situazione per evitare che il consuntivo 1942-1943 si chiuda con un disavanzo maggiore di quello dell'esercizio precedente.

A questo proposito giova ricordare che tanto il Comitato amministrativo, nell'adunanza del 9 novembre, quanto la Commissione dei revisori dei conti, nell'adunanza del 30 novembre u. s., hanno espresso il voto che la Finanza conceda mezzi adeguati ai compiti sempre più grandi, che le presenti condizioni della vita nazionale impongono al nostro Istituto.

Per il catasto agrario e forestale, nell'esercizio 1941-42 si sono spese 1.200.000 lire, quasi tutte per le rilevazioni forestali, e i fondi ancora disponibili consenti-

miche di carattere internazionale, che l'Istituto è riuscito a raccogliere. Del pari alla data prevista esce pure il nostro Compendio, con un'appendice del prof. de Vergottini sulla demografia italiana nel ventennale dell'era fascista.

Del catasto forestale si sono pubblicate sinora le relazioni per 19 provincie ed alcune altre sono in corso di stampa. Date le attuali condizioni s'è ritenuto opportuno di continuare nel prossimo anno la rilevazione delle superfici e della produzione soltanto in quelle 6 provincie, dove poco manca per il suo compimento. Nelle altre è sembrato consigliabile di non dare inizio a lavori lunghi e costosi, che si dovrebbero poi probabilmente interrompere per la difficoltà di trovare dei rilevatori abili e competenti.

A proposito del catasto agrario, in conformità al voto del Consiglio superiore per il suo aggiornamento con carattere di continuità, è stata nominata una Commissione presieduta dal collega Sitta, la quale — precisati i limiti e la portata, dell'aggiornamento e tenuto conto che l'Istituto ha esaurito ormai i fondi disponibili a questo scopo — ha deciso di prendere contatto con gli organi competenti per coordinare le varie rilevazioni statistiche da essi eseguite, affinché sia possibile raccogliere tutti gli elementi per l'aggiornamento. In attesa, essa ha deciso di esaminare se i dati disponibili consentano di procedere all'aggiornamento in quelle provincie, dove siano maggiori le divergenze tra il catasto del 1929 e la situazione attuale, e in caso affermativo, di prendere accordi con le provincie interessate per il finanziamento dei lavori.

In merito all'altro voto del Consiglio per lo studio di una rilevazione continua delle principali caratteristiche della struttura e della produzione industriale, la Commissione presieduta dal collega Amoroso ha iniziato i suoi lavori, che sono tuttora in corso.

In quanto al voto concernente il potenziamento avvenire dei servizi statistici, mediante la creazione da parte dell'Istituto di propri Uffici in ogni provincia, esso, data la sua importanza, è sempre tenuto presente dall'Istituto, che non mancherà di curarne l'attuazione quando le condizioni lo permetteranno.

Il numero dei nostri impiegati è alla fine di questo anno 816, di cui 257, circa il 32%, prestano servizio militare. A questi camerati alle armi e alle loro famiglie l'Istituto ha prestato la più fervida assistenza, sia direttamente, sia per il tramite del proprio Dopolavoro.

Il personale distaccato presso la Direzione generale dell'alimentazione è salito a 28 unità, e altre 5 prestano servizio oltre mare.

In seguito all'assetto dei servizi in conseguenza del nuovo orario, essendosi dovuto rinunciare al lavoro straordinario che veniva effettuato dagli impiegati di pubbliche amministrazioni, si sono assunti, in sostituzione dei richiamati, 296 nuovi impiegati, in massima parte personale femminile, per provvedere ai più urgenti lavori in corso ed alle speciali elaborazioni richieste dal Comitato ministeriale di coordinamento presieduto dal DUCE.

Un altro servizio, che richiede in questi tempi un'attività molto più intensa dell'ordinario, per il continuo estendersi dei suoi compiti, è quello delle statistiche economiche.

Affinchè potesse corrispondere alle nuove e impellenti esigenze, questo servizio fu riordinato e suddiviso in quattro sezioni, che si occupano rispettivamente dei prezzi delle merci e dei servizi, della produzione e dell'attività industriale e commerciale, delle statistiche monetarie e finanziarie, del calcolo degli indici e d'indagini speciali. Il numero dei suoi addetti, che per successivi richiami s'era ridotto a un minimo di 25, è stato aumentato e raggiunge ora le 70 unità, quasi il doppio di quelle impiegate in tempi normali.

Tra i lavori più importanti compiuti in questo settore vanno segnalati: in primo luogo la creazione di uno *Schedario nazionale dei prezzi*, in cui si raccolgono i prezzi di varie qualità di merci, per ciascuna piazza e per le diverse fasi dello scambio, che costituiscono la materia prima per il calcolo dei nostri numeri indici; e in secondo luogo il coordinamento e il controllo delle statistiche eseguite da altri organi statali, corporativi, sindacali, ecc. Con questa opera di coordinamento, ci si propone di eliminare quegli inconvenienti, sui quali, già nella mia precedente relazione, ho richiamato la Vostra attenzione, e di ottenere — senza oberare troppo le ditte censite — dei risultati più attendibili ed omogenei di quelli sinora conseguiti in base alle molteplici rilevazioni fatte con criteri generalmente difformi dai vari enti. Ciò s'è già fatto per le statistiche dei derivati della distillazione dei carboni fossili e per le siderurgiche e il lavoro verrà in progresso di tempo esteso ad altri rami della produzione.

Passando ad altro campo, ricorderò come tutti gli spogli dei censimenti demografici, indetti dalle autorità governative delle provincie di Lubiana e Fiume, e affidati al nostro Istituto, siano stati ultimati già nel mese di luglio, per modo che le relative elaborazioni possono considerarsi definitivamente concluse.

In quanto al censimento industriale e commerciale, alla fine di quest'anno saranno compiuti tutti gli spogli concernenti gli esercizi commerciali, i trasporti e le comunicazioni, ed è in preparazione il testo della relazione generale sul censimento delle industrie, che si spera di poter pubblicare nei primi mesi del 1943.

Ho detto si spera, perchè le tipografie, alle quali è affidata la stampa, non sono in grado di eseguire il lavoro che con molto ritardo sul previsto. Così, ad esempio, non sono potuti uscire che due dei cinque volumi del censimento industriale, di cui l'anno scorso vi avevo annunciata come prossima la pubblicazione. I manoscritti delle industrie chimiche e delle estrattive, inviati a tempo debito dall'Istituto, giacciono tuttora presso la tipografia, che ne ha appena iniziato la composizione. Lo stesso dicasi del volume degli Annali sui provvedimenti in favore della natalità, che contiene anche i verbali dei due ultimi Consigli superiori, e del Movimento della popolazione nel 1940, che però con tutta probabilità vedranno la luce nei primi mesi del 1943. Regolarmente è uscito invece, come già sapete, il nostro Annuario del 1942, in forma ridotta in seguito alla disposizione che vieta la divulgazione dei dati sulla produzione agricola e di quelli economici e finanziari. In esso si sono potute pubblicare anche tutte quelle notizie demografiche ed econo-

Sessione ordinaria del 23 dicembre 1942-XXI.

Sono presenti : il prof. Franco SAVORGNAN, Presidente ; l'Avv. Giuseppe ADAMI Direttore Generale del Personale e dei Servizi amministrativi ; il prof. Luigi AMOROSO ; il dott. Ivo BAGLI ; l'Ecc. Gian Giacomo BELLAZZI ; l'Ecc. prof. Alberto DE STEFANI ; l'Ecc. Senatore Amedeo GIANNINI ; il prof. Livio LIVI ; il prof. Alfredo NICEFORO ; il Senatore prof. Pietro SITTA.

Assistono alla seduta il prof. Tomaso PERASSI, in rappresentanza della Commissione dei Revisori dei Conti, e i seguenti funzionari dell'Istituto : prof. Paolo ALBERTARIO ; dott. Roberto TRASIMENI ; prof. Pietro MERCATANTI ; prof. Benedetto BARBERI ; prof. Antonio TIZZANO ; comm. Renato VICARD ; dott. Gastone BARSANTI ; prof. Mario DE VERGOTTINI.

Segretario : Ten. Col. Norberto RUGGERI.

Assiste anche la signora Rosa DELLA PORTA in qualità di stenografa.

Il Presidente, constata la presenza del numero dei membri previsto dal Regolamento Interno per la validità delle deliberazioni, e comunica che hanno giustificato la loro assenza i membri seguenti: l'Ecc. prof. Marcello BOLDRINI ; prof. Gaetano PIETRA ; prof. Arrigo SERPIERI ; prof. Felice VINCI ; prof. Gaetano ZINGALI .

Dichiarata aperta la seduta dà lettura della sua relazione.

Eccellenze, illustri Colleghi,

Lo stato di guerra — com'ebbi già occasione di rilevare nelle mie relazioni degli anni scorsi — produce anche nel campo delle rilevazioni statistiche — come in molti altri campi dell'amministrazione statale e della vita nazionale — un'inversione di valori, per cui passano in prima linea nuovi lavori che acquistano una particolare importanza e sono di imprescindibile urgenza, mentre altri, che ora appaiono meno pressanti, possono senza danno essere rinviati a tempi migliori. Uniformandosi a questi principi, l'Istituto ha dato sempre la precedenza assoluta a quelle indagini e a quelle rilevazioni che sono connesse con le condizioni create dalla guerra e che corrispondono alle necessità dell'attuale momento : anzitutto a quelle dell'Ufficio per l'alimentazione. Per conto di questo ufficio, il nostro Istituto, oltre ad esercitare per mezzo del proprio Direttore generale della statistica un'opera di consulenza, ha eseguito lo spoglio di oltre 3.600.000 fogli del censimento del bestiame e di 250.000 questionari dell'inchiesta sulle giacenze dei prodotti tessili. Queste e altre elaborazioni statistiche di minor mole hanno richiesto 141.000 ore di lavoro, cifra questa notevolmente superiore a quella dell'anno scorso.

Il Consiglio approva anche il seguente ordine del giorno per l'aggiornamento dei catasti agrari :

« *Il Consiglio* fa voto che si proceda ad un aggiornamento con carattere di continuità dei Catasti agrari ;

« prega la Presidenza di costituire una commissione di studio perchè faccia concrete proposte sul sistema da seguire sia per gli organi che devono effettuare i rilevamenti sia per il carattere dell'aggiornamento, nonchè per il finanziamento di tali lavori ».

Il prof. NICEFORO propone di esprimere un voto per la creazione di uffici periferici esclusivamente statistici alla diretta dipendenza dell'Istituto Centrale di Statistica a cui affidare la rilevazione dei dati quotidianamente necessari per gli Uffici centrali.

Il dott. ROSELLI è d'avviso che il Servizio statistico presso i Consigli delle corporazioni debba divenire un organo esclusivo dell'Istituto di Statistica.

Il PRESIDENTE rileva che questi organi sono chiamati a compiere i lavori statistici per conto dell'Istituto. Le istruzioni da questo emanate restano però lettera morta prima di tutto perchè i detti uffici non dipendono direttamente dall'Istituto stesso ed, in secondo luogo, perchè non sono attrezzati ed infine perchè sono operati di lavori di altro genere.

La proposta del prof. Niceforo viene concretata nel seguente ordine del giorno:

« *Il Consiglio* fa voti che nel quadro del sempre più efficace ordinamento e potenziamento avvenire dei servizi statistici venga esaminata la necessità della creazione, da parte dell'Istituto, di propri uffici statistici in ogni provincia ».

Viene approvato quest'ultimo ordine del giorno.

L'ECC. GIANNINI legge il telegramma che si propone sia inviato al DUCE :

« Riunitosi nell'ordinaria sessione annuale, il Consiglio Superiore di Statistica Vi rivolge per mio mezzo, DUCE, un saluto di fede e di certezza nella vittoria delle nostre armi e Vi prega di accogliere l'espressione del suo deferente omaggio ».

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti per la preziosa collaborazione prestata e toglie la seduta alle ore 14,30.

noscenza dei fatti economici dell'agricoltura. Egli è d'avviso che si possano conciliare le due cose e rimuovere le difficoltà attraverso un controllo di tali rilevazioni.

Trova anche opportuna la proposta dell'avv. Adami di istituire organi periferici. Egli crede che un buon esempio possa essere dato dal Ministero dell'agricoltura con l'Ufficio centrale di statistica per l'Alimentazione. È stato organizzato a ripetizione un servizio ispettivo e di controllo, ora per l'esecuzione del censimento del bestiame, ora per il censimento degli ortaggi, per il controllo delle denunce dei cereali, delle schede di macinazione, della produzione dell'olio, ecc. Si è visto in tale occasione quanto sia opportuno sostituire ad un'organizzazione improvvisata per necessità contingenti che si ripetono a breve scadenza, un servizio ispettivo di carattere stabile. Questo potrebbe costituire la base per l'organizzazione di un servizio periferico di carattere permanente alle dipendenze dell'Istituto.

L'Ecc. GIANNINI presenta un ordine del giorno riguardante il censimento industriale, redatto d'accordo con il prof. Livi.

Il PRESIDENTE osserva che il censimento industriale, così come è stato fatto, ha un altissimo valore, come ha già rilevato nella sua relazione, in quanto è la fotografia di ciò che è l'industria in un determinato momento. Ma poichè essa va soggetta a rapide trasformazioni e lo Stato, per la sua politica economica, ha bisogno di dati recentissimi, il censimento industriale serve a questo scopo soltanto per quei settori in cui non si sono verificati che pochi cambiamenti. Ciò non toglie però che il censimento sia di grande utilità anche dal punto di vista amministrativo, in quanto esso costituisce la premessa necessaria per aggiornare i dati. Devono poi essere tenute presenti due questioni: la struttura industriale e la produzione; soprattutto per quest'ultima è necessario un aggiornamento. Gli sembra quindi che si possa accogliere il voto presentato dall'Ecc. Giannini.

Dopo un breve scambio di idee l'ordine del giorno viene approvato in questa forma:

« Il CONSIGLIO fa voto che si provveda allo studio di una rilevazione continua delle principali caratteristiche della struttura e della produzione industriale;

« prega la Presidenza di nominare una commissione perchè faccia proposte per lo studio di tale problema e per il finanziamento della rilevazione ».

Il Consiglio approva.

L'Ecc. GIANNINI presenta poi il seguente ordine del giorno di carattere generale:

« *Il Consiglio*: udita la relazione del Presidente dell'Istituto, prende atto con compiacimento dei lavori compiuti nel corrente anno, attraverso le sopravvenute difficoltà;

« rivolge un commosso saluto ai Funzionari caduti per la Patria e un saluto augurale ai feriti e combattenti;

« auspica che il ritmo dei lavori dell'Istituto possa continuare immutato nel prossimo anno 1942 e che si continuino ad accantonare i mezzi necessari perchè la continuità dei lavori statistici non sia turbata, anche se talune pubblicazioni potranno essere effettuate soltanto al termine dell'attuale conflitto ».

Il Consiglio approva.

viso che debba essere messo in particolare evidenza, quando si tratterà di prospettare la questione al Ministero delle finanze, che accanto alla realizzazione di carattere sostanziale, vi è una realizzazione di carattere economico, poichè l'Istituto può mettere a profitto la sua esperienza per quanto riguarda l'economia dell'organizzazione dei lavori stessi. Oggi che le stesse organizzazioni sentono viva la necessità di avere tali statistiche, sarà possibile, con una tangente minima, di ottenere mezzi più che sufficienti per le realizzazioni che si vogliono conseguire nel campo statistico: quando si parla di ammasso di grano, sono milioni di quintali per un valore di miliardi; per la viticoltura si hanno miliardi di viti, e così via.

L'Avv. ADAMI riferisce che si è potuto constatare che ogni volta che l'Istituto, per avere i fondi necessari per provvedere alle proprie necessità, si rivolge alla Finanza, deve affrontare serie difficoltà per i finanziamenti ed esporsi a sensibili riduzioni nelle somme richieste senza che la Finanza abbia elementi di giudizio che giustificano tali riduzioni.

A proposito delle rilevazioni statistiche continuative, ricorda che la Legge 27 maggio 1929 stabilisce, all'art. 2, lett. d) che tutte le rilevazioni statistiche debbono far capo all'Istituto, il quale « dà il proprio avviso, che deve essere seguito, sui progetti di lavori statistici, che devono essergli sottoposti ogni anno dalle Amministrazioni statali, dalle altre Amministrazioni pubbliche, dagli Enti parastatali, dagli Organi corporativi, sia sulla istituzione da parte di detti enti di nuove rilevazioni statistiche, sia sulle variazioni, sospensioni o sostituzioni delle già esistenti ». In base a tale articolo della legge ed ai commi successivi e), f) e g), tutte le rilevazioni statistiche debbono avere un piano preventivamente approvato dall'Istituto. Senonchè tale norma, osservata in un primo tempo, è stata quasi dimenticata in seguito quando gli organi corporativi hanno iniziato attività statistiche.

Egli crede che non sarebbe inopportuno che anche questi Enti si attenessero alle norme di detta legge, sottoponendo ogni loro rilevazione statistica all'Istituto, il quale, dal canto suo, in base al parere di propri organi, suggerirà la migliore via di condotta da seguire, per evitare il moltiplicarsi di indagini nello stesso campo di attività e per una indispensabile unicità di indirizzo.

Propone, poi, di esaminare la possibilità dell'istituzione in ogni provincia di diretti uffici periferici dell'Istituto, in quanto si è potuto constatare che l'opera dei Consigli delle corporazioni e dei Comuni, oberati da tanti compiti, non può rispondere più allo scopo e porta ritardi ed intralci continui allo svolgimento dei lavori statistici, che potrebbero essere meglio vigilati per il tramite di propri uffici distaccati.

Il prof. ALBERTARIO trova opportuna l'osservazione dell'avv. Adami. Riferisce però che gli organi sindacali, di fronte alle osservazioni fatte per iniziative da loro prese senza il preventivo parere dell'Istituto, obiettano la necessità per loro di arrivare al riferimento individuale, il che non è consentito da rilevazioni statistiche di carattere ordinario. L'Istituto potrà fare un censimento del bestiame ma non sarà mai disposto a fornire dati per l'agricoltore *A* o per l'agricoltore *B* e si trincererà nel segreto d'ufficio. Le rilevazioni statistiche, accanto ad un interesse di carattere contingente, immediato, hanno un interesse di carattere generale: la co-

mezzi necessari per realizzare tale aggiornamento, si brancola nel buio. Ora, a suo avviso, il secondo e terzo punto vanno connessi, perchè fissato il metodo bisogna provvedere al finanziamento delle operazioni. Siccome il Consiglio Superiore non può esprimere che voti, gli sembra che ci si debba limitare a un voto generico essendo l'azione di esclusiva competenza della Presidenza. Il Consiglio dovrebbe auspicare all'aggiornamento dei censimenti con un metodo da studiare; la Presidenza vedrà poi se sia il caso di nominare una Commissione e si interesserà per il finanziamento necessario.

Il prof. BARBERI non concorda con il prof. Livi per quanto riguarda l'utilità dei censimenti industriali. Queste rilevazioni sono di fondamentale importanza e costituiscono il mezzo insostituibile per avere il quadro completo delle caratteristiche strutturali dell'industria italiana. L'utilità pratica dei dati rilevati attraverso i censimenti industriali è anche dimostrata dalle continue e spesso assillanti richieste che di essi vengono fatte da parte delle stesse organizzazioni sindacali. Circa le rilevazioni continuative della produzione industriale è anch'egli d'avviso che sia veramente sentita la necessità di riordinarle, per migliorarne le basi tecniche, diminuire duplicazioni di rilevazioni, molteplicità di richieste degli stessi dati alle ditte, ecc. a vantaggio di una maggiore attendibilità dei dati e di un loro più sistematico ed efficace controllo.

Il problema è urgente. Non si tratta, a suo avviso, di fare una rilevazione continuativa di tutta la produzione e per tutte le aziende, ma solo della produzione base per un determinato numero di aziende rappresentative la cui produzione rappresenti una determinata percentuale della produzione nazionale complessiva.

Per queste rilevazioni continuative è del parere che non si possa fare completo affidamento sugli organi sindacali anche perchè le ditte industriali, per varie ragioni, preferiscono in molti casi comunicare i dati direttamente all'Istituto anzichè alle loro organizzazioni. Ad ogni modo le modalità pratiche per l'attuazione di un piano di rilevazioni continuative potranno essere stabilite in sede di commissione di studio. Ciò che importa ora rilevare è che la necessità e l'urgenza di un coordinamento di tali rilevazioni continuative della produzione industriale da parte dell'Istituto sono da tutti largamente sentite, soprattutto nell'attuale periodo, in cui si vanno moltiplicando iniziative di rilevazioni.

Il prof. LIVI non ritiene sia il caso di tornare sopra punti già discussi in sedute precedenti.

Il prof. ALBERTARIO fa presente che nello studio di tale programma di azione per avviare il problema su basi pratiche, va considerato che la questione finanziaria, che una volta preoccupava molto, è oggi di non difficile soluzione. Ritiene anzi che nel segnalare agli organi Superiori il voto del Consiglio Superiore sia opportuno far capire che l'intervento dell'Istituto oltre ad assicurare il risultato tecnico della rilevazione statistica, garantirebbe una economia notevole. Non si può pensare senza raccapriccio a quanto si è speso negli anni passati e si continua a spendere per aborti di rilevazioni statistiche inconcludenti. Vi sono provincie che per un cosiddetto controllo sulla trebbiatura del grano, quest'anno hanno speso 400.000 lire. Per un catasto viticolo andato a vuoto sono stati spesi milioni. Egli è d'av-

pio le industrie metallurgiche, le chimiche) sono le produzioni industriali praticamente suscettibili di una rilevazione statistica significativa. Per le industrie meccaniche, ad esempio, mentre per alcuni prodotti la produzione è accentrata in grandi stabilimenti, per molti altri è frazionata in un gran numero di esercizi artigiani o quasi artigiani che, d'accordo col prof. Livi, si dovrebbero escludere dall'indagine: ma ciò toglierebbe, per contro, ogni significato all'indagine. Si dovrebbe quindi limitare l'indagine stessa ad una serie di prodotti e non a tutti. La difficoltà maggiore poi s'incontra quando si tratta di scegliere gli organi periferici capaci di tenere lo schedario. Ora gli unici organi ai quali dovrebbe affidarsi tale lavoro sono gli organi sindacali o i Consigli provinciali delle corporazioni.

Egli ritiene che i Consigli non possano assolutamente assumersi tali mansioni perchè non convenientemente attrezzati, perchè sempre oberati di lavoro per questioni contingenti, e, infine, perchè il loro personale, deluso e bistrattato dall'inquadramento non è più quello di prima. Per quanto riguarda poi gli organi sindacali, ad eccezione di qualcuno, non saprebbe proprio quale sia suscettibile di essere in grado di assolvere tale compito. D'altra parte, si tratta di una questione così complessa che non può, come giustamente ha osservato il prof. Niceforo, essere decisa seduta stante, ma che va molto attentamente studiata. Tuttavia, gli pare che, sin d'ora, si possa pensare a fare quanto è stato fatto in Germania, dove, accanto ad un istituto incaricato dei censimenti, ve n'è un altro incaricato di rilevare, con un'indagine continuativa, i dati sulla produzione industriale più importante: indagine continuativa attuata per mezzo di una Anagrafe industriale nazionale.

Il prof. LIVI è d'avviso che la costituzione di questa anagrafe possa essere considerata come una questione preparatoria al prossimo censimento industriale. Si dovrà vedere se le decine di milioni che occorrerebbero per un censimento da eseguirsi col vecchio metodo non possano, in parte, essere destinate per l'organizzazione di qualcosa di stabile alla periferia.

Il prof. PIETRA ricorda la vivace discussione cui dette luogo il problema in esame qualche anno fa, discussione da lui stesso promossa con la proposta dell'impianto municipale dell'anagrafe corporativa. Egli si associa alla proposta del prof. Niceforo e del dott. Roselli di nominare una commissione per lo studio e la risoluzione della questione.

Egli non concorda col prof. Livi per quanto riguarda il ricorso agli organismi sindacali, perchè è molto diffidente delle statistiche compiute da questi organi. Vi sono alla periferia i Comuni ed i Consigli provinciali i quali, essendo organi parastatali, possono meglio rispondere allo scopo: bisogna però metterli in grado di funzionare. Dal punto di vista statistico vi debbono essere organi diversi da quelli sindacali ai quali affidare le rilevazioni, e che debbono essere direttamente responsabili verso l'amministrazione centrale.

Il prof. NICEFORO ritiene che questo possa ottenersi aumentando il numero dei funzionari specifici degli uffici stessi.

L'Ecc. GIANNINI constata che per quanto riguarda sia la statistica agraria e forestale sia quella industriale, si concorda tutti sulla necessità di avere un aggiornamento, ma che si è discordi sul metodo da seguire. Per ciò che concerne i

saputo e potuto fronteggiare le esigenze normali e quelle anormali derivanti dalla guerra, assolvendo degnamente al suo compito.

Propone pertanto il seguente ordine del giorno :

« *Il Consiglio* : udita la relazione del Presidente sull'attività svolta dall'Istituto nel corrente anno ;

« Si felicita per l'attività svolta dall'Istituto stesso, malgrado le difficoltà del momento, ed in particolare per quella determinata dalle esigenze della guerra e delle nuove situazioni territoriali ;

« Esprime l'avviso che convenga rinviare ogni nuova iniziativa, che non derivi dalle esigenze della guerra, al termine dell'attuale conflitto ;

« Auspica che l'Istituto possa continuare nel 1943 la sua attività con immutato ritmo ;

« Esprime un voto di plauso al Presidente ed al personale dell'Istituto ».

Il Consiglio Superiore invia al DUCE il seguente telegramma :

« Il Consiglio Superiore di Statistica, riunito nella sua ordinaria sessione annuale, Vi rivolge, DUCE, l'espressione dei suoi devoti sentimenti per il costante interesse col quale seguite et sorreggete l'opera dell'Istituto et Vi rinnova, nel terzo anno di guerra, l'auspicio, che est certezza, della vittoria ».

Poichè nessuno dei presenti domanda la parola, il *Presidente* toglie la seduta alle ore 11,30.



ANNALI DI STATISTICA

SERIE VI:

	Anno di pubblicaz.	Prezzo
Volume I. — Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni. — Scuole di Statistica. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici. — Un vol. di pagg. 294	1931	L. 25 —
Volume II. — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita. — <i>Con due discorsi di S. E. il Capo del Governo.</i> — Un vol. di pagine VIII-88	1929	» 9 —
Volume III. — L. Livi - Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del <i>deficit</i> demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento. — Un vol. di pagg. 127	1929	» 12 —
Volume IV. — C. Gini e L. Galvani. — Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. IV-107	1929	» 10 —
Volume V. — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno. — Un vol. di pagg. LV-199	1929	» 20 —
Volume VI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927). — Un vol. di pagg. XII-251	1930	» 15 —
Volume VII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII. — Un vol. di pagg. 229	1930	» 15 —
Volume VIII. — C. Gini e L. Galvani. — Tavole di mortalità della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XVI-412	1931	» 30 —
Volume IX. — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928. — Un vol. di pagg. VII-82	1930	» 6 —
Volume X. — C. Gini e B. de Finetti. — Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XI-130	1931	» 12 —
Volume XI. — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. XVI-178	1931	» 15 —
Volume XII. — Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. VIII-198	1931	» 15 —
*Volume XIII. — Statistica dell'Istruzione media speciale. — Statistica dell'Istruzione artistica (Anno scolastico 1926-27). — Un vol. di pagg. XI-125	1932	» 15 —
*Volume XIV. — Statistica dell'Istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27. — Un vol. di pagg. XI-367	1933	» 20 —
*Volume XV. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.). — Un vol. di pagg. XI-165	1933	» 15 —
*Volume XVI. — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia. — R. d'Addario. — L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. Salvemini. — Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagine 142	1932	» 12 —
Volume XVII. — L. Galvani. — Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. VIII-154	1931	» 12 —
Volume XVIII. — C. Gini e R. d'Addario. — Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno. — Un vol. di pagg. VIII-175	1931	» 12 —
Volume XIX. — G. De Meo. — Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII. — Un vol. di pagg. XII-91	1931	» 10 —
*Volume XX. — E. Cianci. — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929. — Un vol. di pagg. XVI-558	1933	» 35 —
Volume XXI. — A. Di Comite. — I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia nel periodo 1925-28. — Un vol. di pagg. 120	1931	» 15 —
Volume XXII. — Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX. — Un vol. di pagine VI-259	1932	» 20 —
*Volume XXIII. — G. Barsanti. — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante il periodo 1913-1928. — Un vol. di pagg. VIII-228	1932	» 20 —

	Anno di pubblicaz.	Prezzo
*Volume XXIV. — D. De Castro. — La statistica giudiziaria penale. — Un vol. di pagg. VIII-288	1932	L. 25 —
Volume XXV. — Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia. — Un vol. di pagg. VI-153	1931	» 15 —
Volume XXVI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX. — Un vol. di pagg. 329	1932	» 20 —
*Volume XXVII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X. — Un vol. di pagg. 273	1932	» 25 —
*Volume XXVIII. — Statistica della produzione bibliografica italiana nell'anno 1929. — Un vol. di pagg. VII-106	1932	» 8 —
*Volume XXIX. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — <i>Con un discorso di S. E. il Capo del Governo.</i> — Sessione ordinaria 14-15 dicembre 1932-XI. — Un vol. di pagg. 496	1933	» 25 —
*Volume XXX. — Indice degli Annali di Statistica dal 1871 al 1934 (Indice cronologico. — Indice alfabetico per autori. — Indice sistematico per argomenti. — Indice alfabetico dei nomi). — Un vol. di pagg. XII-398	1934	» 20 —
*Volume XXXI. — Statistica della produzione libraria italiana nel 1930. — Un vol. di pagg. VII-80	1933	» 6 —
*Volume XXXII. — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo. — Un vol. di pagine VIII-105	1934	» 8 —
*Volume XXXIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII. — Un vol. di pagg. 458	1934	» 20 —
*Volume XXXIV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII. — Un vol. di pagg. 349	1935	» 20 —
*Volume XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria del 20 dicembre 1935-XIV. — Un vol. di pagg. 106	1936	» 10 —
*Volume XXXVI. — P. M. Arcari. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933. — Un vol. di pagg. XX-754	1936	» 40 —
Volume XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. — Altitudine, Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei. — Un vol. di pagg. XI-56-190.	1936	» 20 —
Volume XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1936-XV. — Un vol. di pagg. VIII-19-216	1937	» 15 —

N. B. — *Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.*

SERIE VII:

Volume I. — Studi di demografia. — Un vol. di pagg. 364	1937	L. 30 —
Volume II. — Atti del Consiglio superiore di statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1937-XVI. — Un vol. di pagg. 30*-226	1938	L. 20 —
Volume III. — Studi di statistica agraria ed economica. — Un vol. di pagg. 394	1939	L. 30 —
Volume IV. — Atti del Consiglio superiore di statistica. — Sessione ordinaria 22 dicembre 1938-XVII. — Un vol. di pagg. 10*-320	1939	L. 20 —
Volume V. — Atti del Consiglio superiore di statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1939-XVIII. — Un vol. di pagg. 17*-154.	1940	L. 15 —
Volume VI. — Studi di demografia e di statistica sociale. — F. Savorgnan: Studi di microstatistica. — M. de Vergottini: Saggio di demografia degli italiani all'estero. — A. Del Chiaro: Indici di produzione della popolazione italiana 1935-1937. — P. Battara: Le dichiarazioni differite di nascita per i nati legittimi alla fine dell'anno nel periodo 1932-38. — A. Tizzano: La mortalità per malattie infettive in Italia. — F. Noble: Per una più esatta determinazione della popolazione in età scolastica. — R. Trasimeni: Delinquenza minorile - Studio giuridico-statistico-sociologico. — Un vol. di pagg. 554	1940	L. 50 —

Per ordinazioni dirigere le richieste:

all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA,
VIA CESARE BALBO — ROMA — INDIRIZZO TELEGRAFICO ISTAT

Non si dà corso alle richieste se non accompagnate dal relativo importo.